

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 260

Anno 47

19 ottobre 2016

N. 312

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1638 - Risoluzione per invitare la Giunta a promuovere e sostenere la realizzazione di un percorso ciclabile lungo la via Emilia, tracciando un itinerario ufficiale su strada indicato da apposita segnaletica e attivando un coordinamento con le altre regioni interessate dal tracciato. A firma dei Consiglieri: Mumolo, Caliandro, Rontini, Prodi, Serri, Sabattini, Mori, Marchetti Francesca, Ravaioli, Pruccoli, Bagnari, Montalti, Lori, Campedelli, Tarasconi, Paruolo, Taruffi, Torri, Zoffoli, Zappaterra, Rossi Nadia 6

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1639 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sostenere, in raccordo con le Prefetture e gli Enti Locali, iniziative a livello locale di supporto all'incontro tra le offerte di immobili da parte di cittadini emiliano-romagnoli e le Associazioni e gli Enti che si occupano della gestione concreta del soggiorno dei migranti in Italia all'interno del percorso di accoglienza. A firma dei Consiglieri: Mumolo, Caliandro, Rontini, Prodi, Serri, Sabattini, Mori, Marchetti Francesca, Ravaioli, Pruccoli, Bagnari, Montalti, Lori, Campedelli, Tarasconi, Taruffi, Torri, Zoffoli, Rossi Nadia 6

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2898 - Risoluzione per impegnare la Giunta e l'Assemblea legislativa a sostenere le iniziative di approfondimento dell'episodio storico conosciuto come la strage di Reggio Emilia del 7 luglio del 1960, con il coinvolgimento delle istituzioni e dei familiari delle vittime. A firma dei Consiglieri: Alleva, Torri, Gibertoni, Mori, Prodi, Taruffi, Sabattini, Soncini, Caliandro, Mumolo, Sassi 7

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2920 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad esprimere la ferma condanna, a nome del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta, per lo scempio e gli atti vandalici commessi contro la memoria del giovane militante del "Fronte della Gioventù" Sergio Ramelli, deceduto nel 1975 a seguito dell'aggressione posta in essere da parte di un gruppo di extraparlamentari legati ad Avanguardia Operaia. A firma dei Consiglieri: Aimi, Foti 7

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3206 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad attivarsi presso il Governo ed il Parlamento per sollecitare la rapida approvazione di un atto avente forza di legge che dia piena attuazione alla sentenza n. 70 del 2015 della Corte Costituzionale al fine di disporre, a favore dei pensionati interessati, l'integrale restituzione, vita natural durante, degli importi maturati per effetto del ripristino della perequazione e la

ricostruzione del trattamento pensionistico. A firma dei Consiglieri: Foti, Bignami, Aimi, Mumolo 8

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3283 - Risoluzione per impegnare la Giunta circa la condivisione del piano industriale della Fiera di Bologna, nonché il rilancio del sistema fieristico territoriale indispensabile a quello delle PMI ed al mantenimento dell'occupazione, sostenendo l'utile percorso di confronto tra azienda e sindacati che ha consentito il ritiro della procedura di mobilità. A firma dei Consiglieri: Caliandro, Paruolo, Mumolo, Sabattini, Poli, Bessi 9

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

12 OTTOBRE 2015, N. 1503: Aggiornamento dell'elenco dei medicinali erogabili in esenzione dalla partecipazione al costo per assistiti con cistite interstiziale 9

10 DICEMBRE 2015, N. 2040: Riorganizzazione dalla rete ospedaliera secondo gli standard previsti dalla Legge 135/2012, dal Patto per la salute 2014/2016 e dal DM Salute 70/2015..... 13

21 GIUGNO 2016, N. 956: Art. 11 L.R. n. 19/2011. Individuazione ulteriori procedimenti per i quali trova applicazione l'istituto del silenzio-assenso..... 48

5 SETTEMBRE 2016, N. 1388: Attuazione delibera CIPE n.41/2012. Attribuzione risorse finanziarie alla Provincia di Ravenna per l'intervento di consolidamento e messa in sicurezza delle scarpate della SP 65 "Toranello" in corrispondenza della P.K. 4+050 - CUP.n.J79J15000670003..... 49

19 SETTEMBRE 2016, N. 1467: Approvazione della deliberazione del Direttore Generale dell'ARPAE n. 57 del 2016 50

26 SETTEMBRE 2016, N. 1498: Approvazione schema di Convenzione fra Regione Emilia-Romagna e istituzioni scolastiche per collaborare nella realizzazione di Laboratori Territoriali per l'Occupabilità..... 50

26 SETTEMBRE 2016, N. 1500: L.R. 7/98 e s.m. - L.R. 4/16 - Fase transitoria - Integrazione criteri di cui alla DGR 592/09 e successive modificazioni 56

26 SETTEMBRE 2016, N. 1525: Recepimento dell'atto di intesa "Accordo ai sensi dell'art. 14, comma 2, della legge 21 ottobre 2005, tra il governo le regioni e le province autonome sullo schema di decreto del Ministro della salute recante "Programma annuale per l'autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per l'anno 2016" - Approvazione del "Programma regionale annuale per l'autosufficienza del sangue e dei suoi prodotti anno 2016 - Integrazione" 57

26 SETTEMBRE 2016, N. 1526: Recepimento dell'Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, sul "Piano strategico nazionale per il supporto trasfusionale nelle maxi-emergenze" 78

26 SETTEMBRE 2016, N. 1531: Modifica alla deliberazione di Giunta regionale n. 1039 del 4 luglio 2016, "Esercizio delle deroghe previste dalla Direttiva 2009/147/CE. Autorizzazione al prelievo di storno e piccione per la stagione 2016/2017." 89

26 SETTEMBRE 2016, N. 1538: Proposta di Accordo di programma in variante alla pianificazione territoriale e urbanistica ex artt. 9 L.R. 19/98 e 40 L.R. 20/00 per la realizzazione del Programma integrato di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana avente ad oggetto la modifica e il completamento del PRU Complesso Garibaldi 2 nel Comune di Calderara di Reno (BO). Parziale modifica art. 7 dell'Allegato 1 alla D.G.R. n. 1053/2016 91

26 SETTEMBRE 2016, N. 1540: Patti di solidarietà territoriale III tranche. Anno 2016. Assegnazione spazi finanziari a favore del sistema della autonomie locali 91

26 SETTEMBRE 2016, N. 1541: Patti di solidarietà territoriale. Anno 2016. Rideterminazione spazi per l'esclusione delle spese sostenute dagli enti colpiti dal sisma del 20-29 maggio 2012, a seguito delle modifiche dei termini introdotte dal D.L. n. 113/2016 101

26 SETTEMBRE 2016, N. 1543: Modifiche alla deliberazione della Giunta regionale n. 742 del 23 maggio 2016 "Approvazione delle misure specifiche di conservazione e/o dei piani di gestione dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna", limitatamente ai siti ricadenti nel territorio della Provincia di Modena esterni alle aree protette 105

26 SETTEMBRE 2016, N. 1546: Approvazione del piano di prelievo del cinghiale in forma collettiva e del muflone in selezione nei territori di Bologna e Reggio Emilia per la stagione venatoria 2016-2017. Disposizioni in merito al numero minimo dei partecipanti alle azioni di braccata nel territorio di Reggio Emilia 107

26 SETTEMBRE 2016, N. 1547: POR FESR 2014-2020 - Asse 6 - Azione 6.7.1: Concessione dei contributi ai beneficiari selezionati dalle autorità urbane. Modifica allo schema di convenzione di cui alla D.G.R. n. 449/2016. Accertamento entrate 126

26 SETTEMBRE 2016, N. 1552: Recepimento del Documento unitario della Conferenza delle Regioni e delle Province del 3 agosto 2016, prot. n. 16/94CR08/C11, concernente "Linee applicative dell'Intesa della Conferenza unificata del 5/7/2012 in materia di procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche" 140

3 OTTOBRE 2016, N. 1576: Criteri e modalità per la concessione dei benefici relativi alla fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo. A.S. 2016/2017. (L.R. 26/01 - L.448/98 - DPCM 320/99 - DPCM 226/00). Modifica alla deliberazione di Giunta regionale n. 1116/2016 - Proroga dei termini 164

3 OTTOBRE 2016, N. 1587: Legge Regionale 14/2014: esito della valutazione dei programmi di investimento - Prima fase del bando approvato con DGR. n. 31/2016 per la promozione di progetti di investimento in attuazione dell'art. 6 165

3 OTTOBRE 2016, N. 1594: Concessione contributi di cui alla

graduatoria approvata con determina dirigenziale 7253/2016 in relazione al Bando "POR FESR 2014-2020. Azioni 1.1.1 e 1.1.4. per progetti di ricerca e sviluppo delle imprese." Approvato con DGR 773/2015. Accertamento entrate 171

3 OTTOBRE 2016, N. 1595: Criteri alle Province / Città Metropolitana di Bologna per il trasferimento ai Comuni delle risorse attribuite con DPCM 30 agosto 2016 alla Regione Emilia-Romagna, riferite alle funzioni di assistenza agli alunni con disabilità delle scuole secondarie di II grado. (L. 208/2015 art. 1 c. 947) 188

7 OTTOBRE 2016, N. 1600: Programma Regionale 2003-2004 di interventi sul patrimonio comunale di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) nella provincia di Ravenna. Rimodulazione degli interventi localizzati in provincia di Ravenna e concessione del contributo 189

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN

21 LUGLIO 2016, N. 51: Quinta variazione al programma di acquisizione beni lavori e servizi dell'IBACN per l'anno 2016 192

5 SETTEMBRE 2016, N. 68: Sesta variazione al programma di acquisizione beni lavori e servizi dell'IBACN per l'anno 2016 194

21 LUGLIO 2016, N. 52: Terza integrazione alla programmazione del fabbisogno di incarichi di prestazione professionale relativi all'anno 2016 200

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

27 SETTEMBRE 2016, N. 3100: Domanda Prot. n. CR/36551/2016 del 5/7/2016 presentata da Sondra Barbanti, ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza 204

30 SETTEMBRE 2016, N. 3118: Domanda prot. n. CR/21676/2016 del 21/4/2016, presentata da Ares Srl, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza 204

30 SETTEMBRE 2016, N. 3124: Domanda Prot. n. CR/19932/2016 del 12/4/2016 presentata da Costruzioni Giovanni Neri s.r.l., ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza 204

30 SETTEMBRE 2016, N. 3125: Domanda Prot. n. CR/23501/2016 del 29/4/2016 presentata da Emilio Besutti, ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza 204

30 SETTEMBRE 2016, N. 3126: Domanda prot. n. CR/23538/2016 del 30/4/2016, presentata da Fondazione Autonoma di culto "Santa Maria delle Grazie", ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza 205

30 SETTEMBRE 2016, N. 3127: Domanda Prot. n. CR/22778/2016 del 28/4/2016 presentata da S.G. Estense S.r.l., ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza 205

30 SETTEMBRE 2016, N. 3128: Domanda Prot. n. CR/22030/2016 del 22/4/2016 presentata da SGR Immobiliare Srl, ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza 205

30 SETTEMBRE 2016, N. 3129: Domanda Prot. n. CR/22036 2016 del 22/4/2016 presentata da SGR Immobiliare Srl, ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza206

30 SETTEMBRE 2016, N. 3132: Domanda Prot. n. CR-21660-2016 del 21 aprile 2016 presentata dalla società Ferrovie Emilia-Romagna S.R.L., con sede legale nel Comune di Ferrara (FE), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza206

30 SETTEMBRE 2016, N. 3133: Domanda Prot. n. CR-21662-2016 del 21 aprile 2016 presentata dalla società Ferrovie Emilia-Romagna S.R.L., con sede legale nel Comune di Ferrara (FE), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza206

30 SETTEMBRE 2016, N. 3134: Domanda Prot. n. CR-23040-2016 del 28 aprile 2016 presentata dalla società A.C.R. - di Reggiani Albertino - S.P.A., con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza.....207

30 SETTEMBRE 2016, N. 3135: Domanda Prot. n. CR-23401-2016 del 29 aprile 2016 presentata dalla società A.M.P. RECYCLING S.R.L., con sede legale nel Comune di Valsamoggia (BO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza207

5 OTTOBRE 2016, N. 3191: Domanda prot. n. CR/21554/2016 del 21/4/2016, presentata da A.D.ES. ACCIAI S.R.L., ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza207

5 OTTOBRE 2016, N. 3192: Domanda prot. n. CR/17920/2016 del 31/3/2016, presentata da Ferramenta Lodi s.a.s. di Lodi Gianluca e C., ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza208

5 OTTOBRE 2016, N. 3193: Domanda prot. n. CR/23599/2016 del 30/0/2016, presentata da Masnada s.a.s. di Masnada Davide e Daniele, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza208

5 OTTOBRE 2016, N. 3194: Domanda prot. n. CR/23623/2016 del 30/4/2016, presentata da Panizza Alfredo SRL, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza208

5 OTTOBRE 2016, N. 3211: Domanda prot. n. CR/23506/2016 del 29/4/2016, presentata da Roberta Modena, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza.....209

5 OTTOBRE 2016, N. 3213: Domanda Prot. n. CR-23148-2016 del 29 aprile 2016 presentata dalla società ABK Group Industrie Ceramiche S.P.A., con sede legale nel Comune di Finale Emilia (MO), ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto parziale dell'istanza per interventi sugli immobili (Immobile 3 e Immobile 5).....209

5 OTTOBRE 2016, N. 3216: Domanda Prot. n. CR-23690-2016 del 30 aprile 2016 presentata dal Signor Bruno Corradini, residente nel Comune di Carpi (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza209

5 OTTOBRE 2016, N. 3217: Domanda Prot. n. CR-21670-2016 del 21 aprile 2016 presentata dalla società Ravani Acciai S.P.A., con sede legale nel Comune di Ferrara (FE), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza.....210

5 OTTOBRE 2016, N. 3218: Domanda Prot. n. CR-290-2016 del 7 gennaio 2016 presentata dalla società TPM SISTEMI S.R.L., con sede legale nel Comune di Medolla (MO), ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto parziale dell'istanza....210

10 OTTOBRE 2016, N. 3268: Domanda Prot. n. CR-15418-2016 del 17 marzo 2016 presentata dalla società ELA di Roncadi Eva & Gennari Daniela S.N.C., con sede legale nel Comune di Medolla (MO), ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto parziale dell'istanza, per interventi di delocalizzazione temporanea.....210

10 OTTOBRE 2016, N. 3269: Domanda Prot. n. CR-23349-2016 del 29 aprile 2016 presentata dalla società PIERRE di Rubizzani Anna Luisa e C. S.N.C., con sede legale nel Comune di San Felice sul Panaro (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza211

10 OTTOBRE 2016, N. 3270: Domanda Prot. n. CR-18252-2016 dell'1 aprile 2016 presentata dal Signor Guido Ferioli, residente nel Comune di Cento (FE), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza211

10 OTTOBRE 2016, N. 3271: Domanda Prot. n. CR-17843-2016 del 31 marzo 2016 presentata dal Signor Alessandro Pollastri, residente nel Comune di Aviano (PN), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza211

10 OTTOBRE 2016, N. 3272: Domanda Prot. n. CR-8476-2016 del 22 febbraio 2016 presentata dalla società CA.BE. S.R.L., con sede legale nel Comune di Busnago (MB), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza.....211

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

30 SETTEMBRE 2016, N. 193: Azienda USL di Ferrara - Nomina del Direttore generale.....212

5 OTTOBRE 2016, N. 194: Dichiarazione di decadenza di Claudio Casadio da componente del Consiglio delle Autonomie locali.....212

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

22 SETTEMBRE 2016, N. 14954: Reg. (UE) 1305/2013. PSR 2014-2020. Focus Area 3A. Misura 3 - Tipo Operazione 3.2.01 "Attività di promozione e di informazione da gruppi di produttori sui mercati interni". Differimento termini istruttori previsti nel bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 450/2016213

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

4 LUGLIO 2016, N. 10648: Poliambulatorio privato Medical Center Pasquale di Imola (BO) - Accreditamento di ulteriori attività ad ampliamento dell'accREDITAMENTO già concesso da ultimo con la propria determinazione n. 9248 del 4/7/2014.....215

4 LUGLIO 2016, N. 10649: AccREDITAMENTO istituzionale per trasferimento sede e variazione attività struttura sanitaria denominata Poliambulatorio privato Centro di Terapia S. Biagio - Casalecchio di Reno (BO).....215

13 LUGLIO 2016, N. 11188: AccREDITAMENTO istituzionale struttura sanitaria privata denominata PACC - Poliambulatorio

Città di Collecchio - Collecchio (PR).....	216
14 LUGLIO 2016, N. 11333: Accreditemento UOM gestite da Comacchio Soccorso.....	216
14 LUGLIO 2016, N. 11334: Accreditemento UOM gestite da Voghiera Soccorso.....	218
14 LUGLIO 2016, N. 11335: Accreditemento UOM gestite da NICO Soccorso	219
14 LUGLIO 2016, N. 11336: Accreditemento UOM gestite da PA Valle Pega.....	220
14 LUGLIO 2016, N. 11337: Accreditemento UOM gestite da PA Città di Portomaggiore	221
14 LUGLIO 2016, N. 11338: Accreditemento UOM gestite da Assistenza Pubblica Estense	223
20 LUGLIO 2016, N. 11705: Poliambulatorio privato Centro di Medicina Riabilitativa e dello Sport Analife di Medolla (MO) - Accreditemento in via provvisoria di ulteriore attività ad ampliamento dell'accréditemento già concesso in via provvisoria con la propria determinazione n. 16065 del 17/11/2015.....	224
20 LUGLIO 2016, N. 11706: Poliambulatorio privato Fisioterapik di Bologna - Ampliamento dell'accréditemento per ulteriori prestazioni nell'ambito dell'attività di otorinolaringoiatria già accreditata.....	225
11 AGOSTO 2016, N. 13088: Presa d'atto variazione titolarità e attività della struttura sanitaria accreditata denominata Poliambulatorio privato Laboratorio analisi La Salute di Anzola dell'Emilia (BO)	225
11 AGOSTO 2016, N. 13089: Presa d'atto variazione titolarità, denominazione e attività della struttura sanitaria privata accreditata ora denominata Centro di Fisioterapia La Salute di Anzola dell'Emilia (BO)	226
11 AGOSTO 2016, N. 13090: Poliambulatorio privato Complesso Sanitario San Petronio di Bologna - Ampliamento dell'accréditemento per ulteriori prestazioni nell'ambito dell'attività di diagnostica per immagini - risonanza magnetica - già accreditata.....	227
23 AGOSTO 2016, N. 13393: Accreditemento istituzionale struttura sanitaria denominata Laboratorio analisi privato Tecnobios Prenatale Eurogenlab di Bologna.....	227
23 AGOSTO 2016, N. 13394: Accreditemento istituzionale struttura sanitaria privata denominata Poliambulatorio Test Centro Diagnostico - Modena.....	228
23 AGOSTO 2016, N. 13395: Struttura sanitaria privata accreditata denominata Laboratorio - Poliambulatorio Test di Modena, Variazione accreditamento per trasferimento di parte delle attività in altra sede	228
23 AGOSTO 2016, N. 13396: Accreditemento istituzionale dell'ambulatorio odontoiatrico della struttura sanitaria privata denominata Centro Dentistico Romagnolo - sede di Cervia (RA)	229
5 SETTEMBRE 2016, N. 13968: Accreditemento UOM gestite da Fraternalità di Misericordia di San Benedetto in Alpe.....	230
23 SETTEMBRE 2016, N. 15003: Variazione del legale rappresentante della Casa di Cura privata "Prof. Fogliani" di Modena.....	231

23 SETTEMBRE 2016, N. 15004: Poliambulatorio privato Medical Center Pasquale di Imola (BO) - Ampliamento dell'accréditemento in via provvisoria per ulteriori attività nell'ambito dell'attività di diagnostica per immagini già accreditata - Radiologia convenzionale e risonanza magnetica.....

23 SETTEMBRE 2016, N. 15008: Variazione legale rappresentante della Casa di cura privata Salus S.r.l. di Ferrara

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

8 AGOSTO 2016, N.1123: Iscrizione dell'Organizzazione "Pubblica Assistenza Castenaso" alla Sezione provinciale dell'elenco regionale del volontariato di Protezione civile dell'Emilia-Romagna.....

22 AGOSTO 2016, N. 1194: OCDPC n. 174-2014 e n. 270/2015: assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Cesena (FC), Neviano degli Arduini (PR), San Leo (RN) e Tizzano Val Parma (PR) delle somme a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati a seguito degli eventi calamitosi verificatisi dall'ultima decade del mese di dicembre 2013 al 31 marzo 2014. Periodo 1 gennaio 2016 - 30 giugno 2016.....

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE

27 SETTEMBRE 2016, N. 15103: L.R. 28/1997 e deliberazione n. 2061/2009 - Approvazione delle integrazioni all'elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica fino alla data del 30 agosto 2016.....

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

5 OTTOBRE 2016, N. 15500: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP Impresa: Orsini Ercole S.r.l. - Aut. n. 2908.....

6 OTTOBRE 2016, N. 15557: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Messori Servizi di Messori Andrea - Aut. n. 4210.....

6 OTTOBRE 2016, N. 15580: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Delphina Società cooperativa - Aut. n. 4213

7 OTTOBRE 2016, N. 15667: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Baschieri Rino Srl - Aut. n. 2833

7 OTTOBRE 2016, N. 15668: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Piccolo Produttore; Impresa: Az. Agr. Casalunga di D'Aiello Lucia - Aut. n. 1275

10 OTTOBRE 2016, N. 15736: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: F.lli Bandini Società Agricola s.s. - Aut. n. 3781

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE

12 SETTEMBRE 2016, N. 14271: Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007 e n. 1499/2014. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC.....252

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI

3 OTTOBRE 2016, N. 15401: Inserimento nell'Elenco regionale istituito con D.G.R. n. 1240/2016 dei Centri comunali del riuso individuati tramite la ricognizione di cui alla nota PG.2015.0253912264

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

20 GIUGNO 2016, N. 9708: D.G.R. 1097/2015 - Bando per progetti di ricerca industriale strategica rivolta all'innovazione in ambito energetico - Approvazione graduatoria progetti ammissibili ed individuazione dei progetti finanziabili270

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Domanda di modifica del disciplinare della DOP Provolone Valpadana.....275

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Concordia sulla Secchia (MO). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20277

Comune di Noceto (PR). Approvazione variante al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) 2016-1. Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.277

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI DI ARPAE

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica ..277

COMUNICATI DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...277

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE ARPAE SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...279

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...280

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...281

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica ..281

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARAPE-SAC DI PIACENZA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni282

COMUNICATI DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni284

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...285

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...285

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni285

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE..... 287

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA) 290

COMUNE DI POGGIO TORRIANA (RIMINI)..... 290

COMUNE DI RAVENNA..... 291

COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO (MODENA)..... 291

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

ARPAE-SAC Modena; Unione di Comuni Terre di Castelli (Modena); Comuni di Cadelbosco di Sopra, Cervia, Farini, Imola, Medesano, Parma, Rimini, Sant'Agata Bolognese, Verucchio, Vezzano sul Crostolo.....291

Accordo di Programma del Comune di Parma295

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio presentate da Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma; dalle Province di Modena, Rimini; dai Comuni di Ferrara, Rimini; dal Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo310

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp del Comune di Novellara313

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate da ARPAE-SAC Bologna, ARPAE-SAC Ravenna; da e-distribuzione Infrastrutture e Reti Italia; da Hera SpA313

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1638 - Risoluzione per invitare la Giunta a promuovere e sostenere la realizzazione di un percorso ciclabile lungo la via Emilia, tracciando un itinerario ufficiale su strada indicato da apposita segnaletica e attivando un coordinamento con le altre regioni interessate dal tracciato. A firma dei Consiglieri: Mumolo, Caliandro, Rontini, Prodi, Serri, Sabattini, Mori, Marchetti Francesca, Ravaioli, Pruccoli, Bagnari, Montalti, Lori, Campedelli, Tarasconi, Paruolo, Taruffi, Torri, Zoffoli, Zappaterra, Rossi Nadia

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

secondo l'Agenzia Nazionale del Turismo (Enit) il valore potenziale del cicloturismo in Italia è di circa 3,2 miliardi di euro. Le vacanze in bicicletta rappresentano una risorsa strategica per il nostro Paese: sono fonte di guadagno, occupazione, crescita dell'industria alberghiera, oltre che un fattore di tutela ambientale;

la via Emilia, che attraversa per intero la nostra Regione, è un patrimonio unico in Italia per il valore storico e simbolico che incarna.

Reso noto che

la Giunta regionale ha approvato con delibera n. 1157 del 21/7/2014 la realizzazione della rete delle ciclovie regionali all'interno della "Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra Regione e Province e degli elaborati tecnici della rete delle ciclovie regionali" e che fra queste è indicata la ciclovia sulla Via Emilia;

la FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta) ha lanciato il progetto "Sognando la ciclabile della via Emilia", che ha raccolto in breve tempo quasi 1.500 adesioni.

Considerato che

il tracciato della ciclabile, a fronte della diffusa presenza di centri abitati e di aree produttive lungo tutto l'asse della via Emilia, potrebbe rivestire una rilevantissima importanza anche per gli spostamenti casa-lavoro, se adeguatamente progettato e realizzato in tale senso, contribuendo allo sviluppo concreto di mobilità sostenibile, in coerenza con il dato ("Documento preliminare" PRIT) dell'impiego della bici per spostamenti medi inferiori ai 10 km.

Evidenziato che

il percorso ciclabile lungo la via Emilia può essere uno strumento strategico per lo sviluppo del cicloturismo e per aumentare l'attrattività dell'antica via romana, valorizzando i territori attraversati e aprendo nuove opportunità economiche grazie anche all'indotto;

il percorso ciclabile possiede una valenza simbolica anche rispetto alle scelte di mobilità sostenibile della Regione.

Invita la Giunta

a promuovere e sostenere la realizzazione di un percorso ciclabile lungo la via Emilia, tracciando un itinerario ufficiale su strada indicato da apposita segnaletica e attivando un coordinamento con le altre regioni interessate dal tracciato, promuovendo a livello locale anche una progettazione e una realizzazione che consentano un agevole impiego a fini di ciclabilità quotidiana, in particolare per i percorsi casa-lavoro e casa-scuola.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 28 settembre 2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1639 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sostenere, in raccordo con le Prefetture e gli Enti Locali, iniziative a livello locale di supporto all'incontro tra le offerte di immobili da parte di cittadini emiliano-romagnoli e le Associazioni e gli Enti che si occupano della gestione concreta del soggiorno dei migranti in Italia all'interno del percorso di accoglienza. A firma dei Consiglieri: Mumolo, Caliandro, Rontini, Prodi, Serri, Sabattini, Mori, Marchetti Francesca, Ravaioli, Pruccoli, Bagnari, Montalti, Lori, Campedelli, Tarasconi, Taruffi, Torri, Zoffoli, Rossi Nadia

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

l'esodo di migranti provenienti dall'Africa e dal Medio Oriente, in fuga da guerre e violenze, ha colto impreparata l'Unione Europea, non solo per il numero di persone che coinvolge, ma anche perché si sono aperte vie di migrazione inedite, che hanno trasformato improvvisamente un fenomeno da tempo denunciato dai Paesi mediterranei in un problema di tutti;

mentre i governi europei si confrontano alla ricerca di una soluzione, numerosi cittadini europei stanno manifestando la loro solidarietà, sia singolarmente sia attraverso associazioni, portando aiuti ai profughi stazionanti ai confini e offrendo sostegno di diverso tipo;

sempre più famiglie europee stanno mostrando la loro disponibilità ad accogliere presso le proprie case i profughi e sono molte le associazioni che si occupano di promuovere e coordinare iniziative per far incontrare l'offerta con le concrete esigenze a cui far fronte.

Rilevato che

simili modalità di accoglienza meritano di essere sostenute ed incentivate anche dalle Istituzioni, non solo per le basi culturali su cui poggiano e per le implicazioni sociali in termini di integrazione, ma anche perché, economicamente, la permanenza presso il domicilio dei privati cittadini è molto meno onerosa per le casse dello Stato che non quella presso i Centri di Accoglienza.

Evidenziato che

la spontaneità dell'offerta, affinché possa concretizzarsi, necessita di essere coordinata e diretta da chi possiede le conoscenze normative e l'esperienza pratica necessarie a governare il sistema;

alcune regioni, come la Toscana, hanno deciso di attivarsi per gestire l'incontro fra domanda e offerta, attraverso l'istituzione di una linea telefonica che fornisce al cittadino interessato tutte le informazioni necessarie ed avvia l'iter di manifestazione della disponibilità.

Impegna la Giunta

a sostenere, in raccordo con le Prefetture e gli Enti Locali, analoghe iniziative a livello locale di supporto all'incontro fra le offerte di immobili da parte dei cittadini emiliano-romagnoli e le Associazioni e gli Enti che si occupano della gestione concreta del soggiorno dei migranti nel nostro paese all'interno del percorso di accoglienza.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 28 settembre 2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2898 - Risoluzione per impegnare la Giunta e l'Assemblea legislativa a sostenere le iniziative di approfondimento dell'episodio storico conosciuto come la strage di Reggio Emilia del 7 luglio del 1960, con il coinvolgimento delle istituzioni e dei familiari delle vittime. A firma dei Consiglieri: Alleva, Torri, Gibertoni, Mori, Prodi, Taruffi, Sabattini, Soncini, Caliendo, Mumolo, Sassi

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

gli avvenimenti del 7 luglio 1960 a Reggio Emilia, in cui persero la vita 5 persone, rappresentano un episodio saliente della storia della comunità regionale, che va indagato ed approfondito anche alla luce degli esiti giudiziari in cui non si sono accertati colpevoli;

la cronaca dei fatti vide in un contesto storico di grande fermento, sotto il Governo guidato da Fernando Tambroni, monocolore democristiano, sostenuto esternamente anche dal Movimento Sociale Italiano, il compimento di una violenza inaudita ad opera delle forze dell'ordine. La CGIL reggiana infatti organizzò, per il 7 luglio, uno sciopero contro le rappresaglie delle forze dell'ordine nei confronti dei manifestanti che erano intervenuti a Genova, città medaglia d'oro della Resistenza, per protestare contro il congresso del partito MSI. La manifestazione pacifica a cui aderirono più di 20.000 persone ebbe esiti drammatici, nel momento in cui un drappello di poliziotti coadiuvati anche da carabinieri colpì i 300 operai delle Officine Meccaniche raccolti davanti al monumento dei Caduti. Persero la vita: Lauro Farioli operaio di 22 anni, orfano di padre, sposato e padre di un bambino, Ovidio Franchi, operaio di 19 anni, Marino Serri, pastore di 41 anni, partigiano della 76a, Afro Tondelli, operaio di 36 anni, partigiano della 76a SAP, Emilio Reverberi, operaio di 39 anni, partigiano nella 144a Brigata Garibaldi, era commissario politico nel distaccamento "G. Amendola".

Preso atto che

in seguito ai fatti di Reggio Emilia in data 29 novembre 1962 la Sezione Istruttoria della Corte d'appello di Bologna rinviò a giudizio il vicequestore Giulio Cafari Panico, a capo del reparto dei poliziotti che attaccarono i manifestanti, per omicidio colposo plurimo: "Omettendo per imprudenza, negligenza ed imperizia, di prescrivere le modalità e l'uso delle armi, provocando così, per l'indiscriminato uso delle armi, la morte di quattro persone: Emilio Reverberi, Ovidio Franchi, Lauro Farioli e Marino Serri". L'agente Orlando Celani venne invece imputato d'omicidio volontario per aver sparato contro Afro Tondelli. Per motivi di legittima sospizione il dibattimento venne celebrato davanti la Corte d'Assise di Milano e non a Reggio Emilia. La sentenza venne pronunciata il 14 luglio 1964. Il vicequestore fu assolto con formula piena, per non aver commesso il fatto, mentre l'agente venne assolto con formula dubitativa. Due anni dopo la Corte d'Assise d'Appello riformò la sentenza assolvendo l'agente con formula piena;

l'episodio di grave violenza è rimasto senza individuazioni di responsabilità e non pienamente chiarito.

Valutato che

la Regione Emilia-Romagna, in forza delle disposizioni e orientamenti espressi nella LR. 3/2016 ed a seguito dell'approvazione del programma degli interventi per il triennio 2016/18,

sostiene iniziative volte a promuovere la memoria dei fatti storici del Novecento ed a valorizzare l'approfondimento e lo studio dei periodi storici più salienti.

Impegna la Giunta e l'Assemblea legislativa

a sostenere le iniziative di approfondimento dell'episodio storico conosciuto come la strage di Reggio Emilia del 7 luglio del 1960, con il coinvolgimento delle istituzioni e dei familiari delle vittime;

in particolare a valorizzare ogni progetto o ricerca universitaria per accertare e chiarire a pieno i fatti e le vicende che sconvolsero Reggio Emilia e la regione intera.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 28 settembre 2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2920 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad esprimere la ferma condanna, a nome del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta, per lo scempio e gli atti vandalici commessi contro la memoria del giovane militante del "Fronte della Gioventù" Sergio Ramelli, deceduto nel 1975 a seguito dell'aggressione posta in essere da parte di un gruppo di extraparlamentari legati ad Avanguardia Operaia. A firma dei Consiglieri: Aimi, Foti

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

premessi che è di alcuni giorni fa lo scempio commesso a Modena contro la memoria del giovane Sergio Ramelli, nella via a lui dedicata;

considerato che Sergio Ramelli, fu un giovane militante del "Fronte della Gioventù" - organizzazione politica giovanile legato al Movimento Sociale Italiano/DN. Il 13 marzo 1975 fu aggredito fuori casa a Milano, da un gruppo di giovani extraparlamentari legati ad Avanguardia Operaia, armati di chiavi inglesi. La sua agonia durò quasi 50 giorni, quando il 29 aprile del 1975, a soli 18 anni, morì;

considerato inoltre che lo scempio e gli atti vandalici, costituiscono un gesto che offende l'intera città, il ricordo e la sofferenza per le vittime, deve essere unanime e non deve avere colore politico;

considerato altresì che nei giorni scorsi, era apparsa su di un muro, a 50 metri dal cartello stradale, la scritta "Camerata Ramelli assente", mentre la mattina successiva, i fiori depositati per la ricorrenza del Suo compleanno, erano scomparsi;

considerato infine che nella giornata di venerdì, il mazzo di fiori scomparso dal luogo della commemorazione è riapparso, in una foto pubblicata sul social facebook nella pagina di "modena antifascista", adagiati ad un cassonetto dell'immondizia, con tanto di foto di Sergio Ramelli "impiccata" a testa in giù, affiancata da altra foto che ritrae l'insegna della via a Lui intitolata, con a fianco una chiave inglese, ad evocare appunto la barbara e violenta aggressione;

atteso che molto probabilmente gli autori di tale atto non sanno neppure chi era "Sergio Ramelli", un ragazzo che aveva come unica colpa quella di essere iscritto ad un'organizzazione giovanile di destra, massacrato a colpi di chiavi inglesi alla testa da numerosi aggressori;

atteso infine che comunque si tratta di atti inqualificabili,

vergognosi e violenti, che offendono non solo la memoria ma anche quanti soffrono ancora oggi per quel tragico lutto;

affermato che la divergenza delle idee e delle scelte politiche può essere la più netta ma non può mai legittimare lo sfregio e la violenza.

Impegna la Giunta regionale

ad esprimere la più ferma e dura condanna, a nome del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale, per questo vile e deprecabile episodio;

a rinnovare la vicinanza alla famiglia Ramelli che, anche a distanza di anni, continua ad essere colpita da episodi inqualificabili come questo;

a sostenere sul territorio regionale iniziative di informazione ed educazione dei giovani alla partecipazione civica e democratica, ispirata ai valori costituzionali e statutari regionali del rispetto della persona e delle sue libertà.

Approvata all'unanimità dei votanti nella seduta antimeridiana del 28 settembre 2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3206 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad attivarsi presso il Governo ed il Parlamento per sollecitare la rapida approvazione di un atto avente forza di legge che dia piena attuazione alla sentenza n. 70 del 2015 della Corte Costituzionale al fine di disporre, a favore dei pensionati interessati, l'integrale restituzione, vita natural durante, degli importi maturati per effetto del ripristino della perequazione e la ricostruzione del trattamento pensionistico. A firma dei Consiglieri: Foti, Bignami, Aimi, Mumolo

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

l'articolo 24, comma 25, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici), convertito, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha escluso - per gli anni 2012 e 2013 - la rivalutazione automatica (giusto l'articolo 34, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 e con le percentuali previste dall'articolo 69 della legge 23 dicembre 2000, n. 388) di tutte le pensioni di importo superiore a tre volte il trattamento minimo INPS dell'anno rivalutato, ovvero 1.443 € mensili lordi. Nei fatti, dunque, tutti i trattamenti pensionistici di importo superiore sono stati esclusi, quindi, da rivalutazione;

su un totale, calcolato nell'anno 2012, di n. 16.533.152 pensionati (pari al 27,56% del totale popolazione residente in Italia), non è stato corrisposto l'adeguamento della rivalutazione sugli importi pensionistici a 5.242.161 pensionati (pari allo 8,7% della popolazione residente in Italia) così suddivisi: 5.192.521 pensionati (il 33,2% del totale) percepenti un trattamento pensionistico da 3 volte a 14 volte il trattamento minimo Inps e 49.640 pensionati (lo 0,3% del totale) percepenti un trattamento pensionistico pari ad oltre 14 volte il trattamento minimo Inps;

la Corte Costituzionale, con Sentenza 30 aprile 2015 n. 70, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 24, comma 25, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici),

convertito, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 22 dicembre 2011, n. 214, nella parte in cui dispone che "In considerazione della contingente situazione finanziaria, la rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici, secondo il meccanismo stabilito dall'articolo 34, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, è riconosciuta, per gli anni 2012 e 2013, esclusivamente ai trattamenti pensionistici di importo complessivo fino a tre volte il trattamento minimo INPS, nella misura del 100 per cento";

per effetto di detta pronuncia di incostituzionalità, i titolari dei trattamenti pensionistici esclusi hanno riacquisito - retroattivamente - il diritto alla rivalutazione dei propri trattamenti pensionistici e, quindi, il titolo ad ottenere: a) il pagamento degli arretrati con interessi dalla maturazione al saldo e rivalutazione; b) il ricalcolo della pensione, a valere sui trattamenti successivi e sulla determinazione degli assegni futuri;

il Governo è intervenuto con il decreto-legge 21 maggio 2015 n. 65 (Disposizioni urgenti in materia di pensioni, di ammortizzatori sociali e di garanzie TFR), convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2015, n. 109, procedendo ad una parziale restituzione degli arretrati e ad una limitata ricostruzione dei trattamenti pensionistici, con grave pregiudizio per i pensionati.

Considerato che

come rileva la Corte Costituzionale al paragrafo 10 della sopra citata sentenza sono "stati valicati i limiti di ragionevolezza e proporzionalità, con conseguente pregiudizio per il potere di acquisto del trattamento stesso e con irrimediabile vanificazione delle aspettative legittimamente nutrite dal lavoratore per il tempo successivo alla cessazione della propria attività" ed è stato disatteso "il nesso inscindibile che lega il dettato degli artt. 36, primo comma, e 38, secondo comma, Cost."

Dato atto che

l'INPS ha addirittura formalmente comunicato ai patronati di non effettuare conteggi di ricostruzione dei trattamenti pensionistici in base alla sentenza della Corte costituzionale (Messaggio 12 giugno 2015, n. 4017 - Allegato n. 3): "Pertanto, l'inoltro di eventuali domande di ricostituzione dei trattamenti pensionistici interessati alla sopra citata disposizione normativa, dovranno essere respinte e conseguentemente le stesse non potranno essere considerate utili ai fini del finanziamento dell'attività espletata dagli Istituti di patronato". I patronati si stanno attenendo alle disposizioni avute dall'INPS, non provvedendo a tutelare gli interessi della parte debole, cioè i pensionati, soggetti verso i quali dovrebbero avere specifiche attenzioni e vocazioni;

sebbene il provvedimento di cui al d.l. 201/2011 abbia lasciato indenni i due terzi dei beneficiari di trattamenti pensionistici, è ragionevole presumere che una fascia consistente di popolazione e di famiglie possa comunque essere messa in difficoltà dalla deindicizzazione totale delle pensioni di importo pari o superiore a tre volte il minimo INPS;

si rileva la non congruenza tra la sentenza della Corte Costituzionale n. 70/2015 e le disposizioni di cui al d.l. 65/2015;

la parziale ottemperanza della sentenza suddetta è stata motivata con la difficile situazione della finanza pubblica e con la necessità di mantenere gli equilibri di bilancio.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta regionale

a sollecitare il Governo ad intervenire rapidamente, pur con un criterio di gradualità, tenuto conto degli obiettivi di finanza pubblica, al fine di dare piena ed effettiva attuazione alla sentenza

70/2015 della Corte Costituzionale, prevedendo, a favore dei titolari di pensione colpiti dal blocco previsto dall'articolo 24, comma 25, del d.l. 201/2011, l'integrale restituzione degli importi maturati per effetto del ripristino della perequazione e la ricostruzione del trattamento pensionistico, ai sensi e nella misura prevista dall'articolo 34 della l. 448/1998 e dall'articolo 69 della l. 388/2000 per gli anni 2012 e 2013 e dall'articolo 1, comma 483, della l. 147/2013 per gli anni 2014-2016, con effetti sugli importi degli assegni pensionistici vita natural durante, inclusa la rivalutazione sull'importo rivalutato per gli anni successivi: per il 2012 e 2013 nelle percentuali e con i parametri previsti dall'articolo 39 della l. 288/2000; per il triennio 2014-2016 nelle percentuali e con i parametri previsti dall'articolo 1, comma 483, della l. 147/2013.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 28 settembre 2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3283 - Risoluzione per impegnare la Giunta circa la condivisione del piano industriale della Fiera di Bologna, nonché il rilancio del sistema fieristico territoriale indispensabile a quello delle PMI ed al mantenimento dell'occupazione, sostenendo l'utile percorso di confronto tra azienda e sindacati che ha consentito il ritiro della procedura di mobilità. A firma dei Consiglieri: Caliendo, Paruolo, Mummolo, Sabattini, Poli, Bessi

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la Fiera di Bologna è una delle principali fiere italiane e visto il contesto generale in forte evoluzione necessita di una ristrutturazione in grado di trattenere le principali manifestazioni fieristiche e di acquisirne altre in una ottica di ulteriore rilancio.

Per questo si rende necessario un progetto industriale ed un bilancio capaci di renderla protagonista, in un panorama europeo e internazionale sempre più competitivo.

Unico strumento per raggiungere tale obiettivo è che Bologna con Parma e Rimini, compongano un sistema fieristico regionale, forte a livello europeo, quale strumento per lo sviluppo dei nostri distretti produttivi e relativi sistemi territoriali: sostegno export - internazionalizzazione e ricadute economiche sulla città e sui territori.

Ricordato che

la Fiera di Bologna è un ente economico di natura privatistica, e pertanto le scelte organizzative attengono in maniera esclusiva al CdA da poco insediato, composto da soci pubblici e privati.

Il rilancio della Fiera di Bologna discende dall'adozione di un piano industriale che coniughi rilancio, sviluppo e redditività della società.

Tali obiettivi non sono raggiungibili con un esclusivo taglio dei costi del personale.

Preso atto che

nel corso dell'estate la situazione nella quale ci si era venuti a trovare aveva portato alla attivazione di una procedura di mobilità per 123 lavoratori della Fiera, sulla quale si era subito concentrata l'attenzione sia della Giunta regionale che dell'Assemblea legislativa.

Assunto che

grazie anche all'intervento delle istituzioni la procedura di mobilità per i 123 dipendenti di Bologna Fiere è stata formalmente ritirata.

È stato fissato per il 5 ottobre presso la sede della Città metropolitana di Bologna un incontro cui parteciperanno la Città metropolitana stessa, il Comune di Bologna, la Regione, i sindacati ed i vertici della Fiera, per la presentazione del piano degli investimenti, propedeutico alla definizione del piano industriale.

Tutto ciò premesso e considerato

si prende atto con grande soddisfazione del ritiro della procedura di mobilità, risultato ottenuto anche grazie all'intervento concreto della Giunta e del gruppo PD dell'Assemblea legislativa, che da sempre è impegnato in particolare sul fronte della tutela dei posti di lavoro.

Impegna la Giunta

a sollecitare la condivisione del piano industriale e ad agire per la salvaguardia dell'occupazione e, nello stesso tempo, per il rilancio del sistema fieristico di Bologna, perché indispensabile al sistema delle P.M.I. e dell'occupazione connessa, direttamente e indirettamente;

a sostenere con ogni azione utile il percorso di confronto tra azienda e sindacati già attivato, che ha permesso il ritiro della procedura di mobilità per i lavoratori.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana del 28 settembre 2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 OTTOBRE 2015, N. 1503

Aggiornamento dell'elenco dei medicinali erogabili in esenzione dalla partecipazione al costo per assistiti con cistite interstiziale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la propria delibera n. 160 del 2/2/2004 di istituzione della rete regionale per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi e la terapia delle malattie rare, ai sensi del DM n. 279 del 18/5/2001, nella quale si prevede la costituzione di un Gruppo tecnico

regionale per le malattie rare;

- la determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 8620 del 28/06/2004 di istituzione del Gruppo tecnico per le malattie rare;

Viste le proprie delibere n. 25 del 17/01/2005, n. 2124 del 19/12/2005 e n. 1832 del 29/11/2010 con le quali - sulla base delle evidenze di efficacia riscontrate nella revisione della letteratura scientifica - è stata estesa l'erogazione in esenzione dalla partecipazione al costo ad alcuni farmaci di fascia C o di fascia A privi della specifica indicazione (uso off-label) in favore degli assistiti affetti da alcune delle patologie ricomprese nell'allegato 1) del DM n. 279/01 sopracitato;

Vista la propria delibera n. 54 del 2013 con la quale sono stati approvati i protocolli per diversi gruppi di malattie rare

(o singole patologie rare), e nello specifico:

- Cistite interstiziale
- Malattie rare dermatologiche
- Malattie rare oftalmologiche
- Malattie metaboliche ereditarie

Considerato che la Regione Emilia-Romagna collabora da alcuni anni con la Regione Veneto sul tema degli interventi relativi alle malattie rare, condividendo con essa gli strumenti tecnici per la gestione del registro regionale e le linee generali di programmazione dell'assistenza ai pazienti;

Considerato che ai lavori dei suddetti gruppi hanno partecipato attivamente anche i medici esperti della Regione Emilia-Romagna che operano nei centri individuati dalla delibera n. 160/04 sopracitata;

Visto che il gruppo di lavoro relativo alla cistite interstiziale – sulla base della letteratura scientifica - ha ritenuto opportuno aggiornare l'elenco dei medicinali sia approvati che non approvati per la cistite interstiziale;

Ritenuto quindi opportuno sostituire integralmente gli allegati A1 e A2 alla propria delibera n. 54/2013 con gli allegati A1

e A2, parti integranti e sostanziali del presente atto, per i pazienti con cistite interstiziale;

Dato atto del parere allegato;

Acquisito il parere favorevole della Commissione Assembleare Politiche per la Salute e Politiche Sociali nella seduta del giorno 28 settembre 2015;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di sostituire integralmente gli allegati A1 e A2 alla propria delibera n. 54/2013 con gli allegati A1 e A2, parti integranti e sostanziali del presente atto, per i pazienti con cistite interstiziale;

2) di garantire l'erogazione in esenzione dalla partecipazione al costo dei medicinali indicati nell'allegato A1 per i pazienti con cistite interstiziale;

3) di stabilire la non erogabilità in esenzione dalla partecipazione al costo dei medicinali indicati nell'allegato A2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

4) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A1
PRINCIPI ATTIVI APPROVATI PER IL TRATTAMENTO DELLA
CISTITE INTERSTIZIALE

Principio Attivo	Via Somministrazione e Fascia	Parere
Acido Jaluronico	Dispositivo medico. Instillazione endovesicale.	Approvato
Acido Jaluronico	Per os. Parafarmaco per uso umano.	Approvato per i pazienti con riduzione dei tempi di efficacia della instillazione endovesicale per potenziarne gli effetti
Amitriptilina	Per os. Fascia C ed A in base alla formulazione- fuori indicazione (Indicaz. depressione)	Approvato
Dimetilsolfossido	Materia prima è presente in Italia, il preparato commerciale è in commercio all'estero. Instillazione endovesicale.	Approvato
Dosaxosina Mesilato	Per os. Fascia A- fuori indicazione (Indicaz. Ipertensione arteriosa)	Approvato come sintomatico dell'ostruzione urinaria documentata con esame di urodinamica
Idroxizina Cloridrato	Per os. Fascia C- fuori indicazione (Indicaz. stati ansiosi, agitazione, allergie sistemiche)	Approvato
Ossibutina	Per os. Fascia A (nota 87) e C in base alla formulazione- (Indicaz. Incontinenza urinaria e disturbi minzionali)	Approvato come sintomatico dell'iperattività detrusoriale documentata
Palmitoiletanolamide transpolidatina	Per os. Parafarmaco per uso umano.	Approvato con esame di urodinamica
Pentosan Polisolfato Sodico	Per os. Fascia C- fuori indicazione (Indicaz. profilassi trombotici)	Approvato

ALLEGATO A2
PRINCIPI ATTIVI NON APPROVATI PER IL TRATTAMENTO
DELLA CISTITE INTERSTIZIALE

Principio Attivo	Via Somministrazione e Fascia	Parere
Bacillo Calmette Guerin	Instillazione endovesicale.	Non approvato
Calcio glicerofosfato	Instillazione endovesicale.	Non approvato
Ciclosporina A	Per os	Non approvato
Cimetidina		Non approvato
Duloxetina	Per os. Fascia C ed A in base alla formulazione- fuori indicazione (Indicaz. Incontinenza urinaria da sforzo e depressione, dolore neuropatico e ansia generalizzata)	Non approvato
Eparina	Fascia A fuori indicazione (Indicaz. Profilassi e terapia tromboembolia). Instillazione endovesicale.	Non approvato
Fenazopiridina	Instillazione endovesicale.	Non approvato
Lidocaina, sodio bicarbonato	Instillazione endovesicale.	Non approvato
Oppioidi	Per os	Non approvato
Pregabalin	Per os. Fascia C ed A in base alla formulazione- fuori indicazione (Indicaz. dolore neuropatico, epilessia)	Non approvato
Quercetina	Materia prima per os	Non approvato
Resiniferatoxin	Instillazione endovesicale.	Non approvato
Solifenacina	Per os. Fascia C- (Indicaz. Aumentata frequenza e urgenza minzionale)	Non approvato
Tolterodina	Per os. Fascia C- (Indicaz. Aumentata frequenza e urgenza minzionale)	Non approvato
Tossina Botulinica + idtrodistensione	Instillazione endovesicale.	Non approvato
Trospio Cloruro	Per os. Fascia C- (Indicaz. Aumentata frequenza e urgenza minzionale)	Non approvato

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 DICEMBRE 2015, N. 2040

Riorganizzazione della rete ospedaliera secondo gli standard previsti dalla Legge 135/2012, dal Patto per la salute 2014/2016 e dal DM Salute 70/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- l'art. 15, comma 13, lett. c del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, intervenendo in materia di revisione della spesa pubblica, ha disposto la riduzione dello standard dei posti letto ospedalieri accreditati ed effettivamente a carico del servizio sanitario regionale, ad un livello non superiore a 3,7 posti letto per mille abitanti, comprensivi di 0,7 posti letto per mille abitanti per la riabilitazione e la lungodegenza post-acuzie, prevedendo il coerente adeguamento delle dotazioni organiche dei presidi ospedalieri pubblici ed assumendo come riferimento un tasso di ospedalizzazione pari a 160 per mille abitanti di cui il 25 per cento riferito a ricoveri diurni; la prescritta riduzione dei posti letto riferita ai presidi ospedalieri pubblici interessa una quota non inferiore al 50% del totale dei posti letto da ridurre e deve essere conseguita esclusivamente attraverso la soppressione di unità operative complesse, previa verifica, da parte della Regione, della funzionalità delle piccole strutture ospedaliere pubbliche, anche se funzionalmente e amministrativamente facenti parte di presidi ospedalieri articolati in più sedi, nonché promuovendo l'ulteriore passaggio dal ricovero ordinario al ricovero diurno e dal ricovero diurno all'assistenza in regime ambulatoriale e l'incremento dell'assistenza residenziale e domiciliare;

- la Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, in data 10/7/2014, ha sancito l'intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5/6/2003, n. 131, concernente il Nuovo Patto per la Salute per gli anni 2014-2016, che all'art. 3 - "Assistenza ospedaliera" - prevede l'emanazione di:

- un regolamento di definizione degli standard qualitativi, strutturali e tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera (comma 1);

- un'Intesa Stato-Regioni sugli indirizzi per realizzare la continuità assistenziale dall'ospedale al domicilio (comma 2);

- un documento di indirizzo con i criteri di appropriatezza dei vari setting riabilitativi per garantire un percorso riabilitativo integrato (comma 3);

- la Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, in data 5/8/2014, ha sancito l'intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 169 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 e dell'articolo 15, comma 13, lettera c) del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, sullo schema di decreto del Ministro della Salute, di concerto con il ministro dell'Economia e delle Finanze, concernente il regolamento recante "definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera";

- con DM Salute 2/4/2015, n.70, pubblicato sulla G.U. n.127 del 4/6/2015, è stato formalizzato il "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera";

Considerato che:

- il processo di riorganizzazione della rete ospedaliera secondo modelli innovativi è partito in Emilia-Romagna già alla fine degli anni '90, e si è concretizzato nel Piano Sanitario regionale 1999-2001, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 1235 del 22 settembre 1999; tale documento per la prima volta individuava le reti cliniche e sottolineava la necessità di predisporre la programmazione regionale della rete ospedaliera prevedendo due approcci distinti:

a) le aree di competenza e programmazione regionale, per le quali definire assetti secondo il modello Hub and Spoke: il PSR individuava le discipline/attività per le quali la risposta più adeguata alle esigenze di qualificazione e sostenibilità doveva basarsi sulla concentrazione delle casistiche più complesse in centri (Hub) in grado di sviluppare competenze adeguate e mantenere sistemi tecnologici articolati e, tendenzialmente, onerosi. I centri Hub dovevano essere connessi agli Spoke da un sistema di relazioni formalizzate. La definizione operativa delle specifiche reti Hub and Spoke è stata garantita dal lavoro di gruppi interdisciplinari ed interprofessionali che hanno analizzato in modo puntuale i percorsi clinico assistenziali dei pazienti, definendo gli assetti in grado di garantirne la migliore qualità;

b) le reti cliniche integrate: si tratta dell'organizzazione delle attività presenti negli ospedali di tutte le Aziende sanitarie che, attraverso l'integrazione con i servizi distrettuali e sociali, assicura ai cittadini il livello primario dell'assistenza in un determinato territorio, di norma provinciale (autosufficienza territoriale). La logica dell'autosufficienza prevede che, all'interno della rete dei servizi, siano garantite a tutti i cittadini, in condizioni di equità, le prestazioni necessarie ai loro bisogni assistenziali, per tutte le discipline che non presentano le caratteristiche delle reti H&S;

Dato atto che le discipline di rilievo regionale il cui assetto si riferisce al modello H&S proposte dal PSR 1999-2001 sono sostanzialmente sovrapponibili, anche se più numerose, rispetto alle reti cliniche riportate nel DM 70/2015;

Valutato pertanto che la classificazione delle strutture non rappresenta uno degli obiettivi della riorganizzazione della rete ospedaliera della Regione Emilia-Romagna, poiché il ruolo dei singoli presidi e stabilimenti di cura pubblici nella realizzazione dei percorsi assistenziali dei pazienti, in particolare per le reti H&S, è già stato in larga parte definito e ci consegna un quadro coerente con gli obiettivi di qualificazione delle attività e maggiormente articolato ed integrato rispetto a quanto prospettato dai livelli proposti dal DM 70/2015;

Ritenuto di stabilire che gli obiettivi della riorganizzazione sono pertanto:

- ripuntualizzare le discipline di rilievo regionale come evoluzione di quelle già individuate dalla programmazione degli scorsi anni, come sopra narrato, prevedendo che per queste sia il livello regionale a definire i bacini, le UOC, gli assetti di rete e le relazioni, riavviando un lavoro di confronto specifico con le Aziende ed i professionisti, procedendo altresì ad un adeguamento/manutenzione delle reti cliniche esistenti;

- portare la dotazione dei posti letto pubblici e privati accreditati regionali all'obiettivo indicato dal DM 70/2015 (3,7 posti letto per 1000 abitanti, comprensivi di 0,7 per la riabilitazione e la lungodegenza post-acuzie), mantenendo una visione di carattere regionale;

- completare la definizione dei bacini di utenza e concentrazione delle Unità Operative Complesse;

- attuare una riorganizzazione che tenga conto dei volumi e degli esiti per le principali patologie in cui è comprovato che all'aumentare dei volumi le complicanze si riducono (es patologia mammaria e la chirurgia oncologica);

Viste:

- la L.R. 12 maggio 1994, n. 19 “Norme per il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517” e successive modifiche;

- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 29 “Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del servizio sanitario regionale” e successive modifiche;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni;

le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 1511/2011, n. 193/2015, n. 335/2015, n. 628/2015 e 1026/2015;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche e integrazioni;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modificazioni, ed in particolare l'art. 12;

Dato atto del parere allegato;

Acquisito il parere favorevole della Commissione Assembleare Politiche per la Salute e Politiche Sociali nella seduta del giorno 1 dicembre 2015;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di approvare i documenti “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della rete ospedaliera” e “Rete cardiologica”, allegati alla presente deliberazione quali sue parti integranti e sostanziali;

2. di prevedere che per le discipline non individuate come di rilievo regionale le Aziende sanitarie e le Conferenze Sociali e Sanitarie Territoriali completino il percorso di definizione degli assetti, garantendo il raggiungimento della dotazione massima di posti letto definita per ciascun ambito territoriale entro il 31 dicembre 2016;

3. che i provvedimenti approvati dalle Conferenze Sociali e Sanitarie Territoriali siano tempestivamente inviati all'Assessorato alle Politiche per la Salute, che provvederà a valutarne la congruità;

4. di dare mandato alla Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali e per l'Integrazione di definire il tetto di posti letto privati accreditati effettivamente a carico del Servizio Sanitario Nazionale per ogni ambito territoriale, fermo restando il tetto complessivo pari a 3969, provvedendo, in caso di modifiche rispetto a quanto preventivato, a rimodulare la tabella 2.4 del documento “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della rete ospedaliera”. Tale eventuale rimodulazione riguarderà solo la componente privata accreditata effettivamente posta a carico del Servizio Sanitario Regionale;

5. di stabilire che la definizione di proposte inerenti gli assetti delle discipline di rilievo regionale debbano essere formulate da appositi gruppi di lavoro costituiti ai sensi della normativa regionale vigente, attivati entro il 31 gennaio 2016;

6. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**Linee di indirizzo per la riorganizzazione
della rete ospedaliera**

Premesse

L'evoluzione della programmazione ospedaliera in Emilia Romagna

La riflessione sulla riorganizzazione della rete ospedaliera secondo modelli innovativi è partita in Emilia Romagna alla fine degli anni '90, e si è concretizzata nel piano sanitario regionale 1999-2001 (PSR). Il PSR per la prima volta individuava le reti ospedaliere e sottolineava la necessità di predisporre la programmazione ospedaliera regionale prevedendo due approcci distinti:

a) le aree di competenza e programmazione regionale, per le quali definire assetti secondo il modello Hub and Spoke: il PSR individuava le discipline/attività per le quali la risposta più adeguata alle esigenze di qualificazione e sostenibilità doveva basarsi sulla concentrazione delle casistiche più complesse in centri (Hub) in grado di sviluppare competenze adeguate e mantenere sistemi tecnologici complessi e ad elevato impatto economico. I centri Hub dovevano essere connessi agli Spoke da un sistema di relazioni formalizzate. La definizione operativa delle specifiche reti Hub and Spoke è stata garantita dal lavoro di gruppi interdisciplinari ed interprofessionali che hanno analizzato in modo puntuale i percorsi clinico assistenziali dei pazienti, definendo gli assetti in grado di garantirne la migliore qualità.

b) le reti ospedaliere integrate: si tratta dell'organizzazione delle attività presenti negli ospedali di tutte le Aziende sanitarie che, attraverso l'integrazione con i servizi distrettuali e sociali, assicura ai cittadini il livello primario dell'assistenza in un determinato territorio, di norma provinciale (autosufficienza territoriale). La logica dell'autosufficienza prevede che, all'interno della rete dei servizi, siano garantite a tutti i cittadini, in condizioni di equità, le prestazioni necessarie ai loro bisogni assistenziali, per tutte le discipline che non presentano le caratteristiche delle reti H&S.

Rispetto alle reti ospedaliere integrate i territori di riferimento per la autosufficienza vanno oggi considerati alla luce delle evoluzioni legate, nella nostra regione, alla applicazione della Legge regionale di riordino istituzionale 13/2015.

Le discipline di rilievo regionale il cui assetto si riferisce al modello H&S proposte dal PSR 1999-2001 sono sostanzialmente sovrapponibili, anche se più numerose, rispetto all'elenco riportato nel DM 70/2015. Il DM 70/2015 fornisce solo su IMA, Ictus e Traumi indicazioni operative circa gli assetti di rete: il lavoro sviluppatosi nella nostra regione in applicazione del PSR 1999-2001, i cui contenuti sono stati di fatto ribaditi dai successivi PSSR, ha portato ad una profonda revisione degli assetti della rete ospedaliera regionale preesistenti.

La tabella 1 riporta comparativamente i contenuti del PSR 1999-2001 e del DM 70/2015 evidenziando in grassetto le aree coincidenti e in *italico* quelle non coincidenti.

PSR 1999-2001

- Cardiologia interventiva e Cardiochirurgia
- Neuroscienze
- Terapia dei grandi traumi
- Terapia intensiva neonatale e pediatrica
- Oncologia
- Trapianto di organi e tessuti
- Terapia del dolore
- Malattie rare
- Emergenza territoriale
- Sistema delle Centrali operative 118
- Sistema trasfusionale
- *Terapia delle grandi ustioni*
- *Procreazione medicalmente assistita*
- *Genetica medica*
- *Riabilitazione*
- *Diagnostica di laboratorio ad elevata complessità*
- *Centro Antiveneni*
- *Trattamenti sostitutivi artificiali dell'insufficienza renale*

DM 70/2015

- Rete Infarto
- Rete Ictus
- Rete Traumatologica
- Rete Neonatologia e punti nascita
- Rete Oncologia
- Rete Trapiantologica
- Rete Terapia del dolore
- Rete Malattie rare
- Rete dell'emergenza-urgenza
- *Rete medicine specialistiche*
- *Rete pediatrica*

Funzioni da concentrare

- **Specifiche linee di attività del sistema trasfusionale**

Tabella 1 – Reti H&S PSR 1999-2001 e Reti ospedaliere DM 70/2015

La classificazione degli ospedali

Un elemento che non può sfuggire ad una lettura integrata dello sviluppo della programmazione ospedaliera nella nostra regione negli ultimi 15 anni è come le singole realtà ospedaliere abbiano assunto, relativamente alle singole reti H&S, ruoli diversificati rispetto ad una lettura rigida di livello quale quella prospettata dalla classificazione degli ospedali in base ai livelli proposti dal DM 70/2015 (di base, 1 e 2 livello).

Il Regolamento se applicato pedissequamente, presenta il rischio di duplicazione di Unità Operative Complesse senza relazione con i relativi centri Hub e con un rapporto volumi/esiti non sempre congruo, in particolare per gli ospedali di base e di 1 livello.

La classificazione delle strutture non rappresenta pertanto uno degli obiettivi della riorganizzazione della rete ospedaliera della regione Emilia-Romagna, poiché il ruolo dei singoli presidi e stabilimenti di cura pubblici nella realizzazione dei percorsi di assistenza dei pazienti, in particolare per le reti H&S, è già stato in larga parte definito e ci consegna un quadro coerente con gli obiettivi di qualificazione delle attività, sufficientemente articolato ed integrato.

Gli obiettivi della riorganizzazione

Obiettivi prioritari della riorganizzazione sono pertanto:

1. **Ripuntualizzare le discipline H&S**, come evoluzione di quelle già individuate dalla programmazione regionale, prevedendo che per queste sia il livello regionale a definire i bacini, le UOC, gli assetti di rete e le relazioni, riavviando un lavoro di confronto specifico con le Aziende ed i professionisti e procedendo altresì ad un adeguamento/manutenzione delle reti esistenti;
2. **Portare la dotazione dei posti letto pubblici e privati accreditati regionali all'obiettivo indicato dal DM 70/2015** (3,7 posti letto per 1000 abitanti, comprensivi di 0,7 per la riabilitazione e la lungodegenza post-acuzie tenuto conto del saldo di mobilità), mantenendo una visione di carattere regionale;
 - 2.1 Migliorare il livello di efficienza complessiva delle attività ospedaliere
 - 2.2 Ricondurre, quando appropriato, le attività erogate in day hospital, day surgery e ordinario programmato 0-1 giorno al regime ambulatoriale
 - 2.3 Rafforzare l'introduzione di modelli innovativi, anche completando il percorso di realizzazione degli ospedali di comunità;
3. Completare la definizione dei **bacini di utenza e concentrazione delle UOC**;
4. Attuare una riorganizzazione che tenga conto dei **volumi e degli esiti** per le principali patologie in cui è comprovato che all'aumentare dei volumi le complicità si riducono;

Naturalmente gli obiettivi citati non esauriscono le tematiche che vanno affrontate per cogliere la spinta innovativa che gli standard fissati dal DM 70/2015 devono originare e che sono già da tempo nell'agenda del nostro sistema regionale. Si va dal rafforzamento della presa in carico territoriale delle patologie croniche, alla continuità della presa in carico assistenziale sanitaria e socio-sanitaria. In questa ottica, i contenuti di cui al punto 10 dell'allegato 1 al DM 70/2015 appaiono concettualmente in linea con quanto sviluppato in materia di continuità ospedale territorio nella nostra regione, il completamento del percorso delle case per la salute costituirà uno degli elementi maggiormente unificanti del sistema relativamente a tali dimensioni. L'attenzione allo sviluppo di modelli consolidati territoriali in modo sincrono ed armonico rispetto alla riorganizzazione ospedaliera va evidentemente mantenuta. Ulteriori esempi di aree sulle quali verranno avviati approfondimenti specifici che supportino, con indicazioni di carattere regionale, il lavoro in corso nelle aziende sono rappresentati dalla creazione di piattaforme logistiche comuni, anche per aree non ancora affrontate in modo sistematico, allo sviluppo ulteriore dell'ICT, compresi gli aspetti di teleriferazione e telemedicina, per arrivare alle procedure per rispondere ai picchi di afflusso in ospedale, di cui si dirà anche relativamente all'emergenza.

L'appropriatezza dei livelli assistenziali

Rispetto alla riconduzione all'appropriato livello assistenziale delle attività, la regione Emilia-Romagna intende lavorare per ricondurre le attività ospedaliere a sole due macrotipologie: *inpatient*, per le attività che necessitano che il paziente permanga in ospedale anche nelle ore notturne, ed *outpatient*, per le attività che si concludono nell'arco delle **12 ore diurne**. Per queste ultime, che allo stato attuale presentano livelli elevati di disomogeneità, con attività ordinariamente ambulatoriali, ad esempio la dialisi, che presentano un impegno assistenziale superiore ad attività ordinariamente erogate in regime di day-hospital, occorrerà intervenire a vari livelli per creare i presupposti per la realizzazione di un corretto percorso di riconduzione al regime ambulatoriale. Il presente documento approfondirà il tema del conseguimento di un maggior livello di omogeneità

per le attività *outpatient*: relativamente alle attività *inpatient* il focus verrà posto sul tema del confine con le cure intermedie.

Obiettivo 1-Discipline di rilievo regionale, reti H&S

Come esplicitato in premessa, per le discipline/attività di rilievo regionale **il livello cui compete la programmazione è quello regionale.**

Questo evidentemente non significa che la definizione ed aggiornamento del quadro programmatorio non garantirà il necessario coinvolgimento del sistema delle Aziende sanitarie e dei professionisti. La metodologia di lavoro prevederà l'individuazione di gruppi multidisciplinari e multiprofessionali, con mandati specifici e diversificati per le singole discipline/aree di attività. Anche nei casi in cui i gruppi di lavoro sono attualmente attivi, composizione e mandato andranno comunque rivalutati. L'obiettivo è quello di arrivare a definire il riassetto complessivo delle reti di rilievo regionale parallelamente alla ridefinizione del quadro più ampio della rete ospedaliera regionale.

Come detto l'elenco previsto dal PSR 1999-2001 deve essere riattualizzato, alla luce delle previsioni del DM 70/2015 e della evoluzione osservata. Di seguito si richiamano le discipline previste dal PSR 1999-2001, per le quali si conferma la necessità che venga mantenuto o riavviato un lavoro di livello regionale:

- Cardiologia interventiva e Cardiochirurgia
- Centro Antiveleni
- Diagnostica di laboratorio ad elevata complessità
- Emergenza territoriale
- Genetica medica
- Malattie rare
- Neuroscienze
- Oncologia
- Procreazione medicalmente assistita
- Riabilitazione
- Sistema delle Centrali operative 118
- Sistema trasfusionale
- Terapia dei grandi traumi
- Terapia delle grandi ustioni
- Terapia del dolore
- Terapia intensiva neonatale e pediatrica
- Trapianto di organi e tessuti
- Trattamenti sostitutivi artificiali dell'insufficienza renale

Le integrazioni da DM 70/2015

Tenuto conto delle reti ospedaliere proposte dal DM 70/2015 si ritiene di integrare le discipline succitate con la **rete delle medicine specialistiche** e la **rete pediatrica**. Per le prime verrà prioritariamente avviato un lavoro di condivisione relativamente alle discipline considerate prioritarie, per la seconda ci si concentrerà in particolare sulle aree specialistiche. Relativamente alla rete dei punti nascita si fa riferimento a quanto riportato al capitolo 4.4.

Relativamente alle discipline già considerate dal PSR 1999-2001, si ritiene necessario fornire specifici indirizzi vincolanti:

Oncologia:

L'ambito non si limita alla sola oncologia ma al complessivo sistema di cura onco-ematologico, compresi gli aspetti diagnostici specifici e quelli terapeutici, anche chirurgici. Va sottolineato che, nelle more della definizione della rete oncologica e dei centri per il trattamento della casistica chirurgica oncologica, **ogni centro che tratti casistica chirurgica oncologica è vincolato a garantire che l'indicazione chirurgica venga posta a seguito di una valutazione multidisciplinare, sul modello del breast multidisciplinary team.** Un ulteriore elemento di prioritaria valutazione dovrà essere rappresentato dalle anatomie patologiche, per gli aspetti relativi all'assetto di rete e a quello delle competenze, avendo cura di valorizzare le sinergie tra fasi comuni del processo di produzione, in un'ottica di concentrazione delle sedi, delle tecnologie e delle funzioni avanzate, nonché delle competenze ad elevata specificità. Sarà necessario assicurare altresì la disponibilità di professionisti presso gli stabilimenti ospedalieri dove si eseguano interventi che abbiano necessità di diagnostica estemporanea.

Emergenza territoriale e sistema delle Centrali Operative 118

Per tali due aree si sottolinea la necessità di mantenere un approccio integrato, come peraltro già realizzato negli anni, reciproco e con gli aspetti relativi alla rete ospedaliera dell'emergenza. Anche rispetto a tale area l'evoluzione consolidata delle reti H&S nella nostra regione chiama in causa la necessità di non calare rigidamente la classificazione di cui al DM 70/2015 sulle singole strutture, ma di definire gli assetti a seguito di un lavoro che integri le diverse reti interessate (rete cardiologica, delle neuroscienze, per il trattamento dei grandi traumi e delle grandi ustioni), tenendo conto dei risultati di outcome raggiunti. Particolare attenzione andrà posta al tema della gestione dei picchi di afflusso e della valorizzazione delle professionalità. Dovrà essere completato l'adeguamento tecnologico ed operativo delle Centrali 118 ai requisiti del NUE 112 (Numero Unico Europeo di Emergenza), d'intesa con l'Agenzia Sicurezza territoriale e protezione civile regionale.

Rete trapiantologica

I cambiamenti intercorsi nell'ultimo decennio riguardo alla gestione, trattamento ed allocazione di organi, insieme alla necessità di ottimizzare l'utilizzo delle risorse, rende necessario che il sistema regionale trapianti rafforzi gli aspetti collaborativi. La creazione entro il 30 giugno 2016 di un **Dipartimento Regionale dei trapianti di organi solidi** permetterà di sviluppare la collaborazione degli attuali Centri trapianto regionali mirando alla realizzazione di due obiettivi prioritari:

- promuovere e valorizzare le donazioni, orientando l'utilizzo degli organi verso il massimo beneficio per i pazienti, superando logiche di singola azienda sede di attività e costituendo una lista unica regionale;
- ottimizzare l'efficienza e la qualità dell'attività trapiantologica svolta nelle diverse sedi, valorizzando al meglio le capacità professionali, organizzative e logistiche delle aziende che concorrono alle attività di trapianto sia attraverso la selezione dei pazienti sia attraverso l'esecuzione dei trapianti, attraverso la condivisione delle migliori e più innovative pratiche in materia di indicazione, di tecnica e di gestione trapiantologica.

Attività trasfusionali

Le attività di definizione delle reti relativamente alle attività trasfusionali fanno riferimento alla redazione del Piano Sangue e Plasma. Rispetto allo stato di avanzamento del processo di concentrazione delle officine trasfusionali previsto dal Piano Sangue e Plasma regionale 2013-2015, si ritiene fin da ora opportuno indicare come livello ottimale quello di **due sole officine trasfusionali**, Bologna e Romagna, per tutta la regione. La diffusione dei servizi Immuno-trasfusionali non viene invece modificata.

Diagnostica di laboratorio ad elevata complessità

L'approccio dovrà rispondere a due esigenze tenuto conto della duplice natura dei laboratori di analisi.

Da un lato il laboratorio analisi rappresenta una delle funzioni assistenziali che ha più largamente impiegato l'automatizzazione della produzione. La prima esperienza di concentrazione sovra provinciale fatta a Pievesestina dimostra che il mantenimento presso uno stabilimento ospedaliero della funzione di risposta rapida e la concentrazione dell'attività analitica routinaria per interni ed esterni, garantisca ottimi livelli qualitativi del processo analitico e di quello assistenziale, mentre aumenta la sostenibilità del sistema allineandolo ai migliori sistemi sanitari. La centralizzazione realizzata nell'area metropolitana di Bologna si pone in tale solco. Pertanto, considerando l'attuale distribuzione delle attività analitiche, deve essere perseguita la concentrazione su bacini di popolazione almeno provinciali, senza prevedere la costruzione di nuove strutture. Tenuto conto che l'AVEN rappresenta il territorio che ha meno praticato strategie di concentrazione si ritiene necessario individuare un coordinamento che avvii da subito una riflessione in tale senso.

Relativamente all'approccio H&S, previsto, oltre che dal PSR 1999-2001, dalle linee guida sulla riorganizzazione dei servizi di medicina di laboratorio e dall'Accordo Stato-Regioni del 23 marzo 2011, questo è indicato per:

1. esami di complessità media o alta,
2. metodiche a basso volume e/o ad elevata specificità/onerosità tecnologica

Il percorso di eventuale concentrazione di attività farà riferimento allo specifico gruppo di lavoro, tenendo fermi i seguenti aspetti

1. continuità ospedale territorio
2. risposte in tempi adeguati ai bisogni dei pazienti e dei clinici

Cardiologia interventiva e cardiocirurgia

Per tale ambito elemento fondante della rivalutazione della rete assistenziale dovrà essere rappresentato dalla analisi dello stato dell'arte relativamente alle soglie minime di volumi di attività e alle soglie di rischio di esito proposte dal DM 70/2015 che riguardano l'area cardiologica e cardiocirurgia. L'approccio alla rete cardiologica deve continuare ad essere complessivo su tutti i livelli, anche se localmente interventi sulle degenze cardiologiche possono rendersi opportuni nel quadro globale del riordino. Lo stato dell'arte attuale circa gli indicatori proposti dal DM 70/2015 è riportato in allegato nel documento "rete cardiologica" insieme alle descrizioni del lavoro sviluppato e dei risultati raggiunti a partire dal PSR 1999-2001.

Riabilitazione

L'approccio H&S ha riguardato e continuerà a riguardare le alte specialità riabilitative (Neuro riabilitazione, Unità Spinale e Riabilitazione delle gravi disabilità infantili e dell'età evolutiva). Per la riabilitazione intensiva ed estensiva, in particolare per i territori che

presentano le dotazioni più elevate, andrà completato il percorso di valutazione della appropriatezza, rivedendo di conseguenza le dotazioni.

Obiettivo 2 Percorso di adeguamento agli standard di dotazione nazionali

Le dotazioni al 1 gennaio 2013

Il DM 70/2015, ai fini del calcolo della dotazione dei posti letto in ciascuna Regione, pone come punto di riferimento il numero dei posti letto effettivi al 1° Gennaio 2013 (art. 1 - comma 3 - lettera b - punto 1). La dotazione nelle aziende della nostra regione a tale data è rappresentata in Tabella 2.1.

Area Vasta	Azienda	Tipo Struttura	Posti Letto (PL)					PL per 1000 ab.					
			acuto		post_acuto		Totale	Popolazione	PL Acuti	PL Post-Acuti			
			dh	ord	dh	ord							
AVEC	BOLOGNA	privato acc.	32	591	0	407	1030	1.001.451	4,40	0,96			
		psichiatriche	0	40	0	6	46						
		pubblico	170	1.449	8	191	1818						
	AOSPU BOLOGNA	ospedaliera	134	1.331	21	98	1584						
	I.O.R.	IOR	17	289	6	15	327						
	IMOLA	pubblico	42	310	8	202	562						
	FERRARA	privato acc.	14	102	0	75	191						
		pubblico	57	500	24	140	721						
	AOSPU FERRARA	ospedaliera	75	549	10	70	704				355.334	3,65	0,90
	TOTALE AREA VASTA			541	5.161	77	1.204				6983	1.356.785	4,2
AVEN	PIACENZA	privato acc.	12	100	2	235	349	288.982	3,1	1,17			
		pubblico	109	665	0	101	875						
	PARMA	privato acc.	30	268	12	276	586						
		psichiatriche	0	57	6	33	96						
		pubblico	46	297	0	70	413						
		AOSPU PARMA	ospedaliera	120	954	6	138				1218	444.285	3,7
	REGGIO EMILIA	privato acc.	32	155	0	86	273						
	pubblico	78	476	1	198	753							
	AOSP REGGIO EMILIA	ospedaliera	67	596	3	56	722						
	IRCSS	49	145	0	7	201	534.845				3,0	0,7	
	MODENA	privato acc.	5	171	0	99	275						
		psichiatriche	10	110	0	76	196						
pubblico		140	1.060	11	228	1439							
AOSPU MODENA	ospedaliera	81	585	0	1	667	702.761	3,1	0,6				
TOTALE AREA VASTA			779	5.639	41	1.604	8063	1.970.873	3,26	0,83			
AVR	RAVENNA	privato acc.	17	461	0	122	600						
		psichiatriche	0	25	0	3	28						
		pubblico	123	894	10	158	1185						
	FORLÌ	privato acc.	63	128	6	38	235						
		pubblico	70	436	6	102	614						
	CESENA	privato acc.	12	224	0	32	268						
		pubblico	45	460	0	96	601						
	RIMINI	privato acc.	21	145	9	234	409						
pubblico	133	757	0	65	955								

	TOTALE AREA VASTA	484	3.530	31	850	4895	1.125.124	3,6	0,78
	TOTALE	1.804	14.330	149	3.658	19.941	4.452.782	3,62	0,85

Tabella 2.1 - Distribuzione Posti Letto in Emilia Romagna al 1 Gennaio 2013

Fonte: Anagrafe Strutture Sanitarie e Socio-Sanitarie - <http://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/sanita/posti-letto/analisi-statistica/reportistica-predefinita-posti-letto-pl>

I tassi di ospedalizzazione

Il punto 1.5 dell'allegato al DM 70/2015 recita: "Le regioni nell'adottare la riorganizzazione della rete ospedaliera nel rispetto della dotazione di posti letto (p.l.) previsti dalla citata legge 135/2012, assumono come riferimento un tasso di ospedalizzazione pari a **160 per 1000 abitanti di cui il 25% riferito ai ricoveri diurni.**" Di seguito, si riportano i Tassi di Ospedalizzazione standardizzati relativi all'anno 2014, per i ricoveri ordinari e di DH delle Aziende Sanitarie della Regione Emilia-Romagna. Rispetto alle indicazioni del DM 70/2015 la Regione Emilia Romagna è in linea con il tasso indicato; tuttavia il progetto Bersaglio vede la nostra regione collocarsi su dati di ospedalizzazione complessiva significativamente più elevati delle performance migliori che vedono quattro regioni (Veneto, Toscana, Lombardia e FVG) con dati inferiori al 140 per mille. In tal **senso l'Emilia Romagna può individuare modelli innovativi che concorrano a ridurre il livello di ospedalizzazione in specifiche aree di attività, oltre ad intensificare le attività di sviluppo della presa in carico territoriale delle patologie croniche.** Va poi sottolineato come il tendenziale trasferimento delle attività verso il regime ambulatoriale inciderà in modo importante sui tassi di ospedalizzazione in DH. Come si dirà anche più oltre, **i dati comparativi con le regioni che partecipano al progetto Bersaglio (vedi box), posizionano la nostra regione fra quelle con una percentuale di ricoveri in day-hospital medico di tipo diagnostico elevata (33% contro il 15% della performance migliore).**

Azienda USL di residenza	DEGENZA ORDINARIA	DAY-HOSPITAL	% DH	TOTALE
PIACENZA	125,8	37,9	23,2	163,7
PARMA	121,1	37,9	23,8	159
REGGIO EMILIA	110,1	36,9	25,1	146,9
MODENA	112,8	34,9	23,6	147,7
BOLOGNA	118,5	34,2	22,4	152,7
IMOLA	119,6	30	20,1	149,6
FERRARA	115,6	40,2	25,8	155,8
ROMAGNA	114,4	32,2	22	146,5
TOTALE	116,2	35,1	23,2	151,3

Tabella 2.2 Tassi standardizzati di ospedalizzazione - Anno 2014 Fonte dati: banca dati regionale SDO 2014 - consolidato con mobilità passiva 2013

Progetto Bersaglio e Programma Nazionale Esiti

Il Progetto Bersaglio, coordinato dal Laboratorio MES della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa rappresenta un sistema di valutazione della performance di un network di 14 regioni, che mette a confronto 160 indicatori che spaziano dagli aspetti clinico-sanitari a quelli economico-finanziari. La rappresentazione di sintesi posiziona in un bersaglio le singole realtà.

Il Programma Nazionale Esiti (PNE), promosso da AGENAS e Ministero della Salute, sviluppa nel Servizio Sanitario italiano la valutazione degli esiti degli interventi sanitari fornendo stime assolute e comparative per struttura.

Il percorso già realizzato nelle strutture pubbliche e private accreditate

La regione Emilia-Romagna ha avviato da alcuni anni un percorso di riorganizzazione della rete ospedaliera che ha già concretizzato molte delle soluzioni delineate nel DM 70/2015 per la riconduzione della dotazione di posti letto allo standard atteso. Tale percorso si è particolarmente rafforzato negli ultimi anni, con interventi diffusi che hanno portato nel complesso ad una riduzione della dotazione di posti letto, nelle sole strutture pubbliche, di **1725 unità (-8%)** fra il 2012 e il 2015, con un andamento per ambito territoriale e regime di ricovero riportato in tabella 2.3. Tale trend di riduzione, mostra andamenti differenti nelle diverse Aziende in relazione ai programmi attuati in tempi diversi. Tali programmi possono essere fatti afferire, prevalentemente, alle seguenti tipologie di intervento:

- perseguimento di maggiori livelli di efficienza e qualità delle cure, anche attraverso la riorganizzazioni di UOC in week-hospital e riorganizzazione per intensità di cura
- riconduzione di attività di degenza ordinaria programmata breve e di DH/DS in attività ambulatoriali
- accorpamenti di UOC
- percorsi di riconversione degli Ospedali di Comunità (OSCO)

Azienda	01/01/2012			01/01/2013				01/01/2014				01/01/2015			
	DH	ORD	TOTALE	DH	ORD	TOTALE	delta	DH	ORD	TOTALE	delta	DH	ORD	TOTALE	delta
PIACENZA	125	1.090	1.215	123	1.101	1.224	9	94	1.051	1.145	-79	93	1.055	1.148	3
PARMA	219	2094	2313	220	2093	2313	0	192	2039	2231	-82	193	2013	2206	-25
REGGIO EMILIA	229	1722	1951	230	1719	1949	-2	203	1700	1903	-46	197	1700	1897	-6
MODENA	284	2598	2882	247	2330	2577	-305	240	2370	2610	33	229	2382	2611	1
BOLOGNA	387	4456	4843	388	4417	4805	-38	252	4109	4361	-444	264	4095	4359	-2
IMOLA	50	515	565	50	512	562	-3	42	517	559	-3	44	467	511	-48
FERRARA	239	1568	1807	184	1436	1620	-187	172	1330	1502	-118	147	1268	1415	-87
ROMAGNA*	476	4.441	4.917	515	4.380	4.895	-22	412	4.293	4.705	-190	369	4.252	4.621	-84
TOTALE	2.009	18.484	20.493	1.957	17.988	19.945	-548	1.607	17.409	19.016	-929	1.536	17.232	18.768	-248
				-52	-496	-548		-350	-579	-929		-71	-177	-248	

Tabella 2.3 Modifiche posti letto 1/1/2012-1/1/2015 Fonte: Anagrafe Strutture Sanitarie e Socio-Sanitarie - <http://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/sanita/posti-letto/analisi-statistica/reportistica-predefinita-posti-letto-pl>

Il calo si è realizzato anche in relazione alla riorganizzazione da parte delle Aziende Sanitarie dei percorsi clinici, ed ha riguardato, in tal caso, prevalentemente letti in regime di ricovero ordinario in relazione alla stabilizzazione delle reti H&S.

Relativamente ai posti letto privati la prassi consolidata dei tetti di budget per le attività ha costituito la modalità di governo dei volumi posti a carico del SSN. Per tradurre i tetti economici in dotazione di posti letto, è stato determinato, con un accordo sottoscritto a luglio 2015, **il numero massimo di posti letto privati accreditati effettivamente posti a carico del Servizio Sanitario Nazionale..** I posti letto privati accreditati effettivamente posti a carico del SSN sono così **passati dai 4544 dell'1/1/2015 ai 3969 del 1/9/2015, con un calo di 575.** In ambito privato restano da valutare gli effetti dell'accordo Stato-Regioni in materia di strutture private monospecialistiche in applicazione del punto 2.5 dell'allegato al DM 70/2015.

La situazione attuale e gli obiettivi al 31.12.2016

Gli andamenti descritti nel capitolo precedente fissano in 18.145 la dotazione di posti letto, pubblici e privati accreditati, al 1/9/2015 della regione Emilia-Romagna.

Il DM 70/2015 fissa le modalità di calcolo dei posti letto corrispondenti al saldo di mobilità, posti letto che vanno sommati, per regioni come la nostra a saldo positivo, al numero di posti letto corrispondenti alla dotazione standard di 3.7 per mille. Le modalità di calcolo ex DM 70/2015, porta per la nostra regione a 1292 posti letto, da considerarsi per una percentuale pari a 80% (1034-di cui 172 per post-acuti) per il 2015 e per una percentuale pari a 65% (839-di cui 140 per post-acuti) per il 2016.

Pertanto per adeguare la dotazione di posti letto della regione alle previsioni del DM 70/2015, occorre portarsi, per una popolazione regionale pari, al 1/1/2015, a 4.457.115 abitanti, entro il 31/12/2016 ad un numero totale di posti letto pari a 17.330. Si sottolinea come tale dato debba essere considerato un dato massimo di dotazione, poiché l'evoluzione complessiva degli interventi sulla rete ospedaliera a livello regionale e nazionale possono conseguire obiettivi più rilevanti.

Nel complesso, rispetto alla dotazione al 1/09/2015, sarà necessario realizzare entro il 31/12/2016 i processi di riorganizzazione necessari a conseguire una riduzione di almeno 815 posti letto nelle strutture pubbliche. Relativamente all'area della post-acuzie, la dotazione attuale rientra già nel parametro di riferimento dello 0.7 per mille, tenuto conto dello specifico saldo di mobilità. Su tale ambito va però completato il lavoro di definizione qualitativa e di appropriatezza, nonché di riconduzione alle cure intermedie per alcune realtà, lavoro che dovrà portare a rivedere in riduzione le attuali dotazioni soprattutto nelle realtà che presentano quelle più elevate (Piacenza, Parma, Bologna).

Nell'ambito dei territori afferenti alle singole CSST, e tenuto conto che la legge regionale 13/2015, di riordino territoriale, prevede la istituzione di una sola CSST per l'area metropolitana di Bologna e che pertanto il territorio bolognese viene considerato in questa sede in modo unitario, si dovranno realizzare interventi e riconversioni atti a conseguire la dotazione riportata dalla tabella 2.4. Occorre sottolineare la mandatorietà di procedere speditamente alla realizzazione di tutti gli interventi di revisione delle dotazioni già previsti dalla programmazione locale, oltre al divieto di incrementare le dotazioni pubbliche e private rispetto a quelle presenti al 01/09/2015.

Territori di competenza delle singole CSST	Posti letto totali, pubblico e privato accreditato al 01/09/2015	Posti letto totali massimi al 31/12/2016
Piacenza	1.146	1.100
Parma	2.189	2.080
Reggio Emilia	1.807	1.702
Modena	2.556	2.446
Area metropolitana di Bologna	4.640	4.415
Ferrara	1.408	1.363
Romagna	4.399	4.224
Totale	18.145	17.330

Tabella 2.4 Posti letto Pubblici e privati al 1/9/2015 e dotazioni massime da raggiungere al 31/12/2015

La quantificazione della dotazione massima per singolo territorio è stata fatta a partire dalla dotazione al 1/9/2015, tenendo conto dei dati di cui alla tabella 2.1.2 e 2.2.1, ossia della potenzialità di miglioramento dell'efficienza e della riconduzione al livello ambulatoriale di attività di Day-hospital, per le strutture pubbliche.

Il percorso di definizione ed attuazione locale dei provvedimenti necessari a ricondurre le dotazioni effettive a quelle massime di cui alla tabella 2.4 dovrà prendere in considerazione prioritariamente le discipline non ricomprese fra quelle oggetto di programmazione di livello regionale e riportate nel capitolo 1. Previo parere regionale, è comunque possibile intervenire in riduzione a livello locale anche su tali discipline/aree di attività.

Nei capitoli successivi si riporta un breve inquadramento dello stato dell'arte per ciascuna delle tipologie di intervento maggiormente praticate a livello regionale, negli scorsi anni, per ridurre la dotazione di posti letto, inquadramento utile per programmare gli interventi ed una definizione delle potenzialità relative ai singoli territori. Le modalità di riconversione descritte rappresentano gli strumenti la cui applicazione deve prioritariamente essere presa in considerazione per ricondurre la dotazione entro il limite massimo indicato. L'esistenza a livello locale di specifiche opportunità e necessità può portare alla individuazione di strumenti anche diversi, nel rispetto della erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza e del raggiungimento degli obiettivi in termini di riduzione di dotazione.

2.1 Miglioramento del livello di efficienza

La tabella 2.1.1 riporta la presenza media giornaliera, la percentuale media di occupazione, l'indice di turnover e l'indice di rotazione per le singole discipline a livello regionale per l'anno 2014.

Disciplina di erogazione	Presenza media giornaliera	Indice di occupazione	Indice di rotazione	Indice di turnover
005 - ANGIOLOGIA	6,9	79,4%	27,3	2,7
006 - CARDIOCHIRURGIA PEDIATR.	9,8	103%	30,6	-0,4
007 - CARDIOCHIRURGIA	44,6	78,2%	30,4	2,6
008 - CARDIOLOGIA	389,6	85,1%	61,6	0,9
009 - CHIRURGIA GENERALE	723,8	74,1%	48,4	2
010 - CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE	30,7	72%	67,1	1,5
011 - CHIRURGIA PEDIATRICA	41,8	80,9%	86,7	0,8
012 - CHIRURGIA PLASTICA	19,4	59,5%	74,3	2
013 - CHIRURGIA TORACICA	54,8	87,3%	54,2	0,9
014 - CHIRURGIA VASCOLARE	114,8	78,2%	43,4	1,8
018 - EMATOLOGIA	112,7	97,7%	19,1	0,4
019 - MAL.ENDOCRINE/DIABETOLOG.	14,6	73,1%	36,3	1,7
021 - GERIATRIA	426,7	96,2%	31,6	0,4
024 - MALATTIE INFETTIVE E TROPICALI	180,6	90,1%	28,6	1,3
026 - MEDICINA GENERALE	2.472,60	92,5%	34,4	0,8
028 - UNITA' SPINALE	127,5	98,3%	5,4	1,1
029 - NEFROLOGIA	123,7	91,9%	33,2	0,9
030 - NEUROCHIRURGIA	119,4	80,6%	34,8	2
032 - NEUROLOGIA	223,9	85,9%	32,2	1,6
033 - NEUROPSICHIATRIA INFANT.	18,6	84,5%	24,6	0,9
034 - OCULISTICA	27,3	43,7%	88,1	2,3
036 - ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	837,5	76%	42,2	2,1
037 - OSTETRICIA E GINECOLOGIA	519	67%	74,2	1,6
038 - OTORINOLARINGOIATRIA	127,3	58,7%	75,2	2

039 - PEDIATRIA	192,2	68,9%	60,8	1,9
040 - PSICHIATRIA	234,5	97,5%	31,8	0,3
043 - UROLOGIA	290,7	76,4%	56,9	1,5
047 - GRANDI USTIONATI	10,3	64,6%	15,3	8,5
048 - NEFROLOGIA TRAPIANTI	28,2	92,3%	41,2	0,7
049 - TERAPIA INTENSIVA	297,6	84,6%	10,7	5,2
050 - UNITA' CORONARICA	122,8	77%	19	4,4
051 - ASTANTERIA	284,2	78,3%	49,1	1,6
052 - DERMATOLOGIA	14	69,9%	76,7	1,4
055 - FARMACOLOGIA CLINICA	1,5	102,2%	31,3	-0,3
056 - RECUPERO E RIABILITAZIONE	271,1	85,6%	11,2	4,7
057 - FISIOPATOL. RIPROD. UMANA	0,9	44,8%	113,5	1,8
058 - GASTROENTEROLOGIA	131,2	94,2%	48,4	0
060 - LUNGODEGENTI	1.089,90	94,3%	17,1	1,2
061 - MEDICINA NUCLEARE	7	44,5%	75,2	2,7
062 - NEONATOLOGIA	80,3	98,4%	58,7	0,1
064 - ONCOLOGIA	190,8	92,3%	45	0,6
065 - ONCOEMATOLOGIA PEDIATRICA	21,7	69,6%	33,3	3,3
068 - PNEUMOLOGIA	196,7	94,4%	29,5	0,7
069 - RADIOLOGIA	1,5	75,9%	137,5	0,6
071 - REUMATOLOGIA	18,1	90,4%	43	0,8
073 - TERAPIA INTENSIVA NEONAT.	67,5	81,1%	11,6	6
074 - RADIOTERAPIA ONCOLOGICA	2,8	45,6%	77	2,6
075 - NEURO-RIABILITAZIONE	105,8	109%	5,6	-5,8
TOTALE	10.447,00	84%	39,3	1,5

Tabella 2.1.1: Indicatori di attività per disciplina di erogazione strutture pubbliche- Anno 2014

A fronte di un dato, che per molte discipline rispetta il livello di occupazione ottimale, indicato dal DM 70/2015 nel 90%, e in un contesto che vede buoni livelli complessivi di efficienza, va sottolineato come il dato relativo alle singole realtà ospedaliere appaia disomogeneo e come per molte discipline il dato si presenti molto inferiore, a testimoniare l'esistenza di uno spazio di intervento che preveda una revisione dell'organizzazione, che migliori l'efficienza e la qualità complessiva del sistema.

La tabella 2.1.2 riporta il dato di occupazione 2014 per gli stabilimenti ospedalieri con un livello inferiore a quello medio regionale (84%). Viene presentato inoltre il dato relativo al potenziale di ridimensionamento della dotazione conseguibile riportando l'occupazione a quella media regionale.

Presidio di erogazione	Indice di occupazione	PL superabili
Ospedale Borgo Val Di Taro	61,4	25
Presidio Ospedaliero Reggio Emilia	74,6	61
Presidio Bologna	82,6	23
Ospedale Lugo	82,8	5
Presidio Ospedaliero Cesena	78,8	26
Ospedale Civile Di Sassuolo S.P.A.	80,9	9
Riccione-Cattolica	69,1	32
Irccs Scienze Neurologiche Bo	74,6	11
Azienda Osp. Di Reggio Emilia	78,6	43

Aospu S.Orsola-Malpighi - Bo	80,5	45
Ircs - Istituto Ortopedico Rizzoli	72,5	34
TOTALE		314

Tabella 2.1.2 Indice di occupazione per gli stabilimenti con dato 2014 inferiore a quello medio regionale

Gli strumenti appropriati per il miglioramento dell'utilizzo delle strutture

Gli interventi praticabili nelle singole realtà per incrementare il livello di occupazione media rientrano essenzialmente nelle tipologie già prese in considerazione negli scorsi anni e da rafforzare: accorpamento di U.O., anche all'interno di aree organizzate per intensità di cura, organizzazione delle degenze su cinque giorni per le attività chirurgiche programmate, revisione della dotazione di posti letto, trasferimento di attività programmata con degenza di 0-1 giorno a livelli caratterizzati da minor impegno assistenziale. Interventi di superamento di singoli posti letto non garantiscono invece alcun beneficio di sistema e non devono essere praticati. Relativamente alla organizzazione per intensità di cura, si sottolinea come il superamento di un concetto di utilizzo esclusivo del posto letto da parte di un solo reparto migliori l'utilizzo delle strutture.

Il dato di occupazione media è fortemente legato ad altri indicatori, fra i quali la degenza media: a tal proposito va sottolineato come i dati regionali riportino una variabilità rilevante fra le diverse realtà ospedaliere, con un Indice Comparativo di Performance che va da 1.26 a 0.9 per i singoli stabilimenti pubblici ed una degenza media preoperatoria che, per gli stabilimenti che dimettono volumi significativi di pazienti ordinari programmati chirurgici, varia da 0.7 a 2.6 giornate. Le singole realtà aziendali dovranno pertanto realizzare una analisi anche delle durate medie di degenza. Sul tema della medicina perioperatoria verrà avviata anche una riflessione di livello regionale mirante a garantire l'appropriatezza dei percorsi.

Il lavoro di miglioramento dei livelli di efficienza, sempre nel senso di elevare la performance di sistema e garantire la crescita della qualità del servizio, deve svilupparsi anche prendendo in considerazione gli assetti di rete provinciale, in un'ottica che riconsideri anche quelli distrettuali. In particolare va rivalutata la distribuzione territoriale di attività specialistiche chirurgiche a larga diffusione, soprattutto se associate a bassi livelli di occupazione. Un ulteriore elemento di valutazione è rappresentato dalla elevata variabilità di utilizzo infraregionale di procedure a bassa complessità: a fronte di tassi di intervento per 100.000 abitanti che variano in regione fra 207 a 440 per le tonsillectomie e da 81 a 196 per lo stripping venoso, va attuata una concentrazione delle responsabilità apicali, con riduzione del numero delle UOC, allo scopo prevalente di migliorare i livelli di appropriatezza, della indicazione e del livello assistenziale.

Si sottolinea l'utilità di una valutazione approfondita dei dati forniti dal PNE e dal progetto Bersaglio per individuare assetti della rete ospedaliera che tendano alla concentrazione anche per casistiche non individuate dal DM 70/2015.

Nel contesto di tale lavoro di ridefinizione della rete, è opportuno individuare modelli innovativi che garantiscano la valorizzazione delle piattaforme logistiche già esistenti, in primo luogo le sale operatorie, e migliorino la qualità delle cure. In tale direzione può andare la individuazione di ospedali specializzati nell'eseguire interventi chirurgici e percorsi clinici standardizzati per patologie ad alta prevalenza e con elevate liste di attesa quali, ad esempio, la day-surgery e l'ernia center. La concentrazione di casistiche anche semplici può ridurre le complicanze, in particolare i re-interventi, incrementare il livello di appropriatezza delle indicazioni e garantire percorsi pienamente funzionali, oltre ad

incidere positivamente sulla gestione delle liste di attesa e la valorizzazione delle risorse strutturali e professionali.

Andrà pertanto avviato un lavoro di definizione di un modello di che garantisca il superamento dell'elevata variabilità tra ospedali in termini di percorsi clinici, case mix ed indicatori di efficienza e di casistica trattata nelle singole UOC per casistiche fortemente standardizzabili.

2.2 La riconversione di attività in day hospital, day surgery e ordinario programmato 0-1 giorno al regime ambulatoriale

L'evoluzione delle metodiche chirurgiche e mediche ha creato negli ultimi decenni i presupposti per un trasferimento delle attività verso il regime ambulatoriale. Il fenomeno nel suo complesso si è realizzato in forma significativa ma relativamente disomogenea, sia in senso territoriale che relativamente alle singole tipologie di attività. Oggi, come evidenziato in premessa, attività con caratteristiche di impegno assistenziale identiche fanno riferimento a regimi assistenziali diversificati. Anche se relativamente alle attività di ricovero diurno si è osservata negli anni una tendenza rilevante al trasferimento verso il regime ambulatoriale, sarebbe opportuno individuare due grandi aggregati di attività all'interno degli ospedali: *outpatient* ed *inpatient*. In questa fase nei singoli ambiti territoriali i percorsi di trasferimento al regime ambulatoriale già avviati, e/o già realizzati in altre realtà regionali per analoghe tipologie di attività, devono essere completati, anche per garantire una equità di trattamento su tutto il territorio regionale. A tal proposito si richiama il dato già citato in premessa relativo al non positivo posizionamento della nostra regione sull'indicatore relativo ai day-hospital medici di tipo diagnostico nell'ambito del progetto Bersaglio. Tali considerazioni si applicano in molti casi anche ai ricoveri ordinari programmati 0-1 giorno.

Il day-hospital nelle patologie oncologiche

Rispetto al day-hospital di area oncologica ed ematologica, sarà cura del livello regionale creare i presupposti, in primo luogo normativi, per l'avvio di un percorso di trasferimento verso il regime ambulatoriale anche per queste attività. Come già accaduto per le attività ambulatoriali complesse che hanno gradualmente sostituito le attività di day-hospital/day-surgery, ma con livelli di cura ancora maggiori visto il rilievo specifico delle attività oncologiche ed ematologiche, la massima attenzione andrà posta agli standard strutturali, organizzativi, tecnologici e qualitativi garantiti.

La tabella 2.2.1 riporta la dotazione di posti letto di day-hospital/day-surgery delle strutture pubbliche a giugno 2015 e rappresenta uno dei punti di riferimento per la definizione delle potenzialità di riduzione graduale delle dotazioni di posti letto delle singole realtà territoriali. **A regime si ritiene che almeno il 50% dei posti letto di DH siano superabili a seguito della riconversione delle attività verso il regime ambulatoriale.**

	PL day-hospital / day-surgery acuti	Di cui posti letto ad utilizzo oncologico	Posti letto post-acuto
Piacenza	83	31	
Parma	144	61	3
Reggio Emilia	160	49	5
Modena	206	85	8

Area metropolitana di Bologna	238	110	38
Ferrara	107	33	26
Romagna	242	95	7
Totale	1180	464	87

Tabella 2.2.1 Posti letto day-hospital e day-surgery strutture pubbliche

2.3 Completamento dei percorsi di riconversione degli ospedali di comunità

L'Ospedale di comunità nel DM 70/2015

Il DM 70/2015 definisce in modo articolato le caratteristiche dell'ospedale di comunità (OSCO). Si tratta di una struttura con un numero limitato di posti letto (15-20) gestito da personale infermieristico presente nelle 24 ore, in cui l'assistenza medica è assicurata dai medici di medicina generale o da pediatri di libera scelta o da altri medici dipendenti o convenzionati con il SSN, e la responsabilità igienico - organizzativa e gestionale fa capo al distretto che assicura anche le necessarie consulenze specialistiche.

L'OSCO prende in carico prevalentemente pazienti che necessitano di:

- sorveglianza infermieristica continuativa
- interventi sanitari potenzialmente erogabili a domicilio ma che necessitano di ricovero in queste strutture in mancanza di idoneità del domicilio (struttura e familiare);

La degenza media prevedibile è di 15/20 giorni e l'accesso può avvenire dal domicilio o dalle strutture residenziali su proposta del medico di famiglia, dai reparti ospedalieri o direttamente dal pronto soccorso.

L'evoluzione degli OSCO in regione Emilia-Romagna

Nella nostra regione una riflessione sulla necessità di identificare strutture sanitarie intermedie era presente già nel PSSR 2013-2014 (Delibera Assembleare 117/2013) :tali strutture avrebbero dovuto assicurare a pazienti cronici e/o fragili, ricoveri temporanei, con assistenza, prevalentemente infermieristica, garantendo prestazioni diagnostiche e terapeutiche, mediche e chirurgiche di tipo ambulatoriale.

Le previsioni del PSSR prendevano atto di una riflessione e di un percorso di riconversione di strutture ospedaliere in OSCO che si era già avviato nella nostra regione molti anni fa, interessando alcune strutture già alla fine degli anni '90. Tale percorso ha però avuto un decisivo impulso con il PSSR 2013-2014: la tabella 2.3.1 riporta le riconversioni realizzate dal 2013 ad oggi, con alcuni elementi caratterizzanti, quali-quantitativi.

Un aspetto da sottolineare è che, come peraltro emerge anche dal DM 70/2015, gli OSCO rappresentano un setting di cura sanitario e non sostituiscono i setting sociosanitari.

Denominazione	Data avvio	Ubicazione/struttura originaria	POSTI OSCO	Caratteristiche
OSCO Borgo Val di Taro	01/03/2015	Ospedale Borgo Val di taro	16	Conversione di PL U.O. Medicina Interna e Lungodegenza
OSCO San Secondo Parmense (3 moduli)	01/03/2013	Ospedale San Secondo Parmense	40	Conversione del presidio San Secondo - (40 PL)
OSCO di Castel San Pietro Terme	11/04/2014	Ospedale di Castel San Pietro Terme	28	Conversione delle U.O Lungodegenza e oculistica
OSCO di Bondeno	01/06/2014	Ospedale di Bondeno	34	Conversione 34 PL Lungodegenza

OSCO di Comacchio	01/06/2014	Ospedale di Comacchio	26	Conversione 26 PL Lungodegenza
OSCO di Copparo	01/06/2014	Ospedale di Copparo	20	Conversione-20 PL Lungodegenza
OSCO Forlimpopoli	01/11/2013	Ospedale di Forlimpopoli	28	Conversione di 59 PL di Medicina, Lungodegenza e riabilitazione
OSCO Mercato Saraceno	01/01/2014	Ospedale di Mercato Saraceno	6	Conversione di 6 PL Lungodegenza
OSCO del Rubicone	01/01/2014	Ospedale di Savignano sul Rubicone	8	Conversione di 8 PL Lungodegenza

Tab. 2.3.1: OSCO attivati dal 1/1/2013

Rispetto a tali strutture va sottolineato che lo specifico flusso informativo attivato da inizio 2015, ci consegna indicatori sostanzialmente coincidenti con le previsioni del DM 70/2015. Tali dati, relativamente al primo semestre 2015, sono riportati in tabella 2.3.2

Indicatore	dato 1	dato 2
Numero ricoveri	893	--
Provenienza dei pazienti	78% ospedale	19% domicilio (2% RSA)
Dimissione	61% domicilio	10% trasferito ad altra struttura (5% deceduto)
Degenza media	20.48	Range: 18.3-41.7
Motivo ricovero	45% assistenza infermieristica continuativa	42% monitoraggio clinico e stabilizzazione terapeutica

Tab.2.3.2 Dati OSCO primo semestre 2015

Un percorso da completare

Alla luce delle esperienze già realizzate, delle indicazioni del DM 70/2015, del rilevante stato di avanzamento che diverse progettualità aziendali presentano, nonché della necessità di rendere coerente la classificazione delle strutture rispetto alla tipologia di attività che ospitano e alla casistica che assistono, ogni ambito territoriale dovrà procedere ad una analisi su scala locale che individui le strutture per le quali attività e casistica assistita, rendano opportuna l'identificazione in ospedale di comunità. Questo anche per conseguire assetti di sistema più omogenei in ambito regionale. Si sottolinea come in molti casi tale percorso si presenti semplificato, tenuto conto di come negli anni il ruolo effettivo di alcune strutture sia divenuto sempre più corrispondente a quello oggi previsto per un OSCO. Nei territori che presentano una numerosità sopra la media di stabilimenti con tali caratteristiche, Bologna, Piacenza e Romagna, tale opportunità andrà valutata con particolare impegno.

La rilevanza di tali percorsi va considerata anche rispetto a quello più complessivo che riguarda la messa a regime della rete delle Case della Salute e più in generale della relazione con le cure intermedie.

Obiettivo 3 Bacini di utenza per disciplina ed Unità Operative Complesse

Il tema della definizione dei bacini di utenza deve essere affrontato coerentemente alla impostazione programmatica complessiva, già adottata dalla nostra regione, tenendo conto delle indicazioni del DM 70/2015. Per le discipline di rilievo regionale, così come

ripuntualizzate nel presente documento, il livello regionale definirà bacini e relative UOC, assetti di rete e relazioni, riavviando un lavoro di confronto specifico con Università, Aziende e professionisti.

Per le restanti discipline il livello locale/di area vasta deve sviluppare una programmazione che tenga conto di aspetti quantitativi e qualitativi, avendo a riferimento le considerazioni già fatte al punto 2.1, relativamente alla necessità di procedere alla concentrazione di attività ed UOC nella realizzazione dei percorsi di incremento del livello di efficienza e qualità del sistema, anche per discipline ad ampia diffusione.

Per le realtà territoriali per le quali sono in corso o programmate concentrazioni con caratteristiche peculiari, come per le Aziende di Reggio Emilia e come per gli ospedali della città di Modena o quelli delle città di Bologna e Imola, il tema della revisione in riduzione delle UOC dovrà essere posto con particolare decisione.

Applicando i parametri previsti dal Regolamento, il numero di Unità Operative Complesse ospedaliere definito per la Regione Emilia-Romagna varia da 540 a 1089. La numerosità attuale di Strutture Complesse è pari a 741. Anche se il numero totale appare adeguato, tuttavia la distribuzione delle UOC rispetto ai bacini di riferimento non è sempre pertinente e la duplicazione di UOC omospecialistiche in singoli stabilimenti e territori si presenta molto diffusa. La tabella 4.1 indica le discipline per le quali le UOC attuali eccedono quelle previste dal DM 70/2015. Per le discipline di rilievo regionale le modalità di riconduzione della numerosità delle UOC alle previsioni del DM70/2015 verranno definite nell'ambito dei gruppi di lavoro H&S: per le restanti discipline sarà cura del livello regionale garantire il coordinamento dei territori al fine di raggiungere gli standard. Per le discipline ricomprese nelle fattispecie indicate nella nota alla tabella riportante gli standard per disciplina specialistica dell'allegato 1 al DM 70/2015 (geriatria e neuropsichiatria infantile), che pure eccederebbero attualmente gli standard, le valutazioni devono tenere conto delle indicazioni di cui alla medesima nota. Per tutte le discipline si richiama, come già previsto, la necessità della preventiva autorizzazione regionale per istituzione e la copertura di posizioni di responsabile di UOC.

Disciplina	ATTESI		TOTALE		Differenza rispetto a massimo
	Rispetto al bacino massimo	Rispetto al bacino minimo	STRUTT. COMPLESSE	Essenziali didattica (AVEN + AVEC)	
Chirurgia maxillo-facciale	2	4	6	2	2
Chirurgia pediatrica	2	3	5	1	2
Ematologia	4	7	9	4	2
Malattie endocrine, nutrizione e ricamb.	4	7	10	5	3
Malattie infettive e tropicali	4	7	12	3	5
Nefrologia	4	7	12	2	5
Neurochirurgia	4	7	8	1	1
Dermatologia	4	7	10	4	3
Medicina nucleare	4	7	9	0	2
Pneumologia	6	11	15	3	4
Radiologia	15	30	31	6	1
Radioterapia oncologica	4	7	10	1	3
Neuroradiologia	2	4	8	1	4
Genetica medica	1	2	7	4	5
Direzione sanitaria di presidio	15	30	37	0	7
Totale	540	1089	737	137	53

Tabella 3.1 - Discipline per le quali le strutture complesse regionali eccedono le previsioni del regolamento

Rapporto di dipendenza e funzione esercitata

Un aspetto che necessita di una rivalutazione e puntualizzazione di carattere regionale, è quello relativo alla necessità che i concetti di dipendenza, da una Azienda, e di

funzione svolta, anche con ruoli di responsabile di UOC, presso più Aziende debbano trovare una sintesi anche giuridica che possa rendere più omogenei e lineari, nonché tutelanti per tutti i soggetti interessati, i percorsi di concentrazione delle UOC. Tali percorsi devono mirare a garantire che il governo clinico si realizzi in forma organica su ambiti territoriali di idonea ampiezza. Il quadro di riferimento giuridico dovrà essere definito a livello regionale con un percorso di ampia condivisione, valutando anche ipotesi di carattere complessivo, quale quella del ruolo unico regionale.

Obiettivo 4. Volumi ed Esiti

Il DM 70/2015 indica la necessità di garantire l'erogazione delle cure in condizioni di appropriatezza, efficacia, efficienza, qualità e sicurezza in un contesto di risorse limitate, che comporta necessariamente la riconversione di servizi e strutture, in coerenza con quanto previsto dalla Legge 135/2012, in materia di reti ospedaliere. Elementi determinanti in tal senso sono rappresentati dai volumi di attività e dalla valutazione degli esiti.

Gran parte della letteratura anglossassone, ed oggi a livello nazionale il PNE, evidenziano come la concentrazione di alcune casistiche con particolare riferimento a quelle oncologiche, chirurgiche e internistiche (stroke) permetta di conseguire migliori risultati. L'esperienza per le reti H&S già consolidate nella nostra regione, riportata per l'area cardiologica in allegato "rete cardiologica", conferma tale visione.

Le soglie "minime" individuate rappresentano un indispensabile riferimento per i percorsi di concentrazione della casistica e per garantire volumi adeguati e in grado di portare ad un miglioramento dell'outcome.

A prescindere dalle valutazioni relative alle aree per le quali il DM 70/2015 individua soglie di attività e soglie di rischio di esito, si sottolinea, come già al capitolo 3.1, che le valutazioni comparative di efficacia, sicurezza, efficienza e qualità delle cure derivanti dal Programma Nazionale Esiti debbano essere oggetto di specifici approfondimenti finalizzati ad individuare margini di miglioramento del livello di qualità delle cure, anche in un'ottica di ridefinizione della rete assistenziale, valorizzando il contributo di tutte le componenti professionali coinvolte, così come per le aree prese in considerazione dal DM 70/2015.

Di seguito si riportano gli indicatori relativi alle soglie di volume e di rischio di esito riportate dal DM 70/2015 e valide per le strutture pubbliche e private accreditate.

Soglie minime di volume di attività

Intervento	Volumi
1. Interventi chirurgici ca mammella	150 primi interventi su casi di tumore della mammella incidenti per Struttura complessa
2. Colectomia laparoscopica	100 interventi annui per Struttura Complessa
3. Intervento chirurgico per frattura di femore	75 interventi annui per Struttura Complessa
4. Infarto miocardio acuto	100 casi annui di infarti miocardici in fase acuta di primo ricovero per ospedale
5. By pass aorto coronarico	200 interventi/anno di by pass aorto coronarico isolato per Struttura complessa
6. Angioplastica coronarica percutanea	250 procedure/anno di cui almeno il 30% angioplastiche primarie in infarto del miocardio con sopra-slivellamento del tratto ST (IMA-STEMI)
7. Maternità	Si applicano le soglie di volume di attività di cui all'Accordo Stato Regioni 16 Dicembre 2010

Soglie di rischio di esito

Indicatore	Valori
------------	--------

1. Proporzione di colecistectomie laparoscopica con degenza post operatoria inferiore a 3 giorni	Minimo 70%
2. Proporzione di interventi chirurgici entro 48 ore su persone con frattura di femore di età > a 65 anni	Minimo 60%
3. Proporzioni di tagli cesari primari in Maternità di 1 livello o con parti < 1000	15%
4. Proporzioni di tagli cesari primari in Maternità di 2 livello o con parti > 1000	25%
5. Proporzione di angioplastica coronarica entro 90 minuti dall'accesso in pazienti con infarto STEMI in fase acuta	Minimo 60%
6. Intervento di by pass aortocoronarico isolato mortalità aggiustata per gravità a 30 giorni	Massimo 4%
7. Intervento di valvuloplastica o valvola isolata (ad esclusione delle protesi valvolari transfemorali e delle protesi transapicali TAVI)	Massimo 4%

4.1 Trattamento chirurgico del Carcinoma della Mammella

L'accordo stato-regioni del 18 dicembre 2014 (Rep. Atti n. 185/CSR), definisce in 150 il numero minimo/anno di interventi primari per il trattamento del carcinoma della mammella; indicando inoltre che ogni chirurgo non può effettuare meno di 50 interventi/anno, fornendo indicazioni aggiuntive per la garanzia della corretta esecuzione delle prestazioni inserite nel percorso diagnostico-terapeutico. Con la DGR. N.800 del 1 luglio 2015 la Regione Emilia Romagna, di recepimento dell'accordo, viene inoltre sottolineata la necessità di realizzare uno specifico percorso assistenziale che privilegi la multidisciplinarietà.

In questi ultimi anni sono state effettuate riorganizzazioni tali da modificare in modo rilevante e positivo la struttura dell'offerta:

- Nel 2005 sono state eseguite 5.012 mastectomie. I 9 centri pubblici con volumi maggiori di 150 casi trattavano il 53% della casistica; nei 40 centri pubblici con meno di 150 casi veniva trattato il 34% dei casi, ed infine i 21 centri privati trattavano il 13%. In termini di volumi, tra i 40 centri pubblici che hanno effettuato meno di 150 interventi 8 avevano meno di 10 casi; nel privato solo 1 sui 21 raggiungeva la casistica di 150 interventi annui.
- Nel 2014 le mastectomie sono state 5.487. Nei 13 centri pubblici con più di 150 casi è stata trattata l'83% della casistica; i centri pubblici con meno di 150 casi si sono ridotti a 18 trattando solo il 10% della casistica. I 14 centri privati hanno trattato il 7 % dei casi. I presidi con casistiche particolarmente esigue (meno di 10 interventi/anno) sono 9 ospedali pubblici e i 2/3 dei centri privati, va aggiunto che nessuna delle strutture private accreditate ha raggiunto la soglia prevista dall'Accordo Stato-Regioni.

Il confronto mostra come la Regione Emilia-Romagna abbia già raggiunto un discreto livello di concentrazione della casistica; certamente è ancora necessario, a livello provinciale, intraprendere azioni volte a centralizzare ulteriormente l'attività chirurgica senologica.

A livello locale andrà da subito definito il percorso di adeguamento ai requisiti della breast-unit, laddove non già realizzata. Come esplicitato al capitolo 1 per la totalità della casistica andrà garantita la valutazione nell'ambito del breast multidisciplinary team: si ribadisce che tale modalità andrà garantita per tutta la chirurgia oncologica.

OBIETTIVO 2016

- Concentrare la casistiche di chirurgia mammaria prevedendo di eseguire 150 primi interventi su casi di tumore della mammella incidenti per struttura complessa;
- Garantire la clinical competence per i chirurghi con almeno 50 interventi/anno e definire il percorso di garanzia per le clinical competence di radiologi e anatomici patologi in conformità a quanto contenuto nella delibera regionale, nelle indicazioni nazionali e nelle indicazioni EUSOMA

4.2 Colectomie -

Per le colectomie laparoscopiche il DM 70/2015 definisce in 100 il numero minimo di interventi per Unità Operativa e nel 70% la proporzione di casi con degenza post-operatoria inferiore a 3 giorni. Nel 2014 il totale di ricoveri per intervento di colectomia (laparotomica e laparoscopica) sono stati 9.572, di cui l'81,8% in laparoscopia. Relativamente agli interventi eseguiti nelle strutture pubbliche, il 77% è stato eseguito in unità operative con volumi superiori a 100. Per quanto attiene alla degenza media post operatoria uguale o inferiore a 3 giorni il valore regionale è 69,9%. I dati mostrano come in Regione Emilia-Romagna sia da completare il percorso volto a centralizzare ulteriormente l'attività chirurgica di colectomia laparoscopica a partire dalle situazioni che vedono, in un singolo stabilimento, diverse unità operative che eseguono l'intervento con volumi e performance differenziate.

La ridefinizione delle sedi operative volta a garantire il raggiungimento degli obiettivi va inserita nel lavoro più complessivo di individuazione di ospedali specializzati nell'eseguire interventi chirurgici e percorsi clinici standardizzati per patologie ad alta prevalenza e con elevate liste di attesa quali ad esempio le colectomie.

OBIETTIVO 2016

- concentrare le attività di colectomia laparoscopica in unità operative che garantiscano il volume dei 100 colectomie interventi anno
- garantire in tutti i centri lo standard del 70% di degenze post-operatorie inferiori ai 3 giorni

4.3 Fratture di Femore

Il DM 70/2015 fissa due soglie relativamente al trattamento delle fratture di femore. Una riguarda il volume minimo (75 interventi annui per struttura complessa) uno di rischio di esito (60% di interventi entro 48 ore in pazienti ultrasessantacinquenni).

A prescindere dagli aspetti relativi alle soglie, va sottolineato come tutte le Aziende della nostra regione abbiano attivato team multidisciplinari per l'assistenza al paziente anziano con frattura di femore, con l'obiettivo di garantire gli ulteriori elementi qualificanti del percorso, presa in carico riabilitativa precoce in primo luogo.

Relativamente all'indicatore di soglia di rischio di esito, la media della regione Emilia-Romagna, per l'anno 2014, è stata pari al 71,27%, dato che nell'ambito del progetto Bersaglio la pone comparativamente ad un livello di performance molto buona rispetto alle altre regioni. Solo due realtà, le Aziende Ospedaliere di Parma e Ferrara, presentavano nel 2014 un dato inferiore al 60%. Già per il 2015 la delibera di programmazione ha posto alle Aziende l'obiettivo di raggiungere un percentuale del 70% per tale indicatore, mantenendo o migliorando il livello raggiunto per le realtà che già superano tale livello.

Relativamente ai volumi, questi non sono stati raggiunti nel 2014 nelle unità operative di ortopedia dei seguenti ospedali: Castel San Giovanni, Borgo val di Taro, Montecchio, Scandiano, Castelnovo né Monti, Pavullo e Vergato.

OBIETTIVO 2015

- Miglioramento della performance complessiva regionale per la percentuale di interventi per frattura di femore eseguiti entro 48 ore e garanzia di conseguimento di una percentuale almeno pari al 60% per tutte le unità operative di ortopedia

OBIETTIVO 2016

- Attuazione di un piano di ridefinizione della rete, che miri a garantire le soglie di volume tenuto conto delle caratteristiche specifiche di accessibilità dei singoli stabilimenti ospedalieri che trattano casistiche meno numerose di 75 interventi anno

4.4 Parti

Il Dm 70/2015 riprende, relativamente alle soglie di volumi di attività e alle soglie di rischio di esito, le previsioni dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane del 16 dicembre 2010 sul documento concernente "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali del percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo". Tale accordo mira esclusivamente a garantire la migliore tutela della salute della donna e del bambino, indicando una serie di aree di intervento e prevedendo modalità organizzative che garantiscano la presa in carico e la qualità degli interventi al termine della gravidanza. In tale ottica viene previsto il superamento dei punti nascita con meno di 1000 parti, limitando la possibilità di punti nascita con numerosità inferiore, e comunque non al di sotto dei 500 parti/anno, a particolari condizioni di bisogno in aree geografiche con rilevanti difficoltà di attivazione del trasporto assistito materno. Il particolare rilievo assunto da tale Accordo in relazione alla finalità di meglio tutelare la salute della donna e del bambino ha fatto sì che venisse individuato quale adempimenti vincolante per le regioni e come tale collegato alla erogazione dell'1% del Fondo Sanitario.

A partire dalla approvazione dell'Accordo, la regione Emilia-Romagna ha ripreso, attraverso la Commissione consultiva tecnico scientifica sul percorso nascita che ha coinvolto diverse centinaia di professionisti, un approfondito lavoro di Audit perinatale, che aveva già realizzato nel 2007, con l'obiettivo di: censire le risorse esistenti nei singoli punti nascita, verificare i livelli di assistenza effettivamente erogati nonché lo stato di funzionamento dei rapporti tra Centri Hub e Spoke. Sono stati così individuati i criteri per una programmazione di area vasta dei servizi, con particolare riguardo ai livelli della rete e alle modalità di relazione tra i centri, definendo le performance attese. I risultati di tale lavoro, condivisi con i professionisti e con le direzioni aziendali, hanno rappresentato e rappresentano il riferimento metodologico per la ridefinizione della rete regionale dei punti nascita, in attuazione dell'Accordo 16 dicembre 2010. A partire dal 2014 sono stati infatti superati due punti nascita con meno di 500 parti, quello dell'ospedale di Porretta Terme (109 parti nel 2013), e quello dell'ospedale privato accreditato "Città di Parma" (369 parti nel 2013), ed un punto nascita con meno di 1000 parti, quello dell'ospedale di Fiorenzuola (637 parti nel 2013) ed entro fine 2015 l'ulteriore punto nascita privato esistente, Villa Regina di Bologna, interromperà l'attività.

Il percorso di adeguamento della rete dei punti nascita alle previsioni dell'Accordo 16 dicembre 2010 e del DM 70/2015 dovrà proseguire nel 2016. A tal fine la Commissione consultiva tecnico scientifica sul percorso nascita, istituita dalla L.R. 26/1998 e ridefinita nei propri compiti ed organizzazione dal Regolamento Regionale n. 2/2009 con la finalità di assistere la Giunta Regionale per le tematiche di competenza, realizzerà uno specifico approfondimento sugli ultimi 5 anni di attività delle rete dei punti nascita regionali tenendo conto dei contenuti dell'atto di indirizzo della Assemblea Legislativa regionale n.827, del

26 giugno 2015. Resta fermo il mantenimento, in tutte le sedi attuali di punto nascita, della attività di assistenza fino al termine di gravidanza e nel puerperio e il completamento, su tutto l'ambito regionale, della rete del trasporto assistito materno e neonatale. Il risultato, ufficializzato dalla Commissione, di tale specifico approfondimento, determinerà le decisioni relativamente alla rete dei punti nascita regionali e all'adeguamento alle previsioni dei già citati Accordo 16 dicembre 2010 e DM 70/2015.

Parallelamente alla definizione della rete dei punti nascita andrà portata a conclusione in tutti i territori l'attivazione del trasporto assistito materno (STAM) e neonatale (STEN), già previsto con DGR 1603/2013. Lo STAM dovrà essere realizzato attraverso collegamenti regionali e di area vasta che connettano i centri HUB e i centri Spoke per garantire una adeguata assistenza alle gravide ed ai neonati ad alto rischio, ottimizzando l'impiego dei posti letto di terapia intensiva neonatale e di ostetricia. Lo STEN rappresenta la modalità di trasferimento di neonati che necessitano di cure intensive o sub intensive non prevedibili prima della nascita o comunque inattese, in modo che il neonato possa essere assistito in sedi adeguate al trattamento in emergenza.

Relativamente alle soglie di rischio di esito, che indicano nel 15% massimo il tasso di parti cesarei primari in maternità con meno di mille parti/anno, e in un massimo del 25% la percentuale di tagli cesarei primari in maternità con più di mille parti anno, la situazione complessiva regionale si presenta tendenzialmente in linea con tali soglie, con un dato medio regionale del 19.7% di tagli cesarei primari. Permangono livelli superiori in alcuni punti nascita, riportati in tabella 5.4.2, in alcuni casi con un livello di criticità particolarmente marcato. Tali dati costituiranno uno degli elementi dei quali la Commissione consultiva tecnico scientifica sul percorso nascita terrà conto nel lavoro di approfondimento succitato.

	2014	% cesarei in parti NTSV (primari)
	Numero parti	2014
FIDENZA	919	17,6
BORGO VAL DI TARO	166	35,3
GUASTALLA	846	17,7
CASTELNOVO NE' MONTI	151	32,2
MIRANDOLA	445	18,2
BENTIVOGLIO	647	19
IMOLA	955	25,3
OSPEDALE DEL DELTA	311	23,8
RAVENNA	1.451	25,9
LUGO	736	15,8
FAENZA	774	20
S.ORSOLA- MALPIGHI-BO	3.352	26,7
Totale regionale	36.194	19,7

Tabella 5.4.2

OBIETTIVO 2016

- Attuazione di un piano di ridefinizione della rete dei punti nascita, che miri a garantire le soglie di volume e di esito di rischio previste dal DM 70/2015 tenuto

conto degli andamenti nel tempo e delle risultanze degli specifici approfondimenti attuati in sede di Commissione Nascita regionale.

Rete cardiologica

In riferimento alla malattia cardiovascolare, il PSR 1999-01 e la DGR 1267/2002 prevedevano la riorganizzazione dei servizi secondo il modello di rete integrata articolata, in base al grado di complessità, in tre diversi livelli assistenziali, e la programmazione regionale dei servizi e prestazioni nell'ottica dell'autosufficienza provinciale. Dal 2003, l'avvio della rete per l'emergenza-urgenza cardiologica ad opera del Comitato tecnico-scientifico per l'assistenza cardiologica e cardiocirurgica - con il Progetto "*PRIMA RER: Ridefinizione dei percorsi di tempestivo accesso ai servizi, diagnosi e cura per i pazienti con infarto miocardico acuto*"- ha contribuito a realizzare in questi anni un sistema integrato di diagnosi precoce e cura territoriale basato sulla collaborazione di ospedali e servizi del 118, operanti in rete per garantire i migliori risultati, in termini di accesso alle procedure di rivascolarizzazione e di riduzione della mortalità. Gli obiettivi perseguiti allora miravano a migliorare l'assistenza al cardiopatico acuto **riducendone significativamente la mortalità attraverso la riduzione del "ritardo evitabile" e la promozione delle tecniche di rivascolarizzazione precoce come l'angioplastica primaria.**

Confronto attività IMA (STEMI+NTEMI) negli anni 2002 e 2014.

	2002	2014
N. episodi di IMA	7.538	7.585
Tasso ospedalizzazione X 100.000 ab	185,7	170,2
Angioplastica primaria	12.5%	66.9%
Angioplastica/STEMI	27.9%	73.8%
Angioplastica/IMA totali	25.8%	61.5%
%Ammessi/trasferiti in reparto cardiologico	82.6%	89.5%
Degenza media UTIC	3	2
Degenza mediana complessiva (intero ricovero)	9	6
Tasso grezzo mortalità a 30 gg	14.8%	9.1%

I risultati positivi raggiunti in questi anni si esprimono con il calo della mortalità di questa patologia (-38,5%, 2014 vs 2002), l'elevata percentuale di pazienti con STEMI che effettua angioplastica primaria (66.9% nel 2014), che viene trattata in Unità di Terapia Intensiva Cardiologica (UTIC) (89.5% nel 2014) e l'aumentata efficienza dell'uso delle risorse. Ad oggi, a fronte di una diffusa implementazione della rete per lo STEMI, sono necessarie ancora azioni di miglioramento per rendere omogenei e facilitare i percorsi assistenziali, in particolare per l'attuazione ancora subottimale dei percorsi fast-track (118 - Laboratorio di

emodinamica) e la riduzione del ritardato trasporto all'HUB dei pazienti con STEMI che si presentano nei PS SPOKE. In questo ambito si segnala che la percentuale di percorsi fast-track (diretta ai centri HUB) risulta nel 2014 pari 52,4% mentre il 18% dei pazienti con STEMI vengono portati dal 118 al PS Spoke.

Come conseguenza dell'organizzazione a rete del trattamento dell'infarto miocardico acuto ST-sopraslivellato (STEMI) si sono verificate importanti trasformazioni nel profilo di attività delle UTIC, nello specifico di quelle non sedi di emodinamica. Oggi la patologia ischemica acuta più complessa e urgente viene prevalentemente trattata nelle UTIC HUB (vedi tabella sottostante), mentre i centri SPOKE hanno progressivamente ampliato il tipo di casistica trattata in particolare scompenso cardiaco, stroke, BPCO riacutizzata. Tali tendenze vanno organizzativamente facilitate affinché le UTIC HUB siano in grado di erogare prestazioni anche molto complesse, mentre i centri SPOKE acquisiscano nuove capacità in termini di flessibilità nel rispondere non solo alla tradizionale funzione di nodo per il trattamento delle sindrome coronariche acute, ma anche all'incremento di pazienti con patologie cardiovascolari croniche riacutizzate (scompenso cardiaco) e polispecialistici che necessitano di cure in ambiente subintensivo. La ricollocazione organizzativa delle UTIC SPOKE deve avvenire alla luce delle esigenze delle singole aziende sanitarie, responsabili del loro eventuale inserimento nelle terapie intensive generali o della realizzazione di unità polispecialistiche a medio-alta intensità di cura.

Patologie ricoverate in UTIC Spoke ed Hub-Anno 2014.

Patologia principale. Valori percentuali 2014

		STEMI	SCA noSTE	Aritmie ventricolari	Embolia polmonare	Endocardite, miocardite, malattie pericardio	Shock cardiogeno, sindrome aortica acuta, complicanze intervento CC	Scompenso cardiaco	Stroke	Patologia polmonare acuta	Aritmie sopraventricolari, BAV, sincope/ collasso	CIC, ipertensione, valvulopatie, malattia vascolare	Dolore toracico	Altre
S P O K E	Castelnuovo Monti	6,8	21,6	2,6	3,7	2,1	1,6	21,6	.	4,7	20,5	11,6	1,1	2,1
	Osp. Bentivoglio	15,1	36,2	3,6	6,6	1,0	1,0	10,7	1,2	1,4	11,7	8,0	0,8	2,8
	Osp. Carpi	11,2	33,1	4,6	5,2	0,6	1,7	15,3	.	3,7	11,8	5,8	2,9	4,0
	Osp. Cento	12,4	24,9	3,8	6,7	0,5	0,5	17,2	.	4,3	13,9	4,8	1,4	9,6
	Osp. Cesena	15,5	30,7	5,9	0,8	1,9	2,0	10,5	0,7	3,7	11,7	3,2	3,4	10,0
	Osp. Sassuolo	6,5	21,5	2,8	1,3	1,1	0,6	12,5	0,4	1,7	17,9	4,5	6,3	22,9
	Osp. del Delta	14,2	29,8	2,2	4,9	2,8	2,8	8,6	.	7,7	14,8	1,5	2,8	8,0
	Osp. Faenza	17,1	24,9	3,3	7,2	3,0	.	15,9	0,9	1,2	13,2	1,5	3,3	8,7
	Osp. Fidenza	11,1	34,7	2,0	1,5	2,7	0,7	14,3	0,5	2,0	13,5	3,2	3,2	10,6
	Osp. Guastalla	8,5	23,9	0,9	3,8	1,7	0,9	35,9	0,2	13,2	3,8	1,2	0,2	5,7
	Osp. Imola	12,4	34,7	3,0	4,6	2,5	4,3	10,6	1,0	6,1	9,4	3,3	1,3	6,8
	Osp. Lugo	24,6	20,2	3,7	5,7	2,7	1,7	14,1	.	6,1	13,1	2,4	1,0	4,7
	Osp. Riccione	20,3	28,0	1,5	3,3	2,8	1,5	21,3	.	2,8	7,3	2,8	2,3	6,5
Totale	13,5	28,6	3,1	3,9	1,9	1,5	15,6	0,4	4,3	12,1	3,9	2,5	8,5	
H U B	AO RE	29,5	24,6	2,9	0,6	3,6	1,6	7,8	0,9	4,0	15,1	2,9	2,3	4,2
	AOU FE	40,6	22,8	2,5	1,4	1,9	0,6	3,9	0,1	2,5	11,4	5,6	1,9	4,8
	AOU PR	23,0	37,4	4,3	0,5	2,0	1,0	4,6	0,4	1,4	11,8	7,0	1,2	5,3
	AOU MO	29,6	31,9	3,1	1,2	3,0	0,9	11,0	.	1,3	9,8	3,4	1,3	3,6
	AOU BO	17,6	28,9	2,5	4,8	3,3	7,1	6,7	2,2	1,3	5,8	7,6	3,0	9,1
	Osp. Baggiovara	43,1	18,0	3,8	0,6	3,0	2,4	6,3	0,2	3,2	6,9	4,9	0,8	6,9
	Osp. Forlì	36,4	28,1	2,7	2,7	1,8	0,6	5,9	0,3	1,1	10,9	3,3	0,5	5,6
	Osp. Maggiore BO	35,3	20,5	5,5	0,7	2,0	0,8	7,4	0,9	2,2	11,3	3,5	3,2	6,7
	Osp. Piacenza	23,4	30,7	3,9	0,6	2,2	0,8	12,2	0,3	1,4	12,8	4,5	2,5	4,7
	Osp. Ravenna	28,9	23,9	2,8	1,8	3,0	1,4	10,7	0,5	1,5	12,3	3,6	2,6	6,9
	Osp. Rimini	28,1	27,2	2,3	2,7	2,9	2,5	10,6	0,3	1,8	8,1	4,4	2,4	6,6
	Totale	29,2	27,3	3,3	1,7	2,6	2,0	7,8	0,7	2,0	10,6	4,8	2,1	6,0
	Totale	23,9	27,7	3,3	2,4	2,4	1,8	10,5	0,6	2,8	11,1	4,5	2,2	6,8

Oggi la rete cardiologica deve misurarsi non solo con i cambiamenti verificatisi in questi anni ma anche con la necessità di rendere la rete inclusiva rispetto a condizioni patologiche tempo-dipendenti finora considerate in modo limitato, come le sindromi coronariche acute non STsopraslivellato, le sindromi aortiche acute, l'arresto cardiaco extraospedaliero e l'insufficienza cardiaca acuta grave.

Da tempo la qualità delle cure cardiologiche sono state oggetto, da parte della Commissione Cardiologica e Cardiochirurgica, di sistematizzazione e valutazione mediante elaborazione di indicatori di appropriatezza dei percorsi diagnostico-terapeutici, di processo e di risultati ottenuti. L'elenco che segue rappresenta l'insieme degli indicatori da utilizzare come riferimento per le valutazioni delle *performance* delle strutture sanitarie

e la pianificazione di eventuali audit e azioni correttive (da “Le Reti per le emergenze e le urgenze cardiologiche”- dicembre 2013).

Indicatori di performance per la popolazione con STEMI e SCA NSTEMI

Indicatori di riferimento STEMI

1. Numero casi di STEMI e tasso di ospedalizzazione standardizzato per 100.000 abitanti
2. Modalità di accesso alle strutture sanitarie (mezzi propri, 118)
3. Pazienti con STEMI soccorsi dal 118 e portati direttamente in Emodinamica (*fast track*)
4. Pazienti con STEMI non trasferiti ad *hub*
5. Pazienti con STEMI trattati con angioplastica primaria rispetto al totale dei pazienti STEMI
6. Pazienti con STEMI inviati a un ospedale *spoke* dopo passaggio in *hub*
7. Pazienti con STEMI ammessi in reparto cardiologico
8. Durata della degenza (UTIC e reparto clinico)
9. Tempi di diagnosi e trattamento
 - tempo dolore - ECG diagnostico
 - tempo ECG diagnostico - emodinamica
 - tempo emodinamica - pallone
 - tempo dolore - pallone
10. Corretta stesura della lettera di dimissione
 - inquadramento clinico-prognostico con indicazioni su attività e qualità della vita
 - programmazione di controlli ambulatoriali ed eventuale riabilitazione
 - terapia farmacologica (antiaggreganti, betabloccanti, ace-inibitori e statine)
11. Prescrizione farmacologica alla dimissione (antiaggreganti, betabloccanti, ace-inibitori e statine)
12. *Follow up* pianificato alla dimissione
13. Mortalità intraospedaliera / a 30 giorni
14. Mortalità e altri eventi cardiovascolari a medio e lungo termine

Indicatori di riferimento SCA NSTEMI

1. Numero casi di SCA NSTEMI e tasso di ospedalizzazione standardizzato per 100.000 abitanti
2. Modalità di accesso alle strutture sanitarie (mezzi propri, 118)
3. Pazienti trattati con angioplastica entro 1/2/3 giorni rispetto al totale dei pazienti SCA NSTEMI
4. Pazienti con SCA NSTEMI ammessi in ospedale *spoke* e inviati ad *hub* (in *service* e non)
5. Pazienti con SCA NSTEMI inviati a un ospedale *spoke* dopo passaggio in *hub*
6. Pazienti con SCA NSTEMI ammessi in reparto cardiologico
7. Durata della degenza (UTIC e reparto clinico)
8. Tempi di diagnosi e trattamento
9. Corretta stesura della lettera di dimissione
 - inquadramento clinico-prognostico con indicazioni su attività e qualità della vita
 - programmazione di controlli ambulatoriali
 - terapia farmacologica (antiaggreganti, betabloccanti, ace-inibitori e statine)
10. Prescrizione farmacologica alla dimissione (antiaggreganti, betabloccanti, ace-inibitori e statine)
11. *Follow up* pianificato alla dimissione

12. Mortalità intraospedaliera / a 30 giorni

13. Mortalità e altri eventi cardiovascolari a medio e lungo termine

Stato dell'arte della regione Emilia-Romagna rispetto alle soglie di volume e di rischio di esito indicate in area cardiologico-cardiochirurgica dal DM 70/2015

Infarto miocardico acuto

Il DM 70/2015 fissa in 100 casi annui gli infarti miocardici in fase acuta di primo ricovero ospedaliero la soglia di volume per ospedale.

La tabella seguente riporta il dato relativo all'anno 2014

Stabilimento del ricovero della diagnosi	N° episodi di IMA	Presenza U.O. Cardiologia
AOSPU OSPEDALI RIUNITI - PR	722	si
AOSPU ARCISPEDALE S.ANNA - FE	611	si
AOSPU S.ORSOLA-MALPIGHI - BO	593	si
AOSP S.MARIA NUOVA - RE	589	si
OSPEDALE MAGGIORE	558	si
OSPEDALE RIMINI	516	si
AOSPU POLICLINICO - MO	509	si
OSPEDALE RAVENNA	505	si
OSPEDALE FORLI'	426	si
OSPEDALE PIACENZA	419	si
OSPEDALE CIVILE S.AGOSTINO - ESTENSE	385	si
OSPEDALE IMOLA	246	si
OSPEDALE CESENA	231	si
OSPEDALE RICCIONE	184	si
OSPEDALE BENTIVOGLIO	154	si
OSPEDALE LUGO	135	si
OSPEDALE FIDENZA	134	si
OSPEDALE CIVILE DI SASSUOLO S.P.A.	100	si
SOTTO I 100 CASI		
OSPEDALE GUASTALLA	90	si
OSPEDALE CARPI	87	si
OSPEDALE FAENZA	83	si
OSPEDALE MIRANDOLA	74	si
OSPEDALE DEL DELTA	63	si
OSPEDALE MONTECCHIO EMILIA	55	no
OSPEDALE FIORENZUOLA D'ARDA	49	no
OSP. PRIVATO VILLA MARIA CECILIA - RA	47	si
OSPEDALE SCANDIANO	45	no
OSPEDALE CENTO	45	si
OSPEDALE BELLARIA	43	si
OSPEDALE BORGO VAL DI TARO	42	no
OSPEDALE PAVULLO NEL FRIGNANO	33	no
OSPEDALE S. GIOVANNI IN PERSICETO	31	no
OSPEDALE PORRETТА TERME	29	no
OSPEDALE VIGNOLA	27	no
OSPEDALE CASTELNOVO NE' MONTI	33	si (AOSP RE)
OSPEDALE CASTEL SAN GIOVANNI	22	si
OSPEDALE CORREGGIO	18	no

OSPEDALE BUDRIO	15	no
OSPEDALE BAZZANO	14	no
OSPEDALE ARGENTA	14	no
OSPEDALE LOIANO	13	no
OSPEDALE BAGNO DI ROMAGNA	9	no
OSPEDALE SANTA SOFIA	7	no
OSPEDALE CATTOLICA	4	no
OSPEDALE CESENATICO	2	no
OSPEDALE BOBBIO	1	no
OSPEDALE VERGATO	1	no
OSPEDALE NOVAFELTRIA	1	no
IRCCS DI REGGIO EMILIA	1	no
RER	8015	-

Intervento di Bypass aorto-coronarico isolato

Lo standard ministeriale prevede un numero minimo di 200 interventi anno per Struttura complessa. La tabella seguente riporta il dato 2014

Cardiochirurgia	2014
SALUS HOSPITAL	68
HESPERIA HOSPITAL	222
VILLA TORRI	78
VILLA MARIA CECILIA	350
AOU PARMA	290
AOU BOLOGNA	213
RER	1221

Angioplastica coronarica percutanea

Il DM 70/2015 prevede che i Laboratori di emodinamica interventistica effettuino almeno 250 procedure annue di cui una quota, non inferiore al 30%, sia rappresentata da angioplastiche primarie erogate nello STEMI, che equivale a dire almeno 75 procedure di angioplastica primaria l'anno, indipendentemente dal numero assoluto di procedure effettuate presso ciascun centro, fatto salvo il valore soglia definito. Tale interpretazione trova conferma nei criteri standard definiti nel 2013 dalle principali società scientifiche nordamericane (volumi minimi di 36 procedure in centri con casistiche superiori ai 400 casi per anno) e nel documento regionale 'Le reti per le emergenze e urgenze cardiologica' (PG n.341760/2014) che auspica volumi minimi di attività annuale di 400 angioplastiche coronariche, di cui almeno 100 angioplastiche primarie effettuate nello STEMI. A livello nazionale, secondo fonti dati GISE (2013), la percentuale media di angioplastiche primarie effettuate nei Laboratori di emodinamica è pari al 22% della casistica totale, in linea con i dati regionali.

La tabella seguente riporta i dati 2014.

Stabilimento di erogazione	Interventi PTCA	Interventi PTCA PRIMARIA su STEMI
----------------------------	-----------------	-----------------------------------

OSPEDALE "GUGLIELMO DA SALICETO" PIACENZA	731	158	21,61
AOSPU OSPEDALI RIUNITI - PR	884	209	23,64
AOSP S.MARIA NUOVA - RE	845	262	31,01
OSPEDALE CIVILE S.AGOSTINO - ESTENSE	930	196 (*)	21,08
AOSPU POLICLINICO - MO	633	164 (*)	25,91
OSPEDALE MAGGIORE	991	268 (*)	27,04
AOSPU S.ORSOLA-MALPIGHI - BO	851	151 (*)	17,74
AOSPU ARCISPEDALE S.ANNA - FE	1186	278	23,44
OSPEDALE RAVENNA	1097	242	22,06
OSPEDALE CESENA	403	27	6,7
OSPEDALE FORLI'	597	200 (*)	33,5
OSPEDALE RIMINI	844	270 (*)	31,99
OSP. PRIVATO SALUS HOSPITAL - RE	66		0
OSP. PRIVATO HESPERIA HOSPITAL - MO	361		0
OSP. PRIVATO VILLA TORRI - BO	211		0
OSP. PRIVATO VILLA MARIA CECILIA - RA	737	38	5,16
TOTALE	11,367	2,463	21,67

Fonte: Report ASSR

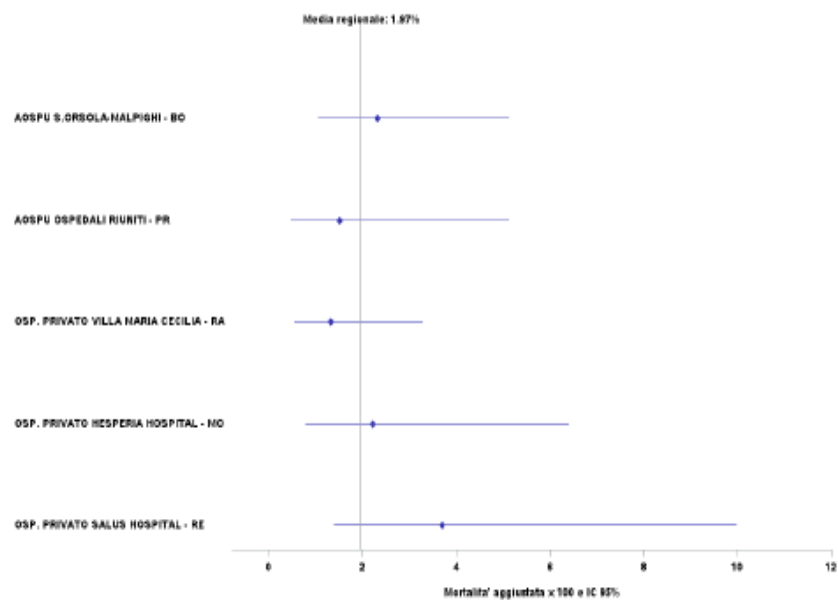
Intervento di valvuloplastica o sostituzione di valvola isolata (escluse le TAVI) - mortalità a 30 giorni aggiustata per gravità (standard massimo 4%)

La mortalità a 30 giorni aggiustata consente di confrontare gli esiti a breve termine di ciascun centro di cardiocirurgia con la media regionale, tenendo conto del case-mix. La mortalità media regionale è del 1,97%. Nella tabella sono riportate mortalità osservata, mortalità aggiustata in base al case-mix regionale, rischio relativo aggiustato di ciascun centro rispetto alla media regionale e corrispondente significatività statistica. **Nessun centro si discosta significativamente dallo standard ministeriale massimo del 4%.**

Anno 2015

Centri di cardiocirurgia	N. Interventi	Tasso Grezzo (%)	Tasso aggiustato (%)	RR aggiustato	p-value
SALUS HOSPITAL	152	2.63	3.7	1.87	0.216
HESPERIA HOSPITAL	214	1.87	2.22	1.13	0.8247
VILLA TORRI	54	0			
VILLA MARIA CECILIA	402	2.24	1.32	0.67	0.3897
AOU PARMA	170	1.76	1.52	0.77	0.6753
AOU BOLOGNA	376	1.86	2.32	1.17	0.6905
TOTALE RER	1368	1.97			

Forest plot (Anno 2015)



Proporzione di angioplastica coronarica entro 90 minuti dall'accesso in pazienti con infarto STEMI in fase acuta

Attualmente l'indicatore non è calcolabile: potrà essere calcolato con l'operatività del nuovo tracciato revisionato del flusso della scheda di dimissione ospedaliera (SDO) od alternativamente con l'operatività del flusso informativo regionale DB clinico REAL (circolare n.14/2014).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 GIUGNO 2016, N. 956

Art. 11 L.R. n. 19/2011. Individuazione ulteriori procedimenti per i quali trova applicazione l'istituto del silenzio-assenso

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, "Soppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal decreto legislativo 15 giugno 2000, n. 188, ed in particolare l'art. 3-bis che disciplina l'attività dei Centri autorizzati di Assistenza Agricola (CAA);

- il Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99 "Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'art. 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ee), della legge 7 marzo 2003 n. 38";

- il Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali 27 marzo 2008 "Riforma dei centri autorizzati di Assistenza Agricola;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 410 del 28 marzo 2011 recante "Recepimento del D.M. MIPAAF 27 marzo 2008 "Riforma dei centri autorizzati di assistenza agricola": definizione criteri attuativi";

- la Legge Regionale 12 dicembre 2011, n. 19 recante "Istituzione del Registro Unico dei Controlli (RUC) sulle imprese agricole ed agroalimentari regionali e semplificazione degli interventi amministrativi in agricoltura";

Visto, in particolare, l'art. 11 della citata L.R. n. 19/2011, che dispone, tra l'altro, che per il perseguimento di obiettivi di semplificazione e snellimento dei procedimenti di interesse dei soggetti che esercitano l'attività agricola, la Giunta regionale, con propria deliberazione:

- individua i procedimenti, di competenza della Regione, per i quali è ammessa la presentazione di istanze per il tramite dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) e gli adempimenti istruttori che i CAA sono tenuti a svolgere nonché le condizioni cui devono attenersi;

- definisce le modalità di certificazione, da parte dei CAA, della data di inoltro dell'istanza all'amministrazione competente nonché dell'eventuale decorso dei termini di conclusione del procedimento;

- definisce per ciascun procedimento il termine entro cui l'amministrazione competente deve adottare il provvedimento finale, decorso il quale l'istanza si intende accolta;

Richiamate:

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e successive modifiche;

- le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 recante riorganizzazione in seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale" con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico - venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale;

- n. 2230 del 28 dicembre 2015 recante "Misure organizzative

e procedurali per l'attuazione della legge regionale n. 13 del 2015 e acquisizione delle risultanze istruttorie delle unità tecniche di missione (UTM). Decorrenza delle funzioni oggetto di riordino. Conclusione del processo di riallocazione del personale delle Province e della Città metropolitana";

Dato atto che, ai sensi delle disposizioni contenute nelle normative e negli atti sopra richiamati, dal 1 gennaio 2016 risulta, tra l'altro, di competenza dei Servizi Territoriali regionali Agricoltura caccia e pesca la gestione dei procedimenti amministrativi in materia di agricoltura a valenza territoriale;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 396 dell'8 aprile 2013 recante "Revisione della disciplina dei procedimenti del settore vitivinicolo e introduzione del silenzio assenso in attuazione dell'art. 11 della L.R. n. 19/2011", integrata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1579 del 13 ottobre 2014 e riaggiornata con le disposizioni approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 746 del 23 maggio 2016;

Rilevata l'opportunità di dare ulteriore attuazione alla disciplina in materia di semplificazione degli adempimenti amministrativi in agricoltura, individuando altri procedimenti per i quali consentire la presentazione delle istanze per il tramite del CAA, in cui trova applicazione l'istituto del silenzio assenso e precisamente:

- Concessione carburante agevolato agli utenti macchine agricole (UMA);

- Certificazione qualifica imprenditore agricolo professionale (IAP);

- Iscrizione nell'elenco degli operatori agrituristici;

- Iscrizione nell'elenco delle fattorie didattiche;

Dato atto che, con successivi atti deliberativi, saranno definiti, per ciascun procedimento sopra indicato:

- gli adempimenti istruttori che i CAA saranno tenuti a svolgere per la presentazione dell'istanza;

- le modalità tecniche a cui i CAA dovranno attenersi per l'esecuzione delle attività istruttorie attribuite in ragione della presente deliberazione;

- la documentazione che dovrà accompagnare l'istanza da presentare all'amministrazione competente, i supporti istruttori e procedurali relativi all'attività compiuta dai CAA ed ogni altra modalità operativa necessaria alla gestione dei procedimenti, nonché l'individuazione degli operatori da abilitare alla presentazione delle istanze stesse;

- le modalità di certificazione, da parte dei CAA, della data di inoltro dell'istanza e dell'avvenuto decorso dei termini procedurali;

- le modalità di esecuzione dei controlli, da parte dell'amministrazione regionale, sul corretto svolgimento delle attività attribuite ai CAA e le conseguenze correlate ad eventuali inadempimenti o irregolarità riscontrate, fino alla revoca delle attività ad essi attribuite, ferma restando la piena responsabilità amministrativa, civile e penale per l'attività compiuta;

Rilevato inoltre:

- che per l'esercizio delle funzioni istruttorie individuate non sono previsti requisiti aggiuntivi rispetto a quelli già richiesti ai fini del riconoscimento dell'abilitazione ad operare in qualità di CAA;

- che i CAA, ai fini del riconoscimento ed in relazione alla costituzione ed aggiornamento delle banche dati pubbliche su cui operano, hanno già attivato apposita polizza assicurativa

a copertura della responsabilità civile per danni diretti ed indiretti provocati nello svolgimento dell'attività alla Regione, alle altre Amministrazioni pubbliche, agli organismi pagatori nonché agli utenti del servizio;

- che conseguentemente, la copertura dei rischi derivanti dall'esercizio delle attività attribuite con la presente deliberazione risulta assicurata attraverso la suddetta polizza assicurativa;

Ritenuto pertanto di individuare quali CAA per i quali è ammessa la presentazione di istanze con riferimento ai procedimenti amministrativi indicati nella presente deliberazione, quelli riconosciuti ai sensi della normativa vigente e convenzionati con l'Organismo Pagatore Regionale AGREA, in coerenza con quanto disposto dall'articolo 2 del succitato Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 27 marzo 2008;

Dato atto che l'operatività dell'esercizio delle attività collegate ai procedimenti sopra individuati resta subordinata all'adozione degli ulteriori atti deliberativi di disciplina;

Visto il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

Richiamata la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 recante "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Viste infine:

- la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi
delibera

1) di dare ulteriore attuazione alla disciplina in materia di semplificazione degli adempimenti amministrativi in agricoltura, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 19/2011, individuando altri procedimenti per i quali consentire la presentazione delle istanze per il tramite del CAA, in cui trova applicazione l'istituto del silenzio assenso e precisamente:

- Concessione carburante agevolato agli utenti macchine agricole (UMA);

- Certificazione qualifica imprenditore agricolo professionale (IAP);

- Iscrizione nell'elenco degli operatori agrituristici;

- Iscrizione nell'elenco delle fattorie didattiche;

2) di individuare quali CAA per i quali è ammessa la presentazione di istanze con riferimento ai procedimenti amministrativi di cui al punto 1 della presente deliberazione quelli riconosciuti ai sensi della normativa vigente e convenzionati con l'Organismo Pagatore Regionale AGREA, in coerenza con quanto disposto dall'articolo 2 del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 27 marzo 2008;

3) di prevedere che, con successivi atti deliberativi, saranno definiti, per ciascun procedimento:

- gli adempimenti istruttori che i CAA saranno tenuti a svolgere per la presentazione dell'istanza;

- le modalità tecniche a cui i CAA dovranno attenersi per l'esecuzione delle attività istruttorie attribuite in ragione della presente deliberazione;

- la documentazione che dovrà accompagnare l'istanza da presentare all'amministrazione competente, i supporti istruttori e procedurali relativi all'attività compiuta dai CAA ed ogni altra modalità operativa necessaria alla gestione dei procedimenti, nonché l'individuazione degli operatori da abilitare alla presentazione delle istanze stesse;

- le modalità di certificazione, da parte dei CAA, della data di inoltro dell'istanza e dell'avvenuto decorso dei termini procedurali;

- le modalità di esecuzione dei controlli, da parte dell'amministrazione regionale, sul corretto svolgimento delle attività attribuite ai CAA e le conseguenze correlate ad eventuali inadempimenti o irregolarità riscontrate, fino alla revoca delle attività ad essi attribuite, ferma restando la piena responsabilità amministrativa, civile e penale per l'attività compiuta;

4) di dare atto pertanto che l'operatività dell'esercizio delle attività collegate ai procedimenti individuati con la presente deliberazione resta subordinata all'adozione degli ulteriori atti deliberativi di disciplina;

5) di disporre la pubblicazione integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 SETTEMBRE 2016, N. 1388

Attuazione delibera CIPE n. 41/2012. Attribuzione risorse finanziarie alla Provincia di Ravenna per l'intervento di consolidamento e messa in sicurezza delle scarpate della SP 65 "Toranello" in corrispondenza della P.K. 4+050 - CUP.n.J79J15000670003

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di attribuire, per le ragioni indicate in premessa, alla Provincia di Ravenna, risorse finanziarie per Euro 150.000,00, a fronte di un costo complessivo di Euro 215.000,00, per la realizzazione dell'intervento di consolidamento e messa in sicurezza delle scarpate della SP 65 "Toranello" in corrispondenza

della P.K. 4+050 - CUP.n.J79J15000670003, dando atto che la restante somma di € 65.000,00 è carico della Provincia di Ravenna, ricorrendo i presupposti previsti per il riutilizzo delle economie accertate dalla Delibera Cipe n. 41/2012;

2. di imputare la suddetta spesa di € 150.000,00, registrata al n.3843 di impegno, sul capitolo **45235** "Interventi per la realizzazione di infrastrutture viarie nelle aree depresse (L.30 giugno 1998, n.208, Delibere CIPE n.84/2000, n.138/2000 e n. 36/2002) - Mezzi statali", del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n.2259/2015 e ss.mm.ii.;

3. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Missione 10 - Programma 5 - Codice economico U.2.03.01.02.002 - COFOG 04.5 - Transazione U.E. 8 - SIOPE 2232 - C.I. spesa 4 - C.U.P. J79J15000670003 - Gestione ordinaria 3

4. di stabilire che il Dirigente regionale competente provvederà,

ai sensi della normativa contabile vigente ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione delle risorse finanziarie attribuite e alla richiesta di emissione del relativo titolo di pagamento a favore della Provincia di Ravenna in un'unica soluzione a conclusione dei lavori, dietro presentazione del certificato di regolare esecuzione e del relativo provvedimento di approvazione, della certificazione da parte del Responsabile del Procedimento della spesa effettivamente sostenuta e liquidata, con rendicontazione dettagliata della stessa, nonché del relativo provvedimento di approvazione;

5. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza a diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

6. di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art.56, comma 7, del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.;

7. di pubblicare, per omissis, il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 SETTEMBRE 2016, N. 1467

Approvazione della deliberazione del Direttore Generale dell'ARPAE n. 57 del 2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, la deliberazione del Direttore Generale dell'ARPAE n. 57 del 28 aprile 2016, avente ad oggetto "Direzione Amministrativa. Area Bilancio e Controllo Economico. Approvazione del bilancio di esercizio 2015";
2. di trasmettere la presente deliberazione al Direttore Generale dell'ARPAE.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 SETTEMBRE 2016, N. 1498

Approvazione schema di Convenzione fra Regione Emilia-Romagna e istituzioni scolastiche per collaborare nella realizzazione di Laboratori Territoriali per l'Occupabilità

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" e, in particolare, l'articolo 1:
 - comma 58, con cui sono individuati gli obiettivi perseguiti nell'attuazione del Piano nazionale scuola digitale tra i quali anche la realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti e il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali;
 - comma 60, che prevede che al fine di favorire lo sviluppo della didattica laboratoriale, le istituzioni scolastiche possano dotarsi di laboratori territoriali per l'occupabilità ai quali possono partecipare anche enti pubblici e locali;
 - comma 62, che destina all'attuazione del Piano nazionale per la scuola digitale e alla realizzazione dei laboratori territoriali per l'occupabilità le risorse per l'anno finanziario 2015 in favore delle istituzioni scolastiche ed educative statali;
- il decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 27 ottobre 2015, n. 851, con cui il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha adottato

il Piano nazionale per la scuola digitale (PNSD), quale documento programmatico che intende favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio;

- il Programma Operativo Nazionale plurifondo (FSE e FESR) 2014-2020 "Per la scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento", adottato con decisione della Commissione europea C(2014)9952 del 17 dicembre 2014, che tra le priorità di investimento individua, tra gli altri, i processi di innovazione e digitalizzazione delle scuole;
- il Programma Operativo Regione Emilia-Romagna Fondo Sociale Europeo 2014/2020 adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che pone attenzione all'ICT attraverso un'offerta formativa e di istruzione che tenga conto nei suoi programmi della necessità di colmare i digital gaps;
- il Programma Operativo FESR 2014/2020 Regione Emilia-Romagna adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 febbraio 2015 C(2015)928;
- la Legge regionale n. 12/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione fra loro" e ss. mm. e ii., e in particolare l'art. 25 nel quale, al fine di arricchire e potenziare l'offerta formativa, si sostiene la diffusione delle tecnologie informatiche;
- la Legge regionale n. 5/2011 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e s.m.

che indica tra le finalità del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale, e dell'offerta formativa che lo caratterizza, quella di assicurare l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione e quella di elevare le competenze generali delle persone e fornire una risposta coerente ai fabbisogni formativi e professionali dei territori;

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa:

- n. 62/2016 "Agenda digitale dell'Emilia-Romagna: Linee di indirizzo del Piano regionale per lo sviluppo telematico, delle ICT e dell'e-government ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 11/2004" che annovera fra i suoi assi prioritari l'Asse Competenze a supporto di una scuola digitale e per una compiuta cittadinanza;
- n. 75/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro. (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)" che pone fra i propri obiettivi quello di fornire ai giovani le competenze scientifiche, tecniche e tecnologiche richieste dalle imprese, contribuendo al loro inserimento qualificato nel mercato del lavoro;

Considerato che in esecuzione del Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 4 settembre 2015, prot. n. 657, il Ministero, con Avviso prot. n. 10740 dell'8 settembre 2015, ha avviato una procedura pubblica per l'acquisizione di manifestazioni di interesse relative alla realizzazione di laboratori territoriali per l'occupabilità da parte di istituzioni scolastiche ed educative statali secondarie di secondo grado, favorendo la partecipazione degli enti locali e degli enti pubblici territoriali;

Preso atto che la Regione ha espresso il proprio interesse a collaborare per la realizzazione di progetti di laboratori territoriali per l'occupabilità pervenuti da scuole della regione, con lettere prot. PG.2015.0732120 del 6/10/2015, PG.2016.0259751 del 12/4/2016, PG.2016.0259801 del 12/4/2016 e PG.2016.0307906 del 27/4/2016, conservate agli atti del Servizio regionale competente;

Considerato che le proposte progettuali per la realizzazione di laboratori territoriali per l'occupabilità presentate da due reti di Istituzioni scolastiche della regione, agli atti del Servizio regionale, una con capofila IIS Belluzzi-Fioravanti di Bologna e una con capofila IIS Ferrari di Maranello (MO), sono risultate approvate dal Ministero e pertanto beneficiarie del contributo ministeriale;

Dato atto che la Regione ritiene che gli obiettivi che si pongono i progetti attraverso la creazione di un innovativo spazio di apprendimento capace di mettere in contatto i ragazzi con scenari presenti e futuri concreti, anche collegati al mondo del lavoro, e grazie alla rete di soggetti che intende coinvolgere, rispondano a fabbisogni strategici per la crescita del territorio e per l'occupazione dei giovani in piena coerenza con le Linee di indirizzo della programmazione regionale;

Dato atto inoltre che la Regione intende rafforzare le competenze digitali dei giovani anche in raccordo con le iniziative previste nell'Agenda digitale Emilia-Romagna in sinergia con i vari soggetti che operano nella sua attuazione, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse e la sostenibilità delle iniziative, diffondere le esperienze di successo e promuovere l'equilibrio territoriale del processo di innovazione della scuola;

Dato atto quindi che Regione, IIS Belluzzi Fioravanti di Bologna e IIS Ferrari di Maranello (MO), condividono le finalità e gli obiettivi dei due progetti per la realizzazione di laboratori

territoriali per l'occupabilità e intendono collaborare per la loro realizzazione;

Considerato opportuno disciplinare tale collaborazione attraverso una Convenzione secondo lo schema Allegato 1. parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto di approvare con il presente atto il suddetto schema di Convenzione;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm. ed in particolare l'art. 15;

Richiamata la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Visti altresì:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e in particolare l'art. 23;
 - la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018" e la determinazione dirigenziale n.12096/2016;
- Richiamate le proprie deliberazioni:
- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;
 - n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
 - n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015";
 - n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015";
 - n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta degli Assessori "Coordinamento delle politiche europee allo Sviluppo, Scuola, Formazione professionale, Università, Ricerca e Lavoro" e "Trasporti, Reti infrastrutture materiali e immateriali, Programmazione territoriale e Agenda digitale";

A voti unanimi e palesi;

delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di Convenzione per la collaborazione nella realizzazione di progetti di laboratori territoriali per l'occupabilità di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, che verrà sottoscritta fra Regione Emilia-Romagna e le singole istituzioni scolastiche: IIS Belluzzi Fioravanti di Bologna e IIS Ferrari di Maranello (MO);
2. di autorizzare il Direttore generale Economia della conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa, alla sottoscrizione della Convenzione di cui al punto 1.;
3. di autorizzare altresì il Direttore generale Economia della

- | | |
|--|--|
| <p>conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa ad apportare in sede di sottoscrizione le modifiche o integrazioni non sostanziali che si rendessero eventualmente necessarie;</p> <p>4. di stabilire che per l'attuazione della presente Convenzione</p> | <p>non è previsto nessun onere a carico del bilancio regionale;</p> <p>5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico per garantirne la più ampia diffusione.</p> |
|--|--|

SCHEMA

DI CONVENZIONE PER LA COLLABORAZIONE NELLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO LABORATORIO TERRITORIALE

“.....” (titolo)

L'Istituto di Istruzione superiore (di seguito denominato), con sede in codice fiscale rappresentata dal Dirigente Scolastico e legale rappresentante,

e

La **Regione Emilia-Romagna**, con sede in Bologna - Viale Aldo Moro n. 52, codice fiscale 80062590379, rappresentata dal Direttore della Direzione generale “Economia della conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”, dott.ssa Morena Diazzi, domiciliata per la carica a Bologna in Viale Aldo Moro n. 44

insieme denominate “Parti”

Visti

- a) l'art. 7 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, che prevede la facoltà per le istituzioni scolastiche di promuovere accordi di rete per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali;
- b) i commi 70, 71, 72 e 74 art. 1, della legge 107/2005, che ribadiscono la facoltà e sottolineano l'opportunità per le istituzioni scolastiche di promuovere accordi di rete per la realizzazione di specifiche progettualità condivise;
- c) la proposta progettuale “TITOLO”, che rappresenta parte integrante della convenzione, presentata da una rete di istituzioni scolastiche con IIS..... quale capofila, è risultata essere selezionata nella Regione Emilia Romagna e pertanto beneficiaria del contributo ministeriale di 750.000 euro;

Premesso che:

- la Regione Emilia-Romagna ritiene che gli obiettivi che si pone il progetto attraverso la creazione di un innovativo spazio di apprendimento capace di mettere in contatto i ragazzi con scenari presenti e futuri concreti, anche collegati al mondo del lavoro, e grazie alla rete di soggetti che intende coinvolgere, rispondano a fabbisogni strategici per la crescita del territorio e per l'occupazione dei giovani in piena coerenza con le Linee di indirizzo della programmazione regionale;

- la rete di Istituzioni scolastiche con IIS quale capofila – denominata “TITOLO“- ha ad oggetto la collaborazione fra le istituzioni scolastiche che vi aderiscono per la progettazione e la realizzazione del Laboratorio Territoriale per l’Occupabilità “TITOLO”;
- la Regione – con lettera di manifestazione di interesse prot. n..... del.... che rappresenta parte integrante della presente convenzione a firma dell'Assessore al Coordinamento delle Politiche europee allo sviluppo, Scuola, Formazione Professionale, Università, Ricerca e Lavoro, Prof. Patrizio Bianchi, – ha espresso l’interesse a collaborare alla realizzazione del progetto “TITOLO” e - con successiva lettera a firma del Direttore generale della Direzione “Economia della conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa”, dott.ssa Morena Diazzi, prot. n. del , che rappresenta parte integrante della presente convenzione - ha poi confermato l’interesse a partecipare come attore del territorio per la realizzazione del progetto in Rete “TITOLO”;
- le Parti, nell’ambito delle rispettive finalità, intendono dar vita ad un rapporto organico di collaborazione volto a porre le scuole al centro di un nuovo modello di filiera educativa e formativa che ricomprenda in un ruolo proattivo le istituzioni locali, le Università, i centri di ricerca e le imprese del territorio;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – Premesse

Le premesse sono parte integrante della presente convenzione.

Art. 2 – Obiettivi

Le Parti convengono di attivare forme di collaborazione finalizzate alla progettazione e alla realizzazione del Laboratorio Territoriale per l’Occupabilità “TITOLO” finalizzate allo sviluppo di:

- v attività didattiche;
- v attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo;
- v attività di *open innovation*, in collaborazione con le aziende del territorio;
- v attività di formazione e aggiornamento per il personale delle istituzioni scolastiche aderenti;
- v altre attività coerenti con le finalità istituzionali, deliberate dagli organi della rete e approvate dalla Regione
- v ogni attività strumentale alle precedenti.

Art. 3 Attuazione della collaborazione

Le Parti, mediante la presente convenzione intendono attuare una collaborazione finalizzata alla realizzazione del Laboratorio Territoriale per l'Occupabilità "TITOLO".

In particolare per la Regione Emilia-Romagna tale collaborazione consisterà in:

- promozione della conoscenza dell'offerta formativa regionale, dei servizi e delle opportunità per l'accesso al lavoro, di programmi e di progetti regionali ed europei per favorire l'occupabilità e la mobilità a livello europeo;
- sostegno, attraverso i propri canali informativi, alla diffusione delle iniziative realizzate all'interno del Laboratorio e della documentazione prodotta;
- valorizzazione degli spazi del Laboratorio per l'organizzazione di iniziative in materia di politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro anche a carattere regionale;
- promozione, nell'ambito dell'Agenda Digitale regionale ADER 2015-2019, di iniziative sinergiche con i Laboratori aperti finanziati nell'ambito del POR FESR e in altri laboratori accreditati per fornire opportunità di apprendimento, sperimentazione e sviluppo di nuove competenze per i nuovi lavori digitali per studenti e docenti, anche in un'ottica di sostenibilità del progetto nel tempo.

In particolare la scuola capofila della rete IIS si impegna:

- a gestire le attività amministrative e contabili, acquisendo al proprio bilancio il finanziamento destinato all'attuazione del progetto, quale entrata finalizzata allo stesso, stabilendo che - in ottemperanza al decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 4 settembre 2015, n. 657, l'IIS sarà proprietaria di tutti i beni mobili ed immobili che verranno acquistati coi fondi ministeriali;
- a porre in essere, attraverso i propri uffici, tutte le attività istruttorie necessarie, ivi comprese quelle afferenti ai procedimenti di scelta del contraente, in sinergia con tutti i partner;
- a procedere periodicamente ad analitica rendicontazione, parziale e/o finale, secondo le scadenze individuate nel progetto, della gestione amministrativo – contabile ai partner.

Entrambe le parti si impegnano a progettare, implementare, monitorare e valutare le attività oggetto della reciproca collaborazione.

Si impegnano altresì ad esprimere una propria rappresentanza per partecipare al Comitato di indirizzo.

Si impegnano infine a concordare tutte le modalità comunicative interne ed esterne relative al progetto.

Art. 4– Durata, rinnovo e recesso

La presente convenzione ha durata di cinque (5) anni a decorrere dalla data di stipula e potrà essere espressamente rinnovata.

La presente convenzione s'intenderà sottoscritta alla data di apposizione della firma digitale da parte della Regione Emilia-Romagna quale ultimo firmatario; nella medesima data la Regione Emilia-Romagna procederà alla repertoriazione

Ciascuna Parte può recedere dal presente accordo unicamente mediante comunicazione raccomandata con avviso di ricevimento trasmessa all'altra Parte nel termine di almeno sei mesi prima della scadenza senza pregiudizio per le attuazioni e le collaborazioni già in essere.

Letto e sottoscritto in modalità elettronica ai sensi dell'art. 15 comma 2-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.

Per la rete Rete

Il Dirigente Scolastico IIS

.....

Per la Regione Emilia-Romagna

Il Direttore generale

Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 SETTEMBRE 2016, N. 1500

L.R. 7/98 e s.m. - L.R. 4/16 - Fase transitoria - Integrazione criteri di cui alla DGR 592/09 e successive modificazioni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.ii.;
- la legge regionale 4 marzo 1998, n. 7, concernente: “Organizzazione turistica regionale – Interventi per la promozione e commercializzazione turistica” e successive modificazioni;
- la L.R. 25 marzo 2016, n. 4 concernente: “Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della legge regionale 4 marzo 1998, n. 7” ed in particolare il comma 5 dell'art. 16, che individua i procedimenti amministrativi relativi alla concessione di risorse finanziarie ai quali, se attivati entro il 31 dicembre 2016, si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale n. 7/1998;

Richiamata la propria deliberazione 4 maggio 2009, n. 592 concernente: “L.R. 7/98 e succ. mod. - Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e commercializzazione turistica” e successive modificazioni;

Considerato che:

- l'attuazione della L.R. 4/2016 prevede una profonda riforma del sistema dell'organizzazione turistica regionale;
- la sopracitata riforma, per essere realizzata, richiede l'attivazione di un significativo numero di procedimenti amministrativi che permettano di governare la fase di transizione di cui all'art. 16 della citata L.R. 4/2016;
- in particolare, al fine di assicurare al sistema turistico regionale le risorse finanziarie per realizzare interventi promozionali, anche a sostegno della parte iniziale della stagione turistica 2017, è opportuno prevedere per le Unioni di prodotto la possibilità di attuare progetti speciali di integrazione dei Programmi annuali 2016 da realizzare e concludere nel terzo quadrimestre dell'anno 2016, di cui al Capitolo 3 dell'Allegato A) della propria deliberazione n. 592/09 e successive modificazioni;

Rilevato che per garantire la realizzazione dei sopracitati progetti speciali di integrazione dei Programmi annuali 2016 è necessario prevedere un contributo regionale in misura fino al 100% della spesa complessiva ammissibile del progetto, compatibilmente con le risorse disponibili sull'apposito capitolo del bilancio regionale;

Preso quindi atto che per realizzare i sopracitati obiettivi risulta opportuno modificare parzialmente i criteri di cui all'Allegato A) della propria deliberazione n. 592/2009 e s.m. aggiungendo, dopo l'ultimo capoverso del punto 3) del Paragrafo 2) del Capitolo 3, il seguente capoverso:

“CLAUSOLA TRANSITORIA PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI ANNUALI 2016:

Al fine di assicurare al sistema turistico regionale le risorse

finanziarie per realizzare interventi promozionali durante l'anno 2016, anche a sostegno della parte iniziale della stagione turistica 2017, è opportuno prevedere per le Unioni di prodotto la possibilità di attuare progetti speciali di integrazione dei Programmi annuali 2016.

I progetti speciali devono essere trasmessi alla Regione dalle Unioni di prodotto ed elaborati nel seguente modo:

- Relazione di presentazione del progetto speciale riportante gli obiettivi da raggiungere e gli elementi che certificano la coerenza con il Programma annuale 2016 dell'Unione di prodotto interessata;
- Scheda tecnica riportante: mercati e target di intervento; strumenti che si prevede di utilizzare; piano finanziario riportante il costo delle principali voci di spesa; costo globale del progetto.

I contributi regionali per la realizzazione dei sopracitati progetti speciali, limitatamente alle risorse disponibili, possono essere concessi in misura fino al 100% della spesa complessiva ammissibile.

I progetti speciali possono essere presentati alla Regione entro il 31 ottobre 2016.”

Ritenuto pertanto, per quanto sopra esposto di modificare con specifico emendamento l'Allegato A) della citata deliberazione n. 592/2009 e successive modificazioni;

Preso atto che il Comitato di Concertazione Turistica, di cui alla L.R. 7/98, ha cessato la sua attività ai sensi di quanto previsto dalla L.R. 4/2016;

Sentite le Associazioni del turismo, del commercio e dei servizi maggiormente rappresentative;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 avente ad oggetto: “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, ed in particolare l'art. 26;

Vista la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni ed integrazioni;

Viste altresì:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”, ed in particolare l'art. 11 “Codice unico di progetto degli investimenti pubblici”
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente per oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”, e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;

Dato atto che il presente provvedimento è soggetto all'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33/2013;

Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 66 del 25/01/2016 avente ad oggetto: “Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018”;
- n. 56/2016 avente ad oggetto: “Affidamento degli incarichi

di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001”;

- n. 270/2016 avente ad oggetto: “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 622/2016 avente ad oggetto “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007.” e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato

Su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di turismo;

A voti unanimi e palesi
delibera

per le motivazioni indicate in premessa e che qui s’intendono integralmente riportate:

1. di approvare la parziale modifica della deliberazione di Giunta regionale n. 592/2009 e successive modificazioni, nel seguente modo:

EMENDAMENTO 1

Dopo l'ultimo capoverso del punto 3 del paragrafo 2 del Capitolo 3 dell'Allegato A) della deliberazione di Giunta regionale n. 592/2009 e successive modificazioni, è aggiunto il seguente capoverso:

“CLAUSOLA TRANSITORIA PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI ANNUALI 2016:

Al fine di assicurare al sistema turistico regionale le risorse finanziarie per realizzare interventi promozionali durante l'anno 2016, anche a sostegno della parte iniziale della stagione turistica 2017, è opportuno prevedere per le Unioni di prodotto la possibilità di attuare progetti speciali di integrazione dei Programmi annuali 2016 da realizzare e concludere nel terzo quadrimestre dell'anno 2016. I progetti speciali devono essere trasmessi alla Regione dalle Unioni di prodotto ed elaborati nel seguente modo:

- Relazione di presentazione del progetto speciale riportante gli obiettivi da raggiungere e gli elementi che certificano la coerenza con il Programma annuale 2016 dell'Unione di prodotto interessata;
- Scheda tecnica riportante: mercati e target di intervento; strumenti che si prevede di utilizzare; piano finanziario riportante il costo delle principali voci di spesa; costo globale del progetto.

I contributi regionali per la realizzazione dei sopracitati progetti speciali, limitatamente alle risorse disponibili, possono essere concessi in misura fino al 100% della spesa complessiva ammissibile. I progetti speciali possono essere presentati alla Regione entro il 31 ottobre 2016.”

2. dare atto che, fatte salve le disposizioni di cui al precedente punto 1), si applicano integralmente tutte le disposizioni di cui al Capitolo 4) dell'Allegato A) della deliberazione di Giunta regionale n. 592/2009 e successive modificazioni;

3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 SETTEMBRE 2016, N. 1525

Recepimento dell'atto di intesa "Accordo ai sensi dell'art. 14, comma 2, della legge 21 ottobre 2005, tra il governo le regioni e le province autonome sullo schema di decreto del Ministro della salute recante "Programma annuale per l'autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per l'anno 2016" - Approvazione del "Programma regionale annuale per l'autosufficienza del sangue e dei suoi prodotti anno 2016- Integrazione"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamato il D.Lgs. 502/1992, così come successivamente integrato e modificato, che prevede, che:

- le azioni del Servizio Sanitario Nazionale vengano indirizzate verso il rispetto del principio di appropriatezza e l'individuazione di percorsi diagnostici terapeutici e di linee guida;
- spettano alle Regioni la determinazione dei principi sull'organizzazione dei servizi e sull'attività destinata alla tutela della salute delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere, nonché le attività di indirizzo tecnico, promozione e supporto nei confronti delle medesime;

Premesso che la Regione Emilia-Romagna, attraverso la propria L.R. 29 del 2004 e successive modifiche “Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale”, nell'esercizio dell'autonomia conferitale dalla riforma del Titolo V della Costituzione, definisce i principi ed i criteri generali di organizzazione e di funzionamento

del Servizio sanitario regionale;

Vista la legge 21 ottobre 2005 n. 219 recante «Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale di emoderivati» che all'art. 14, comma 2, prevede che il Ministro della salute, sulla base delle indicazioni fornite dal Centro nazionale sangue di cui all'art. 12 e dalle strutture regionali di coordinamento, in accordo con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, definisce annualmente il programma di autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti;

Visto il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 recante «Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE» che, all'art. 136, comma 1, prevede che il Ministero della salute prenda tutti i provvedimenti necessari per raggiungere l'autosufficienza della Comunità europea in materia di sangue e di plasma umani e che, a tal fine, incoraggi le donazioni, volontarie e non remunerate, di sangue o suoi componenti e prenda tutti i provvedimenti necessari per lo sviluppo della produzione e dell'utilizzazione dei prodotti derivati dal sangue o dal plasma umani provenienti da donazioni volontarie e non remunerate;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 207 recante «Attuazione della direttiva 2005/61/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi»;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 208 recante «Attuazione della direttiva 2005/62/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie

relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali»;

Visto il decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261 recante «Revisione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 191, recante attuazione della direttiva 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti»;

Visto il Decreto del 2 novembre 2015 «Disposizioni relative ai requisiti di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti»;

Vista la deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 804 del 18 giugno 2012, che recepisce l'Accordo Stato - Regioni, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera c) della legge 21 ottobre 2005 n. 219, sul documento relativo a «Caratteristiche e funzioni delle Strutture Regionali di Coordinamento (SRC) per le attività trasfusionali», sancito il 13 ottobre 2011 ed in particolare l'art.5;

Visto il Piano Sangue e Plasma regionale, triennio 2013- 2015, approvato con deliberazione n. 121 del 18/6/2013 dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, che, all'art. 4.2, comma a) «Supporto alla programmazione regionale», definisce, tra le funzioni del Centro Regionale Sangue:

- che sia predisposto un programma regionale annuale per l'autosufficienza del sangue e dei suoi prodotti, definito ogni anno con il Centro Nazionale Sangue, di concerto con la Consulta Tecnica Permanente per il Sistema Trasfusionale Regionale;

- che il programma regionale annuale per l'autosufficienza del sangue e dei suoi prodotti sia adottato con proprio atto dalla Regione Emilia-Romagna;

- che le Aziende Sanitarie della Regione Emilia-Romagna recepiscano tale piano annuale con proprio atto formale;

Considerato che l'autosufficienza del sangue e dei suoi derivati costituisce un obiettivo nazionale finalizzato a garantire a tutti i cittadini uguali condizioni di qualità e sicurezza della terapia trasfusionale e che essa è fondata sul principio etico della donazione volontaria, periodica, responsabile e non remunerata;

Considerato altresì che la citata legge 21 ottobre 2005, n. 219 riconosce la funzione sovraregionale e sovraziendale dell'autosufficienza del sangue e dei suoi derivati, individuando specifici meccanismi di programmazione, organizzazione e finanziamento del sistema trasfusionale nazionale;

Considerato altresì che l'autosufficienza è un obiettivo cui concorrono le regioni e le province autonome dotandosi di strumenti di governo caratterizzati da capacità di programmazione, monitoraggio, controllo e partecipazione attiva alle funzioni di rete di interesse regionale, interregionale e nazionale;

Considerata la necessità di garantire l'autosufficienza del sangue dei suoi prodotti su tutto il territorio nazionale, sotto il profilo quantitativo e qualitativo, quale elemento di imprescindibile rilievo strategico a supporto di molti importanti percorsi assistenziali, fra i quali quelli associati alle emergenze, ai trattamenti oncologici ed ematologici, ai trapianti di organi e di cellule progenitriche emopoietiche, alla chirurgia cardiaca, toracica e vascolare;

Preso atto che:

- fin dall'anno 2008 è stato predisposto annualmente dal Centro nazionale sangue un documento basato su indicazioni condivise, sui dati storici relativi agli anni precedenti ed elementi di analisi sistemica, che si configura esso stesso un programma organico, articolato ed esaustivo delle finalità della legge, compatibile

con lo stato di attuazione della medesima, quale Programma di autosufficienza;

- ogni anno il Ministero della Salute, sulla base delle indicazioni fornite dal Centro Nazionale Sangue e dalle strutture regionali di coordinamento, presenta il Programma di Autosufficienza Nazionale che, attraverso la valutazione dei consumi e dei fabbisogni, definisce i livelli di produzione necessari, le risorse, i criteri di finanziamento del sistema, le modalità organizzative, i riferimenti tariffari per la compensazione tra le Regioni, i livelli di importazione ed esportazione eventualmente necessari (Legge 219/2005, Art 14, comma 2);

Dato atto che in data 9 giugno 2016 rep. atti n. 106/CSR la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha approvato, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 il documento recante "Accordo ai sensi dell'art. 14, comma 2, della Legge 21 ottobre 2005, n. 219, tra il Governo le Regioni e le Province autonome sullo schema di decreto del Ministro della Salute recante "Programma annuale per l'autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per l'anno 2016";

Dato atto che il Centro Regionale Sangue, come previsto dal Piano Sangue e Plasma regionale ha predisposto il documento "Programma regionale annuale per l'autosufficienza del sangue e dei suoi prodotti per l'anno 2016, integrazione", inviato in data 20 maggio 2016 alla Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare- Regione Emilia-Romagna, atto n. PG0060012/2016

Considerato che si rende opportuno sottolineare che:

- tutti gli attori del sistema sangue sono tenuti, per le rispettive competenze ad attuare interventi volti a contenere la variabilità infra annuale del sangue e degli emocomponenti, a modulare la chiamata dei donatori in relazione ai fabbisogni previsti e non prevedibili e ad agevolarne l'accesso ai Servizi trasfusionali ed alle Unità di raccolta del territorio, in particolare nella stagione estiva;

- i Servizi trasfusionale vengono impegnati a porre una forte attenzione non solo agli aspetti produttivi, ma anche all'appropriatezza dei consumi ed alla gestione delle scorte, nonché alla implementazione di programmi di patient blood management, al fine della prevenzione della trasfusione evitabile;

Ritenuto opportuno, stanti le considerazioni sopra evidenziate, recepire l'Atto di Intesa "Accordo ai sensi dell'art. 14, comma 2, della Legge 21 ottobre 2005, tra il Governo le Regioni e le Province autonome sullo schema di decreto del Ministro della Salute recante "Programma annuale per l'autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per l'anno 2016" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto opportuno, stanti le considerazioni sopra evidenziate, approvare l'Atto redatto dal Centro Regionale Sangue "Programma regionale annuale per l'autosufficienza del sangue e dei suoi prodotti anno 2016 - integrazione." parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto di dare mandato alle Aziende Sanitarie di porre in essere tutte le azioni necessarie conseguenti al recepimento dell'Intesa oggetto del presente atto deliberativo;

Richiamate:

- la L.R. n. 19/1994 "Norme per il riordino del Servizio Sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517" e succ.mod.;
- la L.R. 29/2004 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale" e succ. mod.;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni;
 - le proprie deliberazioni:
 - n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche e integrazioni;
 - n. 193 del 27 febbraio 2015 concernente “Contratto di lavoro ai sensi dell’art. 43 L.R. 43/2001 e affidamento dell’incarico di Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali”;
 - n. 628 del 29 maggio 2015 ad oggetto "Riorganizzazione della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali" come rettificata dalla n. 1026 del 27 luglio 2015;
 - n. 2189 del 21 dicembre 2015 ad oggetto “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della organizzazione regionale”;
 - n. 56 del 25 gennaio 2016 ad oggetto “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell’art.43 della L.R. 43/2001”;
 - n. 270 del 29 febbraio 2016 ad oggetto “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
 - n. 622 del 28 aprile 2016 ad oggetto “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”
 - n. 702 del 16 maggio 2016 ad oggetto “Approvazione incarichi dirigenziali prorogati e conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali, Agenzie, Istituto e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell’anagrafe per la stazione appaltante”
 - n. 1107 del 11 luglio 2016 ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- Vista la determinazione dirigenziale n.12096 del 25 luglio 2016;

Richiamati:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modifiche;
- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l’integrità. Aggiornamenti 2016-2018”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di recepire per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente richiamate l’Atto di Intesa "Accordo ai sensi dell’art. 14, comma 2, della Legge 21 ottobre 2005, tra il Governo le Regioni e le Province autonome sullo schema di decreto del Ministro della Salute recante “Programma annuale per l’autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per l’anno 2016” (allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento
2. di approvare l’Atto redatto dal Centro Regionale Sangue “Programma regionale annuale per l’autosufficienza del sangue e dei suoi prodotti anno 2016 - integrazione.” (allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;;
3. di dare mandato ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie della Regione di operare, laddove necessario, misure di riorganizzazione tali da garantire il rispetto dell’Intesa oggetto del presente atto deliberativo;
4. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa”;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Accordo, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 21 ottobre 2005, n.219, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome sullo schema di decreto del Ministro della salute recante "Programma annuale per l'autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per l'anno 2016".

Rep. Atti n. 106/CSR del 9 giugno 2016

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nell'odierna seduta del 9 giugno 2016:

VISTA la legge 21 ottobre 2005, n. 219, recante "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale di emoderivati", ed in particolare l'articolo 14 che al comma 1, nel riconoscere la funzione sovra regionale e sovraziendale dell'autosufficienza, individua specifici meccanismi di programmazione, organizzazione e finanziamento del sistema trasfusionale nazionale e al successivo comma 2 prevede che il Ministro della salute, sulla base delle indicazioni fornite dal Centro nazionale sangue di cui all'articolo 12 e dalle strutture regionali di coordinamento, in accordo con questa Conferenza, definisce annualmente il programma di autosufficienza nazionale che individua i consumi storici, il fabbisogno reale, i livelli di produzione necessari, le risorse, i criteri di finanziamento del sistema, le modalità organizzative ed i riferimenti tariffari per la compensazione tra le Regioni, i livelli di importazione ed esportazione eventualmente necessari;

VISTO l'Accordo sancito il 16 dicembre 2010 in questa Conferenza (Rep. atti n. 242/CSR) recante "Requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta e sul modello per le visite di verifica";

VISTO l'Accordo sancito il 13 ottobre 2011 in questa Conferenza (Rep. atti n. 206/CSR) recante "Caratteristiche e funzioni delle strutture regionali di coordinamento (SRC) per le attività trasfusionali";

VISTO l'Accordo sancito il 25 luglio 2012 in questa Conferenza (Rep. atti n. 149/CSR) recante "Linee guida per l'accreditamento dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti";

VISTO l'Accordo sancito il 20 ottobre 2015 in questa Conferenza (Rep. atti n. 168/CSR) recante "Indicazioni in merito al prezzo unitario di cessione, tra aziende sanitarie e tra Regioni e Province autonome, delle unità di sangue, dei suoi componenti e dei farmaci plasmaderivati prodotti in convenzione, nonché azioni di incentivazione dell'interscambio tra le aziende sanitarie all'interno della regione e tra le regioni";

VISTO l'Accordo sancito il 14 aprile 2016 in questa Conferenza (Rep. Atti n. 61/CSR) recante "Revisione e aggiornamento dell'Accordo Stato Regioni del 20 marzo 2008 (Rep. atti n. 115/CSR)





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

relativo alla stipula di convenzioni tra Regioni, Province autonome e Associazioni e Federazioni di donatori di sangue”;

VISTA la nota del 30 maggio 2016, con la quale il Ministero ha trasmesso lo schema di decreto indicato in epigrafe, diramato dall'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza con nota del 1°giugno 2016;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sullo schema di decreto del Ministro della salute recante l'adozione del “Programma annuale per l'autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per l'anno 2016” che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante.

IL SEGRETARIO
Antonio Naddeo



IL PRESIDENTE
On. Avv. Enrico Costa



Ministero della Salute

ALLEGATO A

Legge 21 ottobre 2005, n. 219
Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale di emoderivati
Articolo 14, comma 2

PROGRAMMA di AUTOSUFFICIENZA NAZIONALE DEL SANGUE E DEI SUOI PRODOTTI ANNO 2016

Indice

- 1. La programmazione per l'autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti nel quinquennio 2011-2015**
- 2. Monitoraggio degli obiettivi del Sistema trasfusionale**
- 3. Programmazione per l'anno 2016**
 - 3.1 Produzione e consumo dei prodotti strategici per l'autosufficienza per il 2016*
 - 3.2 Monitoraggio dell'autosufficienza*
- 4. Conclusioni**



1. La programmazione per l'autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti nel quinquennio 2011-2015

Nel quinquennio 2011-2015, il Sistema trasfusionale italiano ha complessivamente garantito l'autosufficienza nazionale per tutti gli emocomponenti labili a uso clinico [globuli rossi (GR), piastrine, plasma].

La Regione Lazio e la Sardegna sono tuttavia ancora caratterizzate da una rilevante carenza strutturata di GR e sono state supportate dalle Regioni a media o elevata capacità di produzione aggiuntiva rispetto al proprio fabbisogno interno.

L'equilibrio dell'autosufficienza nazionale di GR è stato costantemente mantenuto, seppure con punte di transitoria difficoltà nel periodo estivo, mediante scambi fra Regioni a produzione eccedentaria all'uso programmata e Regioni carenti, nonché, per gli scambi non programmati ed in emergenza, grazie alla rete di relazioni tra le Strutture regionali di coordinamento per le attività trasfusionali (SRC), al coordinamento esercitato dal Centro nazionale sangue (CNS) ed agli strumenti di comunicazione dallo stesso resi disponibili.

Inoltre, per la gestione di eventi catastrofici tali da far prevedere una consistente necessità di emocomponenti, non solo a breve ma anche a medio termine, all'interno del Sistema Informativo dei Servizi Trasfusionali (SISTRA) è stata recentemente attivata una nuova funzionalità che consente alle SRC, attraverso la bacheca nazionale "scorte per le maxi-emergenze", la registrazione e la visualizzazione in tempo reale delle informazioni sulla disponibilità e sulla necessità di emocomponenti a livello nazionale finalizzata alla gestione delle predette maxi-emergenze.

Quanto sopra in conformità al compito istituzionale del CNS di fornire supporto tecnico ed organizzativo affinché sia garantita la costante disponibilità di emocomponenti su tutto il territorio nazionale, avvalendosi del supporto

delle SRC e delle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue.

I risultati quantitativi essenziali della programmazione per l'autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti nel predetto quinquennio sono riportati nelle Figure 1 e 2 che, a partire dall'anno 2009, mostrano l'andamento dei dati inerenti ai prodotti "strategici" del Sistema, rappresentati dai GR e dal plasma destinato alla lavorazione industriale per la produzione di medicinali plasmaderivati (MP).

Figura 1 - Unità di globuli rossi prodotte, consumate, trasfuse / 1.000 pop nel periodo 2009-2015*

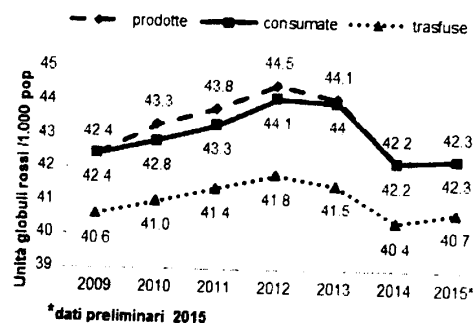
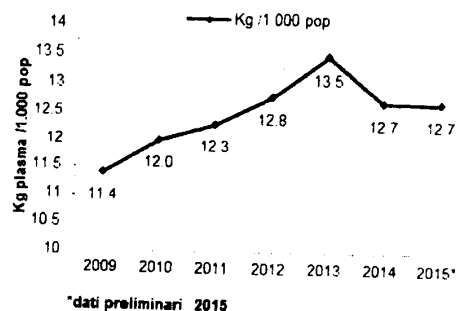
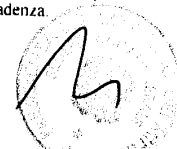


Figura 2 - Plasma inviato alla lavorazione industriale per la produzione di medicinali plasmaderivati (Kg / 1.000 pop) nel periodo 2009-2015*



I dati di produzione, trasfusione e consumo¹ dei GR e quelli relativi al plasma avviato alla

¹ Si noti che, quando si parla di "consumo" di unità di GR, si intende l'insieme delle unità trasfuse ai pazienti e delle unità eliminate per cause tecniche, sanitarie, controlli di qualità, e per scadenza.



lavorazione industriale per la produzione di MP sono espressi, rispettivamente, come numero di unità / 1.000 pop / anno (unità ‰) e Kg / 1.000 pop / anno (Kg ‰). Essi rappresentano i risultati consolidati del quinquennio 2010-2014 e i risultati preliminari relativi all'anno 2015, registrati nel SISTRA, previa trasmissione e validazione delle informazioni da parte delle SRC.

Nel quinquennio 2011-2015, la produzione nazionale di GR, dopo un incremento progressivo fino al 2012 (da 43,8 a 44,5 unità ‰), una flessione nel 2013 (44,1 unità ‰) e 2014 (42,2 unità ‰) e un modesto incremento nel 2015 (42,3 unità ‰) (Figura 1), rimane sostanzialmente in calo, seppure allineata ai consumi del periodo in esame e pertanto in grado di garantire la completa copertura dei fabbisogni reali espressi dalla popolazione.

Le due Regioni caratterizzate, anche nel 2015, da una rilevante carenza strutturata di GR (Lazio e Sardegna) si differenziano per l'indice di produzione dei GR standardizzato per 1.000 residenti che, nel medesimo anno, si conferma inferiore alla media nazionale (42,3 unità ‰) in Lazio (31,9 unità ‰) e superiore alla stessa in Sardegna (49,5 unità ‰) (Tabella 2). Gli indici regionali di produzione e consumo di unità di GR / 1.000 pop nel 2015 confermano ulteriormente la rilevante variabilità interregionale, con *range* nella produzione da 28,1 unità ‰ (Campania) a 52,1 unità ‰ (Friuli Venezia Giulia) - 52,2 unità ‰ (Molise), e un *range* nel consumo da 28,3 unità ‰ (Campania) a 67 unità ‰ (Sardegna). Al termine del quinquennio persiste, inoltre, la presenza di una Regione con carenza molto inferiore ma ancora dipendente dalla compensazione interregionale (Sicilia) e alcune Regioni con capacità medio-alta di produzione aggiuntiva rispetto al fabbisogno interno (Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte e Veneto).

Nel 2015, le cessioni/acquisizioni interregionali di unità di GR a scopo compensativo hanno fatto mediamente registrare la movimentazione fra

Regioni di circa 70.000 unità, acquisite prevalentemente dalle Regioni Sardegna e Lazio. Le predette Regioni hanno totalizzato un debito in mobilità sanitaria interregionale sostanzialmente allineato ai dati consolidati del 2014, che avevano fatto registrare un debito complessivo di Euro 5.271.898 a carico della Sardegna e di Euro 6.001.293 a carico del Lazio. Questo debito compensativo, cumulativamente, rappresentava il 92% del valore totale della mobilità interregionale 2014 di emocomponenti labili, pari a Euro 12.257.934.

Nel 2015, il restante debito è ripartito prevalentemente tra Sicilia, Toscana e Abruzzo. I dati preliminari relativi alla mobilità sanitaria interregionale del 2015 indicano che il contributo all'autosufficienza nazionale, mediante la cessione di unità di emocomponenti per necessità compensative (programmate e non programmate) delle Regioni carenti, è stato prevalentemente fornito da: Piemonte (30%), Veneto (18%), Lombardia (7%), Friuli Venezia Giulia (14%), PA di Trento (7%), Emilia Romagna (3%), Valle d'Aosta e PA di Bolzano (2%).

Tabella 1 - Unità di globuli rossi trasfuse nel periodo 2013-2015 e relative variazioni percentuali

Unità di globuli rossi trasfuse					
	2013	2014	2015*	Δ% 2015 - 2013	Δ% 2015 - 2014
Valle d'Aosta	4.784	4.635	4.670	-2,4	0,8
Piemonte	179.611	174.941	175.678	-2,2	0,4
Liguria	69.955	68.448	70.804	1,2	3,4
Lombardia	449.287	442.625	451.151	0,4	1,9
PA di Trento	21.570	20.547	19.785	-8,3	-3,7
PA di Bolzano	21.262	20.510	19.304	-9,2	-5,5
Friuli Venezia Giulia	57.103	53.839	52.535	-8,0	-2,4
Veneto	234.711	233.330	237.664	1,3	1,9
Emilia Romagna	221.548	213.647	209.133	-5,6	-2,1
Toscana	167.376	162.296	159.024	-5,0	-2,0
Umbria	41.822	42.996	43.036	2,9	0,1
Marche	72.264	71.843	72.318	0,1	0,7
Lazio	207.719	204.114	202.280	-2,6	-0,9
Sardegna	104.982	104.344	104.397	-0,6	0,1
Abruzzo	52.818	53.361	53.314	0,9	-0,1
Campania	142.615	147.739	154.111	8,1	4,3
Molise	13.844	15.493	14.878	7,5	-4,0
Puglia	145.690	147.331	148.859	2,2	1,0
Basilicata	22.860	24.134	23.030	0,7	4,6
Calabria	60.894	61.422	63.597	4,4	3,5
Sicilia	189.149	186.380	191.403	1,2	1,6
S.T. Forze Armate	609	596	464	-23,8	-22,1
ITALIA	2.482.473	2.456.571	2.471.435	-0,4	0,61

*dati preliminari

Per quanto riguarda i consumi di GR, i risultati preliminari dell'anno 2015 (Figura 1), pur con un modesto incremento delle unità trasfuse rispetto al



2014 [0,61%, circa 15.000 unità (Tabella 1)], confermano il *trend* registrato dal 2013^{2,3} che, rispetto agli andamenti relativi al periodo 2009-2012^{4,5,6,7}, per la prima volta si caratterizza per una riduzione della trasfusione di GR (Figura 1).

In parallelo, è stato registrato anche un modesto incremento della produzione (0,1 unità ‰) e del consumo di GR (0,1 unità ‰) (Figura 1). Da rilevare che, nel 2015, rispetto al 2014 si è verificata una considerevole riduzione delle unità di GR eliminate per scadenza [33.778 (1,3% delle unità prodotte) vs. 47.400 (1,8% delle unità prodotte nel 2014)].

La tendenza alla progressiva diminuzione dell'uso clinico dei GR, analogamente ad altri Paesi europei ed extra-europei comparabili all'Italia per condizioni socio-economiche, è verosimilmente da porre in relazione alle nuove strategie e linee di indirizzo [*Patient Blood Management* (PBM)], definite nei Programmi per l'autosufficienza già a partire dal 2012, che hanno visto le prime applicazioni in chirurgia ortopedica maggiore elettiva nel corso del 2014.

Come riportato in Tabella 1, la riduzione del numero delle unità di GR trasfuse nel 2015

rispetto al 2013 ha confermato la tendenza alla riduzione in Regioni del centro-nord come Friuli Venezia Giulia (- 8% e - 2,4%), Emilia Romagna (- 5,6% e - 2,1%), Toscana (- 5% e - 2%), Lazio (- 2,6% e - 0,9%) e le PA di Trento (- 8,3% e - 3,7%) e di Bolzano (- 9,2% e - 5,9%). In alcune Regioni del sud sono stati registrati i primi decrementi rispetto al 2014 (Molise - 4%; Basilicata - 4,6%).

Le previsioni di consumo dei GR effettuate dalle Regioni nel programma di autosufficienza nazionale del 2015 (41,7 unità ‰)³ sono risultate inferiori rispetto ai consumi effettivi rilevati mediante i dati preliminari relativi al 2015 (42,3 unità ‰ - Tabella 2).

Il modesto incremento complessivo della quantità di plasma avviato alla lavorazione industriale per la produzione di MP nel 2015 (0,3% rispetto al totale dei Kg inviati nel 2014) (Tabella 3) è dovuto all'incremento della quantità di plasma da frazionamento del sangue intero, mentre si registra una lieve riduzione della quantità di plasma da aferesi avviato al frazionamento industriale (Figura 3).

Il livello di autosufficienza regionale e nazionale di MP prodotti da plasma nazionale è caratterizzato da un *trend* quinquennale che conferma la dicotomia fra la maggioranza delle Regioni, rappresentata quasi integralmente da quelle che aderiscono ad accordi interregionali per la plasmaderivazione⁸, che hanno conseguito un livello significativo o avanzato di autosufficienza per questi prodotti, e le restanti Regioni⁹ per le quali questo obiettivo rappresenta ancora un traguardo piuttosto distante. Tuttavia, l'adesione ad aggregazioni interregionali, mediante il coinvolgimento delle SRC, si è dimostrata un modello virtuoso di cooperazione tra Regioni e ha avuto un ruolo chiave nella promozione dell'autosufficienza regionale e nazionale in MP.

² Decreto del Ministro della salute 24 settembre 2014. Programma di autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti, anno 2014. GU n. 155 del 14 novembre 2014.

³ Decreto del Ministro della salute 20 maggio 2015. Programma di autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti, anno 2015. GU n. 161 del 14 luglio 2015.

⁴ Decreto del Ministro della salute 20 gennaio 2011. Programma di autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per l'anno 2010. GU n. 82 del 9 aprile 2011.

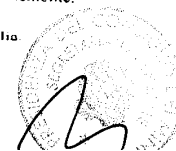
⁵ Decreto del Ministro della salute 7 ottobre 2011. Programma di autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per l'anno 2011. GU n. 271 del 21 novembre 2011.

⁶ Decreto del Ministro della salute 4 settembre 2012. Programma di autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per l'anno 2012. GU n. 241 del 15 ottobre 2012.

⁷ Decreto del Ministro della salute 29 ottobre 2013. Programma di autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti, per l'anno 2013. GU n. 292 del 13 dicembre 2013.

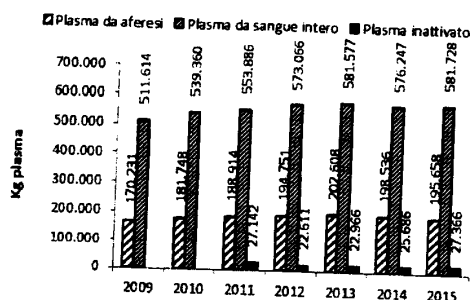
⁸ Abruzzo, Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, PA Bolzano, PA Trento, Piemonte, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto.

⁹ Calabria, Campania, Lazio, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia.



consentendo anche di ottimizzare la distribuzione dei MP ottenuti dalla lavorazione del plasma nazionale attraverso lo scambio di prodotti finiti.

Figura 3 – Plasma (Kg) inviato alla lavorazione industriale nel periodo 2009-2015



I dati preliminari sul consumo dei MP nel quadriennio 2011-2014 derivanti dalle analisi effettuate dal CNS (grazie al rapporto di collaborazione instaurato con l'Ufficio III della Direzione generale della digitalizzazione, del sistema informativo e della statistica del Ministero della salute) e oggetto di un report dedicato di imminente pubblicazione a cura del CNS, evidenziano un assai modesto *trend* in diminuzione, sia in valore assoluto (espresso in grammi) sia standardizzato per mille residenti (grammi per mille residenti), della domanda totale di albumina. La domanda totale e la domanda totale standardizzata di immunoglobuline polivalenti è in considerevole ascesa nel medesimo quadriennio con significative differenze tra le Regioni. Il *trend* appare invece stabile per la domanda di antitrombina. Si registra, inoltre, una maggiore propensione all'utilizzo del fattore VIII anti-emofilico plasmaderivato, con variazioni significative nei diversi contesti regionali, e un andamento pressoché costante della domanda di fattore IX anti-emofilico plasmaderivato. Si osserva, infine, un aumento della domanda totale di concentrato di complesso protrombinico a 3 fattori, comprendente il prodotto plasmaderivato da lavorazione del plasma nazionale, pur sempre con una considerevole variabilità tra Regioni.

Resta comunque necessario promuovere il razionale ed appropriato utilizzo del plasma e dei MP mediante l'adozione di interventi mirati al recupero di appropriatezza nell'utilizzo clinico dei MP, in particolare l'albumina e l'antitrombina, anche al fine di ridurre gli scostamenti tra le Regioni e rispetto ad altri Paesi con tenore socio-economico comparabile.

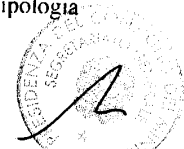
La collaborazione tra CNS, SRC, Ministero della salute e azienda farmaceutica convenzionata con le Regioni e le PA per la lavorazione del plasma nazionale, ha consentito, anche nel 2015, di proseguire le attività volte a sviluppare azioni e progetti finalizzati all'utilizzo etico del fattore VIII anti-emofilico plasmaderivato (e della relativa frazione crioprecipitata) di cui si era nel tempo strutturata una significativa eccedenza presso varie Regioni. Tali attività hanno consentito di collocare i suddetti prodotti evitando il rischio che arrivassero a scadenza e garantendo un utilizzo razionale della risorsa plasma, ma mettono in luce la necessità di migliorare le dinamiche di produzione di questo emocomponente.

2. Monitoraggio degli obiettivi del Sistema trasfusionale

I risultati di ordine quantitativo del monitoraggio degli obiettivi strategici del Sistema trasfusionale, effettuato nel 2015 per rilevare gli indicatori specifici, sono riportati nell'ambito del precedente capitolo 1.

Per quanto riguarda il monitoraggio dell'appropriatezza della programmazione rispetto ai dati consuntivi di produzione e consumo, le previsioni di consumo dei GR effettuate dalle Regioni nel programma di autosufficienza nazionale del 2015 confermano il diffuso disallineamento fra programmazione regionale e rilevazioni consuntive.

Per quanto concerne la donazione del sangue e degli emocomponenti, sono stati monitorati gli indicatori che si riferiscono al numero e tipologia



dei donatori, agli indici di donazione per donatore/anno, alla variabilità infra-annuale delle donazioni su base trimestrale, nonché alla donazione differita e non differita.

Il raffronto tra i dati del 2015 e 2014, evidenzia i seguenti dati preliminari di maggiore rilievo.

- Lieve incremento (0,30%) del numero complessivo dei donatori (1.717.520 vs. 1.718.490);
- mantenimento delle percentuali di ripartizione fra maschi (M) e femmine (F): 61% M / 39% F nella categoria dei donatori nuovi, 71% M / 29% F nella categoria dei donatori periodici;
- mantenimento degli indici di donazione per donatore / anno: 1,8 per tutte le tipologie di donazioni; 1,6 per le donazioni di sangue intero; 2,1 per le donazioni in aferesi;
- persistenza di una variabilità infra-annuale delle donazioni su base trimestrale (in particolare nel terzo e quarto trimestre dell'anno), seppure con un modesto *trend* in miglioramento nel quinquennio;
- incremento (5,7%) dei nuovi donatori sottoposti a *screening* e differimento della prima donazione;
- lieve incremento dei donatori alla prima donazione non differita (0,4%) e incremento dei donatori alla prima donazione differita (19,9%);
- indice di fidelizzazione persistentemente più elevato nei donatori alla prima donazione differita rispetto ai donatori alla prima donazione non differita, come dimostra la percentuale di effettuazione della seconda donazione nell'anno di rilevazione (2015): 36,8% nei donatori alla prima donazione differita vs. 14,2% nei donatori alla prima donazione non differita.

Il monitoraggio degli indicatori relativi al numero di pazienti trasfusi nel 2015, suddivisi per

tipologia di emocomponente, pur con un modesto incremento rispetto al 2014 (635.690 vs. 631.863) conferma la tendenza alla riduzione rispetto al 2012 (650.516) e 2013 (643.616). Il predetto lieve incremento è complessivamente attribuibile ai pazienti trasfusi con GR (+ 1,4%) e piastrine (+ 2,19%). Significativa la riduzione dei pazienti trasfusi con plasma (- 8,1%).

Nel 2015, il CNS ha proseguito il progetto di implementazione del PBM anche mediante la produzione di un documento tecnico-scientifico condiviso con le Società scientifiche di settore e finalizzato a promuovere l'applicazione di approcci multidisciplinari e multimodali volti alla "gestione del sangue del paziente" e a prevenire la trasfusione evitabile in chirurgia ortopedica maggiore elettiva. Il predetto documento tecnico costituisce la base per le linee guida di cui all'art. 25, comma 5 del Decreto del Ministro della salute del 2 novembre 2015¹⁰.

Per quanto concerne, infine, gli adempimenti previsti dagli Accordi Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 e del 25 luglio 2012, tutti i servizi trasfusionali attualmente operanti sul territorio nazionale sono stati autorizzati e accreditati.

3. Programmazione per l'anno 2016

3.1 Produzione e consumo dei prodotti strategici per l'autosufficienza per l'anno 2016

I prodotti strategici per l'autosufficienza nazionale (o prodotti *driving*) sono rappresentati da: a) GR, emocomponenti a maggiore utilizzo clinico, utilizzati per la correzione di stati anemici acuti e cronici non altrimenti trattabili; b) plasma destinato alla lavorazione industriale per la produzione di MP.

I responsabili delle SRC, in accordo con le Associazioni e Federazioni dei donatori

¹⁰ Decreto del Ministro della salute 2 novembre 2015. Disposizioni relative ai requisiti di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti. GU n. 300 del 28 dicembre 2015. Supplemento Ordinario.



rappresentative a livello nazionale e regionale, hanno condiviso con il CNS le linee di programmazione quantitativa dell'autosufficienza per l'anno 2016 di seguito riportate, relative alla produzione e consumo di GR e alla produzione di plasma destinato alla lavorazione industriale per la produzione di MP.

Nella Tabella 2 sono riportati i dati relativi alla programmazione della produzione e del consumo di unità di GR per l'anno 2016, unitamente ai dati preliminari di produzione e di consumo effettivi relativi all'anno 2015.

La programmazione della produzione di GR per il 2016 prevede una sostanziale stabilizzazione rispetto alla produzione rilevata a consuntivo per il 2015 (0,04%) e un modesto decremento dei consumi di circa 14.000 unità (- 0,6%) (Tabella 2).

Si conferma il fabbisogno di GR in compensazione pianificata, a carico delle Regioni Sardegna, Lazio e Sicilia, per un ammontare complessivo di circa 60.000 unità a fronte di una potenzialità complessiva di produzione aggiuntiva nelle Regioni autosufficienti di 70.000 - 75.000 unità.

Il monitoraggio costante dei fabbisogni e delle dinamiche del Sistema, il coordinamento in rete esercitato dal CNS, l'impegno costante al miglioramento continuo dell'appropriatezza nell'utilizzo clinico dei GR e l'ulteriore diffusa implementazione delle attività di PBM, si confermano strumenti indispensabili a garantire la complessiva autosufficienza nazionale di GR per l'anno 2016.

Allo scopo di poter garantire i livelli essenziali di assistenza trasfusionali in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale, il presente Programma impegna tutti gli attori del Sistema (Associazioni e Federazioni dei donatori, SRC, Servizi Trasfusionali, Regioni e PA, Aziende Sanitarie, Servizio Trasfusionale delle Forze Armate e CNS) a un costante mantenimento e monitoraggio dei programmi definiti e all'adozione tempestiva delle

misure necessarie per presidiare eventi, situazioni straordinarie o possibili criticità eventualmente emergenti, anche stagionali (ad es. il periodo estivo). Le Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue e le SRC sono dunque tenute, per le rispettive competenze, ad attuare interventi definiti ed efficaci, volti a contenere la variabilità infra-annuale della raccolta del sangue e degli emocomponenti, a modulare la chiamata dei donatori in relazione ai fabbisogni previsti e non prevedibili e ad agevolare l'accesso ai servizi trasfusionali e alle unità di raccolta territoriali, in particolare nella stagione estiva o in occasione di necessità straordinarie.

Nella Tabella 3 sono riportati i dati della programmazione, per l'anno 2016, per l'invio di plasma alla lavorazione industriale per la produzione di MP, unitamente ai dati relativi al periodo 2011-2015.

La programmazione per l'anno 2016 prevede un modesto incremento rispetto al 2015, seppure con quote regionali programmate che rimangono significativamente diversificate. La maggior parte delle Regioni del centro-sud ha livelli di produzione di plasma inferiori alla media nazionale e, di conseguenza, un'autosufficienza di MP bassa o molto bassa.

È di imminente pubblicazione il Programma di cui all'articolo 26, comma 2, del Decreto legislativo 261/2007¹¹. Gli obiettivi strategici del quinquennio 2017-2021, contenuti nel predetto Programma, includono:

a) la promozione del razionale ed appropriato utilizzo del plasma e dei MP attraverso:

- l'adozione di interventi finalizzati al governo dell'appropriatezza di utilizzo clinico dei principali MP, anche al fine di ridurre gli

¹¹ Decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261. Revisione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 191, recante attuazione della direttiva 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti. Gil n. 19 del 23 gennaio 2008.



scostamenti tra le Regioni e rispetto ad altri Paesi di analogo tenore socio-economico:

- l'utilizzo prioritario dei MP da contolavorazione e la compensazione intra- e interregionale;
- la gestione delle eccedenze e carenze di intermedi e prodotti finiti della lavorazione del plasma.

b) Lo sviluppo della raccolta di plasma nei servizi trasfusionali e nelle Unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti attraverso:

- l'incremento della raccolta di plasma da inviare al frazionamento industriale, con particolare riferimento alle Regioni che presentano scostamenti significativi dall'indice di conferimento nazionale;
- l'adozione di misure a favore dell'efficienza e della sostenibilità nella produzione di plasma;
- l'avvio di sperimentazioni gestionali a favore dell'autosufficienza e della sostenibilità.

Per l'anno 2016 è ragionevole prevedere il confermarsi di un *trend* in riduzione della domanda di albumina e antitrombina e, per contro, un probabile significativo incremento della domanda di immunoglobuline polivalenti.

3.2 Monitoraggio dell'autosufficienza

Per l'anno 2016 sono confermati gli strumenti, le metodologie e gli indicatori per il monitoraggio dell'autosufficienza adottati con il Programma per l'autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per il 2015.

4. Conclusioni

La programmazione annuale per l'autosufficienza nazionale e regionale del sangue e dei suoi prodotti, come mostrano i risultati del quinquennio 2011-2015 e le previsioni per il 2016, è complessivamente in grado di garantire il sistematico equilibrio quanti-qualitativo, sostanzialmente adeguato, fra produzione e

fabbisogni di emocomponenti labili a uso trasfusionale.

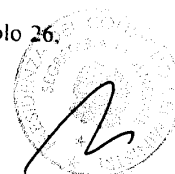
Tutto ciò grazie all'impegno quotidiano e costante di tutti gli attori del Sistema e a un efficace sistema di relazioni operative all'interno dello stesso, che pone una forte attenzione non solo agli aspetti produttivi ma anche all'appropriatezza dei consumi e della gestione delle scorte, nonché alla qualità e sicurezza dei prodotti e delle prestazioni erogati e, non ultimo, alla tutela della salute dei donatori e dei pazienti.

I dati consuntivi preliminari del 2015 e gli interventi correttivi adottati nell'ambito della programmazione per l'autosufficienza nazionale e regionale del sangue e dei suoi prodotti per il 2016 confermano l'importanza di presidiare in continuo le dinamiche dei fabbisogni assistenziali trasfusionali, sia in relazione alle azioni promosse e intraprese dall'interno del Sistema, sia a fronte dei complessi mutamenti evolutivi nei molteplici ambiti assistenziali in cui il Sistema stesso è coinvolto.

È in corso di definizione uno specifico Schema di Intesa tra Governo, Regioni e PA di Trento e Bolzano sul documento riguardante il "Piano strategico nazionale per il supporto trasfusionale nelle maxi-emergenze" redatto dal CNS e finalizzato alla definizione delle strategie e delle attività necessarie alla gestione delle attività assistenziali di medicina trasfusionale da erogare in caso di maxi-emergenza, attraverso l'efficace coordinamento tra gli organismi istituzionali deputati alla gestione degli eventi e la rete trasfusionale nazionale.

Il moderato incremento della quantità di plasma destinato alla produzione di MP, verificatosi nel 2015, mette in luce la necessità di presidiare costantemente il governo dell'appropriatezza della gestione e dell'utilizzo clinico della "risorsa plasma" migliorando, contemporaneamente, le dinamiche di produzione del plasma da aferesi destinato alla lavorazione industriale.

Il Programma quinquennale di cui all'articolo 26,



comma 2, del Decreto legislativo 261/2007¹¹, di imminente pubblicazione, fornirà indicazioni gestionali e standard operativi che consentiranno l'adozione di provvedimenti e iniziative, finalizzati anche a perseguire positivamente, mediante nuove prospettive e idonee progettualità atte a coniugare al meglio efficacia e sostenibilità, l'obiettivo dell'autosufficienza di MP, attualmente ricercato con dinamiche sensibilmente disomogenee a livello regionale.

Gli obiettivi di autosufficienza non possono essere considerati in modo disgiunto dal **complessivo mantenimento di livelli qualitativi del Sistema trasfusionale conformi e diffusamente adeguati al dettato normativo comunitario**, che stabilisce l'obbligo per gli Stati membri di garantire pari livelli di qualità e sicurezza del sangue e dei suoi prodotti su tutto il territorio dell'Unione Europea.

Le sopra citate linee guida di cui all'art. 25, comma 5 del Decreto del Ministro della salute del 2 novembre 2015¹⁰, di imminente pubblicazione, finalizzate alla prevenzione della trasfusione evitabile, prevederanno il coinvolgimento anche degli specialisti in medicina trasfusionale nell'individuazione di specifici programmi di PBM in riferimento all'inserimento del paziente candidato a trattamenti chirurgici programmati in specifici percorsi assistenziali diagnostico-terapeutici.

In considerazione della dimensione, distribuzione e valenza strategica della disciplina di medicina trasfusionale a livello della rete ospedaliera del Servizio sanitario nazionale, del consistente turnover di personale medico atteso nel prossimo decennio nonché di diffusi elementi di criticità nella formazione specialistica e di base dei medici di medicina trasfusionale, appare necessario individuare, di concerto con le istituzioni interessate, anche a livello accademico, percorsi formativi efficaci nella predetta disciplina.



Tabella 2
PROGRAMMA PRODUZIONE E CONSUMO UNITA' DI GLOBULI ROSSI - 2016
(e confronto con produzione e consumo 2015*)

Regioni e Province autonome	Produzione e consumo 2015*				Programma produzione e consumo 2016					
	Popolazione residente 1° gennaio 2015 ¹	Produzione 2015 *	unità %o pop	Consumo 2015*	unità %o pop	Produzione 2016	unità %o pop	Consumo 2016	unità %o pop	Δ 2015 -2016
Valle d'Aosta	128.288	6.107	47,6	4.772	37,2	6.150	47,9	4.799	37,4	0,6%
Piemonte	4.424.467	212.322	48,0	187.100	42,3	218.000	49,3	190.550	43,1	1,8%
Liguria	1.583.283	73.739	46,6	72.903	46,0	73.000	46,1	72.500	45,8	-0,6%
Lombardia	10.002.615	472.266	47,2	464.078	46,4	469.000	46,9	457.000	45,7	-1,5%
PA di Trento	537.416	25.246	47,0	20.605	38,3	23.000	42,8	20.500	38,1	-0,5%
PA di Bolzano	518.518	22.495	43,4	20.316	39,2	23.000	44,4	21.970	42,4	8,1%
Friuli Venezia Giulia	1.227.122	63.908	52,1	54.757	44,6	64.500	52,6	55.600	45,3	1,5%
Veneto	4.927.566	254.486	51,6	242.527	49,2	254.024	51,6	244.094	49,5	0,6%
Emilia Romagna	4.450.508	214.944	48,3	212.905	47,8	210.000	47,2	203.240	45,7	-4,5%
Toscana	3.762.664	160.667	42,8	164.153	43,7	168.000	44,8	167.040	44,5	1,8%
Umbria	894.762	44.110	49,3	44.099	49,3	45.000	50,3	44.900	50,2	1,8%
Marche	1.850.799	75.022	48,4	74.499	48,0	72.000	46,4	71.600	46,2	-3,9%
Lazio	5.892.426	187.791	31,9	211.633	35,9	189.277	32,1	213.146	36,2	0,7%
Sardegna	1.663.286	82.263	49,5	111.416	67,0	80.930	48,7	109.740	66,0	-1,5%
Abruzzo	1.331.574	53.455	40,1	54.500	40,9	52.566	39,5	53.200	40,0	-2,4%
Campania	5.581.529	164.917	28,1	165.633	28,3	162.500	27,7	160.725	27,4	-3,0%
Molise	313.348	16.353	52,2	15.788	50,4	16.000	51,1	15.700	50,1	-0,6%
Puglia	4.060.105	153.290	37,5	153.969	37,6	148.800	36,4	148.700	36,4	-3,4%
Basilicata	578.619	24.726	42,9	24.185	41,9	25.500	44,2	25.170	43,7	4,1%
Calabria	1.976.801	67.113	34,0	68.089	34,4	68.000	34,4	67.850	34,3	-0,4%
Sicilia	5.082.199	196.307	38,6	200.423	39,4	203.130	39,9	205.815	40,4	2,7%
S.T. Forze Armate	nd	1.040	n.d.	625	n.d.	1.300	n.d.	1.000	n.d.	60,0%
ITALIA	60.794.612	2.572.567	42,3	2.568.975	42,3	2.573.677	42,3	2.554.839	42,0	-0,6%

*Dati preliminari 2015

*Dati ISTAT al 1° gennaio 2015



Tabella 3
PLASMA INVIATO ALLA LAVORAZIONE FARMACEUTICA (2011-2015) E PROGRAMMA INVIO 2016

Regioni e Province Autonome	Kg Plasma 2011	Δ 2010-2011	Kg Plasma 2012	Δ 2011-2012	Kg Plasma 2013	Δ 2012-2013	Kg Plasma 2014	Δ 2013-2014	Kg Plasma 2015*	Δ 2014-2015
Valle d'Aosta	2.805	-1,0%	2.837	1,2%	2.775	-2,2%	2.703	-2,6%	2.605	-3,6%
Piemonte	72.479	1,1%	73.716	1,7%	73.945	0,3%	69.719	-5,7%	68.180	-2,2%
Liguria	21.338	-0,2%	21.796	2,1%	22.623	3,8%	22.557	-0,3%	23.616	4,7%
Lombardia	144.486	1,9%	147.715	2,2%	148.410	0,5%	145.539	-1,9%	147.107	1,1%
PA di Trento	6.829	7,0%	7.031	3,0%	6.906	-1,8%	7.646	10,7%	7.376	-3,5%
PA di Bolzano	7.313	8,1%	7.282	-0,4%	6.963	-4,4%	6.907	-0,8%	6.928	0,3%
Friuli Venezia Giulia	27.789	-0,2%	28.905	4,0%	26.867	-7,1%	26.276	-2,2%	26.199	-0,3%
Veneto	84.758	1,4%	86.137	1,6%	85.660	-0,6%	82.496	-3,7%	87.477	6,0%
Emilia Romagna	81.156	2,0%	81.609	0,6%	83.599	2,4%	84.329	0,9%	82.679	-2,0%
Toscana	68.877	2,3%	72.930	5,9%	71.022	-2,6%	70.092	-1,3%	69.000	-1,6%
Umbria	9.033	5,9%	10.292	13,9%	10.406	1,1%	10.432	0,2%	11.253	7,9%
Marche	27.939	-3,0%	29.820	6,7%	31.321	5,0%	32.075	2,4%	31.861	-0,7%
Lazio	30.892	18,6%	33.417	8,2%	36.160	8,2%	37.316	3,2%	35.374	-5,2%
Sardegna	12.179	1,7%	12.428	2,0%	16.111	29,6%	14.795	-8,2%	15.386	4,0%
Abruzzo	16.840	12,3%	17.593	4,5%	18.665	6,1%	17.650	-5,4%	17.472	-1,0%
Campania	22.818	10,2%	24.608	7,8%	26.305	6,9%	27.025	2,7%	25.710	-4,9%
Molise	3.256	4,2%	3.688	13,3%	3.817	3,5%	3.611	-5,4%	3.763	4,2%
Puglia	36.171	6,1%	36.585	1,1%	36.937	1,0%	36.615	-0,9%	35.282	-4,6%
Basilicata	6.524	-0,3%	7.078	8,5%	8.994	27,1%	8.406	-6,5%	8.363	-0,5%
Calabria	13.951	6,7%	13.655	-2,1%	13.609	-0,3%	15.554	14,3%	16.058	3,2%
Sicilia	44.931	2,5%	48.945	8,9%	53.229	8,8%	53.160	-0,1%	55.796	5,0%
S.T. Forze Armate	436	49,8%	368	-15,6%	334	-9,2%	291	-13,0%	222	-23,5%
ITALIA	742.800	3,0%	768.435	3,5%	784.657	2,1%	775.192	-1,2%	777.706	0,3%
* Dati preliminari 2015									783.800	0,8%





Il Direttore

PROGRAMMA REGIONALE ANNUALE PER L'AUTOSUFFICIENZA DEL SANGUE E DEI SUOI PRODOTTI ANNO 2016

Il Centro Regionale Sangue svolge un'attività di coordinamento della rete trasfusionale regionale in tutti gli ambiti definiti dalla normativa vigente in materia di attività trasfusionali, al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi di sistema e rendere omogenei i livelli di qualità, sicurezza, standardizzazione e appropriatezza in medicina trasfusionale, su tutto il territorio della regione, come previsto dalla Delibera Assembleare n. 121 del 18 giugno 2013, "Approvazione del Piano sangue e plasma regionale per il triennio 2013-2015" e dal Decreto del Ministero della Salute recante "Disposizioni relative ai requisiti di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti" del 2 novembre 2015, entrato in vigore il 29 dicembre 2015.

Tra i compiti specifici del Centro Regionale Sangue, capitolo 4.2, comma a), è prevista la funzione di supporto alla Programmazione regionale e nazionale conformemente alle disposizioni e alle linee di indirizzo della Regione in materia sanitaria. Il predetto supporto trova manifestazione nel presente Documento le cui linee guida ricalcano sia le disposizioni normative nazionali sia le indicazioni tecniche dettate dal Centro Nazionale Sangue in materia di autosufficienza. Da ultimo, come previsto dal Piano Sangue e Plasma regionale, la Consulta Tecnica Permanente per il Sistema Trasfusionale Regionale ha partecipato alla discussione del medesimo Documento nella seduta del 18 dicembre 2015.

Nei compiti specifici del Centro Regionale Sangue, capitolo 4.2, comma a), è prevista la funzione di *supporto alla programmazione regionale* conformemente alle disposizioni e linee di indirizzo della regione, nonché alle disposizioni normative nazionali e alle indicazioni tecniche e linee guida condivise a livello nazionale sulla base di un programma, definito ogni anno con il Centro Nazionale Sangue, per l'autosufficienza regionale del sangue e dei suoi prodotti, di concerto con la Consulta Tecnica Permanente per il Sistema Trasfusionale Regionale che nella seduta del 18 dicembre 2015 ha espresso parere favo favorevole.

Viene inoltre previsto che tale programma regionale annuale per l'autosufficienza del sangue e dei suoi prodotti sia adottato dalla Regione e che le Aziende Sanitarie della Regione Emilia-Romagna recepiscono tale piano annuale con proprio atto formale.

Si sottolinea che gli obiettivi e finalità del Piano Sangue e Plasma Regionale sono:

1. garantire, mediante un'attività di programmazione, coordinamento ed indirizzo del sistema sangue regionale, i livelli di autosufficienza regionale di sangue, di



- emocomponenti e di plasmaderivati per le strutture sanitarie pubbliche e private attraverso la donazione volontaria, non remunerata, periodica e responsabile;
2. concorrere al raggiungimento dell'autosufficienza nazionale dei prodotti del sangue e dei plasmaderivati, anche con il coinvolgimento delle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue, al fine di ottimizzare l'attività distributiva e di compensazione sul territorio nazionale, di concerto con il Centro Nazionale Sangue, sia per i prodotti labili del sangue sia per i farmaci derivati dalla lavorazione del plasma, anche attraverso accordi con altre Regioni; garantire un elevato livello di sicurezza del sistema trasfusionale, del sangue, degli emocomponenti e dei plasmaderivati, nel rispetto delle indicazioni regionali, nazionali ed europee di riferimento;
 3. garantire, in tutti gli ambiti interessati, l'applicazione dei requisiti minimi previsti dall'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 per l'adeguamento della rete trasfusionale ai criteri di accreditamento previsti entro la scadenza del 31 dicembre 2014;
 4. promuovere strumenti di valutazione di corretto utilizzo di sangue, emocomponenti e plasmaderivati attraverso la definizione di criteri di appropriatezza e lo sviluppo di adeguate metodologie organizzative;
 5. promuovere strumenti di miglioramento della qualità secondo le indicazioni regionali, nazionali ed europee di riferimento;
 6. promuovere progetti specifici per iniziative di cooperazione internazionale volte a favorire, anche attraverso un razionale impiego della risorsa sangue e plasma derivati da donatori regionali, il miglioramento delle condizioni di vita di pazienti ematologici, l'introduzione di modelli organizzativi di riferimento rispetto allo sviluppo dell'autosufficienza e anche rispetto all'efficienza del sistema, con la finalità di rendere disponibili adeguate informazioni per costruire un possibile benchmark sovranazionale;
 7. realizzare la standardizzazione delle procedure trasfusionali che garantiscano l'applicazione delle innovazioni scientifiche e tecnologiche in materia di medicina trasfusionale;
 8. realizzare la centralizzazione delle attività produttive e garantire un'equilibrata distribuzione delle sedi di raccolta, nonché valorizzare le competenze specifiche di medicina trasfusionale, in capo ai Servizi Trasfusionali aziendali finalizzate alla tutela della salute del paziente trasfuso;
 9. sviluppare la rete informativa regionale del sistema sangue al fine di garantire un elevato livello di sicurezza informatica, rendere disponibili dati ed informazioni a fini statistici ed epidemiologici, promuovere iniziative di sicurezza trasfusionale attraverso strumenti di tracciabilità e favorire l'integrazione delle Associazioni di volontariato attraverso il collegamento con le Strutture Trasfusionali e il Centro Regionale Sangue;
 10. sostenere le Associazioni e le Federazioni di donatori di sangue nella promozione e nello sviluppo della donazione volontaria, non retribuita, periodica, programmata e organizzata di sangue, di emocomponenti, di midollo osseo e di cellule staminali emopoietiche, nonché la promozione della salute dei donatori;
 11. definire adeguati piani di formazione e di mantenimento della professionalità in ambito di Medicina Trasfusionale;
 12. promuovere progetti di ricerca finalizzati al miglioramento delle conoscenze e degli aspetti organizzativi relativi alla medicina trasfusionale;



13. definire i finanziamenti che permettano di sviluppare la programmazione regionale relativa alla donazione di sangue, emocomponenti e plasmaderivati tesi a sostenere gli obiettivi e le finalità del Piano Sangue e Plasma Regionale.

Gli obiettivi del Piano Regionale Sangue e Plasma costituiscono complessivamente oggetto della programmazione operativa per le Aziende sanitarie regionali secondo le specifiche competenze e basandosi sulle strutture all'uso indicate (Centro Regionale Sangue, Comitati di Programma Sangue e Plasma di Area Vasta, Servizi di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale), in sintonia con quanto previsto dal Piano Nazionale per l'Autosufficienza per l'anno 2016.

Durante l'anno 2015 alcuni degli obiettivi sopraindicati sono stati conseguiti, totalmente o in parte, e per l'anno 2016 i programmi dovranno essere rimodulati in modo da mantenere o perfezionarne alcuni, mentre per altri il lavoro deve ancora essere in gran parte realizzato.

Pertanto il presente Programma specifica per l'anno 2016 una articolazione più puntuale degli obiettivi di cui ai precedenti punti e tenendo conto di questi obiettivi generali vuole sviluppare azioni di miglioramento negli ambiti che richiedono interventi correttivi o evolutivi.

Vengono, inoltre, riportati indicatori che saranno oggetto di valutazione ai fini della attribuzione di incentivi.

Obiettivo n. 1: garantire, mediante un'attività di programmazione, coordinamento ed indirizzo del sistema sangue regionale, i livelli di autosufficienza regionale di sangue, di emocomponenti e di plasmaderivati per le strutture sanitarie pubbliche e private attraverso la donazione volontaria, non remunerata, periodica e responsabile. Mantenere, inoltre, attiva la ricerca e l'iscrizione di nuovi donatori di midollo osseo sulla base della programmazione regionale secondo i seguenti obiettivi specifici:

- arruolare il numero di nuovi donatori di sangue e di emocomponenti, che permetta almeno il mantenimento dell'attuale livello di donatori attivi, in rapporto con la popolazione regionale di riferimento (età 18-65 anni);
- arruolare per il 2016 il numero di nuovi donatori di Midollo osseo e cellule staminali secondo il programma indicato dal Registro Regionale in accordo con il Registro Nazionale e l'Associazione Donatori di Midollo Osseo (ADMO).

Obiettivo n. 2: concorrere al raggiungimento dell'autosufficienza nazionale dei prodotti del sangue e dei plasmaderivati, anche con il coinvolgimento delle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue, al fine di ottimizzare l'attività distributiva e di compensazione sul territorio nazionale, di concerto con il Centro Nazionale Sangue, sia per i prodotti labili del sangue sia per i farmaci derivati dalla lavorazione del plasma, anche attraverso accordi con altre Regioni. Mantenere l'ottimo livello raggiunto nel 2015 delle unità da eliminare per scadenza, per motivi sanitari e per motivazioni tecniche.



Monitoraggio dell'andamento dei seguenti indicatori:

mantenimento dell'obiettivo regionale di unità eliminate:

- totale: **<3%**
 - per scadenza **1.0%** sul totale delle unità raccolte;
 - per cause tecniche **1.0%** sul totale delle unità raccolte;
 - per cause sanitarie **1.0%** sul totale delle unità raccolte;
- rispetto del programma settimanale delle acquisizioni e delle cessioni di unità di rossi secondo lo schema predisposto dal Centro Regionale Sangue.

Obiettivo n. 3: con la costituzione del Nuovo Accordo Interregionale Plasma occorre mettere maggiore attenzione alla situazione della raccolta e conservazione del plasma da aferesi sia per aumentare i quantitativi complessivi annuali sia per far raggiungere alla nostra regione un livello quantitativo, per unità raccolta, consono alle indicazioni del DM 2 novembre 2015.

Si pone quindi l'obiettivo per tutti i SIMT e le UdR:

- numero di procedure aferetiche/per macchina/per anno che rispecchi almeno la media regionale dell'anno 2015 (600 procedure).

Obiettivo n. 4: entro la scadenza prevista sono stati adottati dalla Regione Emilia-Romagna i provvedimenti normativi che, a seguito delle visite ispettive effettuate dalla Agenzia regionale sanitaria e sociale, hanno definito, in tutti gli ambiti interessati, l'applicazione dei requisiti minimi previsti dall'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 per l'adeguamento della rete trasfusionale ai criteri di accreditamento.

Il sistema di accreditamento istituzionale prevede la verifica del mantenimento dei requisiti attraverso visite ispettive biennali.

- dare evidenza del mantenimento dei livelli di qualità operativa in sede di rinnovo delle visite ispettive programmate ai fini dell'accREDITAMENTO istituzionale;
- adeguamento dei documenti di convalida dei processi allo schema regionale

Obiettivo n. 5: valorizzare le competenze specifiche di medicina trasfusionale, in capo ai Servizi Trasfusionali aziendali finalizzate alla tutela della salute del paziente, nonché definizione e introduzione di metodi e strumenti innovativi ed efficaci per garantire l'appropriatezza della gestione organizzativa, tecnologica e clinica della terapia trasfusionale.

- dare evidenza della predisposizione a livello ospedaliero e interdisciplinare di programmi di **Patient Blood Management**, con particolare attenzione alla riconduzione alle sole indicazioni appropriate dei programmi di predeposito autologo;
- presenza della relazione di bilancio annuale del **COBUS** da parte delle Direzioni Sanitarie aziendali.



Obiettivo n. 6: definire adeguati piani di formazione e di mantenimento della professionalità in ambito di raccolta di sangue ed emocomponenti mantenendo possibilmente il sistema di formazione a distanza utilizzato nel corso del 2015.

- numero operatori addetti alla raccolta iscritti al Registro regionale/totale operatori attivi/anno.

Obiettivo n 7: attuazione del Decreto ministeriale 2 novembre 2015 e verifica della attuazione dei seguenti aspetti:

- a. Avvio alla scomposizione di tutte le unità di sangue intero prelevate e divieto di utilizzo a scopo trasfusionale di sangue intero;
- b. adeguamento delle quantità di plasma donato (minimo 600 ml al netto dell'anticoagulante);
- c. donazione di sangue di 450 ml;
- d. introduzione nello screening delle donazioni con test sierologico per la ricerca combinata di anticorpi anti-HIV 1-2 e antigene HIV;
- e. applicazione dei nuovi profili di esami per lo screening delle donazioni e per il controllo della salute del donatore;
- f. utilizzo del questionario anamnestico del donatore unico su tutto il territorio nazionale;
- g. applicazione delle indicazioni per il ricorso a programmi di raccolta autologa.
- h. divieto di produzione di emocomponenti a partire da plasma ricco di piastrine;
- i. introduzione della leucodeplezione degli emocomponenti mediante filtrazione pre-storage entro 24 ore dalla raccolta;
- j. introduzione dell'uso di braccialetti identificativi per tutti i pazienti candidati a trasfusione.

Bologna, 19 maggio 2016 (aggiornamento)

Dott. Claudio Velati

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 SETTEMBRE 2016, N. 1526

Recepimento dell'Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, sul "Piano strategico nazionale per il supporto trasfusionale nelle maxi-emergenze"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamato il D.Lgs. 502/1992, così come successivamente integrato e modificato, che prevede, che:

- le azioni del Servizio Sanitario Nazionale vengano indirizzate verso il rispetto del principio di appropriatezza e l'individuazione di percorsi diagnostici terapeutici e di linee guida;
- spettano alle Regioni la determinazione dei principi sull'organizzazione dei servizi e sull'attività destinata alla tutela della salute delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere, nonché le attività di indirizzo tecnico, promozione e supporto nei confronti delle medesime;

Premesso che la Regione Emilia-Romagna, attraverso la propria L.R. n. 29 del 2004 e successive modifiche "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale", nell'esercizio dell'autonomia conferitale dalla riforma del Titolo V della Costituzione, definisce i principi ed i criteri generali di organizzazione e di funzionamento del Servizio sanitario regionale;

Visto l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, che prevede che il Governo può promuovere la stipula di intese in questa Conferenza, dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

Vista la legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante "Istituzione del Servizio Sanitario della protezione civile", in particolare l'articolo 2, comma 1, lett. c), che definisce quale evento di tipo c) "le calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità ed estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo";

Visto il decreto ministeriale del 13 febbraio 2001 recante "Criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi", con il quale, nel caso di emergenze di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) della legge 24 febbraio 1992, n. 225, è stato adottato il modello di pianificazione sanitaria nazionale da mettere in atto per fronteggiare le emergenze e coordinare gli interventi di soccorso sanitario, utilizzando personale e strutture provenienti da enti ed associazioni di volontariato presenti sul territorio;

Vista la legge 21 ottobre 2005, n. 219 recante "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati" e successive modificazioni ed integrazioni, in particolare gli articoli 12, comma 4, che prevede che il Centro nazionale sangue svolga funzioni di coordinamento e di controllo tecnico scientifico della rete trasfusionale e 6, comma 1, lettera c) che prevede l'individuazione da parte delle regioni, in base alla propria programmazione, delle strutture e degli strumenti necessari per garantire un coordinamento intraregionale ed interregionale delle attività trasfusionali, dei flussi di scambio e di compensazione nonché il monitoraggio del raggiungimento

degli obiettivi previsti dalla legge;

Vista la deliberazione n. 819/2011 con la quale la Giunta Regionale ha recepito l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività dei Servizi Trasfusionali e delle Unità di Raccolta del sangue e degli emocomponenti e sul modello per le visite di verifica", del 16 dicembre 2010";

Vista la deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 804 del 18 giugno 2012, che recepisce l'Accordo Stato - Regioni, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera c) della legge 21 ottobre 2005 n. 219, sul documento relativo a "Caratteristiche e funzioni delle Strutture Regionali di Coordinamento (SRC) per le attività trasfusionali", sancito il 13 ottobre 2011 ed in particolare l'art.5;

Vista la deliberazione n. 69/2013 con la quale la Giunta regionale ha recepito l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento concernente "Linee guida per l'accreditamento dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti" approvato nella seduta del 25 luglio 2012;

Considerata la necessità di definire strategie e attività da porre in atto per la gestione delle attività assistenziali in medicina trasfusionale in caso di maxi-emergenze, attraverso il coordinamento tra gli organismi istituzionali deputati alla gestione degli eventi e gli organismi afferenti alla rete trasfusionale nazionale;

Considerato che il piano proposto in questo Atto di Intesa, da applicare in caso di maxi-emergenza, coincidente con lo stato di allarme di livello 3 (eventi di tipo c), definisce le modalità operative per la gestione delle necessità qualitative e quantitative di emocomponenti attraverso una razionale ed efficace azione di coordinamento tra Centro nazionale sangue (CNS), Strutture regionali di coordinamento e Servizi trasfusionali CRS), con il supporto delle Associazioni e Federazioni di donatori volontari di sangue, individuandone gli specifici ruoli e funzioni, per la gestione delle scorte di emocomponenti in caso di maxi-emergenza, anche attraverso sistemi informativi dedicati (bacheca nazionale SISTRA), al fine di assicurare l'adeguata assistenza trasfusionale;

Dato atto che:

- qualunque sia il tipo di evento/catastrofe e la sua dimensione, esso innesca una serie di eventi successivi a cui dovranno conseguire azioni tra loro concatenate, la corretta esecuzione delle quali è determinante per il successo della gestione dell'emergenza in atto;
- il Decreto 13 febbraio 2001 recante "Criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi", ha stabilito il modello nazionale di piano sanitario da adottare in caso di maxi-emergenze(eventi di <tipo c>, art. 2 Legge 225/1992);
- il Decreto 13 febbraio 2001 definisce lo stato di allarme ("stato d'attivazione delle risorse aggiuntive rispetto a quelle ordinarie") del Servizio di soccorso e allarme sanitario in sede extra-ospedaliera prevedendo 4 livelli;
- per la rete trasfusionale è possibile stabilire analogamente una gradazione in 4 livelli dello stato di allarme, sulla base della necessità di risorse aggiuntive rispetto a quelle disponibili e sufficienti per soddisfare le normali attività di un Servizio Trasfusionale, come descritto nell'Allegato A

del presente Atto di Intesa;

- gli eventi straordinari possono avere un impatto sul sistema sangue italiano e sulla disponibilità di emocomponenti sul territorio nazionale e regionale;

Considerato che:

- il CNS ha il compito istituzionale di fornire supporto tecnico ed organizzativo affinché sia garantita la costante disponibilità di emocomponenti su tutto il territorio nazionale;
- alle Strutture regionali di coordinamento, con funzioni di coordinamento e controllo tecnico-scientifico in sinergia con il CNS, è demandata la responsabilità della governance delle strutture trasfusionali regionali, e la gestione quotidiana delle attività di compensazione intra ed extra-regionale tramite un sistema gestionale informativo;
- i Servizi Trasfusionali sono tenuti a definire le scorte minime quali-quantitative di emocomponenti in relazione ai fabbisogni pianificati, in conformità all'Accordo Stato Regioni del 16 dicembre 2010 (DGR 819/2011);
- i Servizi Trasfusionali comunicano eventuali eccedenze/necessità di emocomponenti tramite l'apposita bacheca regionale interfacciata con il Sistema informativo dei Servizi Trasfusionali (SISTRA);
- all'interno di SISTRA è attiva la funzionalità della bacheca nazionale "scorte per le maxi-emergenze";

Considerato altresì che il piano proposto da applicare in caso di maxi-emergenza, di cui all'Allegato A del presente Atto di Intesa, definisce le modalità operative per la gestione delle necessità qualitative e quantitative di emocomponenti attraverso una razionale ed efficace azione di coordinamento tra Centro nazionale sangue, Strutture regionali di coordinamento e Servizi trasfusionali, con il supporto delle Associazioni e Federazioni di donatori volontari di sangue;

Vista la nota del 6 giugno 2016, con la quale il Ministero della salute ha inviato lo schema di intesa in epigrafe, tempestivamente diramato alle Regioni ed alle Province autonome dall'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza, e sul quale il Coordinamento della Commissione salute ha comunicato informalmente l'assenso tecnico;

Dato atto che in data 7 luglio 2016 (Rep. Atti n.121/CSR), la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha approvato il documento di Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131 sul "Piano strategico nazionale per il supporto trasfusionale nelle maxi-emergenze";

Ritenuto opportuno, stanti le considerazioni sopra evidenziate, di recepire l'Intesa recante "Piano strategico nazionale per il supporto trasfusionale nelle maxi-emergenze", allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto inoltre di dare attuazione a quanto disposto nella suddetta Intesa e in particolare nel suo allegato A;

Ritenuto di dare mandato alle Aziende Sanitarie di porre in essere tutte le azioni necessarie conseguenti al recepimento del documento di Intesa oggetto del presente atto deliberativo;

Richiamati:

- la L.R. n. 19/1994 "Norme per il riordino del Servizio Sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517" e succ.mod.;

- la L.R. 29/2004 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale" e succ. mod.;
 - la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
 - le proprie deliberazioni:
 - n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche e integrazioni;
 - n. 193 del 27 febbraio 2015 concernente "Contratto di lavoro ai sensi dell'art. 43 L.R. 43/2001 e affidamento dell'incarico di Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali";
 - n. 628 del 29 maggio 2015 ad oggetto "Riorganizzazione della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali" come rettificata dalla n. 1026 del 27 luglio 2015;
 - n. 2189 del 21 dicembre 2015 ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della organizzazione regionale";
 - n. 56 del 25 gennaio 2016 ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. 43/2001";
 - n. 270 del 29 febbraio 2016 ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
 - n. 622 del 28 aprile 2016 ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
 - n. 702 del 16 maggio 2016 ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali prorogati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie, Istituto e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";
 - n. 1107 del 11 luglio 2016 ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- Vista la determinazione dirigenziale n.12096 del 25 luglio 2016;

Richiamati:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;
- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di recepire, per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente richiamate, l'Atto di Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131 sul documento recante "Piano strategico nazionale per il supporto trasfusionale nelle maxi-emergenze", parte integrante

e sostanziale del presente provvedimento (Rep. Atti n.121/CSR del 7 luglio 2016);

2. di definire, attraverso la propria Struttura regionale di coordinamento, in accordo con i piani nazionali, la scorta strategica di emocomponenti da mantenere costante;

3. di assicurare, ai fini del coordinamento degli interventi di soccorso nel caso di maxi-emergenze, il raccordo tra gli organismi nazionali e regionali della rete trasfusionale e le Unità di crisi nazionale e locale ai fini dell'attivazione del piano strategico nazionale di cui all'Allegato A dell'Intesa in argomento;

4. di dare mandato ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie della Regione di operare, laddove necessario, misure di riorganizzazione tali da garantire il rispetto del documento di Intesa oggetto del presente atto deliberativo, entro tre mesi dal recepimento;

5. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131 sul "Piano strategico nazionale per il supporto trasfusionale nelle maxi-emergenze".

Rep. Atti n. *121/CSR del 7 luglio 2016*

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 7 luglio 2016:

VISTO l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, che, prevede che il Governo può promuovere la stipula di intese in questa Conferenza, dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante "Istituzione del Servizio Sanitario della protezione civile", in particolare l'articolo 2, comma 1, lett. c), che definisce quale evento di tipo c) "le calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità ed estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo";

VISTO il decreto ministeriale del 13 febbraio 2001 recante "Criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi", con il quale, nel caso di emergenze di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) della legge 24 febbraio 1992, n. 225, è stato adottato il modello di pianificazione sanitaria nazionale da mettere in atto per fronteggiare le emergenze e coordinare gli interventi di soccorso sanitario, utilizzando personale e strutture provenienti da enti ed associazioni di volontariato presenti sul territorio;

VISTA la legge 21 ottobre 2005, n. 219 recante "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati" e successive modificazioni ed integrazioni, in particolare gli articoli 12, comma 4, che prevede che il Centro nazionale sangue svolga funzioni di coordinamento e di controllo tecnico scientifico della rete trasfusionale e 6, comma 1, lettera c) che prevede l'individuazione da parte delle regioni, in base alla propria programmazione, delle strutture e degli strumenti necessari per garantire un coordinamento intraregionale ed interregionale delle attività trasfusionali, dei flussi di scambio e di compensazione nonché il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi previsti dalla legge;

VISTO l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti e sul modello per le visite di verifica, sancito in questa Conferenza il 16 dicembre 2010 (Rep. atti n. 242/CSR);

VISTO l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Caratteristiche e funzioni delle strutture regionali di coordinamento (SRC) per le attività trasfusionali" sancito in questa Conferenza il 13 ottobre 2011 (Rep. atti n. 206/CSR);

VISTO l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee guida per l'accREDITAMENTO dei servizi trasfusionali e delle unità raccolta del sangue e degli emocomponenti" sancito in questa Conferenza il 25 luglio 2012 (Rep. atti n. 149/CSR);





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

RITENUTO necessario definire strategie e attività da porre in atto per la gestione delle attività assistenziali in medicina trasfusionale in caso di maxi-emergenze, attraverso il coordinamento tra gli organismi istituzionali deputati alla gestione degli eventi e gli organismi afferenti alla rete trasfusionale nazionale;

CONSIDERATO che il piano proposto da applicare in caso di maxi-emergenza, coincidente con lo stato di allarme di livello 3 (eventi di tipo c), definisce le modalità operative per la gestione delle necessità qualitative e quantitative di emocomponenti attraverso una razionale ed efficace azione di coordinamento tra Centro nazionale sangue, Strutture regionali di coordinamento e Servizi trasfusionali, con il supporto delle Associazioni e Federazioni di donatori volontari di sangue, individuandone gli specifici ruoli e funzioni, per la gestione delle scorte di emocomponenti in caso di maxi-emergenza, anche attraverso sistemi informativi dedicati (bacheca nazionale), al fine di assicurare l'adeguata assistenza trasfusionale;

VISTA la nota del 6 giugno 2016, con la quale il Ministero della salute ha inviato lo schema di intesa in epigrafe, tempestivamente diramato alle Regioni ed alle Province autonome dall'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza, e sul quale il Coordinamento della Commissione salute ha comunicato informalmente l'assenso tecnico;

ACQUISITO l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano sulla proposta di Intesa del Ministro della salute;

SANCISCE INTESA

Tra il Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, sul documento recante " Piano strategico nazionale per il supporto trasfusionale nelle maxi-emergenze", Allegato A, parte integrante del presente atto, nei seguenti termini:

1. E' approvato il " Piano strategico nazionale per il supporto trasfusionale nelle maxi-emergenze" ;
2. Le Regioni e Province autonome, attraverso la propria Struttura regionale di coordinamento, definiscono, in accordo con i rispettivi piani nazionali, la scorta strategica di emocomponenti da mantenere costante.
3. Le Regioni e Province autonome assicurano, ai fini del coordinamento degli interventi di soccorso nel caso di maxi-emergenze, il raccordo tra gli organismi nazionali e regionali della rete trasfusionale e le Unità di crisi nazionale e locale ai fini dell'attivazione del piano strategico nazionale di cui all'Allegato A.
4. Entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente intesa, le Regioni e le Province autonome recepiscono la medesima, dandone contestuale attuazione, nel rispetto della propria organizzazione territoriale in materia trasfusionale.
5. Per l'attuazione di quanto previsto nel presente atto si provvede nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

IL SEGRETARIO
Antonio Nadeo



IL PRESIDENTE
On. Avv. Enrico Costa

ALLEGATO A**PIANO STRATEGICO NAZIONALE
PER IL SUPPORTO TRASFUSIONALE NELLE MAXI-EMERGENZE****Sommario**

1. INTRODUZIONE.....	2
2. SCOPO.....	3
3. CAMPO DI APPLICAZIONE	3
4. MODALITÀ OPERATIVE.....	3
4.1 Fase di allarme	3
4.2 Ruolo del Centro Nazionale Sangue.....	4
4.3 Ruolo delle Strutture Regionali di Coordinamento per le attività trasfusionali.....	4
4.4 Ruolo dei Servizi Trasfusionali.....	5
4.5 Gestione delle scorte di emocomponenti in caso di maxi-emergenza	5
5. GLOSSARIO.....	6



1. INTRODUZIONE

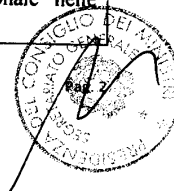
Il Decreto 13 febbraio 2001, recante "Criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi", al fine di consentire un coordinamento razionale ed efficiente degli interventi di soccorso utilizzando personale e strutture provenienti da enti ed associazioni di volontariato presenti sul territorio italiano, ha stabilito il modello nazionale di piano sanitario da adottare in caso di maxi-emergenze, ossia "calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari" (eventi di «tipo c», art. 2 Legge n. 225/1992).

Qualunque sia il tipo di evento/catastrofe e la sua dimensione, esso innesca una serie di eventi successivi a cui dovranno conseguire azioni tra loro concatenate, la corretta esecuzione delle quali è determinante per il successo della gestione dell'emergenza in atto.

In relazione a quanto definito dal Decreto 13 febbraio 2001, lo stato di allarme ("stato d'attivazione delle risorse aggiuntive rispetto a quelle ordinarie") del Servizio di soccorso e allarme sanitario in sede extra-ospedaliera prevede 4 livelli.

Analogamente, per la rete trasfusionale è possibile stabilire una graduazione in 4 livelli dello stato di allarme, sulla base della necessità di risorse aggiuntive rispetto a quelle disponibili e sufficienti per soddisfare le normali attività di un Servizio Trasfusionale (ST).

Livello stato di allarme	Servizio di soccorso e allarme sanitario in sede extra-ospedaliera	Rete trasfusionale
Livello 0 - Routine	E' il normale livello di funzionamento della centrale operativa; sono attivate le risorse ordinarie e si utilizzano le normali procedure di gestione.	E' il normale livello di funzionamento dei ST; vengono attivate le risorse ordinarie e si utilizzano le normali procedure di gestione delle scorte di emocomponenti.
Livello 1 - Attenzione	Attivato quando sono in corso situazioni di rischio prevedibili, quali le manifestazioni con notevole affluenza. E' attivato in loco un dispositivo di assistenza, dimensionato sulla base delle esigenze e in base a quanto previsto da specifici piani d'intervento.	Attivato quando sono in corso situazioni di rischio prevedibili. Nelle strutture sanitarie territorialmente competenti è attivo il funzionamento ordinario dei ST, dimensionato sulla base delle esigenze e in adesione a quanto previsto dai singoli "piani emergenza interni massiccio afflusso feriti" (PEIMAF). Ai fini del mantenimento delle scorte quali-quantitative degli emocomponenti, il ST deve attivare la chiamata dei donatori per il tramite delle Associazioni e Federazioni donatori di sangue di riferimento.
Livello 2 - Urgenza/Emergenza	Attivato quando vi è la possibilità che si verifichino eventi preceduti da fenomeni precursori quali allagamenti, frane, etc.. Il medico coordinatore della centrale operativa può disporre eventualmente l'invio di mezzi sul posto per monitoraggio o assistenza preventiva.	Attivato quando è presente una situazione per la quale le azioni messe in atto in conseguenza del livello 1 non sono sufficienti al mantenimento delle scorte/necessità. Pertanto viene avviata la compensazione all'interno della rete trasfusionale regionale mediante il coordinamento delle Strutture Regionali di Coordinamento per le attività trasfusionali (SRC), ai fini dell'immediato ripristino delle scorte.
Livello 3 - Maxi-emergenza	Attivato quando è presente una situazione di maxi-emergenza. Il Dispositivo di Intervento più appropriato viene inviato sul posto e vengono attivate le procedure per la richiesta ed il coordinamento di risorse aggiuntive anche sovra-territoriali.	Attivato quando si verifica una situazione che richiede il ricorso alle scorte strategiche di emocomponenti disponibili a livello regionale o in altre regioni, in questo caso sotto il coordinamento del Centro Nazionale Sangue (CNS) con attuazione del piano strategico nazionale per il supporto trasfusionale nelle maxi-emergenze.



Gli eventi straordinari possono avere un impatto sul sistema sangue italiano e sulla disponibilità di emocomponenti, potendo variamente interferire con l'approvvigionamento, la lavorazione, il testing, la conservazione ed il trasporto degli stessi.

Il CNS ha il compito istituzionale di fornire supporto tecnico ed organizzativo affinché sia garantita la costante disponibilità di emocomponenti su tutto il territorio nazionale, avvalendosi del supporto delle SRC e delle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue.

Le SRC svolgono funzioni di coordinamento e di controllo tecnico-scientifico in sinergia con il CNS. Ad esse è demandata la responsabilità della governance delle strutture trasfusionali che insistono sulla rete ospedaliera regionale, nonché la gestione quotidiana delle attività di compensazione intra-regionale ed extra-regionale tramite un sistema gestionale informativo che permette la raccolta da tutti i ST delle informazioni relative alle eccedenze e ai fabbisogni di emocomponenti.

In conformità all'Accordo Conferenza Stato-Regioni del 16 dicembre 2010, i ST sono tenuti a definire le scorte minime quali-quantitative di emocomponenti in relazione ai fabbisogni pianificati. In funzione di queste, ogni ST comunica l'eventuale eccedenza/necessità di emocomponenti tramite la apposita bacheca regionale interfacciata con il Sistema Informativo dei Servizi Trasfusionali (SISTRA).

SISTRA fa parte del Nuovo Sistema Informativo Sanitario del Ministero della salute (N-SIS), il quale garantisce la continuità operativa dei sistemi informativi in esso ricompresi attraverso 2 siti (primario e secondario) delocalizzati, rispettivamente, a Roma per la *Business continuity* e in Lombardia per il *Disaster recovery* localizzato. Al suo interno sono attive varie funzionalità, tra cui quella che consente, attraverso la bacheca nazionale "scorte per le maxi-emergenze", la registrazione e la visualizzazione in tempo reale delle informazioni sulla disponibilità e sulla necessità di emocomponenti a livello nazionale.

2. SCOPO

Scopo del presente piano è definire le strategie e le attività necessarie alla gestione delle attività assistenziali di medicina trasfusionale da erogare in caso di maxi-emergenza, attraverso l'efficace coordinamento tra gli organismi istituzionali deputati alla gestione degli eventi e la rete trasfusionale nazionale.

3. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il piano si applica a tutta la rete trasfusionale nazionale in caso di maxi-emergenza (stato di allarme di Livello 3 per la rete trasfusionale).

4. MODALITÀ OPERATIVE

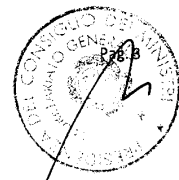
4.1 Fase di allarme

Come previsto dalla normativa vigente, il Dipartimento della Protezione civile predispone i programmi nazionali di previsione e prevenzione in relazione alle varie ipotesi di rischio, i programmi nazionali di soccorso ed i piani per la attuazione delle conseguenti misure di emergenza.

Qualora si verifichi un evento di «tipo c» che richieda la attuazione di un piano nazionale per il coordinamento degli interventi di soccorso, il CNS può essere allertato dall'Unità di Crisi nazionale, oppure ricevere l'allarme dalla SRC direttamente coinvolta dall'Unità di Crisi locale nella gestione dell'evento o dal ST da questa identificato per vicariarne le funzioni in caso di inagibilità.

Le informazioni comunicate al CNS dall'Unità di crisi, dalla SRC coinvolta o dal ST riguardano:

- la natura dell'emergenza;



- il numero di ricoveri previsti in conseguenza dell'evento;
- il tipo di lesioni attese;
- lo stato di agibilità delle strutture sanitarie coinvolte;
- eventuali condizioni di inagibilità delle strutture della rete trasfusionale locale.

4.2 Ruolo del Centro Nazionale Sangue

Presso il CNS, sono attivi due numeri telefonici per la gestione delle maxi-emergenze

- 8-19 dal lunedì al giovedì, 8-17 il venerdì: +39 06 49904953
- 19-8 dal lunedì al giovedì, dalle 17 del venerdì alle 8 del lunedì successivo, per le festività religiose, giornate celebrative e per tutti i giorni di chiusura del CNS: + 39 346 8430227; +39 388 5783645

Sulla base delle informazioni ricevute, il CNS definisce con la SRC direttamente coinvolta le necessità quali-quantitative di emocomponenti e, se necessario, consulta la piattaforma SISTRA allo scopo di coordinare il trasferimento degli emocomponenti presso il/i ST individuato/i attraverso la SRC richiedente.

Se l'evento catastrofico è tale da far prevedere una consistente necessità di emocomponenti, non solo a breve ma anche a medio termine, il CNS supporta l'incremento delle attività trasfusionali sul territorio colpito dall'evento attivando i contatti con le Aziende di produzione di dispositivi medici/diagnostici, verificando la consistenza di scorte degli stessi e indirizzandone l'eventuale mobilitazione. Qualora questo non sia possibile, il CNS coordina il trasferimento da altre Regioni/Province Autonome (PPAA) dei dispositivi medici/diagnostici necessari.

Il CNS supporta inoltre la SRC al fine di incrementare l'attività di raccolta del sangue e degli emocomponenti direttamente sul territorio interessato dall'evento o, qualora sussistano problemi di inagibilità, sui territori limitrofi e/o con l'utilizzo di autoemoteche.

4.3 Ruolo delle Strutture Regionali di Coordinamento per le attività trasfusionali

Allo scopo di avviare le azioni previste in caso di maxi-emergenza, ogni SRC ha la responsabilità di:

1. rendere disponibile uno o più contatti telefonici operativi h 24;
2. identificare, nell'ambito del piano per la gestione delle maxi-emergenze, il/i ST incaricato/i della gestione delle scorte dedicate alle maxi-emergenze, dandone comunicazione al CNS;
3. identificare il/i ST individuato/i per vicariare le funzioni del Centro di Qualificazione Biologica (CQB) e del Centro di lavorazione degli emocomponenti (CLE) in caso di inagibilità di questi ultimi, e darne comunicazione al CNS;
4. condividere con il CNS le necessità quali-quantitative di emocomponenti e le modalità di trasferimento degli stessi sulla base delle disponibilità presenti nella bacheca nazionale di SISTRA dedicata alle maxi-emergenze;
5. organizzare il trasferimento delle scorte interfacciandosi con l'Unità di Crisi locale, adottando la modalità di trasporto più consona in funzione del grado di urgenza e dello stato di agibilità delle vie di comunicazione;
6. coordinarsi con il CNS nel caso si ravvisi la necessità di incrementare l'attività di raccolta del sangue e degli emocomponenti direttamente sul territorio o, qualora sussistano problemi di inagibilità, sui territori limitrofi e/o con l'utilizzo di autoemoteche e con il coinvolgimento delle Associazioni e Federazioni di donatori di sangue;



7. raccordarsi con il CNS nel caso sia necessario organizzare il trasferimento da altre Regioni/PPAA di dispositivi medici/diagnostici per supportare l'incremento delle attività trasfusionali sul territorio colpito dall'evento.

4.4 Ruolo dei Servizi Trasfusionali

I ST hanno compiti definiti nell'ambito dei rispettivi PEIMAF e sono direttamente coordinati dalle SRC per quanto riguarda la attivazione del presente piano.

Al fine di determinare i fabbisogni di emazie concentrate di gruppo O in caso di maxi-emergenza sulla base dei ricoveri attesi, i ST possono applicare la seguente formula ⁽¹⁾:

Valutazione dei fabbisogni in caso di eventi di «tipo c»

RICOVERI ATTESI	
Totale ricoveri attuali	_____
Totale ricoveri attesi per l'evento	_____
	(A) _____

EMAZIE DISPONIBILI	
Emazie O POS	_____
Emazie O NEG	_____
	(B) _____

NUMERO TOTALE DI UNITA' NECESSARIE			
(A)		(B)	Totale di emazie O da reperire
_____	X	3 Unità *	_____ = _____
		Totale di emazie O necessarie	

*Unità necessarie per ogni ricovero

4.5 Gestione delle scorte di emocomponenti in caso di maxi-emergenza

In base alla loro modalità di utilizzo, le giacenze degli emocomponenti si classificano in:

- **Scorte di sicurezza (o minime):** è la quantità limite che deve trovarsi in frigoemoteca al fine di garantire il regolare svolgimento delle attività di assegnazione e consegna.
- **Scorte strategiche:** sono scorte destinate alla gestione delle maxi-emergenze.

La scorta strategica per le maxi-emergenze viene determinata dalle SRC in accordo ai rispettivi piani regionali e deve restare costante.

Per coordinare la mobilitazione degli emocomponenti attraverso la rete trasfusionale nazionale in caso di eventi straordinari, il CNS ha istituito all'interno di SISTRA una funzionalità specifica per la gestione delle "scorte per le maxi-emergenze" consultabile on-line da tutte le SRC e dal CNS stesso.

La piattaforma prevede, oltre alla registrazione della consistenza quali-quantitativa di emocomponenti riservata per le maxi-emergenze, il costante aggiornamento delle seguenti informazioni:

- localizzazione fisica delle scorte diffuse e/o centralizzate;
- informazioni di contatto (recapiti) per la mobilitazione in caso di maxi-emergenza.

(1) AABB Advancing Transfusion and Cellular Therapies Worldwide "Disaster Operations Handbook". 2008



Ogniqualvolta si determini un cambiamento delle scorte strategiche per esigenze regionali, la SRC deve ripristinare tempestivamente la scorta strategica definita ed aggiornare l'informazione in bacheca.

Per le modalità di utilizzo della funzionalità di SISTRA relativa alle scorte per le maxi-emergenze, si rimanda al manuale disponibile all'interno della piattaforma.

In presenza di fabbisogno di emocomponenti, calcolato in base ai ricoveri attesi in corso di maxi-emergenza, eccedente la consistenza delle scorte regionali all'uso dedicate, la SRC si raccorda con il CNS per mantenere/ripristinare la consistenza quali-quantitativa della predetta scorta mediante la compensazione extra-regionale.

Il CNS esercita un monitoraggio costante delle "scorte per le maxi-emergenze" al fine di verificarne il mantenimento ai livelli quali-quantitativi definiti dalle SRC.

5. GLOSSARIO

CNS: Centro Nazionale Sangue.

CQB: Centro/i di qualificazione biologica.

CLE: Centro di lavorazione degli emocomponenti.

Eventi/catastrofi. L'art. 2 della Legge n. 225/1992, in relazione alle attività della protezione civile, distingue gli eventi in:

- a) Eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria.
- b) Eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che, per la loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria.
- c) Calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

N-SIS: Nuovo Sistema Informativo Sanitario del Ministero della salute.

PEIMAF: Piano Emergenza Interno Massiccio Afflusso Feriti.

PPAA: Province Autonome.

SISTRA: Sistema Informativo dei Servizi Trasfusionali.

SRC: Struttura/e Regionale/i di coordinamento.

ST: Servizio/i trasfusionale/i.



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 SETTEMBRE 2016, N. 1531

Modifica alla deliberazione di Giunta regionale n. 1039 del 4 luglio 2016, "Esercizio delle deroghe previste dalla Direttiva 2009/147/CE. Autorizzazione al prelievo di storno e piccione per la stagione 2016/2017."

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, ed in particolare l'art. 9, paragrafo 1, lettera a), in base al quale è consentito derogare al divieto di prelievo venatorio nei confronti di specie protette, al fine di prevenire gravi danni dalle stesse arrecati alle produzioni agricole;
 - la "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della Direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici", redatta dalla Commissione Europea, ultima stesura febbraio 2008;
 - la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'art. 19 bis nella parte in cui prevede:
 - al comma 1 che le Regioni disciplinano l'esercizio delle deroghe, in conformità alle disposizioni contenute nella legge medesima, alle prescrizioni dell'art. 9 e ai principi e alle finalità degli artt. 1 e 2 della Direttiva 2009/147/CE;
 - al comma 5 che nell'esercizio delle deroghe di cui all'art. 9, paragrafo 1, lettera a) della predetta Direttiva, le Regioni provvedono, ferma restando la temporaneità dei provvedimenti adottati, nel rispetto di linee guida emanate con Decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, con atto amministrativo pubblicato nel BUR almeno 60 giorni dalla data prevista per l'inizio dell'attività di prelievo, solo in assenza di altre soluzioni soddisfacenti, in via eccezionale e per periodi limitati, sentito l'ISPRA;
 - al comma 6bis che le Regioni, in sede di rilascio delle autorizzazioni per il prelievo dello storno, con riferimento alla individuazione delle condizioni di rischio e delle circostanze di luogo, consentono l'esercizio dell'attività di prelievo qualora esso sia praticato in prossimità di nuclei vegetazionali produttivi sparsi e sia finalizzato alla tutela della specificità delle coltivazioni regionali;
- Vista, inoltre, la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014 n. 56, ed in particolare l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni

di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

Viste, altresì:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005 tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie di cui alla citata Legge Regionale n. 13/2015 ha imposto una revisione dell'intero articolato della Legge Regionale n. 8/1994 recante "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria";

Vista la Legge Regionale 26 febbraio 2016, n. 1 "Modifiche alla Legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" in attuazione della legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio". Abrogazione della Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 3 "Disciplina dell'esercizio delle deroghe prevista dalla Direttiva 2009/147/CE" ed in particolare l'art. 58 con il quale viene abrogata la Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 3;

Vista altresì la Legge Regionale 15 febbraio 1994 n. 8, ed in particolare l'art. 54 "Disciplina dell'esercizio delle deroghe", come da ultimo sostituito dall'art. 48 della predetta Legge Regionale n. 1/2016, il quale stabilisce che:

- è consentito svolgere attività venatoria in deroga al divieto di prelievo previsto dalla citata Direttiva 2009/147/CE in relazione a quanto stabilito dal sopra richiamato art. 19 bis della Legge n. 157/1992;
- la deroga è un provvedimento di carattere eccezionale, di durata non superiore ad un anno, adottato caso per caso ed in base all'accertata sussistenza dei presupposti e delle condizioni di fatto stabiliti dall'art. 9 della predetta Direttiva;
- la Giunta regionale, dando attuazione alla predetta Direttiva 2009/147/CE e previo parere dell'ISPRA, a seguito di una analisi puntuale dei presupposti e delle condizioni relative alle colture danneggiate da ogni singola specie, all'importo dei danni accertati nell'anno precedente, alla localizzazione dei danni, al periodo di concentrazione dei medesimi e all'esito della messa in opera di sistemi preventivi di dissuasione

o di controllo, autorizza il prelievo venatorio in regime di deroga indicando:

- a) le specie che formano oggetto di prelievo;
- b) i mezzi di prelievo autorizzati;
- c) le condizioni di rischio e le circostanze di tempo e di luogo in cui il prelievo può essere effettuato;
- d) il numero dei capi di ciascuna specie giornalmente e complessivamente prelevabili;
- e) i soggetti abilitati al prelievo;
- f) l'autorità abilitata a dichiarare che le condizioni stabilite sono soddisfatte, e a decidere quali mezzi o metodi possono essere utilizzati, entro quali limiti e da quali persone;
- g) i controlli che saranno effettuati;

Richiamata la propria deliberazione n. 1039 del 4 luglio 2016 avente ad oggetto "Esercizio delle deroghe previste dalla Direttiva 2009/147/CE. Autorizzazione al prelievo di storno e piccione per la stagione 2016/2017", con la quale, al fine di prevenire i danni alle coltivazioni agricole, ai sensi della Direttiva 2009/147/CE, art. 9, paragrafo 1, lettera a), sono stati autorizzati i prelievi di cui all'art. 19 bis della Legge n. 157/1992 e successive modifiche ed integrazioni delle specie "storno" e "piccione" nelle stesse giornate e negli stessi orari previsti per l'esercizio venatorio e secondo periodi, luoghi e modalità specificatamente indicati negli Allegati 1 e 2 parti integranti e sostanziali della predetta deliberazione;

Richiamato in particolare il citato Allegato 1 della deliberazione n. 1039/2016 recante "Prelievo di cui all'art. 19 bis Legge n. 157/1992" relativo alla specie "storno", che alla voce denominata "Soggetti abilitati" riporta:

"SOGGETTI ABILITATI: i residenti in Emilia-Romagna iscritti agli ATC in cui ricadono i Comuni interessati, i residenti in Emilia-Romagna che esercitano l'attività venatoria in mobilità alla fauna migratoria negli ATC in cui ricadono i Comuni interessati e coloro che esercitano l'attività venatoria in Azienda faunistico-venatoria o che abbiano optato per la forma esclusiva di caccia di cui all'art. 12, comma 5, lett. b) della Legge n. 157/1992.";

Richiamato altresì il citato Allegato 2 della deliberazione n. 1039/2016 recante "Prelievo di cui all'art. 19 bis Legge n. 157/1992" relativo alla specie "piccione", che alla voce denominata "Soggetti abilitati" riporta:

"SOGGETTI ABILITATI: i residenti in Emilia-Romagna iscritti agli ATC regionali, i residenti in Emilia-Romagna che esercitano l'attività venatoria in mobilità alla fauna migratoria negli ATC regionali e coloro che esercitano l'attività venatoria in Azienda faunistico-venatoria o che abbiano optato per la forma esclusiva di caccia di cui all'art. 12, comma 5, lett. b) della Legge n. 157/1992."

Rilevata la necessità di apportare una modifica alle suddette voci al fine di integrare i soggetti abilitati al prelievo di cui all'art. 19 bis Legge n. 157/1992, contemplando anche i residenti in Emilia-Romagna iscritti alle zone di pre-parco del Delta del Po, non indicati nei citati Allegati 1 e 2 della suddetta deliberazione n. 1039/2016 per mero errore materiale;

Ritenuto, pertanto, sulla base delle motivazioni sopra espresse, di modificare:

- l'Allegato 1 della citata deliberazione n. 1039/2016 relativamente alla voce "Soggetti abilitati" come segue:

"SOGGETTI ABILITATI: i residenti in Emilia-Romagna iscritti agli ATC in cui ricadono i Comuni interessati **o alle zone di pre-parco del Delta del Po in cui ricadono i Comuni**

interessati, i residenti in Emilia-Romagna che esercitano l'attività venatoria in mobilità alla fauna migratoria negli ATC in cui ricadono i Comuni interessati, e coloro che esercitano l'attività venatoria in Azienda faunistico-venatoria o che abbiano optato per la forma esclusiva di caccia di cui all'art. 12, comma 5, lett. b) della Legge n. 157/1992.";

- l'Allegato 2 della citata deliberazione n. 1039/2016 relativamente alla voce "Soggetti abilitati" come segue:

"SOGGETTI ABILITATI: i residenti in Emilia-Romagna iscritti agli ATC regionali, **o alle zone di pre-parco del Delta del Po**, i residenti in Emilia-Romagna che esercitano l'attività venatoria in mobilità alla fauna migratoria negli ATC regionali e coloro che esercitano l'attività venatoria in Azienda faunistico-venatoria o che abbiano optato per la forma esclusiva di caccia di cui all'art. 12, comma 5, lett. b) della Legge n. 157/1992."

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37 comma 4;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;
- n. 2189 del 21 dicembre 2015, recante "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi
delibera

1. di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente atto;

2. di modificare l'Allegato "1" della deliberazione di Giunta regionale n. 1039/2016 recante "Prelievo di cui all'art. 19 bis Legge n. 157/1992", relativo alla specie "storno", alla voce "Soggetti abilitati", che viene così sostituita:

"SOGGETTI ABILITATI: i residenti in Emilia-Romagna iscritti agli ATC in cui ricadono i Comuni interessati **o alle zone di pre-parco del Delta del Po in cui ricadono i Comuni interessati**, i residenti in Emilia-Romagna che esercitano l'attività venatoria in mobilità alla fauna migratoria negli ATC in cui ricadono i Comuni interessati, e coloro che esercitano l'attività venatoria in Azienda faunistico-venatoria o che abbiano optato per la forma esclusiva di caccia di cui all'art. 12, comma 5, lett. b) della Legge n. 157/1992.";

3. di modificare altresì l'Allegato "2" della predetta deliberazione di Giunta regionale n. 1039/2016 recante "Prelievo di cui all'art. 19 bis Legge n. 157/1992", relativo alla specie "piccione", alla voce "Soggetti abilitati", che viene così sostituita:

"SOGGETTI ABILITATI: i residenti in Emilia-Romagna iscritti agli ATC regionali, **o alle zone di pre-parco del**

Delta del Po, i residenti in Emilia-Romagna che esercitano l'attività venatoria in mobilità alla fauna migratoria negli ATC regionali e coloro che esercitano l'attività venatoria in Azienda faunistico-venatoria o che abbiano optato per la forma esclusiva di caccia di cui all'art. 12, comma 5, lett. b) della Legge n. 157/1992.”;

4. di dare atto che le disposizioni contenute nella presente deliberazione hanno efficacia per la stagione venatoria 2016/2017;
5. di dare atto, altresì, che restano invariate tutte le altre disposizioni contenute nella predetta deliberazione n. 1039/2016;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 SETTEMBRE 2016, N. 1538

Proposta di Accordo di programma in variante alla pianificazione territoriale e urbanistica ex artt. 9 L.R. 19/98 e 40 L.R. 20/00 per la realizzazione del Programma integrato di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana avente ad oggetto la modifica e il completamento del PRU Complesso Garibaldi 2 nel Comune di Calderara di Reno (BO). Parziale modifica art. 7 dell'Allegato 1 alla D.G.R. n. 1053/2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

- 1) per le motivazioni richiamate in premessa che qui si

intendono integralmente riportate, di modificare parzialmente la previsione di cui all'art. 7 dell'Allegato 1 alla propria deliberazione n. 1053/2016, prevedendo che, relativamente all'intervento 2, alla concessione del finanziamento pubblico si provvederà a presentazione dell'atto comunale di approvazione del progetto definitivo, e che pertanto, il secondo alinea dell'articolo 7, comma 2, dell'Allegato 1 alla propria deliberazione n. 1053/2016 viene così modificato: “- a presentazione dell'atto comunale di approvazione del progetto definitivo, relativamente all'intervento 2”;

2) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.lgs 14 marzo 2013, n. 33 e successive modificazioni, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

3) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 SETTEMBRE 2016, N. 1540

Patti di solidarietà territoriale III tranche. Anno 2016. Assegnazione spazi finanziari a favore del sistema della autonomie locali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge 28 dicembre 2015, n. 208 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2016)” che ai che i commi dal 728 al 732 dell'articolo 1, detta le disposizioni relative ai patti di solidarietà territoriale, stabilendo in particolare che:

- le regioni possono autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare il saldo di cui al comma 710 per consentire esclusivamente un aumento degli impegni di spesa in conto capitale, purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento, di pari importo, del medesimo saldo dei restanti enti locali della regione e della regione stessa;

- entro il termine del 15 settembre gli enti locali comunicano all'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI), all'Unione delle province d'Italia (UPI) e alle regioni gli spazi finanziari di cui necessitano per effettuare impegni in conto capitale ovvero gli spazi che sono disposti a cedere;

- entro il termine perentorio del 30 settembre, le regioni comunicano agli enti locali interessati i saldi obiettivo rideterminati e al Ministero dell'Economia e delle Finanze, con riferimento a ciascun ente locale e alla regione stessa, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica;

- gli spazi finanziari attribuiti e non utilizzati per impegni in

conto capitale non rilevano ai fini del conseguimento del saldo;

- agli enti locali che cedono spazi finanziari sia riconosciuta, nel biennio successivo, una modifica migliorativa del saldo, commisurata al valore degli spazi finanziari ceduti;

Dato atto che al fine di proseguire nel coordinamento e nella pianificazione delle risorse finanziarie in termini di quote patto disponibili sul territorio regionale, la Regione Emilia-Romagna ha introdotto una fase intermedia, aggiuntiva rispetto alla seconda tranche prevista dalla legge di stabilità, e con deliberazione n. 1063 del 4 luglio 2016 sono stati attribuiti spazi per euro 2.925.538,00 anticipando la scadenza del 30 settembre 2016, prevista dalla normativa in vigore;

Dato atto, inoltre, che con propria deliberazione n. 1407 del 5 settembre 2016 sono stati definiti i criteri e le modalità per la distribuzione degli spazi finanziari per l'applicazione della III tranche del Patto di solidarietà territoriale con scadenza 30 settembre;

Rilevata altresì la possibilità per gli Enti locali, aderenti alla III tranche del Patto di solidarietà territoriale, di variare, in aumento o in diminuzione, nel termine del 15 settembre 2016, gli spazi finanziari ceduti o ricevuti con la citata deliberazione n. 1063/2016;

Dato atto che l'entità complessiva degli spazi finanziari offerti in disponibilità dal Sistema delle Autonomie locali del territorio dell'Emilia-Romagna, ammonta ad euro 81.140.960,00, di cui euro 79.936.960,00 ceduti nell'ambito della III tranche del Patto di solidarietà territoriale 2016 e euro 1.204.000 derivanti da variazioni alle quote cedute con deliberazione n.1063/2016;

Dato atto che le richieste espresse dall'insieme degli enti locali ammontano ad euro 54.247.872,00;

Visti gli esiti dell'istruttoria tecnica;

Ritenuto, in considerazione dell'eccedenza delle quote cedute rispetto al fabbisogno complessivo richiesto sul Patto di solidarietà territoriale III tranche, di non attuare quanto

previsto dai punti 1 e 7 del dispositivo della propria deliberazione n. 1407/2016; ovvero di:

- soddisfare interamente le richieste ricevute, non applicando i criteri di distribuzione previsti;

- non applicare la sanzione agli Enti locali beneficiari nell'esercizio 2015 di risorse aggiuntive, derivanti da interventi di compensazione di tipo orizzontale, che in sede di certificazione del rispetto dei vincoli del Patto di stabilità interno hanno evidenziato uno scostamento tra il saldo obiettivo e il saldo programmatico, così come definito in applicazione della normativa statale e precedente agli interventi di compensazione, superiore al 20%;

Dato atto di dover ridurre le cessioni offerte dal comparto comuni nell'ambito della III tranche dei patti di solidarietà territoriale 2016;

Ritenuto, pertanto, in coerenza con le politiche regionali di sostegno ai comuni di dimensione medio-piccola, di ammettere le cessioni secondo i seguenti criteri:

- 100% delle cessioni offerte da comuni fino a 20.000 abitanti;
- 70% delle cessioni offerte dai comuni con popolazione compresa tra 20.001 e 100.000 abitanti
- 45% delle cessioni offerte dai comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti;

Preso atto del parere positivo espresso dalla Commissione tecnica interistituzionale per l'applicazione del Patto di Stabilità Territoriale;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche e integrazioni;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Richiamata altresì la determinazione dirigenziale n. 7267 del 29 aprile 2016 "Conferimento incarichi dirigenziali e modifica di posizioni dirigenziali professionali nell'ambito della Direzione generale Gestione, sviluppo e istituzioni";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità;

A voti unanimi e palesi
delibera

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di applicare le misure di compensazione orizzontale del Patto di solidarietà territoriale III tranche, nel rispetto delle disposizioni dettate dalla normativa statale vigente;
2. di quantificare in euro 81.140.960,00 l'entità complessiva degli spazi finanziari offerti in disponibilità dal Sistema delle Autonomie locali del territorio dell'Emilia-Romagna, di cui euro 79.936.960,00 ceduti nell'ambito della III tranche del Patto di solidarietà territoriale 2016 e euro 1.204.000 derivanti da variazioni alle quote cedute con deliberazione n.1063/2016;
3. di quantificare in euro 54.247.872,00 l'ammontare delle richieste espresse dall'insieme degli enti locali nell'ambito della III tranche del Patto di solidarietà territoriale;
4. di non applicare i criteri di distribuzione definiti con propria

deliberazione n. 1407/2016, in considerazione dell'eccedenza delle quote cedute rispetto al fabbisogno di spazi finanziari, soddisfacendo interamente le richieste pervenute;

5. di attribuire agli enti richiedenti spazi finanziari sul Patto di solidarietà territoriale III tranche, per complessivi euro 54.247.872,00, autorizzando gli enti locali riceventi a peggiorare il saldo di competenza 2016 per consentire esclusivamente un aumento degli impegni di spesa in conto capitale;
6. di disapplicare la decurtazione prevista dalla propria deliberazione n. 1407/2016 al punto 7 del dispositivo, per gli Enti locali assegnatari di quote di spazi finanziari che, in sede di certificazione del rispetto dei vincoli del Patto di stabilità interno 2015 hanno evidenziato uno scostamento tra il saldo obiettivo e il saldo programmatico superiore al 20%;
7. di ridurre le cessioni della III tranche, al fine di garantire l'obiettivo complessivo a livello regionale, così come previsto dalla legge di stabilità, ammettendo interamente le cessioni dei comuni con popolazione fino a 20.000 abitanti, autorizzando il 70% delle cessioni dei comuni con popolazione compresa tra 20.001 e 100.000 abitanti e il 45% delle cessioni dei comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti;
8. di quantificare in euro 2.706.100,89 l'ammontare delle assegnazioni definitive, relativamente alla II tranche del Patto di solidarietà territoriale, modificando quanto disposto con propria precedente deliberazione n. 1063 del 2016, a seguito delle rettifiche formulate dagli Enti locali e conservate agli atti del Servizio Pianificazione finanziaria e controlli;
9. di quantificare l'importo complessivo delle assegnazioni di spazi di Patto di solidarietà territoriale relative alla II e II-I tranche, a favore degli Enti locali, in euro 56.953.972,89 quale risultanza degli importi assegnati nell'ambito della II tranche del Patto di solidarietà territoriale, come da deliberazione n. 1063/2016, dalle successive modifiche, dalle ulteriori assegnazioni di cui al punto 5 del dispositivo pari ad euro 54.247.872,00, così come riportato nell'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
10. di quantificare in euro 56.953.972,89 l'ammontare totale, II e III tranche, delle cessioni effettuate dai comuni nell'ambito del Patto di solidarietà territoriale, come sommatoria degli importi ceduti nella II tranche, di cui alla più volte citata deliberazione n. 1063/2016, delle successive modifiche e delle ulteriori cessioni come rettifiche al punto 7) del dispositivo, così come riportato nell'Allegato B, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
11. di incaricare il Direttore generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni, dott. Francesco Raphael Frieri, a comunicare entro il 30 settembre 2016 agli enti locali interessati dalla rimodulazione e al Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché ad ANCI e UPI Emilia-Romagna, i saldi obiettivo rideterminati dall'applicazione delle misure di compensazione derivanti dal Patto di solidarietà territoriale III tranche;
12. di stabilire che le compensazioni migliorative o peggiorative ai saldi obiettivo, derivanti dalle cessioni e dalle assegnazioni disposte con la presente deliberazione saranno ripartite nel biennio successivo 2017 - 2018, in ragione del 50% di ciascuna annualità, fino alla concorrenza della quota ceduta o ricevuta nell'ambito del Patto di solidarietà territoriale;
13. di trasmettere il presente provvedimento alla Commissione

- Bilancio Affari generali ed istituzionali dell'Assemblea Legislativa;
14. di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio delle Autonomie Locali della Regione Emilia-Romagna, ai sensi

- del comma 2 dell'articolo 14, della legge regionale n. 12 del 2010;
15. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

Assegnazioni complessive di spazi finanziari orizzontali agli Enti Locali Patto di Solidarietà territoriale II e III tranche 2016

Allegato A

Denominazione	Prov	Assegnazioni II tranche DGR 1063/2016	Variations alle assegnazioni DGR 1063/2016	Assegnazioni definitive II tranche DGR 1063/2016	Nuove assegnazioni III tranche	Totale PST II e III tranche 2016
		A	B	C	D	E = C + D
Albinea	RE	48.483,35	0,00	48.483,35	0,00	48.483,35
Anzola dell'Emilia	BO	66.630,76	0,00	66.630,76	0,00	66.630,76
Bagno di Romagna	FC	35.996,05	0,00	35.996,05	0,00	35.996,05
Bellaria-Igea Marina	RN	26.144,10	0,00	26.144,10	155.000,00	181.144,10
Bibbiano	RE	0,00	0,00	0,00	70.000,00	70.000,00
Borgo Val di Taro	PR	38.942,56	0,00	38.942,56	0,00	38.942,56
Borgonovo Val Tidone	PC	33.237,03	0,00	33.237,03	396.763,00	430.000,03
Brescello	RE	43.517,07	0,00	43.517,07	80.000,00	123.517,07
Bussato	PR	0,00	0,00	0,00	450.000,00	450.000,00
Carpaneto Piacentino	PC	35.756,49	0,00	35.756,49	95.000,00	130.756,49
Carpinetti	RE	200.000,00	-30.000,00	170.000,00	0,00	170.000,00
Castel Bolognese	RA	84.923,21	0,00	84.923,21	0,00	84.923,21
Castel di Casio	BO	0,00	0,00	0,00	85.000,00	85.000,00
Castel Maggiore	BO	60.896,00	0,00	60.896,00	0,00	60.896,00
Castello d'Argile	BO	7.939,06	0,00	7.939,06	0,00	7.939,06
Castelvetro di Modena	MO	0,00	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00
Castiglione dei Pepoli	BO	0,00	0,00	0,00	28.000,00	28.000,00

<i>Denominazione</i>	<i>Prov</i>	<i>Assegnazioni II tranche DGR 1063/2016</i>	<i>Variations alle assegnazioni DGR 1063/2016</i>	<i>Assegnazioni definitive II tranche DGR 1063/2016</i>	<i>Nuova assegnazione III tranche</i>	<i>Totale PST II e III tranche 2016</i>
		A	B	C	D	E = C + D
Cavriago	RE	29.236,59	0,00	29.236,59	0,00	29.236,59
Comacchio	FE	114.472,48	0,00	114.472,48	600.000,00	714.472,48
Dovadola	FC	112.735,35	0,00	112.735,35	0,00	112.735,35
Fidenza	PR	0,00	0,00	0,00	4.200.000,00	4.200.000,00
Fontanelato	PR	49.083,96	0,00	49.083,96	0,00	49.083,96
Fontevivo	PR	18.872,33	0,00	18.872,33	0,00	18.872,33
Forlìmpopoli	FC	55.395,40	0,00	55.395,40	0,00	55.395,40
Gambettola	FC	44.514,47	0,00	44.514,47	0,00	44.514,47
Gualtieri	RE	37.041,95	0,00	37.041,95	0,00	37.041,95
Guiglia	MO	0,00	0,00	0,00	35.000,00	35.000,00
Luzzara	RE	155.418,93	0,00	155.418,93	600.000,00	755.418,93
Marzabotto	BO	47.427,20	0,00	47.427,20	100.000,00	147.427,20
Medolla	MO	29.293,56	-22.307,00	6.986,56	0,00	6.986,56
Meldola	FC	127.988,07	0,00	127.988,07	100.000,00	227.988,07
Mercato Saraceno	FC	25.571,90	-25.571,90	0,00	0,00	0,00
Mesola	FE	6.922,10	0,00	6.922,10	150.000,00	156.922,10
Modena	MO	0,00	0,00	0,00	611.000,00	611.000,00
Monghidoro	BO	48.000,00	0,00	48.000,00	110.000,00	158.000,00
Monzuno	BO	9.834,60	0,00	9.834,60	260.000,00	269.834,60
Morciano di Romagna	RN	28.974,05	0,00	28.974,05	0,00	28.974,05
Ozzano dell'Emilia	BO	42.558,21	-42.558,21	0,00	0,00	0,00
Palagano	MO	0,00	0,00	0,00	60.000,00	60.000,00
Pievepelago	MO	12.000,00	0,00	12.000,00	0,00	12.000,00

<i>Denominazione</i>	<i>Prov</i>	<i>Assegnazioni II tranche DGR 1063/2016</i>	<i>Variations alle assegnazioni DGR 1063/2016</i>	<i>Assegnazioni definitive II tranche DGR 1063/2016</i>	<i>Nuova assegnazione III tranche</i>	<i>Totale PST II e III tranche 2016</i>
		A	B	C	D	E = C + D
Pontenure	PC	79.000,00	0,00	79.000,00	28.000,00	107.000,00
Predappio	FC	0,00	0,00	0,00	70.000,00	70.000,00
Prignano sulla Secchia	MO	250.000,00	0,00	250.000,00	0,00	250.000,00
Ravarno	MO	0,00	0,00	0,00	170.000,00	170.000,00
Riccione	RN	0,00	0,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Rimini	RN	0,00	0,00	0,00	7.500.000,00	7.500.000,00
Rio Saliceto	RE	39.000,00	-39.000,00	0,00	0,00	0,00
Riolunato	MO	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00	50.000,00
Rocca San Casciano	FC	51.000,00	0,00	51.000,00	0,00	51.000,00
Sala Baganza	PR	22.306,73	0,00	22.306,73	1.200.000,00	1.222.306,73
Sala Bolognese	BO	46.127,03	0,00	46.127,03	260.000,00	306.127,03
San Benedetto Val di Sambro	BO	7.869,00	0,00	7.869,00	0,00	7.869,00
San Clemente	RN	9.974,18	0,00	9.974,18	120.000,00	129.974,18
San Felice sul Panaro	MO	0,00	0,00	0,00	199.946,00	199.946,00
San Giorgio di Piano	BO	26.272,91	0,00	26.272,91	334.975,00	361.247,91
San Giovanni in Persiceto	BO	0,00	0,00	0,00	600.000,00	600.000,00
San Pietro in Casale	BO	11.245,79	0,00	11.245,79	280.000,00	291.245,79
San Prospero	MO	173.812,41	0,00	173.812,41	43.188,00	217.000,41
San Secondo Parmense	PR	19.135,40	0,00	19.135,40	90.000,00	109.135,40
San'Agostino	FE	0,00	0,00	0,00	650.000,00	650.000,00
San'Ilario d'Enza	RE	58.390,21	0,00	58.390,21	164.000,00	222.390,21
Serramazzoni	MO	0,00	0,00	0,00	80.000,00	80.000,00

<i>Denominazione</i>	<i>Prov</i>	<i>Assegnazioni II tranche DGR 1063/2016</i>	<i>Variations alle assegnazioni DGR 1063/2016</i>	<i>Assegnazioni definitive II tranche DGR 1063/2016</i>	<i>Nuova assegnazione III tranche</i>	<i>Totale PST II e III tranche 2016</i>
		A	B	C	D	E = C + D
Vernasca	PC	58.597,50	0,00	58.597,50	89.000,00	147.597,50
Vetto	RE	60.000,00	-60.000,00	0,00	0,00	0,00
Viano	RE	60.000,00	0,00	60.000,00	100.000,00	160.000,00
Vigolzone	PC	180.000,00	0,00	180.000,00	0,00	180.000,00
Villanova sull'Arda	PC	45.000,00	0,00	45.000,00	0,00	45.000,00
Città Metropolitana di Bologna	BO	0,00	0,00	0,00	4.938.000,00	4.938.000,00
Provincia di Forlì Cesena	FC	0,00	0,00	0,00	4.000.000,00	4.000.000,00
Provincia di Modena	MO	0,00	0,00	0,00	602.000,00	602.000,00
Provincia di Piacenza	PC	0,00	0,00	0,00	1.649.000,00	1.649.000,00
Provincia di Ravenna	RA	0,00	0,00	0,00	10.475.000,00	10.475.000,00
Provincia di Reggio nell'Emilia	RE	0,00	0,00	0,00	4.319.000,00	4.319.000,00
Provincia di Rimini	RN	0,00	0,00	0,00	7.000.000,00	7.000.000,00
Totale		2.925.538,00	-219.437,11	2.706.100,89	54.247.872,00	56.953.972,89

Allegato B

Cessioni complessive Patto di solidarietà territoriale II e III tranche 2016

Denominazione	Prov	Cessioni disposte con DGR 1063/2016	Cessioni di spazi offerti III tranche 2016 e variazioni alla DGR 1063/2016	Cessioni ammesse				Totale cessioni II e III tranche
				Comuni fino a 20.000 abitanti 100%	Comuni da 20.001 a 100.000 abitanti 70%	Comuni oltre 100.000 abitanti 45%	E=A+B+C+D	
		A		B	C	D		
Alfonsine	RA	0,00	1.200.000,00	1.200.000,00	0,00	0,00	1.200.000,00	
Argenta	FE	0,00	1.500.000,00	0,00	1.050.000,00	0,00	1.050.000,00	
Bagnacavallo	RA	0,00	500.000,00	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00	
Bagnara di Romagna	RA	0,00	480.000,00	480.000,00	0,00	0,00	480.000,00	
Baiso	RE	0,00	80.000,00	80.000,00	0,00	0,00	80.000,00	
Bentivoglio	BO	0,00	200.000,00	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	
Bertinoro	FC	0,00	150.000,00	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	
Bologna	BO	0,00	30.000.000,00	0,00	0,00	13.500.000,00	13.500.000,00	
Bondeno	FE	0,00	2.507.960,00	2.507.960,00	0,00	0,00	2.507.960,00	
Boretto	RE	0,00	90.000,00	90.000,00	0,00	0,00	90.000,00	
Campagnaola Emilia	RE	50.000,00	35.000,00	35.000,00	0,00	0,00	85.000,00	
Campogalliano	MO	0,00	500.000,00	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00	
Canossa	RE	0,00	270.000,00	270.000,00	0,00	0,00	270.000,00	
Carpì	MO	0,00	4.530.000,00	0,00	3.171.000,00	0,00	3.171.000,00	
Castel Guelfo di Bologna	BO	0,00	400.000,00	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00	
Castel San Pietro Terme	BO	0,00	700.000,00	0,00	490.000,00	0,00	490.000,00	

Denominazione	Prov	Cessioni disposte con DGR 1063/2016	Cessioni di spazi offerti III tranche 2016 e variazioni alla DGR 1063/2016	Cessioni ammesse				Totale cessioni II e III tranche
				Comuni fino a 20.000 abitanti 100%	Comuni da 20.001 a 100.000 abitanti 70%	Comuni oltre 100.000 abitanti 45%	D	
		A		B	C	D	E=A+B+C+D	
Castelnovo ne' Monti	RE	0,00	30.000,00	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00	
Cesenatico	FC	0,00	500.000,00	0,00	350.000,00	0,00	350.000,00	
Concordia sulla Secchia	MO	0,00	1.800.000,00	1.800.000,00	0,00	0,00	1.800.000,00	
Conselice	RA	0,00	1.100.000,00	1.100.000,00	0,00	0,00	1.100.000,00	
Cotignola	RA	0,00	200.000,00	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	
Dozza	BO	0,00	650.000,00	650.000,00	0,00	0,00	650.000,00	
Faenza	RA	0,00	1.300.000,00	0,00	910.000,00	0,00	910.000,00	
Fiorano Modenese	MO	0,00	1.800.000,00	1.800.000,00	0,00	0,00	1.800.000,00	
Forlì	FC	0,00	4.800.000,00	0,00	0,00	2.160.000,00	2.160.000,00	
Formigine	MO	0,00	500.000,00	0,00	350.000,00	0,00	350.000,00	
Frassinoro	MO	0,00	47.000,00	47.000,00	0,00	0,00	47.000,00	
Fusignano	RA	0,00	200.000,00	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	
Gaggio Montano	BO	0,00	180.000,00	180.000,00	0,00	0,00	180.000,00	
Galliera	BO	0,00	1.200.000,00	1.200.000,00	0,00	0,00	1.200.000,00	
Gattatico	RE	0,00	200.000,00	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	
Guastalla	RE	0,00	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	
Lagosanto	FE	0,00	200.000,00	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	
Lama Mocogno	MO	0,00	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	
Lotano	BO	20.000,00	72.000,00	72.000,00	0,00	0,00	92.000,00	
Lugo	RA	0,00	2.900.000,00	0,00	2.030.000,00	0,00	2.030.000,00	
Malalbergo	BO	0,00	200.000,00	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	
Marano sul Panaro	MO	0,00	450.000,00	450.000,00	0,00	0,00	450.000,00	
Massa Lombarda	RA	0,00	260.000,00	260.000,00	0,00	0,00	260.000,00	
Medicina	BO	0,00	200.000,00	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	

Denominazione	Prov	Cessioni disposte con DGR 1063/2016	Cessioni di spazi offerti III tranche 2016 e variazioni alla DGR 1063/2016	Cessioni ammesse				Totale cessioni II e III tranche
				Comuni fino a 20.000 abitanti 100%	Comuni da 20.001 a 100.000 abitanti 70%	Comuni oltre 100.000 abitanti 45%	D	
		A		B	C	D	E=A+B+C+D	
Mercato Saraceno	FC	0,00	230.000,00	230.000,00	0,00	0,00	230.000,00	
Minerbio	BO	87.538,00	0,00	0,00	0,00	0,00	87.538,00	
Mirandola	MO	500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	500.000,00	
Montechiarugolo	PR	0,00	850.000,00	850.000,00	0,00	0,00	850.000,00	
Montecreto	MO	0,00	200.000,00	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	
Montefiorino	MO	68.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	68.000,00	
Monticelli d'Ongina	PC	0,00	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	
Novellara	RE	0,00	600.000,00	600.000,00	0,00	0,00	600.000,00	
Novi di Modena	MO	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	
Ozzano	BO	0,00	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	
Parma	PR	0,00	2.300.000,00	0,00	0,00	1.035.000,00	1.035.000,00	
Piacenza	PC	0,00	1.200.000,00	0,00	0,00	546.474,89	546.474,89	
Pianoro	BO	400.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	0,00	0,00	1.600.000,00	
Pieve di Cento	BO	0,00	2.200.000,00	2.200.000,00	0,00	0,00	2.200.000,00	
Poggio Renatico	FE	0,00	650.000,00	650.000,00	0,00	0,00	650.000,00	
Portico e San Benedetto	FC	0,00	150.000,00	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	
Portomaggiore	FE	0,00	400.000,00	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00	
Poviglio	RE	0,00	157.000,00	157.000,00	0,00	0,00	157.000,00	
Quattro Castella	RE	0,00	750.000,00	750.000,00	0,00	0,00	750.000,00	
Reggio nell'Emilia	RE	0,00	4.500.000,00	0,00	0,00	2.025.000,00	2.025.000,00	
Reggiolo	RE	1.800.000,00	-450.000,00	-450.000,00	0,00	0,00	1.350.000,00	
Rio Saliceto	RE	0,00	27.000,00	27.000,00	0,00	0,00	27.000,00	
Salsomaggiore Terme	PR	0,00	250.000,00	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	
San Cesario sul Panaro	MO	0,00	127.000,00	127.000,00	0,00	0,00	127.000,00	

Denominazione	Prov	Cessioni disposte con DGR 1063/2016	Cessioni di spazi offerti III tranche 2016 e variazioni alla DGR 1063/2016	Cessioni ammesse				Totale cessioni II e III tranche
				Comuni fino a 20.000 abitanti 100%	Comuni da 20.001 a 100.000 abitanti 70%	Comuni oltre 100.000 abitanti 45%	E=A+B+C+D	
		A		B	C	D		
San Martino in Rio	RE	0,00	420.000,00	420.000,00	0,00	0,00	420.000,00	
Sant'Agata sul Santeramo	RA	0,00	348.000,00	348.000,00	0,00	0,00	348.000,00	
Sarsina	FC	0,00	230.000,00	230.000,00	0,00	0,00	230.000,00	
Sogliano al Rubicone	FC	0,00	500.000,00	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00	
Soliera	MO	0,00	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00	700.000,00	
Spiamberto	MO	0,00	320.000,00	320.000,00	0,00	0,00	320.000,00	
Vetto	RE	0,00	40.000,00	40.000,00	0,00	0,00	40.000,00	
Ziano Piacentino	PC	0,00	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	
Zocca	MO	0,00	60.000,00	60.000,00	0,00	0,00	60.000,00	
Totale		2.925.538,00	81.140.960,00	26.410.960,00	8.351.000,00	19.266.474,89	56.953.972,89	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 SETTEMBRE 2016, N. 1541

Patti di solidarietà territoriale. Anno 2016. Rideterminazione spazi per l'esclusione delle spese sostenute dagli enti colpiti dal sisma del 20-29 maggio 2012, a seguito delle modifiche dei termini introdotte dal D.L. n. 113/2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2016)";

Considerato che, l'articolo 1, comma 441, della legge n. 208/2015, ha disposto l'esclusione dal saldo finale di competenza per l'anno 2016 delle spese sostenute dagli enti colpiti dal sisma, di cui all'articolo 1, comma 1 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, e dell'articolo 67-septies del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, finanziate con risorse proprie, provenienti da erogazioni liberali e donazioni da parte dei cittadini privati ed imprese, nonché da indennizzi derivanti da polizze assicurative, puntualmente finalizzate a fronteggiare la ricostruzione per un importo massimo di 12 milioni di euro a favore degli enti locali della Regione Emilia-Romagna;

Dato atto che con propria deliberazione n. 597 del 28 aprile 2016, la Giunta, con un anticipo di due mesi rispetto alla scadenza prevista dalla legge di stabilità, in accordo con il "Comitato istituzionale e di indirizzo per la ricostruzione", composto dai Sindaci dei comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012, ha provveduto ad assegnare agli enti locali colpiti dal sisma spazi patto per euro 12 milioni di euro;

Preso atto che, con decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, articolo 3-bis, è stato posticipato al 30 settembre 2016 il termine previsto dalla legge di stabilità 2016, termine entro il quale le regioni comunicano al Ministero dell'Economia e delle Finanze e agli enti interessati, gli importi da escludere dal saldo di competenza;

Considerato che, ai fini dell'applicazione delle disposizioni normative richiamate, con propria deliberazione n. 1408 del 5 settembre 2016 si è ritenuto di:

- avviare una nuova rilevazione dei fabbisogni degli enti locali, con la presentazione entro il 15/09/2016, di nuove richieste o di variazione di quanto assegnato con Deliberazione n. 597/2016;

- applicare, ai fini dell'eventuale distribuzione di spazi, i criteri definiti con deliberazione n. 478 del 4/4/2016 e condivisi con il Comitato Istituzionale dei Sindaci per la ricostruzione, nella seduta del 19 aprile 2016;

Dato atto che le richieste presentate degli enti terremotati, ammontano a:

- euro 917.172,00 per ulteriori fabbisogni derivanti da spese finanziate da risorse proprie provenienti da erogazioni liberali;

- euro 4.145.940,00 per ulteriori fabbisogni per spese finanziate da indennizzi derivanti da polizze assicurative;

Dato atto dell'esito dell'istruttoria compiuta dalla struttura del Commissario delegato per la ricostruzione dalla quale risultano ammissibili fabbisogni per spese finanziate da indennizzi derivanti da polizze assicurative per euro 2.448.085,69;

Dato atto che gli spazi restituiti dagli enti locali beneficiari con deliberazione n. 597/2016 ammontano a:

- euro 20.000,00 per fabbisogni derivanti da spese finanziate da risorse proprie provenienti da erogazioni liberali;

- euro 1.748.374,00 per fabbisogni per spese finanziate da indennizzi derivanti da polizze assicurative;

Ritenuto opportuno utilizzare interamente gli spazi disponibili per fabbisogni relativi a spese finanziate da indennizzi derivanti da polizze assicurative, in considerazione dell'esiguità degli spazi resisi disponibili per spese finanziate da risorse proprie provenienti da erogazioni liberali;

Ritenuto pertanto di procedere alla ripartizione degli spazi disponibili applicando un criterio di proporzionalità, in coerenza con quanto stabilito dalla citata delibera n. 1408/2016;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche e integrazioni;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità;

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di dare applicazione a quanto disposto dal comma 441, art. 1 della legge n. 208/2015 in materia di esclusioni dal saldo finanziario di competenza dei comuni e delle province della Regione Emilia-Romagna colpiti dal sisma del 20 e del 29 maggio 2012, così come modificato dall'art. 3-bis del d.l. n. 113/2016, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 160/2016;
2. di quantificare in euro 917.172,00 gli ulteriori fabbisogni di spesa espressi dagli enti per spese finanziate da risorse proprie provenienti da erogazioni liberali e in euro 2.448.085,69 i fabbisogni di spesa ammissibili, a seguito dell'istruttoria del Commissario delegato per la ricostruzione, per interventi di ripristino, ricostruzione e miglioramento sismico su propri immobili, già inseriti nei piani attuativi, per i quali sussiste un cofinanziamento da rimborsi assicurativi;
3. di quantificare in euro 1.768.374,00 gli spazi restituiti dagli enti locali beneficiari con deliberazione n. 597/2016, di cui euro 20.000,00 per fabbisogni derivanti da spese finanziate da risorse proprie provenienti da erogazioni liberali;
4. di ripartire gli spazi disponibili pari ad euro 1.768.374,00, fermo restando la somma totale di 12 milioni di euro assegnata agli enti della regione Emilia-Romagna per interventi di ripristino, ricostruzione e miglioramento sismico su propri immobili, già inseriti nei piani attuativi, per i quali sussiste un cofinanziamento da rimborsi assicurativi, modificando quanto disposto con propria precedente deliberazione n. 597/2016, a seguito delle rettifiche formulate dagli Enti locali e conservate agli atti del Servizio Pianificazione finanziaria e controlli come riportato nell'allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di incaricare il Direttore generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni, dott. Francesco Raphael Frieri, a comunicare

entro il 30 settembre al Ministero dell'Economia e delle Finanze e agli enti colpiti dal sisma del maggio 2012 gli importi per spese finalizzate alla ricostruzione e finanziate da erogazioni liberali e/o da rimborsi assicurativi da escludere dal saldo;

6. di confermare che, secondo quanto stabilito al punto 5 del dispositivo della deliberazione n. 1408/2016, al termine dell'esercizio finanziario 2016, con le modalità che saranno successivamente indicate, venga inoltrata agli uffici della Regione un'attestazione, sottoscritta dal responsabile finanziario dell'ente locale, circa l'effettivo impiego degli spazi finanziari ricevuti relativamente ai cofinanziamenti

assicurativi, in coerenza con quanto disposto dal comma 441, art. 1 della legge n. 208 del 2015;

7. di trasmettere il presente provvedimento alla Commissione Bilancio Affari generali ed istituzionali dell'Assemblea Legislativa;
8. di trasmettere il presente provvedimento al "Comitato istituzionale e di indirizzo per la ricostruzione", composto dai Sindaci dei comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;
9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Allegato A

Denominazione	Pr ov	Erogazioni liberali		Rimborsi assicurativi					Totale assegnato
		A Quota assegnata DGR n. 597/2016	B Riduzione quote DGR n. 597/2016	C Quota assegnata DGR n. 597/2016	D Riduzione quote DGR n. 597/2016	Ulteriori quote richieste	Quote ammessa	E Quote assegnata	
Baricella	BO	0,00	0,00	22.980,00	0,00	90.993,00	62.019,92	44.800,07	67.780,07
Camposanto	MO	98.286,00	0,00	381.190,00	0,00	724.665,00	724.665,00	523.461,56	1.002.937,56
Carpi	MO	0,00	0,00	2.916.974,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.916.974,00
Castelfranco Emilia	MO	0,00	0,00	166.606,00	0,00	0,00	0,00	0,00	166.606,00
Cavezzo	MO	159.970,00	0,00	147.132,00	0,00	12.000,00	12.000,00	8.668,20	315.770,20
Cento	FE	135.307,00	0,00	74.838,00	0,00	55.427,00	55.427,00	40.037,68	250.182,68
Concordia sulla Secchia	MO	0,00	0,00	160.861,00	0,00	0,00	0,00	0,00	160.861,00
Ferrara	FE	0,00	0,00	1.000.092,00	0,00	1.006.881,00	1.006.881,00	727.320,20	1.727.412,20
Galliera	BO	0,00	0,00	572.204,00	0,00	0,00	0,00	0,00	572.204,00
Medolla	MO	0,00	0,00	172.460,00	0,00	0,00	0,00	0,00	172.460,00
Mirabello	FE	0,00	0,00	328.485,00	0,00	0,00	0,00	0,00	328.485,00
Novellara	RE	0,00	0,00	8.618,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.618,00
Novi di Modena	MO	65.434,00	0,00	117.017,00	0,00	0,00	0,00	0,00	182.451,00
Pieve di Cento	BO	44.675,00	-20.000,00	1.492.817,00	-1.100.000,00	0,00	0,00	0,00	417.492,00
Rio Saliceto	RE	0,00	0,00	75.305,00	0,00	55.773,00	55.773,00	40.287,61	115.592,61
San Felice sul Panaro	MO	7.153,00	0,00	344.701,00	0,00	199.946,00	0,00	0,00	351.854,00
San Martino in Rio	RE	0,00	0,00	153.308,00	0,00	0,00	0,00	0,00	153.308,00
San Pietro in Casale	BO	0,00	0,00	9.853,00	0,00	280.000,00	2.147,25	1.551,07	11.404,07
San Possidonio	MO	0,00	0,00	86.175,00	0,00	1.133.255,00	0,00	0,00	86.175,00

Denominazione	Pr ov	Erogazioni liberali		Rimborsi assicurativi					Totale assegnato
		Quota assegnata DGR n. 597/2016 A	Riduzione quote DGR n. 597/2016 B	Quota assegnata DGR n. 597/2016 C	Riduzione quote DGR n. 597/2016 D	Ulteriori quote richieste	Quote ammessa	Quote assegnata E	
Sant'Agostino	FE	0,00	0,00	332.022,00	0,00	0,00	0,00	0,00	332.022,00
Soliera	MO	0,00	0,00	95.011,00	-95.011,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Città Metropolitana di Bologna		0,00	0,00	49.472,00	0,00	87.000,00	29.172,52	21.072,76	70.544,76
Provincia di Ferrara		0,00	0,00	553.363,00	-553.363,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Provincia di Modena		1.489.175,00	0,00	738.516,00	0,00	500.000,00	500.000,00	361.174,86	2.588.865,86
Totale comuni		510.825,00	-20.000,00	8.658.649,00	-1.195.011,00	3.558.940,00	1.918.913,17	1.386.126,38	9.340.589,38
Totale province e Città Metropolitane		1.489.175,00	0,00	1.341.351,00	-553.363,00	587.000,00	529.172,52	382.247,62	2.659.410,62
Totale		2.000.000,00	-20.000,00	10.000.000,00	-1.748.374,00	4.145.940,00	2.448.085,69	1.768.374,00	12.000.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 SETTEMBRE 2016, N. 1543

Modifiche alla deliberazione della Giunta regionale n. 742 del 23 maggio 2016 "Approvazione delle misure specifiche di conservazione e/o dei piani di gestione dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna", limitatamente ai siti ricadenti nel territorio della Provincia di Modena esterni alle aree protette

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, denominata "Direttiva Habitat", che prevede, ai fini della conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche di interesse comunitario, la costituzione della rete ecologica europea denominata Rete Natura 2000, formata dai Siti di importanza comunitaria (SIC), designati successivamente come Zone speciali di conservazione (ZSC), e dalle Zone di protezione speciale (ZPS) previste dall'articolo 3 della Direttiva 2009/147/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e che ha sostituito la Direttiva 79/409/CE denominata "Direttiva Uccelli";
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", e successive modifiche;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio del 3 settembre 2002 "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000";
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";
- la Decisione 2015/69/UE di esecuzione della Commissione europea del 3 dicembre 2014 che adotta l'ottavo elenco aggiornato dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografica continentale;
- la Strategia nazionale per la biodiversità, predisposta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'articolo 6 della Convenzione sulla diversità biologica elaborata a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992 e ratificata dall'Italia con la Legge 14 febbraio 1994, n. 124, sulla quale la Conferenza Stato-Regioni ha sancito l'intesa il 7 ottobre 2010;
- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 e succ. modif. "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";
- la Legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8 e succ. modif. "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per l'esercizio dell'attività venatoria";
- la Legge regionale del 14 aprile 2004, n. 7 "Disposizioni in materia ambientale" che agli artt. 1-9 del Capo I, definisce i ruoli dei diversi enti nell'ambito di applicazione della Direttiva comunitaria n. 92/43/CEE, nonché gli strumenti e le procedure per la gestione dei siti della rete Natura 2000 e, in particolare, prevede all'art. 2, co. 1, che la Regione, al fine di assicurare il mantenimento e il ripristino, in uno stato

di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e seminaturali possa emanare direttive ed indirizzi agli Enti competenti per l'esercizio coordinato delle funzioni amministrative conferite;

- la Legge regionale 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000" e ss.mm.ii.;
 - la Legge regionale 23 dicembre 2011, n. 24 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano" e ss.mm.ii.;
 - la Legge regionale 27 giugno 2014, n. 7 "Legge Comunitaria Regionale per il 2014", che all'art. 79 prevede modifiche alla Legge regionale n. 7 del 2004;
 - la Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni", che all'art. 18 prevede che sono attribuite alla Regione le funzioni di approvazione delle Misure di conservazione o dei Piani di gestione dei siti della rete Natura 2000 di cui all'art. 3 della legge regionale n. 7/04, su proposta dei rispettivi Enti di gestione;
 - la Legge regionale 29 dicembre 2015, n. 22 del "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2016" che all'art. 20 prevede che, in via transitoria, la Regione esercita le funzioni di gestione dei siti della Rete Natura 2000, di cui all'art. 18, comma 2, lettera b), della Legge regionale n. 13/15, sentiti i Comuni e le loro Unioni interessate;
- Viste, inoltre, le proprie Deliberazioni:
- n. 1191 del 30/7/2007 "Approvazione direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS, nonché le linee guida per l'effettuazione della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. 7/04" con la quale si definiscono le procedure amministrative per la proposta di aggiornamento dei siti esistenti e per l'individuazione di nuovi siti e, contestualmente, si definiscono i due livelli delle misure di conservazione: quello generale, di competenza regionale, e quello specifico, di competenza degli Enti gestori dei siti Natura 2000;
 - n. 893 del 2 luglio 2012, con la quale è stato aggiornato l'elenco complessivo dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) presenti nella Regione Emilia-Romagna, ai sensi delle Direttive CEE "Uccelli" e "Habitat";
 - n. 1419 del 7 ottobre 2013 "Misure Generali di Conservazione dei siti Natura 2000 (SIC e ZPS) - Recepimento DM n. 184/07 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)", la quale prevede che la Regione promuova le misure di tipo contrattuale e, in alternativa, quelle di tipo regolamentare ed amministrativo;
 - n. 1949 del 30 novembre 2015 "Approvazione delle linee di indirizzo finalizzate a fornire indicazioni agli enti gestori dei Siti Natura 2000 per la predisposizione delle Misure regolamentari e delle Misure contrattuali inerenti le attività agricole presenti nei Siti della Rete Natura 2000";
 - n. 742 del 23 maggio 2016 "Approvazione delle Misure Specifiche di Conservazione e/o dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna";

- n. 1263 dell'1 agosto 2016, "Modifica alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 497 dell'11 aprile 2016, Calendario venatorio regionale - stagione 2016-17";

Considerato che:

- con propri atti formali gli Enti gestori dei Siti Natura 2000 hanno approvato le Misure Specifiche di Conservazione di tutti i 158 Siti Natura 2000 presenti in Emilia-Romagna e i Piani di Gestione per n. 75 di essi;
- ai sensi del comma 2 dell'art. 20 della legge regionale n. 22 del 2015 la Regione, sentiti i Comuni e le loro Unioni interessate, esercita le funzioni di gestione dei siti della Rete Natura 2000, esterni alle aree protette, di cui all'art. 18, comma 2, lettera b), della Legge regionale n. 13/15;
- ai sensi del comma 4 dell'art. 18 della Legge regionale n. 13 del 2015 alla Regione, su proposta dei rispettivi Enti di gestione delle aree protette, sono attribuite le funzioni di approvazione delle Misure specifiche di conservazione e dei Piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000, di cui all'art. 3, della legge regionale n. 7 del 2004;
- le Misure generali di conservazione approvate dalla Regione, nonché le Misure specifiche di conservazione e i Piani di gestione approvati dagli Enti gestori dei Siti Natura 2000, costituiscono le Misure di conservazione applicabili ai siti Natura 2000 presenti nel territorio dell'Emilia-Romagna;
- è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna, da parte dell'Ufficio di Presidenza della Provincia di Modena, la richiesta di armonizzare le attività di pratica venatoria nei siti Natura 2000 ricadenti nella provincia di Modena a quelle utilizzate nei territori soggetti alla medesima tutela nelle province limitrofe;
- sono stati sentiti i Comuni e le relative Unioni, della provincia di Modena, interessati;

Richiamata per i seguenti siti Natura 2000:

SIC/ZPS IT4040009	Manzolino
SIC/ZPS IT4040011	Cassa di espansione del Fiume Panaro

la norma indicata al capitolo 9) "Attività venatoria e gestione faunistica" delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione che, per le porzioni di territorio esterne alle Aree protette, prevede "*all'interno del sito è vietata la caccia agli uccelli acquatici in forma vagante e da appostamento (o apprestamento) fisso, compresi gli appostamenti (o apprestamenti) fissi contigui al sito Natura 2000, per più di un'intera giornata alla settimana dall'alba al tramonto o per più di 2 giornate alla settimana dall'alba alle ore 14, scelte fra giovedì, sabato e domenica e comunicate preventivamente ogni stagione venatoria all'Amministrazione provinciale responsabile*";

Richiamata, inoltre, per i seguenti siti Natura 2000:

ZPS IT4040014	Valli Mirandolesi
ZPS IT4040015	Valle di Gruppo
ZPS IT4040016	Siepi e Canali di Resega-Foresto
ZPS IT4040017	Valli delle Bruciate e Tresinaro
ZPS IT4040018	Le Melegghine

la norma indicata al capitolo 9) "Attività venatoria e gestione faunistica" delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 sopra indicati, che, per le porzioni di territorio esterne alle Aree protette, prevede "*all'interno del sito è vietata la caccia agli uccelli acquatici in forma vagante e da appostamento (o apprestamento) fisso, compresi gli appostamenti (o apprestamenti) fissi contigui al sito Natura 2000,*

per più di 3 giornate alla settimana dall'alba al tramonto nel periodo 1 ottobre - 31 dicembre, comunicate preventivamente ogni stagione venatoria all'Amministrazione provinciale responsabile";

Considerate le problematiche connesse alla complessità e all'applicabilità delle sopracitate norme regolamentari che comporterebbero:

- la programmazione di tutte le giornate di caccia di ogni singola stagione venatoria da parte di ogni singolo cacciatore con mesi di anticipo;
- la necessità per gli organi di gestione e di vigilanza venatoria di acquisire tali informazioni;
- la necessità per gli organi di gestione e di vigilanza venatoria di registrare tali informazioni in appositi elenchi o banche-dati consultabili in caso di controllo in loco;

Considerato che le norme regolamentari in esame non hanno alcuna rilevanza positiva rispetto all'obiettivo di diminuire il disturbo provocato dall'attività venatoria nei confronti delle specie animali oggetto di conservazione, in ragione del fatto che non muta il numero di giornate che possono essere dedicate all'attività venatoria;

Considerato, inoltre, che le Misure specifiche di conservazione possono normare la gestione venatoria per il solo territorio dei siti Natura 2000 e non anche nelle aree esterne ad essi;

Ritenuto opportuno, quindi, sostituire per i seguenti siti Natura 2000:

SIC/ZPS IT4040009	Manzolino
SIC/ZPS IT4040011	Cassa di espansione del Fiume Panaro

la norma regolamentare sopra riportata, con la seguente:

- "*all'interno del sito è vietata la caccia agli uccelli acquatici in forma vagante e da appostamento (o apprestamento) fisso, per più di 1 intera giornata alla settimana dall'alba al tramonto o per più di 2 giornate alla settimana dall'alba alle ore 14, scelte fra giovedì, sabato e domenica*;

Ritenuto opportuno, inoltre, sostituire per i seguenti siti Natura 2000:

ZPS IT4040014	Valli Mirandolesi
ZPS IT4040015	Valle di Gruppo
ZPS IT4040016	Siepi e Canali di Resega-Foresto
ZPS IT4040017	Valli delle Bruciate e Tresinaro
ZPS IT4040018	Le Melegghine

la norma regolamentare sopra riportata, con la seguente:

- "*all'interno del sito è vietata la caccia agli uccelli acquatici in forma vagante e da appostamento (o apprestamento) fisso, per più di 3 giornate alla settimana dall'alba al tramonto nel periodo 1 ottobre - 31 dicembre*;

Ritenuto, infine, necessario modificare la propria deliberazione n. 742/16, che ha approvato le Misure specifiche di conservazione e i Piani di gestione dei siti Natura 2000, in merito a quanto sopra riportato;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della costa, Protezione civile e Politiche ambientali e della montagna, Paola Gazzolo

A voti unanimi e palesi
delibera

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

1) di approvare la seguente norma regolamentare:

“all’interno del sito è vietata la caccia agli uccelli acquatici in forma vagante e da appostamento (o apprestamento) fisso, per più di 1 intera giornata alla settimana dall’alba al tramonto o per più di 2 giornate alla settimana dall’alba alle ore 14, scelte fra giovedì, sabato e domenica”

per i seguenti siti Natura 2000:

SIC/ZPS IT4040009	Manzolino
SIC/ZPS IT4040011	Cassa di espansione del Fiume Panaro

2) di approvare, inoltre, la seguente norma regolamentare:

“all’interno del sito è vietata la caccia agli uccelli acquatici in forma vagante e da appostamento (o apprestamento) fisso, per più di 3 giornate alla settimana dall’alba al tramonto nel periodo 1 ottobre - 31 dicembre”

per i seguenti siti Natura 2000:

ZPS IT4040014	Valli Mirandolesi
ZPS IT4040015	Valle di Gruppo

ZPS IT4040016	Siepi e Canali di Resega-Forestò
ZPS IT4040017	Valli delle Bruciate e Tresinaro
ZPS IT4040018	Le Melegghine

3) le norme regolamentari riportate ai punti 1) e 2) sostituiscono quelle attualmente vigenti per le porzioni di territorio della provincia di Modena esterne alle Aree protette e contenute nel capitolo “Attività venatoria e gestione faunistica” delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione;

4) di approvare le modifiche alla propria deliberazione n.742/16, come riportato ai punti 1) e 2), limitatamente alle Misure Specifiche di Conservazione dei siti Natura 2000 indicati in premessa, per le porzioni di territorio della provincia di Modena esterne alle Aree protette;

5) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Parchi e Risorse forestali provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sulla pagina web <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/rete-natura2000/consultazione/normativa/norme-rer>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 SETTEMBRE 2016, N. 1546

Approvazione del piano di prelievo del cinghiale in forma collettiva e del muflone in selezione nei territori di Bologna e Reggio Emilia per la stagione venatoria 2016-2017. Disposizioni in merito al numero minimo dei partecipanti alle azioni di braccata nel territorio di Reggio Emilia

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche ed in particolare l'art. 18 nel quale vengono indicate le specie cacciabili, i periodi di attività venatoria e viene demandata alle Regioni l'approvazione del calendario venatorio per i territori di competenza;
- la Legge Regionale 15 febbraio 1994 n. 8 recante "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modifiche e integrazioni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014 n. 56 ed in particolare l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

Viste le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;
- n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2015 tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie di cui alla citata Legge Regionale n. 13/2015 ha imposto una revisione dell'intero articolato della citata Legge Regionale n. 8/1994;

Vista la Legge Regionale n. 1 del 26 febbraio 2016, "Modifiche alla Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 'Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria' in attuazione della Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", con la quale si è proceduto ad una razionalizzazione della materia in relazione all'accentramento a livello regionale dell'esercizio di tali funzioni sopra esplicitato, ed in particolare l'art. 60 recante "Disposizioni finali in ordine al subentro delle funzioni da parte della Regione Emilia-Romagna" che prevede, al comma 1, che i Piani faunistico-venatori provinciali hanno efficacia fino alla data di approvazione del Piano faunistico-venatorio regionale;

Richiamati in particolare:

- l'art. 3 della sopracitata Legge Regionale n. 8/1994 come da

ultimo modificato dalla predetta Legge Regionale n. 1/2016, che attribuisce alla Regione la competenza all'esercizio di funzioni di programmazione e pianificazione ed individua, quali strumenti delle medesime, la Carta regionale delle vocazioni faunistiche del territorio, il Piano faunistico-venatorio regionale ed i piani, i programmi ed i regolamenti di gestione faunistica delle aree protette di cui alla L.R. n. 6/2005;

- l'art. 56 della sopracitata Legge Regionale n. 8/1994, come da ultimo modificato dalla predetta Legge Regionale n. 1/2016, relativo alla gestione venatoria degli ungulati, il quale, pur demandando la disciplina della materia ad apposito regolamento, al comma 2 prevede che i limiti quantitativi, la scelta dei capi ed eventuali prescrizioni sul prelievo vengano approvati annualmente dalla Regione, su proposta degli organismi direttivi di ogni Ambito Territoriale di Caccia (ATC) e dei concessionari delle Aziende venatorie, attraverso l'adozione di piani di prelievo, ripartiti per distretto e per Azienda faunistico-Venatoria (AFV), sulla base delle presenze censite in ogni ATC o Azienda venatoria regionale e che i tempi e le modalità del prelievo siano stabiliti dal calendario venatorio regionale;

Richiamato il Regolamento Regionale 27 maggio 2008, n. 1 recante "Regolamento per la gestione degli ungulati in Emilia-Romagna" ed in particolare:

- l'art. 11 il quale dispone:
 - al comma 1, che i piani di prelievo in forma selettiva di cervidi e bovini e i relativi censimenti, articolati per specie, sesso e classi di età, debbono essere presentati alla Provincia, ora Regione, per l'approvazione almeno quarantacinque giorni prima della data di inizio del prelievo venatorio dal Consiglio direttivo dell'ATC su proposta della Commissione tecnica, dai titolari delle Aziende faunistico-venatorie e dagli Enti di gestione dei Parchi;
 - al comma 2, che sui piani di abbattimento venga acquisito il parere dell'ISPRA anche attraverso appositi protocolli di intesa;
 - al comma 3 che i piani di prelievo del cinghiale, ripartiti in caccia collettiva ed in prelievo selettivo ed elaborati sulla base della stima oggettiva della consistenza, nonché i calendari degli abbattimenti, debbano essere presentati alla Provincia, ora Regione, per l'approvazione almeno quarantacinque giorni prima della data d'inizio del prelievo venatorio, dal Consiglio direttivo dell'ATC su proposta della Commissione tecnica, dai titolari delle Aziende faunistico-venatorie e dagli Enti di gestione di Parchi;
 - al comma 4 che l'Amministrazione competente approva i piani di prelievo degli ungulati articolati per distretti ed istituti, verificandone la conformità alle indicazioni contenute nei propri strumenti di pianificazione;
 - al comma 5 che l'Amministrazione competente, previa verifica della corretta esecuzione degli adempimenti gestionali previsti per le aree contigue ai Parchi e per le Aziende faunistico-venatorie, provvede all'assegnazione della quota dei capi da prelevare nelle medesime;
 - al comma 6 che i piani di prelievo degli ungulati si attuano secondo le indicazioni del calendario venatorio regionale;
- l'art. 15 che disciplina la caccia al cinghiale in forma collettiva, disponendo, tra l'altro, che la medesima può essere effettuata utilizzando i metodi della "girata" o della "battuta o braccata";

- l'art. 16 che disciplina la caccia al cinghiale con metodo della "girata";
- l'art. 17 che disciplina la caccia al cinghiale in "battuta o braccata", stabilendo in particolare al comma 2 del medesimo, che il numero delle squadre è definito dalla Provincia, ora Regione, in funzione delle caratteristiche del territorio e delle popolazioni di cinghiale in esso presenti, nonché delle scelte gestionali operate in sintonia con il Piano faunistico-venatorio provinciale;
- l'Allegato tecnico al sopra richiamato R.R. n. 1/2008, paragrafo "Metodo di battuta o braccata", il quale stabilisce, tra l'altro, che le squadre per la caccia al cinghiale sono formate da un minimo di 40 cacciatori ed effettuano le braccate o le battute con la presenza di almeno 15 membri, salvo diverse disposizioni della Provincia, ora Regione;

Vista la deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 103 del 16 gennaio 2013 avente ad oggetto "Approvazione dell'aggiornamento della Carta delle vocazioni faunistiche di cui all'art. 4 della L.R. 15 febbraio 1994, n. 8 (Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria) e conferma degli indirizzi regionali per la pianificazione faunistica di cui all'art. 5 della L.R. n. 8 del 1994", che, tra l'altro, ha stabilito che le Province aggiornino i rispettivi Piani, recependo le indicazioni regionali relative alla densità obiettivo della specie di ungulati, ivi compresa la densità prevista in caso di compresenza di più specie in un medesimo territorio e la definizione di una soglia massima di danno tollerabile per unità di gestione, sulla base della quale rapportare il prelievo della specie cinghiale, con la finalità di ridurre i danni prodotti sulle colture agricole;

Visti i vigenti Piani Faunistico-venatori provinciali di Forlì-Cesena, Rimini, Modena, Reggio Emilia, Parma, Ravenna, Piacenza e della Città metropolitana di Bologna;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 498 dell'11 aprile 2016 con la quale, al fine di consentire il prelievo in selezione del cinghiale a far data dal 15 aprile 2016, è stato approvato il piano di prelievo in selezione nella Regione Emilia-Romagna per la stagione venatoria 2016-2017, demandando ad un successivo atto l'approvazione del piano di prelievo del cinghiale in forma collettiva;

Preso atto delle richieste presentate dai soggetti gestori di cui al sopracitato art. 11, comma 3, del R.R. n. 1/2008, trattenute agli atti dei Servizi Territoriali Agricoltura caccia e pesca e relativi al prelievo del cinghiale in forma collettiva, nonché ai relativi calendari degli abbattimenti;

Preso atto inoltre delle richieste degli ATC e delle Aziende faunistiche pervenute al Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Reggio-Emilia e di Bologna relative al prelievo di selezione del muflone sulle quali il citato Servizio regionale ha acquisito il previsto parere di ISPRA;

Verificata, da parte del Servizio Attività Faunistico-venatorie e pesca la conformità del predetto piano di prelievo di selezione del muflone per i territori di Reggio-Emilia e Bologna alle indicazioni contenute nei vigenti strumenti di pianificazione, nonché la corretta esecuzione degli adempimenti gestionali previsti per le aree contigue ai Parchi e per le Aziende faunistico-venatorie;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 497 dell'11 aprile 2016 recante "Calendario venatorio regionale – Stagione 2016-2017" e n. 1263 del 1° agosto 2016 recante "Modifica alla deliberazione

di Giunta regionale n. 497 dell'11 aprile 2016, "Calendario venatorio regionale – stagione 2016/2017", ed in particolare l'Allegato 1 "Calendario venatorio regionale. Stagione 2016/2017" che, tra l'altro, disciplina:

- la caccia al cinghiale in forma collettiva stabilendo giornate, tempi di prelievo, forme di caccia, modalità e prescrizioni; in particolare in merito ai tempi di prelievo viene stabilito al punto 4.6 che i Presidenti degli ATC, nonché i Direttori delle AFV devono richiedere l'autorizzazione per eventuali periodi di sospensione al Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca competente per territorio, indicando le date di interruzione e le date di ripresa dell'attività venatoria nei distretti. Il periodo di sospensione deve essere almeno di una settimana venatoria;
- la caccia al muflone, consentendo il prelievo in selezione a partire dal 1° novembre al 31 gennaio per tutte le classi; Ritenuto pertanto di provvedere:
- all'approvazione del piano di prelievo in forma collettiva del cinghiale, nonché dei calendari degli abbattimenti ricompresi entro i limiti temporali previsti dal citato "Calendario venatorio regionale", così come indicato nell'Allegato 1 al presente atto, quale parte integrante del medesimo, dando atto che in caso di periodi di sospensione dei sopracitati calendari degli abbattimenti, disciplinati al punto 4.6 del Allegato 1 alla deliberazione n. 497/2016, come modificata da deliberazione n. 1263/2016, la ripresa dell'attività venatoria dovrà comunque rientrare nei limiti temporali massimi stabiliti dal "Calendario venatorio regionale" medesimo;
- all'approvazione del piano di prelievo in selezione del muflone, così come indicato nell'Allegato 2 al presente atto, quale parte integrante del medesimo;

fatte salve eventuali ulteriori prescrizioni previste per la caccia collettiva al cinghiale, nonché per la caccia di selezione al muflone, dai Piani faunistico-venatori provinciali o dai regolamenti degli ATC;

Dato atto, in particolare, che il Piano faunistico-venatorio provinciale di Reggio-Emilia, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 22 del 30 aprile 2008, prorogato per l'anno 2013 con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 32 del 18 aprile 2013, è stato oggetto di ulteriore proroga e di aggiornamento, in attuazione di quanto stabilito con la sopra richiamata deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 103/2013, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 56 del 12 giugno 2014, adottata a seguito del parere favorevole espresso dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione di Giunta regionale n. 813 del 9 giugno 2014;

Dato atto, inoltre, che con la citata deliberazione del Consiglio Provinciale di Reggio-Emilia n. 56/2014, è stata, tra l'altro, introdotta una prescrizione in merito al numero minimo dei partecipanti alle singole azioni di "braccata al cinghiale" di cui al richiamato Allegato tecnico al R.R. n. 1/2008, paragrafo "Metodo di battuta o braccata", prevedendo un aumento dei partecipanti alle singole azioni di "braccata al cinghiale" da 15 a 25, con la finalità di garantire maggiore efficacia delle squadre nelle aree di grande estensione e di promuoverne il progressivo accorpamento per ottenere una maggiore capacità di gestione del territorio;

Rilevato che la stessa Provincia di Reggio-Emilia, con successiva deliberazione del Consiglio Provinciale n. 38 del 9 luglio 2015, ha ritenuto opportuno, su richiesta delle Associazioni venatorie

e degli ATC interessati, non applicare in via sperimentale, per la stagione venatoria 2015/2016, la prescrizione relativa al numero minimo previsto nel Piano faunistico-venatorio provinciale di 25 partecipanti alle singole azioni di "braccata al cinghiale" in considerazione delle difficoltà nel reperimento di un numero elevato di cacciatori per singole azioni di braccata con la conseguente riduzione delle azioni di caccia attuabili;

Valutata l'opportunità, anche in considerazione della significativa riduzione dei danni arrecati dalla specie cinghiale alle produzioni agricole, di accogliere le richieste dagli ATC RE3 e RE4, pervenute rispettivamente con note PG/2016/213336 del 25 marzo 2016 e PG/2016/508163 del 1° luglio 2016, confermando la non applicazione della predetta prescrizione relativa al numero minimo previsto di 25 partecipanti alle singole azioni di "braccata al cinghiale" prevista nel Piano faunistico-venatorio provinciale di Reggio-Emilia, in via sperimentale, anche per la stagione venatoria 2016/2017, nelle more dell'approvazione del nuovo Piano faunistico-venatorio regionale;

Visto il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

Richiamata la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;
- n. 2189 del 21 dicembre 2015, recante "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi,

delibera:

di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, le quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

1. di approvare il piano di abbattimento del cinghiale in forma collettiva nella Regione Emilia-Romagna, nonché il calendario degli abbattimenti per la stagione venatoria 2016-2017, così come riportato nell'Allegato 1 al presente atto quale parte integrante e sostanziale del medesimo, nel rispetto di eventuali ulteriori prescrizioni previste dai Piani faunistici provinciali e dai regolamenti degli ATC, dando atto che in caso di periodi di sospensione dei sopracitati calendari

- degli abbattimenti, disciplinati al punto 4.6 del Allegato 1 alla deliberazione della Giunta regionale n. 497 dell'11 aprile 2016, come modificata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1263 del 1° agosto 2016, la ripresa dell'attività venatoria dovrà comunque rientrare nei limiti temporali massimi stabiliti dal "Calendario venatorio regionale" medesimo;
2. di non applicare, in via sperimentale, anche per la stagione venatoria 2016/2017, la prescrizione relativa al numero minimo previsto di 25 partecipanti alle singole azioni di "braccata al cinghiale" prevista nel Piano faunistico-venatorio provinciale di Reggio-Emilia, nelle more dell'approvazione del nuovo Piano faunistico-venatorio regionale;
 3. di approvare, altresì, il piano di prelievo in selezione della specie muflone per i territori di Reggio Emilia e Bologna per la stagione venatoria 2016-2017, così come riportato nell'Allegato 2 al presente atto quale parte integrante e sostanziale del medesimo;
 4. di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

PIANO DI PRELIEVO DEL CINGHIALE IN CACCIA COLLETTIVA - STAGIONE VENATORIA 2016-17

BOLOGNA

Istituto	Distretto	Zona di caccia / UTG / Comuni	Metodo di caccia	Prelievo minimo	Periodo di prelievo
ATC BO 2	1	7-BO2	girata	25	16/10/2016 - 15/01/2017
AFV Fungarino	1	1		25	16/10/2016 - 15/01/2017
AFV Guzzano	1	2		10	16/10/2016 - 15/01/2017
AFV Valganzole	1	3		20	16/10/2016 - 15/01/2017
	Totale distretto 1 BO2			80	
AFV Garufola	2	1		10	16/10/2016 - 15/01/2017
	Totale distretto 2 BO2			10	
ATC BO 2	4	6-BO2	girata	30	16/10/2016 - 15/01/2017
ATC BO 2	4	5-BO2	girata	30	16/10/2016 - 15/01/2017
ATC BO 2	4	G-A	girata	30	16/10/2016 - 15/01/2017
ATC BO 2	4	G-B	girata	30	16/10/2016 - 15/01/2017
ATC BO 2	4	G-C	girata	30	16/10/2016 - 15/01/2017
AFV San Salvatore di Casola	4	1		30	15/10/2016 - 14/01/2017
AFV Brinello	4	2		30	16/10/2016 - 15/01/2017
	Totale distretto 4 BO2			210	
ATC BO 2	5	A	braccata	120	16/10/2016 - 15/01/2017
ATC BO 2	5	B	braccata	140	16/10/2016 - 15/01/2017
AFV Sant'Uberto	5	1		100	8/10/2016 - 30/10/2016 26/11/2016 - 29/01/2017
AFV La Malvezza	5	2		30	16/10/2016 - 15/01/2017
AFV San Martino	5	3		20	16/10/2016 - 15/01/2017
	Totale distretto 5 BO2			410	
ATC BO 2	6	1-BO2	girata	20	16/10/2016 - 15/01/2017
ATC BO 2	6	2-BO2	girata	15	16/10/2016 - 15/01/2017
ATC BO 2	6	3-BO2	girata	20	16/10/2016 - 15/01/2017
ATC BO 2	6	4-BO2	girata	10	16/10/2016 - 15/01/2017
	Totale distretto 6 BO2			65	
ATC BO 2	7	A	braccata	120	16/10/2016 - 15/01/2017
ATC BO 2	7	B	braccata	90	16/10/2016 - 15/01/2017
ATC BO 2	7	G-A	girata	20	16/10/2016 - 15/01/2017
ATC BO 2	7	G-B	girata	40	16/10/2016 - 15/01/2017
ATC BO 2	7	G-C	girata	40	16/10/2016 - 15/01/2017
	Totale distretto 7 BO2			310	
ATC BO 2	8	G-A	girata	50	16/10/2016 - 15/01/2017
ATC BO 2	8	G-B	girata	30	16/10/2016 - 15/01/2017
ATC BO 2	8	G-C	girata	50	16/10/2016 - 15/01/2017
ATC BO 2	8	G-D	girata	30	16/10/2016 - 15/01/2017
ATC BO 2	8	G-E	girata	30	16/10/2016 - 15/01/2017
AFV Monte delle Formiche	8	1		15	22/10/2016 - 21/01/2017
AFV Scanello	8	2		15	30/10/2016 - 29/01/2017
	Totale distretto 8 BO2			220	
ATC BO 2	9	A	braccata	50	16/10/2016 - 15/01/2017
ATC BO 2	9	B	braccata	70	16/10/2016 - 15/01/2017
AFV La Coccinella	9	5		80	29/10/2016 - 28/01/2017
AFV La Martina	9	4		40	2/10/2016 - 31/12/2016
AFV Le Lagune	9	2		70	15/10/2016 - 14/01/2017
AFV Piccola Selva	9	3		30	2/11/2016 - 30/01/2017
	Totale distretto 9 BO2			340	

Istituto	Distretto	Zona di caccia / UTG / Comuni	Metodo di caccia	Prelievo minimo	Periodo di prelievo
ATC BO 2	10	A	braccata	60	16/10/2016 - 15/01/2017
ATC BO 2	10	B	braccata	120	16/10/2016 - 15/01/2017
AFV Cà Domenicali	10	1		150	2/11/2016 - 30/01/2017
	Totale distretto 10 BO2			330	
ATC BO 2	11	A	braccata	30	16/10/2016 - 15/01/2017
ATC BO 2	11	B	braccata	80	16/10/2016 - 15/01/2017
AFV Monte Battaglia	11	1		15	2/11/2016 - 30/01/2017
AFV Monte Cappello	11	2		15	2/10/2016 - 31/12/2016
	Totale distretto 11 BO2			140	
ATC BO 2	12	A	braccata	110	16/10/2016 - 15/01/2017
ATC BO 2	12	B	braccata	150	16/10/2016 - 15/01/2017
ATC BO 2	12	C	braccata	150	16/10/2016 - 15/01/2017
ATC BO 2	12	G-A	girata	25	16/10/2016 - 15/01/2017
ATC BO 2	12	G-B	girata	20	16/10/2016 - 15/01/2017
	Totale distretto 12 BO2			455	
				705	
				1865	
AFV Acqua Salata	1	Zona speciale		20	29/10/2016 - 28/01/2017
	Totale distretto 1 BO3			20	
ATC BO3	2	2-BO3 (zona speciale)	girata	30	16/10/2016 - 15/01/2017
AFV San Lorenzo in Collina	2	1		20	16/10/2016 - 15/01/2017
	Totale distretto 2 BO3			50	
AFV Fontanella	3	1		25	16/10/2016 - 15/01/2017
	Totale distretto 3 BO3			25	
ATC BO3	4	4-BO3a (zona speciale)	girata	40	16/10/2016 - 15/01/2017
ATC BO3	4	4-BO3b (zona speciale)	girata	40	16/10/2016 - 15/01/2017
AFV Pramonte	4	1		30	16/10/2016 - 15/01/2017
	Totale distretto 4 BO3			110	
ATC BO3	5	5-BO3a (zona speciale)	girata	25	16/10/2016 - 15/01/2017
ATC BO3	5	5-BO3b (zona speciale)	girata	25	16/10/2016 - 15/01/2017
ATC BO3	5	5-BO3c (zona speciale)	girata	30	16/10/2016 - 15/01/2017
ATC BO3	5	5-BO3d (zona speciale)	girata	40	16/10/2016 - 15/01/2017
AFV Le Pradole	5	1		20	16/10/2016 - 15/01/2017
	Totale distretto 5 BO3			140	
ATC BO3	6	G6-1	girata	40	16/10/2016 - 15/01/2017
ATC BO3	6	G6-2	girata	40	16/10/2016 - 15/01/2017
ATC BO3	6	G6-3	girata	40	16/10/2016 - 15/01/2017
ATC BO3	6	G6-4 1-BO3 (zona speciale)	girata	40	16/10/2016 - 15/01/2017
ATC BO3	6	G6-5 1-BO3 (zona speciale)	girata	40	16/10/2016 - 15/01/2017
ATC BO3	6	G6-6 1-BO3 (zona speciale)	girata	40	16/10/2016 - 15/01/2017
AFV Monte San Giovanni	6	1		25	2/11/2016 - 30/01/2017
	Totale distretto 6 BO3			265	
ATC BO3	7	7-A	braccata	80	16/10/2016 - 15/01/2017
ATC BO3	7	7-B	braccata	144	16/10/2016 - 15/01/2017
AFV Malfolle	7	1		50	15/10/2016 - 14/01/2017
	Totale distretto 7 BO3			274	
ATC BO3	8	G8-nord 1	girata	40	16/10/2016 - 15/01/2017
ATC BO3	8	G8-nord 2	girata	50	16/10/2016 - 15/01/2017
ATC BO3	8	G8-sud 1	girata	46	16/10/2016 - 15/01/2017

Istituto	Distretto	Zona di caccia / UTG / Comuni	Metodo di caccia	Prelievo minimo	Periodo di prelievo
ATC BO3	8	G8-sud 2	girata	50	16/10/2016 - 15/01/2017
AFV San Silvestro Reno/Setta	8	1		25	2/10/2016 - 31/12/2016
AFV San Silvestro	8	2		25	2/10/2016 - 31/12/2016
	Totale distretto 8 BO3			236	
ATC BO3	9	9-A/9B	braccata	160	16/10/2016 - 15/01/2017
ATC BO3	9	9-C	braccata	42	16/10/2016 - 15/01/2017
AFV Corsiccio Bombiana	9	1		25	16/10/2016 - 15/01/2017
	Totale distretto 9 BO3			227	
ATC BO3	10	10-A	braccata	140	16/10/2016 - 15/01/2017
ATC BO3	10	10-B	braccata	105	16/10/2016 - 15/01/2017
AFV Monteaucuto	10	1		20	16/10/2016 - 15/01/2017
AFV Castelmerlino	10	2		20	16/10/2016 - 15/01/2017
AFV Palazzo Prada	10	3		10	16/10/2016 - 15/01/2017
	Totale distretto 10 BO3			295	
ATC BO3	11	preparco Corno	braccata / girata	20	16/10/2016 - 15/01/2017
ATC BO3	11	11-A	braccata	110	16/10/2016 - 15/01/2017
ATC BO3	11	11-B	braccata	136	16/10/2016 - 15/01/2017
	Totale distretto 11 BO3			266	
ATC BO3	12	12-A	braccata	100	16/10/2016 - 15/01/2017
ATC BO3	12	12-B	braccata	100	16/10/2016 - 15/01/2017
	Totale distretto 12 BO3			200	
ATC BO3	13	13-A	braccata	85	16/10/2016 - 15/01/2017
ATC BO3	13	13-B	braccata	120	16/10/2016 - 15/01/2017
ATC BO3	13	13-C	braccata	200	16/10/2016 - 15/01/2017
ATC BO3	13	13-D	braccata	132	16/10/2016 - 15/01/2017
	Totale distretto 13 BO3			537	
ATC BO3	14	14-A	braccata	170	16/10/2016 - 15/01/2017
ATC BO3	14	14-B	braccata	200	16/10/2016 - 15/01/2017
	Totale distretto 14 BO3			370	
Totale AFV BO3				315	
Totale ATC BO3				2.700	
Totale Bologna				5.585	

Nelle aree ricomprese nei Siti della Rete Natura 2000 il periodo di prelievo va dal 2/10/2016 al 1/01/2017

MODENA

Istituto	Distretto	Zona di caccia / UTG / Comuni	Metodo di caccia	Prelievo minimo	Periodo di prelievo
ATC MO 2	1A		braccata / girata	225	2/10/2016 - 1/01/2017
AFV LA SELVA DEL CIMONE	1A	537		35	2/11/2016 - 30/01/2017
	Totale distretto 1A MO2			260	
ATC MO 2	2B		braccata / girata	260	2/10/2016 - 1/01/2017
AFV RIO SELVE	2B	186		50	20/10/2016 - 23/10/2016 3/11/2016 - 29/01/2017
	Totale distretto 2B MO2			310	
ATC MO 2	3C		braccata / girata	260	2/10/2016 - 31/12/2016
AFV CASTAGNETO	3C	207		47	2/10/2016 - 29/10/2016 10/11/2016 - 17/12/2016 31/12/2016 - 21/01/2017
AFV FRIGNANO	3C	208		33	2/11/2016 - 30/01/2017
	Totale distretto 3C MO2			340	
ATC MO 2	4D		braccata / girata	145	2/10/2016 - 31/12/2016
AFV S. ANTONIO	4D			25	2/11/2016 - 30/01/2017
	Totale distretto 4D MO2			170	
ATC MO 2	5E		braccata / girata	80	2/10/2016 - 31/12/2016
	Totale distretto 5E MO2			80	
ATC MO 2	6F		braccata / girata	135	2/10/2016 - 31/12/2016
AFV PUIANELLO	6F	255		34	2/10/2016 - 31/12/2016
AFV TORRE MAINA	6F	256		12	2/10/2016 - 31/12/2016
	Totale distretto 6F MO2			181	
ATC MO 2	7G		braccata / girata	50	2/10/2016 - 31/12/2016
AFV LA QUERCIA	7G	281		28	2/11/2016 - 30/01/2017
AFV ROCCA S. MARIA	7G	282		28	2/10/2016 - 7/11/2016 8/12/2016 - 30/01/2017
AFV LA MANDRIA	7G			20	2/10/2016 - 31/10/2016 1/12/2016 - 30/01/2017
	Totale distretto 7G MO2			126	
ATC MO 2	8H		braccata / girata	65	2/10/2016 - 31/12/2016
AFV GRASPAROSSA	8H	314		38	2/11/2016 - 30/01/2017
AFV OSPITALETTO	8H	315		33	2/11/2016 - 30/01/2017
	Totale distretto 8H MO2			136	
Totale AFV MO2				383	
Totale ATC MO2				1.220	
ATCMO3	1A		braccata / girata	147	5/10/2016 - 4/01/2017
ATCMO3	2B		braccata / girata	113	5/10/2016 - 4/01/2017
ATCMO3	3C		braccata / girata	85	5/10/2016 - 4/01/2017
ATCMO3	4D		braccata / girata	119	5/10/2016 - 4/01/2017
ATCMO3	5E		braccata / girata	102	5/10/2016 - 4/01/2017
ATCMO3	6F		braccata / girata	226	5/10/2016 - 4/01/2017
ATCMO3	7G		braccata / girata	124	5/10/2016 - 4/01/2017
ATCMO3	8H		braccata / girata	152	2/10/2016 - 31/12/2016

Istituto	Distretto	Zona di caccia / UTG / Comuni	Metodo di caccia	Prelievo minimo	Periodo di prelievo
ATCMO3	9I		braccata / girata	102	5/10/2016 - 4/01/2017
ATCMO3	10L		braccata / girata	62	5/10/2016 - 4/01/2017
Totale ATC MO3				1.232	
Totale Modena				2.835	

FORLI'-CESENA

Istituto	Distretto	Zona di caccia / UTG / Comuni	Metodo di caccia	Prelievo minimo	Periodo di prelievo
ATC FO 1	CG A1		braccata / girata	170	2/11/2016 - 30/01/2017
AFV Santa Marina	CG A1			68	2/10/2016 - 30/10/2016 1/12/2016 - 30/01/2017
AFV Salto Marsignano	CG A1			56	2/10/2016 - 31/10/2016 1/12/2016 - 29/01/2017
	Totale distretto CG A1			294	
ATC FO 1	CG B1		braccata / girata	281	2/11/2016 - 30/01/2017
AFV Bonaga	CG B1			40	2/10/2016 - 31/12/2016
AFV MonteCollina	CG B1			44	13/10/2016 - 30/10/2016 17/11/2016 - 29/01/2017
AFV San Paolo	CG B1			52	2/10/2016 - 31/10/2016 1/12/2016 - 30/01/2017
AFV Valdipondo	CG B1			25	2/10/2016 - 27/11/2016 1/01/2017 - 29/01/2017
	Totale distretto CG B1			442	
Totale AFV FO 1				285	
Totale ATC FO 1				451	
ATC FO 2	CG A2		braccata / girata	260	2/11/2016 - 30/01/2017
ATC FO 2	CG B2		braccata / girata	330	2/11/2016 - 30/01/2017
ATC FO 2	CG C2		braccata / girata	123	2/11/2016 - 30/01/2017
				0	
Totale AFV FO2				713	
Totale ATC FO2					
ATC FO 3	CG A3		braccata / girata	250	2/10/2016 - 9/10/2016 9/11/2016 - 30/01/2017
AFV Alto Tevere	CG A3			120	29/10/2016 - 29/01/2017
AFV Comero Nord	CG A3			2	2/10/2016 - 31/12/2016
AFV Petruschio Radice	CG A3			10	2/10/2016 - 31/10/2016 1/12/2016 - 30/01/2017
	Totale distretto CG A3			382	
Totale AFV FO3				132	
Totale ATC FO3				250	
ATC FO 4	CG A4		braccata / girata	146	2/11/2016 - 30/01/2017
AFV CIT	CG A4			60	2/10/2016 - 31/10/2016 17/12/2016 - 30/01/2017
AFV Galliana	CG A4			55	2/10/2016 - 16/10/2016 16/11/2016 - 30/01/2017
AFV Monte Baschiera	CG A4			92	2/11/2016 - 30/01/2017
AFV Valle Ibola	CG A4			80	15/10/2016 - 14/11/2016 1/12/2016 - 30/01/2017
	Totale distretto CG A4			433	
ATC FO 4	CG B4		braccata / girata	234	2/11/2016 - 30/01/2017

Istituto	Distretto	Zona di caccia / UTG / Comuni	Metodo di caccia	Prelievo minimo	Periodo di prelievo
AFV San Martino in Avello	CG B4			60	2/10/2016 - 15/10/2016 2/11/2016 - 15/01/2017
AFV Valbura	CG B4			90	2/10/2016 - 16/10/2016 16/11/2016 - 29/01/2017
AFV Valmontone	CG B4			70	2/11/2016 - 30/01/2017
	Totale distretto CG B4			454	
ATC FO 4	CG C4		braccata / girata	100	2/11/2016 - 30/01/2017
Totale AFV FO 4				507	
Totale ATC FO 4				480	
ATC FO 5	CG A5		braccata / girata	438	2/11/2016 - 30/01/2017
AFV Sasseto Mortano	CG A5			15	15/10/2016 - 19/10/2016 6/11/2016 - 30/01/2017
	Totale distretto CG A5			453	
ATC FO 5	CG B5		braccata / girata	396	2/11/2016 - 30/01/2017
AFV Vessa	CG B5			38	2/11/2016 - 30/01/2017
	Totale distretto CG B5			434	
Totale AFV FO 5				53	
Totale ATC FO 5				834	
ATC FO 6	CG A6		braccata / girata	168	2/11/2016 - 30/01/2017
AFV Acero Rosso	CG A6			20	2/10/2016 - 9/10/2016 10/11/2016 -30/01/2017
	Totale distretto CG A6			188	
Totale AFV FO 6				20	
Totale ATC FO 6				168	
Totale Forli-Cesena				3.893	

PARMA

Istituto	Distretto	Zona di caccia / UTG / Comuni	Metodo di caccia	Prelievo minimo	Periodo di prelievo
AFV Villa S. Giovanni e Paolo	PR4 D1			40	2/11/2016 - 30/01/2017
AFV Bazzano	PR4 D1			75	16/10/2016 - 15/01/2017
	Totale distretto PR4 D1			115	
ATC PR4	PR4 D2	Area non vocata	braccata	104	2/10/2016 - 1/01/2017
ATC PR4	PR4 D2	Area vocata	braccata	84	2/10/2016 - 1/01/2017
AFV Monte Sporno	PR4 D2			27	2/11/2016 - 30/01/2017
AFV Casanova Marzolarà	PR4 D2 – PR8 D3			5	2/10/2016 - 20/11/2016 21/12/2016 - 21/01/2017
	Totale distretto PR4 D2			220	
ATC PR5	PR5 D1	Berceto	braccata	293	2/10/2016 - 1/01/2017
AFV Alta Val Baganza	PR5 D1			46	2/10/2016 - 1/01/2017
	Totale distretto PR5 D1			339	
AFV Alta Val Parma	PR5 D2			80	2/10/2016 - 1/01/2017
AFV Curatico-Signatico-Cavalcalupo	PR5 D2			35	2/10/2016 - 1/01/2017
	Totale distretto PR5 D2			115	
ATC PR5	PR5 D3	Tizzano-Palanzano	braccata	225	2/10/2016 - 1/01/2017
AFV La Carobbiese	PR5 D3			24	2/10/2016 - 1/01/2017
AFV Valle dei Cavalieri	PR5 D3			35	2/10/2016 - 1/01/2017
AFV Val Parmossa	PR5 D3			35	2/10/2016 - 1/01/2017
	Totale distretto PR5 D3			319	
ATC PR6	PR6 D1		braccata	440	2/10/2016 - 1/01/2017
	Totale distretto PR6 D1			440	
ATC PR6	PR6 D2		braccata	465	2/10/2016 - 1/01/2017
	Totale distretto PR6 D2			465	
ATC PR6	PR6 D3		braccata	580	2/10/2016 - 1/01/2017
AFV Boschi di Credarola	PR6 D3			40	2/10/2016 - 1/01/2017
	Totale distretto PR6 D3			620	
ATC PR6	PR6 D4		braccata	465	2/10/2016 - 1/01/2017
	Totale distretto PR6 D4			465	
ATC PR6	PR6 D5		braccata	600	2/10/2016 - 1/01/2017
AFV Belforte	PR6 D5			190	2/10/2016 - 1/01/2017
	Totale distretto PR6 D5			790	
ATC PR7	PR7 D1		braccata	179	2/10/2016 - 1/01/2017
AFV I Pastori	PR7 D1			30	2/10/2016 - 1/01/2017
	Totale distretto PR7 D1			209	
ATC PR7	PR7 D2		braccata / girata	120	2/10/2016 - 1/01/2017
AFV Tabiano	PR7 D2			30	2/10/2016 - 1/01/2017
	Totale distretto PR7 D2			150	
ATC PR8	PR8 D1		braccata	684	2/10/2016 - 1/01/2017
AFV Alta Val Manubiola	PR8 D1			79	2/10/2016 - 1/01/2017
AFV Pieve di Cusignano	PR8 D1			45	2/10/2016 - 1/01/2017
AFV Angiola	PR8 D1			30	2/10/2016 - 1/01/2017
AFV Talignano	PR8 D1			55	9/10/2016 - 8/01/2017
AFV Lama	PR5 D1 – PR8 D1			34	2/10/2016 - 1/01/2017
	Totale distretto PR8 D1			927	
ATC PR8	PR8 D2		girata	49	2/10/2016 - 1/01/2017
AFV Monte Chervano	PR8 D2			27	2/10/2016 - 1/01/2017
AFV Roccalanzona	PR8 D1 – PR8 D2			56	2/10/2016 - 1/01/2017
	Totale distretto PR8 D2			132	

Istituto	Distretto	Zona di caccia / UTG / Comuni	Metodo di caccia	Prelievo minimo	Periodo di prelievo
ATC PR8	PR8 D3		girata	36	2/10/2016 - 1/01/2017
	Totale distretto PR8 D3			36	
ATC PR9	PR9 D1		braccata	304	2/10/2016 - 1/01/2017
	Totale distretto PR9 D1			304	
Totale AFV				1.018	
Totale ATC				4.628	
Totale Parma				5.646	

PIACENZA

Istituto	Distretto	Zona di caccia / UTG / Comuni	Metodo di caccia	Prelievo minimo	Periodo di prelievo
AFV	ATC PC 1 D1	Gropo Arcelli		28	2/10/2016 - 1/01/2017
Totale AFV PC1				28	
ATC PC 3	1 Travo	Travo	braccata	40	2/10/2016 - 1/01/2017
ATC PC 3	2 Fradegola	Fradegola (Travo)	braccata	40	2/10/2016 - 1/01/2017
ATC PC 3	3 Denavolo	Mandrola – Viserano (Travo, Rivergaro, Vigolzone)	braccata	70	2/10/2016 - 1/01/2017
AFV	ATC PC 3 D1	Monte Bogo		30	2/11/2016 - 30/01/2017
Totale ATC PC3				150	
Totale AFV PC3				30	
ATC PC 5	1 S. Giovanni	S. Giovanni (Bettola)	braccata	70	2/10/2016 - 1/01/2017
ATC PC 5	2 S. Bernardino	S. Bernardino (Bettola)	braccata	60	2/10/2016 - 1/01/2017
ATC PC 5	3 Gropparello	Gropparello	braccata	37	2/10/2016 - 1/01/2017
ATC PC 5	4 Lugagnano	Lugagnano	braccata	37	2/10/2016 - 1/01/2017
Totale ATC PC5				204	
ATC PC 7	1 Pradovera	Pradovera (Farini)	braccata	56	2/10/2016 - 1/01/2017
ATC PC 7	2 Groppallo	Groppallo (Farini)	braccata	36	2/10/2016 - 1/01/2017
ATC PC 7	3 Olza	Olza (Morfasso)	braccata	15	2/10/2016 - 1/01/2017
ATC PC 7	4 Santa Franca	Santa Franca (Morfasso)	braccata	24	2/10/2016 - 1/01/2017
ATC PC 7	5 Vernasca	Vernasca	braccata	25	2/10/2016 - 1/01/2017
ATC PC 7	6 Vernasca	Bacedasco (Vernasca)	girata	18	2/10/2016 - 1/01/2017
Totale ATC PC7				174	
ATC PC 8	2 Nibbiano	3 Trebecco	braccata	24	2/10/2016 - 1/01/2017
ATC PC 8	2 Nibbiano	4 Madonna del Monte	braccata	24	2/10/2016 - 1/01/2017
ATC PC 8	2 Nibbiano	7 Cavaione	braccata	24	2/10/2016 - 1/01/2017
Totale distretto 2 PC8				72	
ATC PC 8	3 Pianello	2 Montaldone	braccata	18	2/10/2016 - 1/01/2017
ATC PC 8	3 Pianello	9 Marzonago	braccata	6	2/10/2016 - 1/01/2017
Totale distretto 3 PC8				24	
ATC PC 8	4 Pecorara	1 La Costa	braccata	12	2/10/2016 - 1/01/2017
ATC PC 8	4 Pecorara	5 Monte Mosso	braccata	24	2/10/2016 - 1/01/2017
ATC PC 8	4 Pecorara	6 Monte Lazzaro	braccata	30	2/10/2016 - 1/01/2017
ATC PC 8	4 Pecorara	8 Praticchia	braccata	16	2/10/2016 - 1/01/2017
AFV	ATC PC 8 D4	Pecorara		24	2/10/2016 - 1/01/2017
Totale distretto 4 PC8				106	
Totale ATC PC8				178	
Totale AFV PC8				24	
ATC PC 9	1 Marsaglia	Marsaglia (Cortebugnatella)	braccata	80	2/10/2016 - 1/01/2017
ATC PC 9	2 Mezzano Scotti	Mezzano Scotti (Bobbio)	braccata	108	2/10/2016 - 1/01/2017
ATC PC 9	3 Barberino	Barberino (Bobbio, Coli)	braccata	70	2/10/2016 - 1/01/2017
ATC PC 9	4 Coli	Coli e Cortebugnatella	braccata	120	2/10/2016 - 1/01/2017
AFV	ATC PC 9 D2	Il Deigo		6	2/10/2016 - 1/01/2017
Totale ATC PC9				378	
Totale AFV PC9				6	
ATC PC 10	1 Ottone	Ottone Selva Lisore	braccata	32	2/10/2016 - 1/01/2017
AFV	ATC PC 10 D1	Alta Val Trebbia		22	2/11/2016 - 30/01/2017
AFV	ATC PC 10 D1	Campi		21	2/10/2016 - 1/01/2017
AFV	ATC PC 10 D1	Gramizzola		12	2/10/2016 - 1/01/2017
Totale distretto 1 PC10				87	
ATC PC 10	2 Rovereto	Moglia Toveraia Orezzaoli	braccata	20	2/10/2016 - 1/01/2017
AFV	ATC PC 10 D2	Cerignale		46	2/10/2016 - 1/01/2017

Istituto	Distretto	Zona di caccia / UTG / Comuni	Metodo di caccia	Prelievo minimo	Periodo di prelievo
		Totale distretto 2 PC10		66	
ATC PC 10	3 Bogli	Bogli Artana	braccata	32	2/10/2016 - 1/01/2017
ATC PC 10	4 Zerba	Zerba e Tartago	braccata	32	2/10/2016 - 1/01/2017
		Totale ATC PC10		116	
		Totale AFV PC10		101	
ATC PC 11	1 Carevolo	Carevolo (Ferriere)	braccata	60	2/10/2016 - 1/01/2017
ATC PC 11	2 Centenaro	Centenaro (Ferriere)	braccata	53	2/10/2016 - 1/01/2017
ATC PC 11	3 Tomè	Tomè (Ferriere)	braccata	54	2/10/2016 - 1/01/2017
ATC PC 11	4 Torrio	Torrio (Ferriere)	braccata	49	2/10/2016 - 1/01/2017
		Totale ATC PC11		216	
		Totale Piacenza		1.605	

RAVENNA

Istituto	Distretto	Zona di caccia / UTG / Comuni	Metodo di caccia	Prelievo minimo	Periodo di prelievo
ATC RA3	1	A	braccata	35	2/11/2016 - 30/01/2017
ATC RA3	1	B	braccata	45	2/11/2016 - 30/01/2017
ATC RA3	1	C	braccata	45	2/11/2016 - 30/01/2017
ATC RA3	1	D	braccata	45	2/11/2016 - 30/01/2017
AFV Galliana	1			15	2/11/2016 - 30/01/2017
AFV Il Poggiolo	1			40	2/11/2016 - 30/01/2017
AFV Monte Battaglia	1			30	2/11/2016 - 30/01/2017
AFV Nuova Purocielo	1			30	2/11/2016 - 30/01/2017
AFV San Martino in Gattara	1			30	2/11/2016 - 30/01/2017
AFV Valpiana				40	2/11/2016 - 30/01/2017
	Totale Distretto 1			355	
ATC RA3	2	A	girata	5	2/11/2016 - 30/01/2017
ATC RA3	2	B	girata	5	2/11/2016 - 30/01/2017
ATC RA3	2	C	girata	10	2/11/2016 - 30/01/2017
ATC RA3	2	D	girata	10	2/11/2016 - 30/01/2017
ATC RA3	2	E	girata	10	2/11/2016 - 30/01/2017
ATC RA3	2	F	girata	10	2/11/2016 - 30/01/2017
ATC RA3	2	G	girata	10	2/11/2016 - 30/01/2017
ATC RA3	2	H	girata	5	2/11/2016 - 30/01/2017
ATC RA3	2	I	girata	5	2/11/2016 - 30/01/2017
ATC RA3	2	L	girata	5	2/11/2016 - 30/01/2017
AFV Pietramora	2			40	2/11/2016 - 30/01/2017
	Totale Distretto 2			115	
Totale ATC RA3				245	
Totale AFV RA3				225	
Totale Ravenna				470	

REGGIO EMILIA

Istituto	Distretto	Zona di caccia / UTG / Comuni	Metodo di caccia	Prelievo minimo	Periodo di prelievo
ATC RE3	1C		braccata / girata	116	2/10/2016 - 30/01/2017
AFV CANOSSA			braccata / girata	36	2/11/2016 - 30/01/2017
AFV PIANZO			braccata / girata	8	2/10/2016 - 30/01/2017
	Totale distretto 1C			116	
ATC RE3	2C		braccata / girata	41	5/10/2016 - 13/10/2016 7/12/2016 - 22/01/2017
AFV VENDINA LUPO	2C		braccata / girata	27	2/11/2016 - 30/01/2017
AFV CA DEL VENTO	2C		braccata / girata	45	2/11/2016 - 30/01/2017
AFV MONTE EVANGELO	2C		braccata / girata	10	2/11/2016 - 30/01/2017
AFV VISIGNOLO	2C		braccata / girata	34	2/11/2016 - 30/01/2017
AFV SAN GIOVANNI DI QUERCIOLA	2C		braccata / girata	21	2/11/2016 - 30/01/2017
	Totale distretto 2C			41	
ATC RE3	3C		braccata / girata	205	2/10/2016 - 30/01/2017
	Totale distretto 3C			205	
Totale AFV RE3				181	
Totale ATC RE3				362	
ATC RE4	1M		braccata / girata	196	2/10/2016 - 31/12/2016
	Totale distretto 1M			196	
ATC RE4	2M		braccata / girata	271	2/10/2016 - 31/12/2016
AFV STRAMBIANA	2M		braccata / girata	17	2/10/2016 - 31/12/2016
	Totale distretto 2M			288	
ATC RE4	3M		braccata / girata	409	2/10/2016 - 31/12/2016
AFV VENTASSO	3M		braccata / girata	114	2/10/2016 - 31/12/2016
	Totale distretto 3M			523	
Totale AFV RE4				131	
Totale ATC RE4				876	
Totale Reggio Emilia				1.550	

RIMINI

Istituto	Distretto	Zona di caccia / UTG / Comuni	Metodo di caccia	Prelievo minimo	Periodo di prelievo
ATC RN1	A	Saludecio, Morciano (parte), Mondaino, Montegridolfo, Montefiore Conca, San Giovanni in Marsignano (parte)	braccata - squadra "Valconca"	256	15/10/2016 - 14/01/2017
			braccata - squadra "Solengo della Valconca"		
			girata - gruppo girata "Valconca"		
			girata - gruppo girata "Palio del Daino"		
Totale distretto A			256		
ATC RN1	B	San Clemente (parte), Coriano (parte), Montescudo-Montecolombo	girata - gruppo girata "Limier",	58	15/10/2016 - 14/01/2017
			girata - gruppo girata "Montescudo"		
AFV La Lepre	B	Gemmano (parte)		24	15/10/2016 - 30/10/2016 16/11/2016 - 30/01/2017
Totale distretto B			82		
ATC RN1	C	Poggio Torriana, Verucchio, Rimini (parte), Santarcangelo di Romagna (parte)	braccata - squadra "Montalbano"	78	15/10/2016 - 14/01/2017
Totale distretto C			78		
Totale AFV RN1			24		
Totale ATC RN1			392		
AFV Leontina	1	AFV		22	2/10/2016 - 31/12/2016
AFV La Rocca	1	AFV		21	15/10/2016 - 14/01/2017
AFV La Tana	1	AFV		37	22/10/2016 - 21/01/2017
ATC RN2	1	U.G. 4/3	braccata - squadra 4, girata - gruppo girata 4	60	22/10/2016 - 21/01/2017
ATC RN2	1	U.G. 10/3	braccata - squadra 10, girata - gruppo girata 10	31	22/10/2016 - 21/01/2017
ATC RN2	1	U.G. 11/3	braccata - squadra 11, girata - gruppo girata 11	56	22/10/2016 - 21/01/2017
Totale distretto 1			227		
AFV Soanne	2			18	30/10/2016 - 29/01/2017
AFV Diana	2			30	22/10/2016 - 21/01/2017
AFV Il Frullo	2			25	30/10/2016 - 29/01/2017
AFV Scavolino	2			22	30/10/2016 - 29/01/2017
AFV Valsenatello	2			15	2/10/2016 - 31/12/2016
ATC RN2	2	U.G. 1/1	braccata - squadra 1, girata - gruppo girata 1	32	22/10/2016 - 21/01/2017
ATC RN2	2	U.G. 2/1	braccata - squadra 2, girata - gruppo girata 2	16	22/10/2016 - 21/01/2017
ATC RN2	2	U.G. 3/1	braccata - squadra 3, girata - gruppo girata 3	35	22/10/2016 - 21/01/2017
ATC RN2	2	U.G. 5/2	braccata - squadra 5, girata - gruppo girata 5	30	22/10/2016 - 21/01/2017
ATC RN2	2	U.G. 7/2	braccata - squadra 7, girata - gruppo girata 7	27	22/10/2016 - 21/01/2017
ATC RN2	2	U.G. 8/2	braccata - squadra 8, girata - gruppo girata 8	42	22/10/2016 - 21/01/2017
ATC RN2	2	U.G. 9/2	braccata - squadra 9, girata - gruppo girata 9 e 9bis	32	22/10/2016 - 21/01/2017
Totale distretto 2			324		
Totale AFV RN2			190		
Totale ATC RN2			361		
Totale Rimini			967		

PIANO DI PRELIEVO AL MUFLONE - STAGIONE VENATORIA 2016-17**BOLOGNA**

Istituto	Distretto	Sub zona/ nome località	M1	M2	M3-M4	F1	F2	M0	F0	Prelievo totale
ATC BO3	12	Granaglione		2		0	0	0	0	2

Totale BO **2**

REGGIO EMILIA

Istituto	Distretto	Sub zona/ nome località	M1	M2	M3-M4	F1	F2	M0	F0	Prelievo totale
ATC RE4	3M		2	1	2	1	2	2	2	12

Totale RE **12**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 SETTEMBRE 2016, N. 1547

POR FESR 2014-2020 - Asse 6 - Azione 6.7.1: Concessione dei contributi ai beneficiari selezionati dalle autorità urbane. Modifica allo schema di convenzione di cui alla D.G.R. n. 449/2016. Accertamento entrate

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 ed in particolare l'art.123 paragrafo 6;

- il Regolamento n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", che abroga il regolamento (CE) n. 1082/2006 ed in particolare l'art.7 che sostiene nell'ambito dei programmi operativi lo sviluppo urbano sostenibile per mezzo di strategie che prevedono azioni integrate e che definisce Autorità Urbane le città responsabili dell'attuazione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile assegnando loro il compito di selezione delle operazioni;

- le Linee guida per gli stati membri sullo sviluppo urbano sostenibile integrato di cui al documento EGESIF del 18/05/2015;

- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia-Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2015) 928 del 12 febbraio 2015;

- la propria deliberazione n. 179 del 27/02/2015 recante "Presa d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'autorità di gestione";

- l'Accordo di Partenariato approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2014) 8021 del 29/10/2014;

Richiamati:

- il "Documento strategico regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020. Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (approvato con D.G.R. n. 571 del 28 aprile 2014 e con D.A.L. n. 167 del 15 luglio 2014), con cui la Regione, declinato il concetto di sviluppo urbano sostenibile, ha individuato le aree teatro di azioni integrate per il rilancio e la riqualificazione nei territori dei Comuni di Modena, Ferrara, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Ravenna, Rimini, Forlì, Cesena e Bologna, in coerenza con il Piano Territoriale Regionale e con i regolamenti che disciplinano la politica di coesione dell'Unione europea e le scelte nazionali contenute nell'Accordo di partenariato;

- la propria deliberazione n. 211/2015 con cui è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020, le cui funzioni sono individuate agli artt. 49 e 110

del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e di cui le "Autorità Urbane" sono membri;

- il documento "Criteri di selezione delle operazioni", approvato dal Comitato di Sorveglianza del Programma nella seduta del 31 marzo 2015 predisposto dall'Autorità di Gestione del POR FESR Emilia-Romagna 2014-2020;

Considerato che:

- il POR FESR Emilia-Romagna 2014-2020 si articola in sette assi prioritari fra loro strettamente coerenti ed integrati, individuando in particolare l'Asse 6 "Città attrattive e partecipate" con lo scopo di attuare l'Agenda Urbana in riferimento all'art.7 del Regolamento UE n. 1301/2013;

- l'Asse 6 "Città attrattive e partecipate" prevede nell'ambito delle priorità di investimento individuate tre specifiche azioni, in particolare l'Azione 6.7.1 "Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo";

Viste:

- la determinazione del Direttore Generale Attività produttive, Commercio e Turismo n. 8265 del 3/7/2015 con cui sono stati individuati i responsabili degli Assi del POR FESR 2014-2020;

- la determinazione del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e impresa n. 10082 del 27/06/2016 con cui sono stati individuati i responsabili degli Assi del POR FESR 2014-2020;

- propria deliberazione n. 614 del 25/5/2015, così come rettificata con D.G.R. n. 1119/2015 del 3/8/2015, con cui è stato approvato lo schema di protocollo d'intesa, sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e le Autorità Urbane al fine di condividere il percorso di attuazione dell'Asse 6, e sono stati definiti la struttura organizzativa e i compiti del Laboratorio Urbano;

- la propria deliberazione n. 807 del 01/07/2015 con cui sono state approvate le "Linee guida per la definizione della strategia di sviluppo urbano sostenibile delle città", così come integrata e modificata con D.G.R. n. 1089/2016;

- la propria deliberazione n. 1223 del 31/8/2015 che nomina le Autorità Urbane quali Organismi Intermedi a cui è delegata la selezione delle operazioni (in conformità all'art. 123, paragrafo 6 Regolamento (UE) n. 1303/2013) relative all'Asse 6 e si è approvato lo schema di convenzione per l'assegnazione delle risorse di assistenza tecnica;

Vista inoltre la propria deliberazione n. 449 del 29/03/2016 con cui si è proceduto all'approvazione dello schema di convenzione che regola i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e le Autorità Urbane nella realizzazione delle operazioni in attuazione dell'azione 6.7.1 e del format di scheda progetto che le Autorità Urbane sono chiamate ad utilizzare per la presentazione, alla Regione Emilia-Romagna, delle operazioni selezionate in qualità di Organismi Intermedi nell'ambito dell'azione 6.7.1;

Richiamate:

- le "Strategie di sviluppo urbano sostenibile delle città", elaborate dalle Autorità Urbane strumento funzionale all'avvio delle operazioni di selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito dell'Asse 6;

- la determinazione del Direttore Generale Attività produttive,

Commercio e Turismo n. 14639/2015 con cui è stata fornita una valutazione della coerenza delle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile delle città con il Programma Operativo e sono stati approvati i tematismi proposti per i Laboratori aperti;

- le determinazioni del Direttore Generale Attività produttive, Commercio e Turismo n. 17445/2015 e 18896/2015 con cui sono state approvate le Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile delle 10 città;

Preso atto che:

- le Autorità Urbane, in qualità di organismi intermedi dell'Asse 6, hanno selezionato le operazioni da realizzare, in relazione all'Azione 6.7.1, applicando i criteri di selezione delle operazioni, approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 31 marzo 2015, e verificato la coerenza con le "Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile delle città" dalle stesse elaborate ed approvate con le sopra citate determinazioni del Direttore Generale Attività produttive, Commercio e Turismo;
- con propria deliberazione n.1089/2016 sono stati approvati i progetti selezionati dalle Autorità Urbane in qualità di Organismi Intermedi nell'ambito dell'Azione 6.7.1., così come descritti nelle "Schede progetto", di cui al format approvato con D.G.R. n. 449/2016;

Dato atto che a seguito della D.G.R. n. 1089/2016 che ha provveduto a riallineare le tempistiche previste nelle Linee guida, sopra citate, con le esigenze espresse nei progetti selezionati dalle Autorità Urbane, i beneficiari che lo hanno ritenuto necessario hanno aggiornato i cronoprogrammi delle attività, contenuti nella Scheda progetto, trasmettendoli al Servizio competente, che ne ha verificato la coerenza con quanto disposto con la citata deliberazione, agli atti del quale risultano conservati;

Dato atto inoltre che con medesima deliberazione, con riferimento all'Azione 6.7.1 dell'Asse 6 è fissata entro il 14 ottobre 2016 la data di sottoscrizione delle convenzioni tra i beneficiari e il Responsabile dell'Asse 6, ai sensi della D.G.R. n. 449/2016; richiamato in ordine alla stipula il comma 2-bis, art. 15, della Legge n. 241/1990 il quale prevede l'utilizzo della firma elettronica per la sottoscrizione di accordi tra Pubbliche Amministrazioni;

Ritenuto di dover procedere alla modifica dello schema di convenzione approvato con D.G.R. n. 449/2016 in relazione all'art. 4 "Modalità di erogazione del contributo" comma 1, al fine di renderlo più rispondente alle esigenze di avanzamento progettuale e di realizzazione dei cronoprogrammi di spesa e alla relativa rendicontazione delle spese e conseguente richiesta di contributo da parte dei beneficiari, riformulandolo come segue e confermando quanto non espressamente modificato:

"Art.4"

Modalità di erogazione del contributo

1. All'erogazione del contributo al Comune si provvederà con atti formali del Dirigente regionale competente secondo la normativa vigente, nei limiti degli impegni di spesa assunti, con il trasferimento di quote in anticipazione e successive richieste di pagamento, sulla base degli stati di avanzamento della spesa presentati da parte del Beneficiario, verificati e validati dagli uffici regionali, con le modalità di seguito descritte:

- una quota di anticipazione, all'atto della sottoscrizione della presente convenzione, fino al 20% dell'importo concesso a condizione che sia stato previsto un corrispondente stato di avanzamento sull'annualità di bilancio e comunque

entro i limiti dell'impegno di spesa assunto nella prima annualità ed a presentazione, da parte del Responsabile del Procedimento, di formale istanza di pagamento, della documentazione da cui si evince l'assunzione delle obbligazioni per l'importo richiesto, nonché dietro presentazione dell'atto in base al quale vengono recepite in entrata le risorse finanziarie disposte a titolo di trasferimento regionale e finalizzate alla realizzazione degli interventi (copertura finanziaria);

- una o due quote, ciascuna non inferiore al 30% del contributo concesso, in misura proporzionale alle spese sostenute e documentate;
- il saldo del contributo al completamento della realizzazione dell'intervento ed a presentazione della documentazione prevista all'art. 5";

Rilevato che:

- le risorse pubbliche complessivamente destinate agli interventi di attuazione delle Azioni previste nell'Asse 6 del Programma operativo Fesr 2014-2020 ammontano ad euro 30.013.716,00 e la loro articolazione per fonte di copertura prevede una partecipazione Fesr al 50% ed una partecipazione dello Stato membro al 50% suddiviso fra Stato e Regione rispettivamente del 35% e del 15%;
- con propria deliberazione n. 1089/2016, sopra citata, si è stabilito l'ammontare massimo complessivo, pari ad euro 16.586.003,14, delle risorse finanziarie comunitarie, statali e regionali, e gli importi massimi concedibili ai beneficiari selezionati dalle Autorità Urbane per la realizzazione dei progetti selezionati in attuazione dell'azione 6.7.1.;
- le risorse previste dal "Piano di finanziamento" del POR FESR 2014-2020, così come formalmente approvato dalla Commissione Europea, sono messe a disposizione in ragione delle scritture contabili attualmente disposte dalla L.R. di bilancio per l'esercizio finanziario gestionale 2016-2018 e per le successive annualità 2019-2020 le risorse verranno garantite utilizzando il processo gestionale di iscrizione a bilancio attuato secondo la normativa vigente;

Rilevato che la realizzazione dei progetti che verranno attuati dai Comuni di Ferrara e di Piacenza, prevede, come si evince dai cronoprogrammi agli atti del Servizio competente, costi da sostenersi anche nell'annualità 2019, si rimanda, in relazione ai due beneficiari, ad un successivo proprio atto:

- la concessione dei contributi, il cui importo massimo concedibile è stato definito con propria deliberazione n. 1089/2016 e la conseguente assunzione dell'impegno di spesa;
- l'individuazione della data entro cui deve essere sottoscritta la convenzione (di cui alla propria deliberazione n. 449/2016 e s.m.) in deroga al termine previsto, con deliberazione n. 1089/2016 sopra citata, del 14/10/2016;

Ritenuto pertanto, per quanto sopra esposto, di assegnare e concedere ai soggetti beneficiari, selezionati dalle Autorità Urbane, i contributi così come riportato nell'elenco di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che con riferimento a quanto previsto dal comma 1 dell'art. 56 del citato D.Lgs. 118/2011 e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 del medesimo D.Lgs. relativamente all'imputazione della spesa, sulla base delle valutazioni effettuate dal Responsabile del procedimento in ordine ai termini di realizzazione delle attività, previsti nei cronoprogrammi, agli atti del servizio competente, e dei relativi costi suddivisi per annualità, l'onere finanziario

complessivo di euro 13.386.003,14 da assumere a proprio carico, risulta esigibile come segue:

- quanto ad euro 2.173.908,10 sul capitolo 22085 “Contributi alle Amministrazioni locali per interventi di supporto ai processi di diffusione delle competenze ICT (Asse 6, attività 6.7.1, 6.7.2 e attività 2.3.1 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) - Quota UE”, anno di previsione 2016;
- quanto ad euro 1.521.735,67 sul capitolo 22086 “Contributi alle Amministrazioni locali per interventi di supporto ai processi di diffusione delle competenze ICT (Asse 6, attività 6.7.1, 6.7.2 e attività 2.3.1 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10/2015) - Quota Stato” anno di previsione 2016;
- quanto ad euro 652.172,41 sul capitolo 22087 “Contributi alle Amministrazioni locali per interventi di supporto ai processi di diffusione delle competenze ICT (Asse 6, attività 6.7.1, 6.7.2 e attività 2.3.1 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) - Quota Regione”, anno di previsione 2016;
- quanto ad euro 4.069.733,72 sul capitolo 22085 “Contributi alle Amministrazioni locali per interventi di supporto ai processi di diffusione delle competenze ICT (Asse 6, attività 6.7.1, 6.7.2 e attività 2.3.1 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) - Quota UE”, anno di previsione 2017;
- quanto ad euro 2.848.813,27 sul capitolo 22086 “Contributi alle Amministrazioni locali per interventi di supporto ai processi di diffusione delle competenze ICT (Asse 6, attività 6.7.1, 6.7.2 e attività 2.3.1 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10/2015) - Quota Stato”, anno di previsione 2017;
- quanto ad euro 1.220.919,97 sul capitolo 22087 “Contributi alle Amministrazioni locali per interventi di supporto ai processi di diffusione delle competenze ICT (Asse 6, attività 6.7.1, 6.7.2 e attività 2.3.1 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) - Quota Regione” anno di previsione 2017;
- quanto ad euro 449.360,00 sul capitolo 22085 “Contributi alle Amministrazioni locali per interventi di supporto ai processi di diffusione delle competenze ICT (Asse 6, attività 6.7.1, 6.7.2 e attività 2.3.1 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) - Quota UE”, anno di previsione 2018;
- quanto ad euro 314.552,00 sul capitolo 22086 “Contributi alle Amministrazioni locali per interventi di supporto ai processi di diffusione delle competenze ICT (Asse 6, attività 6.7.1, 6.7.2 e attività 2.3.1 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10/2015) - Quota Stato”, anno di previsione 2018;
- quanto ad euro 134.808,00 sul capitolo 22087 “Contributi alle Amministrazioni locali per interventi di supporto ai processi di diffusione delle competenze ICT (Asse 6, attività 6.7.1, 6.7.2 e attività 2.3.1 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) - Quota Regione”, anno di previsione 2018;

Ritenuto sulla base di quanto sopra argomentato:

- che ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii in relazione alla tipologia di spese previste e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi

di contributi soggetti a rendicontazione e che pertanto si possa procedere all'assunzione degli impegni di spesa per la somma complessiva sopra riportata di euro 13.386.003,14;

- di stabilire che alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento relativo al finanziamento previsto provvederà con propri atti formali, ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il dirigente regionale competente, secondo le modalità definite nelle convenzioni di cui allo schema allegato alla D.G.R. n. 449/2016, così come modificato con D.G.R. n. 1089/2016 e con il presente provvedimento;

Dato atto che trattandosi di contributi a rendicontazione, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto, si maturano crediti nei confronti dell'Unione Europea e del Ministero dell'economia e delle finanze;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto a valere per l'anno di previsione 2016 è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del D.Lgs. 118/2011 e che analoga attestazione dovrà essere resa nei successivi provvedimenti nei quali si articolerà la procedura di spesa per gli anni di previsione 2017 e 2018;

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”, per quanto applicabile;
- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 23 “Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di Stabilità Regionale 2016)”;
- la L.R. 29 dicembre 2015 n. 24 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018”;
- la propria deliberazione n. 2259 del 28 dicembre 2015 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestione di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018” e successive modifiche;
- la L.R. 9 maggio 2016, n. 7 “Disposizioni collegate alla prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018”;
- la L.R. 9 maggio 2016, n. 8 “Prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018”;
- la L.R. 29 luglio 2016 n. 13 “Disposizioni collegate alla legge di assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018”;
- la L.R. 29 luglio 2016 n. 14 “Assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018”;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.” e ss.mm.ii;

Richiamati:

- l'art.12 “Istituzione dell'Organismo strumentale per gli interventi europei” della L.R. 29 luglio 2016, n. 13;
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";
- il D.Lgs. n. 159/2011 avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136";
- il D.Lgs. n. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. n. 159/2011;
- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";

Dato atto che ai progetto d'investimento pubblici oggetto del presente provvedimento sono stati assegnati, dalla competente struttura ministeriale, i Codici Unico di Progetto (CUP) così come riportato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Visti:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e succ. mod., recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.";
- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";
- la determinazione dirigenziale n. 12096 del 25 luglio 2016 "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3, di cui alla deliberazione di Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

Viste inoltre:

- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- la propria deliberazione n. 2416/2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 56/2016 avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001;
- n. 270/2016 avente ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622/2016 avente ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 702/2016 avente ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";
- n. 1107/2016 avente ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale

a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2016";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore a Attività Produttive, Piano energetico, Economia Verde e Ricostruzione post-sisma, Palma Costi

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono integralmente richiamate:

1. di riformulare l'art. 4 "Modalità di erogazione del contributo" comma 1 dello Schema di convenzione approvato con propria deliberazione n. 449/2016, al fine di renderlo più rispondente alle esigenze di avanzamento progettuale e di realizzazione dei cronoprogrammi di spesa e alla relativa rendicontazione delle spese e conseguente richiesta di contributo da parte dei beneficiari, riportando in corsivo le parti modificate come segue e confermando quanto non espressamente modificato:

"Art. 4"

Modalità di erogazione del contributo

All'erogazione del contributo al Comune si provvederà con atti formali del Dirigente regionale competente secondo la normativa vigente, nei limiti degli impegni di spesa assunti, con il trasferimento di quote in anticipazione e successive richieste di pagamento, sulla base degli stati di avanzamento della spesa presentati da parte del Beneficiario, verificati e validati dagli uffici regionali, con le modalità di seguito descritte:

- una quota di anticipazione, all'atto della sottoscrizione della presente convenzione, fino al 20% dell'importo concesso a condizione che sia stato previsto un corrispondente stato di avanzamento sull'annualità di bilancio e comunque entro i limiti dell'impegno di spesa assunto nella prima annualità ed a presentazione, da parte del Responsabile del Procedimento, di formale istanza di pagamento, della documentazione da cui si evince l'assunzione delle obbligazioni per l'importo richiesto, nonché dietro presentazione dell'atto in base al quale vengono recepite in entrata le risorse finanziarie disposte a titolo di trasferimento regionale e finalizzate alla realizzazione degli interventi (copertura finanziaria);

- una o due quote, ciascuna non inferiore al 30% del contributo concesso, in misura proporzionale alle spese sostenute e documentate;

- il saldo del contributo al completamento della realizzazione dell'intervento ed a presentazione della documentazione prevista all'art. 5";

2. di predisporre a meri fini consultivi il testo integrato della convenzione di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, che contiene anche le modifiche stabilite con D.G.R. n. 1089/2016 e riporta in corsivo le modifiche oggetto del presente atto;

3. di assegnare e concedere il contributo, complessivamente pari ad euro 13.386.003,14, coerente con quanto stabilito con propria deliberazione n. 1089/2016 richiamata in premessa, ai beneficiari selezionati dalle Autorità Urbane in attuazione dell'Azione 6.7.1. dell'Asse 6 POR FESR Emilia-Romagna 2014-2020, per gli importi individuati sulla base dei cronoprogrammi conservati agli atti del Servizio competente, ed i relativi CUP, specificati nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di impegnare, in relazione a quanto riportato in premessa,

a favore dei beneficiari indicati nell'Allegato 1, la somma complessiva di euro 13.386.003,14 ripartita per annualità come segue:

- quanto ad euro 2.173.908,10 registrata all'impegno n. 4065 sul capitolo 22085 "Contributi alle Amministrazioni locali per interventi di supporto ai processi di diffusione delle competenze ICT (Asse 6, attività 6.7.1, 6.7.2 e attività 2.3.1, POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) - Quota UE"
- quanto ad euro 1.521.735,67 registrata all'impegno n. 4066 sul capitolo 22086 "Contributi alle Amministrazioni locali per interventi di supporto ai processi di diffusione delle competenze ICT (Asse 6, attività 6.7.1, 6.7.2 e attività 2.3.1 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10/2015) - Quota Stato"
- quanto ad euro 652.172,42 registrata all'impegno n. 4067 sul capitolo 22087 "Contributi alle Amministrazioni locali per interventi di supporto ai processi di diffusione delle competenze ICT (Asse 6, attività 6.7.1, 6.7.2 e attività 2.3.1 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) - Quota Regione"

del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, approvato con propria deliberazione n. 2259/15 e succ. mod.;

- quanto ad euro 4.069.733,72 registrata all'impegno n. 473 sul capitolo 22085 "Contributi alle Amministrazioni locali per interventi di supporto ai processi di diffusione delle competenze ICT (Asse 6, attività 6.7.1, 6.7.2 e attività 2.3.1 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) - Quota UE"
- quanto ad euro 2.848.813,27 registrata all'impegno n. 474 sul capitolo 22086 "Contributi alle Amministrazioni locali per interventi di supporto ai processi di diffusione delle competenze ICT (Asse 6, attività 6.7.1, 6.7.2 e attività 2.3.1 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10/2015) - Quota Stato"
- quanto ad euro 1.220.919,97 registrata all'impegno n. 475 sul capitolo 22087 "Contributi alle Amministrazioni locali per interventi di supporto ai processi di diffusione delle competenze ICT (Asse 6, attività 6.7.1, 6.7.2 e attività 2.3.1 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) - Quota Regione"

del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2017, approvato con propria deliberazione n. 2259/15 e succ. mod.;

- quanto ad euro 449.360,00 registrata all'impegno n. 140 sul capitolo 22085 "Contributi alle Amministrazioni locali per interventi di supporto ai processi di diffusione delle competenze ICT (Asse 6, attività 6.7.1, 6.7.2 e attività 2.3.1 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) - Quota UE"
- quanto ad euro 314.552,00 registrata all'impegno n. 141 sul capitolo 22086 "Contributi alle Amministrazioni locali per interventi di supporto ai processi di diffusione delle competenze ICT (Asse 6, attività 6.7.1, 6.7.2 e attività 2.3.1 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10/2015) - Quota Stato"
- quanto ad euro 134.808,00 registrata all'impegno n. 142 sul capitolo 22087 "Contributi alle Amministrazioni locali per interventi di supporto ai processi di diffusione delle competenze ICT (Asse 6, attività 6.7.1 e 6.7.2 e attività 2.3.1 POR

FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) - Quota Regione"

del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2018, approvato con propria deliberazione n. 2259/15 e succ. mod.;

5. di procedere in relazione ai Comuni di Ferrara e di Piacenza con successivo proprio atto:

- alla concessione dei contributi, il cui importo massimo concedibile è stato definito con propria deliberazione n. 1089/2016 e al conseguente impegno;

- all'individuazione della data entro cui deve essere sottoscritta la convenzione (di cui alla propria deliberazione n. 449/2016 e s.m.) in deroga al termine previsto, con deliberazione n. 1089/2016 sopra citata, in data 14/10/2016;

6. di accertare a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto:

- la somma di euro 2.173.908,10 registrata al numero 880 di accertamento sul Capitolo 4249 quale credito nei confronti della UE a titolo di finanziamento comunitario nell'annualità 2016;

- la somma di euro 1.521.735,67 registrata al numero 881 di accertamento sul Capitolo 3249 quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale nell'annualità 2016;

- la somma di euro 4.069.733,72 registrata al numero 56 di accertamento sul Capitolo 4249 quale credito nei confronti della UE a titolo di finanziamento comunitario nell'annualità 2017;

- la somma di euro 2.848.813,27 registrata al numero 57 di accertamento sul Capitolo 3249 quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale nell'annualità 2017;

- la somma di euro 449.360,00 registrata al numero 20 di accertamento sul Capitolo 4249 quale credito nei confronti della UE a titolo di finanziamento comunitario nell'annualità 2018;

- la somma di euro 314.552,00 registrata al numero 21 di accertamento sul Capitolo 3249 quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale nell'annualità 2018;

7. di dare atto che il Responsabile di Servizio "Politiche di Sviluppo Economico, in qualità di Responsabile dell'Asse 6 ricerca industriale e innovazione tecnologica" procederà entro il 14 ottobre 2016, come stabilito con propria deliberazione n. 1089/2016, alla sottoscrizione delle convenzioni, il cui schema è stato approvato con propria deliberazione n. 449/2016, con i beneficiari, di cui all'Allegato 1);

8. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, così come definita dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii risultano essere le seguenti:

- Cap. di spesa 22085 – Missione 14 - Programma 04 - Codice economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 04.7 - Transazioni U.E. 3 - SIOPE 2234 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3
- Cap. di spesa 22086 – Missione 14 - Programma 04 - Codice economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 04.7 - Transazioni U.E. 4 - SIOPE 2234 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3
- Cap. di spesa 22087 – Missione 14 - Programma 04 - Codice economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 04.7 - Transazioni U.E. 7 - SIOPE 2234 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

9. di stabilire che alla liquidazione e alla richiesta di emissione

del titolo di pagamento relativi ai contributi previsti provvederà con propria atti formali, ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n.2416/2008 e ss.mm., il dirigente regionale competente, secondo le modalità definite all'art.4 delle convenzioni di cui allo schema allegato alla D.G.R. n.449/2016, così come modificato con D.G.R. n.1089/2016 e con il presente provvedimento;

10. di precisare che, nel caso di progetto integrato, identificato con più CUP riferiti ai sotto progetti che lo costituiscono, è possibile a fronte di una maggior spesa riferita ad un CUP prevedere una compensazione con le minori spese riferite ad un altro CUP, fermo restando la somma complessiva del progetto integrato;

11. di dare atto, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011;

12. di dare atto che si provvederà all'invio del presente atto ai beneficiari dei contributi;

13. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>;

14. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.



Allegato parte integrante - 2

ALLEGATO 2

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E IL COMUNE DI _____ PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI IN ATTUAZIONE DELL'AZIONE 6.7.1 *INTERVENTI PER LA TUTELA, LA VALORIZZAZIONE E LA MESSA IN RETE DEL PATRIMONIO CULTURALE, MATERIALE ED IMMATERIALE NELEL AREE DI ATTRAZIONE DI RILEVANZA STRATEGICA TALE DA CONSOLIDARE E PROMUOVERE PROCESSI DI SVILUPPO*, NELL'AMBITO DELL'ASSE 6 DEL POR FESR EMILIA ROMAGNA 2014-2020 ED IN ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

L'anno _____ il giorno _____ del mese di _____,

tra

_____ Responsabile del Servizio Politiche di Sviluppo Economico, Responsabile dell'attuazione dell'Asse 6 del Programma Operativo Regionale - FESR 2014-2020 (in seguito POR FESR o genericamente Programma), che interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia-Romagna (di seguito indicata come Regione) ai sensi della L.R. 43/2001 e successive modificazioni e integrazioni.

e

_____ che interviene nel presente atto ai sensi _____ in nome e per conto del Comune di _____ (di seguito indicato come Comune) con sede in _____ Via _____ n. _;

Premesso:

- che con delibera di Giunta Regionale n. 807/2015 la Regione ha approvato le "Linee guida per la definizione della strategia di sviluppo urbano sostenibile delle città" e contestualmente ha invitato le città individuate dal POR FESR quali Autorità Urbane a presentare all'Autorità di Gestione del Programma in attuazione dell'art. 7 del Regolamento 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, "Strategie di sviluppo urbano sostenibile" coerenti con gli obiettivi indicati;
- che il Comune ha presentato alla Regione la propria Strategia di sviluppo urbano sostenibile secondo quanto previsto dalle sopra richiamate Linee Guida;
- che con determinazioni n° 18896 e n° 17445 del Direttore Generale alle Attività Produttive sono state approvate le Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile presentate dalle città;

- che con delibera della Giunta Regionale n. _____/2016 la Regione ha approvato lo schema di convenzione tra la Regione Emilia-Romagna ed i Comuni in merito alla realizzazione delle operazioni in attuazione dell’Azione 6.7.1 *Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale ed immateriale nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo*, nell’ambito dell’Asse 6 del POR FESR;

si conviene e stipula quanto segue

Art. 1

Oggetto della Convenzione

La presente convenzione regola i rapporti tra la Regione in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 e il Comune di _____ quale Soggetto Beneficiario del finanziamento a valere sull’asse 6, per gli interventi di qualificazione dei beni/contenitori culturali destinati ad ospitare la sede fisica del “*Laboratorio aperto*”, così come dettagliati nella scheda-progetto All.to 1), quale parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Art. 2

Obblighi del Comune

Il Comune s’impegna:

- a) a realizzare le opere, così come descritto nella scheda progetto, All.to 1) alla presente convenzione e ad effettuare tutte le azioni necessarie ad assicurare che le stesse siano realizzate nel rispetto dei termini e delle condizioni stabilite dalla presente convenzione;
- b) a rispettare quanto previsto dalle “Linee guida per la definizione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile delle città”
- b) a nominare il responsabile della realizzazione dell’intervento, identificato come responsabile del procedimento con il compito, tra l’altro, di validare e trasmettere i dati richiesti dall’Autorità di Gestione;
- c) ad effettuare le procedure di evidenza pubblica secondo la vigente normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti per la progettazione e realizzazione degli interventi;
- d) ad adottare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all’operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- e) a rispettare gli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dal Regolamento (UE) 1303/2013 Allegato XII punto 2.2 e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 , artt. 4 e 5, ed allegato II, ed in particolare quanto indicato all’Art. 8 della presente convenzione;
- f) a fornire tutte le informazioni connesse ad eventuali entrate nette generate dal progetto, secondo modelli che verranno forniti dall’Autorità di Gestione;
- g) a fornire tutte le informazioni necessarie alle attività di monitoraggio fisico-finanziario e procedurale delle operazioni finanziate, secondo i tempi e le modalità indicati dall’Autorità di Gestione;
- h) a presentare, ai fini del riconoscimento dell’IVA come costo ammissibile, una dichiarazione di indeducibilità della stessa rilasciata dal Revisore dei Conti;

- i) ad adoperarsi per collaborare ai controlli documentali, in loco e di altro tipo che saranno disposti dalle competenti autorità regionali, nazionali e comunitarie;
- j) ad informare tempestivamente la Regione di qualsiasi evento che possa influire sulla realizzazione degli interventi o sulla capacità di rispettare le condizioni stabilite dalla convenzione;
- k) ad assicurare la destinazione del bene/contenitore culturale oggetto di riqualificazione per l'insediamento del "Laboratorio aperto", secondo quanto previsto dalle "Linee guida per la definizione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile delle città".

Art. 3

Investimento e contributo regionale

L'importo complessivo dell'investimento degli interventi indicati nell'Allegato 1) ammonta ad Euro _____. Il contributo sarà pari al ____% dei costi effettivamente sostenuti ed approvati dalla Regione, e non potrà comunque superare l'importo di Euro _____.

Qualora l'importo complessivo della spesa ammessa approvata dalla Regione in fase di verifica, risulti inferiore all'importo dell'investimento previsto al punto precedente, si provvederà a ridurre proporzionalmente il contributo.

È fatto divieto al Comune di rendicontare spese per le quali abbia già fruito di una misura di sostegno finanziario pubblico di qualsiasi natura .

Art.4

Modalità di erogazione del contributo

All'erogazione del contributo al Comune si provvederà con atti formali del Dirigente regionale competente secondo la normativa vigente, nei limiti degli impegni di spesa assunti, con il trasferimento di quote in anticipazione e successive richieste di pagamento, sulla base degli stati di avanzamento della spesa presentati da parte del Beneficiario, verificati e validati dagli uffici regionali, con le modalità di seguito descritte:

- una quota di anticipazione, all'atto della sottoscrizione della presente convenzione, fino al 20% dell'importo concesso a condizione che sia stato previsto un corrispondente stato di avanzamento sull'annualità di bilancio e comunque entro i limiti dell'impegno di spesa assunto nella prima annualità ed a presentazione, da parte del Responsabile del Procedimento, di formale istanza di pagamento, della documentazione da cui si evince l'assunzione delle obbligazioni per l'importo richiesto, nonché dietro presentazione dell'atto in base al quale vengono recepite in entrata le risorse finanziarie disposte a titolo di trasferimento regionale e finalizzate alla realizzazione degli interventi (copertura finanziaria);

- una o due quote, ciascuna non inferiore al 30% del contributo concesso, in misura proporzionale alle spese sostenute e documentate;

- il saldo del contributo al completamento della realizzazione dell'intervento ed a presentazione della documentazione prevista all'art. 5";

In ogni caso, come previsto dalle "Linee guida per la definizione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile delle città", almeno il 50% della spesa totale ammessa dovrà essere rendicontato entro il 31 dicembre 2017 ed il 100% entro il 31/12/2021.

Le erogazioni saranno in ogni caso vincolate alla disponibilità delle risorse nel bilancio regionale, nei limiti di quanto stabilito dall'art. 3.

Art. 5

Relazioni e rendicontazioni finanziarie

Nei termini indicati all'art. 4, il Beneficiario è tenuto a presentare alla Regione:

- a. istanza di pagamento degli acconti;
- b. rendicontazione finanziaria, con lo stato di avanzamento della spesa a cui dovranno essere allegati i documenti di spesa debitamente quietanzati.

Al termine dell'intervento, al fine dell'erogazione del saldo del contributo, il Beneficiario è inoltre tenuto a presentare:

- c. una dettagliata relazione finale sull'intervento concluso;
- d. la rendicontazione finanziaria complessiva;
- e. il verbale di collaudo dell'opera.

Tutta la documentazione di progetto di cui ai precedenti punti dovrà essere trasmessa alla Regione esclusivamente attraverso le modalità e gli strumenti del sistema informatico del POR FESR che saranno comunicati con successivi atti.

Art. 6

Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili le spese sostenute e pagate dal beneficiario tra la data di approvazione delle "Linee guida per la definizione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile delle città" di cui alla D.G.R. 807 del 1 luglio 2015 e la data di conclusione dell'intervento indicata nell'All.to 1) e comunque entro il termine di scadenza necessario per la certificazione delle spese alla Comunità Europea.

Per spese sostenute sono da intendersi quelle effettuate dal beneficiario, direttamente imputabili al progetto approvato, comprovate da fatture quietanzate o giustificate da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente e contabilizzate in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili.

Fatta salva la compatibilità con quanto verrà previsto dal documento nazionale sulle spese ammissibili, ai sensi dell'art. 65, comma 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 (normativa in fase di definizione), sono ammissibili le spese previste al punto 5.2.2 delle "Linee guida per la definizione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile delle città".

Non sono comunque ammissibili progetti portati materialmente a termine o completamente attuati prima della comunicazione dell'avvenuta selezione da parte dell'Autorità Urbana all'Autorità di Gestione.

Art. 7

Tempistiche per la realizzazione del progetto

I lavori devono essere ultimati, con riferimento al certificato di collaudo tecnico/amministrativo o di regolare esecuzione (ai sensi del comma 2 dell'art. 102 del D.Lgs. 50/2016), entro il termine

indicato nella Scheda-progetto (All.to 1).

In casi del tutto eccezionali ed adeguatamente motivati, il Comune può richiedere una proroga per il termine dei lavori che dovrà essere inoltrata almeno 60 giorni prima della data prevista di fine lavori, fatto salvo il vincolo a terminare le opere entro i termini imposti dalle operazioni di certificazione alla Commissione Europea.

L'ammissibilità della richiesta sarà valutata dalla Regione che, in caso di accoglimento, provvederà a fissarne i termini nell'atto di autorizzazione.

Art. 8

Obblighi di informazione e pubblicità

Il Comune, in qualità di beneficiario, è tenuto a rispettare gli obblighi su informazione e pubblicità, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2) e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt. 4-5, Allegato II).

In particolare, il Comune avrà l'obbligo di informare il pubblico in merito al finanziamento ottenuto, secondo le modalità previste dal capitolo 8 delle "Linee guida per la definizione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile delle città".

Art. 9

Modifiche del progetto

Fermo restando il mantenimento degli obiettivi così come previsti dalla presente convenzione, il Comune può richiedere alla Regione modifiche alla composizione delle spese indicate nella scheda-progetto (All.to 1)

Tali richieste di modifica, debitamente motivate, dovranno essere inoltrate alla Regione che le valuterà entro 60 giorni dal ricevimento. Qualora entro tale termine la Regione non formuli rilievi o richieste di chiarimento/integrazione, le modifiche si intendono approvate. In specifico potranno essere approvate varianti del progetto qualora:

- a) resti inalterata la finalità complessiva dell'intervento
- b) sia garantita la realizzazione del progetto secondo le tempistiche indicate all'Art. 6 della presente convenzione;

Qualsiasi modifica del progetto e/o composizione delle spese preventivate non comporterà nessuna variazione al contributo massimo erogabile da parte della Regione stabilito all'art. 3.

Art. 10

Monitoraggio, valutazione e controllo

Il Beneficiario è tenuto a fornire alla Regione tutti i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione del Programma Operativo Regionale 2014-2020.

In particolare, per le attività di monitoraggio, il beneficiario è tenuto nel corso del progetto a rendere conto attraverso il sistema informatico del POR FESR, dello stato di avanzamento degli indicatori fisici, finanziari e procedurali, secondo le modalità e gli strumenti che saranno resi disponibili dall'Autorità di Gestione attraverso successivi atti.

La Regione può, in qualsiasi momento durante la validità della presente convenzione, eseguire controlli tecnici e/o finanziari, anche avvalendosi di esperti esterni, al fine di verificare il rispetto delle condizioni previste per l'impiego dei fondi e la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto approvato.

Nello svolgimento di tali controlli, il Comune deve mettere a disposizione della Regione qualsiasi dato o informazione richiesta e utile a verificare la corretta esecuzione dei progetti ed il rispetto delle obbligazioni derivanti dalla convenzione e dai suoi allegati.

A tal fine, il Comune deve rendere accessibili alla Regione, alle autorità statali e comunitarie, ovvero ai soggetti esterni da esse incaricati per l'esecuzione della verifica, i propri uffici e tutte le strutture utili alla raccolta delle informazioni necessarie.

Nel caso in cui, in occasione delle verifiche effettuate, la Regione ritenga che il progetto sia stato eseguito solo parzialmente o non eseguito, ovvero verifichi la non regolarità delle spese dichiarate in fase di rendicontazione, saranno attivate le procedure per la sospensione dei pagamenti e, se del caso, per la risoluzione della convenzione e l'eventuale recupero delle somme già erogate.

I controlli potranno essere effettuati anche nei cinque anni successivi alla conclusione del progetto. In questo caso, qualora le verifiche diano esito negativo, potranno essere attivate le procedure per il recupero delle somme indebitamente richieste e già erogate dalla Regione.

Art. 11

Altri obblighi del beneficiario

Al fine di garantire la stabilità delle operazioni richiesta dall'art. 71 del Regolamento 1303/2013, per almeno cinque anni successivi al pagamento finale al beneficiario il bene/contentitore riqualficato non dovrà subire alcuna modifica sostanziale che riguardi la proprietà e da cui derivi un vantaggio indebito, o una modifica che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'intervento con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari

Art. 12

Revoca del contributo

La Regione provvederà a revocare il contributo assegnato ed al recupero delle risorse eventualmente erogate nei seguenti casi:

- a) ritiro del progetto da parte del Comune;
- b) mancato rispetto degli obblighi previsti agli Artt. 2, 7 e 11 della presente convenzione;
- c) il progetto realizzato dal Beneficiario non sia conforme al progetto approvato;
- d) risultino accertate gravi irregolarità nella contabilizzazione della spesa.

Art. 13

Verifiche sul rispetto della convenzione

L'Autorità di Gestione svolgerà verifiche sul rispetto della Convenzione al fine riscontrare l'effettiva capacità di utilizzo dei finanziamenti nei tempi stabiliti dal Regolamento (CE) 1083/2006;

L'Autorità di Gestione, al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse e non incorrere nei meccanismi

automatici di riduzione dei finanziamenti, sulla base delle verifiche di cui al punto 1. che precede, si riserva la possibilità di procedere ai necessari adeguamenti nell'allocazione delle risorse.

Art. 14

Controversie

Per quanto non espressamente contemplato nella presente Convenzione si applicano le norme del Codice Civile.

Art. 15

Durata

La presente Convenzione ha validità dalla data della sua sottoscrizione fino al completamento delle attività programmate e, comunque, sino all'espletamento di tutti gli adempimenti necessari alla conclusione del POR FESR.

Bologna,

IL SOGGETTO BENEFICIARIO

IL RESPONSABILE DEL .SERVIZIO POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 SETTEMBRE 2016, N. 1552

Recepimento del Documento unitario della Conferenza delle Regioni e delle Province del 3 agosto 2016, prot. n. 16/94CR08/C11, concernente "Linee applicative dell'Intesa della Conferenza unificata del 05.07.2012 in materia di procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 114 "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'art. 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la legge regionale 25 giugno 1999, n. 12 "Norme per la disciplina del commercio su aree pubbliche in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114";
- la propria precedente deliberazione n. 1368 del 26 luglio 1999 "Disposizioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche in attuazione della l.r. 25 giugno 1999, n. 12";
- la Direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 relativa ai servizi nel mercato interno più nota come "Direttiva Bolkestein" che persegue l'obiettivo di garantire la libera concorrenza dei servizi nel mercato all'interno degli Stati membri della Comunità in modo da realizzare un mercato interno caratterizzato da maggiore competitività ed equilibrio;

Visti, altresì:

- il d.lgs. 26 marzo 2010, n. 59 "Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'articolo 16 e l'articolo 70 contenente le disposizioni relative al commercio al dettaglio sulle aree pubbliche ed in particolare il comma 5;
- l'Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131, sui criteri da applicare nelle procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche, in attuazione dell'articolo 70, comma 5, del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, di recepimento della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, approvata in Conferenza Unificata nella seduta del 5 luglio 2012;

Considerata, come riportato anche nell'Intesa succitata, la necessità di garantire su tutto il territorio nazionale carattere di omogeneità nell'applicazione dei criteri indicati e nella individuazione delle disposizioni transitorie relativamente ai criteri da applicare nelle procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche;

Dato atto che le Regioni e Province autonome, al fine di rendere omogenei i criteri e le modalità dell'Intesa raggiunta in sede di Conferenza Unificata del 5 luglio 2012 ex art. 70, comma 5 del d.lgs. 59/2010, hanno approvato, in data 24 gennaio 2013, il Documento unitario della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome prot. 13/009/CR11/C11 per l'attuazione dell'intesa della Conferenza Unificata del 5/7/2012, ex art. 70, comma 5 del d.lgs. 59/2010, in materia di aree pubbliche;

Vista la propria precedente deliberazione n. 485 del 22 aprile

2013 "Modifiche all'allegato alla deliberazione di Giunta 1368/1999 recante "Disposizioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche in attuazione della legge regionale 25 giugno 1999 n. 12"", con la quale si è provveduto all'adeguamento delle disposizioni di cui alla citata d.g.r. 1368/1999 ai contenuti dell'Intesa del 5 luglio 2012 della Conferenza unificata e al Documento unitario della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 24 gennaio 2013;

Preso atto che, ai sensi di quanto stabilito al Punto 8 dell'Intesa di cui trattasi (Disposizioni transitorie), le concessioni relative all'esercizio del commercio su aree pubbliche sono state prorogate fino al 7 maggio 2017 e al 4 luglio 2017 e che, pertanto, ai fini di fornire ai Comuni ed agli operatori commerciali tutta la necessaria documentazione nonché le relative disposizioni attuative, anche per una omogeneità a livello sia regionale che nazionale, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha approvato in data 3 agosto 2016 il Documento contenente le Linee applicative dell'intesa della conferenza unificata del 5/7/2012 in materia di procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche, di cui all'allegato alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Ritenuto opportuno fornire ulteriori indicazioni interpretative, in coerenza con le vigenti disposizioni regionali in materia;

Ritenuto altresì opportuno semplificare le procedure di pubblicizzazione dei posteggi liberi in assegnazione previste dall'allegato alla d.g.r. 1368/1999, per le procedure di selezione di prossima scadenza di cui al punto 8 dell'Intesa di cui trattasi (Disposizioni transitorie);

Visti, inoltre:

- il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
 - la d.g.r. n. 1621 dell'11 novembre 2013 ad oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";
 - la d.g.r. n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";
- Richiamate le proprie deliberazioni n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016 e n. 622 del 28 aprile 2016;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo. Commercio;

delibera:

1. di recepire il Documento unitario delle Regioni e delle Province Autonome concernente "Linee applicative dell'intesa della Conferenza Unificata del 5/7/2012 in materia di procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche" approvato in data 3 agosto 2016 di cui all'allegato alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di fornire le seguenti ulteriori indicazioni interpretative, in coerenza con le vigenti disposizioni regionali in materia:

a) per quanto riguarda il calcolo dell'anzianità di impresa, di cui al punto 2 del succitato Documento unitario del 3 agosto 2016, si confermano i criteri di calcolo contenuti nella d.g.r. n. 1368 del 26 luglio 1999, ossia si imputa come propria a coloro che erano titolari di autorizzazione al 5 luglio

2012 tutta l'anzianità di attività maturata fino a quella data da tutti i precedenti titolari di un medesimo titolo abilitativo;

b) per quanto riguarda l'assegnazione dei posteggi nelle fiere, sia pluriennale che in occasione di ciascuna singola manifestazione, quanto contenuto nel punto 5 del Documento unitario del 3 agosto 2016 va coordinato con la previsione del quarto comma dell'art. 5 della l.r. 25 giugno 1999, n. 12, e pertanto sono da ritenersi azzerate le presenze di coloro che non hanno partecipato ad una fiera per tre anni consecutivi. Ne consegue che per la Regione Emilia-Romagna non si applica quanto previsto al citato punto 5 del Documento unitario e non sono utilizzabili i modelli allegati al medesimo denominati "Fac simile di bando pubblico per le assegnazioni di autorizzazione e concessioni di posteggio pluriennali nelle fiere" e "Domanda di partecipazione alla procedura di selezione per l'assegnazione di autorizzazione e concessione di posteggio pluriennali alle fiere";

c) L'assegnazione pluriennale di posteggi liberi isolati, nei mercati e nelle fiere resta disciplinata dal punto 2 dell'allegato alla d.g.r. 1368/1999 e l'assegnazione di posteggi nelle

fiere in occasione di ciascuna singola manifestazione rimane disciplinata dal punto 4 dell'allegato alla d.g.r. 1368/1999;

d) per quanto riguarda la tempistica per la pubblicazione dei bandi e la presentazione delle domande, di cui al punto 6 del Documento unitario (Tempistica bandi per il rilascio delle concessioni in scadenza nelle fiere, nei mercati e nei posteggi isolati), la pubblicazione avverrà dal 1° al 31 dicembre 2016 presso gli albi pretori e i siti internet degli enti locali territorialmente competenti (Comuni o Unioni di Comuni) e le domande saranno presentate dal 2 al 31 gennaio 2017;

3. di applicare per le procedure di selezione di prossima scadenza di cui al punto 8 dell'Intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012 (Disposizioni transitorie) quanto previsto al punto 9 dell'Intesa stessa, in luogo delle modalità di pubblicizzazione dei posteggi liberi su aree pubbliche in assegnazione previste dall'allegato alla d.g.r. n. 1368 del 26 luglio 1999;

4. di pubblicare integralmente il presente provvedimento, comprensivo degli allegati, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.



CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME

16/94CR08/C11

**DOCUMENTO UNITARIO DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME CONCERNENTE
"LINEE APPLICATIVE DELL'INTESA DELLA CONFERENZA UNIFICATA DEL 05.07.2012
IN MATERIA DI PROCEDURE DI SELEZIONE PER L'ASSEGNAZIONE DI POSTEGGI SU
AREE PUBBLICHE"**

Premessa

Considerate le prossime scadenze fissate dall'Intesa sancita il 5 luglio 2012 in sede di Conferenza Unificata (pubblicata sulla G.U. n. 79 del 4 aprile 2013) e ritenuto opportuno fornire ai Comuni e agli Operatori di commercio su aree pubbliche linee interpretative e applicative di alcuni contenuti dell'Intesa che presentano particolari criticità, al fine di garantire un'applicazione omogenea a livello nazionale delle procedure per l'assegnazione dei posteggi in concessione, le Regioni e le Province autonome approvano il seguente documento e si impegnano, insieme con l'Anci e le Associazioni di Categoria, a fornire la massima informazione e collaborazione agli operatori, anche al fine di evitare contenziosi.

Contenuti

1. SOGGETTO CHE PARTECIPA ALLA SELEZIONE E BENEFICIA DEL PUNTEGGIO LEGATO ALL'ANZIANITA' ACQUISITA SUL POSTEGGIO OGGETTO DI SELEZIONE

L'Intesa prevede che il soggetto che beneficia della specifica valutazione nei limiti del 40% del punteggio complessivo (tradotta, nel documento Unitario delle Regioni e Province Autonome approvato il 24 gennaio 2013, in 40 punti) sia il soggetto titolare dell'impresa al momento della partecipazione alla selezione e di conseguenza il titolare anche della concessione in scadenza.

Pertanto VANTA i 40 punti:

- 1) il titolare della concessione/autorizzazione, a titolo originario o per subingresso a seguito di acquisto della proprietà dell'azienda;
- 2) il titolare della concessione/autorizzazione qualora, avendo concesso in affitto l'azienda o un ramo di essa, prima della partecipazione alla selezione sia rientrato nella titolarità dell'azienda o del ramo dato in affitto, purché risulti impresa attiva. In questa ipotesi:
 - a) la titolarità della concessione/autorizzazione, come gli altri requisiti, devono essere mantenuti dall'apertura dei termini per la presentazione delle domande fino alla data di scadenza di presentazione delle domande prevista nel bando;
 - b) il titolare della concessione/autorizzazione ha la facoltà, dopo la scadenza prevista nel bando per la presentazione delle domande, di riaffittare l'azienda o un suo ramo, stipulando un nuovo contratto di affitto, che non potrà avere una durata superiore alla data di scadenza del

titolo concessorio (7 maggio o 4 luglio 2017);
3) l'affittuario dell'azienda o di un ramo di essa, qualora il contratto di affitto sia ancora efficace al momento della partecipazione alla selezione.

2. ANZIANITA' D'IMPRESA

Il punto 2, lettera a) dell'Intesa prevede, come criterio di priorità tra più soggetti partecipanti alla selezione, la maggiore professionalità acquisita nell'esercizio dell'impresa. L'anzianità di impresa è "riferita nel suo complesso al soggetto titolare dell'impresa al momento della partecipazione alla selezione, cumulata con quella del titolare al quale è eventualmente subentrato nella titolarità del posteggio medesimo".

A tal fine, si considera come valutabile solo l'anzianità del titolare attuale e del suo diretto dante causa, senza cumulo di anzianità di eventuali ulteriori titolari pregressi.

3. CRITERIO DI PRIORITA' LEGATO ALLA REGOLARITA' DELLA POSIZIONE D'IMPRESA

Nelle ipotesi di cui al punto 2, lettera c), dell'Intesa, il criterio di priorità legato alla presentazione di apposita documentazione attestante la regolarità della posizione dell'impresa è da intendersi riferito soltanto a colui che partecipa alla selezione.

4. NUMERO MASSIMO DI POSTEGGI PER CIASCUN SOGGETTO GIURIDICO

Si applica quanto stabilito al punto 7 dell'intesa del 05/07/2012

5. ASSEGNAZIONE DEI POSTEGGI NELLE FIERE

Ferma restando l'applicazione delle indicazioni previste al punto 1, per l'attribuzione dei posteggi pluriennali nelle fiere istituite prima del 5 luglio 2012, relativamente all'anzianità acquisita nel posteggio, per l'assegnazione dei 40 punti, **si propone** di prendere come riferimento le graduatorie approvate e pubblicate nelle ultime cinque annualità a seguito delle quali è stato assegnato all'operatore un posteggio, in almeno una delle stesse, fatte salve le diverse disposizioni contenute nelle normative locali.

Esempio: Fiera di 20 posteggi.

1. Si prenderanno come riferimento le graduatorie delle ultime cinque annualità e vanteranno i 40 punti i primi 20 operatori delle cinque edizioni;
2. ai 40 punti si sommerà il punteggio legato all'anzianità comprovata dall'iscrizione quale impresa attiva nel Registro delle imprese (40-50-60 punti);
3. a parità di punteggio si prenderà come riferimento l'anzianità di partecipazione nella fiera (numero complessivo di presenze nella fiera) sin da quando è stata istituita.
4. In caso di ulteriore parità si prenderà come riferimento la data di iscrizione al registro delle imprese per il commercio su aree pubbliche.
5. I Bandi saranno pubblicati nel BUR nelle scadenze previste dalle Leggi Regionali.

6. TEMPISTICA BANDI PER IL RILASCIO DELLE CONCESSIONI IN SCADENZA NELLE FIERE NEI MERCATI E NEI POSTEGGI ISOLATI

Considerata la difficoltà a individuare una tempistica perfettamente coincidente tra tutte le regioni, fatto salvo il rispetto inderogabile del termine finale dei procedimenti legato alle scadenze di maggio e luglio 2017, si propongono le seguenti finestre temporali che consentono l'adattabilità alle diverse specifiche situazioni regionali, con riguardo anche agli obblighi di pubblicazione degli avvisi pubblici nei bollettini ufficiali regionali.

Tra il **1 ottobre e il 31 dicembre 2016** pubblicazione del Bando.

Tra il **1 novembre ed il 31 gennaio 2017** presentazione delle domande.

Tra il **1 gennaio e il 31 Marzo 2017** svolgimento istruttoria.

Tra il **15 marzo il 15 aprile** ricevimento istanze (soccorso istruttorio).

Tra il **1 Aprile ed il 30 Aprile** esame istanze e graduatoria finale.

Tra il **15 aprile e il 7 maggio** rilascio concessioni.

Si richiama comunque il termine dei 90 giorni previsti al punto 9 dell'intesa del 05/07/2012.

Nel caso in cui la nuova concessione non sia rilasciata entro le scadenze previste (7 maggio o 4 luglio), l'operatore può svolgere la propria attività, purché il comune abbia già approvato la graduatoria definitiva.

Si procede con un bando unico per le concessioni in scadenza il 7 maggio e il 4 luglio 2017, fatta ovviamente salva la diversa decorrenza delle concessioni.

7. ALLEGATI

Allegati al presente documento "fac-simile" dei bandi e delle domande di partecipazione.

Roma, 3 agosto 2016

**FAC SIMILE DI BANDO PUBBLICO PER LE ASSEGNAZIONI DI CONCESSIONI IN
SCADENZA DEI POSTEGGI NEI MERCATI NELLE FIERE E NEI POSTEGGI ISOLATI¹**

Comune di _____

Provincia di _____

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
[Il Responsabile del Servizio]
[Il Responsabile del procedimento]

Visto il Decreto Legislativo 26 marzo 2010 n.59 ed in particolare l'art.70 comma 5 secondo cui "Con intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, anche in deroga al disposto di cui all'articolo 16 del presente decreto, sono individuati, senza discriminazioni basate sulla forma giuridica dell'impresa, i criteri per il rilascio e il rinnovo della concessione dei posteggi per l'esercizio del commercio su aree pubbliche e le disposizioni transitorie da applicare, con le decorrenze previste, anche alle concessioni in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto ed a quelle prorogate durante il periodo intercorrente fino all'applicazione di tali disposizioni transitorie.";

Richiamata l'Intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012 (pubblicata in G.U. n.79 del 4 aprile 2013) sui criteri da applicare nelle procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche in attuazione del citato articolo 70 del D.Lgs. 59/2010;

Visto il documento unitario delle Regioni e Province Autonome per l'attuazione dell'intesa della conferenza unificata del 05.07.2012 Ex art. 70 comma 5 del D.lgs. 59/2010, in materia di aree pubbliche del 24.01.2013.

Viste le disposizioni regionali in materia di commercio su aree pubbliche (l.r./regolamento regionale/D.C.R./D.G.R....).

Viste le disposizioni comunali in materia di commercio su aree pubbliche con le quali:

- sono state approvate le norme e le direttive concernenti l'esercizio del commercio su aree pubbliche ed il relativo regolamento;
- sono stati approvati i bandi di selezione per l'assegnazione di concessioni di commercio su aree pubbliche in scadenza nel mercato o nella fiera o nei posteggi isolati;

RENDE NOTO

E' indetta la procedura di selezione per:

- l'assegnazione delle seguenti concessioni di posteggio per il commercio su aree pubbliche nel mercato in scadenza nella data del 7/5/2017:

¹ Il modello di bando è suscettibile di variazioni ed integrazioni con riferimento alle peculiarità di ogni singola Regione

➤ MERCATO _____

Frequenza _____ giorno di svolgimento _____

N. POST.	MQ.	SETTORE MER-CEOLOGICO	UBICAZIONE	C.F. CONCESSIONARIO USCENTE

- l'assegnazione delle seguenti concessioni di posteggio per il commercio su aree pubbliche nel mercato in scadenza nella data del 4/7/2017:

➤ MERCATO _____

Frequenza _____ giorno di svolgimento _____

N. POST.	MQ.	SETTORE MER-CEOLOGICO	UBICAZIONE	C.F. CONCESSIONARIO USCENTE

- l'assegnazione delle seguenti concessioni di posteggio per il commercio su aree pubbliche nelle fiere in scadenza nella data del 7/5/2017:

➤ FIERA _____

Frequenza _____ giorno di svolgimento _____

N. POST.	MQ.	SETTORE MER-CEOLOGICO	UBICAZIONE	C.F. CONCESSIONARIO USCENTE

- l'assegnazione delle seguenti concessioni di posteggio per il commercio su aree pubbliche nelle fiere in scadenza nella data del 4/7/2017:

➤ FIERA _____

Frequenza _____ giorno di svolgimento _____

N. POST.	MQ.	SETTORE MERCEOLOGICO	UBICAZIONE	C.F. CONCESSIONARIO USCENTE

- l'assegnazione delle seguenti concessioni di posteggio per il commercio su aree pubbliche nei posteggi isolati in scadenza nella data del 7/5/2017:

➤ NEL POSTEGGIO ISOLATO in via _____
a frequenza _____ dalle ore _____ alle ore _____

- l'assegnazione delle seguenti concessioni di posteggio per il commercio su aree pubbliche nei posteggi isolati in scadenza nella data del 4/7/2017:

➤ NEL POSTEGGIO ISOLATO in via _____
a frequenza _____ dalle ore _____ alle ore _____

secondo la planimetria depositata presso l'ufficio del Comune e allegata al presente avviso di cui forma parte integrante e sostanziale:

1. DURATA DELLA CONCESSIONE

1. La concessione avrà durata di anni _____ e scadrà il _____.

2. ASSEGNAZIONE DELLE CONCESSIONI DI POSTEGGIO IN SCADENZA

1. Le concessioni sono assegnate in relazione ad ogni singolo posteggio, come sopra descritto, mediante la formazione di una graduatoria solo in caso di pluralità di domande concorrenti.

3. CRITERI DI ASSEGNAZIONE DELLE CONCESSIONI IN SCADENZA

1. In caso di pluralità di domande concorrenti la graduatoria per l'assegnazione delle concessioni verrà effettuata per ogni singolo posteggio sulla base dei seguenti criteri di priorità:

a1) anzianità dell'esercizio dell'impresa, comprovata dalla durata dell'iscrizione, quale impresa attiva, nel registro delle imprese per il commercio su aree pubbliche; l'anzianità è

riferita a quella del soggetto titolare al momento della partecipazione al bando cumulata a quella dell'eventuale dante causa.

Punteggi:

- anzianità di iscrizione fino a 5 anni = **punti 40**
- anzianità di iscrizione maggiore di 5 anni e fino a 10 anni = **punti 50**
- anzianità di iscrizione oltre 10 anni = **punti 60.**

a2) anzianità acquisita nel posteggio al quale si riferisce la selezione:

si attribuisce un punteggio pari a **40 punti** per il soggetto titolare della concessione in scadenza al momento della presentazione della domanda.

b) nel caso di concessione di posteggi ubicati nei centri storici o in aree aventi valore storico, archeologico, artistico e ambientale o presso edifici aventi tale valore, oltre ai criteri di cui alla lettera a), comunque prioritari, si attribuisce un punteggio pari a **7 punti** per l'assunzione dell'impegno, da parte del soggetto candidato, a rendere compatibile il servizio commerciale con la funzione territoriale ed a rispettare eventuali condizioni particolari, quali quelle correlate alla tipologia dei prodotti offerti in vendita ed alle caratteristiche della struttura utilizzata, meglio definiti dai comuni territorialmente competenti;

c) si attribuisce un punteggio pari a 3 punti all'impresa che presenta la documentazione attestante la propria regolarità ai fini previdenziali, contributivi e fiscali.

2. In via residuale, a parità di punteggio totale la domanda è valutata in base alla maggior anzianità di iscrizione al Registro delle imprese commercio su aree pubbliche, come valore assoluto.

4. REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA DI SELEZIONE

1. Possono partecipare alla selezione le ditte individuali, le società di persone, le società di capitale o cooperative regolarmente costituite purché in possesso dei requisiti per l'esercizio dell'attività commerciale di cui all'articolo 71 del Decreto Legislativo 26 marzo 2010 n. 59 e successive modifiche e integrazioni.

5. PUBBLICAZIONE DEL BANDO

Il bando sarà pubblicato il (tra il **1 ottobre** e il **31 dicembre**) all'albo pretorio del Comune, fatte salve ulteriori forme integrative di pubblicità.

6. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE

1. Le domande per l'assegnazione dei posteggi oggetto della presente selezione, complete di bollo, devono essere inviate al Comune, pena l'esclusione dalla selezione, tramite pec, utilizzando il modello allegato al presente bando, scaricabile dal sito internet del Comune stesso, oppure tramite il portale telematico dello SUAP.

2. Le domande possono essere presentate dal al (tra il **1 novembre** e il **31 gennaio**). Le domande inviate oltre il termine non produrranno alcun effetto, saranno considerate irricevibili e non daranno titolo ad alcuna priorità per il futuro.

3. È consentito presentare più domande per posteggi diversi, fatta salva l'assegnazione nel limite massimo di posteggi consentito allo stesso soggetto ai sensi del punto 7 dell'Intesa.

7. CONTENUTO DELLA DOMANDA

1. La domanda deve contenere, a pena di inammissibilità:

- dati anagrafici del richiedente;

- Codice Fiscale e/o Partita IVA;
- numero e data d'iscrizione nel Registro delle imprese commercio su aree pubbliche;
- indicazione del posteggio a cui la domanda si riferisce;
- autocertificazione dei requisiti morali e professionali di cui all'articolo 71 del d.Lgs.59/2010 e s.m.i. del titolare ovvero del legale rappresentante, dei soci e del preposto, qualora presente;
- autocertificazione dell'assolvimento degli obblighi connessi all'istituto della carta di esercizio e dell'attestazione annuale, con indicazione del numero identificativo di entrambi i documenti, qualora previsto dalla normativa regionale quale requisito di partecipazione al bando;
- consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del d.lgs. 196/2003.

2. Alla domanda devono essere allegati, a pena di inammissibilità, i seguenti documenti:

- copia del documento di identità;
- copia del permesso di soggiorno in corso di validità, per i cittadini non residenti nell'Unione Europea (se il permesso scade entro 30 giorni, copia della ricevuta della richiesta di rinnovo).

3. Ai fini delle priorità per l'assegnazione del posteggio, la domanda dovrà inoltre contenere:

- estremi dell'autorizzazione amministrativa ovvero Scia e della concessione di posteggio in scadenza;
- numero e data d'iscrizione nel Registro delle imprese commercio su aree pubbliche dell'eventuale dante causa;
- dati relativi al possesso del DURC o del Certificato di Regolarità Contributiva, qualora non previsto come requisito di partecipazione al bando;
- ogni altro elemento indicato nel modello di domanda ritenuto idoneo a conseguire le priorità di legge.

4. Nel caso in cui la domanda contenga false o mendaci dichiarazioni, fatte salve le sanzioni previste dal vigente Codice Penale, essa verrà annullata d'ufficio e *in toto* ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

8. CAUSE DI ESCLUSIONE

1. L'esclusione della domanda avverrà nei seguenti casi:

- la spedizione delle domande fuori dal termine e con modalità diverse da quelle previste dal presente bando;
- la mancata sottoscrizione della domanda;
- la mancata autocertificazione del possesso dei requisiti morali per l'esercizio dell'attività da parte del titolare dell'impresa individuale/legale rappresentante della società;
- nel caso di società, la mancata autocertificazione del possesso dei requisiti morali da parte dei soci con poteri di amministrazione;
- la mancata autocertificazione del possesso dei requisiti morali e professionali per l'attività del settore alimentare o dell'eventuale soggetto preposto alla vendita in possesso dei requisiti;
- la mancanza degli allegati di cui al punto 7, comma 2;
- l'omissione, l'illeggibilità e la non identificabilità di uno degli elementi identificativi del richiedente;
- la mancata indicazione del posteggio di cui si chiede l'assegnazione con la

specificazione merceologica;

- la presentazione della domanda su modello diverso da quello allegato al bando.

9. INTEGRAZIONI

1. Alle domande complete dei requisiti di ammissibilità sono consentite integrazioni secondo le disposizioni comunali relative alla gestione dei procedimenti.

10. GRADUATORIA

1. La graduatoria provvisoria per ogni singolo posteggio di cui al presente bando sarà pubblicata presso l'albo pretorio del Comune il (tra il 15 marzo ed il 15 aprile)

2. Qualora lo stesso soggetto giuridico risulti assegnatario di un numero di posteggi superiori al limite fissato dal paragrafo 7 dell'Intesa in Conferenza unificata 5 luglio 2012, dovrà rinunciare, comunicandolo al Comune entro dieci giorni della pubblicazione della graduatoria provvisoria a uno o più dei posteggi assegnatigli. In mancanza di tale comunicazione il Comune procede d'ufficio a revocare il numero di posteggi in esubero escludendo dalla graduatoria le ultime istanze presentate in ordine cronologico ed assegnandoli al soggetto che segue nella graduatoria di posteggio. Qualora non vi siano domande concorrenti per il posteggio o per i posteggi interessati, il Comune procede a nuova selezione come posteggio libero.

3. Contro le graduatorie possono essere presentate osservazioni al comune dal al (tra il 15 marzo e il 15 Aprile). Il comune si pronuncia entro i successivi 15 giorni pubblicando la graduatoria definitiva.

4. L'autorizzazione e la relativa concessione di posteggio sono rilasciate in applicazione della graduatoria entro il 7 Maggio o 4 luglio 2017.

11. DISPOSIZIONI TRANSITORIE

1. Nel caso in cui la nuova concessione non sia rilasciata entro le scadenze previste (7 maggio o 4 luglio), l'operatore può svolgere la propria attività, purché il comune abbia già approvato la graduatoria definitiva.

12. INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS 196/2003

1. I dati personali raccolti saranno trattati e diffusi anche con strumenti informatici:

- a) nell'ambito del procedimento per il quali gli stessi sono stati raccolti;
- b) in applicazione della disposizione sulla pubblicizzazione degli atti, ai sensi della legge 241/90.

2. I dati potranno essere inoltre comunicati, su richiesta, nell'ambito del diritto di informazione e accesso agli atti e nel rispetto delle disposizioni di legge ad esso inerenti.

3. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria; in caso di rifiuto non sarà possibile procedere all'accettazione della pratica.

Titolare del trattamento: _____

Responsabile del trattamento: _____

13. DISPOSIZIONI FINALI

1. Per tutto quanto non previsto dal presente avviso si rinvia alla normativa statale e regionale vigente, nonché al Regolamento comunale che disciplina l'organizzazione e lo svolgimento delle funzioni comunali in materia di commercio su aree pubbliche.
2. Il presente bando è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, sul sito internet (www.comune.....) e inviato alle associazioni di categoria.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA DI SELEZIONE PER L'ASSEGNAZIONE DI CONCESSIONE DI POSTEGGIO IN SCADENZA NEI MERCATI NELLE FIERE E NEI POSTEGGI ISOLATI

Allo Sportello Unico delle Attività Produttive di _____ /Al Comune di _____

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____ nazionalità _____

residente in _____ Via _____ n. _____

Codice Fiscale _____ Partita Iva _____

Numero iscrizione al Registro Imprese _____ del _____ presso la CCIAA di _____

Telefono _____ Casella PEC _____

nella sua qualità di:

titolare della omonima ditta individuale

legale rappresentante della società _____

avente sede _____

CF/P.IVA _____

Nr. di iscrizione al Registro Imprese commercio su aree pubbliche del _____

CHIEDE

Di essere ammesso a partecipare alla selezione pubblica per l'assegnazione delle concessioni di posteggio indetta da codesto comune con avviso del _____

Per il posteggio n. _____ nel mercato di _____ a cadenza _____ che si svolge il giorno _____ con ubicazione in via/piazza _____ settore merceologico _____ mq _____ dalle ore _____ alle ore _____

Per il posteggio n. _____ nella fiera di _____ a cadenza _____ che si svolge il giorno _____ con ubicazione in via/piazza _____ settore merceologico _____ mq _____ dalle ore _____ alle ore _____

Per il **posteggio isolato** ubicato in via/piazza _____ giornate di utilizzo
 _____ settore merceologico _____ mq _____ dalle
 _____ ore _____ alle ore _____

a tal fine e sotto la propria personale responsabilità

DICHIARA, a pena di inammissibilità della domanda:

- di essere in possesso dei requisiti morali prescritti dalla vigente legislazione statale e regionale e che nei propri confronti non sussistono cause di decadenza o sospensione previste dal d.lgs. 159/2011, articolo 67;

- solo in caso di società: che le persone sotto elencate sono in possesso dei requisiti morali prescritti dalla vigente normativa statale e regionale e che nei propri confronti non sussistono cause di decadenza o sospensione previste dal d.lgs. 159/2011, articolo 67:

legale rappresentante: _____

socio: _____

preposto: _____

altro: _____

- per il solo settore alimentare: di essere in possesso dei requisiti professionali richiesti dalla vigente normativa per l'esercizio del commercio su aree pubbliche per la vendita e/o somministrazione di prodotti alimentari e bevande e che il requisito in oggetto è posseduto da _____ in qualità di:

- Titolare della ditta individuale
- Legale rappresentante della società
- Preposto della ditta individuale o società
- Altro

- di aver assolto _____ agli obblighi connessi all'istituto della carta di esercizio e/o dell'attestazione annuale, come da documenti nn. _____ secondo quanto previsto per la partecipazione al bando dalla normativa regionale _____;

- di autorizzare il consenso per il trattamento dei dati personali ai fini dell'espletamento della procedura di selezione a norma del d.lgs. 196/2003.

AI FINI DELLE PRIORITA' DI LEGGE DICHIARA INOLTRE:

- di essere titolare di autorizzazione amministrativa n. _____ rilasciata dal Comune di _____ in data _____

- di essere titolare della concessione di posteggio n. _____ rilasciata dal Comune di _____ in scadenza il _____

- di aver presentato in data _____ regolare e completa domanda di

subingresso per atto fra vivi ovvero mortis causa al Comune di _____
(dante causa _____ già titolare di autorizzazione n. _____
rilasciata dal Comune di _____);

- di essere iscritto al Registro delle Imprese e di avere acquisito professionalità nell'esercizio del commercio sulle aree pubbliche, anche in modo discontinuo, secondo le modalità seguenti:

- o impresa richiedente, data di inizio attività di esercizio del commercio sulle aree pubbliche quale impresa attiva, dal _____, con iscrizione Registro delle Imprese n. _____ della CCIAA di _____

eventuali periodi di sospensione attività:

dal _____ al _____ con il n. _____;
dal _____ al _____ con il n. _____;

- o dante causa (precedente titolare), denominazione _____
P.IVA _____, data di inizio attività di esercizio del commercio sulle aree pubbliche quale impresa attiva, dal _____, con iscrizione Registro delle Imprese n. _____ della CCIAA di _____

eventuali periodi di sospensione attività:

dal _____ al _____ con il n. _____;
dal _____ al _____ con il n. _____;

- di essere in possesso del DURC o del Certificato di Regolarità Contributiva (CRC);

Ulteriori dichiarazioni per punteggi aggiuntivi se previsti dal bando

- _____;
- _____;
- _____;
- _____;

DICHIARA INFINE

- di avere preso visione del bando pubblico e di accettarlo in ogni sua parte;
- di essere consapevole, ai sensi degli articoli 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, che nel caso in cui la domanda contenga false o mendaci dichiarazioni, fatte salve le sanzioni previste dal vigente Codice Penale, essa verrà annullata d'ufficio e in toto ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;
- di rispettare le disposizione igienico sanitarie previste per l'avvio e l'esercizio dell'attività di commercio su area pubblica.

- di allegare alla presente copia della documentazione richiesta dal bando.

Data _____

Documento firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

ALLEGA, a pena di inammissibilità della domanda:

- copia documento di identità;
- copia permesso di soggiorno per i cittadini non residenti nella UE in corso di validità (se il permesso scade entro 30 giorni, copia della ricevuta della richiesta di rinnovo).

FAC SIMILE DI BANDO PUBBLICO PER LE ASSEGNAZIONI DI AUTORIZZAZIONE E CONCESSIONI DI POSTEGGIO PLURIENNALI ALLE FIERE¹

Comune di _____

Provincia di _____

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
 [Il Responsabile del Servizio]
 [Il Responsabile del procedimento]

Visto il Decreto Legislativo 26 marzo 2010 n.59 ed in particolare l'art.70 comma 5 secondo cui "Con intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, anche in deroga al disposto di cui all'articolo 16 del presente decreto, sono individuati, senza discriminazioni basate sulla forma giuridica dell'impresa, i criteri per il rilascio e il rinnovo della concessione dei posteggi per l'esercizio del commercio su aree pubbliche e le disposizioni transitorie da applicare, con le decorrenze previste, anche alle concessioni in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto ed a quelle prorogate durante il periodo intercorrente fino all'applicazione di tali disposizioni transitorie.";

Richiamata l'Intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012 (pubblicata in G.U. n.79 del 4 aprile 2013) sui criteri da applicare nelle procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche in attuazione del citato articolo 70 del D.Lgs. 59/2010;

Visto il documento unitario delle Regioni e Province Autonome per l'attuazione dell'intesa della conferenza unificata del 05.07.2012 Ex art. 70 comma 5 del D.lgs. 59/2010, in materia di aree pubbliche del 24.01.2013.

Viste le disposizioni regionali in materia di commercio su aree pubbliche (l.r./regolamento regionale/D.C.R./D.G.R....).

Viste le disposizioni comunali in materia di commercio su aree pubbliche con le quali:

- sono state approvate le norme e le direttive concernenti l'esercizio del commercio su aree pubbliche ed il relativo regolamento;
- sono stati approvati i bandi di selezione per l'assegnazione di concessioni di posteggio pluriennali nelle fiere.

RENDE NOTO

E' indetta la procedura di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni e concessioni di posteggio per il commercio su aree pubbliche per la:

➤ FIERA di: _____

Frequenza _____ giorno di svolgimento _____

¹ Il modello di bando è suscettibile di variazioni ed integrazioni con riferimento alle peculiarità di ogni singola Regione

Posteggi n. _____

secondo la planimetria depositata presso l'ufficio del Comune e allegata al presente avviso di cui forma parte integrante e sostanziale:

1. DURATA DELLA CONCESSIONE

1. La concessione avrà durata di anni _____ e scadrà il _____.

2. ASSEGNAZIONE DELLE AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI POSTEGGIO

1. Le autorizzazioni e concessioni sono assegnate in relazione ad ogni singolo posteggio, mediante la formazione di una graduatoria.

3. CRITERI DI ASSEGNAZIONE

1. La graduatoria per l'assegnazione delle concessioni verrà effettuata sulla base dei seguenti criteri di priorità:

a1) anzianità dell'esercizio dell'impresa, comprovata dalla durata dell'iscrizione, quale impresa attiva, nel registro delle imprese per il commercio su aree pubbliche; l'anzianità è riferita a quella del soggetto titolare al momento della partecipazione al bando

Punteggi:

- anzianità di iscrizione fino a 5 anni = **punti 40**
- anzianità di iscrizione maggiore di 5 anni e fino a 10 anni = **punti 50**
- anzianità di iscrizione oltre 10 anni = **punti 60**.

a2) Per l'assegnazione dei **40 punti** relativi all'anzianità acquisita nel posteggio si prenderanno come riferimento le graduatorie utili approvate e pubblicate delle ultime 5 annualità/o diverso arco temporale previsto dalle normative locali, a seguito delle quali è stato assegnato all'operatore un posteggio, in almeno una delle annualità considerate.

2. A parità di punteggio si prenderà come riferimento l'anzianità di partecipazione nella fiera (numero complessivo di presenze nella fiera) da quando è stata istituita.

3. In caso di ulteriore parità, si prenderà come riferimento la data di iscrizione al registro imprese per il commercio su aree pubbliche.

4. REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA DI SELEZIONE

1. Possono partecipare alla selezione le ditte individuali, le società di persone, le società di capitale o cooperative regolarmente costituite purché in possesso dei requisiti per l'esercizio dell'attività commerciale di cui all'articolo 71 del Decreto Legislativo 26 marzo 2010 n. 59 e successive modifiche e integrazioni.

5. PUBBLICAZIONE DEL BANDO

Il bando sarà pubblicato il all'albo pretorio del Comune, fatte salve ulteriori forme integrative di pubblicità.

6. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE

1. Le domande per l'assegnazione dei posteggi oggetto della presente selezione, complete di bollo, devono essere inviate al Comune, pena l'esclusione dalla selezione, tramite pec, utilizzando il modello allegato al presente bando, scaricabile dal sito internet del Comune stesso, oppure tramite il portale telematico dello SUAP.

2. In via residuale è consentita la presentazione della domanda tramite raccomandata con avviso di ricevimento.

3. Le domande possono essere presentate dal al

Le domande inviate oltre il termine non produrranno alcun effetto, saranno considerate irricevibili e non daranno titolo ad alcuna priorità per il futuro.

4. È consentito presentare più domande per posteggi diversi, fatta salva l'assegnazione nel limite massimo di posteggi consentito allo stesso soggetto ai sensi del punto 7 dell'Intesa.

7. CONTENUTO DELLA DOMANDA

1. La domanda deve contenere, a pena di inammissibilità:

- dati anagrafici del richiedente;
- Codice Fiscale e/o Partita IVA;
- numero e data d'iscrizione nel Registro delle imprese commercio su aree pubbliche;
- autocertificazione dei requisiti morali e professionali di cui all'articolo 71 del d.Lgs.59/2010 e s.m.i. del titolare ovvero del legale rappresentante, dei soci e del preposto, qualora presente;
- autocertificazione dell'assolvimento degli obblighi connessi all'istituto della carta di esercizio e dell'attestazione annuale, con indicazione del numero identificativo di entrambi i documenti, qualora previsto dalla normativa regionale quale requisito di partecipazione al bando;
- consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del d.lgs. 196/2003.

2. Alla domanda devono essere allegati, a pena di inammissibilità, i seguenti documenti:

- copia del documento di identità;
- copia del permesso di soggiorno in corso di validità, per i cittadini non residenti nell'Unione Europea (se il permesso scade entro 30 giorni, copia della ricevuta della richiesta di rinnovo).

3. Ai fini delle priorità per l'assegnazione del posteggio, la domanda dovrà inoltre contenere:

- estremi dell'autorizzazione amministrativa ovvero Scia utilizzata per il computo delle presenze pregresse;
- numero e data d'iscrizione nel Registro delle imprese commercio su aree pubbliche dell'eventuale dante causa;
- dati relativi al possesso del DURC o del Certificato di Regolarità Contributiva, qualora non previsto come requisito di partecipazione al bando;
- ogni altro elemento indicato nel modello di domanda ritenuto idoneo a conseguire le priorità di legge.

4. Nel caso in cui la domanda contenga false o mendaci dichiarazioni, fatte salve le sanzioni previste dal vigente Codice Penale, essa verrà annullata d'ufficio e *in toto* ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

8. CAUSE DI ESCLUSIONE

1. L'esclusione della domanda avverrà nei seguenti casi:

- la spedizione delle domande fuori dal termine e con modalità diverse da quelle previste dal presente bando;
- la mancata sottoscrizione della domanda;
- la mancata autocertificazione del possesso dei requisiti morali per l'esercizio dell'attività da parte del titolare dell'impresa individuale/legale rappresentante della

società;

- nel caso di società, la mancata autocertificazione del possesso dei requisiti morali da parte dei soci con poteri di amministrazione;
- la mancata autocertificazione del possesso dei requisiti morali e professionali per l'attività del settore alimentare o dell'eventuale soggetto preposto alla vendita in possesso dei requisiti;
- la mancanza degli allegati di cui al punto 7, comma 2;
- l'omissione, l'illeggibilità e la non identificabilità di uno degli elementi identificativi del richiedente;
- la presentazione della domanda su modello diverso da quello allegato al bando.

9. INTEGRAZIONI

Alle domande complete dei requisiti di ammissibilità sono consentite integrazioni secondo le disposizioni comunali relative alla gestione dei procedimenti.

10. GRADUATORIA

1. La graduatoria provvisoria di cui al presente bando sarà pubblicata presso l'albo pretorio del Comune.

2. Qualora lo stesso soggetto giuridico risulti assegnatario di un numero di posteggi superiori al limite fissato dal paragrafo 7 dell'Intesa in Conferenza unificata 5 luglio 2012, dovrà rinunciare, comunicandolo al Comune entro dieci giorni della pubblicazione della graduatoria provvisoria a uno o più dei posteggi assegnatigli. In mancanza di tale comunicazione il Comune procede d'ufficio a revocare il numero di posteggi in esubero escludendo dalla graduatoria le ultime istanze presentate in ordine cronologico ed assegnandoli al soggetto che segue nella graduatoria di posteggio.

3. Contro le graduatorie possono essere presentate osservazioni da presentare al comune dal al Il comune si pronuncia entro i successivi 15 giorni pubblicando la graduatoria definitiva.

4. L'autorizzazione e la relativa concessione di posteggio sono rilasciate in applicazione della graduatoria.

11. DISPOSIZIONI TRANSITORIE

1. Nel caso in cui la nuova autorizzazione e concessione non siano rilasciate entro il giorno di inizio della fiera, l'operatore può svolgere la propria attività, purché il comune abbia già approvato la graduatoria definitiva.

12. INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS 196/2003

1. I dati personali raccolti saranno trattati e diffusi anche con strumenti informatici:

- a) nell'ambito del procedimento per il quali gli stessi sono stati raccolti;
- b) in applicazione della disposizione sulla pubblicizzazione degli atti, ai sensi della legge 241/90.

2. I dati potranno essere inoltre comunicati, su richiesta, nell'ambito del diritto di informazione e accesso agli atti e nel rispetto delle disposizioni di legge ad esso inerenti.

3. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria; in caso di rifiuto non sarà possibile procedere all'accettazione della pratica.

Titolare del trattamento: _____

Responsabile del trattamento: _____

13. DISPOSIZIONI FINALI

1. Per tutto quanto non previsto dal presente avviso si rinvia alla normativa statale e regionale vigente, nonché al Regolamento comunale che disciplina l'organizzazione e lo svolgimento delle funzioni comunali in materia di commercio su aree pubbliche.
2. Il presente bando è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, sul sito internet (www.comune.....) e inviato alle associazioni di categoria.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA DI SELEZIONE PER L'ASSEGNAZIONE DI AUTORIZZAZIONE E CONCESSIONE DI POSTEGGIO PLURIENNALI ALLE FIERE

Allo Sportello Unico delle Attività Produttive di _____ /Al Comune di _____

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____ nazionalità _____

residente in _____ Via _____ n. _____

Codice Fiscale _____ Partita Iva _____

Numero iscrizione al Registro Imprese _____ del _____ presso la CCIAA di _____

Telefono _____ Casella PEC _____

nella sua qualità di:

titolare della omonima ditta individuale

legale rappresentante della società _____
avente sede _____
CF/P.IVA _____
Nr. di iscrizione al Registro Imprese del _____

CHIEDE

Di essere ammesso a partecipare alla selezione pubblica per l'assegnazione dell'autorizzazione e concessione di posteggio indetta da codesto comune con avviso del _____

nella fiera di _____ a cadenza _____ che si svolge il giorno _____ con l'ubicazione in via/piazza _____ settore merceologico _____ mq _____ dalle ore _____ alle ore _____

a tal fine e sotto la propria personale responsabilità

DICHIARA, a pena di inammissibilità della domanda:

- di essere in possesso dei requisiti morali prescritti dalla vigente legislazione statale e regionale e che nei propri confronti non sussistono cause di decadenza o sospensione previste dal d.lgs. 159/2011, articolo 67;

- solo in caso di società: che le persone sotto elencate sono in possesso dei requisiti morali prescritti dalla vigente normativa statale e regionale e che nei propri confronti non sussistono cause di decadenza o sospensione previste dal d.lgs. 159/2011, articolo 67:

legale rappresentante: _____
 socio: _____
 preposto: _____
 altro: _____

- per il solo settore alimentare: di essere in possesso dei requisiti professionali richiesti dalla vigente normativa per l'esercizio del commercio su aree pubbliche per la vendita e/o somministrazione di prodotti alimentari e bevande e che il requisito in oggetto è posseduto da _____ in qualità di:
 - Titolare della ditta individuale
 - Legale rappresentante della società
 - Preposto della ditta individuale o società
 - Altro
- di aver assolto _____ agli obblighi connessi all'istituto della carta di esercizio e/o dell'attestazione annuale, come da documenti nn. _____ secondo quanto previsto per la partecipazione al bando dalla normativa regionale _____;
- di autorizzare il consenso per il trattamento dei dati personali ai fini dell'espletamento della procedura di selezione a norma del d.lgs. 196/2003.

AI FINI DELLE PRIORITA' DI LEGGE DICHIARA INOLTRE:

- di essere titolare di autorizzazione amministrativa n. _____ rilasciata dal Comune di _____ in data _____ con la quale ha partecipato alle precedenti edizioni ed aver maturato numero _____ di presenze alla fiera;
- di aver presentato in data _____ regolare e completa domanda di subingresso per atto fra vivi ovvero mortis causa al Comune di _____ (dante causa _____ già titolare di autorizzazione n. _____ rilasciata dal Comune di _____);
- di essere stato, nelle ultime 5 annualità/altro arco temporale, in graduatoria utile a seguito della quale è stato assegnato un posteggio;
- di essere iscritto al Registro delle Imprese e di avere acquisito professionalità nell'esercizio del commercio sulle aree pubbliche, anche in modo discontinuo, secondo le modalità seguenti:
 - impresa richiedente, data di inizio attività di esercizio del commercio sulle aree pubbliche quale impresa attiva, dal _____, con iscrizione

Registro delle Imprese n. _____ della CCIAA di

eventuali periodi di sospensione attività:

dal _____ al _____ con il n. _____;

dal _____ al _____ con il n. _____;

- o dante causa (precedente titolare), denominazione _____
P.IVA _____, data di inizio attività di esercizio del
commercio sulle aree pubbliche quale impresa attiva, dal _____, con
iscrizione Registro delle Imprese n. _____ della CCIAA di

eventuali periodi di sospensione attività:

dal _____ al _____ con il n. _____;

dal _____ al _____ con il n. _____;

- di essere in possesso del DURC o del Certificato di Regolarità Contributiva (CRC);

Ulteriori dichiarazioni per punteggi aggiuntivi se previsti dal bando

- _____;
- _____;
- _____;
- _____;

DICHIARA INFINE

- di avere preso visione del bando pubblico e di accettarlo in ogni sua parte;
- di essere consapevole, ai sensi degli articoli 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, che nel caso in cui la domanda contenga false o mendaci dichiarazioni, fatte salve le sanzioni previste dal vigente Codice Penale, essa verrà annullata d'ufficio e in toto ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;
- di rispettare le disposizione igienico sanitarie previste per l'avvio e l'esercizio dell'attività di commercio su area pubblica.
- di allegare alla presente copia della documentazione richiesta dal bando.

Data _____

Documento firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

ALLEGA, a pena di inammissibilità della domanda:

- copia documento di identità;
- copia permesso di soggiorno per i cittadini non residenti nella UE in corso di validità (se il permesso scade entro 30 giorni, copia della ricevuta della richiesta di rinnovo).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 OTTOBRE 2016, N. 1576

Criteri e modalità per la concessione dei benefici relativi alla fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo. A.S. 2016/2017. (L.R. 26/01 - L.448/98 - DPCM 320/99 - DPCM 226/00). Modifica alla deliberazione di Giunta regionale n. 1116/2016 - Proroga dei termini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la L.R. 8 agosto 2001, n. 26 “Diritto allo studio ed all’apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della legge regionale 25 maggio 1999, n. 10” ed in particolare l’art. 3, commi 1 e 2;
- la deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 39 del 20 ottobre 2015 avente per oggetto “Legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 ‘Diritto allo studio e all’apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della legge regionale 25 maggio 1999, n. 10’ - Approvazione indirizzi regionali per il diritto allo studio per il triennio relativo agli anni scolastici 2016/17, 2017/18, 2018/19”(proposta della Giunta regionale in data 14 settembre 2015, n. 1299);

Vista la propria deliberazione n. 1116 del 18 luglio 2016 “Criteri e modalità per la concessione dei benefici relativi alla fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo a.s. 2016/2017 (L.R. 26/01 - L. 448/98 - DPCM 320/99 - DPCM 226/00);

Considerato che i criteri e le modalità approvati con la sopracitata delibera sono stati stabiliti per garantire equità e uniformità di trattamento sul territorio regionale e per accelerare i tempi di erogazione del beneficio per garantire che venga ricevuto dalle famiglie in un momento più prossimo all’acquisto dei libri scolastici;

Richiamati in particolare i paragrafi 2) “MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO” e 6) “TEMPI” dell’allegato A) della sopracitata deliberazione nei quali si indicano le scadenze del procedimento relativamente alla richiesta da parte delle famiglie, alla conclusione dell’istruttoria svolta dalle Scuole e dai Comuni e all’invio al Ministero dell’Interno dell’atto di approvazione del Piano regionale di riparto tra Comuni/Unioni;

Visti altresì i Comunicati pubblicati dal competente Servizio regionale sul sito istituzionale ER Scuola del 20/5/2016, del 22/7/2016, del 10/8/2016 e del 22/9/2016, nonché le comunicazioni direttamente rivolte a Scuole e Comuni per dare quanto più possibile diffusione ai cittadini e agli enti coinvolti delle modalità e della tempistica del procedimento;

Ritenuto opportuno, per consentire al maggior numero possibile di famiglie di presentare domanda per il contributo entro i termini e al fine di ottimizzare l’utilizzo delle risorse ministeriali riconosciute alla Regione Emilia-Romagna, stabilire la proroga dei tempi indicati ai paragrafi 2) “MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO” e 6) “TEMPI” dell’allegato A) parte integrante della sopra richiamata deliberazione n. 1116/2016 come segue, mantenendo invariato il termine di invio al Ministero dell’Interno dell’atto di Giunta regionale di approvazione del Piano regionale di riparto delle risorse tra i Comuni/Unioni:

- il termine del 30 settembre di presentazione delle domande esclusivamente on line da parte dell’utenza è prorogato al **10 ottobre 2016**;

- il termine del 7 ottobre dell’istruttoria esclusivamente on line, svolta dalle Scuole è prorogato al **17 ottobre 2016**;
- il termine del 18 ottobre dell’istruttoria esclusivamente on line, svolta dai Comuni/Unioni è prorogato al **24 ottobre 2016**;
- entro il **31 ottobre 2016** invio al Ministero dell’Interno dell’atto di Giunta regionale di approvazione del Piano regionale di riparto delle risorse tra i Comuni/Unioni;

Vista la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e succ. mod.;

Richiamati il D.lgs 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” ed in particolare l’art. 26, comma 1, nonché la propria deliberazione n. n. 66 del 25 gennaio 2016 “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l’integrità. Aggiornamenti 2016- 2018”;

Richiamata la determina dirigenziale n.12096 del 25 luglio 2016;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 56 del 25/01/16, n. 270 del 29/02/2016, n. 622 del

28/04/2016, n. 702 del 16/05/2016 e n.1107 dell’11/07/2016;

- n. 66 del 25 gennaio 2016 “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l’integrità. Aggiornamenti 2016- 2018”;

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e succ. mod.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. stabilire la proroga dei tempi indicati ai paragrafi 2) “MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO” e 6) “TEMPI” dell’allegato A) parte integrante della sopra richiamata deliberazione n. 1116/2016 come segue, mantenendo invariato il termine di invio al Ministero dell’Interno dell’atto di Giunta regionale di approvazione del Piano regionale di riparto delle risorse tra i Comuni/Unioni:

- il termine del 30 settembre di presentazione delle domande esclusivamente on line da parte dell’utenza è prorogato al 10 ottobre 2016;
- il termine del 7 ottobre dell’istruttoria esclusivamente on line, svolta dalle Scuole è prorogato al 17 ottobre 2016;
- il termine del 18 ottobre dell’istruttoria esclusivamente on line, svolta dai Comuni/Unioni è prorogato al 24 ottobre 2016;
- entro il 31 ottobre 2016 invio al Ministero dell’Interno dell’atto di Giunta regionale di approvazione del Piano regionale di riparto delle risorse tra i Comuni/Unioni;

2. di confermare i criteri e le modalità contenute nell’Allegato A) della sopracitata deliberazione n. 1116/2016 con le modifiche

ai paragrafi 2) “MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO” e 6) “TEMPI” dell'allegato A) come indicate al precedente punto 1.;

3. di dare atto che, secondo quanto previsto dall'art. 26, comma 1, del D.lgs. n. 33/2013 nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella propria delibera n. 66 del 25 gennaio 2016 “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza

e l'integrità. Aggiornamenti 2016- 2018” il presente atto è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi previsti;

4. di disporre l'integrale pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e nel sito della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo: <http://scuola.regione.emilia-romagna.it/diritto-allo-studio-scolastico/fornitura-libri-di-testo-e-buoni-libro>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 OTTOBRE 2016, N. 1587

Legge Regionale 14/2014: esito della valutazione dei programmi di investimento - Prima fase del bando approvato con DGR. n. 31/2016 per la promozione di progetti di investimento in attuazione dell'art. 6

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge Regionale del 16 luglio 2014 n. 14 “Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna” e in particolare, l'art. 6 della parte II “Accordi per l'insediamento e lo sviluppo delle imprese”;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 31/2016 “Legge regionale 14/2014. Approvazione bando per la promozione di progetti di investimento in attuazione dell'art. 6”;

Considerato che il bando sopra richiamato richiedeva la presentazione di proposte di investimento secondo le seguenti quattro tipologie:

- a) Programma di investimento e sviluppo industriale o di servizi di interesse regionale con un impatto occupazionale aggiuntivo, rispetto agli occupati dell'impresa e dell'eventuale gruppo industriale di appartenenza, in Emilia-Romagna di almeno 150 addetti;
- b) Programma di investimento ad alto valore strategico per gli impatti sulle filiere esistenti o per lo sviluppo delle filiere innovative di specializzazione. Per alto valore strategico si intende un Programma di investimento con un impatto occupazionale aggiuntivo, rispetto agli occupati dell'impresa e dell'eventuale gruppo industriale di appartenenza, in Emilia-Romagna di almeno 50 addetti, di cui almeno il 40% laureati, da una significativa innovatività con riferimento a tecnologie abilitanti e digitali, da provata capacità di interconnessione con il sistema produttivo e di servizi regionale;
- c) Programma di investimento per la creazione di Centri di ricerca e sviluppo e innovazione con impatto occupazionale aggiuntivo, rispetto agli occupati dell'impresa e dell'eventuale gruppo industriale di appartenenza, in Emilia-Romagna di almeno 20 addetti laureati.
- d) Programma di riconversione produttiva, da parte di imprese con un numero di addetti pari a un minimo di 100 unità, che preveda un impatto occupazionale aggiuntivo uguale o superiore al 10% rispetto a quello iniziale dell'impresa interessata, da raggiungere entro il termine di conclusione del programma. Inoltre, deve includere interventi in ricerca e innovazione a sostegno del programma di riconversione con un minimo di 5 addetti dedicati (inclusi nel calcolo dell'incremento occupazionale). Il Programma deve essere corredato da un accordo sindacale che riporta, tra l'altro, il piano

occupazionale sia prima che dopo l'intervento.

Considerato che ogni domanda di investimento doveva essere accompagnata da una serie di interventi specifici su cui richiedere il cofinanziamento alla Regione, che potevano rientrare tra le seguenti categorie di investimento, secondo i criteri della disciplina europea sugli aiuti di stato:

- a) Aiuti a favore della ricerca e sviluppo;
- b) Aiuti all'innovazione a favore delle PMI;
- c) Aiuti agli investimenti nelle aree assistite e per le PMI;
- d) Aiuti per l'acquisto di servizi di consulenza per le PMI;
- e) Aiuti per la tutela dell'ambiente per interventi finalizzati all'efficienza energetica, alla cogenerazione alla produzione di energia da fonti rinnovabili nonché interventi per riciclo e riutilizzazione di rifiuti;
- f) Aiuti alla formazione e aiuti all'assunzione e all'occupazione di lavoratori svantaggiati e di lavoratori con disabilità;
- g) Aiuti agli investimenti per le infrastrutture di ricerca.

Considerato che il bando, in coerenza con l'art. 6 della L.R. 14/2014 prevede di giungere alla firma di “Accordo Regionale di Insediamento e Sviluppo” tra la Regione e il soggetto proponente, comprendente tutti gli interventi presentati su cui è richiesto il contributo regionale, oltre naturalmente all'impegno a realizzare l'investimento;

Considerato che il bando prevede un iter procedurale di tipo valutativo a 2 fasi: la prima per valutare la strategicità e la rilevanza del programma di investimento ai fini della creazione di occupazione e del rafforzamento competitivo delle filiere regionali; la seconda per valutare dal punto di vista tecnico i singoli interventi, che hanno superato la prima fase, da inserire in ciascun accordo di insediamento e sviluppo;

Considerato che il bando in oggetto si è chiuso il 15 maggio 2016 e ha visto la presentazione di 17 proposte di investimento con i relativi progetti da inserire nei futuri Accordi riportati nell'Allegato 1 alla presente delibera, per un totale di investimenti complessivi per i quali è previsto il sostegno regionale pari ad Euro 197.239.668,62 e una richiesta di contributi regionali pari ad Euro 66.568.015,11;

Vista la determinazione del Direttore Generale all'Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 11804 del 21/07/2016 con la quale è stato istituito il nucleo di valutazione per i programmi di investimento presentati a valere sul presente atto;

Preso atto delle integrazioni richieste ai soggetti proponenti a fronte di carenze non sostanziali nella documentazione presentata o necessità di chiarimenti e integrazioni, a cui le aziende hanno risposto;

Preso atto degli esiti dell'istruttoria tecnico-amministrativa realizzata dal Servizio Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica con la collaborazione

e il supporto operativo della Società ERVET S.p.A.;

Preso atto del parere positivo da parte degli enti locali nel cui territorio cui è previsto il programma di investimento;

Preso atto dei verbali del nucleo di valutazione riunitosi il 29 luglio 2016, il 5 settembre 2016 e il 12 settembre 2016, sotto il coordinamento di ERVET S.p.A.;

Ritenuto di dover procedere all'approvazione delle domande di investimento da far accedere alla fase 2 del bando rivolta alla definizione dettagliata degli interventi collegati a ciascuna di esse, riportate nell'Allegato 2 parte integrante della presente delibera, nonché all'esclusione di una proposta per i motivi riportati nel verbale del nucleo di valutazione;

Stabilito che, in base al bando, i soggetti proponenti approvati hanno 60 giorni dalla data di comunicazione da parte della Regione, per procedere alla presentazione dettagliata di tutti gli interventi per i quali richiedono il finanziamento;

Dato atto che:

- i Programmi che verranno definitivamente approvati saranno finanziati in base alle risorse disponibili sul Bilancio Regionale, anche a valere su fondi FESR ed FSE;
- la Giunta potrà richiedere al Commissario per le aree del sisma la possibilità di finanziare tutti o parte dei progetti di investimento che insisteranno nei territori colpiti, nei limiti delle economie derivanti dalla gestione dei bandi approvati in attuazione dell'art.12 della Legge 122 del 2012 (ordinanze n. 109 e n. 128 del 2013);

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.

Preso atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, Scuola, Formazione Professionale, Lavoro, Università, Ricerca e Lavoro e dell'Assessore alle Attività produttive, Piano Energetico, Economia Verde e Ricostruzione post-sisma,

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di prendere atto delle domande di investimento presentate sul bando approvato con delibera n. 31/2016 in attuazione dell'art. 6 della Legge Regionale n.14/2014, con il relativo impatto economico e occupazionale previsto (Allegato 1);
2. di prendere atto degli esiti del procedimento di valutazione svolto dal nucleo di valutazione nominato dal Direttore Generale all'Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa;
3. di prendere atto che l' **ammontare massimo concedibile del contributo** nella fase 1 è stato determinato dal nucleo di valutazione per ogni categoria di aiuti in base a quanto previsto dall'articolo 22 del bando, sulla base delle informazioni fornite nelle schede descrittive sintetiche allegate al programma di investimento, e che l'ammontare delle agevolazioni può variare sulla base delle informazioni che saranno fornite nei "progetti di dettaglio" previsti nella fase 2;
4. di approvare, le proposte di investimento per quanto riguarda la fase 1 dell'iter procedurale, richiedendo ai soggetti coinvolti riportate nell'Allegato 2, l'elaborazione e la presentazione di progetti dettagliati ai fini della valutazione tecnico-scientifica, nonché l'esclusione di una proposta;
5. di stabilire che a tutti i soggetti di riferimento verrà data formale comunicazione dell'esito dell'istruttoria, tramite posta elettronica certificata (PEC), in caso di domanda non ammessa, verrà fornito anche il dettaglio con le motivazioni dell'esclusione;
6. di stabilire che i soggetti proponenti hanno 60 giorni di tempo dalla data di comunicazione dell'approvazione da parte della Giunta Regionale del Programma di investimento, per presentare i progetti dettagliati;
7. di demandare al Servizio Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica, l'invio degli esiti della valutazione e l'invito a procedere alla elaborazione e presentazione dei progetti dettagliati ai fini della valutazione finale;
8. di pubblicare la presente deliberazione comprensiva dell'Allegato 1 nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sui siti <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/> e <http://imprese.regione.emilia-romagna.it>.

ALLEGATO 1**ELENCO DOMANDE PRESENTATE**

N.	Ragione sociale	Tipologia di programma di investimento (Art. 2 del bando) *	Investimenti per cui si richiedono contributi	Contributo richiesto
1	IMA S.P.A.	C	9.024.600,00	3.599.600,00
2	BOSCH REXROTH OIL CONTROL	B	5.591.111,86	2.482.380,93
3	B.V.A. Srl	B	1.575.000,00	572.125,00
4	Automobili Lamborghini S.p.A.	A	60.716.360,65	20.006.646,48
5	S.E.C.I. Società Esercizi Commerciali Industriali	D	14.989.395,00	6.223.871,00
6	DUCATI MOTOR HOLDING	B	16.009.809,00	5.879.644,00
7	AVL Italia Srl	B	14.420.000,00	4.000.000,00
8	HIGH PERFORMANCE ENGINEERING	C	8.673.104,24	4.032.138,06
9	B.BRAUN AVTUM ITALY	B	3.897.703,87	1.657.361,14
10	YNAP S.P.A.	A	30.466.250,00	4.000.000,00
11	ECOR RESEARCH	C	5.501.880,00	2.602.627,50
12	SCM FONDERIE S.R.L.	D	2.037.725,00	785.250,00
13	Istituto Scientifico romagnolo per lo studio	C	3.000.000,00	1.500.000,00

	e la cura dei tumori IRST IRCSS			
14	ELETRIC 80	B	4.862.700,00	2.215.706,25
15	Teko Telecom s.r.l.	A	5.610.000,00	2.541.250,00
16	COMER INDUSTRIES SPA	B	6.164.029,00	2.222.564,75
17	FOX S.P.A. DI RENZO BOMPANI E C.	D	4.700.000,00	2.246.850,00
	TOTALE		197.239.668,62	66.568.015,11

NOTA * Tipologie di programmi di investimento

- A.** Programma di investimento e sviluppo industriale o di servizi di interesse regionale con un impatto occupazionale aggiuntivo, rispetto agli occupati dell'impresa e dell'eventuale gruppo industriale di appartenenza, in Emilia Romagna di almeno 150 addetti;
- B.** Programma di investimento ad alto valore strategico per gli impatti sulle filiere esistenti o per lo sviluppo delle filiere innovative di specializzazione. Per alto valore strategico si intende un Programma di investimento con un impatto occupazionale aggiuntivo, rispetto agli occupati dell'impresa e dell'eventuale gruppo industriale di appartenenza, in Emilia Romagna di almeno 50 addetti, di cui almeno il 40% laureati, da una significativa innovatività con riferimento a tecnologie abilitanti e digitali, da provata capacità di interconnessione con il sistema produttivo e di servizi regionale;
- C.** Programma di investimento per la creazione di Centri di ricerca e sviluppo e innovazione con impatto occupazionale aggiuntivo, rispetto agli occupati dell'impresa e dell'eventuale gruppo industriale di appartenenza, in Emilia Romagna di almeno 20 addetti laureati;
- D.** Programma di riconversione produttiva, da parte di imprese con un numero di addetti pari a un minimo di 100 unità, che preveda un impatto occupazionale aggiuntivo uguale o superiore al 10% rispetto a quello iniziale dell'impresa interessata, da raggiungere entro il termine di conclusione del programma. Inoltre, deve includere interventi in ricerca e innovazione a sostegno del programma di riconversione con un minimo di 5 addetti dedicati (inclusi nel calcolo dell'incremento occupazionale). Il Programma deve essere corredato da un accordo sindacale che riporta, tra l'altro, il piano occupazionale sia prima che dopo l'intervento.

ALLEGATO 2**ELENCO DELLE DOMANDE AMMESSE ALLA FASE 2**

N.	Ragione sociale	Tipologia di programma di investimento (Art. 2 del bando) *	Investimenti per cui si richiede il contributo	Contributo richiesto
1	IMA S.P.A.	C	9.024.600,00	3.599.600,00
2	BOSCH REXROTH OIL CONTROL	B	5.591.111,86	2.482.380,93
3	Automobili Lamborghini S.p.A.	A	60.716.360,65	20.006.646,48
4	S.E.C.I. Società Esercizi Commerciali Industriali	D	14.989.395,00	6.223.871,00
5	DUCATI MOTOR HOLDING	B	16.009.809,00	5.879.644,00
6	AVL Italia Srl	B	14.420.000,00	4.000.000,00
7	HIGH PERFORMANCE ENGINEERING	C	8.673.104,24	4.032.138,06
8	B.BRAUN AVTUMI ITALY	B	3.897.703,87	1.657.361,14
9	YNAP S.P.A.	A	30.466.250,00	4.000.000,00
10	ECOR RESEARCH	C	5.501.880,00	2.602.627,50
11	SCM FONDERIE S.R.L.	D	2.037.725,00	785.250,00

12	Istituto Scientifico romagnolo per lo studio e la cura dei tumori IRST IRCCS	C	3.000.000,00	1.500.000,00
13	ELETRIC 80	B	4.862.700,00	2.215.706,25
14	Teko Telecom s.r.l.	A	5.610.000,00	2.541.250,00
15	COMER INDUSTRIES SPA	B	6.164.029,00	2.222.564,75
16	FOX S.P.A. DI RENZO BOMPANI E C.	D	4.700.000,00	2.246.850,00
TOTALE			195.664.668,62	65.995.890,11

NOTA * Tipologie di programmi di investimento

- A.** Programma di investimento e sviluppo industriale o di servizi di interesse regionale con un impatto occupazionale aggiuntivo, rispetto agli occupati dell'impresa e dell'eventuale gruppo industriale di appartenenza, in Emilia Romagna di almeno 150 addetti;
- B.** Programma di investimento ad alto valore strategico per gli impatti sulle filiere esistenti o per lo sviluppo delle filiere innovative di specializzazione. Per alto valore strategico si intende un Programma di investimento con un impatto occupazionale aggiuntivo, rispetto agli occupati dell'impresa e dell'eventuale gruppo industriale di appartenenza, in Emilia Romagna di almeno 50 addetti, di cui almeno il 40% laureati, da una significativa innovatività con riferimento a tecnologie abilitanti e digitali, da provata capacità di interconnessione con il sistema produttivo e di servizi regionale;
- C.** Programma di investimento per la creazione di Centri di ricerca e sviluppo e innovazione con impatto occupazionale aggiuntivo, rispetto agli occupati dell'impresa e dell'eventuale gruppo industriale di appartenenza, in Emilia Romagna di almeno 20 addetti laureati;
- D.** Programma di riconversione produttiva, da parte di imprese con un numero di addetti pari a un minimo di 100 unità, che preveda un impatto occupazionale aggiuntivo uguale o superiore al 10% rispetto a quello iniziale dell'impresa interessata, da raggiungere entro il termine di conclusione del programma. Inoltre, deve includere interventi in ricerca e innovazione a sostegno del programma di riconversione con un minimo di 5 addetti dedicati (inclusi nel calcolo dell'incremento occupazionale). Il Programma deve essere corredato da un accordo sindacale che riporta, tra l'altro, il piano occupazionale sia prima che dopo l'intervento.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 OTTOBRE 2016, N. 1594

Concessione contributi di cui alla graduatoria approvata con determina dirigenziale 7253/2016 in relazione al Bando "POR FESR 2014-2020. Azioni 1.1.1 e 1.1.4. per progetti di ricerca e sviluppo delle imprese." Approvato con DGR 773/2015. Accertamento entrate

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006, ed in particolare l'art.47, comma 1, in cui si stabilisce che per ciascun Programma Operativo, lo Stato membro istituisce un Comitato di Sorveglianza, entro tre mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del Programma Operativo medesimo;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei, e in particolare l'art.10 "Norme che disciplinano la composizione del comitato di sorveglianza";
- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia-Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2015) 928 del 12 febbraio 2015;
- l'art. 1 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) commi da 792 a 799 (G.U. 30,12,2015, n.302 – S.O n.70);
- la propria deliberazione n. 179 del 27/02/2015 recante "Presa d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'autorità di gestione";
- la propria deliberazione n. 773 del 29/06/2015 avente ad oggetto: "POR FESR 2014-2020. Azioni 1.1.1 E 1.1.4. Approvazione Bando per progetti di ricerca e sviluppo delle imprese.";
- la propria deliberazione n. 1049 del 27/07/2015 avente ad oggetto "Rettifiche per errore materiale alla DGR n.773/2015 "POR FESR 2014-2020. Azioni 1.1.1 E 1.1.4. Approvazione Bando per progetti di ricerca e sviluppo delle imprese."";
- i punti 4) e 5) della sopracitata deliberazione n. 773/2015 nei quali si indica che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e di precisare che la copertura finanziaria prevista nell'articolazione dei capitoli di spesa indicati rivestono carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella

fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

- la propria deliberazione n. 1428 del 12/09/2016 avente ad oggetto: "Variazione di bilancio ai sensi dell'art. 51, D.Lgs. 118/2011 - Variazioni Compensative fra Capitoli relativi all'Asse 1 del POR FESR 2014/2020.";

Considerato che:

- le proposte progettuali pervenute a valere sul "POR FESR 2014-2020. Azioni 1.1.1 e 1.1.4. Approvazione Bando Per progetti di ricerca e sviluppo delle imprese." approvato con propria deliberazione n.773/2015 sono state sottoposte a valutazione formale;
- con determina n. 1730/2016 avente ad oggetto "POR FESR 2014-2020. Azioni 1.1.1 e 1.1.4. Bando per progetti di ricerca e sviluppo delle imprese approvato con DGR 773/2015. Esito valutazione formale delle domande presentate." e la successiva determina n. 4756/2016 avente ad oggetto "POR FESR 2014-2020. Azioni 1.1.1 e 1.1.4. Bando per progetti di ricerca e sviluppo delle imprese approvato con DGR 773/2015. Esclusione per motivi formali della domanda n° 123 PG/2015/802073 presentata dalla MASERATI S.P.A..", con le quali sono state individuate le domande di finanziamento ritenute non ammissibili sotto il profilo formale, alla successiva fase di valutazione sostanziale del Comitato degli Esperti e dei valutatori esterni individuati

Dato atto che:

- con la propria deliberazione n. 383 del 22/03/2016 avente ad oggetto "Proroga dei termini di pubblicazione della graduatoria e posticipo inizio progetti di Tipo A del bando per "POR FESR 2014-2020. Azioni 1.1.1 e 1.1.4. Bando per progetti di ricerca e sviluppo delle imprese. " approvato con DGR 773/2015." sono stati prorogati i termini al 30 aprile 2016 per l'approvazione della graduatoria finale del bando per "progetti di ricerca industriale strategica rivolti agli ambiti prioritari della strategia di specializzazione intelligente" approvato con dgr 773/2015;
- con la determinazione n. 7253 del 29/04/2016 avente ad oggetto: "POR FESR 2014-2020. Azioni 1.1.1 e 1.1.4. Approvazione graduatoria dei progetti presentati e contestuale individuazione dell'elenco dei progetti finanziabili con le risorse al momento disponibili a valere sul "Bando per progetti di ricerca e sviluppo delle imprese." approvato con DGR 773/2015. Approvazione chiarimenti principi gestionali contenuti nella DGR 773/2015."; è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati a valere sul bando per progetti di ricerca e sviluppo delle imprese con dgr. 773/2015;
- con la determinazione n. 13423 del 24/08/2016 avente ad oggetto: "POR FESR 2014-2020. Azioni 1.1.1 e 1.1.4. Revoca benefici approvati con determina dirigenziale n. 7253 e conseguente stralcio dalla graduatoria e contestuale recupero forfettario a carico dei beneficiari previsto dal bando approvato con deliberazione di Giunta regionale 773/2015." si è provveduto a revocare dalla graduatoria i beneficiari che non hanno rispettato l'obbligo di comunicazione previsto al par. **10) Modalità di ammissione a finanziamento** del bando in argomento;
- con la determinazione n. 14676 del 19/09/2016 avente ad oggetto: POR FESR 2014-2020. Azioni 1.1.1 e 1.1.4. Bando

approvato con deliberazione di Giunta regionale 773/2015. Scorrimento Graduatoria a seguito della determina di revoca n. 13423 del 24/08/2016." si è provveduto a scorrere la graduatoria precedentemente approvata con determina n. 7253/2016 e ad approvare la nuova graduatoria;

Preso atto che:

- per poter finanziare tutti i progetti indicati nella graduatoria approvata con la determina n. 14676/2016 le risorse necessarie ammontano ad euro **31.953.478,31** mentre le attuali disponibilità di bilancio consentono di impegnare un ammontare pari ad euro **31.842.863,84**, pertanto con una differenza pari ad euro **110.614,47**;
- la determina n. 14676/2016 rinviava ad un atto della Giunta regionale l'esatta definizione dei contributi in relazione alle risorse finanziarie disponibili;

Si ritiene pertanto opportuno provvedere a ridurre il contributo del progetto che risulta nell'ultima posizione utile della graduatoria progetti di tipo B, presentato dalla ditta **Spark srl**, CUP E78I15000180007 per un costo totale pari ad euro 1.536.750,00, un contributo massimo concedibile pari ad euro 734.125,00, ridotto conseguentemente ad euro **623.510,53**.

Preso atto pertanto che lo stanziamento disponibile nei pertinenti capitoli è il seguente:

- **cap. 22006** "contributi a imprese, anche in forma associata, per attività collaborativa di ricerca e di sviluppo. (Asse 1, attività 1.1.1. e 1.1.4.) POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) Quota UE" che presenta uno stanziamento di euro **10.439.766,76**;

- **cap. 22007** "contributi a imprese, anche in forma associata, per attività collaborativa di ricerca e di sviluppo. (Asse 1, attività 1.1.1. e 1.1.4.) (POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10 /2015) Quota Stato" che presenta uno stanziamento di euro **7.307.836,72**;

- **cap. 22008** "contributi a imprese, anche in forma associata, per attività collaborativa di ricerca e di sviluppo. (Asse 1, attività 1.1.1. e 1.1.4.) (POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) Quota Regione" che presenta uno stanziamento di euro **2.173.179,18**;

del bilancio finanziario gestionale 2016-2018 anno di previsione 2016;

- **cap. 22006** "contributi a imprese, anche in forma associata, per attività collaborativa di ricerca e di sviluppo. (Asse 1, attività 1.1.1. e 1.1.4.) POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) Quota UE" che presenta uno stanziamento di euro **7.103.933,53**;

- **cap. 22007** "contributi a imprese, anche in forma associata, per attività collaborativa di ricerca e di sviluppo. (Asse 1, attività 1.1.1. e 1.1.4.) (POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10 /2015) Quota Stato" che presenta uno stanziamento di euro **4.972.753,47**;

- **cap. 22008** "contributi a imprese, anche in forma associata, per attività collaborativa di ricerca e di sviluppo. (Asse 1, attività 1.1.1. e 1.1.4.) (POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) Quota Regione" che presenta uno stanziamento di euro **2.131.180,06**;

del bilancio finanziario gestionale 2016-2018 anno di previsione 2017;

- **cap. 22006** "contributi a imprese, anche in forma associata, per attività collaborativa di ricerca e di sviluppo. (Asse 1, atti-

vità 1.1.1. e 1.1.4.) POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) Quota UE" che presenta uno stanziamento di euro **1.573.567,79**;

- **cap. 22007** "contributi a imprese, anche in forma associata, per attività collaborativa di ricerca e di sviluppo. (Asse 1, attività 1.1.1. e 1.1.4.) (POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10 /2015) Quota Stato" che presenta uno stanziamento di euro **1.101.497,45**;

- **cap. 22008** "contributi a imprese, anche in forma associata, per attività collaborativa di ricerca e di sviluppo. (Asse 1, attività 1.1.1. e 1.1.4.) (POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) Quota Regione" che presenta uno stanziamento di euro **472.070,34**;

del bilancio finanziario gestionale 2016-2018 anno di previsione 2018;

Dato altresì atto:

- che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale i relativi Codici Unici di Progetto (C.U.P) riportati negli allegati parte integrante alla presente determinazione;
- che per quanto attiene all'informazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs n. 159/2011 avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010 n. 136" e ss.mm.ii., sono state acquisite dallo scrivente servizio le relative documentazioni, a norma dell'art.83;
- che sono stati acquisiti e trattenuti agli atti dello scrivente servizio i DURC aventi regolare validità;

Considerato pertanto di dover impegnare risorse per i progetti approvati sulla base dei cronoprogrammi presentati dai soggetti attuatori, così suddivisi:

- progetti di tipologia A, euro **8.074.987,37** nell'annualità 2016 ed euro **8.074.987,41** nell'annualità 2017, per un totale pari ad euro **16.149.974,78**;

- progetti di tipologia B, euro **6.412.873,83** nell'annualità 2016, euro **6.132.879,65** nell'annualità 2017 ed euro **3.147.135,58** nell'annualità 2018, per un totale pari ad euro **15.692.889,06**;

Ritenuto pertanto di dover utilizzare le risorse finanziarie allocate quanto ad:

- euro **14.487.861,20** suddivise sui capitoli 22006 per euro **7.243.930,60**, 22007 per euro **5.070.751,42**, 22008 per euro **2.173.179,18** del bilancio finanziario gestionale 2016-2018 anno di previsione 2016;

- euro **14.207.867,06** suddivise sui capitoli 22006 per euro **7.103.933,53**, 22007 per euro **4.972.753,47**, 22008 per euro **2.131.180,06** del bilancio finanziario gestionale 2016-2018 anno di previsione 2017;

- euro **3.147.135,58** suddivise sui capitoli 22006 per euro **1.573.567,79**, 22007 per euro **1.101.497,45**, 22008 per euro **472.070,34** del bilancio finanziario gestionale 2016-2018 anno di previsione 2018,

per un totale di risorse necessarie e disponibili nel triennio pari ad euro **31.842.863,84**;

Ritenuto di poter procedere pertanto alla concessione dei contributi regionali ai soggetti individuati negli allegati parte integrante e sostanziale del presente atto e di seguito elencati:

- "Allegato 1 - progetti tipologia A finanziati";
- "Allegato 2 - progetti tipologia B finanziati";

nella misura indicata a fianco di ciascun progetto approvato, per un importo complessivo di euro **31.842.863,84** (di cui euro 16.149.974,78 tipologia A ed euro 15.692.889,06 tipologia B);

Ritenuto in relazione alla tipologia di spese previste e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributi soggetti a rendicontazione, che ricorrono gli elementi di cui al D.lgs. 118/2011 e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto sui capitoli finanziati con risorse comunitarie e statali, si maturano ulteriori crediti nei confronti delle amministrazioni finanziatrici;

Atteso che è stato accertato che le procedure dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto sono relativamente all'anno 2016 compatibili con le prescrizioni previste dall'art.56, comma 6, del citato D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm, e analoga attestazione dovrà essere disposta nelle successive fasi nelle quali si articolerà il processo di spesa per gli anni 2017 e 2018;

Preso atto che nessuno dei beneficiari oggetto del presente provvedimento rientra nella fattispecie prevista dall'art.4, comma 6, del D.L. 95/2012, convertito, con modificazioni, con Legge 135/2012;

Viste:

- le LL.RR., approvate il 29 dicembre 2015, n. 22 recante "Disposizioni collegate alla Legge regionale di stabilità per il 2016", n. 23 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di Stabilità regionale 2016)" e n. 24 "Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018" e succ. mod.;
- la propria deliberazione n. 2259 del 28/12/2015 avente ad oggetto: "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018." e succ. mod.;
- la Legge Regionale 9 maggio 2016, n.7 "Disposizioni Collegate alla prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018" e la Legge Regionale 9 maggio 2016, n.8 "Prima variazione generale al Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018";
- la L.R. 9 maggio 2016, n.8 "Prima variazione generale al Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- la Legge regionale n. 13 del 29 luglio 2016, "Disposizioni collegate alla Legge di Assestamento e seconda variazione generale al Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018" e la Legge regionale n. 14 del 29 luglio 2016, Assestamento e seconda variazione generale al Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- la L.R. 29 luglio 2016 n. 14 "Assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018", BUR n.237 del 29/07/2016;
- la L.R. 15 novembre 2001 n. 40 per quanto applicabile;
- la LR 26 novembre 2001, n. 43 e ss.mm.;
- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, art. 83 comma 1 e comma 3 lett. a), così come modificato dal D.Lgs. 15 novembre 2012, n. 218;
- il D.Lgs.23 giugno 2011, n. 118 ss.mm.ii;

Visti:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
 - la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;
 - il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni." e succ. mod.;
- Viste inoltre la propria delibera n. 66 del 25/01/2016;
- Richiamate le proprie deliberazioni:
- n. 2416/2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ.mod.;
 - n. 56/2016 avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
 - n. 270/2016 avente ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
 - n. 622/2016 avente ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
 - n. 702/2016 avente ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie, Istituto e Nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali e dell'anagrafe per la stazione appaltante";
 - n. 1107/2016 avente ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015"; Dato atto dei pareri allegati; Su proposta dell'Assessore a Attività Produttive, Piano energetico, Economia Verde e Ricostruzione post-sisma, Palma Costi

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2. di concedere sulla base delle risorse finanziarie disponibili alle aziende indicate negli "Allegato 1 - progetti tipologia A finanziati", e "Allegato 2 - progetti tipologia B finanziati", parti integranti del presente atto, i contributi regionali, nella misura indicata a fianco di ciascun progetto approvato per una somma complessiva di euro **31.842.863,84** per la realizzazione dei progetti di ricerca presentati a valere sul bando approvato dalla deliberazione 773/2015 e succ. mod.;

3. di imputare in relazione alle motivazioni espresse in premessa che si intendono qui integralmente riportate, la somma complessiva di Euro **31.842.863,84**, e nello specifico sul bilancio finanziario gestionale 2016-2018 anno di previsione 2016 che presenta la necessaria disponibilità un totale di euro **14.487.861,20** così ripartito:

- la somma di euro **7.243.930,60** al n. di impegno 4102 sul capitolo 22006 "Contributi a imprese, anche in forma associata, per attività collaborativa di ricerca e di sviluppo. (Asse I, attività 1.1.1. e 1.1.4. POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) Quota UE";
 - la somma di euro **5.070.751,42** al n. di impegno 4103 sul capitolo 22007 "Contributi a imprese, anche in forma associata, per attività collaborativa di ricerca e di sviluppo. (Asse I, attività 1.1.1. e 1.1.4. POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10 /2015) Quota Stato";
 - la somma di euro **2.173.179,18** al n. 4104 di impegno 4104 sul capitolo 22008 "Contributi a imprese, anche in forma associata, per attività collaborativa di ricerca e di sviluppo. (Asse I, attività 1.1.1. E1.1.4. POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) Quota Regione";
sul bilancio finanziario gestionale 2016-2018 anno di previsione 2017 che presenta la necessaria disponibilità un totale di **14.207.867,06** così ripartito:
 - la somma di euro **7.103.933,53** al n. di impegno 485 sul capitolo 22006 "Contributi a imprese, anche in forma associata, per attività collaborativa di ricerca e di sviluppo. (Asse I, attività 1.1.1. e 1.1.4. POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) Quota UE";
 - la somma di euro **4.972.753,47** al n. di impegno 486 sul capitolo 22007 "Contributi a imprese, anche in forma associata, per attività collaborativa di ricerca e di sviluppo. (Asse I, attività 1.1.1. E1.1.4. POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10 /2015) Quota Stato";
 - la somma di euro **2.131.180,06** al n. di impegno 487 sul capitolo 22008 "Contributi a imprese, anche in forma associata, per attività collaborativa di ricerca e di sviluppo. (Asse I, attività 1.1.1. E1.1.4. POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) Quota Regione";
sul bilancio finanziario gestionale 2016-2018 anno di previsione 2018 che presenta la necessaria disponibilità un totale di **3.147.135,58** così ripartito:
 - la somma di euro **1.573.567,79** al n. di impegno 146 sul capitolo 22006 "Contributi a imprese, anche in forma associata, per attività collaborativa di ricerca e di sviluppo. (Asse I, attività 1.1.1. e 1.1.4. POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) Quota UE";
 - la somma di euro **1.101.497,45** al n. di impegno 147 sul capitolo 22007 "contributi a imprese, anche in forma associata, per attività collaborativa di ricerca e di sviluppo. (Asse I, attività 1.1.1. E1.1.4. POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10 /2015) Quota Stato";
 - la somma di euro **472.070,34** al n. di impegno 148 sul capitolo 22008 "Contributi a imprese, anche in forma associata, per attività collaborativa di ricerca e di sviluppo. (Asse I, attività 1.1.1. E1.1.4. POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) Quota Regione";
4. di accertare, a fronte degli impegni di spesa assunti di cui al punto 3), la somma di € 27.066.434,26 così come di seguito specificato:
- quanto ad € 7.243.930,60 registrati al n. 890 di accertamento sul capitolo 4249 " contributo dell'Unione europea sul Fondo Europeo di sviluppo regionale per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione - quota capitale (regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013; Dec. C (2015) 928 del 12 febbraio 2015)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del FESR;
 - quanto ad € 5.070.751,42 registrati al n. 889 di accertamento sul capitolo 3249 " Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione - quota capitale (Legge 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013; Dec. C (2015) 928 del 12 febbraio 2015)", quale credito nei confronti del Ministero dell'economia e delle finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione;
 - del bilancio finanziario gestionale 2016/2018, anno di previsione 2016;
 - quanto ad € 7.103.933,53 registrati al n. 59 di accertamento sul capitolo 4249 " contributo dell'Unione europea sul Fondo Europeo di sviluppo regionale per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione - quota capitale (regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013; Dec. C (2015) 928 del 12 febbraio 2015)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del FESR;
 - quanto ad € 4.972.753,47 registrati al n. 58 di accertamento sul capitolo 3249 " Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione - quota capitale (Legge 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013; Dec. C (2015) 928 del 12 febbraio 2015)", quale credito nei confronti del Ministero dell'economia e delle finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione;
 - del bilancio finanziario gestionale 2016/2018, anno di previsione 2017;
 - quanto ad € 1.573.567,79 registrati al n. 23 di accertamento sul capitolo 4249 " contributo dell'Unione europea sul Fondo Europeo di sviluppo regionale per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione - quota capitale (regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013; Dec. C (2015) 928 del 12 febbraio 2015)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del FESR;
 - quanto ad € 1.101.497,45 registrati al n. 22 di accertamento sul capitolo 3249 " Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione - quota capitale (Legge 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013; Dec. C (2015) 928 del 12 febbraio 2015)", quale credito nei confronti del Ministero dell'economia e delle finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione;
 - del bilancio finanziario gestionale 2016/2018, anno di previsione 2018;
5. di dare atto che le risorse tra i componenti dei contratti di rete regolarmente costituite ai sensi del Bando approvato con la citata delibera 773/2015 sono ripartite come da "allegato 3 - ripartizione contributo progetti di rete" parte integrante della presente deliberazione;

6. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, di cui agli artt. 5 e 6 del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii ed all'allegato 7 al medesimo D. Lgs., risulta essere la seguente:

- Cap. di spesa 22006 - Missione 14 - Programma 03 - Codice economico u.2.03.03.03.999 - COFOG 04.8 - Transazioni U.E. 3 - SIOPE 2323 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3
- Cap. di spesa 22007 - Missione 14 - Programma 03 - Codice economico u.2.03.03.03.999 - COFOG 04.8 - Transazioni U.E. 4 - SIOPE 2323 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3
- Cap. di spesa 22008 - Missione 14 - Programma 03 - Codice economico u.2.03.03.03.999 - COFOG 04.8 - Transazioni U.E. 7 - SIOPE 2323 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

7. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. n.118/2011

e ss.mm.ii., che in relazione ai codici CUP, si rimanda agli allegati 1A), 1B), 2A) e 2B);

8. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

9. di stabilire che alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento relativi ai contributi concessi provvederà con propri atti formali, ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il dirigente regionale competente, secondo le modalità definite nella D.G.R. n. 773/2015 e succ. mod.;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>.

ALLEGATO 1 - PROGETTI DI TIPOLOGIA A FINANZIATI

Totale risorse impegnate

N. prot.	Ragione sociale	Cod. fiscale	Titolo	CUP	Costo Ammesso	Contributo concesso
78235 0	MODELLERIA BRAMBILLA S.P.A.	01763310354	Sviluppo di una nuova tecnologia per la progettazione e la produzione di stampi per colate in gravità e a bassa pressione	E48C15000320007	€ 718.729,79	€ 300.000,00
78236 3	GAPE DUE S.P.A.	02563730361	Stampi intelligenti: e-maintenance per gli stampi e i ricambi dell'industria ceramica	E88C15000260007	€ 489.687,50	€ 253.090,63
79096 7	CISA SPA	08396850151	CISA LEAN DESIGN	E28C15000180007	€ 880.000,00	€ 300.000,00
79096 8	S.A.T.A. Applicazione Tecnologie Avanzate srl	01394200362	XDOCS - Indicizzazione quasi-automatica di documenti storici	E98C15000210007	€ 250.000,00	€ 132.887,50
79305 9	EDIGIT INTERNATIONAL S.R.L.	03936690373	EDIGIT CRM EVERYWHERE	E38115000090007	€ 257.812,50	€ 75.390,63
79326 1	ZACCARIA SRL	02711930368	RIMORCHIO INTELLIGENTE PER L'AGRICOLTURA DI PRECISIONE, PER LO SPANDIMENTO A DOSAGGIO VARIABILE DI MATERIALE AGRICOLO	E38115000100007	€ 296.005,00	€ 142.806,75
79441 0	CESOP COMMUNICATION SRL	02198881209	MISMATCZERO: l'intermediario virtuale intelligente per selezionare ed ordinare per rilevanza tutti i documenti bersaglio presenti sul web, appartenenti ad un determinato dominio	E38C15000190007	€ 270.550,00	€ 126.356,25
79444 8	Vetagro S.P.A.	02639790357	Additivi microincapsulati a base di acidi organici e molecole aromatiche per il miglioramento del benessere e dell'efficienza produttiva dei pesci in acquacoltura. MICRO-FISH	E88C15000340007	€ 448.891,85	€ 240.590,45
79459 3	Methodo Chemicals srl	01078310354	Alkafibre – Valorizzazione di sottoprodotti della filiera agroalimentare ricchi di fibre mediante reazioni di stabilizzazione fermentativa controllata	E38C15000230007	€ 887.962,79	€ 300.000,00
79459 5	Gea Procomac Spa	02220940346	Integrazione del processo di decontaminazione a base plasma od ozono con il processo di soffiaggio di un contenitore in PET per linee di imbottigliamento a contaminazione controllata	E48C15000380007	€ 563.930,24	€ 185.654,07
79459 8	DIEMME ENOLOGIA SPA	00571290378	Sviluppo di una nuova tecnologia di microfiltrazione e ultrafiltrazione dinamica per diverse applicazioni industriali	E48C15000330007	€ 671.572,98	€ 292.436,83
79460 0	TECHNIVELL SRL	00953230331	Sviluppo prototipo di nuova concezione di sistema di iniezione e pompaggio per il processo Jet-Grouting da impiegare nel settore edilizio delle grandi opere e nel settore energetico per rilevazione, monitoraggio e gestione dati in tempo reale.	E68C15000240007	€ 398.875,00	€ 123.371,88
79460 2	FORNOVO GAS S.R.L.	00309340354	COMPRESSORE ROTATIVO COMPATTO AD ALTA EFFICIENZA REALIZZATO CON TECNICA DI STAMPA 3D	E88C15000240007	€ 275.000,00	€ 98.875,00
79460 9	John Bean Technologies S.P.A.	01987590153	Sviluppo di un nuovo sterilizzatore omnico per liquidi alimentari con particolare	E98C15000190007	€ 465.883,50	€ 146.925,95
79461 3	CAMPAGNOLA S.R.L.	03045530379	LEVE - Legatrice Elettromeccanica Verde	E38C15000210007	€ 670.310,00	€ 271.032,56
79461 4	TSUNAMI SRL	02608340366	Nuove funzionalizzazioni del titanio sintetizzato per il trattamento di pazienti oncologici con metastasi ossee	E98C15000260007	€ 351.746,00	€ 172.746,50
79546 9	Graf S.p.A.	02224770368	Liquefazione su piccola scala del gas naturale e di rete e del biometano	E48C15000390007	€ 349.075,00	€ 142.312,50
79549 3	METATRON S.R.L.	01807541204	Studio e sviluppo di un innovativo regolatore di pressione doppio stadio per alimentazione ad idrogeno	E78C15000190007	€ 343.000,00	€ 95.850,00

79877	9	Arca Tecnologie Srl	02443911207	Sviluppo hardware/software per la movimentazione di robot in maniera coordinata con macchine automatiche	E28C15000160007	€ 587.100,00	€ 300.000,00
79995	3	CIEMME GROUP SRL	02079251209	Studio, progettazione e realizzazione di un'innovativa macchina automatica per tagliare a misura e chiudere ad anello le catene di taglio per motoseghe	E78C15000240007	€ 399.895,00	€ 129.479,00
80043	2	SOFTECH srl	01818301200	GARSA e-Pds - Percorsi di salute socio-sanitari per pazienti fragili	E78C15000270007	€ 317.225,00	€ 171.310,00
80048	8	POPPI S.R.L.	02334200361	AUTOMAZIONE AVANZATA PER SALDATURE AD ALTA PULIBILITA' PER L'IMPIANTISTICA ALIMENTARE	E68C15000200007	€ 500.933,20	€ 187.219,74
80051	7	Italsigma S.R.L.	01763520408	REALIZZAZIONE DI UN SIMULATORE BIOMECCANICO A 4 ASSI PER PROTESI ORTOPEDICHE (BIG-4-ORTHO)	E68C15000220007	€ 309.375,00	€ 117.181,25
80052	6	NERI S.P.A.	02110530405	NUOVE TECNOLOGIE DI RIVESTIMENTO PROTETTIVE. Pretrattamenti e verniciature ecompatibili per pressofusioni di alluminio.	E38C15000180007	€ 268.000,00	€ 123.000,00
80062	7	C.O.B.O. SPA	08976960156	Interactive Comfort Seat (CS 16)	E48C15000360007	€ 624.507,35	€ 247.904,48
80065	9	M - LIVE SH	01891360404	XYNTHIA, sistema operativo per strumenti musicali IoT based (Internet of things)	E38C15000240007	€ 370.000,00	€ 177.350,00
80067	2	FLU&FORME SRL	01621871209	Fibra macro sintetica strutturale di seconda generazione ottenuta tramite l'ausilio di nanotecnologie e materiali avanzati	E48C15000340007	€ 310.455,00	€ 144.738,90
80077	1	LB OFFICINE MECCANICHE spa	00218570364	GPT2.0(GRES PORCELLANATO TECNICO 2.0)	E88C15000170007	€ 251.062,50	€ 87.450,00
80080	5	ZANASI SRL	01386040362	STUDIO E SVILUPPO DI UN CODIFICATORE CIU PER L'INDUSTRIA 4.0	E88C15000250007	€ 630.400,00	€ 300.000,00
80106	4	PELLICONI & C. SPA	00315140376	Innovativo tappo in metallo per imbottigliamento prodotti alimentari	E78C15000260007	€ 444.410,00	€ 168.091,11
80113	1	B.M.C. S.R.L.	01731111207	NUOVO SISTEMA DI FILTRAZIONE ARIA PER L'EFFICIENZA E LA PROTEZIONE DEI MOTORI TERMICI PER ELICOTTERI	E78C15000200007	€ 397.996,10	€ 169.968,61
80114	9	M.T.S SRL	01383720339	Studio, progettazione, realizzazione e sperimentazione di prototipo di macchina ecocompatibile per la raccolta del pomodoro in campo aperto a doppia selezione con configurazione innovativa per capacità di raccolta di 120t.	E88C15000200007	€ 349.375,00	€ 161.796,25
80160	4	Cooperativa Muratori & Cementisti - C.M.C. di Ravenna Società Cooperativa	00084280395	SICS- SISTEMA INTEGRATO DI CANTIERE SMART 2.0	E68115000100007	€ 482.293,87	€ 187.306,31
80180	0	FINSOFT SRL	04719810014	M.U.S.A. - MULTISENSOR ASSESSMENT - PIATTAFORMA INTELLIGENTE PER L'INTEGRAZIONE DI SENSORI MULTISPETTRO NELL'EDILIZIA SPECIALISTICA A CARATTERE MONUMENTALE	E18C15000320007	€ 278.895,00	€ 149.524,94
80183	2	PIERI S.R.L.	01228090401	AVVOLGITORE AD ANELLO AD ALTA PRODUTTIVITA'	E18C15000290007	€ 525.214,25	€ 220.932,62
80184	1	VIMI FASTENERS S.P.A.	01879740353	Sviluppo viti ad altissima resistenza per applicazione su motori endotermici altamente performanti e settore aerospace	E38C15000200007	€ 460.600,00	€ 179.182,50
80204	7	CREA SOLUTION s.r.l.	02483631202	VCP / Vision Cut Panel - NUOVO SISTEMA DI VISIONE ARTIFICIALE; ELABORAZIONE IMMAGINI E CONTROLLO DI PROCESSO PER IL SETTORE MODA	E78C15000230007	€ 410.812,50	€ 207.675,00
80205	6	EURO COMPANY S.R.L.	00444060396	Non è un FORNMAAGGIO - Nuovi prodotti sostitutivi del FORNMAAGGIO a base frutta secca	E88C15000280007	€ 549.299,33	€ 197.994,23
80252	0	C.M.S. S.P.A	00934450362	OCTOPUS - Sensori a fibra ottica e data fusion per una Produzione Sostenibile	E68C15000210007	€ 486.919,00	€ 169.873,68
80261	8	CNH INDUSTRIAL ITALIA S.P.A.	00370290363	CREAMI: human-Centred Agricultural Machinery product and process design	E18C15000310007	€ 340.360,00	€ 127.539,00

80263	2	ELETTROTECNICA IMOLESE SRL	03071610376	BSAI - Brick Supervisor Advanced Interface	E68C15000260007	€ 296.880,00	€ 117.204,00
80276	4	REDOX S.R.L.	01499110359	LAMPANET - Lampade per la creazione di reti di comunicazione wireless, sia pubbliche che private, in contesti urbani.	E88C15000360007	€ 360.540,00	€ 173.989,99
80287	5	L.A.E. LUGHESE ATTREZZATURE PER L'ELETTROMECCANICA S.R.L.	00427030390	Progetto EcoTrafo	E48I15000130007	€ 675.382,50	€ 300.000,00
80288	2	TRE SPA Tozzi Renewable Energy	02132890399	CLEAR - Colore Luce ed Energia in Architettura	E68C15000230007	€ 600.250,00	€ 239.675,00
80289	1	Società per azioni Curti costruzioni meccaniche	00081590390	Sistema per il recupero di fibra di carbonio corta proveniente da sfidri di lavorazione o manufatti a fine vita	E78C15000210007	€ 702.950,00	€ 277.150,00
80289	9	FRANCO COSIMO PANINI EDITORE S.P.A.	01168370367	Mirabilia Digital	E98C15000320007	€ 712.214,00	€ 300.000,00
80290	6	NEWSTER SYSTEM S.R.L.	09269221009	TRUeLAB - Impianto per la neutRalizzazione dei reflui di Laboratori analisi	E78C15000220007	€ 433.531,00	€ 198.807,10
80291	8	Musa Srl	01406100394	RICPLA NUOVO SISTEMA SPETTROMETRICO DI IDENTIFICAZIONE DI OGGETTI A SELEZIONE MULTIPLA PER IL RICICLAGGIO DI RIFIUTI PLASTICI (RI.CI.PLA.) ED ALTRO	E28C15000210007	€ 499.491,00	€ 227.857,10
80298	1	SER.MAC SRL	02147280404	Sistema di controllo della qualità superficiale in linea per ortofrutta	E18C15000260007	€ 472.250,00	€ 245.037,50
80299	7	EMICON A.C. S.P.A.	03402390409	Sistema oil free ad evaporatore allagato a circolazione di refrigerante HFO per raffreddamento data center a media e alta densità	E18C15000330007	€ 663.524,75	€ 299.188,35
80301	8	Elenco Srl	01949060352	Micro cogeneratore a cippato di legna per il settore residenziale	E68I15000110007	€ 281.375,00	€ 120.525,00
80305	5	AETNA GROUP S.P.A.	01551781204	MAAS - Machine-As-A-Service: Tecnologie e servizi per il packaging sostenibile e la logistica avanzata	E68C15000290007	€ 848.650,00	€ 300.000,00
80307	5	Sigma 4 S.p.a.	00356020404	Andanatore sostenibile a ridotto consumo energetico, versatile e facilmente configurabile per prodotti agricoli di elevata qualità.	E88C15000330007	€ 720.367,85	€ 248.005,65
80313	4	HI-FOOD S.P.A.	02614020341	ODP (Olio Di Parma)	E98C15000240007	€ 259.351,51	€ 107.967,15
80315	1	Focchi spa	01903410403	SMART-SKIN: Progetto di ricerca e sviluppo di un involucro innovativo a funzionamento dinamico per il risparmio energetico	E58C15000220007	€ 357.159,00	€ 148.993,70
80315	5	Calzoni S.R.L.	12846910151	MORGAN - unità di controllo veicolo Modulare per mezzi marini a Guida Autonoma	E68C15000280007	€ 389.662,50	€ 159.266,88
80316	5	CRIF SPA	02083271201	Trusted and controllable DigitalID processing	E38C15000250007	€ 477.420,00	€ 177.467,50
80318	9	BEMA s.r.l.	01508750351	Nuovo sistema integrato di fardellaggio, palletizzazione e avvolgimento pallet, con efficientamento energetico/ambientale da ridotti consumi energetici e di materie prime per imballaggio secondario e terziario	E18C15000300007	€ 477.050,00	€ 248.405,00
80320	0	THREE ES S.R.L.	03034670962	CavitechFeeder - Prototipo di cavitazione idrodinamica diretta di biomassa solide in flusso concentrato	E38C15000310007	€ 439.750,00	€ 206.871,88
80320	4	Cima S.p.A. a Sodo Unico (ex Razzaboni S.p.A.)	03536420361	E-MAINTENANCE PER SISTEMI RACCOLTA VALUTA PER PICCOLO RETAIL	E88C15000310007	€ 565.748,01	€ 275.503,05
80322	5	BUCHER HYDRAULICS SPA	00141290353	ROBOLEO Robot mobile collaborativo per l'assemblaggio di valvole oleoidrauliche	E88C15000350007	€ 637.533,65	€ 263.134,33
80323	9	3D INFORMATICA SRL	02440550370	ODYSSEUS - Cultural Heritage Linked Open Data	E68C15000270007	€ 272.245,89	€ 126.172,70
80331	4	ENGINES ENGINEERING S.R.L.	02859911204	Progetto e prototipazione di un veicolo a tre ruote a propulsione elettrica e con avvantreno oscillante per il trasporto di merci in ambito urbano.	E98C15000280007	€ 493.722,50	€ 209.419,88

80339	2	MICOPERI BLUE GROWTH S.R.L.	02488900396	Produzione a basso impatto energetico di Spirulina fresca in filiera controllata e certificata.	E68C15000250007	€ 572.760,75	€ 204.751,27
80339	4	EUROSETS SRL	02005430364	Data Management Systems (DMS) per innovativi approcci di gestione di Extra-Corporal Life Support (ECLS)	E78C15000250007	€ 430.543,20	€ 173.366,04
80344	2	MARPOSS SOCIETA' PER AZIONI	02759341205	SENSE&MILL	E28C15000220007	€ 315.764,00	€ 139.580,33
80346	7	PHOTOSI SPA	03550860401	VLUAS - Your Life is A Show	E8815000090007	€ 527.150,00	€ 217.905,00
80351	2	S.I.S.ME.R. SRL	04127820373	Sviluppo di un servizio di diagnosi genetica prenatale non invasiva e preimpianto (0-270)	E38C15000300007	€ 269.750,00	€ 131.437,50
80351	7	YCOM S.R.L.	02495270346	Realizzazione e validazione di una metodologia semplificata per la simulazione dinamica di prove di crash omologative per vetture stradali (tipo ENCAP) su telai in materiale composito	E98C15000230007	€ 426.392,12	€ 213.578,00
80352	4	LEGNO LEGNO SOCIETA' COOPERATIVA	01244480354	ECOWINDOWS: servizi innovativi per l'arrestazione delle prestazioni ambientali di serramenti in legno	E48C15000420007	€ 255.246,05	€ 93.639,52
80353	1	Siram S.p.A.	08786190150	Sviluppo di un sistema di supervisione e controllo intelligente per sistemi multienegia al servizio di utenze residenziali e del terziario	E48C15000450007	€ 589.720,00	€ 194.849,00
80353	5	Onit Group srl	04057301006	AgroFoodChain - Industrializzazione ed automazione lungo la supply chain agroalimentare	E18C15000350007	€ 682.000,00	€ 300.000,00
80354	1	MADEL SPA	01155210394	Biosurfactanti: una scelta green per detergenza e cosmetica	E18C15000360007	€ 493.872,52	€ 202.356,44
80356	0	CT PACK S.R.L.	00425280385	Sviluppo di robot parallelo (Delta) modulare e parametrico con elevata capacità di carico ed intelligenza centralizzata, da utilizzarsi in linee di picking automatizzate o integrate in macchine automatiche.	E48C15000370007	€ 359.658,00	€ 149.561,90
80356	1	MARCONIGOMMA SPA	02608291205	OSCAR Ottimizzazione degli Scarti Ceramici nell'industria della gomma. Azioni di Ricerca e sviluppo	E98C15000220007	€ 596.625,45	€ 280.932,76
80356	4	A.C.M.I. S.P.A.	00942570342	REPACKER - Ricerca e sviluppo di una nuova linea automatizzata ad alta flessibilità per la pallettizzazione personalizzata multi-prodotto di soft-drink da unità di carico mono-codice	E88C15000230007	€ 805.436,00	€ 300.000,00
80357	2	CAREGIVING ITALIA SRL	07027710966	Sviluppo di un'innovativa piattaforma software interoperabile per l'ottimizzazione dei servizi di homecare mediante la gestione, la raccolta automatica e la condivisione di dati clinici e assistenziali	E48C15000430007	€ 361.224,00	€ 175.599,58
80357	9	Organic Spintronics S.r.l.	02340421201	Innovativa tecnologia DLC per la deposizione di film per trattamenti superficiali di parti meccaniche con impianto automatico PPP	E38C15000280007	€ 592.280,35	€ 245.416,94
80358	5	CELLI S.P.A.	04072020409	SVILUPPO DI UN SISTEMA LEANI DI PREPARAZIONE, RAFFREDDAMENTO E, MANTENIMENTO ED EROGAZIONE DI BEVANDE GASATE E SUCCHI.	E38C15000290007	€ 456.750,00	€ 148.965,00
80359	7	STORCI SPA	01740470347	Studio, sviluppo e prototipazione di una nuova cella per essiccazione con modello matematico evoluto di simulazione termofluidodinamica del processo di essiccazione	E98C15000200007	€ 800.005,85	€ 296.266,01
80363	0	BERARDI BULLONERIE SRL	03512270376	SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO INTELLIGENTE - "SMART-BOXES"	E48C15000440007	€ 291.737,74	€ 136.433,86
80385	7	Ce.P. I.M. Centro Padano Interscambio Mercti S.p.A.	00324710342	CONTAINER ADIBITO AL TRASPORTO INTERMODALE DI CERFALI SFUSI (CON SCARICO BILATERALE A GRAVITA')	E78C15000280007	€ 250.300,00	€ 126.898,75
80386	9	Glassup Società a Responsabilità limitata a capitale ridotto	03480130362	GLASSUP ART INFO La realtà aumentata al servizio dell'intrattenimento	E98C15000180007	€ 232.000,00	€ 121.950,00
TOTALE						€ 38.830.425,44	€ 16.149.974,78

Ripartizione contributo concesso per capitolo ed annualità

N. prot.	Ragione sociale	Cod. fiscale	CUP	Cap.22006 2016	Cap.22007 2016	Cap.22008 2016	Cap.22006 2017	Cap.22007 2017	Cap.22008 2017
782350	MODELLERIA BRAMBILLA S.P.A.	01763310354	E48C15000320007	€ 75.000,00	€ 52.500,00	€ 22.500,00	€ 75.000,00	€ 52.500,00	€ 22.500,00
782363	GAPE DUE S.P.A.	02563730361	E88C15000260007	€ 63.272,66	€ 44.290,85	€ 18.981,80	€ 63.272,66	€ 44.290,86	€ 18.981,80
790967	CISA SPA	08396850151	E28C15000180007	€ 75.000,00	€ 52.500,00	€ 22.500,00	€ 75.000,00	€ 52.500,00	€ 22.500,00
790968	S.A.T.A. Applicazione Tecnologie Avanzate srl	01394200362	E98C15000210007	€ 33.221,88	€ 23.255,31	€ 9.966,56	€ 33.221,88	€ 23.255,31	€ 9.966,56
793059	EDIGIT INTERNATIONAL S.R.L.	03936690373	E38115000090007	€ 18.847,66	€ 13.193,35	€ 5.654,30	€ 18.847,66	€ 13.193,36	€ 5.654,30
793261	ZACCARIA SRL	02711930368	E38115000100007	€ 35.701,68	€ 24.991,18	€ 10.710,51	€ 35.701,69	€ 24.991,18	€ 10.710,51
794410	CESOP COMMUNICATION SRL	02198881209	E38C15000190007	€ 31.589,07	€ 22.112,34	€ 9.476,72	€ 31.589,06	€ 22.112,34	€ 9.476,72
794448	Vetagro S.P.A.	026939790357	E88C15000340007	€ 60.147,62	€ 42.103,33	€ 18.044,28	€ 60.147,61	€ 42.103,33	€ 18.044,28
794593	Methodo Chemicals srl	01078310354	E38C15000230007	€ 75.000,00	€ 52.500,00	€ 22.500,00	€ 75.000,00	€ 52.500,00	€ 22.500,00
794595	Gea Procomac Spa	02220940346	E48C15000380007	€ 46.413,52	€ 32.489,46	€ 13.924,05	€ 46.413,52	€ 32.489,46	€ 13.924,06
794598	DIEMME ENOLOGIA SPA	00571290378	E48C15000330007	€ 73.109,21	€ 51.176,45	€ 21.932,75	€ 73.109,21	€ 51.176,45	€ 21.932,76
794600	TECNIWELL SRL	00953230331	E68C15000240007	€ 30.842,97	€ 21.590,08	€ 9.252,89	€ 30.842,97	€ 21.590,08	€ 9.252,89
794602	FORNOVO GAS S.R.L.	00309340354	E88C15000240007	€ 24.718,75	€ 17.303,13	€ 7.415,61	€ 24.718,75	€ 17.303,13	€ 7.415,63
794609	John Bean Technologies S.P.A.	01987590153	E98C15000190007	€ 36.731,49	€ 25.712,04	€ 11.019,44	€ 36.731,49	€ 25.712,04	€ 11.019,45
794613	CAMPAGNOLA S.R.L.	03045530379	E38C15000210007	€ 67.758,14	€ 47.430,70	€ 20.327,44	€ 67.758,14	€ 47.430,70	€ 20.327,44
794614	TSUNAMI SRL	02608340366	E98C15000260007	€ 43.186,63	€ 30.230,64	€ 12.955,97	€ 43.186,63	€ 30.230,64	€ 12.955,99
795469	Graf S.p.A.	02224770368	E48C15000390007	€ 35.578,13	€ 24.904,69	€ 10.673,44	€ 35.578,11	€ 24.904,69	€ 10.673,44
795493	METATRON S.R.L.	01807541204	E78C15000190007	€ 23.962,50	€ 16.773,75	€ 7.188,75	€ 23.962,50	€ 16.773,75	€ 7.188,75
798779	Arca Tecnologie Srl	0244911207	E28C15000160007	€ 75.000,00	€ 52.500,00	€ 22.500,00	€ 75.000,00	€ 52.500,00	€ 22.500,00
799953	CIEMME GROUP SRL	02079251209	E78C15000240007	€ 32.369,75	€ 22.658,83	€ 9.710,93	€ 32.369,73	€ 22.658,83	€ 9.710,93
800432	SOFTTECH srl	01818301200	E78C15000270007	€ 42.827,50	€ 29.979,25	€ 12.848,25	€ 42.827,50	€ 29.979,25	€ 12.848,25
800488	POPPI S.R.L.	025344200361	E68C15000200007	€ 46.804,94	€ 32.763,45	€ 14.041,48	€ 46.804,94	€ 32.763,45	€ 14.041,48
800517	Italgima S.R.L.	01763520408	E68C15000220007	€ 29.295,32	€ 20.506,72	€ 8.788,59	€ 29.295,31	€ 20.506,72	€ 8.788,59
800526	NERI S.P.A.	02110530405	E38C15000180007	€ 30.750,00	€ 21.525,00	€ 9.225,00	€ 30.750,00	€ 21.525,00	€ 9.225,00
800627	C.O.B.O. SPA	08976960156	E48C15000360007	€ 61.976,12	€ 43.383,28	€ 18.592,84	€ 61.976,12	€ 43.383,28	€ 18.592,84

800659	M - LIVE SRI	01891360404	E38C15000240007	€ 44.337,50	€ 31.036,25	€ 13.301,25	€ 44.337,50	€ 31.036,25	€ 13.301,25
800672	FILIFORME SRL	01621871209	F48C15000340007	€ 36.184,73	€ 25.329,31	€ 10.855,42	€ 36.184,71	€ 25.329,31	€ 10.855,42
800771	LB OFFICINE MECCANICHE spa	00213570364	E38C15000170007	€ 21.862,50	€ 15.303,75	€ 6.558,75	€ 21.862,50	€ 15.303,75	€ 6.558,75
800805	ZANASI SRL	013865040362	E38C15000250007	€ 75.000,00	€ 52.500,00	€ 22.500,00	€ 75.000,00	€ 52.500,00	€ 22.500,00
801064	PELLICONI & C. SPA	00315140376	E78C15000260007	€ 42.022,79	€ 29.415,94	€ 12.606,83	€ 42.022,78	€ 29.415,94	€ 12.606,83
801131	B.M.C. S.R.L.	01731111207	E78C15000200007	€ 42.492,15	€ 29.744,51	€ 12.747,65	€ 42.492,14	€ 29.744,51	€ 12.747,65
801149	M.T.S SRL	01383720339	E38C15000200007	€ 40.449,07	€ 28.314,34	€ 12.134,72	€ 40.449,06	€ 28.314,34	€ 12.134,72
801604	Cooperativa Muratori & Cementisti - C.M.C. di Ravenna Società Cooperativa	00084280395	E6815000100007	€ 46.826,59	€ 32.778,60	€ 14.047,97	€ 46.826,58	€ 32.778,60	€ 14.047,97
801800	FINSOFT SRL	04719810014	E18C15000320007	€ 37.381,24	€ 26.166,86	€ 11.214,37	€ 37.381,24	€ 26.166,86	€ 11.214,37
801832	PIERI S.R.L.	01228090401	E18C15000290007	€ 55.233,16	€ 38.663,21	€ 16.569,95	€ 55.233,14	€ 38.663,21	€ 16.569,95
801841	VIMI FASTENERS S.P.A.	01879740353	E38C15000200007	€ 44.795,62	€ 31.356,94	€ 13.438,69	€ 44.795,63	€ 31.356,93	€ 13.438,69
802047	CREA SOLUTION s.r.l.	02483631202	E78C15000230007	€ 51.918,75	€ 36.343,13	€ 15.575,63	€ 51.918,75	€ 36.343,13	€ 15.575,61
802056	EURO COMPANY S.R.L.	00444060396	E38C15000280007	€ 49.498,56	€ 34.648,99	€ 14.849,57	€ 49.498,55	€ 34.648,99	€ 14.849,57
802520	C.M.S. S.P.A	00934450362	E38C15000210007	€ 42.468,42	€ 29.727,89	€ 12.740,53	€ 42.468,42	€ 29.727,89	€ 12.740,53
802618	CNH INDUSTRIAL ITALIA S.P.A.	00370290363	E18C15000310007	€ 31.884,75	€ 22.319,33	€ 9.565,43	€ 31.884,75	€ 22.319,33	€ 9.565,41
802632	ELETTROTECNICA INMOLESE SRL	03071610376	E38C15000260007	€ 29.301,00	€ 20.510,70	€ 8.790,30	€ 29.301,00	€ 20.510,70	€ 8.790,30
802764	REDOX S.R.L.	01499110359	E38C15000360007	€ 43.497,49	€ 30.448,25	€ 13.049,25	€ 43.497,50	€ 30.448,25	€ 13.049,25
802875	L.A.E. LUGHESE ATTREZZATURE PER L'ELETTROMECCANICA S.R.L.	00427030390	E4815000130007	€ 75.000,00	€ 52.500,00	€ 22.500,00	€ 75.000,00	€ 52.500,00	€ 22.500,00
802882	TRE Spa Tozzi Renewable Energy	02132890399	E38C15000230007	€ 59.918,75	€ 41.943,13	€ 17.975,63	€ 59.918,75	€ 41.943,13	€ 17.975,61
802891	Società per azioni Curti costruzioni meccaniche	00081590390	E78C15000210007	€ 69.287,50	€ 48.501,25	€ 20.786,25	€ 69.287,50	€ 48.501,25	€ 20.786,25
802899	FRANCO COSIMO PANNINI EDITORE S.P.A.	01166370367	E38C15000320007	€ 75.000,00	€ 52.500,00	€ 22.500,00	€ 75.000,00	€ 52.500,00	€ 22.500,00
802906	NEWSTER SYSTEM S.R.L.	09269221009	E78C15000220007	€ 49.701,78	€ 34.791,24	€ 14.910,53	€ 49.701,78	€ 34.791,24	€ 14.910,53
802918	Musa Srl	01406100394	E28C15000210007	€ 56.964,28	€ 39.874,99	€ 17.089,28	€ 56.964,28	€ 39.874,99	€ 17.089,28
802981	SER.MAC SRL	02147280404	E18C15000260007	€ 61.259,38	€ 42.881,56	€ 18.377,81	€ 61.259,38	€ 42.881,56	€ 18.377,81
802997	EMICON A.C. S.P.A.	03402390409	E18C15000330007	€ 74.797,08	€ 52.357,96	€ 22.439,13	€ 74.797,09	€ 52.357,96	€ 22.439,13
803018	Elenia Srl	01949060352	E6815000110007	€ 30.131,23	€ 21.091,88	€ 9.039,38	€ 30.131,25	€ 21.091,88	€ 9.039,38
803055	AETNA GROUP S.P.A.	01551781204	E68C15000290007	€ 75.000,00	€ 52.500,00	€ 22.500,00	€ 75.000,00	€ 52.500,00	€ 22.500,00

803075	Sigma 4 S.p.a.	00356020404	E88C15000330007	€ 62.001,42	€ 43.400,99	€ 18.600,42	€ 62.001,41	€ 43.400,99	€ 18.600,42
803134	HI-FOOD S.P.A.	02614020341	E98C15000240007	€ 26.991,78	€ 18.894,25	€ 8.097,54	€ 26.991,79	€ 18.894,25	€ 8.097,54
803151	Focchi spa	01903410403	E58C15000220007	€ 37.248,41	€ 26.073,90	€ 11.174,53	€ 37.248,43	€ 26.073,90	€ 11.174,53
803155	Calzoni S.R.L.	12846910151	E68C15000280007	€ 39.816,72	€ 27.871,70	€ 11.945,02	€ 39.816,72	€ 27.871,70	€ 11.945,02
803165	CRIF SPA	02083271201	E38C15000250007	€ 44.366,88	€ 31.056,81	€ 13.310,06	€ 44.366,88	€ 31.056,81	€ 13.310,06
803189	BEMA s.r.l.	01508750351	E18C15000300007	€ 62.101,23	€ 43.470,88	€ 18.630,38	€ 62.101,25	€ 43.470,88	€ 18.630,38
803200	THREE ES S.R.L.	03034670962	E38C15000310007	€ 51.717,97	€ 36.202,58	€ 15.515,39	€ 51.717,97	€ 36.202,58	€ 15.515,39
803204	Cima S.p.A. a Socio Unico (ex Razzaboni S.p.A.)	03536420361	E88C15000310007	€ 68.875,77	€ 48.213,03	€ 20.662,73	€ 68.875,76	€ 48.213,03	€ 20.662,73
803225	BUCHER HYDRAULICS SPA	001412190353	E88C15000350007	€ 65.783,59	€ 46.048,51	€ 19.735,07	€ 65.783,58	€ 46.048,51	€ 19.735,07
803239	3D INFORMATICA SRL	02440550370	E68C15000270007	€ 31.543,18	€ 22.080,22	€ 9.462,95	€ 31.543,18	€ 22.080,22	€ 9.462,95
803314	ENGINES ENGINEERING S.R.L.	02859911204	E98C15000280007	€ 52.354,97	€ 36.648,48	€ 15.706,49	€ 52.354,97	€ 36.648,48	€ 15.706,49
803392	MICOPERI BLUE GROWTH S.R.L.	02488900396	E68C15000250007	€ 51.187,81	€ 35.831,47	€ 15.356,35	€ 51.187,82	€ 35.831,47	€ 15.356,35
803394	EUROSFTS SRL	02005430364	E78C15000250007	€ 43.341,51	€ 30.339,06	€ 13.002,45	€ 43.341,51	€ 30.339,06	€ 13.002,45
803442	MARPOSS SOCIETA' PER AZIONI	02759341205	E28C15000220007	€ 34.895,09	€ 24.426,56	€ 10.468,52	€ 34.895,08	€ 24.426,56	€ 10.468,52
803467	PHOTOSI SPA	03550860401	E88115000090007	€ 54.476,23	€ 38.133,38	€ 16.342,88	€ 54.476,25	€ 38.133,38	€ 16.342,88
803512	S.I.S.ME.R. SRL	04127820373	E38C15000300007	€ 32.859,38	€ 23.001,56	€ 9.857,81	€ 32.859,38	€ 23.001,56	€ 9.857,81
803517	YCOM S.R.L.	02495270346	E98C15000230007	€ 53.394,50	€ 37.376,15	€ 16.018,35	€ 53.394,50	€ 37.376,15	€ 16.018,35
803524	LEGNO LEGNO SOCIETA' COOPERATIVA	01244480354	E48C15000420007	€ 23.409,88	€ 16.386,92	€ 7.022,96	€ 23.409,88	€ 16.386,92	€ 7.022,96
803531	Siram S.p.A.	08786190150	E48C15000450007	€ 48.712,23	€ 34.098,58	€ 14.613,68	€ 48.712,25	€ 34.098,58	€ 14.613,68
803535	Onit Group srl	04057301006	E18C15000350007	€ 75.000,00	€ 52.500,00	€ 22.500,00	€ 75.000,00	€ 52.500,00	€ 22.500,00
803541	MADEL SPA	01155210394	E18C15000360007	€ 50.589,11	€ 35.412,38	€ 15.176,73	€ 50.589,11	€ 35.412,38	€ 15.176,73
803560	CT PACK S.R.L.	00425280385	E48C15000370007	€ 37.390,48	€ 26.173,33	€ 11.217,14	€ 37.390,48	€ 26.173,33	€ 11.217,14
803561	MARCONINGOMMA SPA	02608291205	E98C15000220007	€ 70.233,19	€ 49.163,23	€ 21.069,96	€ 70.233,19	€ 49.163,23	€ 21.069,96
803564	A.C.M.I. S.P.A.	00942570342	E88C15000230007	€ 75.000,00	€ 52.500,00	€ 22.500,00	€ 75.000,00	€ 52.500,00	€ 22.500,00
803572	CAREGIVING ITALIA SRL	07027710966	E48C15000430007	€ 43.899,88	€ 30.729,93	€ 13.169,97	€ 43.899,90	€ 30.729,93	€ 13.169,97
803579	Organic Spintronics S.r.l.	02340421201	E38C15000280007	€ 61.354,24	€ 42.947,96	€ 18.406,27	€ 61.354,24	€ 42.947,96	€ 18.406,27
803585	CELLI S.P.A.	04072020409	E38C15000290007	€ 37.241,23	€ 26.068,88	€ 11.172,38	€ 37.241,25	€ 26.068,88	€ 11.172,38

803597	STORCI SPA	01740470347	E98C15000200007	€ 74.066,51	€ 51.846,55	€ 22.219,95	€ 74.066,50	€ 51.846,55	€ 22.219,95
803630	BERARDI BULLONERIE SRL	03512270376	E48C15000440007	€ 34.108,45	€ 23.875,93	€ 10.232,54	€ 34.108,47	€ 23.875,93	€ 10.232,54
803857	Ce.P.I.M. Centro Padano Interscambio Merci S.p.A.	00324710342	E78C15000280007	€ 31.724,68	€ 22.207,28	€ 9.517,41	€ 31.724,69	€ 22.207,28	€ 9.517,41
803869	Glassup Società a Responsabilità limitata a capitale ridotto	03480130362	E98C15000180007	€ 30.487,50	€ 21.341,25	€ 9.146,25	€ 30.487,50	€ 21.341,25	€ 9.146,25
TOTALE				€ 4.037.493,68	€ 2.826.245,59	€ 1.211.248,10	€ 4.037.493,70	€ 2.826.245,60	€ 1.211.248,11

ALLEGATO 2 - PROGETTI DI TIPOLOGIA B FINANZIATI

Totale risorse impegnate

N. prot.	Capofila	Cod. fiscale	Titolo	CUP	Costo Ammesso	Contributo concesso
782719	MARZOCCHI POMPE SPA	03285900969	Sviluppo di una nuova tecnologia di pompe volumetriche ad altissime prestazioni per sistemi idraulici automatici ed altamente flessibili	E88C15000190007	€ 1.110.460,73	€ 545.462,13
793248	Groppalli srl	01161850332	Scambiatore di nuova concezione, per caldaie a condensazione ad elevata efficienza, con circuito acqua anti otturamento bagnato su tutte le superfici a contatto con i prodotti di combustione	E48C15000400007	€ 1.106.823,75	€ 391.357,24
794195	SICER S.P.A.	02150250369	Valorizzazione degli scarti di biomasse attraverso la loro conversione in matrici destinate alla filiera agroalimentare	E88C15000220007	€ 1.808.250,00	€ 576.950,00
794590	IMAL SRL	00313750366	RIPALLET - Impianto innovativo per la produzione di pallet riciclabili da rifiuti legnosi.	E98C15000310007	€ 1.332.880,00	€ 536.016,27
794592	IEMCA GIULIANI MACCHINE ITALIA S.P.A.	00082790395	IGMI [E]ECO-[T] - Nuovo transfer sostenibile ad elevata produttività e competitività	E28C15000190007	€ 2.651.719,20	€ 872.695,00
794601	SMALTICERAM UNICER S.P.A.	01825810367	NUOVO RIVESTIMENTO CERAMICO MAGNETICO A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE	E78115000170007	€ 961.975,00	€ 360.982,50
794607	MARINI SPA	00174890392	FRT - Impianto evoluto per la produzione di conglomerati bituminosi da materiale riciclato	E28C15000170007	€ 2.310.952,50	€ 650.065,50
794619	SITI-B&T GROUP S.P.A.	04070230372	STUDIO E REALIZZAZIONE DI UN INNOVATIVO PROCESSO A SECCO PER LA REALIZZAZIONE DI LASTRE CERAMICHE AD ELEVATO VALORE AGGIUNTO	E18C15000280007	€ 2.417.600,00	€ 834.025,00
799937	Spark srl	02542850355	MEDUSA - Repositionable Multi Sensor System	E78115000180007	€ 1.536.750,00	€ 623.510,53
800329	FATRO SPA	01125080372	Studio e sviluppo di nuovi vaccini per la prevenzione di malattie emorragiche di animali da reddito causate da virus non coltivabili in vitro, attraverso lo sviluppo di un metodo biotecnologico innovativo per la produzione dei principi attivi	E78115000160007	€ 1.399.835,25	€ 556.280,03
800402	Datalogic Automation srl	02729801205	AIDA [E]Automazione Industriale adattativa attraverso sistemi di visione cyber-fisici	E38C15000220007	€ 1.991.474,50	€ 846.147,25
801998	BELLCO S.r.l	06157780963	Nuovi materiali per la realizzazione di un sistema di dialisi Waterless (waterless dialysis system - W.D.S.)	E88C15000290007	€ 1.500.406,00	€ 597.364,27
802614	ELETRIC80 S.P.A. - UNICO SOCIO	01835150358	Sistema integrato per la gestione di flotte di Robot mobili: manutenzione predittiva, diagnosi guasti, monitoraggio delle prestazioni, navigazione dinamica e sicura	E18C15000250007	€ 1.747.750,00	€ 745.062,50
802673	ALSTOM Ferroviaria SPA	07984290010	Swift - Sistemi Intelligenti per la gestione del traffico Ferroviario	E48C15000410007	€ 2.407.170,00	€ 844.409,81
802778	LITOKOL SPA	00135210359	Zero Environmental Risks in Our buildings	E28C15000230007	€ 1.628.148,80	€ 823.873,48
802788	TEKO TELECOM S.R.L.	03272231204	Innovativo sistema ramificato avanzato ad alta integrazione ed efficienza per la distribuzione del segnale mobile radiocellulare orientato all'accesso nel sistema 5G	E88C15000270007	€ 2.244.155,41	€ 740.985,68
802801	MANOSURFACES INDUSTRIES SRL SOCIO UNICO	03277221200	INFEZIONE ED ALLERGIA (INFAL): Sviluppo di una nuova tecnologia con cui funzionalizzare le superfici di dispositivi medici impiantabili per ridurre i rischi di infezione e sintomatologie allergiche da metalli	E98C15000250007	€ 1.144.733,72	€ 428.063,08
802971	REGLASS S.R.L.	01102070370	Sviluppo di una tecnologia innovativa per la produzione di nuovi rulli ibridi metallo-carbonio	E88C15000320007	€ 1.183.534,89	€ 546.949,94
803162	B.BRAUN AVITUMI ITALY S.P.A.	02067940367	Sviluppo di materiali con nuove proprietà superficiali ottenute con trattamento plasma utilizzabili per la realizzazione di Dispositivi Medicali di nuova generazione	E88C15000210007	€ 2.225.310,40	€ 846.652,36

803177	COLOROBRIA ITALIA S.P.A.	00435210489	Studio e ricerca di nuovi impasti ceramici ecosostenibili, con innovative funzionalizzazioni superficiali	E8815000100007	€ 1.024.875,00	€ 465.843,75
803209	ARGO TRACTORS SPA	03876290374	4 VTE: innovativa architettura meccanica di trattrice specialista da Frutteto/Vigneto	E58C15000210007	€ 2.856.064,44	€ 900.000,00
803547	DOXEE S.P.A.	02714390362	PC4HC (Personalized Communication for Health Care)	E98C15000300007	€ 2.095.536,00	€ 900.000,00
803556	LANDI RENZO SPA	00523300358	AGI (Advanced Gas Injector): un famiglia di iniettori gas innovativi per la mobilità del futuro	E18C15000340007	€ 1.146.116,80	€ 445.480,86
803858	CAMLIN ITALY SRL	02280660354	THESECO: SENSORISTICA INDOSSABILE ED INTELLIGENTE FINALIZZATA AL SUPPORTO DEL PROCESSO RIABILITATIVO INDIPENDENTE E ALLA VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE ATLETICA	E98C15000290007	€ 1.078.260,00	€ 614.711,88
TOTALE					€ 40.910.782,39	€ 15.692.889,06

Ripartizione contributo concesso per capitolo ed annualità

N. prot.	Capofila	Cod. fiscale	CUP	Cap.22006 2016	Cap.22007 2016	Cap.22008 2016	Cap.22006 2017	Cap.22007 2017	Cap.22008 2017	Cap.22006 2018	Cap.22007 2018	Cap.22008 2018
792719	MARZOCCHI POMPE SPA	03285900969	E88C15000190007	€ 111.451,12	€ 78.015,78	€ 33.435,33	€ 106.585,01	€ 74.609,51	€ 31.975,50	€ 54.694,94	€ 38.286,46	€ 16.408,48
793248	Groppalli srl	01161850332	E48C15000400007	€ 79.963,76	€ 55.974,63	€ 23.989,13	€ 76.472,43	€ 53.530,70	€ 22.941,73	€ 39.242,43	€ 27.469,70	€ 11.772,73
794195	SICER S.P.A.	02150250369	E88C15000220007	€ 117.884,86	€ 82.519,39	€ 35.365,45	€ 112.737,84	€ 78.916,49	€ 33.821,35	€ 57.852,31	€ 40.496,62	€ 17.355,69
794590	IMAL SRL	00313750366	E98C15000310007	€ 109.521,10	€ 76.664,76	€ 32.856,33	€ 104.739,26	€ 73.317,48	€ 31.421,78	€ 53.747,78	€ 37.623,45	€ 16.124,33
794592	IEMCA GIULIANI MACCHINE ITALIA S.P.A.	00082790395	E28C15000190007	€ 178.312,70	€ 124.818,89	€ 53.493,81	€ 170.527,35	€ 119.369,14	€ 51.158,20	€ 87.507,45	€ 61.255,22	€ 26.252,24
794601	SMALTICERAMI UNICER S.P.A.	01825810367	E78115000170007	€ 73.757,47	€ 51.630,22	€ 22.127,24	€ 70.537,11	€ 49.375,98	€ 21.161,13	€ 36.196,68	€ 25.337,67	€ 10.859,00
794607	MARINI SPA	00174890392	E28C15000170007	€ 132.824,11	€ 92.976,88	€ 39.847,23	€ 127.024,84	€ 88.917,39	€ 38.107,45	€ 65.183,80	€ 45.628,66	€ 19.555,14
794619	SIT-B&T GROUP S.P.A.	04070230372	E18C15000280007	€ 170.411,49	€ 119.288,04	€ 51.123,45	€ 162.971,11	€ 114.079,77	€ 48.891,33	€ 83.629,90	€ 58.540,94	€ 25.088,97
799937	Spark srl	02542850355	E78115000180007	€ 127.398,28	€ 89.178,80	€ 38.219,49	€ 121.835,92	€ 85.285,14	€ 36.550,78	€ 62.521,06	€ 43.764,74	€ 18.756,32
800329	FATRO SPA	01125080372	E78115000160007	€ 113.661,47	€ 79.563,03	€ 34.098,44	€ 108.698,87	€ 76.089,21	€ 32.609,66	€ 55.779,68	€ 39.045,77	€ 16.733,90
800402	Datalogic Automation srl	02729801205	E38C15000220007	€ 172.888,35	€ 121.021,85	€ 51.866,51	€ 165.339,83	€ 115.737,88	€ 49.601,95	€ 84.845,44	€ 59.391,81	€ 25.453,63

801998	BELLICO S.r.l	06157780963	E88C15000290007	€ 122.055,97	€ 85.439,18	€ 36.616,79	€ 116.726,86	€ 81.708,80	€ 35.018,06	€ 59.899,31	€ 41.929,51	€ 17.969,79
802614	ELETTRIC80 S.P.A. - UNICO SOCIO	01835150358	E18C15000250007	€ 152.234,29	€ 106.564,01	€ 45.670,29	€ 145.587,55	€ 101.911,29	€ 43.676,27	€ 74.709,40	€ 52.296,58	€ 22.412,82
802673	ALSTOM Ferroviaria Spa	07984290010	E48C15000410007	€ 172.533,35	€ 120.773,35	€ 51.760,01	€ 165.000,33	€ 115.500,23	€ 49.500,10	€ 84.671,22	€ 59.269,85	€ 25.401,37
802778	LITOKOL SPA	00135210359	E28C15000230007	€ 168.337,28	€ 117.836,10	€ 50.501,19	€ 160.987,47	€ 112.691,23	€ 48.296,24	€ 82.611,99	€ 57.828,38	€ 24.783,60
802788	TEKO TELECOM S.R.L.	03272231204	E88C15000270007	€ 151.401,30	€ 105.980,91	€ 45.420,39	€ 144.790,93	€ 101.353,65	€ 43.437,28	€ 74.300,61	€ 52.010,43	€ 22.290,18
802801	NANOSURFACES INDUSTRIES SRL SOCIO UNICO	0327221200	E98C15000250007	€ 87.463,64	€ 61.224,55	€ 26.239,09	€ 83.644,87	€ 58.551,41	€ 25.093,46	€ 42.923,03	€ 30.046,12	€ 12.876,91
802971	REGLASS S.R.L.	01102070370	E88C15000320007	€ 111.755,10	€ 78.228,57	€ 33.526,53	€ 106.875,74	€ 74.813,02	€ 32.062,72	€ 54.844,13	€ 38.390,89	€ 16.453,24
803162	B.BRAUN AVITUM ITALY S.P.A.	02067940367	E88C15000210007	€ 172.991,56	€ 121.094,09	€ 51.897,47	€ 165.438,53	€ 115.806,97	€ 49.631,56	€ 84.896,09	€ 59.427,26	€ 25.468,83
803177	COLOROBIA ITALIA S.P.A.	00435210489	E8815000100007	€ 95.183,16	€ 66.628,20	€ 28.554,94	€ 91.027,33	€ 63.719,13	€ 27.308,20	€ 46.711,39	€ 32.697,98	€ 14.013,42
803209	ARGO TRACTORS SPA	03876290374	E58C15000210007	€ 183.891,77	€ 128.724,24	€ 55.167,53	€ 175.862,83	€ 123.103,98	€ 52.758,85	€ 90.245,40	€ 63.171,78	€ 27.073,62
803547	DOXEE S.P.A.	02714390362	E98C15000300007	€ 183.891,77	€ 128.724,24	€ 55.167,53	€ 175.862,83	€ 123.103,98	€ 52.758,85	€ 90.245,40	€ 63.171,78	€ 27.073,62
803556	LANDI RENZO SPA	00523300358	E18C15000340007	€ 91.022,51	€ 63.715,76	€ 27.306,76	€ 87.048,36	€ 60.933,85	€ 26.114,51	€ 44.669,55	€ 31.268,69	€ 13.400,87
803858	CAMLIN ITALY SRL	02280660354	E98C15000290007	€ 125.600,51	€ 87.920,36	€ 37.680,15	€ 120.116,63	€ 84.081,64	€ 36.034,99	€ 61.638,80	€ 43.147,16	€ 18.491,64
TOTALE				€ 3.206.436,92	€ 2.244.505,83	€ 961.931,08	€ 3.066.439,83	€ 2.146.507,87	€ 919.931,95	€ 1.573.567,79	€ 1.101.497,45	€ 472.070,34

ALLEGATO 3 - PROGETTI FINANZIATI PRESENTATI DA CONTRATTI DI RETE

Progetti di tipologia A

N. prot.	Capofila	Cod. fiscale	Titolo	CUP	Costo Ammesso	Contributo concesso
802918	Musa Srl	01406100394	RICIPLA - NUOVO SISTEMA SPETTROMETRICO DI IDENTIFICAZIONE DI OGGETTI A SELEZIONE MULTIPLA PER IL RICICLAGGIO DI RIFIUTI PLASTICI (R.I.C.I.P.L.A.) ED ALTRO	E28C15000210007	€ 499.491,00	€ 227.857,10
	Musa Srl	01406100394			€ 306.288,00	€ 144.650,75
	CNI Engineering Srl	02248390391			€ 193.203,00	€ 83.206,35
803535	Onit Group srl	04057301006	AgroFoodChain - Industrializzazione ed automazione lungo la supply chain agroalimentare	E18C15000350007	€ 682.000,00	€ 300.000,00
	Onit Group srl	04057301006			€ 520.000,00	€ 226.200,00
	Agronica Group Srl	03487210407			€ 162.000,00	€ 73.800,00
803579	Organic Spintronics S.r.l.	02340421201	Innovativa tecnologia DLC per la deposizione di film per trattamenti superficiali di parti meccaniche con impianto automatico PPD	E38C15000280007	€ 592.280,35	€ 245.416,94
	Organic Spintronics S.r.l.	02340421201			€ 173.100,70	€ 78.373,37
	Alintel Srl	01368650386			€ 181.959,90	€ 74.492,97
	VCS Srl	01740520349			€ 237.219,75	€ 92.550,60

Progetti di tipologia B

N. prot.	Capofila	Cod. fiscale	Titolo	CUP	Costo Ammesso	Contributo concesso
802971	REGGLASS S.R.L.	01102070370	Sviluppo di una tecnologia innovativa per la produzione di nuovi rulli ibridi metallo-carbonio	E88C15000320007	€ 1.183.534,89	€ 546.949,94
	REGGLASS S.R.L.	01102070370			€ 625.183,40	€ 291.296,05
	REGGLASS HT SRL	04052100379			€ 558.351,49	€ 255.653,89

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 OTTOBRE 2016, N. 1595

Criteria alle Province / Città Metropolitana di Bologna per il trasferimento ai Comuni delle risorse attribuite con DPCM 30 agosto 2016 alla Regione Emilia-Romagna, riferite alle funzioni di assistenza agli alunni con disabilità delle scuole secondarie di II grado. (L. 208/2015 art. 1 c. 947)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10";

Richiamati in particolare:

- l'articolo 3 commi 1 e 2 secondo cui gli interventi e i servizi volti a facilitare l'accesso e la frequenza alle attività scolastiche e formative sono a carico del Comune di residenza dell'alunno, salvo che intervengano accordi diversi fra i Comuni interessati;

- l'articolo 7, comma 3, ove si stabilisce che la Giunta regionale approva, in coerenza con gli indirizzi triennali, il riparto dei fondi a favore delle Province per gli interventi di cui all'art. 3 della citata legge regionale n. 26/2001 e le relative modalità di attuazione;

- l'art. 8 commi 2 e 3, ove si stabilisce che le Province approvano il programma degli interventi, elaborato con il concorso dei Comuni e delle scuole, contenente i progetti e gli interventi con la relativa assegnazione dei fondi e trasmettono alla Regione la relazione annuale sull'utilizzo degli stessi e sul raggiungimento degli obiettivi della programmazione;

Viste:

- la L. 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", ed in particolare l'art. 51, lett. e), che dispone che la Città metropolitana di Bologna e le Province esercitano le funzioni in materia di programmazione e gestione degli interventi per il diritto allo studio scolastico sulla base degli indirizzi della Regione, fatte salve le competenze dei Comuni;

Vista la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 39 del 20 ottobre 2015 avente per oggetto "Legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10" - Approvazione indirizzi regionali per il diritto allo studio per il triennio relativo agli anni scolastici 2016/17, 2017/18, 2018/19. (Proposta della Giunta regionale in data 14 settembre 2015, n. 1299);

Visto l'art. 1 c. 947 della Legge 28/12/2015 n. 208 (Legge di stabilità 2016) che:

- stabilisce che, ai fini del completamento del processo di riordino delle funzioni delle Province, le funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche e sensoriali di cui all'art. 13 c. 3 della L. 104/92 e relative alle esigenze di cui all'art. 139 c. 1 lett. c) del decreto legislativo 112/98, sono attribuite alle Regioni a decorrere dal 1° gennaio 2016, fatte salve le disposizioni legislative regionali che alla predetta data prevedono l'attribuzione delle funzioni alle Province, alle Città Metropolitane o ai Comuni, anche in forma associata;

- prevede uno stanziamento di 70 milioni di euro per il 2016 per l'esercizio delle suddette funzioni, da ripartire con D.P.C.M. tra agli enti territoriali interessati;

Visto il D.P.C.M. del 30 agosto 2016 che approva il riparto dei 70 milioni di euro a favore delle Regioni a statuto ordinario che dovranno provvedere ad attribuire le relative assegnazioni alle Province e alle Città Metropolitane o agli enti territoriali interessati che esercitano effettivamente le funzioni di assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali;

Preso atto che nell'Allegato al D.P.C.M. 30 agosto 2016 risulta pari a euro 3.998.348,69 la somma complessiva assegnata alla Regione Emilia-Romagna, risultante dalla sommatoria delle assegnazioni alle Province e alla Città Metropolitana di Bologna e derivante dall'applicazione del criterio, nella misura del 40%, della spesa media storica sostenuta dalle Province per l'esercizio delle funzioni nel periodo 2012-2014 e del criterio, nella misura del 60%, del numero degli alunni con disabilità presenti in ciascuna provincia nelle scuole secondarie superiori nell'anno scolastico 2014/2015;

Ritenuto opportuno, nelle more della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del citato D.P.C.M. 30 agosto 2016, stabilire i criteri con i quali le Province e la Città Metropolitana di Bologna dovranno ripartire le rispettive risorse tra i Comuni/Unioni dei territori di propria competenza;

Ritenuto pertanto stabilire, in analogia ai criteri di riparto contenuti nel D.P.C.M. citato, che il riparto delle risorse tra i Comuni/Unioni dei Comuni venga effettuato da parte delle Province/Città Metropolitana di Bologna di norma con l'applicazione del criterio, nella misura del 40%, della spesa storica media sostenuta nel periodo 2012-2014 dai Comuni/Unioni per l'esercizio delle funzioni e del criterio, nella misura del 60%, del numero degli alunni con disabilità frequentanti le scuole secondarie di II grado nell'a.s. 2014/2015 residenti e assistiti dai Comuni, fatta salva la possibilità di attuare motivate azioni di compensazione per specifiche situazioni territoriali e tenuto conto delle funzioni svolte nell'anno 2016;

Valutato che le Province / Città Metropolitana di Bologna dovranno produrre entro il 30/09/2017 alla Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa una relazione finale circa l'utilizzo effettivo delle risorse trasferite ai Comuni/Unioni de Comuni;

Sentiti i referenti delle Province/Città Metropolitana di Bologna nell'incontro tecnico del 29 settembre 2016;

Vista la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod.;

Richiamati il D.lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", nonché la propria deliberazione n. n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016- 2018";

Richiamata la determinazione dirigenziale n.12096 del 25 luglio 2016 avente ad oggetto "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7, comma 3, D.Lgs 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 56 del 25/01/16, n. 270 del 29/02/2016, n. 622 del

28/4/2016 e n.1107 dell'11/7/2016;

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera

per le ragioni espresse in premessa che si ritengono qui integralmente riportate:

1. di stabilire - nelle more della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del D.P.C.M. 30 agosto 2016 recante "Riparto del contributo di 70 milioni di euro per l'anno 2016 a favore delle regioni a statuto ordinario e degli enti territoriali che esercitano le funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali e ai servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con handicap o in situazione di svantaggio" ai sensi dell'art. 1 comma 947 della legge 28 dicembre 2015 n. 208 - che il riparto delle risorse tra i Comuni/Unioni dei Comuni dei territori di propria competenza

venga effettuato da parte delle Province/Città Metropolitana di Bologna di norma con l'applicazione del criterio, nella misura del 40%, della spesa storica media sostenuta nel periodo 2012-2014 dai Comuni/Unioni per l'esercizio delle funzioni e del criterio, nella misura del 60%, del numero degli alunni con disabilità frequentanti le scuole secondarie di II grado nell'a.s. 2014/2015 residenti e assistiti dai Comuni, fatta salva la possibilità di attuare motivate azioni di compensazione per specifiche situazioni territoriali e tenuto conto delle funzioni svolte nell'anno 2016;

2. di rinviare a successivi provvedimenti il trasferimento delle risorse assegnate alla Regione Emilia-Romagna con il D.P.C.M 30 agosto 2016 sopraccitato;
3. di stabilire altresì che le Province / Città Metropolitana di Bologna dovranno produrre entro il 30/9/2017 alla Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa una relazione finale circa l'utilizzo effettivo delle risorse trasferite ai Comuni/Unioni di Comuni;
4. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in premessa;
5. di disporre l'integrale pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 OTTOBRE 2016, N. 1600

Programma Regionale 2003-2004 di interventi sul patrimonio comunale di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) nella provincia di Ravenna. Rimodulazione degli interventi localizzati in provincia di Ravenna e concessione del contributo

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1. di approvare l'Allegato 1, parte sostanziale e integrante del presente provvedimento, contenente il piano dettagliato della localizzazione degli interventi rimodulati sul patrimonio comunale di ERP nella provincia di Ravenna, la relativa tipologia, i contributi e i C.U.P. ad ognuno attribuiti;
2. di approvare l'Allegato 2, parte sostanziale e integrante del presente provvedimento, contenente le procedure amministrativo-contabili da seguire per le successive fasi nelle quali si articolerà la procedura di spesa, in sostituzione di quelle previste al punto 4 dell'Allegato A della propria deliberazione n. 2388/2003;
3. di concedere ai Comuni riportati nell'Allegato 1, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate e ai sensi della propria deliberazione n. 2388/2003, i contributi ivi indicati per ciascuno per una spesa complessiva di euro 924.909,29 per la realizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sul patrimonio erp di cui al precedente punto 1);
4. di imputare la spesa complessiva di euro 924.909,29 registrata al n. 4101 di impegno sul capitolo 32009 "Contributi in conto capitale a comuni per la realizzazione degli interventi

nel settore delle politiche abitative (artt. 8 e 11, L.R. 8 agosto 2001, n. 24; artt. 60, 61 comma 2 e 63, D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112) - Mezzi statali" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità ed approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ. mod.;

5. di dare atto che sulla base del percorso amministrativo contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato per la quota di € 120.815,06 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2016 e per la quota di € 804.094,23 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2017, di procedere alla registrazione complessiva di € 924.909,29 con utilizzo delle risorse finanziarie allocate sul capitolo 32009 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, rinviando ad un proprio successivo provvedimento le procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;
6. di dare atto che, in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito indicata:
 - Missione 8 - Programma 2 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 6.1 - Transazione UE 8 - SIOPE 2234 - C.I. Spesa 4 - Gestione Ordinaria 3
7. di dare atto che alla liquidazione dei contributi a favore dei beneficiari provvederà il Dirigente regionale competente con successivi propri atti formali ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. e secondo le procedure di cui all'Allegato 2 del presente provvedimento;
8. di dare atto altresì che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni,

- si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
9. di dare atto infine che si provvederà agli adempimenti previsti

- dall'art. 56, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
10. di pubblicare la presente delibera nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato 1							
Comune beneficiario	Localizzazione intervento	n. alloggi	Tipologia intervento	Codice CUP intervento	Contributo concesso per intervento	Anno di esigibilità 2016	Anno di esigibilità 2017
ALFONSINE	Via Tranvia 4-10	22	Riqualificazione energetica	C65H12000040005	49.770,64	38.000,00	11.770,64
BAGNACAVALLO	Via Marconi 22	16	Risanamento strutture	J34B14000250002	55.000,00	5.000,00	50.000,00
	Via Glorie 46 - Villanova	4	Risanamento strutture	J34B15000180002	63.039,07	5.000,00	58.039,07
	Via Donati 5-7	24	Riqualificazione energetica e risanamento facciate	J34B15000190002	65.000,00	5.000,00	60.000,00
BAGNARA DI ROMAGNA	Via Terraglio 1a-3	1	Sostituzione infissi	C65H12000040005	890,89	0,00	890,89
BRISIGHELLA	Via Corte 3-5 Castellina	2	Sostituzione infissi	C65H12000040005	7.436,41	0,00	7.436,41
CASOLA VALSENO	Via Neri 19/21	19	Sistemazione area esterna e porte alloggi	C65H12000040005	27.950,55	5.000,00	22.950,55
CASTEL BOLOGNESE	Via Ginnasi 4-6	4	Sostituzione infissi	C65H12000040005	5.040,26	0,00	5.040,26
CERVIA	Via G.Di Vittorio 6/e	17	Sostituzione infissi	J84B15000130002	22.200,18	5.000,00	17.200,18
CONSELICE	Via Bastia 36/42	15	Sostituzione infissi	J94E15000500002	27.510,04	5.000,00	22.510,04
COTIGNOLA	Via Corriera 11	5	Sistemazione area esterna	C65H12000040005	18.548,92	5.000,00	13.548,92
	Via Cassani 18/20	5	Sistemazione facciate e sostituzione infissi	C65H12000040005	25.000,00	5.000,00	20.000,00
FAENZA	Via Ponte Romano 28	9	Ristrutturazione edilizia	J31H14000310002	300.063,50	10.000,00	290.063,50
FUSIGNANO	Via S.Savino 51-53	2	Rifacimento tetti e sostituzione infissi	C65H12000040005	34.770,34	22.000,00	12.770,34
RAVENNA	Via S.Alberto 57-59 e 61-63	48	Sistemazione facciate e sostituzione infissi	J65B14000140002	201.629,12	10.000,00	191.629,12
RUSSI	Via Croce 10 - Godo	7	Sostituzione infissi	C65H12000040005	11.895,48	0,00	11.895,48
SANT'AGATA SUL SANTERNO	Via Mazzini - P.zza Umberto I°	1	Sostituzione infissi	C65H12000040005	815,06	815,06	0,00
SOLAROLO	Via 1° Maggio 1	3	Sostituzione infissi	C65H12000040005	8.348,83	0,00	8.348,83
TOTALE					924.909,29	120.815,06	804.094,23

Allegato 2

Procedure amministrativo-contabili

1 I lavori dovranno essere avviati entro il 2016 e realizzati con riferimento al cronoprogramma presentato.

Gli interventi compresi nel medesimo Comune sono considerati come unico intervento e pertanto i lavori si considerano avviati con la comunicazione dell'effettivo avvio dei lavori su almeno uno stabile.

2. Il Dirigente regionale competente provvederà alla liquidazione del contributo concesso e alla richiesta di emissione del relativo titolo di pagamento, ai sensi della normativa contabile vigente e in attuazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., nel rispetto del cronoprogramma e dei limiti di spesa esigibili ivi previsti, dietro presentazione del Modello IL, Modello ERP/1R, della Tabella di rendicontazione del fabbisogno (Modello RF), Modello beneficiario.

La liquidazione del saldo spettante a conclusione dei lavori, avverrà a presentazione del Modello FL, Modello ERP/S, Modello ERP/QE con dati del collaudo, Tabella di rendicontazione del fabbisogno (Modello RF).

3. La presentazione alla Regione della documentazione richiesta per il saldo del finanziamento dovrà avvenire entro 24 mesi dalla data di inizio lavori. Tale termine potrà essere prorogato, una sola volta, su motivata richiesta del Comune, con atto del dirigente competente per materia.

4. Il mancato rispetto dei termini di cui ai commi 1 e 3 determina la revoca del contributo regionale, compresa la quota eventualmente già erogata per la quale sarà richiesta la restituzione. L'atto di revoca è adottato dal dirigente competente per materia.

5. Non si provvederà ad ulteriori rimodulazioni qualora dovessero verificarsi delle economie a seguito della realizzazione degli interventi cui vengono attribuiti i finanziamenti con il presente atto. Tali economie rimarranno nella disponibilità della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO
DELL'IBACN 21 LUGLIO 2016, N. 51

**Quinta variazione al programma di acquisizione beni lavori
e servizi dell'IBACN per l'anno 2016**

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

(omissis)

delibera:

1. di approvare la scheda di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che gli importi programmati per le cifre indicate nelle schede stesse rappresentano la quinta variazione e quindi ulteriormente

integrano il programma di acquisizione di beni e servizi dell'IBACN per l'esercizio finanziario 2016 - approvato con deliberazione n. 43/2015, con effetto a far data dall'esecutività del presente atto;

2. di dare atto, altresì, che l'ammontare delle risorse finanziarie oggetto di programmazione con il presente provvedimento rientra nelle disponibilità dei capitoli di spesa del Bilancio di previsione 2016-2018 secondo gli importi indicati nell'Allegato A;

3. di dare atto che il presente atto sarà oggetto di pubblicazione, secondo quanto previsto dall'art. 4, della l.r. 28/2007 ed anche ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013, nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web dell'Istituto;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

SCHEDA 6 – RIDUZIONE

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
 Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
 Titolo: 1 - Spese correnti

CAP. U10098

Spese per prestazioni d'opera intellettuale rese in forma di lavoro autonomo, occasionale o professionale

OBIETTIVO

Valorizzazione dei beni culturali e regolare svolgimento delle attività istituzionali e amministrative

ATTIVITA'**Euro - 3.974,30**

Servizi di supporto per lo svolgimento di attività istituzionali ed amministrative: studi, ricerche, consulenze, indagini ed altri servizi professionali

Importo programmato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 43/2015 € 2.787,15

Integrazione con Delibera del Consiglio Direttivo n. 2/2016 € 1.987,15

Modifica dell'importo in diminuzione - € 3.974,30

Importo aggiornato € 800,00

Tipologie assunte a riferimento nn. 3, 27 e 33 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e 43/2013.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO
DELL'IBACN 5 SETTEMBRE 2016, N. 68

**Sesta variazione al programma di acquisizione beni lavori e
servizi dell'IBACN per l'anno 2016**

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

(omissis)

delibera:

1. di approvare le schede di cui all'Allegato A, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, dando atto che gli importi programmati per le cifre indicate nelle schede stesse rappresentano la sesta variazione e quindi ulteriormente integrano

e modificano il programma di acquisizione di beni e servizi dell'IBACN per l'esercizio finanziario 2016 - approvato con deliberazione n. 43/2015, con effetto a far data dall'esecutività del presente atto;

2. di dare atto, altresì, che l'ammontare delle risorse finanziarie oggetto di programmazione con il presente provvedimento rientra nelle disponibilità dei capitoli di spesa del Bilancio di previsione 2016-2018 secondo gli importi indicati nell'Allegato A;

3. di dare atto che il presente atto sarà oggetto di pubblicazione, secondo quanto previsto dall'art. 4, della l.r. 28/2007 ed anche ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013, nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web dell'Istituto;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

ALLEGATO A

ANNO 2016 -INIZIATIVE DI SPESA AFFERENTI AL Servizio

PARER

SCHEDA 1 – MODIFICA/INTEGRAZIONE

Missione: 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 8 – Statistica e sistemi informativi

Titolo: 1 - Spese correnti

CAPITOLO U10186

SERVIZI INFORMATICI PER LA GESTIONE E LA MANUTENZIONE ORDINARIA DEL POLO ARCHIVISTICO REGIONALE – PARER (ART. 2, COMMA 1, LETTERA F BIS) L.R. 10.04.95 N. 29)

OBIETTIVO 2: garantire il funzionamento dei servizi di conservazione digitale e dell'Archivio Storico della Regione Emilia-Romagna (sito in San Giorgio di Piano), assicurando il necessario supporto ai servizi di conservazione dei documenti informatici erogati dal Servizio Polo Archivistico Regionale**ATTIVITA' ANNO 2017****Euro - 10.000,00**

Acquisizione di servizi analoghi legati ad interventi archivistici sul patrimonio documentale regionale e di supporto all'attività di conservazione dei documenti informatici

Importo programmato con Delibera di Consiglio Direttivo n. 12/2016 Euro 122.000,00

Modifica dell'importo in diminuzione - Euro 10.000,00

Importo aggiornato Euro 112.000,00

Tipologia assunta a riferimento n. 36 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011, come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e n. 43/2013

ATTIVITA' ANNO 2018**Euro 100.000,00**

Acquisizione di servizi analoghi legati ad interventi archivistici sul patrimonio documentale regionale e di supporto all'attività di conservazione dei documenti informatici

Tipologia assunta a riferimento n. 36 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del

disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011, come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e n. 43/2013

SCHEDA 5 - NUOVA

Missione: 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 8 – Statistica e sistemi informativi

Titolo: 1 - Spese correnti

CAPITOLO U10357

LICENZE SOFTWARE – – PARER (ART. 2, COMMA 1, LETTERA F BIS) L.R. 10.04.95 N. 29)

OBIETTIVO 1: Garantire l'acquisizione delle licenze software Servizio Polo Archivistico Regionale

ATTIVITA' ANNO 2016

Euro 20.000,00

Acquisizione, mediante convenzioni quadro o su piattaforma elettronica, di licenze software per il funzionamento dei sistemi informatici del Servizio Polo Archivistico Regionale

Tipologie assunte a riferimento n. 9 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011, come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e n. 43/2013.

ATTIVITA' ANNO 2017

Euro 90.000,00

Acquisizione, mediante convenzioni quadro o su piattaforma elettronica, di licenze software per il funzionamento dei sistemi informatici del Servizio Polo Archivistico Regionale

Tipologie assunte a riferimento n. 9 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011, come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e n. 43/2013.

ATTIVITA' ANNO 2018

Euro 90.000,00

Acquisizione, mediante convenzioni quadro o su piattaforma elettronica, di licenze software per il funzionamento dei sistemi informatici del Servizio Polo Archivistico Regionale

Tipologie assunte a riferimento n. 9 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011, come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e n. 43/2013.

SCHEDA 3 - INTEGRAZIONE

Missione: 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 8 – Statistica e sistemi informativi

Titolo: 1 - Spese correnti

CAPITOLO U10359

SPESE PER SERVIZI DIVERSI – PARER (ART. 2, COMMA 1, LETTERA F BIS) L.R. 10.04.95 N. 29)

OBIETTIVO 1: Iscrizione a Enti di certificazione e attività didattiche

ATTIVITA' ANNO 2017

Euro 2.000,00

Iscrizione a Enti di certificazione come UNI – Ente Nazionale Italiano di Unificazione per l'anno 2016 e attività didattiche in ambito archivistico.

Tipologia assunta a riferimento n. 1 e 26 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011, come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e n. 43/2013.

SCHEDA 6 - NUOVA

Missione: 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 8 – Statistica e sistemi informativi

Titolo: 2 - Spese investimento

CAPITOLO U10121

SPESE PER LO SVILUPPO DEL POLO ARCHIVISTICO REGIONALE – PARER (ART. 2, COMMA 1, LETTERA F BIS) L.R. 10.04.95 N. 29)

OBIETTIVO 1: Sviluppo del sistema software di conservazione, archiviazione e gestione dei documenti informatici e degli altri oggetti digitali.

ATTIVITA' ANNO 2016

Euro 330.000,00

Adesione alla Convenzione quadro Intercent-ER per la fornitura di servizi finalizzati allo sviluppo, gestione e manutenzione evolutiva dei sistemi informativi e di sistemi di business intelligence della Giunta, l'Assemblea Legislativa, le Agenzie e gli Istituti afferenti la Regione Emilia-Romagna, aggiudicata definitivamente a Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. con determinazione dirigenziale n. 262 del 30 ottobre 2014.

Tipologia assunta a riferimento n. 18 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del

disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011, come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e n. 43/2013.

ATTIVITA' ANNO 2017**Euro 1.425.000,00**

Adesione alla Convenzione quadro Intercent-ER per la fornitura di servizi finalizzati allo sviluppo, gestione e manutenzione evolutiva dei sistemi informatici e di sistemi di business intelligence della Giunta, l'Assemblea Legislativa, le Agenzie e gli Istituti afferenti la Regione Emilia-Romagna, aggiudicata definitivamente a Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. con determinazione dirigenziale n. 262 del 30 ottobre 2014.

Tipologia assunta a riferimento n. 18 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011, come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e n. 43/2013.

ANNO 2016 -INIZIATIVE DI SPESA AFFERENTI AL Servizio
BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI E BENI CULTURALI

SCHEDA 6 - NUOVA

Descrizione delle iniziative di spesa per l'acquisizione di beni e servizi, degli obiettivi, delle attività, delle tipologie, degli importi stimati, con riferimento alle voci della tabella di cui all'art. 2 del disciplinare approvato con deliberazioni n. 48/2011, n. 46/2012 e n. 43/2013, con indicazione delle risorse finanziarie necessarie con riferimento ai capitoli del bilancio assestato dell'esercizio 2016.

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
 Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
 Titolo: 1 - Spese correnti

CAPITOLO U10320

SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE – MUSEI E BENI CULTURALI (L.R. 24.03.2000, N. 18)

OBIETTIVO

Arricchimento del catalogo informativo e del patrimonio culturale regionale

ATTIVITA' ANNO 2017

Euro 265.000,00

Catalogazione e censimento dei beni culturali e dei patrimoni museali

Piano Museale 2016 annualità 2017 – Scheda 3 € 265.000,00

È in via di attivazione la procedura finalizzata all'acquisizione del servizio di catalogazione da parte di Intercent-ER

ATTIVITA' ANNO 2018

Euro 35.000,00

Catalogazione e censimento dei beni culturali e dei patrimoni museali

Piano Museale 2016 annualità 2018 – Scheda 3 € 35.000,00

È in via di attivazione la procedura finalizzata all'acquisizione del servizio di catalogazione da parte di Intercent-ER

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO
DELL'IBACN 21 LUGLIO 2016, N. 52

**Terza integrazione alla programmazione del fabbisogno di
incarichi di prestazione professionale relativi all'anno 2016**

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

(omissis)

delibera:

1. di approvare le schede di cui all'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che gli importi programmati per le cifre indicate nelle schede stesse integrano il Programma annuale del fabbisogno di massima di incarichi di prestazione professionale per l'esercizio finanziario 2016 con effetto a far data dall'esecutività del presente atto;

2. di dare atto che l'ammontare delle risorse finanziarie oggetto di programmazione con il presente provvedimento rientra nelle disponibilità dei capitoli di spesa del Bilancio di previsione 2016-2018 secondo gli importi indicati nell'Allegato;

3. di dare atto, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 della l.r. n. 29/95, che il Direttore dell'IBACN potrà provvedere a conferire gli incarichi per prestazioni professionali ricompresi nell'allegato B, assumendo il relativo impegno di spesa, nel rispetto dei criteri e requisiti previsti dalle deliberazioni di Giunta Regionale e dalle proprie deliberazioni richiamate nelle premesse del presente atto

nel rispetto della normativa vigente;

4. di dare atto che il Direttore dell'IBACN potrà provvedere al conferimento di incarichi per prestazioni professionali finanziate con risorse regionali o in corso di assegnazione da parte dello Stato ovvero di organismi comunitari ovvero di leggi di settore solo a seguito dell'iscrizione a bilancio delle relative risorse nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa regionale vigente restando il suddetto atto subordinato per questi incarichi alle avvenute operazioni contabili;

5. di dare atto che l'ammontare delle risorse programmate con la presente deliberazione sui rispettivi capitoli risulta specificatamente indicato nella scheda allegata parte integrante, che integra la programmazione del fabbisogno di massima dell'IBACN per l'anno 2016 e del Bilancio pluriennale 2016-2018;

6. di comunicare presente deliberazione ed i suoi allegati al Responsabile p.t. del vacante servizio BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI E BENI CULTURALI per l'elaborazione istruttoria delle proposte di conferimento degli incarichi e per l'espletamento delle necessarie verifiche preventive in merito alla normativa vigente da applicare per realizzare le iniziative programmate;

7. di dare atto che il presente atto sarà oggetto di pubblicazione, secondo quanto previsto dall'art. 4, della l.r. 28/2007 ed anche ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013, nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web dell'Istituto;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

Allegato alla

Deliberazione n. 52/2016

SERVIZIO BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI E BENI CULTURALI PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DI MASSIMA DI PRESTAZIONE PROFESSIONALE ART. 12 L.R. 43/2001 SCHEDA 1 (Nuova) ANNO 2016				
NUM_OB.	Obiettivi, Motivazioni, Tipologia	Missione programma titolo	Capitolo	
			N°_Cap.	Importo
1	<p>OBIETTIVI MOTIVAZIONI:</p> <p>Realizzazione di un percorso virtuale, a partire dalle schede di catalogo di PatER, su via Zamboni e i suoi musei da presentare in occasione delle iniziative di valorizzazione che si svolgeranno a Bologna nella zona universitaria il 28 ottobre prossimo.</p> <p>Presentazione il giorno dell'evento del percorso virtuale e navigazione in PatER anche in altri musei con la realizzazione di collegamenti concettuali volti ad illustrare la connessione culturale e sistemica tra i diversi istituti museali .</p> <p>Segreteria organizzativa e comunicazione social per l'organizzazione di una giornata IBC di presentazione del nuovo portale PatER ipotizzata per il 10 novembre prossimo . Assistenza su PatER per le presentazioni dei diversi relatori</p> <p>Creazione di occasioni di preparazione all'evento rivolto agli operatori museali per promuoverne la partecipazione non solo come pubblico ma anche con brevi relazioni o comunicazioni.</p> <p>Anno 2016</p>	5 - 2 - 1	U10098	1.147,00

DIREZIONE PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DI MASSIMA DI PRESTAZIONE PROFESSIONALE ART. 12 L.R. 43/2001 SCHEDA 1 (Nuova) ANNO 2016				
NUM_OB.	Obiettivi, Motivazioni, Tipologia	Missione programma titolo	Capitolo	
			N°_Cap.	Importo
1	OBIETTIVI MOTIVAZIONI DEGLI INCARICHI (2/3): Analisi di come la classe dirigente postfascista, uscita dalla Resistenza, abbia trovato punti cruciali di convergenza sui valori di fondo da far intendere ai cittadini per configurare una società democratica e rappresentativa dopo il ventennio: analisi della stampa quotidiana e periodica, dei filmati degli interventi politici di allora e delle interviste successive, dei comizi pubblici, degli interventi alla Costituente che parlano dei grandi principi da trasmettere alla popolazione. Anno 2016	5 - 2 - 1	U10098	3.000,00

SERVIZIO BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DI MASSIMA DI PRESTAZIONE PROFESSIONALE ART. 12 L.R. 43/2001 SCHEDA 1 ANNO 2016				
Obiettivo 2 Modifica in Riduzione				
NUM_OB.	Obiettivi, Motivazioni, Tipologia		Capitolo	
		Missione programma titolo	N°_Cap.	Importo aggiornato in €
2	OBIETTIVI MOTIVAZIONI: Redazione di inventario dell'archivio fotografico Polverelli di Morciano di Romagna Anno 2016	5 - 2 - 1	U10098	IMPORTO AGGIORNATO € 1.840,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 27 SETTEMBRE 2016, N. 3100

Domanda Prot. n. CR/36551/2016 del 5/7/2016 presentata da Sondra Barbanti, ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto e confermati dall'esito dell'istruttoria succitata;

- di dichiarare rigettata l'istanza CR/36551/2016 presentata da Sondra Barbanti, residente in Cavezzo (MO) - Via Papazzoni n. 37, C.F. BRBSDR63C56F087D, per le motivazioni di cui in premessa e nell'esito istruttorio, che qui si intendono integralmente richiamate;

- di prendere altresì atto che il beneficiario potrà avvalersi di quanto stabilito dall'art. 13 bis dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii., come specificato in premessa;

- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni.

- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 30 SETTEMBRE 2016, N. 3118

Domanda prot. n. CR/21676/2016 del 21/4/2016, presentata da Ares Srl, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, rigettata l'istanza presentata da Ares Srl, con sede legale a Modena (MO), Via Rainusso 144, C.F. 02860500368;

2. di comunicare al beneficiario la possibilità di ripresentare la domanda di concessione di contributo, per una sola volta, entro i 30 giorni successivi alla comunicazione del decreto

di rigetto, ai sensi dell'art. 13 bis Ord. 57/2012 e s.m.i.;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo web "sfinge" a Ares Srl, con sede legale a Modena (MO), Via Rainusso 144, C.F. 02860500368 avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT)

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 30 SETTEMBRE 2016, N. 3124

Domanda Prot. n. CR/19932/2016 del 12/4/2016 presentata da Costruzioni Giovanni Neri s.r.l., ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto e confermati dall'esito dell'istruttoria succitata;

- di dichiarare rigettata l'istanza CR/19932/2016 presentata da Costruzioni Giovanni Neri s.r.l., con sede legale nel Comune di Bastiglia (MO), in Via dell'Artigianato n. 10, Codice Fiscale 02101890362, per le motivazioni di cui in premessa e nell'esito istruttorio, che qui si intendono integralmente richiamate;

- di prendere altresì atto che il beneficiario potrà avvalersi di quanto stabilito dall'art. 13 bis dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii., come specificato in premessa; - di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni. - di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 30 SETTEMBRE 2016, N. 3125

Domanda Prot. n. CR/23501/2016 del 29/4/2016 presentata da Emilio Besutti, ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO
ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012
(*omissis*)

decreta:

- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto e confermati dall'esito dell'istruttoria succitata;

- di dichiarare rigettata l'istanza CR/23501/2016 presentata da Emilio Besutti, con sede legale nel Comune di Concordia sulla Secchia (MO), in Via Gelatti 45, Codice Fiscale BSTMLE37E11C951A, per le motivazioni di cui in premessa e nell'esito istruttorio, che qui si intendono integralmente richiamate;

- di prendere altresì atto che il beneficiario potrà avvalersi di quanto stabilito dall'art. 13 bis dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii., come specificato in premessa;

- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni.

- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 30 SETTEMBRE 2016, N. 3126

Domanda prot. n. CR/23538/2016 del 30/4/2016, presentata da Fondazione Autonoma di culto "Santa Maria delle Grazie", ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO
ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012
(*omissis*)

decreta:

1. di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, rigettata l'istanza presentata da Fondazione Autonoma di culto "Santa Maria delle Grazie", con sede legale a Reggio (RE), Via Cantone 2, C.F. e P. Iva 01562030351;

2. di comunicare al beneficiario la possibilità di ripresentare la domanda di concessione di contributo, per una sola volta, entro i 30 giorni successivi alla comunicazione del decreto di rigetto, ai sensi dell'art. 13 bis Ord. 57/2012 e s.m.i.;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo web "sfinge" a Fondazione Autonoma di culto "Santa Maria delle Grazie", con sede legale a Reggio (RE), Via Cantone 2, C.F. e P. Iva 01562030351 avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 30 SETTEMBRE 2016, N. 3127

Domanda Prot. n. CR/22778/2016 del 28/4/2016 presentata da S.G. Estense S.r.l., ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO
ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012
(*omissis*)

decreta:

- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto e confermati dall'esito dell'istruttoria succitata;

- di dichiarare rigettata l'istanza CR/22778/2016 presentata da S.G. Estense S.r.l., con sede legale nel Comune di Mirabello (FE), in Piazza I Maggio 15, Codice Fiscale 01785340389, per le motivazioni di cui in premessa e nell'esito istruttorio, che qui si intendono integralmente richiamate;

- di prendere altresì atto che il beneficiario potrà avvalersi di quanto stabilito dall'art. 13 bis dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii., come specificato in premessa;

- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni.

- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 30 SETTEMBRE 2016, N. 3128

Domanda Prot. n. CR/22030/2016 del 22/4/2016 presentata da SGR Immobiliare Srl, ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO
ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012
(*omissis*)

decreta:

- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto e confermati dall'esito dell'istruttoria succitata;

- di dichiarare rigettata l'istanza CR/22030/2016 presentata da SGR Immobiliare Srl, con sede legale nel Comune di Bomporto (MO), in Via 4 Novembre 2, Codice Fiscale 02121120360, per le motivazioni di cui in premessa e nell'esito istruttorio, che qui si intendono integralmente richiamate;

- di prendere altresì atto che il beneficiario potrà avvalersi di quanto stabilito dall'art. 13 bis dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii., come specificato in premessa;

- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni.

- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 30 SETTEMBRE 2016, N. 3129

Domanda Prot. n. CR/22036/2016 del 22/4/2016 presentata da SGR Immobiliare Srl, ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(*omissis*)

decreta:

- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto e confermati dall'esito dell'istruttoria succitata;

- di dichiarare rigettata l'istanza CR/22030/2016 presentata da SGR Immobiliare Srl, con sede legale nel Comune di Bomporto (MO), in Via 4 Novembre 2, Codice Fiscale 02121120360, per le motivazioni di cui in premessa e nell'esito istruttorio, che qui si intendono integralmente richiamate;

- di prendere altresì atto che il beneficiario potrà avvalersi di quanto stabilito dall'art. 13 bis dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii., come specificato in premessa;

- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni.

- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 30 SETTEMBRE 2016, N. 3132

Domanda Prot. n. CR-21660-2016 del 21 aprile 2016 presentata dalla società Ferrovie Emilia-Romagna S.R.L., con sede legale nel Comune di Ferrara (FE), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(*omissis*)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-21660-2016 presentata dalla società Ferrovie Emilia Romagna S.R.L., con sede legale nel Comune di Ferrara (FE), in Via Riccardo Zandonai, n. 4, Partita Iva e Codice Fiscale 02080471200, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/48665 del 14 settembre 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 30 SETTEMBRE 2016, N. 3133

Domanda Prot. n. CR-21662-2016 del 21 aprile 2016 presentata dalla società Ferrovie Emilia-Romagna S.R.L., con sede legale nel Comune di Ferrara (FE), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(*omissis*)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-21662-2016 presentata dalla società Ferrovie Emilia Romagna S.R.L., con sede legale nel Comune di Ferrara (FE), in Via Riccardo Zandonai, n. 4, Partita Iva e Codice Fiscale 02080471200, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/48666

del 14 settembre 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 30 SETTEMBRE 2016, N. 3134

Domanda Prot. n. CR-23040-2016 del 28 aprile 2016 presentata dalla società A.C.R. - di Reggiani Albertino - S.P.A., con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-23040-2016 presentata dalla società A.C.R. - di Reggiani Albertino - S.P.A., con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), in Via Statale Nord n. 162, Fraz. Quarantoli, Partita Iva e Codice Fiscale 00778780361, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/38436 del 14 luglio 2016) e confermati dall'ulteriore istruttoria bis (Prot. n. CR/2016/48401 del 13 settembre 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 30 SETTEMBRE 2016, N. 3135

Domanda Prot. n. CR-23401-2016 del 29 aprile 2016 presentata dalla società A.M.P. RECYCLING S.R.L., con sede legale

nel Comune di Valsamoggia (BO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-23401-2016 presentata dalla società A.M.P. RECYCLING S.R.L., con sede legale nel Comune di Valsamoggia (BO), in Via Castelfranco n.52, Fraz. Bazzano, Partita Iva e Codice Fiscale 03419030360, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/44591 del 22 agosto 2016) e confermati dall'ulteriore istruttoria bis (Prot. n. CR/2016/49078 del 15 settembre 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 5 OTTOBRE 2016, N. 3191

Domanda prot. n. CR/21554/2016 del 21/4/2016, presentata da A.D.ES. ACCIAI S.R.L., ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, rigettata l'istanza presentata da A.D.ES. ACCIAI S.R.L. con sede legale a Ferrara (FE) - Via dei Trasvolatori Atlantici n. 50, C.F. 01535470387;

2. di comunicare al beneficiario la possibilità di ripresentare la domanda di concessione di contributo, per una sola volta, entro i 30 giorni successivi alla comunicazione del decreto di rigetto, ai sensi dell'art. 13 bis Ord. 57/2012 e s.m.i.;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo web "sfinge" a A.D.ES. ACCIAI S.R.L. con sede legale a Ferrara (FE) - Via dei Trasvolatori Atlantici n. 50, C.F. 01535470387, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile

ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BurerT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 5 OTTOBRE 2016, N. 3192

Domanda prot. n. CR/17920/2016 del 31/3/2016, presentata da Ferramenta Lodi s.a.s. di Lodi Gianluca e C., ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO
ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012
(*omissis*)

decreta:

1. di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, rigettata l'istanza presentata da Ferramenta Lodi s.a.s. di Lodi Gianluca e C. con sede legale a Sant'Agostino (FE) - Via Facchini n.4/6, C.F. 00116130386;

2. di comunicare al beneficiario la possibilità di ripresentare la domanda di concessione di contributo, per una sola volta, entro i 30 giorni successivi alla comunicazione del decreto di rigetto, ai sensi dell'art. 13 bis Ord. 57/2012 e s.m.i.;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo web "sfinge" a Ferramenta Lodi s.a.s. di Lodi Gianluca e C. con sede legale a Sant'Agostino (FE) - Via Facchini n.4/6, C.F. 00116130386, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT)

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 5 OTTOBRE 2016, N. 3193

Domanda prot. n. CR/23599/2016 del 30/4/2016, presentata da Masnada s.a.s. di Masnada Davide e Daniele, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO
ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(*omissis*)

decreta:

1. di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, rigettata l'istanza presentata da Masnada s.a.s. di Masnada Davide e Daniele, con sede legale a Ferrara (FE) - Via Otello Putinati n. 18, C.F. 01440010385;

2. di comunicare al beneficiario la possibilità di ripresentare la domanda di concessione di contributo, per una sola volta, entro i 30 giorni successivi alla comunicazione del decreto di rigetto, ai sensi dell'art. 13 bis Ord. 57/2012 e s.m.i.;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo web "sfinge" a Masnada s.a.s. di Masnada Davide e Daniele, con sede legale a Ferrara (FE) - Via Otello Putinati n. 18, C.F. 01440010385, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 5 OTTOBRE 2016, N. 3194

Domanda prot. n. CR/23623/2016 del 30/4/2016, presentata da PANIZZA ALFREDO SRL, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO
ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012
(*omissis*)

decreta:

1. di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, rigettata l'istanza presentata da Panizza Alfredo srl, con sede legale a Reggio (RE) - Via G. Caboto n. 32, C.F. 01214470351;

2. di comunicare al beneficiario la possibilità di ripresentare la domanda di concessione di contributo, per una sola volta, entro i 30 giorni successivi alla comunicazione del decreto di rigetto, ai sensi dell'art. 13 bis Ord. 57/2012 e s.m.i.;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo web "sfinge" a Panizza Alfredo srl, con sede legale a Reggio (RE) - Via G. Caboto n. 32, C.F. 01214470351 avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 5 OTTOBRE 2016, N. 3211

Domanda prot. n. CR/23506/2016 del 29/4/2016, presentata da Roberta Modena, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(*omissis*)

decreta:

1. di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, rigettata l'istanza presentata da Roberta Modena, con sede legale a Mirandola (MO), Piazza Costituente n.40, C.F. MDNRRT72E43F240J;

2. di comunicare al beneficiario la possibilità di ripresentare la domanda di concessione di contributo, per una sola volta, entro i 30 giorni successivi alla comunicazione del decreto di rigetto, ai sensi dell'art. 13 bis Ord. 57/2012 e s.m.i.;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo web "sfinge" a Roberta Modena, con sede legale a Mirandola (MO), Piazza Costituente 40, C.F. MDNRRT72E43F240J avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (Burett).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 5 OTTOBRE 2016, N. 3213

Domanda Prot. n. CR-23148-2016 del 29 aprile 2016 presentata dalla società ABK Group Industrie Ceramiche S.P.A., con sede legale nel Comune di Finale Emilia (MO), ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto parziale dell'istanza per interventi sugli immobili (Immobile 3 e Immobile 5)

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(*omissis*)

decreta:

1. di dichiarare parzialmente rigettata l'istanza CR-23148-2016 presentata dalla società ABK Group Industrie Ceramiche S.P.A., con sede legale nel Comune di Finale Emilia (MO),

in Via San Lorenzo n. 24/A, Partita IVA e Codice Fiscale 02097380360, a fronte degli interventi sugli immobili (nello specifico Immobile 3 e Immobile 5), per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/49876 del 20 settembre 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 5 OTTOBRE 2016, N. 3216

Domanda Prot. n. CR-23690-2016 del 30 aprile 2016 presentata dal Signor Bruno Corradini, residente nel Comune di Carpi (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(*omissis*)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-23690-2016 presentata dal Signor Bruno Corradini, residente nel Comune di Carpi (MO), Codice Fiscale CRRBRN39H12B819D, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/48662 del 14 settembre 2016) e confermati dall'ulteriore istruttoria ter (Prot. n. CR/2016/50539 del 22 settembre 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 5 OTTOBRE 2016, N. 3217

Domanda Prot. n. CR-21670-2016 del 21 aprile 2016 presentata dalla società Ravani Acciai S.P.A., con sede legale nel Comune di Ferrara (FE), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-21670-2016 presentata dalla società Ravani Acciai S.P.A., con sede legale nel Comune di Ferrara (FE), in Via dei Trasvolatori Atlantici n.50, Partita Iva e Codice Fiscale 01128020383, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/48069 del 09 settembre 2016) e confermati dall'ulteriore istruttoria bis (Prot. n. CR/2016/50839 del 23 settembre 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 5 OTTOBRE 2016, N. 3218

Domanda Prot. n. CR-290-2016 del 7 gennaio 2016 presentata dalla società TPM Sistemi S.R.L., con sede legale nel Comune di Medolla (MO), ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto parziale dell'istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare parzialmente rigettata l'istanza CR-290-2016 presentata dalla società TPM Sistemi S.R.L., con sede legale nel Comune di Medolla (MO), in Via degli Estensi, n. 6, Partita Iva / Codice Fiscale 03450170364, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/34970 del 28 giugno 2016) e confermati dall'ulteriore istruttoria bis (Prot. n. CR/2016/50204 del 21 settembre 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 10 OTTOBRE 2016, N. 3268

Domanda Prot. n. CR-15418-2016 del 17 marzo 2016 presentata dalla società ELA di Roncadi Eva & Gennari Daniela S.N.C., con sede legale nel Comune di Medolla (MO), ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto parziale dell'istanza, per interventi di delocalizzazione temporanea

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare parzialmente rigettata l'istanza CR-15418-2016 presentata dalla società ELA di Roncadi Eva & Gennari Daniela S.N.C., con sede legale nel Comune di Medolla (MO), in Via Villafranca n. 3, Partita Iva / Codice Fiscale 01036630364, a fronte degli interventi di delocalizzazione temporanea, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/44580 del 22 agosto 2016) e confermati dall'ulteriore istruttoria bis (Prot. n. CR/2016/51299 del 26 settembre 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 10 OTTOBRE 2016, N. 3269

Domanda Prot. n. CR-23349-2016 del 29 aprile 2016 presentata dalla società PIERRE di Rubizzani Anna Luisa e C. S.N.C., con sede legale nel Comune di San Felice sul Panaro (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-23349-2016 presentata dalla società PIERRE di Rubizzani Anna Luisa e C. S.N.C., con sede legale nel Comune di San Felice sul Panaro (MO), in Via Canalino n. 1956, Int. 2, Partita Iva e Codice Fiscale 02040680361, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/39031 del 18 luglio 2016) e confermati dall'ulteriore istruttoria bis (Prot. n. CR/2016/51618 del 28 settembre 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 10 OTTOBRE 2016, N. 3270

Domanda Prot. n. CR-18252-2016 dell'1 aprile 2016 presentata dal Signor Guido Ferioli, residente nel Comune di Cento (FE), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-18252-2016 presentata dal Signor Guido Ferioli, residente nel Comune di Cento (FE), Codice Fiscale FRLGDU32R20C469V, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento

dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/45767 del 30 agosto 2016) e confermati dall'ulteriore istruttoria bis (Prot. n. CR/2016/51327 del 27 settembre 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 10 OTTOBRE 2016, N. 3271

Domanda Prot. n. CR-17843-2016 del 31 marzo 2016 presentata dal Signor Alessandro Pollastri, residente nel Comune di Aviano (PN), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-17843-2016 presentata dal Signor Alessandro Pollastri, residente nel Comune di Aviano (PN), Codice Fiscale PLLLSN72A27F240E, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/48066 del 9 settembre 2016) e confermati dall'ulteriore istruttoria bis (Prot. n. CR/2016/52147 del 30 settembre 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 10 OTTOBRE 2016, N. 3272

Domanda Prot. n. CR-8476-2016 del 22 febbraio 2016 presentata dalla società CA.BE. S.R.L., con sede legale nel Comune

di Busnago (MB), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-8476-2016 presentata dalla società CA.BE. S.R.L., con sede legale nel Comune di Busnago (MB), in Via Piave n. 66, Partita Iva e Codice Fiscale 06702890960, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/24289 del 5 maggio 2016) e confermati dall'ulteriore istruttoria bis (Prot. n. CR/2016/52293 del 30 settembre 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 SETTEMBRE 2016, N. 193

Azienda USL di Ferrara - Nomina del Direttore generale

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1. di nominare, quale Direttore Generale dell'Azienda USL di Ferrara, il dott. Claudio Vagnini, nato a Pesaro il 12/4/1957, con decorrenza 1/10/2016 - 29/2/2020;

2. di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel BURERT.

IL PRESIDENTE

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 OTTOBRE 2016, N. 194

Dichiarazione di decadenza di Claudio Casadio da componente del Consiglio delle Autonomie locali

IL PRESIDENTE

Richiamata la L.R. 9 ottobre 2009, n. 13 "Istituzione del Consiglio delle Autonomie locali" e succ. mod.;

Visti in particolare:

- l'art. 2, c. 1 della citata legge che dispone che "il CAL è così composto:

a) il Sindaco della Città metropolitana di Bologna;

b) i Presidenti delle Province;

c) i Sindaci dei Comuni capoluogo e dei Comuni con più di 50.000 abitanti;

d) 18 Sindaci designati con le modalità indicate nel c. 2";

- l'art. 5 c. 1 che dispone che "I componenti del CAL decadono nell'ipotesi di cessazione, per qualsiasi causa, dalla carica di Sindaco o di Presidente di Provincia o di Presidente di Unione di Comuni. La decadenza è dichiarata, su proposta del Presidente del CAL, dal Presidente della Regione con proprio decreto,

che provvede altresì a designare il nuovo Sindaco o il nuovo Presidente di Provincia. Qualora decada un Presidente di Unione, si procede alla sua sostituzione secondo quanto previsto all'art. 2, comma 2. Il Presidente della Regione, su richiesta del Presidente CAL, provvede con decreto alla nomina;

Richiamato il proprio decreto n. 87 del 7/5/2015, relativo alla ricostituzione del Consiglio delle Autonomie locali e alla nomina dei componenti di diritto, nelle persone dei signori:

- Virginio Merola Sindaco di Bologna e della Città metropolitana
- Tiziano Tagliani Sindaco di Ferrara e Presidente della Provincia di Ferrara
- Filippo Fritelli Presidente della Provincia di Parma
- Giancarlo Muzzarelli Sindaco di Modena e Presidente della Provincia di Modena
- Giammaria Manghi Presidente della Provincia di Reggio Emilia
- Francesco Rolleri Presidente della Provincia di Piacenza
- Davide Drei Sindaco di Forlì e Presidente della Provincia di Forlì-Cesena
- Andrea Gnassi Sindaco di Rimini e Presidente della Provincia di Rimini
- Claudio Casadio Presidente della Provincia di Ravenna
- Federico Pizzarotti Sindaco di Parma
- Paolo Dosi Sindaco di Piacenza
- Luca Vecchi Sindaco di Reggio Emilia
- Fabrizio Matteucci Sindaco di Ravenna
- Bellelli Alberto Sindaco di Carpi
- Malpezzi Giovanni Sindaco di Faenza
- Manca Daniele Sindaco di Imola
- Paolo Lucchi Sindaco di Cesena

Richiamato altresì il proprio decreto n. 166 del 22 luglio 2016, con il quale, Michele de Pascale, proclamato Sindaco di Ravenna, in seguito alle elezioni amministrative del 5 e 19 Giugno 2016, veniva nominato componente del Consiglio delle Autonomie locali in sostituzione di Fabrizio Matteucci, cessato dalla carica di Sindaco;

Preso atto che Claudio Casadio è cessato dalla carica di Presidente della Provincia di Ravenna per scadenza naturale del mandato e pertanto è cessato anche dalla carica di componente

di diritto del Consiglio delle Autonomie locali;

Constatato che, a seguito dell'elezione del nuovo Presidente della Provincia, svoltasi ai sensi dell'art. 1 c. 58 della L. n. 56 del 7 aprile 2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei Comuni", il giorno 4 Agosto 2016 è stato proclamato eletto Michele de Pascale, Sindaco del Comune di Ravenna;

Ritenuto quindi di procedere alla dichiarazione di decadenza da componente del CAL di Claudio Casadio, così come previsto dall'art. 5 c. 6 della L.R. 13/2009, e di dare atto che Michele de Pascale, è componente del CAL non solo come Sindaco di Ravenna ma anche quale Presidente della Provincia;

Acquisita agli atti del Servizio di competenza la dichiarazione di avvenuta proclamazione;

Dato atto del parere allegato;

decreta:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1) il sig. Claudio Casadio ai sensi dell'art. 5 c. 1 della L.R. 13/2009 e succ. mod. è dichiarato decaduto da componente del Consiglio delle Autonomie locali, a seguito della cessazione dalla carica di Presidente della Provincia di Ravenna;

2) il sig. Michele De Pascale, proclamato nuovo Presidente della Provincia di Ravenna, è componente del Consiglio delle Autonomie locali non solo come Sindaco del Comune di Ravenna ma anche quale Presidente della Provincia.

Il presente decreto verrà pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA 22 SETTEMBRE 2016, N. 14954

Reg. (UE) 1305/2013. PSR 2014-2020. Focus Area 3A. Misura 3 - Tipo Operazione 3.2.01 "Attività di promozione e di informazione da gruppi di produttori sui mercati interni". Differimento termini istruttori previsti nel bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 450/2016

IL DIRETTORE

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo

europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020, attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2015)3530 final del 26 maggio 2015, nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie al numero di protocollo PG/2015/0349905 in data 28 maggio 2015, della quale si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 636 dell'8 giugno 2015;

Vista altresì la Decisione di esecuzione C(2015) 9759 del 18 dicembre 2015 della Commissione Europea di approvazione delle modifiche al PSR proposte dalla Regione Emilia-Romagna (Versione 2), di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 10 dell'11 gennaio 2016;

Vista inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1295 del 1 agosto 2016, con la quale sono state approvate le proposte di modifica al Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014-2020 dettagliate nella "Scheda di notifica" acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca al numero di protocollo PG/2016/0556209 del 28 luglio 2016, in base alle quali è stato riformulato il testo del Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2014-2020 - Versione 3 - la cui stesura è stata acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca al numero di protocollo PG/2016/0556146 del 28 luglio 2016;

Atteso che con deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 29 marzo 2016 è stato approvato il bando unico regionale di attuazione per l'anno 2016 del tipo di operazione 3.2.01 "Attività di promozione e informazione da gruppi di produttori sui mercati interni" della Misura 3 "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" del P.S.R. 2014-2020, nella formulazione

di cui all'Allegato alla medesima deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;

Richiamato, in particolare, il punto 3), parte dispositiva, della predetta deliberazione n. 450/2016 dove si prevede che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nel bando di che trattasi nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di sostegno ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca;

Atteso che il predetto bando individuava:

- quale termine finale di presentazione delle istanze le ore 13.00 del giorno 24 giugno 2016;

- quale durata massima dell'istruttoria di ammissibilità e valutazione delle domande pervenute, 90 giorni dal termine di presentazione suddetto, ovvero il giorno 22 settembre 2016;

Dato atto che con propria determinazione n. 12115 del 25 luglio 2016 è stato costituito un Gruppo di valutazione tecnico-amministrativo con finalità istruttorie e di valutazione delle domande di sostegno;

Rilevato, in particolare, che con la predetta determinazione n. 12115/2016 il "Gruppo di valutazione" è stato incaricato:

- di verificare la ricevibilità delle domande di sostegno inviate e la conformità dei documenti presentati, anche per l'ammissibilità della spesa, nonché la completezza e regolarità della documentazione allegata al progetto;

- di provvedere all'esame di ammissibilità delle domande e dei relativi progetti di promozione;

- di procedere alla quantificazione della spesa ammissibile a sostegno e all'attribuzione dei punteggi di merito, così come stabiliti al paragrafo 12 del Bando;

- di richiedere ai soggetti proponenti tutte le eventuali integrazioni ed i chiarimenti necessari per l'espletamento delle attività affidate;

- di formulare e proporre al Responsabile del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare la graduatoria dei progetti ammissibili;

- di esaminare le richieste di varianti ai progetti approvati;

Considerato:

- che entro la suddetta scadenza sono pervenute 34 domande per un fabbisogno complessivo di Euro 7.633.259,00, a fronte di una disponibilità di Euro 4.161.935,73, diverse delle quali presentano un'articolazione complessa degli interventi proposti, specie in riferimento alla determinazione della spesa ammissibile;

- che il responsabile del procedimento in relazione agli esiti istruttori del Gruppo di valutazione ha comunicato alcuni avvisi di procedimento sfavorevole, le cui controdeduzioni sono ancora in fase di verifica;

- che, peraltro, la concomitante istruttoria di più misure di intervento e la complessità istruttoria dei relativi procedimenti ha determinato nello stesso periodo un'intensità di impegno da parte dei collaboratori coinvolti non preventivabile all'atto dell'elaborazione degli avvisi pubblici;

- che, pertanto, il Responsabile del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare ha manifestato l'esigenza di differire il termine per le istruttorie del bando di che trattasi, in relazione al completamento dei necessari approfondimenti istruttori;

Ritenuto pertanto opportuno, al fine di consentire l'esple-

tamento di tutti gli adempimenti previsti dal bando regionale approvato con la citata deliberazione n. 450/2016, di differire il termine di conclusione dell'istruttoria delle domande di sostegno all'11 novembre 2016;

Visti:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 recante "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità aggiornamenti 2016-2018";

Richiamata la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche e integrazioni;

- le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche e integrazioni;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della sopracitata deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modifiche;

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente atto;

2) di differire all'11 novembre 2016 il termine per la conclusione del procedimento istruttorio relativo alle domande di sostegno presentate a valere sul tipo di operazione 3.2.01 "Attività di promozione e informazione da gruppi di produttori sui mercati interni" della Misura 3 "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" del P.S.R. 2014-2020, di cui al bando approvato con deliberazione n. 450/2016;

3) di dare atto che resta confermato quant'altro stabilito con la citata deliberazione n. 450/2016;

4) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

IL DIRETTORE GENERALE

Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 4 LUGLIO 2016, N. 10648

Poliambulatorio privato Medical Center Pasquala di Imola (BO) - Accredimento di ulteriori attività ad ampliamento dell'accrreditamento già concesso da ultimo con la propria determinazione n. 9248 del 4/7/2014

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, al Poliambulatorio privato Medical Center Pasquala, Via Pasquala n. 4/H, Imola (BO), già accreditato con propri atti n. 7721 del 16/6/2011 e n. 9248 del 4/7/2014, l'ampliamento dell'accrreditamento per le seguenti attività di visita, compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa, di cui è stato verificato il possesso:

- Angiologia;
- Cardiologia (compreso elettrocardiogramma);
- Neurologia;
- Ortopedia e traumatologia;
- Urologia;

2) di dare atto che l'ampliamento dell'accrreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e decorre dalla data di adozione del presente provvedimento;

3) di prendere atto che l'accrreditamento già concesso, comprensivo dell'ampliamento delle attività di cui al presente provvedimento, rientra all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1604/2015 e pertanto, in virtù delle suddette disposizioni, la sua scadenza è stata prorogata al 31 luglio 2018, data entro la quale verranno adottati provvedimenti per definire le nuove condizioni per il rilascio degli accreditamenti/rinnovi;

4) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accrreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5) è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

6) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 4 LUGLIO 2016, N. 10649

Accrreditamento istituzionale per trasferimento sede e variazione attività struttura sanitaria denominata Poliambulatorio privato Centro di Terapia S. Biagio - Casalecchio di Reno (BO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche e per le motivazioni di cui in premessa, alla struttura sanitaria denominata Poliambulatorio privato Centro di Terapia S. Biagio l'accrreditamento nella nuova sede di via Porrettana n. 516-518, Casalecchio di Reno (BO), per le seguenti attività (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico), compatibili ai requisiti applicati in sede di rinnovo e a quelli applicati in occasione della visita di verifica del 22/3/2016:

- Cardiologia;
- Oculistica;
- Ortopedia (Ortopedia e traumatologia);
- Otorinolaringoiatria;
- Medicina fisica e riabilitativa (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia;

2. l'accrreditamento di cui al punto 1. viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e decorre dal 6/11/2013, data in cui è pervenuta la domanda di accreditamento per trasferimento della sede erogativa delle prestazioni;

3. in conseguenza a quanto disposto dai punti precedenti, il rinnovo dell'accrreditamento concesso con determinazione n.13693 del 28/10/2013, con decorrenza 17/9/2012, per la sede di Via Resistenza 13, Casalecchio di Reno (BO), è revocato a far data dal 6/11/2013;

4. di concedere altresì allo stesso Poliambulatorio, sempre ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche e per le motivazioni di cui in premessa, l'ampliamento dell'accrreditamento per le seguenti attività (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico), compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa, di cui è stato verificato il possesso:

- Allergologia;
- Angiologia;
- Dermatologia;
- Gastroenterologia;
- Endocrinologia (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione);
- Neurologia;
- Ostetricia e ginecologia;
- Reumatologia;
- Urologia;

5. di dare atto che l'ampliamento dell'accrreditamento per le

attività di cui al punto precedente decorre dalla data di adozione del presente provvedimento;

6. di prendere atto che l'accreditamento di cui al presente provvedimento rientra complessivamente all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1604/2015 e pertanto, in virtù delle disposizioni in essa contenute, la sua scadenza è prorogata (per tutte le suindicate attività accreditate) al 31 luglio 2018, data entro la quale verranno adottati provvedimenti per definire le nuove condizioni per il rilascio degli accreditamenti/rinnovi;

7. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente all'attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

8. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

9. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 13 LUGLIO 2016, N. 11188

Accreditamento istituzionale struttura sanitaria privata denominata PACC - Poliambulatorio Città di Collecchio - Collecchio (PR)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, alla struttura sanitaria privata denominata PacC - Poliambulatorio Città di Collecchio, sita in Via Spezia n. 1/a, Collecchio (PR), l'accreditamento per le seguenti attività (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico), compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa di cui è stato verificato il possesso:

- Cardiologia;
- Laboratorio di elettromiografia (EMG);
- Diagnostica per immagini (limitatamente ad ecografia e mammografia);

2. l'accreditamento di cui al punto 1. viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e,

ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente all'attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

5. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 14 LUGLIO 2016, N. 11333

Accreditamento UOM gestite da Comacchio Soccorso

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9 e 10:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti

per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi";

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento;

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Preso atto che con determina n. 1458 del 21/2/2013 e 4854 del 9/5/2013 è stato concesso l'accreditamento alla Associazione PA Comacchio Soccorso con sede legale in Comacchio (FE), via A.Bellini, 21;

Viste:

- la propria nota Prot. 167237 del 9/3/2016 con la quale si davano indicazioni relative all'adeguamento degli atti di accreditamento del trasporto infermi e soccorso in caso di aumento significativo di volume (aumento "che non sia inferiore al 15 % dell'attività assegnata per il trasporto non urgente, mentre per il trasporto in emergenza l'aumento dovrà essere non inferiore ad una UOM") rispetto a quanto già accreditato, la stessa nota affidava alle Aziende il compito di raccogliere le domande di variazione dell'accreditamento predisposte dai legali rappresentanti delle strutture accreditate;

- la nota dell'Azienda USL di Ferrara prot.27060 del 29/4/2016, acquisita agli atti di questa Direzione con prot PG/2016/317111, con cui l'Azienda conferma il fabbisogno aziendale secondo le indicazioni fornite con la sopracitata nota ed ha esplicitato con chiarezza l'aumento dei volumi;

- la nota PG 2016/338446 con la quale l'Azienda USL di Ferrara ha trasmesso la domanda di variazione dell'accreditamento istituzionale per l'attività di trasporto infermi a mezzo ambulanza, presentata dal legale rappresentante di PA Comacchio Soccorso;

- Considerato che la struttura è in possesso di autorizzazione sanitaria e che l'Azienda USL di Ferrara ha evidenziato la propria valutazione positiva in merito alla coerenza della richiesta di incremento di attività di trasporto infermi in emergenza e non urgente rispetto al mutato fabbisogno aziendale;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata su base documentale in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2016/12050 del 14/6/2016, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

- il D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.;
- la delibera di Giunta regionale n. 1604/2015;

Richiamate altresì, le proprie deliberazioni di giunta regionale n. 193/2015, n. 628/2015, n. 1026/2015, n. 2189/2015, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 66/2016; n. 702/2016 relative alla organizzazione dell'ente Regione e alle competenze dei dirigenti regionali;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta delle Responsabili del Servizio Assistenza Ospedaliera e del Servizio Amministrazione del servizio sanitario regionale, sociale e socio-sanitario;

determina:

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Associazione PA Comacchio Soccorso con sede legale in Comacchio (FE), Via A. Bellini n. 21:
 - 1 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Ferrara;
2. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;
3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;
4. di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e che la scadenza, in attuazione della DGR 1604/2015, è stata definita al 31/7/2018;
5. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore vigilando in particolare che:
 - tutti i trasporti siano effettuati con mezzi che rientrano nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;
 - il personale utilizzato possieda i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;
6. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;
7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
8. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropoulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 14 LUGLIO 2016, N. 11334

Accreditamento UOM gestite da Voghiera Soccorso

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9 e 10:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha, tra l'altro, approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi";

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento;

- la propria circolare n. 6 del 20/03/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Preso atto che con le proprie determinazioni n. 1456 del 21/2/2013 e 7732 del 1/7/2013 è stato concesso l'accreditamento alla Associazione Voghiera Soccorso con sede legale in Voghiera (FE), via Buozzi, 17;

Viste:

- la propria nota Prot. 167237 del 9/3/2016 con la quale si davano indicazioni alle Aziende sanitarie relative all'adeguamento degli atti di accreditamento del trasporto infermi e soccorso in caso di aumento significativo di volume (aumento "che non sia inferiore al 15 % dell'attività assegnata per il trasporto non urgente, mentre per il trasporto in emergenza l'aumento dovrà essere non inferiore ad una UOM") rispetto a quanto già accreditato, la stessa nota affidava alle Aziende il compito di raccogliere le domande di variazione dell'accreditamento predisposte dai legali rappresentanti delle strutture accreditate;

- la nota dell'Azienda USL di Ferrara prot.27060 del 29/4/2016, acquisita agli atti di questa Direzione con prot. PG/2016/317111, con cui l'Azienda conferma il fabbisogno aziendale secondo le indicazioni fornite con la sopraccitata nota ed ha esplicitato con chiarezza l'aumento dei volumi;

- la nota PG 2016/338446 con la quale l'Azienda USL di Ferrara ha trasmesso la domanda di variazione dell'accreditamento istituzionale per l'attività di trasporto infermi a mezzo ambulanza, presentata dal legale rappresentante di Voghiera Soccorso;

Considerato che la struttura è in possesso di autorizzazione sanitaria e che l'Azienda USL di Ferrara ha evidenziato la propria valutazione positiva in merito alla coerenza della richiesta di incremento di attività di trasporto infermi in emergenza e non urgente rispetto al mutato fabbisogno aziendale;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata su base documentale in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2016/12050 del 14/06/2016, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

- il D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.;
- la delibera di Giunta regionale n.1604/2015;

Richiamate altresì, le deliberazioni di giunta regionale n.193/2015, n. 628/2015, n.1026/2015, n.2189/2015, n. 270/2016, n.622/2016, n.66/2016; n.702/2016 relative all'organizzazione dell'Ente Regione ed alle competenze dei dirigenti regionali;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta delle Responsabili dei Servizi Assistenza Ospedaliera e Amministrazione del servizio sanitario regionale, sociale e socio-sanitario;

determina:

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Associazione Voghiera Soccorso con sede legale in Voghiera (FE), via Buozzi, 17:
 - le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera n.111 del 14/4/2015 ed esplicitate nella nota prot. 27060 del 29/4/2016 dell'Azienda USL di Ferrara;
2. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;
3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento

- di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;
4. di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e che la scadenza, in attuazione della DGR 1604/2015, è stata definita al 31/7/2018;
 5. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore vigilando in particolare che:
 - tutti i trasporti siano effettuati con mezzi che rientrano nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;
 - il personale utilizzato possieda i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;
 6. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;
 7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
 8. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 14 LUGLIO 2016, N. 11335

Accreditamento UOM gestite da NICO Soccorso

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9 e 10:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi";

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento;

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Preso atto che con determina n. 1454 del 21/2/2013 è stato concesso l'accreditamento alla Associazione Nico Soccorso con sede legale in Fiscaglia, via del Parco 1/a loc Migliarino (Ferrara);

Viste:

la propria nota Prot. 167237 del 9/3/2016 con la quale si davano indicazioni relative all'adeguamento degli atti di accreditamento del trasporto infermi e soccorso in caso di aumento significativo di volume (aumento "che non sia inferiore al 15 % dell'attività assegnata per il trasporto non urgente, mentre per il trasporto in emergenza l'aumento dovrà essere non inferiore ad una UOM") rispetto a quanto già accreditato, la stessa nota affidava alle Aziende il compito di raccogliere le domande di variazione dell'accreditamento predisposte dai legali rappresentanti delle strutture accreditate;

- la nota dell'Azienda USL di Ferrara prot.27060, acquisita agli atti di questa Direzione con prot. PG/2016/317111, con cui l'Azienda conferma il fabbisogno aziendale secondo le indicazioni fornite con la sopracitata nota ed ha esplicitato con chiarezza l'aumento dei volumi;

- la nota PG 2016/338446 con la quale l'Azienda USL di Ferrara ha trasmesso la domanda di variazione dell'accreditamento istituzionale per l'attività di trasporto infermi a mezzo ambulanza, presentata dal legale rappresentante di Nico Soccorso

Considerato che la struttura è in possesso di autorizzazione sanitaria e che l'Azienda USL di Ferrara ha evidenziato la propria valutazione positiva in merito alla coerenza della richiesta di incremento di attività di trasporto infermi in emergenza e non urgente rispetto al mutato fabbisogno aziendale

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata su base documentale in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2016/12050 del 14/6/2016, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

- il D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.;
- la delibera di Giunta regionale n.1604/2015;

Richiamate altresì, le proprie deliberazioni di giunta regionale n.193/2015, n.628/2015, n.1026/2015, n.2189/2015, n.270/2016, n.622/2016, n.66/2016; n.702/2016 relative alla organizzazione dell'ente Regione e alle competenze dei dirigenti regionali;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta delle Responsabili del Servizio Assistenza Ospedaliera e del Servizio Amministrazione del servizio sanitario regionale, sociale e socio-sanitario;

determina:

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Associazione Nico Soccorso con sede legale in Fiscaglia, Via del Parco n.1/a loc Migliarino (Ferrara):

- 1 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Ferrara

2. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e che la scadenza, in attuazione della DGR 1604/2015, è stata definita al 31/7/2018;

5. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore vigilando in particolare che:

- tutti i trasporti siano effettuati con mezzi che rientrano nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

- il personale utilizzato possieda i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

6. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché

alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

7. di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

8. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropoulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 14 LUGLIO 2016, N. 11336

Accreditamento UOM gestite da PA Valle Pega

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9 e 10:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi";

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento;

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Preso atto che con determina n. 1460 del 21/2/2013 è stato concesso l'accreditamento alla Associazione PA Valle Pega con sede legale in Argenta (FE), via Circonvallazione, 6;

Viste:

- la propria nota Prot. 167237 del 9/3/2016 con la quale

si davano indicazioni relative all'adeguamento degli atti di accreditamento del trasporto infermi e soccorso in caso di aumento significativo di volume (aumento "che non sia inferiore al 15 % dell'attività assegnata per il trasporto non urgente, mentre per il trasporto in emergenza l'aumento dovrà essere non inferiore ad una UOM") rispetto a quanto già accreditato, la stessa nota affidava alle Aziende il compito di raccogliere le domande di variazione dell'accredimento predisposte dai legali rappresentanti delle strutture accreditate;

- la nota dell'Azienda USL di Ferrara prot.27060 del 29/4/2016, acquisita agli atti di questa Direzione con prot PG/2016/317111, con cui l'Azienda conferma il fabbisogno aziendale secondo le indicazioni fornite con la sopracitata nota ed ha esplicitato con chiarezza l'aumento dei volumi;

- la nota PG 2016/338446 con la quale l'Azienda USL di Ferrara ha trasmesso la domanda di variazione dell'accredimento istituzionale per l'attività di trasporto infermi a mezzo ambulanza, presentata dal legale rappresentante di PA Valle Pega;

- Considerato che la struttura è in possesso di autorizzazione sanitaria e che l'Azienda USL di Ferrara ha evidenziato la propria valutazione positiva in merito alla coerenza della richiesta di incremento di attività di trasporto infermi in emergenza e non urgente rispetto al mutato fabbisogno aziendale;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata su base documentale in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2016/12050 del 14/6/2016, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accredimento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

- il D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.;
- la delibera di Giunta regionale n.1604/2015,

Richiamate altresì, le proprie deliberazioni di giunta regionale n.193/2015, n.628/2015, n.1026/2015, n.2189/2015, n.270/2016, n.622/2016, n.66/2016; n.702/2016 relative alla organizzazione dell'ente Regione e alle competenze dei dirigenti regionali;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta delle Responsabili del Servizio Assistenza Ospedaliera e del Servizio Amministrazione del servizio sanitario regionale, sociale e socio-sanitario;

determina:

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Associazione PA Valle Pega con sede legale in Argenta (FE), Via Circonvallazione n.6:

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera n.111 del 14/4/2015 ed esplicitate nella nota prot. 27060 del 29/4/2016 dell'Azienda USL di Ferrara;
2. di dare atto che l'accredimento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;
 3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accredimento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;
 4. di stabilire che l'accredimento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e che la scadenza, in attuazione della DGR 1604/2015, è stata definita al 31/7/2018;
 5. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore vigilando in particolare che:
 - tutti i trasporti siano effettuati con mezzi che rientrano nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;
 - il personale utilizzato possieda i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;
 6. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;
 7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
 8. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 14 LUGLIO 2016, N. 11337

Accreditamento UOM gestite da PA Città di Portomaggiore

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accredimento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione

regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9 e 10:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accREDITAMENTO con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accREDITAMENTO;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accREDITAMENTO delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accREDITAMENTO delle strutture di soccorso/trasporto infermi";

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accREDITAMENTO;

- la propria circolare n. 6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accREDITAMENTO delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Preso atto che con determina n. 1459 del 21/2/2013 è stato concesso l'accREDITAMENTO alla Associazione PA Città di Portomaggiore con sede legale in Portomaggiore (FE), via De Amicis, 22;

Viste:

- la propria nota Prot. 167237 del 9/3/2016 con la quale si davano indicazioni relative all'adeguamento degli atti di accREDITAMENTO del trasporto infermi e soccorso in caso di aumento significativo di volume (aumento "che non sia inferiore al 15 % dell'attività assegnata per il trasporto non urgente, mentre per il trasporto in emergenza l'aumento dovrà essere non inferiore ad una UOM") rispetto a quanto già accREDITATO, la stessa nota affidava alle Aziende il compito di raccogliere le domande di variazione dell'accREDITAMENTO predisposte dai legali rappresentanti delle strutture accREDITATE;

- la nota dell'Azienda USL di Ferrara prot. 27060 del 29/4/2016, acquisita agli atti di questa Direzione con prot PG/2016/317111, con cui l'Azienda conferma il fabbisogno aziendale secondo le indicazioni fornite con la sopracitata nota ed ha esplicitato con chiarezza l'aumento dei volumi;

- la nota PG 2016/338446 con la quale l'Azienda USL di Ferrara ha trasmesso la domanda di variazione dell'accREDITAMENTO istituzionale per l'attività di trasporto infermi a mezzo ambulanza, presentata dal legale rappresentante di PA Città di Portomaggiore;

- Considerato che la struttura è in possesso di autorizzazione sanitaria e che l'Azienda USL di Ferrara ha evidenziato la propria valutazione positiva in merito alla coerenza della richiesta di incremento di attività di trasporto infermi in emergenza e non urgente rispetto al mutato fabbisogno aziendale;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata su base documentale in ordine alla accREDITABILITÀ delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2016/12050 del 14/6/2016, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

- il D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.;
- la delibera di Giunta regionale n. 1604/2015;

Richiamate altresì, le proprie deliberazioni di giunta regionale n.193/2015, n.628/2015, n.1026/2015, n.2189/2015, n.270/2016, n.622/2016, n.66/2016; n.702/2016 relative alla organizzazione dell'ente Regione e alle competenze dei dirigenti regionali;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta delle Responsabili del Servizio Assistenza Ospedaliera e del Servizio Amministrazione del servizio sanitario regionale, sociale e socio-sanitario;

determina:

1. di accREDITARE le UOM di seguito elencate gestite da Associazione PA Città di Portomaggiore con sede legale in Portomaggiore (FE), via De Amicis, 22:
 - le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera n.111 del 14/4/2015 ed esplicitate nella nota prot. 27060 del 29/4/2016 dell'Azienda USL di Ferrara
2. di dare atto che l'accREDITAMENTO oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;
3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;
4. di stabilire che l'accREDITAMENTO concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e che la scadenza, in attuazione della DGR 1604/2015, è stata definita al 31/7/2018;
5. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche

caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore vigilando in particolare che:

- tutti i trasporti siano effettuati con mezzi che rientrano nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;
 - il personale utilizzato possieda i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;
6. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;
7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
8. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropoulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 14 LUGLIO 2016, N. 11338

Accreditamento UOM gestite da Assistenza Pubblica Estense

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9 e 10:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi";

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento;

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Preso atto che con determina n. 1453 del 21/2/2013 è stato concesso l'accreditamento alla Assistenza Pubblica Estense Volontariato con sede legale in Ferrara, viale Krasnodar, 41;

Viste:

- la propria nota Prot. 167237 del 9/3/2016 con la quale si davano indicazioni relative all'adeguamento degli atti di accreditamento del trasporto infermi e soccorso in caso di aumento significativo di volume (aumento "che non sia inferiore al 15 % dell'attività assegnata per il trasporto non urgente, mentre per il trasporto in emergenza l'aumento dovrà essere non inferiore ad una UOM") rispetto a quanto già accreditato, la stessa nota affidava alle Aziende il compito di raccogliere le domande di variazione dell'accreditamento predisposte dai legali rappresentanti delle strutture accreditate;

- la nota dell'Azienda USL di Ferrara prot. 27060 del 29/4/2016, acquisita agli atti di questa Direzione con prot PG/2016/317111, con cui l'Azienda conferma il fabbisogno aziendale secondo le indicazioni fornite con la sopracitata nota ed ha esplicitato con chiarezza l'aumento dei volumi;

- la nota PG 2016/338446 con la quale l'Azienda USL di Ferrara ha trasmesso la domanda di variazione dell'accreditamento istituzionale per l'attività di trasporto infermi a mezzo ambulanza, presentata dal legale rappresentante di AP Estense Volontariato;

- Considerato che la struttura è in possesso di autorizzazione sanitaria e che l'Azienda USL di Ferrara ha evidenziato la propria valutazione positiva in merito alla coerenza della richiesta di incremento di attività di trasporto infermi in emergenza e non urgente rispetto al mutato fabbisogno aziendale;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata su base documentale in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2016/12050 del 14/6/2016, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

- il D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.;
- la delibera di Giunta regionale n.1604/2015;

Richiamate altresì, le proprie deliberazioni di giunta regionale n. 193/2015, n. 628/2015, n. 1026/2015, n. 2189/2015, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 66/2016; n. 702/2016 relative alla organizzazione dell'ente Regione e alle competenze dei dirigenti regionali;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta delle Responsabili del Servizio Assistenza Ospedaliera e del Servizio Amministrazione del servizio sanitario regionale, sociale e socio-sanitario;

determina:

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Assistenza Pubblica Estense Volontariato con sede legale in Ferrara, Viale Krasnodar n.41:
 - le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera n.111 del 14/4/2015 ed esplicitate nella nota prot. 27060 del 29/4/2016 dell'Azienda USL di Ferrara;
2. di dare atto che l'accredito oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;
3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accredito di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;
4. di stabilire che l'accredito concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e che la scadenza, in attuazione della DGR 1604/2015, è stata definita al 31/7/2018;
5. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore vigilando in particolare che:
 - tutti i trasporti siano effettuati con mezzi che rientrano nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;
 - il personale utilizzato possieda i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;
6. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate
7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

8. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 20 LUGLIO 2016, N. 11705

Poliambulatorio privato Centro di Medicina Riabilitativa e dello Sport Analife di Medolla (MO) - Accreditamento in via provvisoria di ulteriore attività ad ampliamento dell'accredito già concesso in via provvisoria con la propria determinazione n. 16065 del 17.11.2015

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, al Poliambulatorio privato Centro di Medicina Riabilitativa e dello Sport Analife, Via Sparato n. 4, Medolla (MO), già accreditato in via provvisoria con proprio atto n. 16065 del 17/11/2015, per l'attività di visita di Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale), l'ampliamento dell'accredito in via provvisoria per l'attività di seguito elencata, compatibile ai requisiti applicati elencati in premessa:

- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

2) di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare entro i prossimi diciotto mesi l'accertamento del possesso dei requisiti generali e specifici di accreditamento ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, per le attività di cui sopra, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

3) di dare atto che l'ampliamento dell'accredito oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 2) comporta la revoca dell'accredito temporaneamente concesso;

4) l'accredito di cui al punto 1) decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, trattandosi di ampliamento all'accredito già concesso, mantiene la medesima validità temporale dell'atto citato n. 16065 del 17/11/2015 (scadenza 16/11/2019), salvo quanto previsto al precedente punto 3);

5) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accredito di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6) è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla

denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 20 LUGLIO 2016, N. 11706

Poliambulatorio privato Fisioterapik di Bologna - Ampliamento dell'accreditamento per ulteriori prestazioni nell'ambito dell'attività di otorinolaringoiatria già accreditata

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, al Poliambulatorio privato Fisioterapik, Via Emilia Levante n.17, Bologna, già accreditato con proprio atto n. 5554 del 19/6/2009, l'ampliamento dell'accreditamento per ulteriori prestazioni di Otorinolaringoiatria - Esame audiometrico tonale, Esame audiometrico vocale, Impedenziometria - compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa di cui è stato verificato il possesso;
2. l'ampliamento dell'accreditamento di cui al punto precedente viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e decorre dalla data del presente provvedimento;
3. di prendere atto che l'accreditamento già concesso, comprensivo dell'ampliamento di cui al presente provvedimento, per le attività di seguito elencate (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico meglio specificate nell'atto citato):
 - a) Ambulatorio per le visite di:
 - Angiologia;
 - Cardiologia;
 - Dermosifilopatia (Dermatologia);
 - Medicina fisica e riabilitazione (Recupero e riabilitazione funzionale);
 - Medicina generale;
 - Neurologia;
 - Oculistica;
 - Ortopedia e traumatologia;
 - Ostetricia e ginecologia;
 - Otorinolaringoiatria;
 - b) Attività di diagnostica per immagini (limitatamente alle ecografie);
 - c) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione; rientra all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1604/2015 e pertanto, in virtù delle suddette

disposizioni, la sua scadenza è stata prorogata al 31 luglio 2018, data entro la quale verranno adottati provvedimenti per definire le nuove condizioni per il rilascio degli accreditamenti/rinnovi;

4. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente all'attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

6. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 11 AGOSTO 2016, N. 13088

Presa d'atto variazione titolarità e attività della struttura sanitaria accreditata denominata Poliambulatorio privato Laboratorio analisi La Salute di Anzola dell'Emilia (BO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di prendere atto della scissione parziale della Società gestore della struttura sanitaria denominata Poliambulatorio privato Laboratorio analisi La Salute, ubicata al I e IV piano di Via XXV Aprile n.2, Anzola dell'Emilia (BO), accreditata con proprio atto n. 16623 del 29/12/2008, che ha portato alla costituzione di due diverse Società, operanti nello stesso stabile, che hanno preso in gestione in modo separato le due diverse attività già accreditate di Laboratorio di analisi chimico-cliniche e Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione e creato due diverse strutture:

- Laboratorio analisi La Salute S.r.l., gestore della struttura sanitaria denominata Poliambulatorio privato Laboratorio analisi La Salute, ubicata al I piano di Via XXV Aprile 2, Anzola dell'Emilia (BO), che mantiene l'attività di Laboratorio di analisi chimico-cliniche;

- Centro di Fisioterapia La Salute di Felicori Luisa & C. S.n.c., ora Poliambulatori Marchesini S.r.l., gestore della struttura sanitaria denominata Centro di Fisioterapia La Salute, ubicata al IV piano di Via XXV Aprile n.2, Anzola dell'Emilia (BO), che mantiene l'attività di Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

2. di prendere atto della variazione del soggetto titolare del Poliambulatorio privato Laboratorio analisi La Salute, ubicato al I piano di Via XXV Aprile 2, Anzola dell'Emilia (BO),

e della struttura dell'Organo amministrativo dello stesso Poliambulatorio, da Consiglio di amministrazione ad Amministratore unico;

3. di prendere atto inoltre, sempre riguardo alla struttura accreditata Poliambulatorio privato Laboratorio analisi La Salute di Anzola dell'Emilia (BO), della cessazione dell'attività di Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione, attività in capo alla citata Società Centro di Fisioterapia La Salute di Felicori Luisa & C. S.n.c., ora Poliambulatori Marchesini s.r.l., e oggetto di altro provvedimento;

4. di stabilire che la struttura denominata Poliambulatorio privato Laboratorio analisi La Salute, ubicato al I piano di Via XXV Aprile 2, Anzola dell'Emilia (BO) mantiene l'accreditamento, già concesso con la citata determinazione n. 16623 del 29/12/2008, limitatamente all'attività di Laboratorio di analisi chimico-cliniche;

5. di prendere atto infine che l'accreditamento di cui alla citata determinazione n. 16623/2008, tenuto conto delle variazioni di cui al presente atto, rientra all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1604/2015 e pertanto la sua scadenza è stata prorogata al 31 luglio 2018, data entro la quale verranno adottati provvedimenti per definire le nuove condizioni per il rilascio degli accreditamenti/rinnovi;

6. di dare atto inoltre che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente all'attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

7. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

8. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

9. di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 11 AGOSTO 2016, N. 13089

Preso d'atto variazione titolarità, denominazione e attività della struttura sanitaria privata accreditata ora denominata Centro di Fisioterapia La Salute di Anzola dell'Emilia (BO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di prendere atto della scissione parziale della Società gestore della struttura sanitaria denominata Poliambulatorio privato Laboratorio analisi La Salute, ubicata al I e IV piano di Via XXV Aprile n.2, Anzola dell'Emilia (BO), accreditata con proprio atto

n. 16623 del 29/12/2008, che ha portato alla costituzione di due diverse Società, operanti nello stesso stabile, che hanno preso in gestione in modo separato le due diverse attività già accreditate di Laboratorio di analisi chimico-cliniche e Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione e creato due diverse strutture:

- Laboratorio analisi La Salute S.r.l., gestore della struttura sanitaria denominata Poliambulatorio privato Laboratorio analisi La Salute, ubicata al I piano di Via XXV Aprile 2, Anzola dell'Emilia (BO), che mantiene l'attività di Laboratorio di analisi chimico-cliniche;

- Centro di Fisioterapia La Salute di Felicori Luisa & C. S.n.c., ora Poliambulatori Marchesini S.r.l., gestore della struttura sanitaria denominata Centro di Fisioterapia La Salute, ubicata al IV piano di Via XXV Aprile 2, Anzola dell'Emilia (BO), che mantiene l'attività di Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

2. di prendere atto della variazione del soggetto titolare del Centro di Fisioterapia La Salute, ubicato al IV piano di Via XXV Aprile 2, Anzola dell'Emilia (BO), ora in capo alla Società Poliambulatori Marchesini S.r.l. e della variazione di denominazione della struttura;

3. di prendere atto inoltre, sempre riguardo alla struttura accreditata Centro di Fisioterapia La Salute di Anzola dell'Emilia (BO), della cessazione dell'attività di Laboratorio di analisi chimico-cliniche, attività in capo alla citata Società Laboratorio analisi La Salute S.r.l. e oggetto di altro provvedimento;

4. di stabilire che la struttura denominata Centro di Fisioterapia La Salute, ubicato al IV piano di Via XXV Aprile 2, Anzola dell'Emilia (BO) mantiene l'accreditamento, già concesso con la citata determinazione n. 16623 del 29/12/2008, limitatamente all'attività di Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

5. di prendere atto infine che l'accreditamento di cui alla citata determinazione n. 16623/2008, tenuto conto delle variazioni di cui al presente atto, rientra all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1604/2015 e pertanto la sua scadenza è stata prorogata al 31 luglio 2018, data entro la quale verranno adottati provvedimenti per definire le nuove condizioni per il rilascio degli accreditamenti/rinnovi;

6. di dare atto inoltre che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente all'attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

7. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

8. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

9. di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 11 AGOSTO 2016, N. 13090

Poliambulatorio privato Complesso Sanitario San Petronio di Bologna - Ampliamento dell'accreditamento per ulteriori prestazioni nell'ambito dell'attività di diagnostica per immagini - risonanza magnetica - già accreditata

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, al Poliambulatorio privato Complesso Sanitario San Petronio, via Imerio 12/a, 12/2 e 12/3, 12/3c, Bologna, già accreditato con propri atti n. 9158 del 21/9/2009 e n. 2172 del 27/2/2015, l'ampliamento dell'accreditamento per ulteriori prestazioni di RM - ad integrazione delle precedenti già accreditate con atto n. 9158/2009 e ricomprese all'interno dell'attività di Diagnostica per immagini accreditata - compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa di cui è stato verificato il possesso;

2. l'ampliamento dell'accreditamento di cui al punto precedente viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e decorre dalla data del presente provvedimento;

3. di prendere atto che l'accreditamento già concesso, comprensivo dell'ampliamento di cui al presente provvedimento, per le attività di seguito elencate (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico meglio specificate negli atti citati):

- Allergologia;
- Angiologia;
- Cardiologia;
- Dermosifilopatia (Dermatologia);
- Dietologia (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione);
- Endocrinologia (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione);
- Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Gastroenterologia;
- Medicina interna/generale (Medicina generale);
- Oculistica;
- Ortopedia e traumatologia;
- Ostetricia e ginecologia;
- Otorinolaringoiatria;
- Attività di diagnostica per immagini, con RM e TC;
- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

rientra all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1604/2015 e pertanto, in virtù delle suddette disposizioni, la sua scadenza è stata prorogata al 31 luglio 2018, data entro la quale verranno adottati provvedimenti per definire le nuove condizioni per il rilascio degli accreditamenti/rinnovi;

4. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere

la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

6. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 23 AGOSTO 2016, N. 13393

Accreditamento istituzionale struttura sanitaria denominata Laboratorio analisi privato Tecnobios Prenatale Eurogenlab di Bologna

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, alla struttura sanitaria denominata Laboratorio analisi privato Tecnobios Prenatale Eurogenlab, sita in via Zamboni n. 8, Bologna, l'accreditamento istituzionale per l'attività di Laboratorio di genetica medica (Settore di citogenetica), compatibile ai requisiti applicati elencati in premessa di cui è stato verificato il possesso;
2. l'accreditamento di cui al punto 1. viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente all'attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;
4. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;
5. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà

- agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
6. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 23 AGOSTO 2016, N. 13394

Accreditamento istituzionale struttura sanitaria privata denominata Poliambulatorio Test Centro Diagnostico - Modena

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di prendere atto della domanda per variazioni dell'accREDITAMENTO, meglio dettagliata in premessa, del Laboratorio - Poliambulatorio TEST, Viale Verdi n.63, Modena, relativa a:

- trasferimento della sede erogativa di alcune specialità accreditate, da Viale Verdi n.63 ad una nuova sede denominata Poliambulatorio TEST Centro Diagnostico, sita in Viale Verdi n.55, sempre in Modena;

- modificazioni strutturali della sede erogativa di viale Verdi 63 (ampliamento strutturale del laboratorio analisi);

- variazione di attività: ampliamento specialità nella nuova sede di Viale Verdi n.55;

2. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, al Poliambulatorio TEST Centro Diagnostico di Viale Verdi n.55, Modena, l'accREDITAMENTO, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, quale Poliambulatorio per le seguenti attività (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico), compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa di cui è stato verificato il possesso, attività in parte già ricomprese nel proprio atto n. 1041 del 31/1/2014 e ora qui trasferite:

- Allergologia;
- Angiologia;
- Cardiologia;
- Chirurgia generale;
- Dermatologia;
- Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Malattie dell'apparato digerente/Medicina interna (Medicina generale);
- Oculistica;
- Ortopedia e traumatologia;
- Ostetricia e ginecologia;
- Otorinolaringoiatria;
- Scienza dell'alimentazione (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione);
- Urologia;
- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia e densitometria;
- Punto prelievi;

3. di prendere atto che l'accREDITAMENTO di cui sopra viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e decorre dal 22/7/2014, data della domanda di variazioni presentata; poiché non varia la scadenza dell'accREDITAMENTO iniziale, trattandosi principalmente di trasferimento di attività già accreditate, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento rientra all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1604/2015 e pertanto la sua scadenza è stata prorogata al 31 luglio 2018, data entro la quale verranno adottati provvedimenti per definire le nuove condizioni per il rilascio degli accREDITAMENTI/rinnovi;

4. di rinviare ad altro proprio provvedimento la conferma dell'accREDITAMENTO del Laboratorio - Poliambulatorio TEST nella sede di Viale Verdi n.63, Modena, per le attività ivi rimaste già accreditate e ricomprese nel proprio atto n. 1041/2014:

- Allergologia;
- Scienza dell'alimentazione (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione);

- Laboratorio analisi chimico cliniche - microbiologia - radioimmunologia in vitro - citoistopatologia, genetica medica - tossicologia - sieroimmunologia (Laboratorio esami chimica clinica / ematologia / immunoematologia / microbiologia / anatomia - istologia patologica / genetica medica);

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. è fatto obbligo al Legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 23 AGOSTO 2016, N. 13395

Struttura sanitaria privata accreditata denominata Laboratorio - Poliambulatorio Test di Modena, Variazione accREDITAMENTO per trasferimento di parte delle attività in altra sede

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di prendere atto della domanda per variazioni dell'accREDITAMENTO, meglio dettagliata in premessa, del Laboratorio

- Poliambulatorio TEST, Viale Verdi n.63, Modena, relativa a:

- trasferimento della sede erogativa di alcune specialità accreditate, da Viale Verdi n.63 ad una nuova sede denominata Poliambulatorio TEST Centro Diagnostico, sita in Viale Verdi n.55, sempre in Modena;

- modificazioni strutturali della sede erogativa di Viale Verdi n.63 (ampliamento strutturale del laboratorio analisi);

- variazione di attività: ampliamento specialità nella nuova sede di Viale Verdi n.55;

2. di stabilire che la struttura denominata Laboratorio - Poliambulatorio TEST, Viale Verdi n.63, Modena, mantiene l'accreditamento, già rinnovato con la citata determinazione n. 1041 del 31/1/2014, quale Poliambulatorio limitatamente alle seguenti attività (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico), compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa, di cui è stato verificato il possesso:

- Allergologia;

- Scienza dell'alimentazione (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione);

- Laboratorio analisi chimico cliniche - microbiologia - radioimmunologia in vitro - citoistopatologia, genetica medica - tossicologia - sieroimmunologia (Laboratorio esami chimica clinica / ematologia / immunoematologia / microbiologia / anatomia - istologia patologica / genetica medica);

3. di rinviare ad altro proprio provvedimento l'accreditamento della nuova sede denominata Poliambulatorio TEST Centro Diagnostico, sita in Viale Verdi n.55, sempre in Modena, in cui sono state trasferite le seguenti attività già accreditate e ricomprese nel proprio atto n. 1041/2014:

- Angiologia;

- Cardiologia;

- Dermatologia;

- Oculistica;

- Ostetricia e ginecologia;

- Otorinolaringoiatria;

- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia;

4. in conseguenza a quanto disposto dai punti precedenti, l'accreditamento del Laboratorio - Poliambulatorio TEST in Viale Verdi n.63, Modena, rinnovato con propria determinazione n. 1041/2014, è revocato, limitatamente alle attività elencate al punto 3., a far data dal 22/7/2014, data della domanda di variazioni presentata;

5. di prendere atto inoltre che il rinnovo dell'accreditamento di cui alla citata determinazione n. 1041/2014, tenuto conto delle variazioni di cui al presente atto, rientra all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1604/2015 e pertanto la sua scadenza è stata prorogata al 31 luglio 2018, data entro la quale verranno adottati provvedimenti per definire le nuove condizioni per il rilascio degli accreditamenti/rinnovi;

6. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

7. è fatto obbligo al Legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

8. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropoulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 23 AGOSTO 2016, N. 13396

Accreditamento istituzionale dell'ambulatorio odontoiatrico della struttura sanitaria privata denominata Centro Dentistico Romagnolo - sede di Cervia (RA)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, all'Ambulatorio Odontoiatrico della struttura sanitaria privata denominata Centro Dentistico Romagnolo, sita presso il Presidio Socio-Sanitario San Giorgio dell'Azienda USL della Romagna, Via Ospedale n.17, Cervia (RA), l'accreditamento per l'attività di Odontoiatria, compatibile ai requisiti applicati elencati in premessa di cui è stato verificato il possesso;
2. l'accreditamento oggetto del presente provvedimento, concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;
4. è fatto obbligo al Legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;
5. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
6. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino

Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 5 SETTEMBRE 2016, N. 13968

Accreditamento UOM gestite da Fraternita di Misericordia di San Benedetto in Alpe

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accREDITAMENTO con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accREDITAMENTO;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accREDITAMENTO delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accREDITAMENTO delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accREDITAMENTO le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza,

caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accREDITAMENTO stabilendo che poteva presentare domanda di accREDITAMENTO il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accREDITAMENTO delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 29/11/2010 con cui il legale rappresentante della Associazione Fraternità di Misericordia di San Benedetto in Alpe con sede legale in San Benedetto in Alpe (FC), Via Acquacheta, 6 chiede l'accREDITAMENTO delle proprie UOM;
- la nota prot. n 70018/3-7-1 del 17/12/2010 con la quale l'Azienda USL di Forlì (dal 1/1/2014 confluita nell'Azienda USL della Romagna) trasmette la domanda di accREDITAMENTO istituzionale presentata dal legale rappresentante della Associazione Fraternità Misericordia di San Benedetto in Alpe, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;
- Riscontrato dalla documentazione pervenuta:
- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda e successivi aggiornamenti di cui alla nota PG 2015/652084 del 10/9/2015 ed alla nota PG/2016/312260 del 28/4/2016;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 3/4/2012, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accREDITABILITÀ delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2012/12735 del 22/10/2012, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Richiamata la nota del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera PG/2015/583989 del 14/8/2015, con la quale si chiede al legale rappresentante della Associazione Fraternità Misericordia di San Benedetto in Alpe un'integrazione relativa alla formazione ed ai mezzi, della documentazione presentata;

Vista la nota prot. PG 2015/652084 del 10/9/2015 con la quale il legale rappresentante della Associazione Fraternità Misericordia di San Benedetto in Alpe ha dato risposta;

Vista la nota prot.n. NP/2016/1429 del 1/2/2016 dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, che ha trasmesso il report relativo all'aggiornamento della formazione e dei mezzi delle strutture di trasporto infermi e soccorso dell'AUSL della Romagna;

Vista la Delibera n.284 del 17/12/2010 dell'Azienda Usl di Forlì (dal 1/1/2014 confluita nell'Azienda USL della Romagna);

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO

di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

- il D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.;
- la delibera di Giunta regionale n.1604/2015;

Richiamate altresì, le proprie deliberazioni di giunta regionale n.193/2015, n.628/2015, n.1026/2015, n.2189/2015, n.270/2016, n.622/2016, n.66/2016; n.702/2016 relative alla organizzazione dell'ente Regione e alle competenze dei dirigenti regionali;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta della Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina:

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Associazione Fraternità Misericordia di San Benedetto in Alpe con sede legale in Via Acquacheta, 6, San Benedetto in Alpe (FC):

- 1 UOM ambulanza con autista soccorritore con postazione nel Comune di Portico e San Benedetto in Alpe
- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera n.284 del 17/12/2010 dell'Azienda Usl di Forlì (dal 1/1/2014 confluita nell'Azienda USL della Romagna);

2. di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3. di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4. di dare atto che l'accredimento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accredimento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di stabilire che l'accredimento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta

ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

10. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropoulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 23 SETTEMBRE 2016, N. 15003

Variazione del legale rappresentante della Casa di Cura privata "Prof. Fogliani" di Modena

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accredimento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accredimento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

Viste:

le proprie determinazioni n. 15368 del 30/12/2010 e n. 1836 del 21/2/2011 con le quali è stato concesso alla Casa di Cura privata accreditata "Fogliani", sita in Modena, Via Lana n.1 per

attività di ricovero ed ambulatoriali;

la comunicazione P.G. 2016/540092 pervenuta il 20/7/2016 e conservata agli atti del Servizio assistenza ospedaliera, con la quale viene comunicato che il Legale Rappresentante della Struttura è Gaetano Tripoli, in sostituzione di Roberto Giusti.

Preso atto che tale variazione di titolarità non comporta modifiche nelle tipologie di trattamento erogate per le quali la struttura è stata accreditata;

Vista la presa d'atto del Comune di Modena Prot. n. 106878 del 15/7/2016 che definisce una modifica del Legale Rappresentante;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accredimento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo Decreto Legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 1621/2013 e successive modifiche;

- la DGR n. 66/2016;

Dato atto che sono in corso i previsti controlli antimafia dell'istruttoria condotta dal Servizio Assistenza Ospedaliera che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta della Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera dott.ssa Maria Teresa Montella;

determina:

di prendere atto che il Legale Rappresentante della Casa di Cura privata "Fogliani", sita in Modena, via Lana, n.1, è Gaetano Tripoli che sostituisce Roberto Giusti a far data dal 27/6/2016;

di prendere atto inoltre che l'accredimento già concesso con le citate determinazioni n. 15368 del 30/12/2010 e n. 1836 del 21/02/2011, rientrando all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1604/2015, ha scadenza il 31 luglio 2018;

di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'accredimento già concesso verrà revocato;

è fatto obbligo al Legale Rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropoulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 23 SETTEMBRE 2016, N. 15004

Poliambulatorio privato Medical Center Pasquala di Imola (BO) - Ampliamento dell'accredimento in via provvisoria per ulteriori attività nell'ambito dell'attività di diagnostica per immagini già accreditata - Radiologia convenzionale e risonanza magnetica

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, al Poliambulatorio privato Medical Center Pasquala, Via Pasquala n. 4/H, Imola (BO), già accreditato con propri atti n. 7721 del 16/6/2011, n. 9248 del 4/7/2014 e n. 10648 del 4/7/2016, l'ampliamento dell'accredimento in via provvisoria, in attesa dell'espletamento delle procedure di verifica e valutazione dei volumi di attività svolta e della qualità dei suoi risultati, per le seguenti attività, compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa, di cui è stato verificato il possesso su base documentale:

- Attività di Diagnostica per immagini: Radiologia convenzionale (RX) e RM con e senza contrasto;

2) di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare entro i prossimi diciotto mesi l'accertamento del possesso dei requisiti generali e specifici di accreditamento ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, per le attività di cui sopra, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

3) di dare atto che l'accredimento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 2) comporta la revoca dell'accredimento temporaneamente concesso;

4) l'ampliamento dell'accredimento di cui al punto 1) decorre dalla data di adozione del presente provvedimento;

5) di prendere atto che l'accredimento già concesso, comprensivo dell'ampliamento di cui al presente provvedimento, per le attività di seguito elencate (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico, meglio specificate negli atti citati):

- Angiologia;

- Cardiologia (compreso elettrocardiogramma);

- Neurologia;

- Ortopedia e traumatologia;

- Urologia;

- Attività di diagnostica per immagini (ecografia ed ecocolordoppler, radiologia convenzionale (RX) e RM con e senza contrasto);

rientra all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1604/2015 e pertanto, in virtù delle suddette disposizioni, la sua scadenza è stata prorogata al 31 luglio 2018, data entro la quale verranno adottati provvedimenti per definire le nuove condizioni per il rilascio degli accreditamenti/rinnovi;

6) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del

DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

7) è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

8) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

9) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 23 SETTEMBRE 2016, N. 15008

Variazione legale rappresentante della Casa di cura privata Salus S.r.l. di Ferrara

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

- il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

- le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";
- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";
- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";
- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";
- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

Viste:

- le proprie determinazioni n. 15416 del 30/12/2010 e Rettifica n. 1771 del 21/2/2011 con le quali è stato concesso alla Casa di Cura privata accreditata "SALUS S.r.l.", sita in Ferrara, via Ariano, n.38 per attività di ricovero;

- la comunicazione P.G. 2016/0058397 pervenuta il 2/2/2016 e conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera, con la quale viene comunicata la variazione del Legale Rappresentante della Struttura;

Preso atto che tale variazione di titolarità non comporta modifiche nelle tipologie di trattamento erogate per le quali la struttura è stata accreditata;

Visto l'atto n. P.G. 4102 del 12/4/2016 con il quale il Comune di Ferrara prende atto della modifica del Legale Rappresentante della struttura in argomento;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito da:

- Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- DGR n. 66/2016 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Assistenza Ospedaliera che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera dott.ssa Maria Teresa Montella;

determina:

- di prendere atto della variazione del Legale Rappresentante della Casa di Cura Privata SALUS S.r.l, sita in Ferrara, via Ariano, n.38, accreditata per attività di ricovero;

- di prendere atto inoltre che l'accreditamento già concesso con le citate determinazioni n. 15416 del 30/12/2010 e rettifica n. 1771 del 21/02/2011, rientrando all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1604/2015, ha scadenza al 31 luglio 2018;

- di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'accreditamento già concesso verrà revocato;

- è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione

ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE 8 AGOSTO 2016, N.1123

Iscrizione dell'Organizzazione "Pubblica Assistenza Castenaso" alla Sezione provinciale dell'elenco regionale del volontariato di protezione civile dell'emilia-romagna

IL DIRETTORE

a ciò delegata con nota del Direttore dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile PC/2016/17437 del 22/7/2016. Responsabile del Servizio Bilancio, Pianificazione Finanziaria e Risorse per lo sviluppo, Gloria Guicciardi

(omissis)

determina:

1) di iscrivere, a seguito degli accertamenti effettuati e per i motivi in premessa specificati, l'Organizzazione denominata

"Pubblica Assistenza Castenaso", C.F. 03919780373 avente sede legale in Castenaso, Via Amendola n.5, alla sezione territoriale provinciale di Bologna dell'Elenco regionale del volontariato di protezione civile della Regione Emilia-Romagna, istituito ai sensi della Legge Regionale n. 1/2005;

2) di stabilire che l'Organizzazione provveda ad aggiornare tempestivamente e a trasmettere all'Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e Protezione Civile ogni modifica intervenuta ai dati, alle informazioni e agli allegati forniti all'atto dell'iscrizione;

3) di trasmettere il presente provvedimento, entro 30 giorni dall'adozione, all'Organizzazione richiedente, alla Città metropolitana di Bologna e al Comune di Castenaso;

4) di pubblicare il presente atto per estratto nel Bollettino Ufficiale Regionale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gloria Guicciardi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE 22 AGOSTO 2016, N. 1194

OCDPC n. 174-2014 e n. 270/2015: assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Cesena (FC), Neviano degli Arduini (PR), San Leo (RN) e Tizzano Val Parma (PR) delle somme a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati a seguito degli eventi calamitosi verificatisi dall'ultima decade del mese di dicembre 2013 al 31 marzo 2014. Periodo 1 gennaio 2016 - 30 giugno 2016

IL DIRETTORE

SOGGETTO INDIVIDUATO EX ART. 1, COMMA 2
DELL'OCDPC N. 270/2015

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 e smi "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";
- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;
- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 e smi "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia

regionale di protezione civile";

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni", con la quale, in coerenza con il dettato della Legge 7 aprile 2014, n. 56, è stato riformato il sistema di governo territoriale e ridefinito il nuovo ruolo istituzionale della Regione e dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, ora Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (articoli 19 e 68);
 - la delibera n. 622 del 28 aprile 2016, con la quale la Giunta Regionale ha modificato, a decorrere dalla data del 1/5/2016, l'assetto organizzativo e funzionale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;
 - la DGR n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" con cui si è proceduto a modificare le declaratorie di alcuni Servizi dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;
- Premesso che:
- dall'ultima decade del mese di dicembre 2013 al 31 marzo 2014 il territorio delle Province di Bologna, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Rimini è stato colpito da eccezionali avversità atmosferiche che hanno provocato numerosi fenomeni franosi, l'esondazione di corsi d'acqua e allagamenti con conseguenti danneggiamenti ad edifici pubblici e privati, alle opere di difesa idraulica, alle infrastrutture viarie ed alle attività produttive;
 - detti eventi hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone comportando, tra l'altro, lo sgombero di diverse abitazioni;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 giugno 2014 con cui è stato dichiarato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, commi 1 e 1-bis, della legge n. 225/1992 e successive modifiche ed integrazioni, lo stato di emergenza fino al centottantesimo giorno dalla data di detto provvedimento (e pertanto fino al 27 dicembre 2014) nei Comuni della Regione Emilia-Romagna interessati;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 174 del 9 luglio 2014, con la quale lo scrivente è stato nominato Commissario delegato per fronteggiare l'emergenza in parola;

Evidenziato, per quanto qui rileva, che la predetta ordinanza all'art. 1, comma 3 dispone in particolare che il Commissario delegato predispone, nel limite delle risorse finanziarie di cui al relativo art. 3, un piano degli interventi contenente, tra le altre, l'indicazione degli interventi volti ad assicurare l'indispensabile assistenza e ricovero delle popolazioni colpite al contempo autorizzandolo (all'art. 2) anche avvalendosi dei Comuni, ad assegnare un contributo per l'autonoma sistemazione ai nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione secondo i criteri e parametri ivi indicati;

Dato atto che per la realizzazione degli interventi di cui all'OCDPC n. 174/2014 è stata aperta presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - sezione di Bologna la contabilità speciale n. 5824 intestata "Direttore Agenzia Regionale Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna OCDPC N. 174/2014" a ciò autorizzato dall'art. 3, comma 2) della medesima ordinanza;

Richiamata la determinazione commissariale n. 728 del 12 settembre 2014 con cui è stato approvato il Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti alle eccezionali avversità atmosferiche in parola di seguito, per brevità, denominato Piano;

Evidenziato che:

- al cap. 6, pfg 6.1, del Piano è riportata la "Direttiva disciplinante i criteri, le modalità e i termini per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche che dall'ultima decade del mese di dicembre 2013 al 31 marzo 2014 hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Reggio-Emilia e Rimini" di seguito Direttiva commissariale;
- per il finanziamento degli oneri relativi alla Direttiva commissariale è stata accantonata nel Piano (Cap 10), la somma di Euro 432.000,00;

Evidenziato altresì che la direttiva commissariale stabilisce:

- all'art. 4, che il contributo per l'autonoma sistemazione è riconosciuto al nucleo familiare che provvede autonomamente in via temporanea alla propria sistemazione abitativa alternativa ed è concesso a decorrere dalla data dell'ordinanza di sgombero o, se antecedente, dalla data di effettiva evacuazione dichiarata dall'interessato e confermata con apposita attestazione dal Comune e sino a che non si siano realizzate le condizioni di agibilità per il rientro nell'abitazione e, comunque, non oltre la scadenza dello stato di emergenza;
- all'art. 8, che, in caso di sistemazione dei nuclei familiari in alloggi reperiti dai Comuni che si accollano i relativi oneri, alla copertura finanziaria di questi si provvede nella misura dell'importo del contributo mensile per l'autonoma sistemazione che sarebbe spettato al nucleo familiare ai sensi

dell'articolo 6 o, se di importo inferiore, nella misura corrispondente agli oneri mensili effettivamente sostenuti per ciascun nucleo familiare. Tale disposizione si applica altresì nel caso di oneri sostenuti dai Comuni per contributi da essi anticipati a favore di nuclei familiari che hanno provveduto autonomamente alla propria sistemazione;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2014, con cui si è provveduto a prorogare lo stato di emergenza conseguente agli eventi atmosferici in parola di ulteriori 180 giorni e pertanto fino al 25 giugno 2015;

Richiamate le seguenti determinazioni:

- n. 1094 del 22/12/2014 con cui, in considerazione della proroga dello stato di emergenza, sono stati rimodulati parzialmente i termini stabiliti all'art. 12 della Direttiva per la richiesta di trasferimento delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione e degli oneri sostenuti dai Comuni ai sensi dell'art. 8 della direttiva;

- n. 545 del 10 luglio 2015 con cui è stata approvata la rimodulazione del Piano e rideterminata in complessivi € 152.000,00, in luogo di € 432.000,00, la somma accantonata da destinare alla copertura dei contributi in parola;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 270 del 27 luglio 2015 - adottata in applicazione dell'art. 5, commi 4-ter e 4-quater della L. n. 225/1992 e, in particolare, l'art 1:

- comma 1 che individua la regione Emilia-Romagna amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito degli eventi in parola;
- comma 2, che individua il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della regione Emilia-Romagna, per i fini di cui al comma 1, responsabile delle iniziative finalizzate al subentro della medesima regione nel coordinamento degli interventi integralmente finanziati e contenuti nelle rimodulazioni dei Piani delle attività già approvati formalmente, autorizzandolo per quanto qui rileva, alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione ed in particolare, ai nuclei familiari sfollati, nei limiti delle risorse disponibili sulla contabilità speciale n. 5824 ed a tal fine già destinate;
- comma 5, che stabilisce che al fine di consentire l'espletamento delle iniziative ivi previste, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della regione Emilia-Romagna provvede, con le risorse disponibili sulla contabilità speciale n. 5824 aperta ai sensi dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 174/2014, che viene allo stesso intestata fino a 25 giugno 2017, salvo eventuale proroga;

Richiamata la propria determinazione n. 695 del 16/9/2015 con cui è stata assicurata fino al 25 giugno 2017, o, in ogni caso, fino alla data di fine lavori di ripristino dell'agibilità se antecedente al 25 giugno 2017, la copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione e degli oneri sostenuti direttamente dai Comuni per la sistemazione in alloggi dei nuclei familiari sgomberati a seguito degli eventi in parola e non ancora rientrati nelle proprie abitazioni alla data del 25 giugno 2015, a valere sulle somme individuate ed accantonate con la sopra richiamata determinazione n. 545/2015 e ridefiniti i termini temporali per la relativa rendicontazione;

Viste le note riepilogate nella Tabella Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto dei Comuni di Cesena (FC),

Neviano degli Arduini (PR), Tizzano Val Parma (PR) e San Leo (RN) con cui sono state trasmesse le richieste di liquidazione delle risorse necessarie alla copertura dei contributi in parola relativamente al periodo 1 gennaio 2016 - 30 giugno 2016;

Attestata la regolarità delle documentazione prodotta;

Ritenuto di procedere all'assegnazione e liquidazione ai Comuni di Cesena (FC), Neviano degli Arduini (PR), Tizzano Val Parma (PR) e San Leo (RN) delle somme specificate in corrispondenza di ciascuno di essi nella Tabella Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto e così per un totale di € 20.507,50 a valere sulle risorse iscritte nella contabilità speciale n. 5824 intestata allo scrivente e, più precisamente, a valere sulla somma di €. 152.000,00 accantonata con la richiamata determinazione n. 545/2015;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5824;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di assegnare e liquidare ai Comuni di Cesena (FC), Neviano degli Arduini (PR), Tizzano Val Parma (PR) e San Leo (RN), ai sensi di quanto stabilito nella direttiva riportata al Cap. 6 pfg 6.1 del Piano degli interventi urgenti di protezione civile approvato con determinazione commissariale n. 728 del 12 settembre 2014, le somme specificate in corrispondenza di ciascuno di essi nella Tabella Allegato 1 parte

integrante e sostanziale del presente atto e così per un totale di € 20.507,50;

2. di dare atto che le predette somme sono destinate alla copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione e degli oneri sostenuti dal Comune per la sistemazione in alloggi dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi dall'ultima decade del mese di dicembre 2013 fino al 31 marzo 2014, relativamente al periodo 1 gennaio 2016 - 30 giugno 2016;
3. di dare atto che le somme di cui al precedente punto 1. sono assegnate a liquidate a valere sulle risorse iscritte nella contabilità speciale n. 5824 intestata allo scrivente ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 5, dell'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 270 del 27 luglio 2015, accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna ed, in particolare, a valere sulla somma complessiva di € 152.000,00 destinata alla coperta dei contributi in parola ed accantonata con la determinazione n. 545 del 10 luglio 2015 di approvazione della rimodulazione del Piano degli interventi;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT) e nella sezione Amministrazione trasparente-Interventi straordinari e di emergenza del sito della protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/trasparenza>.

IL DIRETTORE
Maurizio Mainetti

Tabella Allegato 1

OCDPc N. 174/2014 CONTRIBUTI PER L'AUTONOMIA SISTEMAZIONE E RIMBORSO ONERI SOSTENUTI DAI COMUNI PERIODO DI RENDICONTAZIONE: 1 GENNAIO 2016 – 30 GIUGNO 2016						
Provincia	Comune	Nota Comune trasmissione ER-AS/ Rendicontazione spese [n. prot.]	Nota Comune trasmissione ER- AS/rendicontazione spese [data]	Acquisizione agli atti Agenzia regionale di protezione civile [n. prot.]	Acquisizione agli atti Agenzia regionale di protezione civile [data]	CONTRIBUTO LIQUIDATO PER IL PERIODO
FC	Cesena	74631/455	18/07/2016	16586	18/07/2016	1.800,00
PR	Neivano degli Arduni	9078	18/07/2016	16597	18/07/2016	3.600,00
PR	Tizzano val Parma	4089	21/07/2016	17417	22/07/2016	9.600,00
RN	San Leo	5250	21/07/2016	17442	22/07/2016	5.507,50
TOTALE						20.507,50

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE 27 SETTEMBRE 2016, N. 15103

L.R. 28/1997 e deliberazione n. 2061/2009 - Approvazione delle integrazioni all'elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica fino alla data del 30 agosto 2016

IL RESPONSABILE

Visto il Reg. (CE) 28 giugno 2007, n. 834/2007 "Regolamento del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91" ed in particolare l'articolo 28 il quale prevede che gli operatori che producono, preparano, immagazzinano o importano da un paese terzo prodotti o che li commercializzano - prima di immettere prodotti sul mercato come biologici o in conversione al biologico:

- notificano la loro attività alle autorità competenti dello Stato membro in cui l'attività stessa è esercitata;
- assoggettano la loro impresa al sistema di controllo di cui all'articolo 27 del citato Regolamento;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 220 "Attuazione degli articoli 8 e 9 del Regolamento n. 2092/91/CEE in materia di produzione agricola ed agro-alimentare con metodo biologico" il quale disciplina, fra l'altro, l'obbligo di notifica di attività con il metodo biologico, l'istituzione degli elenchi regionali degli operatori biologici nonché i compiti degli Organismi di controllo riconosciuti;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali del 27 novembre 2009, n. 18354, recante le "Disposizioni per l'attuazione dei regolamenti (CE) n. 834/2007, n. 889/2008 e n. 1235/2008 e successive modifiche riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici", ed in particolare l'articolo 10 che disciplina le modalità di comunicazione alle autorità competenti delle informazioni relative alle attività svolta da parte degli organismi di controllo autorizzati, ai sensi dell'art. 27, comma 14 del Reg.(CE) 834/2007;

Richiamati:

- la Legge regionale 2 agosto 1997, n. 28 "Norme per il settore agroalimentare biologico. Abrogazione della L.R. 26 ottobre 1993, n. 36", ed in particolare l'articolo 5, nel quale si è data attuazione a quanto previsto dalla predetta normativa nazionale istituendo l'apposito Elenco regionale degli operatori biologici;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2061 del 14 dicembre 2009, avente per oggetto "Reg. (CE) n. 834/2007 e L. R. n. 28/1997 concernenti norme per il settore biologico. Criteri e procedure per la notifica di attività e per l'iscrizione nell'elenco degli operatori dell'agricoltura biologica della regione Emilia-Romagna. Disciplina del flusso informativo relativo al sistema di controllo", ed in particolare l'allegato A, paragrafi 2 e 3, che disciplinano le modalità di iscrizione e cancellazione nell'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica;
- la determinazione dirigenziale n. 2542 del 11/3/2010 del responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni che ha disposto un primo adeguamento della modulistica approvata all'allegato B della Deliberazione n. 2061/2009, in seguito a modifiche tecnico-gestionali;

Richiamata, altresì, la determinazione dirigenziale n. 8321 del 7/7/2011 del responsabile del Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazioni di filiera, che ha disposto:

- alcune modifiche all'allegato A in relazione alle procedure per la notifica di attività e per l'iscrizione nell'elenco degli operatori dell'agricoltura biologica della Regione Emilia-Romagna;
- ulteriori adeguamenti della modulistica approvata agli allegati B e C;
- l'inserimento dell'allegato e per la Notifica dell'attività di acquacoltura biologica;

Preso atto che con Determinazione nr. 9389 del 14 giugno 2016 il responsabile del Servizio Agricoltura Sostenibile ha approvato le integrazioni all'elenco degli operatori biologici della Regione Emilia-Romagna fino al 30/5/2016;

Atteso che sono state presentate all'amministrazione regionale:

- notifiche di attività con il metodo biologico da parte di nuovi operatori;
- comunicazioni di recesso volontario dall'assoggettamento al sistema di controllo da parte di operatori già iscritti nell'elenco;
- comunicazioni di cessazione dall'assoggettamento al sistema di controllo, a seguito di adozione da parte dell'organismo di controllo di un provvedimento di esclusione dal sistema di controllo;

Dato atto che sulle succitate notifiche e comunicazioni pervenute fino al 30/8/2016, è stata effettuata e completata l'istruttoria tecnico-amministrativa - così come prevista dall'art. 8 del decreto legislativo n. 220/95 e dal paragrafo 2 dell'allegato A della predetta Deliberazione - sintetizzata in apposito verbale del 20/9/2016 protocollo NP/2016/017706;

Dato atto che tutta la documentazione relativa alle succitate istruttorie è trattenuta agli atti del Servizio Agricoltura sostenibile;

Ritenuto necessario procedere:

- alla integrazione dell'elenco "Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica" provvedendo:
- all'inserimento dei nuovi operatori, individuati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- alla cancellazione degli operatori usciti dal sistema di controllo, individuati nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 avente per oggetto "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:
 - n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento

della delibera 450/2007” e ss.mm.;

- n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta, e n. 1663 del 27 novembre 2006, con la quale è stato modificato l’assetto delle Direzioni Generali e del Gabinetto del Presidente;
- n. 1950 del 13 dicembre 2010, con la quale, tra l’altro, è stato modificato l’assetto della Direzione Generale Attività produttive, commercio e turismo e quello della Direzione Generale Agricoltura;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 335 del 31 marzo 2015 recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell’ambito delle direzioni generali - Agenzie - Istituto”;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 622 del 28 aprile 2016 avente ad oggetto “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015” con cui è stato definito il nuovo assetto organizzativo della Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca;

Vista, altresì, la deliberazione di Giunta regionale n. 702 del 16 maggio 2016 avente ad oggetto “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali - Agenzie

- Istituto, e nomina dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione, della Trasparenza e Accesso Civico, della Sicurezza del Trattamento dei dati personali, e dell’Anagrafe per la Stazione Appaltante”; Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di iscrivere, per le motivazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate, all’ “Elenco regionale degli operatori dell’agricoltura biologica” i nuovi operatori, individuati nell’allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di cancellare dall’ “Elenco regionale degli operatori dell’agricoltura biologica” gli operatori usciti dal sistema di controllo, individuati nell’allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, secondo le indicazioni operative contenute nella deliberazione di Giunta n. 66/2016;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giorgio Poggioli

ALLEGATO 1 - NUOVE ISCRIZIONI ALL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 30/08/2016

NR	CUAA	RAZIONE SOCIALE	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PR	NR. NOTIF.	DT. PROT.	NR. PROT.	ODC
1	00143930352	"LATTERIA SOCIALE DEL CIGABELLO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA"	VIA SAN MARTINO 5	42033	CARPINETI	RE	19458	20-nov-15	PG/2015/838661	ICA
2	CNIS588H47F205B	A.C. RANCI DI ALESSIA CONSOLINI	VIA CASANOVA 8	29010	PIANELLO VAL TIDONE	PC	19809	29-dic-15	PG/2015/892115	ICA
3	00469060347	A.V.D. REFORMI S.R.L.	BORGIO S. BIAGIO 9	43100	PARMA	PR	23886	07-lug-16	PG/2016/516630	ICA
4	0420202104000	ABBAZIA LAURANA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	VIALE MARIO ANGELONI 507	47521	CESENA	FC	21019	27-gen-16	PG/2016/44292	ASS
5	01777330349	ADORNI FRANCO E GIANNI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	STRADA DELLA SELVA 12	43030	TORRILE	PR	20838	26-gen-16	PG/2016/38367	ASS
6	03451731206	AFFETTI & SAPORI S.A.S. DI SCACCIO ANTONINO EGIDIO & C.	VIA FORNACE GALLOTTI 7	40026	IMOLA	BO	22222	24-mar-16	PG/2016/213205	ICA
7	01670520335	AGAZZARA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DI PRATI MARCO, PRATI PAOLO, PRATI PAOLA, PRATI MANARA EMMA	VIA AGAZZARA 19	29010	SARMATO	PC	20818	30-gen-16	PG/2016/52393	ASS
8	00920410289	AGRICOLA BOVEY SOCIETA' SEMPLICE DI SADOCCO GIOSUE' & C.	VIA DELLA PIERA 3	35020	SAN PIETRO VIMINARIO	PD	21216	28-gen-16	PG/2016/48368	ASS
9	02608090342	AGRICOLA SANTA CATERINA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	VIA V. NENNI 1/1	43056	TORRILE	PR	21460	29-gen-16	PG/2016/52241	ASS
10	04055170403	AGRIENIGA SOCIETA' AGRICOLA S.S. DI VERNOCCHI VINCENTO E CASTAGNOLI DAVIDE	VIA ROMA 37	47025	MERCATO SARACENO	FC	22426	15-apr-16	PG/2016/269458	CPB
11	03539491203	AGRIMAR SOCIETA' AGRICOLA DI MARZETTI MARIO S.A.S.	VIA MATTEOTTI 13	40012	CALDERARA DI RENO	BO	23208	24-mar-16	PG/2016/382371	CPB
12	01434660336	AGRITURISMO LA SORGENTE SOCIETA' AGRICOLA S.S. AGROSAN SOC. ARL	LOC. TASSARA	29010	PIOZZANO	PC	20264	15-gen-16	PG/2016/16395	ICA
13	00449790344	AL.CH.EA. SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA ENCUABILE ANCHE "AL.CH.E	VIA PARADIGNA 61	43122	PARMA	PR	24339	08-ago-16	PG/2016/571848	QCI
14	02737460341	ALMO NATURE - SOCIETA' PER AZIONI	VIA PILATI 4	43041	BBDONIA	PR	20489	29-gen-16	PG/2016/51877	ASS
15	04379420013	ANDEOLI FRANCESCO	PIAZZA DEI GIUSTINIANI 6	16123	GENOVA	GE	23279	04-giu-16	PG/2016/415843	CPB
16	NDRFNC57P07494C	ANELLI MATTEO	VIA ACQUAREDDA 15	40053	VALSAMOGGIA	BO	24003	18-lug-16	PG/2016/532205	ICA
17	NILMTT90MT06535A	ANTICHE FATTORIE MARCHIGIANE S.R.L.	VIA G. LEOPARDI 32	29122	PIACENZA	PC	20508	25-gen-16	PG/2016/34485	ICA
18	02557800394	ANTONIO ALDINI E VALENTINA SILVA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	VIA MENSA 3	48022	LUGO	RA	24141	28-lug-16	PG/2016/554653	CPB
19	BBNDNU79E65D458P	ANTONIOI GIANLUCA	CORSO MAZZINI 83	48018	FAENZA	RA	21079	27-gen-16	PG/2016/45255	ASS
20	02756650343	AOP ITALIA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	VICOLO BORGHETTO 15	43013	LANGHIRANO	PR	20300	19-gen-16	PG/2016/23367	CPB
21	NFNGLC75I02D611R	APICOLTURA STANZANI SOCIETA' AGRICOLA	PEDINA INFERIORE 7	29020	MORFASSO	PC	21096	27-gen-16	PG/2016/45210	ASS
22	04098950407	AS DI ALPI SAURO	VIALE DELLA COOPERAZIONE 132	47522	CESENA	FC	22197	21-mar-16	PG/2016/199085	BAC
23	IPASRA72B14F257D	ASTROLOGY S.A.S. DI ASTROLOGI LIZIA E C.	VIA VANOTTO 3	40056	VALSAMOGGIA	BO	21559	03-feb-16	PG/2016/61170	ICA
24	02377230350	AVANZINI MASSIMILIANO	VIA BARANZONA 62	41053	MARANELLO	MO	22648	05-mar-16	PG/2016/323466	ICA
25	VNZMSM71L15G337V	AZ. AGR. "CAIETTA" DI VOLANDI GIOVANNI	VIA BARBOLINI 29	42014	CASTELLARANO	RE	22775	07-mar-16	PG/2016/332255	CPB
26	BCRRTE63A01D037Q	AZ. AGR. BACCARANI ROBERTO	VIA PABONAZZA 61	43126	PARMA	PR	22425	08-apr-16	PG/2016/250656	ICA
27	BZ2SRN80D43I462W	AZ. AGR. BIZZARRI SERENA	VIA TABURRI 1649	41021	FANANO	MO	24331	09-ago-16	PG/2016/573119	ICA
28	01955140353	AZ. AGR. GUIDETTI NUZZIO, STEFANO, CRISTINA E GRISANTI ANGELO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	VIA DEI LVELLI 8	42048	RUBIERA	RE	20071	21-gen-16	PG/2016/30648	BAC
29		AZ. AGR. MALAVASI VASCO DI MALAVASI VITTORIO	VIA LE COSTE 5	42034	CASINA	RE	20494	25-gen-16	PG/2016/37832	ICA
30		AZ. AGR. SCIANCHI GINO DI SCIANCHI VALTER	VIA FORNA 23	41037	MIRANDOLA	MO	22944	16-giu-16	PG/2016/454304	BAC
31		AZ. AGR. STELLA DI TONELLI MARCO	STRADA DELLE COSTE 65	43024	NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	23305	30-mar-16	PG/2016/402959	CDX
32		AZ. AGR. VALBRATICA DI SIMONETTI SARA	VIA GARDINI NORD 4770/1	41028	SERRAMAZZONI	MO	20805	25-gen-16	PG/2016/37697	ASS
33		AZ. AGR. IL RONCO DI CATTO GIULIO	LOCALITA' MONTEBELLO 2	43021	CORNIGLIO	PR	20733	25-gen-16	PG/2016/35098	ASS
34			LOCALITA' MONTEBELLO 2	43021	CORNIGLIO	PR	20733	25-gen-16	PG/2016/35098	ASS
35			MOLINO CHICCHINO 11	42026	CANOSSA	RE	20650	29-gen-16	PG/2016/49989	CPB

ALLEGATO 1 - NUOVE ISCRIZIONI ALL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 30/08/2016

36	02923860361	AZIENDA AGRICOLA BELLOI ADRIANO E ANDREA S.S.	VIA TAGLIATINO 1776	41028	SERRAMAZZONI	MO	19812	29-dic-15	Pg/2015/891466	CPB
37	CTTNCL89R01F463A	AZIENDA AGRICOLA CATTABIANI NICCOLO'	VIA DISRAELI 15	42124	REGGIO EMILIA	RE	21063	27-gen-16	Pg/2016/44618	CPB
38	GRGMRC73L14D6115	AZIENDA AGRICOLA CAZZARINI DI GREGORI MARCO	LOC. BERGONZI 1	29020	MORFASSO	PC	20649	25-gen-16	Pg/2016/37521	ASS
39	BRNLS576T148819L	AZIENDA AGRICOLA COLLINA VERDE DI BRANDOLI ALESSIO	VI CASA BORTOLANI N. 17	41026	PAVULLO NEL FRIGIANO	MO	19654	10-dic-15	Pg/2015/867364	CPB
40	01392470397	S.S. SOCIETA' AGRICOLA	VIA GASPARRETTA 156	48018	FAENZA	RA	20501	29-gen-16	Pg/2016/52039	ASS
41	SNTFNC89T14D611H	AZIENDA AGRICOLA FAGGIO DI SANI FRANCESCO	VIA SILVANI	29010	VERNASCIA	PC	21519	30-gen-16	Pg/2016/52448	ASS
42	LSTNDR60P13F257B	AZIENDA AGRICOLA LUSETTI ANDREA	VIA VOLTATA 3	41013	CASTELFRANCO EMILIA	MO	21095	27-gen-16	Pg/2016/45134	ICA
43	03938330283	AZIENDA AGRICOLA MEZZANO SOCIETA' SEMPLICE DI ROSSATO UMBERTO E.C. SOCIETA' AGRICOLA	STRADA STATALE VALSUGANA 376	35010	SAN GIORGIO IN BOSCO	PD	21793	02-mar-16	Pg/2016/139529	BAC
44	DBRTRN70M63Z129W	AZIENDA AGRICOLA MIELTALI DI DOBRIN TEODORA NICOLETA	VIA DELLE MONDINE 9	41015	NONANTOLA	MO	22349	05-apr-16	Pg/2016/237283	ICA
45	MNZRCR72D05F861G	AZIENDA AGRICOLA MONZARDO RICCARDO	VIA ANDREA COSTA 56	44021	CODIGORO	FE	22437	14-apr-16	Pg/2016/269276	CPB
46	02777180346	AZIENDA AGRICOLA MIUNO VACCAREZZA SOCIETA' AGRICOLA	LOCALITA' MULINO DELLA VACCAREZZA 89	43042	BERCETO	PR	19569	02-dic-15	Pg/2015/858417	ICA
47	MZZRR168D23H2230	AZIENDA AGRICOLA PAN D'ALBERO DI MAZZALI ROBERTO	VIA DE GASPERI 5	42011	BAGNOLO IN PIANO	RE	19776	17-dic-15	Pg/2015/878883	CPB
48	DNTSFN81D26D612Q	AZIENDA AGRICOLA WILDERRIESMS DI DONATI STEFANO	VIA CA' VIGONI 49	40042	LUZZANO IN BELVEDERE	BO	20841	26-gen-16	Pg/2016/38407	ICA
49	01705280335	AZIENDA APSTICA ROBERTO SALA DANNA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	VIA DEL SANTUARIO 50	29010	NIBBIANO	PC	19506	26-nov-15	Pg/2015/848202	CPB
50	BSAGH160502G789T	BALSI GIANPAOLO	VIA SANI MICHELE 70	41040	POLINAGO	MO	20293	19-gen-16	Pg/2016/23202	ICA
51	BLDRBN47509A393I	BALDASSARI BRUNO	VIA FOSSA MENTATA 11	44014	ARGENTA	FE	22777	05-mag-16	Pg/2016/322575	CPB
52	BLSFN7Z1T14D611R	BALLARINI STEFANO	VIA MALFANITA 1	29010	VERNASCIA	PC	20437	20-gen-16	Pg/2016/24995	CPB
53	80018340366	BALLOTTA TONINO E RENZO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	VIA MANORA 64	41013	CASTELFRANCO EMILIA	MO	20015	08-gen-16	Pg/2016/5513	CPB
54	BNDRMN16855D0458P	BANDINI RAMONA	VIA MORARI 65	44016	ARGENTA	FE	20896	28-gen-16	Pg/2016/45987	ASS
55	BRBVLH72H15G337K	BARBIERI MICHELE	STRADA DON BOSCO 2	43025	PALANZANO	PR	20861	26-gen-16	Pg/2016/39780	CPB
56	BRMRRA64M29C573E	BARRANCA MAURO	VIA CA' DI MARGHESE 97	47030	SOGLIANO AL RUBICONE	FC	21279	29-gen-16	Pg/2016/51347	ASS
57	BTTGLC87C07A944X	BATTISTINI GIANLUCA	VIA CILEGOLA 35	40034	CASTEL DI VIANO	BO	19998	05-gen-16	Pg/2016/11722	BAC
58	BGHFBA70C08A944Z	BEGHELLI FABIO	VIA LAVINO 429	40050	MONTE SAN PIETRO	BO	20690	28-gen-16	Pg/2016/48608	ASS
59	BLFCN6M07G337W	BELUCCHI FRANCO	STRADA MONTE FUSO 31	43024	NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	22816	05-mag-16	Pg/2016/323233	ICA
60	BLMRT47D03C814L	BELLINI UMBERTO	VIA POMPOSA NORD 18	44021	CODIGORO	FE	20745	25-gen-16	Pg/2016/36025	BAC
61	BLMRS24C2D065D	BELLOSI MAURIZIO	VIA SANTILARIO 1479	48014	CASTEL BOLOGNESE	RA	20502	25-gen-16	Pg/2016/35658	ASS
62	BRTMCC68L43G535T	BERTUZZI MARIUCCIA	LOCALITA' GAVI	29020	COLI	PC	21376	29-gen-16	Pg/2016/51670	ASS
63	BTTMLE49C25C219Q	BETTUZZI EMILIO	VIA CAREZZA 7	42033	CARPINETI	RE	20831	28-gen-16	Pg/2016/46607	CPB
64	BNGCP74130G337A	BIANCHI GIUSEPPE	FRANZ.CASAROLA 41	43010	MONCHIO DELLE CORTI	PR	20925	27-gen-16	Pg/2016/41913	ICA
65	02808481200	BIBA SRL	VIA SAN VITALE 37/A	40123	BOLOGNA	PR	22602	20-apr-16	Pg/2016/284304	ICA
66	92139960345	BIESSE SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	BORGO ANTINI 3	43121	PARMA	PR	22471	13-apr-16	Pg/2016/262951	ICA
67	PLMWSM82P05D711D	BIOALTECH DI PAGLIANI MASSIMO	VIA GIOVANNI PASCOLI 73-75	41043	FORMIGINE	MO	22371	08-apr-16	Pg/2016/252000	ASS
68	02691610352	BIOGOLD AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA S. S. DI GOLDONI GIOVANNI & C. SOCIETA' AGRICOLA	VIA MARIO GARAVALDI 1	42123	REGGIO EMILIA	RE	19487	29-nov-15	Pg/2015/851096	ICA
69	FNDMNRZ60P09E730M	BIOLOGICAMENTE DI FIONDA MAURIZIO	VIA MORATA 12	47015	MODIGLIANA	FC	21402	29-gen-16	Pg/2016/51908	ASS
70	04109350407	BIO S.S.R.L.	VIA DELLA FIERA 66	47923	RIMINI	RN	24030	20-lug-16	Pg/2016/538606	OC1
71	BDRGDU67E17G337W	BODRIA GUIDO	LOCALITA' CASE COLOMBO.	43025	PALANZANO	PR	21293	28-gen-16	Pg/2016/48901	ASS
72	BR0GPP96H25D611A	BOFRI GIUSEPPE	CORNOLIO 18	29020	MORFASSO	PC	21389	29-gen-16	Pg/2016/51701	ASS
73	02197200344	BONELLI ARMANDO, ROBERTO E PAOLO SOCIETA' AGRICOLA	VIA MEDEOLO	43042	BERCETO	PR	21342	29-gen-16	Pg/2016/50633	ASS

ALLEGATO 1 - NUOVE ISCRIZIONI ALL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 30/08/2016

74	BNTGFL7E2489911	BONETTI GIAMPAOLO	56	43042	BRCCETO	PR	20478	25-gen-16	Pg/2016/37335	BAC
75	00432120343	BONI SOCIETA' PER AZIONI	VIA PROVINCIALE PER GOLESE 190/A	43030	TORRILE	PR	22901	09-mag-16	Pg/2016/33599	CPB
76	BNRPG4380905480	BONORA PIER LUIGI	VIA MOLINO 5/1	44039	TRESEGLIO	FE	21728	15-feb-16	Pg/2016/95978	BAC
77	BNCMRA65P1216890	BONUCCI MAURO	VIA SANT'ANTONIO 19	41029	SESTOLA	MO	21964	02-mar-16	Pg/2016/139483	ASS
78	BRTGR51007E334A	BORTOLI GIAMFRANCO	FRAZIONE RAVARANO, 163	43030	CASTELTANO	PR	20583	21-gen-16	Pg/2016/30681	ASS
79	BVNMNU75C28C4690	BOVINA MANUEL	VIA PRIMARIA 69	40050	CASTELLO D'ARGILE	BO	21146	28-gen-16	Pg/2016/47007	ASS
80	00835510157	BRENTTAG SPA	VIA CUSAGO 150/4	20153	MILANO	MI	22009	03-mar-16	Pg/2016/148811	CPB
81	BRNVTR44A03G337N	BRIANTI VITTORIO	VIA CHIAVICA 100	43019	SORAGNA	PR	22032	07-mar-16	Pg/2016/155897	BAC
82	BRNLRT96H02L885T	BRUNI ALBERTO	VIA SAN LORENZO 47	40053	VALSAMOGGIA	BO	19461	27-nov-15	Pg/2015/848991	BAC
83	04147100400	BUBANI E LIVERANI S.S. SOCIETA' AGRICOLA DI BUBANI MONICA E LIVERANI CESARE	VIA PILE 15	48123	RAVENNA	RA	20987	27-gen-16	Pg/2016/42022	ASS
84	00780720330	BUSCHI FRATELLI SOCIETA' AGRICOLA	STRADA DI GERBILDO 235	29122	PIACENZA	PC	21044	29-gen-16	Pg/2016/50612	ICA
85	03159151202	BUVOLINO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	VIA CASOLA BUVOLINO 2	40030	CASTEL DI CASIO	BO	20428	25-gen-16	Pg/2016/37054	ASS
86	03500371202	CA DI CARDINO SOCIETA' AGRICOLA SS	VIA SAVERNA 8	40063	MONGHIDORO	BO	20723	25-gen-16	Pg/2016/37270	ASS
87	03510921202	CA MONTI NEWCO SOCIETA' AGRICOLA SOCIETA' SEMPLICE	VIA MONTEMOROSINO 4	40025	FONTANEUCE	BO	22196	05-mag-16	Pg/2016/322952	ASS
88	01845560240	CAFFE' CARRARO S. P. A. - UNIPERSONALE	VIA LAGO DI PUSIANO 20	36015	SCHIO	VI	23702	21-mag-15	100012099483	VAL
89	CMPFLO33P56D704B	CAMPANA OFELIA	VIA LUGHESE 74/A	47122	FORLU'	FC	23042	20-mag-16	Pg/2016/371025	ASS
90	BNTRND78P01A944Z	CANOVELLA SCAVI DI BONAIUTI ROLANDO	VIA CANOVELLA 6/2	40043	MARZABOTTO	BO	19951	14-gen-16	Pg/2016/14839	BAC
91	CNTVTR61B27G393S	CANTERGIANI WALTER	VIA VERICA 127	41026	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	23626	15-giu-16	Pg/2016/448810	ICA
92	00182470369	CANTINA DI CARPI E SORBARA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	VIA CAVATA 14	41012	CARPI	MO	23850	11-lug-16	Pg/2016/521754	ICA
93	03068521206	CANTINA MINGAZZINI S.R.L.	VIA LAMBERTI 50	40059	MEDICINA	BO	23171	25-mag-16	Pg/2016/388544	VAL
94	CPNMNN71RS1C351U	CAPPELLANI MARIANNA ROSA	VIA MONTEBELLO N.12	44100	FERRARA	FE	23116	11-mag-16	20431139565	BAC
95	00930400346	CAPPA GIUSEPPE E VALENTI MARISA	FRAZIONE CORNIANA 42	43040	TREZZANO	PR	19926	08-gen-16	Pg/2016/4377	BAC
96	CRPRRI52H18D668V	CARAPIA PIRO	VIA POSSEGGIO 17	40025	FONTANEUCE	BO	21297	29-gen-16	Pg/2016/52234	ASS
97	CRNNNL59B64G478I	CARINI ANTONELLA	LOC. COSTA BACEDACO BASSO	22914	CASTEL ARQUATO	PC	21347	29-gen-16	Pg/2016/50416	ASS
98	00097840334	CARLO MANZELLA & C. S.R.L.	VIA BORGONOVO 71	29015	CASTEL SAN GIOVANNI	PC	23620	15-giu-16	Pg/2016/447488	ICA
99	CRPR71E07G337X	CARRARA PIETRO	VIA FONTANONE 8	43015	NOCEO	PR	22308	05-apr-16	Pg/2016/239084	CPB
100	GRRTVTR50C19D612A	CASA SITTA DI GUERRIERI VITTORIO	PIAZZA MORSELLI 1	20154	MILANO	MI	19984	04-gen-16	Pg/2016/765	ASS
101	00163390347	CASEFICIO SOCIALE DI NEVIANO DEGLI ARDUINI SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	STRADA LAURANO, 13/1	43024	NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	23856	28-giu-16	Pg/2016/492476	ICA
102	00167270347	CASEFICIO SOCIALE DI URZANO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	STRADA DELLE LAMIE 2	43024	NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	23027	16-mag-16	Pg/2016/356983	ASS
103	01477210353	CASONI PAOLO, FABIO E BRAGLIA DIANA SOCIETA' AGRICOLA	VIA COLOMBANA CASTELDALDO 18	42033	CARPINETI	RE	19735	17-dic-15	Pg/2015/878845	CPB
104	CSVTR56518F659C	CASSANELLI VALTER	VIA CA' BIANCA 62	40053	VALSAMOGGIA	BO	22652	23-apr-16	Pg/2016/297830	ICA
105	CZLRA68861H996V	CAZZARONI LARA	VIA LUISA E MARIA BIANCHINI 34	45100	ROVIGO	RO	21215	29-gen-16	Pg/2016/50000	ASS
106	CRVINDA70P61A191U	CERVELLARI NADIA	VIA LODIGIANA 19	44010	ARGENTA	FE	22760	05-mag-16	Pg/2016/322384	CPB
107	CDNMNC71P61B157I	CODENOTTI MONICA	VIA BOSCHI BARDEO 37	43040	TREZZANO	PR	20957	28-gen-16	Pg/2016/45582	ICA
108	CLMSRN31MF2B034T	COLOMBINI ESTERINA	LOCALITA' TABIANO 117/A	43036	FIDENZA	PR	21392	29-gen-16	Pg/2016/51460	BAC
109	03456720246	COLTIVAMA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA COOPERATIVA CASEARIA S. LORENZO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	VIA PARADISO 13	36026	POIANA MAGGIORE	VI	21887	26-feb-16	Pg/2016/132061	BAC
110	00176930360	CORDANI LODOVICO	VIA TORRE 409	41048	PIGNANO SULLA SECCHIA	MO	19802	06-mag-16	Pg/2016/332179	CPB
111	CRZMT793D13G337G	CORUZZI MATTIA	LOCALITA' VEGGIOLA	29028	PONTE DELL'OLIO	PC	20191	13-gen-16	Pg/2016/12064	CPB
112	CRSRML59T20C469B	CRISTOFORI ROMOLO	VIA PRADA - VEZZANO 10	43024	NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	20014	25-gen-16	Pg/2016/34863	CPB
113	CSNNMR60A69E410T	CUSINANTI ANNA MARIA	VIA PROVANONE, 5530	40014	CREVALCORE	BO	22407	07-apr-16	Pg/2016/246928	ICA
114	04234080408	DAL FATOURIN SOCIETA' AGRICOLA S.S.	VIA GIUSEPPE VERDI 21	44023	LAGOSANTO	FE	22375	05-apr-16	Pg/2016/240759	BAC
115	DLPML159R59D458K	DAL PRATO MIRELLA	VIA MARTINA 611	47822	SANTARCANGELO DI ROMAGNA	RN	19595	05-dic-15	Pg/2015/862837	CPB
116	02624460347	DALLATOMASINA LUCA SOCIETA' AGRICOLA	VIA GIORGIO ZOLI 14	47016	PREDAPIO	FC	21521	30-gen-16	Pg/2016/52452	ASS
117			VIA ROCCALANZONA 63	43014	MEDESANO	PR	21511	30-gen-16	Pg/2016/52414	ASS

ALLEGATO 1 - NUOVE ISCRIZIONI ALL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 30/08/2016

118	01605890332	DES TALCUM	VIA CRISTOFORO COLOMBO 35	29122	PACENZA	PC	19494	25-nov-15	Pg/2015/845394	ASS
119	04167430406	DOLCESALATO GROUP SRL	PIAZZA COMANDINI 8	47042	CESENATICO	FC	23048	19-mag-16	Pg/2016/367063	ICA
120	BRICRL54E31A965R	DR. BERTHEL CARLO	VIA C. BATTISTI 33	44012	BONDENO	FE	21049	28-gen-16	Pg/2016/48208	CBB
121	PRFNLC73M59D969K	DUCHESSA AGRICOLTURA DI PIROLLO FRANCESCO	LOC CASTAGNETO DI VISERANO 1	29020	TRAVO	PC	21320	29-gen-16	Pg/2016/49620	CBB
122	RRNDNG62530E289L	ERRANI DOMENICO	VIA GRANAROLI 8	48012	BAGNACAVALLLO	RA	21010	28-gen-16	Pg/2016/45957	ICA
123	02444830398	F. G. DISTRIBUZIONE S.R.L.	VIALE RAVENNA 27	48024	MASSA LOMBARDA	RA	23193	23-mag-16	Pg/2016/379726	QCI
124	021335850341	F. I. R. S. T. RETAILING S.P.A. ENUNCIABILE ANCHE COME FIRST RETAILING S.P.A.	VIA MANTOVA 166	43122	PARMA	PR	23286	30-mag-16	Pg/2016/398771	CBB
125	02670450341	FARINE SONCINI S.N.C. DI ETTORE SONCINI & FRANCESCO SONCINI	VIA ROBERT KOCH 48/A50/A	43123	PARMA	PR	19922	28-dic-15	Pg/2015/890418	CBB
126	GBBLNE6767G337A	FATTORIA FILI D'ERBA DI GABRI ELENA	LOCALITA' PRADELE DI PORCIGATONE STRADA SINISTRA TARO N. 151	43043	BORGO VAL DI TARO	PR	21367	29-gen-16	Pg/2016/50966	CBB
127	PTTCSM92C4Z2114E	FATTORIA MONTE PELPI DI PUTTOCK CASSIE MARGARET	LOCALITA' PRATO 28	43041	BEDONIA	PR	20857	26-gen-16	Pg/2016/41265	ASS
128	FRRNIN585238034E	FERRARI ANTONIO	VIA G. GUARESCHI 4	43019	SORAGNA	PR	21438	29-gen-16	Pg/2016/52025	ICA
129	FRRDNL92509C2198	FERRARI DANIELE	VIA DON ORLANDINI 3	42030	VILLA MINOZZO	RE	20498	22-gen-16	Pg/2016/34126	CBB
130	FRRNQC82U9B034X	FERRARI NICOLA	VIA MURONI 11	43015	NOCCETO	PR	20935	26-gen-16	Pg/2016/41072	ASS
131	FRRMRC58826E290N	FERRERI MARCO	LOCALITA' FARANETTO 39	29020	COLI	PC	21165	28-gen-16	Pg/2016/48859	ICA
132	FLPRDY68C11A944I	FILIPPINI RUDY	VIA RIZZOLI 19	40066	PIEVE DI CENTO	BO	22320	31-mar-16	Pg/2016/224370	CBB
133	01410740334	FIORANI E. C. S.P.A.	VIA COPPALATI 52	29122	PIEVEZZA	PC	23885	30-giu-16	Pg/2016/505250	CBB
134	00079060380	FONDAZIONE PER L'AGRICOLTURA FRATELLI NAVARRA	VIA CONCA 73/B	44030	FERRARA	FE	20788	27-gen-16	Pg/2016/42277	VAL
135	MNTRNNS58CT1A944G	FORTUNA BIANCA DI MONTI ROSANNA	VICOLO DE' FABBRINI 1	40050	DIANO	BO	24029	18-lug-16	Pg/2016/535002	ASS
136	FRNSMNR8130H42235	FRANCOSCHETTI SIMONE	VIA L. NOBILI 7/5	42020	ALBINEA	RE	22457	12-gen-16	Pg/2016/260227	CBB
137	FRNGG42D18F597W	FRANCIA GIORGIO	VIA SEIVA GRANDE 2	40050	MONTENERZIO	BO	21294	28-gen-16	Pg/2016/48903	ASS
138	FRFSFN83D09CG514H	FRATELPIETRO STEFANO	VIA BONAVENTURA CAVALLERI 11	40138	BOLOGNA	BO	22919	02-nov-15	AOO_030/2015/163/4430	ASS
139	FSSSMN82M26D704U	FRESOLONE SIMONE	VIA BRIGANTI MARCO 35 INT13	47100	FORLU'	FC	21123	28-gen-16	Pg/2016/45365	CBB
140	01863730345	FUNGHI DELLA VALTARO S.R.L.	STRADA DELLE MILANE 6	43014	MEDESANO	PR	23180	23-mar-16	Pg/2016/376506	VAL
141	00805700374	G.I.F.I.ZE S.P.A.	VIA LOMBARDIA, 55	40060	CASTEL SAN PIETRO TERME	BO	23929	12-lug-16	Pg/2016/523875	QCI
142	03520201207	G.M. LIQUIBACIOK S.R.L.	VIA DEL FIUME 42/44	40068	SAN LAZZARO DI SAVENA	BO	22604	20-apr-16	Pg/2016/285464	CBB
143	GILGL67503B042Q	GALLOSI GIANLUCA	LOC. BOTTONE - PRELERNA 73/A	43040	SOLIGNANO	PR	20017	08-gen-16	Pg/2016/4735	BAC
144	GRPRNC55E19G0970	GARRIPA FRANCESCO	VIA RIVALTA 13	43037	LESIGNANO DE' BAGNI	PR	23009	16-mar-16	Pg/2016/354317	BAC
145	02244700346	GHINI MICHELE, SAURO E SONIA SOCIETA' AGRICOLA	VIA GHIALE 26	43014	MEDESANO	PR	20948	26-gen-16	Pg/2016/41235	ASS
146	GCHDN160D61E958P	GIACHE' DANIELA	VIA PUGLIESE 23	48125	RAVENNA	RA	22339	01-apr-16	Pg/2016/231481	ICA
147	GTTNG41A25G337Q	GOTTI ANGELO	COSTAMEZZANA	43015	NOCCETO	PR	20917	26-gen-16	Pg/2016/40749	ASS
148	GRDVNC79L582129C	GRASSI VERONICA	VIA DEL GRIGIO 6	40064	OZZANO DELL'EMILIA	BO	20702	25-gen-16	Pg/2016/36824	BAC
149	GRSFRCT5T22H294C	GRASSI FEDERICO	VIA VALLE 1410	47826	VERUCCHIO	RN	20529	29-gen-16	Pg/2016/51888	CBB
150	GRICRL40L22E655K	GRILLINI CARLO	VIA FIUMANA DESTRA 1	40065	CASTENASO	BO	20336	23-gen-16	Pg/2016/34456	ASS
151	GRMBRN55D14G972Q	GRIMALDI BRUNO	VIA DEL SASSO 21	40065	PIANORO	BO	20812	28-gen-16	Pg/2016/46410	ASS
152	GDUCLD33506D705V	GUIDI CLAUDIO	VIA FRANCESCO RIVA 41	40024	FORLU'	FC	21980	02-mar-16	Pg/2016/143410	ASS
153	GDUCDV60L26C265I	GUIDI DAVIDE	VIA EMILIA PONENTE 6550	40024	CASTEL SAN PIETRO TERME	BO	21229	11-feb-16	Pg/2016/87217	ASS
154	GDUCU78CA8H294X	GUIDI LUCIA	PIAZZA DELLA LIBERTA' 11,2	47842	SAN GIOVANNINI IN MARIIGNANO	RN	22726	29-apr-16	Pg/2016/318978	CBB
155	04260980406	HEMP POSITIVE WORLD SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	VINCINALE DELLA CROCE 1814	47522	CESENA	FC	22244	23-mar-16	Pg/2016/207728	ASS
156	FRZGCM61518G337B	I RONCHETTI DI FERZINI GIACOMO	STRADA LUPAZZANO 23	43024	NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	22108	14-mar-16	Pg/2016/177835	CDX
157	02608670341	IL CERRO SOCIETA' AGRICOLA	LOCALITA' ROVERE 8	43050	VALMOZZOLA	PR	20873	27-gen-16	Pg/2016/44705	ASS
158	01703340339	IL RONCHETTO SOCIETA' AGRICOLA S.S. DI GIOVANNA ZUCCONI & C.	LOCALITA' RONCHETTO 2	29010	INBBIANO	PC	20840	28-gen-16	Pg/2016/45470	ASS
159	02541130395	IL SALTO BLD S. R.L.	VIA RISORGIMENTO 5	48018	FAENZA	RA	21888	01-mar-16	Pg/2016/138257	ICA

ALLEGATO 1 - NUOVE ISCRIZIONI ALL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 30/08/2016

160	02552560399	IL SAPORE ORIGINALE DI MARCHI FEDERICA & C. S.A.S.	VIA CITTADINI 13	48018	FAENZA	RA	23652	16-giu-16	PG/2016/454009	ICA
161	03597760366	KELLER JUICES S.R.L.	VIA MARIO VELLANI MARCHI 50	41124	MODENA	MO	18881	11-set-15	PG/2015/655521	BAC
162	00637570284	LA COLOMBAROLA S.S. - SOCIETA' AGRICOLA DI TRAVAIN UGO & C.	VIA CALANCHI 1	40012	CALDERARA DI RENO	BO	22388	06-apr-16	PG/2016/242480	BAC
163	CHCRCT76B20Z110R	LA PERLA BLU DI CROCI FABRICE DOMINIQUE	LOC. CA. SIMONI 3	29025	GROPPARIELLO	PC	20955	27-gen-16	PG/2016/45016	ASS
164	LFRGN85D4G337D	LA PICCOLA FATTORIA DI ALFIERI GENOVA	VIA FAVALE 8	43035	FELINO	PR	21209	29-gen-16	PG/2016/51714	ASS
165	03660780366	LA TORRETTA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	VIA CASALE 1220	41048	PRIGNANO SULLA SECCHIA	MO	20173	27-gen-16	PG/2016/45201	CPB
166	00231120346	LATTERIA SOCIALE DELLA COSTA DI BAZZANO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	STRADA LE PIANE 3	43024	NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	23903	04-lug-16	PG/2016/509899	CPB
167	00155180342	LATTERIA SOCIALE SANTO STEFANO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	VIA PARMA	43020	MONTICHIARUGOLO	PR	24067	19-lug-16	PG/2016/537623	ICA
168	00167180348	LATTERIA SOCIALE VAL D'ENZA - SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	STRADA VAL D'ENZA 46	43025	PALANZANO	PR	22090	14-mar-16	PG/2016/179405	CPB
169	02523420392	LE TERRE DEL BIO SOCIETA' AGRICOLA	VIA REALE LAVEZZOLA 37/A	48011	ALFONSINE	RA	19418	29-gen-16	PG/2016/51483	ASS
170	LBIRT61H28G5358	LIBE' ROBERTO	LOCALITA' CORNELIANO	29019	ISAN GIORGIO PIACENTINO	PC	20777	26-gen-16	PG/2016/38757	ICA
171	LLSFNS8D06A944K	LOLLI STEFANO	VIA BIANCHI 2/1	44011	ANGENTA	FE	22515	20-apr-16	PG/2016/284894	ASS
172	03665790360	L'ORTO DI ESPIDORARIA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	VIA BINELLA LOC. BINELLA 0	41021	FANANO	MO	24390	19-ago-16	PG/2016/582628	ICA
173	01478010331	LUNGACQUE SOCIETA' AGRICOLA	FRAZIONE CARATTA MARUFFI 55	29020	GOSSOLENGO	PC	20430	28-gen-16	PG/2016/48656	CPB
174	LSRLNE58L67B332Z	LUSARDI ELIANA	VIA ZAPPELLAZZO 28	29010	CADDO	PC	20918	26-gen-16	PG/2016/40819	BAC
175	MGGDNL64M03G535W	MAGGI DANILIO	LOC. MIRANDOLA 130	29013	CARPANETO PIACENTINO	PC	19663	11-dic-15	PG/2015/868322	ICA
176	MGNCLD54L55E438X	MAGNANI CLAUDIA	VICOLO DEL MONTALE 4	43013	LANGHIRANO	PR	20503	21-gen-16	PG/2016/30500	BAC
177	01639060340	MAGRAN DI CHIARI LAURA & C. - S.A.S.	VIA PARTIGIANI D'ITALIA 3	43055	MEZZANA	PR	20510	21-gen-16	PG/2016/27935	ICA
178	MNALNZ0M22A944I	MAINI LORENZO	VIA DEL GENIO 26	40136	BOLIGNA	BO	21331	29-gen-16	PG/2016/50127	ASS
179	MNNLSE72567A944K	MANINI ELISA -AZ. AGR. IL GRANELLO	VIA BORTIGNANO 45	40060	PIANORO	BO	21249	29-gen-16	PG/2016/51159	BAC
180	MNRREU56C02E730Z	MARANGONI EUBRO	CORSO GARIBALDI 124	48022	LUGO	RA	23202	24-mag-16	PG/2016/382065	ASS
181	MRCMTT83D05A944H	MARCHESI MATTEO	VIA PO 17	40069	ZOLA PREDOSA	BO	22478	08-giu-16	PG/2016/428467	ICA
182	MRCNZ85M69E289I	MARCHETTI CINZIA	VIA MEZZOCOLLE 1/E	40026	INOLTA	BO	22335	11-apr-16	PG/2016/252823	ICA
183	MRCUS32H631897W	MARCHETTI LUISA	LOCALITA' CASTELVECCHIO	29020	VIGOLZONE	PC	20218	29-gen-16	PG/2016/49135	ICA
184	MRCGNM6321B042S	MARCHINI GIOVANNI	VIA MONTENGARPA N. 19	43043	BORGIO VAL DI TARO	PR	23862	28-giu-16	PG/2016/494453	ICA
185	MRRNDR77H03A965Y	MARINI ANDREA	VIA PER VIGARANO 44	44012	BONDENO	FE	22159	08-apr-16	PG/2016/249592	ASS
186	MSAMSM46E23A271O	MASINI MASSIMO	VIA PRUNARO 26	40037	SASSO MARCONI	BO	20694	26-gen-16	PG/2016/38722	ASS
187	MZZNNE67M23G337D	MAZZA PIETRANERA ENNIO	VIA DELLE COSTE 8	43029	TRAVERSETOLO	PR	20036	08-gen-16	PG/2016/5613	BAC
188	MZZNDR60D26D847D	MAZZOCCHI ANDREA	VIA ROCCA PIIGLIANA 198	40041	GAGGIO MONTANO	BO	20697	29-gen-16	PG/2016/51490	ASS
189	027184400340	MEDITERRANEO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	VIA DON MILANI 31	43012	FONTANELLATO	PR	17921	20-mag-15	PG/2015/325315	ASS
190	03477401206	MENARINI PATATE SRL	VIA SAN DONATO 79/2	40057	GRANAROLO DELL'EMILIA	BO	20851	28-gen-16	PG/2016/45656	CPB
191	MZZRMN66E04F706I	MEZZINI ROMANO	VIA MONITORO PIAZZA 36	40036	MONZUNO	BO	16860	14-apr-15	PG/2015/240684	ASS
192	03306310164	MIA MILANO SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	VIA BESLAN 30	41058	VIGNOLA	MO	23038	17-mag-16	PG/2016/360537	CPB
193	MLNBBR69L68L872G	MILANESI BARBARA	LOCALITA' TORTARO, 12	29020	CORTE BRUGNATELLA	PC	20580	21-gen-16	PG/2016/30740	ASS
194	MNGBRN47E21A547Z	MINGHETTI BRUNO	VIA GAETANO BARGIGIA 30	48123	RAVENNA	RA	21826	23-feb-16	PG/2016/115155	ASS
195	03311190403	MODIGLIANTICA S.N.C. DI MORTANI MAURIZIO E.C.	VIA GARIBALDI 30	47015	MODIGLIANA	FC	22378	08-apr-16	PG/2016/251575	OCC
196	03496091202	MOLINOURBANO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	VIA VENTUNO APRILE 1945 25/C-D	40134	BOLOGNA	BO	22641	22-apr-16	PG/2016/293699	ICA
197	MNCNZE62B18G337Q	MIGNICA ENZO	STRADA PER MATTALETO 15	43013	LANGHIRANO	PR	20781	25-gen-16	PG/2016/37183	BAC
198	02507290340	MONTE SANTA CRISTINA S.A.S. DI DOMENICO CESARI E.C. - SOCIETA' AGRICOLA	LOC. LUSIGNANI DI SOPRA	43047	PELLEGRINO PARMENSE	PR	21285	28-gen-16	PG/2016/48892	ASS
199	MNTLN7ZC06B042E	MONTEVERDI LINO	LOCALITA' ROMIZZANO 7	43041	BEDONIA	PR	20808	26-gen-16	PG/2016/41252	ASS
200	MRCMGH83E69F240R	NA. MA. S.T.E. AZ. AGRICOLA DI MARCHESI MARGHERITA	VIA FONTANA MONETA 4	48013	BRISIGHELLA	RA	21240	28-gen-16	PG/2016/48905	ASS

ALLEGATO 1 - NUOVE ISCRIZIONI ALL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 30/08/2016

201	NLDIFR64T22C912P	NALDI FABRIZIO	VIA ROMEA 29/A	44023	COMACCHIO	FE	22491	13-apr-16	Pg/2016/265305	CPB
202	NNADRA77T06G273T	NANIA DARIO	VIA BONDI	40138	BOLOGNA	BO	21498	30-gen-16	Pg/2016/52383	ASS
203	02706990344	NATURA & SAPORI S.R.L.	VIA EMILIA EST 26/D	43121	PARMA	PR	21712	17-feb-16	Pg/2016/100594	ICA
204	01739250346	ODDI LUCIANO E BENVENUTI PATRIZIA	VIA SPINELLI 28	43010	ROCCABIANCA	PR	21089	27-gen-16	Pg/2016/45107	ASS
205	PTTMGR61L24F205U	OLEA OLEARUM PREBET DI PATTI MARCO ROMOLO MARIO	VIA MONTE GRAPPA 25	43035	FELINO	PR	20504	30-gen-16	Pg/2016/52443	ASS
206	03593520400	OLIVIERI S.R.L.	VIA L.TOSI 1005	47030	ISANI MAURO PASCOLI	FC	24028	15-lug-16	Pg/2016/531438	ASS
207	LRPDMZ38R22D728K	OLIARI DALMAZIO	VIA PEZZANI 20	43014	MEDESANO	PR	22598	21-apr-16	Pg/2016/287513	CPB
208	PNZFR72104H199D	PANZAVALTA FEDERICO	VIA SANTEGIDIO 49	48123	RAVENNA	RA	22348	12-apr-16	Pg/2016/257155	ASS
209	01762310348	PAVESI S.R.L.	VIA DON CORCHIA 10/B/C	43013	LANGHIRANO	PR	22220	21-mar-16	Pg/2016/200351	CPB
210	PDRNMR43L57F240L	PEBONI ANNA MARIA	STRADA VILLAVARA 211/3	41122	MODENA	MO	20610	22-gen-16	Pg/2016/31451	ICA
211	PGNTSNS8H17D150I	PEGOLANI TOMASINO	VIA G. MIGLIOLI 35	26028	SESTO ED UNITI	CR	21188	28-gen-16	Pg/2016/47566	ASS
212	PLSDV95L158563I	PELOSINI DAVIDE	STRADA BUIE D'ISTRIA 4	44022	COMACCHIO	FE	22194	18-mar-16	Pg/2016/194117	BAC
213	03748441007	PESCANOVA ITALIA - S.R.L.	VIA INDEPENDENZA 42	40121	BOLOGNA	BO	21834	01-mar-16	Pg/2016/135630	BAC
214	PSCPBN53D19G337C	PESCI PIER BENVENUTO	STRADA DELLA CASELLA 1	43038	SALA BAGANZA	PR	20084	12-gen-16	Pg/2016/9599	CPB
215	PZZDGR80R08G337A	PIAZZA DIEGO	VIA CIRCONVALLAZIONE 1	43014	MEDESANO	PR	22812	09-mar-16	Pg/2016/36211	CPB
216	PZVT67P707G337W	PIAZZA VALTER	VIA VALLERANO	43030	CALESTRANO	PR	20156	12-gen-16	Pg/2016/9535	BAC
217	PCCIRA89P41G842U	PICCOLI LARA	LOC. VEDICETO 48	29023	FARINI	PC	20162	28-gen-16	Pg/2016/46743	ICA
218	PRCSFN65A11A565T	PIERACINI STEFANO	VIA MONTRIOLO 108	47018	SANTA SOFIA	BO	19819	22-dic-15	Pg/2016/48898	ASS
219	PFHWSM71C24D668E	PIFERI MASSIMO	VIA POSSEGIO 21	40025	FONTELUCE	FC	21105	28-gen-16	Pg/2016/48898	ASS
220	PLUNDR96P17G337V	PIOLI ANDREA	VIA DEL MONTE GIOVANNI 28	43122	PONTANEUCE	PR	21039	28-gen-16	Pg/2016/47250	ASS
221	PLILCU88R11G337I	PIOLI LUCA	PASSO DEL GIRONO 1	43021	CORNIGLIO	PR	23426	06-giu-16	Pg/2016/420001	ASS
222	PSTNR66C04D969Q	PISOTTI ENRICO	LOCALITA' BARCHI 58	29026	OTTONE	PC	20850	26-gen-16	Pg/2016/39041	ASS
223	RAINDNC56L21E541U	PODERE CAIGOLA CASTAGNOLO DI RAIÀ DOMENICO	VIA TRINCEA DELLE FRASCHE N. 15	48121	RAVENNA	RA	21515	30-gen-16	Pg/2016/52438	ASS
224	PGGRRT53D30F1375	POGGIOLI ROBERTO	VIA TORRICELLA 83	47863	NOVALETTRIA	RN	20329	29-gen-16	Pg/2016/52221	ASS
225	06083220969	POLSNACK S.R.L.	VIA CADORNA 49	20032	CORMANO	MI	22546	05-giu-15	201500094027	BAC
226	02198710341	PONTREMOI GIUSEPPE ROBERTO E ROBERTA SOCIETA' AGRICOLA	VIA PAROLA 1	43015	NOCEO	PR	20679	25-gen-16	Pg/2016/34930	ASS
227	PRDFBA68T2ZG337F	PRADA FABIO	VIA FOND MAGNANI ROCCA 3	43029	TRAVERSETOLO	PR	22033	08-mar-16	Pg/2016/160886	ICA
228	02253860346	RANCH AL CASSINEL S.A. DI PIGNONI MATTEO & C.	BORGO TRALE MURA N.12	43010	MONCHIO DELLE CORTI	PR	21198	28-gen-16	Pg/2016/48221	ASS
229	02110490345	REAL GROUP S.R.L.	VIA NABUCCO 3/A	43126	PARMA	PR	23083	23-mar-16	Pg/2016/379136	CPB
230	RSCMHL85E02A944N	RESCAZZI MICHELE	VIA FUMME VECCHIO 107	40042	MOLINELLA	BO	19177	11-nov-15	Pg/2016/823139	CPB
231	RNSDLA82P48H501Q	ROSANO DALIA	VIA VAL DI FRANCA 42	47010	GALEATA	FC	23017	16-mar-16	Pg/2016/356954	CPB
232	RSLRT85B13F2058	ROSSI ALBERTO	LOCALITA' VARDELLI ANTIGNANO	29018	LUGANANO VAL D'ARDA	PC	21431	29-gen-16	Pg/2016/52067	ASS
233	RSSRRT55A23A809U	ROSSI ROBERTO	VIA ROMANA 320	47032	BERTINORO	FC	22974	13-mar-16	Pg/2016/352840	ASS
234	02586890341	ROSSI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	VIA CASALBARBATO 129/D	43012	FONTELLATO	PR	20910	26-gen-16	Pg/2016/40654	ASS
235	RFFNMA93C52B563V	RUFFATO ANNA	STRADA AGOSTA 7	44022	COMACCHIO	FE	22345	01-apr-16	Pg/2016/232050	BAC
236	02446580397	S.A.G. DI SALVIA DOMENICO SOCIETA' AGRICOLA S.A.S.	VIA RAVEGNANA 497	48124	RAVENNA	RA	20732	25-gen-16	Pg/2016/35065	ASS
237	02514460399	SALIZZONI SOCIETA' AGRICOLA	VIA SERRA 3675	48014	CASTEL BOLOGNESE	RA	15671	28-gen-15	Pg/2016/51210	ASS
238	SNRGT56R20F259F	SAMORI' AUGUSTO	VIA PROVINCIALE FAENTINA 26	47015	MODIGLIANA	FC	20939	26-gen-16	Pg/2016/41157	ASS
239	01703380335	SAN ROCCO SOCIETA' AGRICOLA	LOC. CORNIOLA SNC	29011	BORGONOVO VAL TIDONE	PC	23514	21-giu-16	Pg/2016/467017	ICA
240	01700940339	SANTA ELISABETTA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	CONSO VITTORIO EMANUELE II 253	29121	PIACENZA	PC	22649	05-mar-16	Pg/2016/322205	ICA
241	CCCLT64E31D961U	SBRULENBO DI CECCAROLI CLETO	VIA PROVALE ONFERNO 101	47855	GENIMANO	RN	22146	17-mar-16	Pg/2016/189549	CPB
242	SCRPLA69A12B042F	SCARPEPPI PAOLO	LOCALITA' FOLTA 39	43051	ALBARETO	PR	20317	16-gen-16	Pg/2016/18626	BAC
243	SNMWMR83R67Z140E	SEMIONOV MARINA	VIA BACCIGNANO 26	48013	BISIGHELIA	RA	20958	27-gen-16	Pg/2016/42779	ASS
244	SRFGDUS3809G393L	SERAFINI GUIDO	VIA C. FERRONI 6	41026	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	20990	27-gen-16	Pg/2016/42088	ASS
245	SRIGFR62D23B408Q	SIRI GIANFRANCO	VIA RONZANO 4	43030	CALESTRANO	PR	20353	18-gen-16	Pg/2016/20980	BAC
246	00336690284	SOC.AGR.S.A.I.M. S.S. DI TONIATO DANIEL	VIA MIRA 03	35019	TOMBIOLO	PD	16445	04-feb-16	Pg/2016/66696	ASS

ALLEGATO 1 - NUOVE ISCRIZIONI ALL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 30/08/2016

247	02721810352	SOCIETA' AGRICOLA "CRETA" DI COSTI MIRCO & C. S.S.	VIA CRETA 7	42033	CARPINETI	RE	23894	01-lug-16	Pg/2016/508802	ICA
248	02694490356	SOCIETA' AGRICOLA AL PRATO S.S.	VIA PRATO 4	42031	BASSO	RE	19463	29-gen-16	Pg/2016/52027	BAC
249	01705550331	SOCIETA' AGRICOLA ALPEGGI BOSANA SS DI ORIGGI IRENE, AMBROGIO E FIUMAGALLI DIEGO	LOC BARATTI	29020	COLI	PC	21020	27-gen-16	Pg/2016/43429	ASS
250	04095060283	SOCIETA' AGRICOLA ANGELO S.S.	VIA MESTRINO 54	35010	VILLAFRANCA PADOVANA	PD	20859	29-gen-16	Pg/2016/51026	ASS
251	02278340340	SOCIETA' AGRICOLA AURORA DI PRIMAVERA S.S.	FRAZIONE ANTESICA	43013	LANGHIRANO	PR	20765	25-gen-16	Pg/2016/36707	ASS
252	01323400398	SOCIETA AGRICOLA BARONCINI MIRCO E FABIO S.S.	VIA SOTTOFUME 28	48022	LUGO	RA	17995	29-mag-15	Pg/2015/357400	ICA
253	02027000344	SOCIETA' AGRICOLA BASSO F.LLI S.S.	STRADA DEI GORALI 4	43058	SORBOLO	PR	21252	28-gen-16	Pg/2016/48773	BAC
254	94183660367	SOCIETA AGRICOLA BIOGRATEK DI VANDELLI E PIFFERI SOCIETA SEMPLICE	VIA CAMPOLLIO 548	41028	SERRAMAZZONI	MO	21170	28-gen-16	Pg/2016/47483	ASS
255	01924830381	SOCIETA AGRICOLA BIODDELTA S.S	STRADA PODERALE SAN GIOVANNI 2	44022	COMACCHIO	FE	17556	30-apr-15	Pg/2015/281074	CPB
256	02774310367	SOCIETA AGRICOLA BONNY DI BONVICINI ANDREA E LUCA S.S.	VIA MURAGLIONE 1088/6	41048	PRIGNANO SULLA SECCHIA	MO	19726	28-dic-15	Pg/2015/889264	ICA
257	03967910401	SOCIETA AGRICOLA BOTTI & FABRIZI S.S.	LOC. MAZZI PARA 23	47028	VERGHERETO	FC	21108	28-gen-16	Pg/2016/48377	CPB
258	04280860406	SOCIETA AGRICOLA CA' BARLETTI DI PALATTI VALENTINO E BENERICETTI CRISTINA S.S.	VIA DEL MOLINO 21/A	47011	CASTROCARO TERME ETERRA DEL SOLE	FC	24083	20-lug-16	Pg/2016/538911	CPB
259	02985640362	SOCIETA AGRICOLA CAMPACCIO DEI F.LLI MANELLI S.S.	VIA MURAGLIONE 340	41048	PRIGNANO SULLA SECCHIA	MO	19730	28-dic-15	Pg/2015/889306	ICA
260	02774940346	SOCIETA AGRICOLA CAPPANESE MARCO E STEFANO	VIA BORGHETTO 18	43015	NOCETO	PR	20970	27-gen-16	Pg/2016/41523	ASS
261	04251740405	SOCIETA AGRICOLA CASE DI SOTTO DI BARDI & C. S.S.	POGGIO LA LASTRA CASE DI SOTTO 5	47021	BAGNO DI ROMAGNA	FC	24268	01-ago-16	Pg/2016/562131	CPB
262	01966870386	SOCIETA AGRICOLA COMI BIODDI MAZZETTO MIRIAM & C. SOCIETA SEMPLICE	STRADA TRIESTE 8	44022	COMACCHIO	FE	21280	28-gen-16	Pg/2016/48849	BAC
263	91000790385	SOCIETA AGRICOLA DUNE S.S. DI FINESSI ELISEO E C.	VIA STRADA FRONTE 31/B1	44026	MESOLA	FE	22254	24-mar-16	Pg/2016/210650	BAC
264	02663471205	SOCIETA AGRICOLA EREDI TILIANI GIUSEPPE S.S.	VIA VIADGOLIA 35	47057	GRANAROLO DELL'EMILIA	BO	20707	29-gen-16	Pg/2016/51505	ASS
265	04041720402	SOCIETA AGRICOLA F.LLI FOSCHI S.S.	VIA SAVIO 55	47522	CESENA	FC	20755	25-gen-16	Pg/2016/36271	BAC
266	03281541205	SOCIETA AGRICOLA FRANCESCHELLI FABIO S.S.	VIA MONTANARA 9/A	40020	CASALFUMANESE	BO	23090	23-mag-16	Pg/2016/377226	ICA
267	02695250353	SOCIETA AGRICOLA FRATELLI RICCO'	VIA LUDOVICO ARIOSTO 2	42020	SAN POLO D'ENZA	RE	21475	30-gen-16	Pg/2016/52311	CPB
268	00156720336	SOCIETA AGRICOLA GANDOLFI FAUSTO & C. S.S.	LOCALITA BERTONCELIA	29013	CARPANETO PIACENTINO	PC	22645	05-mag-16	Pg/2016/322164	ICA
269	04018820284	SOCIETA AGRICOLA GENAM DI TREVISAN PIASERICO CARLA E C. S.S.	VIA TENTORI 62/2	35012	CAMPOMAMPERO	PD	22346	01-apr-16	Pg/2016/232057	BAC
270	02592440354	SOCIETA AGRICOLA IL BORGO MATILDICO DI RIVERZANA S.S.	VIA CASTELIDARDO 2	42123	REGGIO EMILIA	RE	11689	24-set-13	Pg/2013/232823	BAC
271	03802370407	SOCIETA AGRICOLA IL CAPRIFOGLIO S.S.	VIA CA' DI MARCHESE 96	47030	SOGLIANO AL RUBICONE	FC	21292	29-gen-16	Pg/2016/51279	ASS
272	02778530341	SOCIETA AGRICOLA ISINGRINI	LOCALITA CASE INI 99	43032	BARDI	PR	20654	26-gen-16	Pg/2016/37920	ASS
273	02449670393	SOCIETA AGRICOLA LA BAGARINA S.R.L.	VIA REALE 9	48123	RAVENNA	RA	19545	28-dic-15	Pg/2015/890290	CPB
274	02949000364	SOCIETA AGRICOLA LA BIANCA DI CAVANI ADRIANA E C.S.S.	VIA LA BIANCA 633/1	41028	SERRAMAZZONI	MO	20986	27-gen-16	Pg/2016/42031	ASS
275	021172350346	SOCIETA AGRICOLA LA CELESTONA S.S.	STRADA COZZANO 4	43013	LANGHIRANO	PR	20592	21-gen-16	Pg/2016/30847	BAC
276	03022351203	SOCIETA AGRICOLA LA GHISA S.S.	VIA ZENIA 19	40065	PIANORO	BO	21330	29-gen-16	Pg/2016/50920	ASS
277	04239720404	SOCIETA AGRICOLA LA GIUSEPPINA S.S.	VIA VIEREDO PARETO 1	47922	RIMINI	RN	21077	27-gen-16	Pg/2016/45014	CPB
278	04130200407	SOCIETA AGRICOLA LA SGRIINA S.R.L.	VIA SOLENI BRANCALIONI 6	47923	RIMINI	RN	24042	29-lug-16	Pg/2016/557691	OCU
279	03661320360	SOCIETA AGRICOLA LA SPERANZA S.R.L.	VIA MONTE 335/1	41048	PRIGNANO SULLA SECCHIA	MO	20940	29-gen-16	Pg/2016/51856	CPB
280	02204880344	SOCIETA AGRICOLA LE SALDE S.S.	STRADA MATTALETO 5	43013	LANGHIRANO	PR	20736	26-gen-16	Pg/2016/38768	BAC
281	02530800396	SOCIETA AGRICOLA LIGABUE	VIA RIO BISGIA 11	48018	FAENZA	RA	23352	01-giu-16	Pg/2016/409173	ASS
282	02886490362	SOCIETA AGRICOLA MAESTRI VALERIO E POZZI ROSA S.S.	VIA FONDOVALE PANARO 111/2	41026	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	20992	27-gen-16	Pg/2016/42189	ASS

ALLEGATO 1 - NUOVE ISCRIZIONI ALL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 30/08/2016

283	02557780398	SOCIETA' AGRICOLA MARCHIGIANA S.R.L.	VIA MENSA 3	48022	LUGO	RA	24165	28-lug-16	PG/2016/554645	CPB
284	02198030344	SOCIETA' AGRICOLA MILKOW S.S.	STRADA PER SCURANO 4	43025	PALANZANO	PR	20667	22-gen-16	PG/2016/34056	BAC
285	02287030379	SOCIETA' AGRICOLA PACIFICI CESARINO E RAFFAELE S.S.	VIA G. BETTINI 7	40050	MONTE SAN PIETRO	BO	20618	28-gen-16	PG/2016/46159	ASS
286	00482220340	SOCIETA' AGRICOLA PESSINA SOCIETA' SEMPLICE	STRADA CAVA IN VIGATTO 154	43124	PARMA	PR	22722	29-apr-16	PG/2016/316515	CPB
287	01336970395	SOCIETA' AGRICOLA RASPONA S.R.L.	VIA MATTEOTTI 285	47020	RONCOFREDDO	FC	22298	30-mar-16	PG/2016/221032	ICA
288	04748190263	SOCIETA' AGRICOLA REDI S.S.	VIA SCHIAVONESCA 127/1	31030	ALTIVOLE	TV	20585	25-gen-16	PG/2016/37563	ASS
289	00745030338	SOCIETA' AGRICOLA RIGOLI ROBERTO, PAOLO E C. S.S.	LOCALITA' ANTOGNANO	29018	LUGGNANO VAL D'ARDA	PC	21289	29-gen-16	PG/2016/51340	ASS
290	04257580409	SOCIETA' AGRICOLA RIO SASSO S.S. DI BUSILLO PATRIZIO E CONFINCONIGUISEPPINA	VIA FORESE SPISIANO 21	47018	SANTA SOFIA	FC	22205	21-mar-16	PG/2016/198307	CPB
291	01948610389	SOCIETA' AGRICOLA S. ANNA S.S.	VIA A. FORTI 59	44027	FISCIAGLIA	FE	20858	29-gen-16	PG/2016/50973	ASS
292	04282980400	SOCIETA' AGRICOLA SALVIGNI FEDERICO E BERTOZZI ANNUNZIA SOCIETA' SEMPLICE	VIA STRADA DELLA BARCA 21	47014	MELDOLA	FC	24293	03-ago-16	PG/2016/565064	CPB
293	01061660294	SOCIETA' AGRICOLA SAN PIERO SOCIETA' SEMPLICE DI GIURIOLO GIANCARLO & C.	VIA UMBERTO MADDALENA 79	45010	PETTORAZZA GRIMANI	RO	23129	27-apr-16	100002384454	BAC
294	04075500373	SOCIETA' AGRICOLA SANTEGIDIO S.R.L.	VIA MARCONI 40	40052	BARCELLA	BO	23950	08-lug-16	PG/2016/518541	CPB
295	01735261206	SOCIETA' AGRICOLA SAPORI MAURO E CRISTIAN S.S.	VIA ANCOGNANO 2	40037	SASSO MARCONI	BO	20771	29-gen-16	PG/2016/51989	ASS
296	02659070342	SOCIETA' AGRICOLA SARAVINI S.S.	LOC. CASE FANTINI 437	43024	MEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	20763	25-gen-16	PG/2016/36598	BAC
297	03714630286	SOCIETA' AGRICOLA TURATO S.S.	VIA MESTRINO 54	35010	VILLARRANCA PADOVANA	PD	20860	29-gen-16	PG/2016/51082	ASS
298	02203930397	SOCIETA' AGRICOLA VIVANO DEL SAVIO - SOCIETA' SEMPLICE	VIA DELLE ANSE 1	48125	RAVENNA	RA	24234	29-lug-16	PG/2016/557250	ASS
299	01382560330	SOCIETA' PIACENTINA S.R.L. DEPOSITI, MOVIMENTAZIONE E DISTRIBUZIONE" ENUNCIABILE ANCHE "PIACENTINA S.R.L."	VIA STR. PROVINCIALE PER PODENZANO 10	29027	PODENZANO	PC	22933	11-mag-16	PG/2016/343953	CPB
300	03337540367	SOCIETA' SORGIVE SAS DI MEGLIOLI GIOVANNI E C.	VIA SUPERCHIA 149	41049	SASSUOLO	MO	15235	27-feb-15	PG/2015/124361	BAC
301	04153030400	SOFIA SOCIETA' AGRICOLA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	LOCALITA' SANTA MARIA IN CASOLE 27	47013	DOVADOLA	FC	21517	30-gen-16	PG/2016/52446	ASS
302	03858700408	SOLE ENERGIA S.A.S. DI PARI ALESSANDRO & C. - SOCIETA' AGRICOLA	VIA PABLO NERUDA 54	47025	MERCATO SARACENO	FC	20638	27-gen-16	PG/2016/43998	ASS
303	03673640409	SRB S.P.A.	STRADA PER Fiume PICCOLO 10	72100	BRINDISI	BR	15292	02-mar-15	PG/2015/130077	BAC
304	STFGN58R62C296I	STEFANINI CHIARINA	VIA PIEVE BOSCARRELLI 1	40030	CASTEL DI CASIO	BO	20125	12-gen-16	PG/2016/9104	BAC
305	STFGN64T02C0750	STEFANINI NANNI GIANNI	VIA VILLA 64	40034	CASTEL D'AMANO	BO	19943	30-dic-15	PG/2015/893260	CPB
306	STPTM548T22C938Q	STOPPA TOMMASO	VIALE STAZIONE 41	30015	CHIOGGIA	VE	20844	29-gen-16	PG/2016/49074	ASS
307	STRDGI90L21G916F	STRENGHETTO DIEGO	STRADA IMOLA 38/B	44020	OSTELLATO	FE	21055	29-gen-16	PG/2016/51395	ASS
308	01355920198	SUDATI CLAUDIO E ROBERTO SOC. AGRICOLA SS	VIA CREMONA 73	26026	PIZZIGHETONE	CR	21218	28-gen-16	PG/2016/48189	ICA
309	TRNCHR84E47G337R	TARANA CHIARA	LOC. BARZANA DI SOPRA 17/F	43043	BORGIO VAL DI TARO	PR	20242	25-gen-16	PG/2016/35324	ICA
310	00659890354	TARONI GIACOMO E MARIO S.S. -SOCIETA' AGRICOLA-	VIA MONTANARA, 3	42123	REGGIO EMILIA	RE	20868	26-gen-16	PG/2016/40035	BAC
311	03593860368	TASTE ITALY S.R.L.	VIA FERNANDO MALAVOLTI 31	41122	MODENA	MO	22784	05-nov-16	PG/2016/323543	SDL
312	TLLTNN68M21C814Z	TELLOU TONINO	VIA FRONTE 50/A	44020	MESOLA	FE	23045	18-mag-16	PG/2016/365668	ASS
313	02311310391	TERRA E LIBERTA' SOCIETA' AGRICOLA	VIA MONTE GIRO 4	48013	BRIGHELLA	RA	20709	28-gen-16	PG/2016/48907	ASS
314	CVRRHL79D03D7055	TERRE CONTESE DI COVERI RAFFAELE	VIA GORFREDO MAMELI 6	47011	CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	FC	21230	29-gen-16	PG/2016/52058	ASS
315	GILGN68M31C933Q	TERRI DI BUSCONI DI GALLAOTTI GIANNI	92/A LOC BUSCONI	43040	SOLIGNANO	PR	19996	05-gen-16	PG/2016/1341	ASS
316	01354050393	TIMONCINI DANIELE E STEFANO SOCIETA' AGRICOLA	VIA CANOVA 16	48018	FAENZA	RA	23746	21-giu-16	PG/2016/466986	ASS
317	02104690397	TORRE SAN MARTINO SOCIETA' AGRICOLA S.R.L. IN BREVE TORRE SOC. AGR S.R.L.	PIAZZA MATTEI 17	00186	ROMA	RM	20547	25-gen-16	PG/2016/35177	ASS
318	02706550346	TORREFAZIONE LADY CAFE SRL UNIPERSONALE	STRADA DI MEZZO 5	43017	SAN SECONDO PARMIENSE	PR	23230	26-mag-16	PG/2016/390717	ICA

ALLEGATO 1 - NUOVE ISCRIZIONI ALL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 30/08/2016

319	02690000340	TOZZI E BORTOT SOCIETA' AGRICOLA	VIA PATTIGNA 2	43040	MEDESANO	PR	20893	26-gen-16	Pg/2016/40432	ASS
320	TRNSU477510088	TRENTIN SILVIA	VIA CASONI 8	35018	SAN MARTINO DI LUPARI	PD	21196	28-gen-16	Pg/2016/48381	ASS
321	03430860407	VAL DE' GABICINI S.R.L.	VIA PADRE FRANCESCO GUERRA 12	47028	VERGHERETO	FC	22506	15-apr-16	Pg/2016/273494	CPB
322	VUNRND63D25E438A	VALENTI ARMANDO	VIA DELLE BRAIE 4	43028	TIZZANO VAL PARMA	PR	20516	21-gen-16	Pg/2016/28601	ASS
323	VUNMRS3M46F340T	VALENTI MARIA-ROSA	VIA TANARO 20	43025	PALANZANO	PR	21134	28-gen-16	Pg/2016/45501	ASS
324	02872881202	VALFRUTTA FRESCO S.P.A.	LOC. VILLANOVA VIA TOSARELLI 155	40055	CASTENASO	BO	24406	24-ago-16	Pg/2016/585288	CPB
325	VCCRGL37F64E080I	VECCHI RITA GIULIANA	STRADA BAGANZOLA 114	43126	PARMA	PR	21385	29-gen-16	Pg/2016/51331	BAC
326	VNRBBR71R65A393N	VENIERI BARBARA	VIA GALASSI 27	44011	ARGENTA	FE	21595	05-feb-16	Pg/2016/71656	BAC
327	02553110392	VERDE BIO SOC. AGRICOLA S.S.	VIA DOMENICO TERRONI 2	48125	RAVENNA	RA	23400	09-giu-16	Pg/2016/430024	ASS
328	VRNQC91L28B042Y	VERTI NICOLO'	VIA VALDONI 47	43043	BORG VAL DI TARO	PR	20206	25-gen-16	Pg/2016/35716	ASS
329	VSCVTR35D56M183V	VITTORIA MARIA E FIGLI DI VESCOGNI	VIA CIANO 539/C	41050	ZOCCA	MO	19941	30-dic-15	Pg/2015/893085	CPB
330	02540730393	VILLA LIVERZANO SOCIETA' AGRICOLA	VIA VALDONI 47	48013	BRISIGHELLA	RA	20450	25-gen-16	Pg/2016/35055	ASS
331	02376871204	VILLA ZARRI S.R.L.	VIA RONCO 1	40013	CASTEL MAGGIORE	BO	22513	18-apr-16	Pg/2016/277711	CPB
332	VSGNDR74P27D150C	VISAGLI ANDREA	VIA CRISTO SAN PIETRO IN CORTE 11	29010	MONTICELLI D'ONGINA	PC	19991	25-gen-16	Pg/2016/37082	ASS
333	VTLNRT55E50E3880	VITALL ANNA RITA	VIALE SORRENTO 63	60019	SENGALLA	AN	19680	26-gen-16	Pg/2016/38507	ASS
334	ZCCMTT84CO5C107F	ZACCARINI MATTTA	VIA TEGGIE 3	41029	SESTOLA	MO	21047	27-gen-16	Pg/2016/44340	ASS
335	ZMBPLA68H29D061X	ZAMBELLI PAOLO	VIA BOSCHI 6/3	29010	SPAN PIETRO IN CERRO	PC	19989	27-gen-16	Pg/2016/375210	ASS
336	ZNSLGUI59D12M473E	ZANASI LUIGI	VIA PER CASTELNUOVO 4873	41057	SPILAMBERTO	MO	23176	21-mag-16	Pg/2016/38586	ASS
337	ZNZLNU59S18A7880	ZANZUCCHI LINO	LOCALITA' FIORITOLA 77	43042	BERCETO	PR	20839	26-gen-16	Pg/2016/456217	ASS
338	01841270349	ZAROTTI - S.P.A.	VIA NUOVA DI COLORETO 15/A	43026	PARMA	PR	23634	16-giu-16	Pg/2016/456217	ASS
339	01493260333	ZENA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	LOCALITA' ZENA SNC	29013	CARPANETO PIACENTINO	PC	22102	15-mar-16	Pg/2016/182074	BAC
340	ZTIBGI65B060547B	ZITO BIAGIO	VIA REPUBBLICA N.100	43121	PARMA	PR	23114	13-mag-16	20431144821	CPB
341	ZBBGZM61R25C219E	ZOBBI GRAZIANO	VIA SECCHIELLO 11	42030	VILLA MINOZZO	RE	22748	05-mag-16	Pg/2016/326091	CPB

ALLEGATO 2 - CANCELLAZIONI DALL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 30/08/2016

NR	CUAA	RAZIONE SOCIALE	NR. NOTIF.	NR. PROTOC.	DT. PROT.	DATA DECORR.
1	LDGFNC90L67E512Q	ALDEGHERI FRANCESCA	23750 PG/2016/467732		21-giu-16	20-mar-16
2	03189680402	ALIMENTI NATURALI DI PATRIZIA FERRARA E C.S.N.C	23473 PG/2016/553291		27-lug-16	30-giu-16
3	LVSMMR37C62A665G	ALVISI MARIA PIA	23389 PG/2016/414495		03-giu-16	28-mag-16
4	03749430405	AREFABIO SRL	22941 PG/2016/338233		10-mag-16	10-mag-16
5	02327020364	ASSOFOOD S.P.A.	23494 PG/2016/430680		09-giu-16	08-giu-16
6	CMPIJC86H21496I	AZ. AGR. CAMPANI JACOPO	22963 PG/2016/354629		16-mag-16	16-mag-16
7	MNTGMC39R081310B	AZ. AGR. MONTINI GIANMICHELE	23029 PG/2016/357135		16-mag-16	16-mag-16
8	01955190358	AZ. AGR. ZOBBI GRAZIANO E COSTI DONATELLA S.S.	22750 PG/2016/326107		05-mag-16	05-mag-16
9	CHNMNL59C42B812H	AZ.AGR.LA POIESA DI CHINELLI EMANUELA	23969 PG/2016/519012		08-lug-16	01-mag-16
10	02328630351	AZIENDA AGRICOLA FILIPPINI SOCIETA' AGRICOLA	22964 PG/2016/358770		17-mag-16	17-mag-16
11	01892220342	AZIENDA AGRICOLA SCHIANCHI GINO DI SCHIANCHI ONORATO,PIERANGELO E VALTER	23997 PG/2016/526458		13-lug-16	06-giu-16
12	BLLFNCA1T05A191K	BELLETTINI FRANCO	23701 PG/2016/460362		17-giu-16	19-gen-16
13	BNRCST62E43D704Q	BENERICETTI CRISTINA	24084 PG/2016/539286		20-lug-16	20-lug-16
14	BRNNDR70C22A393W	BRUNELLI ANDREA	22959 PG/2016/342856		11-mag-16	11-mag-16
15	CMSPTR41D23A731R	CAMISA PIETRO	23258 PG/2016/537474		19-lug-16	06-lug-16
16	BNFMRC71L8F943D	CECI VERDI DI MARCO BONFANTI	22721 PG/2016/316177		29-apr-16	03-mar-16
17	CSTPRN42B18B825I	COSTI PIERINO	23895 PG/2016/508812		01-lug-16	01-lug-16
18	00160120341	E. & O. VON FELTEN S.P.A.	24122 PG/2016/548614		25-lug-16	12-lug-16
19	04127250407	FATALY ROMAGNA	23386 PG/2016/414212		03-giu-16	31-mag-16
20	00133970400	FABBR1 & SACCHETTI DI PAGLIARANI RIDOLFI ANGELO & C. - S.N.C.	22779 PG/2016/402664		30-mag-16	30-mag-16
21	02851950366	FATTORIA LE CASELLINE SOCIETA' AGRICOLA	23487 PG/2016/429769		08-giu-16	08-giu-16
22	FRNGPP32D621842H	FRANCINI GIUSEPPINA	23212 PG/2016/383078		24-mag-16	24-mag-16
23	00613530377	FRIGOR CENTESE S.R.L.	23765 PG/2016/472261		22-giu-16	22-giu-16
24	02409950397	FRUTTA GOLOSA SRL CONSORTILE SOCIETA' AGRICOLA	23191 PG/2016/378829		23-mag-16	23-mag-16
25	GHRLRA69L45G337X	GHIRARDUZZI LAURA - APICOLTURA	23994 PG/2016/525296		13-lug-16	13-lug-16
26	GRSLT13H25D704S	GRILLANDI STELIO	22715 PG/2016/313160		28-apr-16	28-apr-16
27	01622150330	IL CARDO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	22902 PG/2016/333162		09-mag-16	30-mar-16
28	01397320332	IL CASALE DEL SOLE SOCIETA' COOPERATIVA	24164 PG/2016/551662		26-lug-16	05-mag-16
29	LVENDRS2H20D612A	LEVA ANDREA	23472 PG/2016/427320		08-giu-16	24-mag-16
30	LPPGDN49B241310Q	LIPPI GIORDANO	22946 PG/2016/339753		10-mag-16	10-mag-16
31	03373761208	MAGELLO PUBBLICO S.A.S. DI SANITI ANDREA	23329 PG/2016/404755		31-mag-16	31-mag-16
32	MDNNGLS0P17C261X	MODENESI ANGELO	22953 PG/2016/341366		10-mag-16	10-mag-16
33	NSTLIGU66H21C573L	NASTUZZI LUIGI	23076 PG/2016/367876		19-mag-16	21-dic-15
34	NVNCRD70E19G224O	NOVENTA CORRADO	22949 PG/2016/340694		10-mag-16	10-mag-16
35	PSOSFN55L23C296D	PASQUINI STEFANO	23205 PG/2016/381670		24-mag-16	20-mag-16
36	02115540375	PASTIFICIO GRANAROLO S.R.L.	23844 PG/2016/537801		19-lug-16	20-giu-16
37	01671100343	P.I.FO.NOMIA D'ALESSANDRO S.N.C. DI D'ALESSANDRO ROSARIO E RISOLO ROSANNA	23879 PG/2016/502804		30-giu-16	29-giu-16
38	PZZLRT57B08H682H	PIAZZA ALBERTO	23480 PG/2016/428774		08-giu-16	09-giu-16
39	PLICR185E17G870I	PIOLI CARLO	23596 PG/2016/442423		13-giu-16	13-giu-16

40	RNDCNZ57B52H19NM	PODERE L'APE REGINA DI RONDONI CINZIA	24052	PG/2016/536421	19-lug-16	19-lug-16
41	PGLMNL41R16G082G	PUGLIESE MANLIO	24112	PG/2016/547201	25-lug-16	25-lug-16
42	SCCLCA86P67G337P	SACCANI ALICE	23079	PG/2016/369396	19-mag-16	19-mag-16
43	SCCM LV6P52H199X	SACCHETTI MILVA	22712	PG/2016/312745	28-apr-16	28-apr-16
44	03790740405	SOCIETA' AGRICOLA "FATTORIA-LABORATORIO CARACOL" DI CAGNOLI LORENZO E C. S.S.	23491	PG/2016/430126	09-giu-16	09-giu-16
45	02497540357	SOCIETA' AGRICOLA LA BORGACCIA DI FORTINI E COLANGELO S.S.	23417	PG/2016/427383	08-giu-16	01-mag-16
46	02986501209	SOCIETA' AGRICOLA TORCHI FRATELLI SOC. SEMPLICE	22906	PG/2016/349243	12-mag-16	12-mag-16
47	TZZLCN37T13H199I	TAZZARI LUCIANO	23402	PG/2016/430037	09-giu-16	09-giu-16
48	MNTDRN38M60F259P	TENUITA RAZZOLO DI MONTEVECCHI ADRIANA	23186	PG/2016/378281	23-mag-16	23-mag-16
49	03319351205	TUTTOESFUSSO S.N.C. DI VANESSA TRADII E FEDERICA TARTARI	24139	PG/2016/550276	26-lug-16	08-giu-16

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 5 OTTOBRE 2016, N. 15500

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP Impresa: Orsini Ercole S.r.l. - Aut. n. 2908

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/2908;
3. di autorizzare l'impresa Orsini Ercole S.r.l. ad esercitare l'attività di commercio all'ingrosso come centro di raccolta di patate da consumo (*Solanum tuberosum*);
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 6 OTTOBRE 2016, N. 15557

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Messori Servizi di Messori Andrea - Aut. n. 4210

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Messori Servizi di Messori Andrea, iscritta alla C.C.I.A.A. di Reggio Emilia con partita IVA n. 02623190358, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4210;
3. di autorizzare l'impresa Messori Servizi di Messori Andrea ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di ornamenti da esterno presso il centro aziendale sito nel Comune di Reggio Emilia (RE), loc. Gavasseto, Via Mazzelli 40;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 -

il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 6 OTTOBRE 2016, N. 15580

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Delphina Società cooperativa - Aut. n. 4213

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Delphina Società Cooperativa - iscritta alla C.C.I.A.A. di Foggia con numero di partita IVA 01615350194 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4213;
3. di autorizzare l'impresa Delphina Società Cooperativa ad esercitare l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO" presso le sedi operative/centri aziendali situate nel Comune di Castel San Giovanni (PC), Via dell'Industria 23;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 7 OTTOBRE 2016, N. 15667

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Baschieri Rino Srl - Aut. n. 2833

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di variare la ragione sociale dell'impresa Baschieri Rino di Giampaolo e Patrizio Baschieri in Baschieri Rino SRL;

3. di iscrivere, ai sensi degli artt. 19 e 20 del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa, già in possesso dell'autorizzazione n. 2833 ed esercitante l'attività di commercio all'ingrosso di patate da consumo come centro di raccolta presso il centro aziendale situato in Comune di Minerbio (BO), via Canaletto 36, al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n.08/2388;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 7 OTTOBRE 2016, N. 15668

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Piccolo Produttore; Impresa: Az. Agr. Casalunga di D'Aiello Lucia - Aut. n. 1275

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di modificare l'autorizzazione n. 1275 in possesso dell'impresa Az. Agr. Casalunga di D'Aiello Lucia per esercitare l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da esterno, ornamentali da interno, piantine ortive come Piccolo Produttore, presso il centro aziendale sito nel Comune di Montecchio Emilia (RE), str. San Polo 38/a;
3. di procedere alla cancellazione dell'impresa Az. Agr. Casalunga di D'Aiello Lucia dal Registro Ufficiale dei Produttori (RUP);
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo

2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 10 OTTOBRE 2016, N. 15736

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: F.lli Bandini Società Agricola s.s. - Aut. n. 3781

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/3781;
3. di autorizzare l'impresa F.lli Bandini Società Agricola S.S. ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo (*Solanum tuberosum*);
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FORMAZIONE PROFESSIONALE 12 SETTEMBRE 2016, N. 14271

Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007 e n. 1499/2014. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC

IL RESPONSABILE

Viste:

- la legge regionale n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm;

- la L.R. n. 5 del 30 giugno 2011 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm;
- la L.R. n. 7 del 19 luglio 2013 "Disposizioni in materia di tirocini. Modifiche alla legge regionale 1 agosto 2005, N. 17 (Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro);

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e in particolare l'art. 23;

Richiamato altresì l'Allegato F alla DGR 66/2016, recante la nuova "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs.14 marzo 2013 n.33";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1434 del 12 settembre 2005, "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";
- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR. n. 530/2006";
- n. 1467 del 8/10/2007, "Modifiche alla Delibera di G.R.841/06 "Adozione di procedura di evidenza pubblica e approvazione modalità e requisiti per il reclutamento dei ruoli previsti per l'erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze previsti dall'Allegato B della delibera di G.R. n. 530";
- n. 70 del 27/1/2014: Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze" e di "Esperto dei processi valutativi" rivolto al personale delle scuole nell'ambito dell'Istruzione e formazione Professionale;
- n. 1499 del 11/9/2014 "Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze" e di "Esperto dei processi valutativi" rivolto al personale delle scuole e delle università nell'Ambito dei Tirocini di cui alla L.R.17/2005 così come modificata dalla L.R. 7/2013";

Viste le determinazioni del Direttore generale alla Cultura Formazione Lavoro:

- n. 13866/2006 "Nomina dei componenti della Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli regionali come da DGR.841/2006";
- n. 16089/2006 "Modifica del proprio atto dirigenziale n. 13866/2006 "Nomina dei componenti della Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli professionali";
- n. 722/2007 "Sostituzione componente della Commissione di validazione degli elenchi, come da DGR n.841/06";
- n. 4073/2009 "Nomina nuovo coordinatore della commissione di validazione degli elenchi, come da DGR 841/2006";
- n. 14256/2014 "Modifica della composizione della commissione di validazione degli elenchi dei ruoli professionali di cui alla determinazione n. 4073/2009";
- n. 693/2016 "Modifica della composizione della commissione di validazione degli elenchi dei ruoli professionali di cui alla determinazione n. 14256/2014";

Dato atto che gli ultimi aggiornamenti degli esperti sono stati approvati con la determinazione dirigenziale n. 12225 del 26/7/2016 " Approvazione candidature esperti in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007 e n. 1499/2014. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC";

Dato atto che dal 21 luglio 2016 al 9 settembre 2016 sono pervenute n. 46 candidature in risposta agli avvisi citati, rispettivamente:

Rispetto all'avviso D.G.R. n. 1467/07 rivolto al personale degli enti formativi accreditati e alle persone provenienti dal mondo del lavoro:

- 26 candidature relativamente al ruolo di Esperto d'Area Professionale/Qualifica;
- 3 candidature relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze per gli enti di formazione accreditati

- 16 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei Processi Valutativi per gli enti di formazione accreditati;

Rispetto all'avviso D.G.R. n. 70 del 27/1/2014 rivolto al personale delle scuole nell'ambito dell'Istruzione e formazione professionale:

- 1 candidatura relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC)

Preso atto che la Commissione di validazione si è riunita in data **12/9/2016** ha esaminato tutte le candidature pervenute nel periodo sopraccitato comprese le integrazioni richieste;

Preso atto della necessità di revocare le candidature per i ruoli rispettivamente di Eapq, Rfc Enti e Scuole come da Allegati F),G),H) parti integranti del presente atto per le motivazioni riportate nel verbale della commissione di validazione del **12/9/2016** conservato agli atti del servizio competente;

Dato atto che gli esiti complessivi dei lavori della commissione sono riportati negli allegati di seguito illustrati, rimandando, per ulteriori dettagli, ai verbali conservati agli atti del Servizio competente accessibile agli interessati, in particolare:

- ALLEGATO A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";
- ALLEGATO B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). ENTI DI FORMAZIONE. Candidature "Validate";
- ALLEGATO C) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). ENTI DI FORMAZIONE. Candidature "Validate";
- ALLEGATO D) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). SCUOLE. Candidature "Validate";
- ALLEGATO E) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Non Validate";
- ALLEGATO F) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ – Rinunce);
- ALLEGATO G) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di formazione. Revoche;
- ALLEGATO H) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Scuole. Revoche;

Vista la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.i.;

Richiamata la Determinazione della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro n. 1265 del 29/1/2016 "Conferimento incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Vista la determinazione n. 7288 del 29/4/2016 "assetto organizzativo della direzione Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" in attuazione delle deliberazioni di Giunta Regionale n. 622/2016 Conferimento incarichi dirigenziali in scadenza al 30/4/2016";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057/2006 concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali e s.m.";
- n. 1663/2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416/2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni

organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

- n. 1377/2010 concernente "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune direzioni generali" così come rettificata dalla DGR n. 1950/2010;
- n. 56 del 25/1/2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- n. 270 del 29/1/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 72 del 29/1/2016 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";
- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 702 del 16/5/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie-Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";
- n. 1107 dell'11/7/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i. la regolarità del presente atto;

determina:

1) di approvare gli elenchi di cui agli ALLEGATI:

- ALLEGATO A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";
- ALLEGATO B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). ENTI DI FORMAZIONE. Candidature "Validate";
- ALLEGATO C) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). ENTI DI FORMAZIONE. Candidature "Validate";

- ALLEGATO D) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). SCUOLE. Candidature "Validate";
 - ALLEGATO E) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Non Validate";
 - ALLEGATO F) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ) Rinunce;
 - ALLEGATO G) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di formazione. Revoche;
 - ALLEGATO H) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Scuole. Revoche;
- 2) di autorizzare le candidature validate indicate negli ALLEGATI:

- ALLEGATO A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";
- ALLEGATO B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). ENTI DI FORMAZIONE. Candidature "Validate";
- ALLEGATO C) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). ENTI DI FORMAZIONE. Candidature "Validate";
- ALLEGATO D) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). SCUOLE. Candidature "Validate";

a far parte degli elenchi relativi ai ruoli professionali per la realizzazione del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze - SRFC;

3) di dare atto che le candidature non validate e ancora in corso di istruttoria come previsto dal procedimento amministrativo ai sensi dell'art. 10 bis L.241/90, saranno oggetto di un provvedimento successivo;

4) di pubblicare il presente atto, nei modi e nei tempi previsti all'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013, nonché all'Allegato F) della D.G.R. 66/2016, citati in premessa.

5) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabrizia Monti

Procedimento di cui
DGR 1467/07

**ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA(EAPQ)
Candidature "VALIDATE"**

ALLEGATO A

N	COGNOME E NOME	COD CANDIDATURA	AREA	QUALIFICA
1	BELLESIA FRANCESCA	13976/2016	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	ACCONCIATORE
2	CARBONARA GIOVANNI	13652/2016	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	PROGETTISTA DI PRODOTTI MULTIMEDIALI
3	CARBONARA GIOVANNI	14008/2016	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	TECNICO DI RETI INFORMATICHE
4	CAVIETTI MARIKA	13978/2016	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	ACCONCIATORE
5	CORVI DANIELA	13840/2016	MARKETING E VENDITE	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING
6	CORVI DANIELA	13849/2016	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEL MARKETING TURISTICO
7	FESTI ANNAMARIA	13973/2016	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
8	PITIGLIANI CLAUDIO	13927/2016	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
9	STANZIONE ANTONIO	13789/2016	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI
10	STANZIONE ANTONIO	13869/2016	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO- IDRAULICI	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI
11	TAMBINI MATTEO	13796/2016	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI
12	TAMBINI MATTEO	13879/2016	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
13	VILLA GIOVANNI	13761/2016	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO B**RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC)
ENTI DI FORMAZIONE. CANDIDATURE "VALIDATE"**

N	COD ORGANISMO	ENTE	COGNOME E NOME	CODICE_CANDIDATURA	RUOLO
1	270	IRECCOOP	CALLEGARINI VALENTINA	E2832/2016	RFC
2	5543	ASSOCIAZIONE SAN PATRIGNANO	RICCARDI CRISTINA	E2831/2016	RFC

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO C

ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV).ENTI DI FORMAZIONE CANDIDATURE "VALIDATE"

N	COD ORGANISMO	ENTE	COGNOME E NOME	CODICE_CANDIDATURA	RUOLO
1	221	EN.A.I.P	RACCI RICCARDO	E2841/2016	EPV
2	221	EN.A.I.P	RAVAGLIOLI ALBA	E2833/2016	EPV
3	270	IRECOOP	ZANGELMI ROSSELLA	E2810/2016	EPV
4	553	ASSOFORM	BERTOZZI LARA	E2825/2016	EPV
5	553	ASSOFORM	BONINI GIAN LUIGI	E2823/2016	EPV
6	553	ASSOFORM	GELMINI GLAUCCO	E2822/2016	EPV
7	553	ASSOFORM	OLDANI ROBERTO	E2819/2016	EPV
8	553	ASSOFORM	RESTA STEFANO	E2824/2016	EPV
9	553	ASSOFORM	RUSSO DANIELA	E2818/2016	EPV
10	8714	ADECCO	VENERI SARA	E2839/2016	EPV
11	9029	360 LIFE FORMAZIONE	ROSSI VANIA	E2837/2016	EPV

Procedimento di cui
DGR 70/2014

ALLEGATO D

RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC). SCUOLE

CANDIDATURE "VALIDATE"

N	COD. SCUOLA	SCUOLA	COGNOME	NOME	COD CANDIDATURA	RUOLO
1	1515	IIS BARTOLOMEO SCAPPI	MANGANARO	VINCENZO	RS977/2016	RFC

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO E

**ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA(EAPQ)
CANDIDATURE "NON VALIDATE"**

N	COGNOME E NOME	COD CANDIDATURA	AREA	QUALIFICA
1	CANE' MARCO	13208/2016	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
2	CAPELLI MAURIZIO	13934/2016	EROGAZIONE SERVIZI PER LA TUTELA E LA SICUREZZA DI BENI E PERSONE	OPERATORE DELLA SICUREZZA E TUTELA DI BENI E PERSONE
3	CAPELLI MAURIZIO	13930/2016	SVILUPPO E TUTELA DELL'AMBIENTE	TECNICO AMBIENTALE
4	CAPELLI MAURIZIO	13935/2016	SVILUPPO E GESTIONE DELL'ENERGIA	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DELL'ENERGIA
5	CORVI DANIELA	13841/2016	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLE VENDITE
6	CORVI DANIELA	13848/2016	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA
7	CORVI DANIELA	13851/2016	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI/PRODOTTI INFORMATIVI E COMUNICATIVI	TECNICO DELLA COMUNICAZIONE- INFORMAZIONE
8	FERRARI LOREDANA	13953/2016	LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE	TECNICO DI SPEDIZIONE, TRASPORTO E LOGISTICA
9	FERRARI LOREDANA	13962/2016	LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE	TECNICO DI SPEDIZIONE, TRASPORTO E LOGISTICA
10	LATRONICO MARIA GRAZIA	13847/2016	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE

N	COGNOME E NOME	COD CANDIDATURA	AREA	QUALIFICA
11	LOGGIA CARLOS GUSTAVO	13844/2016	PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE EDILE	DISEGNATORE EDILE
12	LOGGIA CARLOS GUSTAVO	13845/2016	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI GRAFICI	TECNICO GRAFICO
13	LOGGIA CARLOS GUSTAVO	13846/2016	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI
14	MANDRINI MATTEO	13865/2016	LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI
15	MARTELLO GIAN CARLO	13803/2016	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI
16	MARTELLO GIAN CARLO	13804/2016	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI
17	MARTELLO GIAN CARLO	13805/2016	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	PROGETTISTA MECCANICO
18	MARTELLO GIAN CARLO	13806/2016	SVILUPPO E GESTIONE DELL'ENERGIA	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DELL'ENERGIA
19	MARTELLO GIAN CARLO	13807/2016	SVILUPPO E GESTIONE DELL'ENERGIA	TECNICO NELLE SOLUZIONI ENERGETICHE SISTEMA EDIFICIO IMPIANTO
20	MARTELLO GIAN CARLO	13808/2016	SVILUPPO E GESTIONE DELL'ENERGIA	TECNICO NEL MONITORAGGIO DEI CONSUMI ENERGETICI
21	MARTELLO GIAN CARLO	13809/2016	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE MECCANICO
22	MARTELLO GIAN CARLO	13810/2016	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	DISEGNATORE MECCANICO
23	PERNICE ALEXANDRO	13453/2016	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO F

**ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA(EAPQ)
RINUNCE**

N	COGNOME E NOME	COD CANDIDATURA	AREA	QUALIFICA
1	ZAPPATINI SIMONE	5660/2009	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	ANALISTA PROGRAMMATORE
2	ZAPPATINI SIMONE	5661/2009	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	TECNICO DI RETI INFORMATICHE
3	ZAPPATINI SIMONE	6767/2010	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	TECNICO INFORMATICO

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO G

**RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE. ENTI DI FORMAZIONE
REVOCHE**

N	COGNOME E NOME	COD CANDIDATURA	ENTE	RUOLO
1	CORAZZA LIMITRI	E118/2006	516 FUTURA	RFC

Procedimento di cui
DGR 70/14

ALLEGATO H

**RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE. SCUOLE
REVOCHE**

N	COGNOME E NOME	COD SCUOLA	SCUOLA	COD.CANDIDATURA	RUOLO
1	MAMBELLI PAOLA	1515	I.I.S. BARTOLOMEO SCAPPI	RS696/2014	RFC

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 3 OTTOBRE 2016, N. 15401

Inserimento nell'Elenco regionale istituito con D.G.R. n. 1240/2016 dei Centri comunali del riuso individuati tramite la ricognizione di cui alla nota PG.2015.0253912

IL RESPONSABILE

Visti:

- la direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti;

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

- la legge 28 dicembre 2015, n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali";

- la legge regionale 5 ottobre 2015, n. 16 "Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge regionale 19 agosto 1996 n. 31 (disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale 3 maggio 2016, n. 67 "Decisione sulle osservazioni pervenute e approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti (P.R.G.R.) (Proposta della Giunta regionale in data 8 gennaio 2016, n. 1)";

Premesso che:

- la direttiva europea 2008/98/CE pone quale azione prioritaria nella gerarchia dei rifiuti la prevenzione attraverso la riduzione della produzione degli stessi;

- la normativa italiana di attuazione di tale principio è contenuta nella parte IV del D.Lgs. 152/2006, ed in particolare l'art. 180 bis prevede che i Comuni promuovano iniziative dirette a favorire il riutilizzo dei prodotti ed a tal fine possano individuare appositi spazi per l'esposizione temporanea, al fine dello scambio tra privati, di beni usati e funzionanti direttamente idonei al riutilizzo;

- il Programma di prevenzione della produzione dei rifiuti contenuto nel Piano regionale di gestione dei rifiuti, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 67 del 3 maggio 2016, prevede tra le misure di prevenzione la promozione dei centri del riuso;

- la L.R. n. 16/2015 ha tra i propri obiettivi quello di attuare nella gestione dei rifiuti il rispetto della gerarchia prevista dalla direttiva europea 2008/98/CE;

- per il raggiungimento di tale obiettivo prevede, tra le varie azioni, di favorire i progetti di riuso dei beni a fine vita e di promuovere i centri comunali per il riuso, anche in sinergia con i centri di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati;

- in particolare l'art. 3, comma 11, della L.R. n. 16/2015, dispone che la Regione emani apposite linee guida applicative per la gestione dei centri comunali per il riuso;

Dato atto che:

- sul territorio regionale, su iniziative delle Amministrazioni locali, sono già sorti numerosi centri del riuso che rivestono un ruolo significativo nel perseguire le politiche europee

di prevenzione e che contribuiscono già concretamente a ridurre la produzione dei rifiuti;

- la Regione ha promosso, nell'aprile 2015, un'indagine conoscitiva sulla diffusione territoriale e sulle caratteristiche gestionali di tali strutture;

- sebbene non tutti i Comuni abbiano risposto al questionario, gli esiti dell'indagine hanno evidenziato la presenza, in Regione, di 24 centri per il riuso attivi, per lo più localizzati nelle province di Reggio Emilia, Modena e Bologna;

- le linee guida per la gestione dei centri comunali per il riuso previste dall'art 3, comma 11, della L.R. n. 16/2015, sono state approvate dalla Regione con D.G.R. n. 1240/2016 dell'1 agosto 2016 pubblicata nel B.U.R. n. 261 del 24 agosto 2016;

- la stessa deliberazione n. 1240/2016 ha istituito l'Elenco regionale dei centri del riuso da tenersi presso il Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali della Direzione generale cura del territorio e dell'ambiente dell'Emilia-Romagna;

- la delibera di G.R. n. 1240/2016 prevede inoltre che i centri esistenti non conformi alle linee guida si adeguino entro un anno dalla pubblicazione delle stesse nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

Ritenuto opportuno:

- inserire, in una prima fase, nell'Elenco dei centri regionali del riuso le strutture segnalate dalle Amministrazioni comunali a seguito della ricognizione avviata dalla Regione con nota PG.2015.0253912 del 20 aprile 2015;

- chiedere ai gestori dei centri esistenti inseriti nell'Elenco regionale di comunicare entro il 31 ottobre 2016 le informazioni contenute nel modulo allegato 2 al presente atto (spuntando comunicazione aggiornamento informazioni);

- integrare il suddetto elenco sulla base delle richieste avanzate dai gestori dei centri nuovi o esistenti ai sensi della delibera di G.R. n. 1240/2016 mediante trasmissione del modulo allegato 2 (spuntando richiesta iscrizione), una volta verificato il possesso dei requisiti previsti dalle linee guida approvate con delibera di G.R. n. 1240/2016;

- consentire l'iscrizione nell'Elenco regionale anche ai centri del riuso esistenti non conformi alle linee guida, i quali devono provvedere all'adeguamento entro un anno dalla pubblicazione delle stesse nel Bollettino Ufficiale Regionale, dandone comunicazione entro lo stesso termine alla Regione fornendo i dati richiesti nello specifico modulo allegato 2 al presente atto (spuntando comunicazione adeguamento);

- prevedere che qualora i centri del riuso esistenti non conformi alle linee guida non provvedano all'adeguamento entro il termine stabilito vengano esclusi dall'Elenco regionale;

- prevedere, altresì, che qualora i centri del riuso iscritti nell'Elenco regionale perdano i requisiti di conformità alla linee guida vengano esclusi dallo stesso;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina

per le ragioni in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di riconoscere, in una fase preliminare, quali centri regionali del riuso le strutture segnalate dalle Amministrazioni comunali a seguito della ricognizione avviata con nota del Servizio PG.2015.0253912 del 20 aprile 2015;

2. di iscrivere pertanto nell'Elenco regionale dei centri del riuso istituito con delibera di G.R. n. 1240/2016 presso il Servizio Giuridico dell'Ambiente, Rifiuti, Bonifica Siti Contaminati e Servizi Pubblici Ambientali della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente dell'Emilia-Romagna, i centri del riuso di cui all'allegato 1 parte integrante del presente atto;

3. di adottare la modulistica di cui all'allegato 2 al presente atto;

4. di chiedere ai gestori dei centri esistenti inseriti nell'Elenco regionale di comunicare entro il 31 ottobre 2016 le informazioni contenute nel modulo di cui all'allegato 2 parte integrante al presente atto (spuntando comunicazione aggiornamento informazioni);

5. di prevedere che il suddetto elenco sia integrato sulla base delle richieste avanzate dai gestori dei centri nuovi o esistenti ai sensi della delibera di G.R. n. 1240/2016 mediante trasmissione del modulo di cui all'allegato 2 parte integrante al presente atto (spuntando richiesta iscrizione), una volta verificato il possesso dei requisiti previsti dalle linee guida approvate con delibera di G.R. n. 1240/2016;

6. di consentire l'iscrizione nell'Elenco regionale anche ai

centri del riuso esistenti non conformi alle linee guida i quali devono provvedere all'adeguamento entro un anno dalla pubblicazione delle stesse sul Bollettino Ufficiale Regionale dandone comunicazione entro lo stesso termine alla Regione fornendo i dati richiesti nello specifico modulo di cui all'allegato 2 parte integrante al presente atto (spuntando comunicazione adeguamento);

7. di prevedere che qualora i centri del riuso esistenti non conformi alle linee guida non provvedano all'adeguamento entro il termine stabilito vengano esclusi dall'Elenco regionale;

8. di prevedere, altresì, che qualora i centri del riuso iscritti nell'Elenco regionale perdano i requisiti di conformità alla linee guida vengano esclusi dallo stesso;

9. di stabilire che l'elenco aggiornato dei centri regionali del riuso sia pubblicato sulla pagina web del Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali all'indirizzo http://ambiente.Regione.emilia-romagna.it/rifiuti/temi/prevenzione_recupero/centri_riuso;

10. di pubblicare il presente atto, in formato integrale, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Govoni

ALLEGATO 1**ELENCO REGIONALE DEI CENTRI DEL RIUSO**
(istituito con D.G.R. 1240/2016)

Provincia	Comune	Nome struttura	Anno di inizio attività
PR	Colorno		2010
RE	Fabbrico	Centro per la raccolta di materiale destinato al successivo riuso	2012
RE	Novellara	Centro Riuso	2013
RE	Reggio nell'Emilia	Giravolta	2015
RE	Rolo	Centro di Riuso	2010
RE	Rubiera		2013
RE	Scandiano	Magò	1999
RE	Scandiano	Secondo Magò	2013
MO	Bastiglia	Centro Riutilizzo Bastiglia	2011
MO	Campogalliano	Mercatino dell'usato	1998
MO	Castelnuovo Rangone	Il tesoro dell'isola	2004
MO	Nonantola	Niente di nuovo	2014
MO	Novi di Modena	Mercatino del riuso	2006
MO	Pievepelago	La Fola	2013
MO	Ravarino	Agorà	
MO	San Cesario sul Panaro	Passamano	2007
MO	Soliera	Mercatino del riutilizzo	2008
MO	Spilamberto	L'isola che c'è	2009
BO	Bologna	Second life - la seconda vita delle cose	2011
BO	Ozzano dell'Emilia	Area di recupero materiale riciclabile di Ozzano dell'Emilia	2008
BO	San Lazzaro di Savena		1996
BO	Sant'Agata Bolognese	Area del riuso	2013
RA	Faenza	Comitato di Amicizia - Centro di raccolta di materiali riciclabili	1972
FC	Forlimpopoli	4U – Forlimpopoli riusa	2013

ALLEGATO 2

MODULO RICHIESTE/COMUNICAZIONI DEI CENTRI DEL RIUSO

Il/la sottoscritto/a (cognome e nome)
 nato a il residente a
 provincia (.....) cap..... via.....
 C.F. e-mail

in qualità di dell'impresa/ente/associazione
 con sede legale in via che gestisce il centro del
 riuso denominato localizzato in
 Provincia (.....) cap..... via

- RICHIEDE l'iscrizione nell'Elenco regionale dei centri del riuso e fornisce le seguenti informazioni
- COMUNICA l'adeguamento del centro del riuso alle linee guida regionali di cui alla D.G.R. n. 1204/2016 e l'aggiornamento delle informazioni precedentemente fornite
- COMUNICA l'aggiornamento delle informazioni precedentemente fornite

Nome del centro del riuso	
Indirizzo	
Telefono	
E-mail	
Sito web	
Data inizio attività	
Bacino territoriale di riferimento (Comuni serviti)	
Adozione del Regolamento comunale di gestione	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Ubicazione del centro riuso rispetto al centro di raccolta dei rifiuti	<input type="checkbox"/> a distanza <input type="checkbox"/> nelle vicinanze <input type="checkbox"/> adiacente <input type="checkbox"/> nella stessa area
Superficie (mq)	
Suddivisione degli spazi interni (mq)	_____ area di conferimento _____ area espositiva _____ altro (specificare destinazione _____)
Gestore del centro	
Gestore del centro del riuso coincidente col	<input type="checkbox"/> SI

gestore del centro di raccolta dei rifiuti	<input type="checkbox"/> NO
Numero addetti	
Orario di apertura	
Eventuali limitazioni per l'accesso al centro o il conferimento/ritiro dei beni usati (ad es. tipologie di beni individuati dalla D.G.R. n. 1240/2016 non accettati, limiti quantitativi per il ritiro, ecc.) (specificare)	
Accesso consentito a conferitori/utenti di Comuni non rientranti nel bacino territoriale di riferimento	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Prelievo dei beni usati gratuito	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO se NO quantificare il contributo richiesto all'utente
Sistemi premianti per i conferitori dei beni usati (ad es. agevolazioni tariffarie per gli utenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani in base ai quantitativi di beni usati consegnati, premi e gadget, ecc.)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO se SI specificare
Sinergia tra centro del riuso e centro di raccolta dei rifiuti (l'utente che si presenta al centro del riuso qualora opportuno è indirizzato al centro di raccolta dei rifiuti e viceversa)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Presenza di cartellonistica e materiale informativo sul funzionamento del centro	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Attività di comunicazione ed informazione da parte del Comune/gestore sull'esistenza ed il funzionamento del centro	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

e SI IMPEGNA a

<input type="checkbox"/> separare in modo ben definito l'area destinata ai beni usati dall'area destinata ai rifiuti nel caso in cui il centro del riuso sia all'interno del centro di raccolta dei rifiuti
<input type="checkbox"/> garantire la conformità di locali/attrezzature/mezzi del centro alle norme vigenti in materia di tutela della salute e dell'ambiente e di sicurezza sul lavoro
<input type="checkbox"/> accettare tipologie di beni usati rispondenti a quelle previste dalla D.G.R. n. 1240/2016
<input type="checkbox"/> compilare ed aggiornare la scheda di catalogazione di cui alla D.G.R. n. 1240/2016

<input type="checkbox"/> utilizzare la scheda di consegna dei beni usati di cui alla D.G.R. n. 1240/2016
<input type="checkbox"/> utilizzare la scheda di ritiro dei beni usati di cui alla D.G.R. n. 1240/2016
<input type="checkbox"/> verificare lo stato dei beni usati ed eventualmente ad avviarli a smaltimento/recupero o trasferimento ad un centro di raccolta dei rifiuti
<input type="checkbox"/> garantire la presenza di segnaletica con le norme di comportamento per i conferitori/utenti

IL DICHIARANTE

(luogo e data)

(firma)

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali): i dati sopra riportati sono prescritti dalle vigenti disposizioni ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente a tale scopo, anche con l'ausilio di strumenti informatici.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA 20 GIUGNO 2016, N. 9708

D.G.R. 1097/2015 - Bando per progetti di ricerca industriale strategica rivolta all'innovazione in ambito energetico - Approvazione graduatoria progetti ammissibili ed individuazione dei progetti finanziabili

IL RESPONSABILE

Viste le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1109 del 2 agosto 2013 e n. 1327 del 14/9/2015 con le quali è stato nominato Comitato degli Esperti garanti per le attività di indirizzo, monitoraggio e valutazione ai sensi dell'art. 9 della legge regionale n.7/2002;

- n.1097 del 28/7/2015 con la quale è stato approvato il Bando per progetti di ricerca industriale strategica rivolta all'innovazione in ambito energetico, in attuazione dell'azione 1.2 e 1.3 del Piano Energetico Regionale 2011-2013 e in coerenza con l'azione 1.2.2 del POR FESR 2014-2020, con la relativa definizione dei tempi di apertura dalle ore 10.00 del 3/11/2015 alle ore 17.00 del 30/9/2015;

- n. 718 del 16/5/2016 con la quale è stata approvata la Convenzione con ASTER per il supporto alle attività di valutazione dei progetti di ricerca industriale strategica in ambito energetico e la proroga dei termini per il completamento delle attività di valutazione dei progetti presentati;

Rilevato che:

- le domande ritenute ammissibili sotto il profilo formale sono state sottoposte a valutazione sostanziale del Comitato degli Esperti e dei valutatori individuati;
- in seguito alle valutazioni effettuate il Comitato degli Esperti ha elaborato nella sua ultima seduta del 7/6/2016 come attestato dal verbale, agli atti dello scrivente servizio, la graduatoria dei progetti ritenuti ammissibili, riportata nell'allegato 1;
- i progetti ammessi sono quelli che hanno ottenuto un punteggio sui criteri da A a F pari o superiore a 75, avendo inoltre riportato la sufficienza in ognuno dei criteri;
- l'elenco dei progetti non ammessi è riportato nell'allegato 2 parte integrante e sostanziale alla presente determinazione;

Dato atto che sulla base delle risorse disponibili sul capitolo 21106 risultano finanziabili i primi 4 dei progetti ammessi, riportati in allegato 3;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;

Viste altresì le deliberazioni di Giunta regionale n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33" e n. 57 del 26 gennaio 2015 recante "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Dato atto che, ai sensi del predetto D.Lgs. n. 33/2013 e sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle citate deliberazioni della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Richiamate altresì:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e successive modificazioni;
- la Determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 56 del 25/01/2016 avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001";
- la Determinazione dirigenziale n. 1269 del 29 gennaio 2016, avente ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 270 del 29/2/2016 avente ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 622 del 28/4/2016 avente ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1. di prendere atto degli esiti della valutazione sostanziale del Comitato degli Esperti e dei valutatori individuati;
2. di prendere atto dell'elenco dei progetti ritenuti ammissibili, riportato nell'Allegato 1 parte integrante della presente determinazione;
3. di prendere atto dei progetti presentati non ammessi, riportati nell'Allegato 2 parte integrante della presente determinazione;
4. di approvare, in attuazione del Bando approvato con D.G.R. 1097/2015 e per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, gli esiti della valutazione sostanziale del Comitato degli Esperti e dei valutatori;
5. di individuare, in base alle risorse attualmente disponibili, i progetti finanziabili, riportati in allegato 3;
6. di prevedere la comunicazione ai proponenti della graduatoria di cui all'Allegato 1) e di cui all'Allegato 2);
7. di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;
8. di dare atto infine che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente;
9. di rimandare a successivo atto della Giunta Regionale la concessione del contributo e la relativa assunzione di spesa a carico del Bilancio Regionale nel limite delle risorse disponibili.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Silvano Bertini

Allegato 1 - Progetti ammessi

Posizione	Num. PROT.	TITOLO DEL PROGETTO	LAB. CAPOFILA	PUNTEGGIO TOTALE	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO
1	854786	PRODUZIONE DI IDROGENO E ABBATTIMENTO DI INQUINANTI IN CELLE SOLARI FOTO-ELETTRO-SINTETICHE: HP-SOLAR	T&A Tech	93,5	€ 532.691,63	€ 385.634,14
2	854163	Recupero energetico biomasse alvei fluviali (REBAF)	INTERMECH MORE	90,5	€ 689.664,90	€ 494.465,44
2	854504	"CLEAN PORT"	CIRI-MAM	90,5	€ 1.006.072,50	€ 719.250,75
2	857956	+GAS	CROSS-TEC	90,5	€ 560.866,60	€ 399.942,52
5	858382	Elementi fotovoltaici innovativi e accumulatori gestiti sulla powerline domestica con connessione unidirezionale alla rete elettrica	MIST E-R	87	€ 753.875,00	€ 545.805,50
6	854336	Applicazione delle micro/nanotecnologie per lo sviluppo di componenti innovativi per gli impianti di condizionamento	CIRI-EC	86,5	€ 411.086,71	€ 293.460,70
7	858299	EFFICITY – Efficient energy systems for smart urban districts – Sistemi energetici efficienti per distretti urbani intelligenti	LEAP	86	€ 630.195,16	€ 452.109,29
8	854911	Soluzioni Energetiche innovative per edifici intelligenti e energeticamente efficienti -SINERGIE-	CNR-ISTEC	85,5	€ 808.571,01	€ 585.253,26
9	854474	Energy recovery for Sustainable Cities (ESC): strumenti e metodologie innovative per il recupero di energia residuale di origine antropica	T&A Tech	84,5	€ 661.730,08	€ 477.162,50

Posizione	Num. PROT.	TITOLO DEL PROGETTO	LAB. CAPOFILA	PUNTEGGIO TOTALE	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO
10	857555	NanoRIP- Impiego di nanoparticelle di ZnO a diverso rapporto di forma per la fabbricazione di ricoprimenti sottili piezoelettrici per applicazioni nell'Energy Harvesting	IMAMOTER	83,5	€ 496.658,18	€ 333.910,73
11	854153	EUOS 2.0: Soluzioni innovative per la gestione a distanza e l'efficientamento degli impianti di climatizzazione	En&Tech	83	€ 1.011.974,92	€ 644.647,14
11	854441	ITACA - Innovazioni Tecnologiche Avanzate per Civile Abitazione	CIRI ENA	83	€ 693.750,00	€ 494.250,00
13	857647	SMAC: Sviluppo di materiali ceramici avanzati per una nuova tecnologia di conversione termoelettrica	Tracciabilità	81,5	€ 964.227,77	€ 697.376,95
14	853968	Droni per termografia e monitoraggio	INTERMECH MORE	80	€ 535.300,00	€ 387.130,00
15	854568	energetici innovativi di generazione distribuita ed accumulo con integrazione di fonti rinnovabili e tradizionali per le smart grid	CIRI-MAMM	78,5	€ 917.000,00	€ 620.718,75

Allegato 2 - Progetti non ammessi

Num. PROT.	TITOLO DEL PROGETTO	LAB. CAPOFILA
858255	PAES 2.0 - PROTOCOLLO E STRUMENTI PER L'AMBIENTE, L'ENERGIA E LA SOSTENIBILITÀ IN UN COMUNE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA	LAERTE
854301	Progettazione e sviluppo sperimentale di un sistema di micro-generazione combinato per uso distribuito	CIRI AERONAUTICA
857574	Strumenti di validazione di scenari di smart grid e di supporto decisionale alla progettazione – SVS Smart Grid	Rinnova
858386	Smart Grid Dashboard: pianificazione strategica per l'efficienza e la resilienza delle reti elettriche e di telecomunicazione	GeosMART Lab
858422	NEXT – Near-future technology exploitation for micro-chp	Macchine Utensili e Sistemi di Produzione
854430	Sviluppo di un sistema di apprendimento automatico per il telecontrollo, il monitoraggio, l'analisi e la gestione dell'energia e delle emissioni degli edifici basato su modelli adattivi e predittivi	CIRI-EC

Allegato 3- Progetti finanziati

Posizione	Num. PROT.	TITOLO DEL PROGETTO	LAB. CAPOFILIA	PUNTEGGIO TOTALE	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO
1	854786	PRODUZIONE DI IDROGENO E ABBATTIMENTO DI INQUINANTI IN CELLE SOLARI FOTO-ELETTRO-SINTETICHE. HP-SOLAR	T&A Tech	93,5	€ 532.691,63	€ 385.634,14
2	854163	Recupero energetico biomasse alvei fluviali (REBAF)	INTERMECH MORE	90,5	€ 689.664,90	€ 494.465,44
2	854504	"CLEAN PORT"	CIRI-MAM	90,5	€ 1.006.072,50	€ 719.250,75
2	857956	+GAS	CROSS-TEC	90,5	€ 560.866,60	€ 399.942,52

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Domanda di modifica del disciplinare della DOP Provolone Valpadana

Il Responsabile del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare comunica che è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna, a integrazione della domanda di modifica pubblicata nel BURERT n. 144 del 18/5/2016 periodico (Parte Seconda), la domanda di modifica del disciplinare della **DOP Provolone Valpadana**, presentata dal Consorzio tutela Provolone Valpadana, descritta nella scheda allegata, ai sensi del Reg. (UE) n. 1151/2012.

Secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1682 del 27 ottobre 2014 si pubblica la presente comunicazione, comprensiva di una sintesi della modifica proposta, al fine di valutare eventuali interessi coinvolti e contrapposti e provvedere alla raccolta di osservazioni utili all'emanazione

del parere regionale. Nei trenta giorni successivi alla data di pubblicazione l'intera documentazione presentata dai promotori resta a disposizione di chiunque voglia visionarla presso il Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare.

In tale periodo chiunque può presentare al Servizio suddetto osservazioni alla proposta di registrazione. Tali osservazioni sono prese in considerazione nel corso della procedura. La pubblicazione ha solo scopo informativo e le eventuali opposizioni potranno essere presentate al Ministero nella successiva fase istruttoria, secondo quanto previsto dall'articolo 9 del DM 14 ottobre 2013. Le osservazioni devono comprendere il nome o la ragione sociale del mittente, nonché l'indirizzo di PEC.

Per eventuali informazioni, si consiglia di rivolgersi a Alberto Ventura, del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera, Viale della Fiera n. 8 - Bologna - tel. 051/5274466,
e-mail: alberto.ventura@regione.emilia-romagna.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giancarlo Cargioli

RICHIESTA DI MODIFICA DI DISCIPLINARE**«Provolone Valpadana»**

Denominazione di origine protetta registrata con Reg. (CE) n. 1107/96 del 12 giugno 1996.
Disciplinare modificato con Reg. (CE) n. 584/11 del 17 giugno 2011.

Richiedente

Consorzio tutela Provolone Valpadana
Piazza Marconi, 3 – 26100 Cremona (CR)
Tel. 0372.30598
Fax 0372.457078
www.provolonevalpadana.it/

Sintesi della modifica proposta

A integrazione delle modifiche proposte il 13 aprile 2016, la cui descrizione è pubblicata nel BURERT n. 144 del del 18.05.2016 periodico (Parte Seconda), e sulle quali è stato espresso il parere positivo della Regione Emilia-Romagna con la determinazione n. 11419 del 15 luglio 2016, è stata proposta la seguente modifica del disciplinare:

Metodo di ottenimento del prodotto

L'alimentazione base delle bovine da latte, costituita da foraggi (verdi o conservati), mangimi e mangimi concentrati, deve provenire, per non meno del 50 %, dalla zona di origine e viene applicata alle vacche in lattazione, agli animali in asciutta ed alle manze oltre i 7 mesi di età. Almeno il 75 % della sostanza secca dei foraggi della razione giornaliera deve provenire da alimenti prodotti nel territorio di produzione. I foraggi ammessi sono: foraggi freschi da prati stabili od avvicendati, essenze foraggere, fieni ottenuti dall'essiccamento in campo delle essenze foraggere, paglie di cereali, insilati, trinciati, fieni silo. I mangimi ammessi sono: cereali e loro derivati, pastoni di mais, semi oleaginosi loro derivati, tuberi e radici, foraggi secchi, derivati dell'industria dello zucchero tra i quali melasso e/o derivati solo come coadiuvanti tecnologici ed appetibilizzanti pari ad un valore massimo del 2,5 % della sostanza secca della razione giornaliera. Sono inoltre ammessi: semi di leguminose e carrube essiccate e relativi derivati, grassi, sali minerali autorizzati dalla vigente legislazione ed additivi quali vitamine, oligoelementi, amminoacidi, aromatizzanti, antiossidanti, autorizzati dalla vigente legislazione, salvo che per antiossidanti ed aromatizzanti sono ammessi solo quelli naturali o natural-identici.

Le parole

« È ammesso l'utilizzo di lievito di birra inattivato come supporto nelle «premiscelate» »

Sono sostituite dalle parole

« È ammesso l'utilizzo di lieviti inattivati »

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Concordia sulla Secchia (MO). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 55 del 28/9/2016 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Concordia sulla Secchia.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Noceto (PR). Approvazione variante al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) 2016-1. Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 19/3/2016 è stata approvata la variante al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Noceto 2016/1.

La variante, che è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, è depositata presso gli uffici del Servizio Gestione del Territorio ed Ambiente del Comune di Noceto e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: lunedì - giovedì - sabato dalle ore 10.30 alle ore 13.00 oltre che sul sito informatico del Comune di Noceto (www.comune.noceto.pr.it).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI DI ARPAE

Avviso di avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali ad uso idroelettrico da torrente Parmossa in comune di Tizzano Val Parma (PR), Loc. Mulino di Pietta

Con determinazione n. DET-AMB-2016-3701 del 5/10/2016, il Dirigente dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito al Sig. Vescovi Marco, residente in Comune di Parma, loc. Corcagnano, Via Langhirano n. 391/1, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale ad uso idroelettrico dal Torrente Parmossa su area demaniale, foglio n. 15 del C.T. del Comune di Tizzano Val Parma, ad uso idroelettrico, con portata massima pari a litri/sec. 2000, portata media litri/sec. 570, per un volume totale di prelievo non superiore a mc/anno 16.500.000, per produrre con un salto legale pari a 6,80 m una potenza nominale di concessione pari a 38,02 kW, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita per la durata di anni venti dalla data di determinazione.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Giuseppe Bagni

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPA)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria, ai sensi del Regolamento regionale n. 41/2001

- Pozzo da perforare - Codice procedimento SISTEB: MO-16A0044.

- Richiedente: ditta C.G.A. srl con sede a Modena, Piazza Roma n. 30
- Data domanda di concessione: 19/9/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo in progetto: comune di Spilamberto (MO), via Pelloni n. 2, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 12 mappale n. 223 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della ditta SARADLEASING spa di Sassari
- Uso: igienico ed assimilati (lavaggio pannelli solari dell'impianto fotovoltaico ed irrigazione aree verdi)
- Portata richiesta: complessiva massima 5,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 1.000 m³/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) sede ex Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Rompianesi, Direttore della S.A.C. di Modena.

IL DIRETTORE SAC
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPA)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria, ai sensi del Regolamento regionale n. 41/2001

- Pozzo da perforare - Codice procedimento SISTEB:

MO16A0043.

- Richiedente: Fashion Manufacturing Group srl
- Data domanda di concessione: 06/06/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo da perforare: comune di Castelfranco Emilia (MO), località sant'Anna su terreno catastalmente identificato al foglio n. 49 mappale n. 109 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: industriale (lavaggio capi di abbigliamento in produzione)
- Portata richiesta: complessiva massima 4,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 15.840 m³/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) sede ex Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Rompianesi, Direttore della S.A.C. di Modena.

IL DIRETTORE SAC
Giovanni Rompianesi

 ARPAE-SAC MODENA

 COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA
 AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPA)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria, ai sensi del Regolamento regionale n. 41/2001

- Pozzo esistente - Codice procedimento SISTEB: MOPPA3900.
- Richiedente: ditta Car Wash Center di Kaabachi Chokri Ben Ali
- Data domanda di concessione: 15/4/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo già esistente: comune di Nonantola (MO), via Sacco e Vanzetti n. 3, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 53 mappale n. 44 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della ditta Spesa Intelligente spa di San Martino Buon Albergo (VR)
- Uso: igienico ed assimilati (autolavaggio)
- Portata richiesta: complessiva massima 2,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 3.000 m³/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) sede ex Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere

presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Rompianesi, Direttore della S.A.C. di Modena.

IL DIRETTORE SAC
Giovanni Rompianesi

 ARPAE-SAC MODENA

 COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA
 AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPA)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di variante sostanziale ai sensi del Regolamento regionale n. 41/2001

- Pozzo da perforare in sostituzione dell'esistente - Codice procedimento SISTEB: MOPPA3481.
- Richiedente: Azienda Agricola Ghelli Renata Loredana impresa individuale
- Data domanda di variante di concessione: 8/9/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo in progetto: comune di Bomporto (MO), frazione Sorbara in Via Torrazzo n.1, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 30 mappale n. 175 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della ditta richiedente medesima
- Uso: irrigazione agricola con trattamenti antiparassitari del pereto aziendale
- Portata richiesta: complessiva massima 4,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 2.592 m³/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) sede ex Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Rompianesi, Direttore della S.A.C. di Modena

IL DIRETTORE SAC
Giovanni Rompianesi

 ARPAE-SAC MODENA

 COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA
 AUTORIZZAZIONE E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di rinnovo con variante sostanziale, ai sensi del Regolamento regionale n. 41/2001

- Pozzo in progetto per la sostituzione dell'esistente - Codice procedimento SISTEB: MOPPA4195.
- Richiedente: ditta LAMP San Prospero spa con sede

a San Prospero (MO), Via della Pace n. 25/A

- Data domanda di rinnovo con variante di concessione: 21/7/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo in progetto: comune di San Prospero (MO), località San Silvestro, Via Viazza, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 8 mappale n. 188 del N.C.T. del medesimo Comune, di proprietà della ditta richiedente medesima
- Uso: igienico ed assimilati (rifornimento vasca impianto antincendio) ed irrigazione area verde aziendale
- Portata richiesta: complessiva massima 6,25 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 113,20 m³/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) sede ex Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Rompianesi, Direttore della S.A.C. di Modena.

IL DIRETTORE SAC
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria, ai sensi del Regolamento regionale n. 41/2001

- Pozzo in progetto - Codice procedimento SISTEB: MO-16A0045.
- Richiedente: ditta Cantine Riunite & CIV soc. coop. a.r.l con sede a Reggio Emilia, via G. Brodolini n. 24
- Data domanda di concessione: 28/7/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo in progetto: comune di Modena, località Fossalta, in prossimità della via Emilia Est, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 191 mappale n. 34 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della ditta richiedente medesima
- Uso: irrigazione agricola (vigneto)
- Portata richiesta: complessiva massima 10,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 3.600 m³/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) sede ex Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Rompianesi, Direttore della S.A.C. di Modena.

IL DIRETTORE SAC
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE ARPAE SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

Domanda di rinnovo, rettifica e variante sostanziale di concessione. Pratica FEPPA0162/07RN01

- Richiedente: Nasci Gabriele P.I.01355030386, con sede in Via Pacchenia 29 del Comune di Ferrara
- Domanda di rinnovo, rettifica e variante sostanziale di concessione PGFE/2016/4849 del 16/5/2016
- Proc. n. FEPPA0162/07RN01.
- Derivazione di acqua pubblica sotterranea
- Opere di presa: Pozzo
- Ubicazione: Comune di Ferrara
- Volume di prelievo richiesto: 4614,75 mc annui.
- Uso: Irriguo
- Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC FERRARA
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE ARPAE SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di derivazione da acqua pubblica superficiale dal Po di Volano con procedura ordinaria in località Volano Lido in comune di Comacchio (Pratica n. FE15A0008)

- Richiedente: Ditta Anna Basso, P.I.02255630275, con sede in Via Cristoforo Colombo n. 31 del Comune di Jesolo (VE)
- Domanda di concessione PG 0535039 del 28/7/2015
- Proc. n. FE15A0008
- Derivazione di acqua pubblica superficiale dal Po di Volano
- Opere di presa: Paratoia a battente
- Ubicazione: Comune di Comacchio, località Volano Lido
- Portata richiesta: massima 81,00 l/s

- Volume di prelievo richiesto: 105000,00 mc annui
- Uso: piscicoltura
- Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC FERRARA
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE ARPAE SAC
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con cambio di titolarità e variante sostanziale di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Ro Ferrarese (Pratica n. FEPPA0291/16RN03)

- Richiedente: Ditta S.L.I. s.r.l., P.I.03481721201, con sede in Via Giuseppe Mezzofanti 5 del Comune di Bologna
- Domanda di rinnovo, cambio di titolarità e variante sostanziale di concessione PGFE/2016/5022 del 19/5/2016
- Proc. n. FEPPA0291/16RN03.
- Derivazione di acqua pubblica sotterranea
- Opere di presa: Pozzo
- Ubicazione: Comune di Ro Ferrarese
- Volume di prelievo richiesto: 8060,00 mc annui.
- Uso: Industriale
- Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC
Paola Magri

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Ozzano dell'Emilia

- Determinazione di concessione: n. 3624 del 30/9/2016
- Procedimento: n. BO07A0177
- Dati identificativi concessionario: Marchesini Claudio

- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: due pozzi
- Ubicazione risorse concesse: Ozzano dell'Emilia
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio1, mappale 157
- Portata max. concessa (l/s): 5,7
- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 10020
- Uso: irrigazione agricola e zootecnico
- Scadenza: 31/12/2025
- Eventuali condizioni di concessione:

IL DIRIGENTE DI SAC BOLOGNA
Valerio Marroni

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Zola Predosa

- Determinazione di concessione: n. 3623 del 30/9/2016
- Procedimento: n. BO01A3258 07RN01
- Dati identificativi concessionario: Azienda Agr. Fiorani Ferdinando di Fiorani Frediana
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse concesse: Zola Predosa
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 16, mappale 371
- Portata max. concessa (l/s): 5,0
- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 5700
- Uso: irrigazione agricola
- Scadenza: 31/12/2025
- Eventuali condizioni di concessione:

IL DIRIGENTE SAC BOLOGNA
Valerio Marroni

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Valsamoggia (località Crespellano)

- Determinazione di concessione: n. 3625 del 30/9/2016
- Procedimento: n. BO01A2730 09RN01
- Dati identificativi concessionario: Azienda Agricola Borghi Angelo
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse concesse: Valsamoggia (località Crespellano)

- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 25, mappale 55
- Portata max. concessa (l/s): 10
- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 6700
- Uso: irrigazione agricola
- Scadenza: 31/12/2025
- Eventuali condizioni di concessione:

IL DIRIGENTE SAC BOLOGNA
Valerio Marroni

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee con procedura ordinaria in comune di Cesenatico (art. 5 e succ. R.R. 41/2001) - Codice SISTEB FC16A0033

- Richiedente: Coopertiva Sociale C.C.I.L.S. (Onlus)
- Data di arrivo domanda di concessione: 29/9/2016 registrata al protocollo PGFC/2016/14632
- Portata massima richiesta: 5 l/s.
- Portata media richiesta: 0,7 l/s
- Volume annuo di prelievo: mc 5000
- Ubicazione prelievo: comune di Cesenatico riferimenti catastali dell'opera di presa, su terreno proprio, Foglio 5 e mappale 1751
- Uso: irrigazione giardino e piante a verde aziendale di circa mq. 10.800

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Cesena - Via Leopoldo Lucchi n. 285, PEC aofc@cert.arpa.emr.it **entro quindici giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso nel BURERT.**

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 24 R.R. 41/2001).

Responsabile del procedimento è geol. Rossella Francia.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE RESPONSABILE DI ARPAE STRUTTURA SAC DI FORLÌ-CESENA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali ad uso idroelettrico in comune di Sant'Agata Feltria (RN), località Rosciano (Determinazione n. DET-AMB-2016-3429 del 21/9/2016)

Il Dirigente Responsabile

(omissis)

determina:

1. di rilasciare alla Ditta Idro-Filo srl P. Iva 04234710400 la concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal Torrente Marecchiola, in località Rosciano, in comune di Sant'Agata Feltria (RN), da destinarsi ad uso idroelettrico, su terreno distinto nel NCT di tale Comune al foglio n. 18 antistante i mappali 77 e 78 fatti salvi i diritti dei terzi; tale area è individuata nell'elaborato grafico tav.02 "Planimetria catastale" redatta a febbraio 2016 dal progettista ing. Michele Cucchi parte integrante del presente atto;
2. di fissare la portata media di concessione in mc/s 0,128 (l/s 128), da derivarsi nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare, parte integrante del presente atto, per produrre, con un salto legale di m 16,10, la potenza nominale di kW 20,20;
3. di stabilire che il prelievo massimo della risorsa idrica non potrà essere superiore a mc/s 0,850 (l/s 850);
4. di stabilire in ragione di mc/s 0,05 (l/s 50) il valore del deflusso minimo vitale (DMV);
5. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2035 con decorrenza dalla data di adozione del presente atto;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Concessione acque sotterranee Proc. RA15A0018 Comune di Faenza (RA) Ditta: Amicizia Solidale Soc. Coop. uso igienico e assimilati concessione ordinaria di prelievo

Con Determinazione del Responsabile Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) - Ravenna - n. DET/AMB/2016/3336 del 15/9/2016 è stato determinato:

1. di rilasciare alla Cooperativa Sociale Soc. Amicizia Solidale (Onlus), C.F. 02329340398 la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Faenza località Via Pana n. 129, da destinarsi ad uso igienico e assimilati fatti salvi i diritti dei terzi;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,17, corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc. 36,5, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2025;

IL DIRIGENTE ARPAE - SAC DI RAVENNA
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARAPE-SAC DI PIACENZA

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 - SISTEB: PC10T0055/16RN01

- Corso d'acqua: Torrente Nure
- SISTEB: PC10T0055/16RN01
- Area demaniale identificata al fg. 39 fronte mappale 27/33/42/47p/58p, - fg. 43 fronte mappale 1/19/21 - fg. 44 fronte mappale 23 (Comune di Podenzano)
- foglio 6 fronte mappale 48p, fg. 12 fronte mappale 18/8/17/20/12/22/13/15 (Comune di Vigolzone);
- Estensione: KM. 2,6;
- Uso consentito: uso viabilità esistente - rinnovo a concessione n. 10338/2011
- Canone: € 300,00
- Durata: 6 anni;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Piacenza);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al fg. 39 fronte mappale 27/33/42/47p/58p, - fg. 43 fronte mappale 1/19/21- fg. 44 fronte mappale 23 (Comune di Podenzano -PC) - foglio 6 fronte mappale 48p, fg. 12 fronte mappale 18/8/17/20/12/22/13/15 (Comune di Vigolzone - PC);

La domanda dovrà pervenire, presso la sede SAC - ARPAE di Piacenza, Via Santa Franca n. 38, oppure via telematica all'indirizzo PEC: aoppc@cert.arpa.emr.it, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e.i.

LA DIRIGENTE DELLA SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DELLA SAC SEDE DI PIACENZA

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. - SISTEB: PC16T0024

- Corso d'acqua: Fiume Po
- Area demaniale identificata al fg. 41 mappali 2715 - 2730 in comune di Piacenza (PC);
- Estensione: lunghezza ml. 100
- Uso consentito: posa tubazione gas metano per impianto di riscaldamento
- Durata: 12 anni

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Piacenza);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al fg. 41 mappali 2715 e 2730 in loc- La Finarda in comune di Piacenza";

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Piacenza, via Santa Franca 38, esclusivamente con PEC: aoppc@cert.arpa.emr.it, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e.i.

IL DIRIGENTE DELLA SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DELLA SAC SEDE DI PIACENZA

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. - SISTEB: PC16T0025

- SISTEB:PC16T0025
- Corso d'acqua: Fiume Trebbia
- Area demaniale identificata al fg. 19 fronte mapp.le 625 nella località Ponte Barberino comune di Coli, (PC);
- Uso consentito: attraversamento sotterraneo di tubazione per scarico di acque provenienti da impianto di fitodepurazione di circa 65 m.l. e occupazione con manufatto di scarico di circa mq. 11,50;
- Durata: 6 anni

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Piacenza);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al fg. 19 fronte mappale 625 località Ponte Barberino comune di Coli (PC)";

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Piacenza, Via Santa Franca n. 38, esclusivamente con PEC: aoppc@cert.arpa.emr.it, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL DIRIGENTE DELLA SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DELLA SAC SEDE DI PIACENZA

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. Sisteb PC16T0026

- Corso d'acqua: Torrente Arda
- Area demaniale identificata al fg.37 fronte mapp.le 316/126/388/128 nel centro abitato di Castell'Arquato (PC)
- Estensione: MQ. 600
- Uso consentito: passerella ciclopedonale
- Durata: 6 anni

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Piacenza);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al fg 37 fronte mapp.le 316/126/388/128 nel centro abitato di Castell'Arquato (PC)";

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Piacenza, Via Santa Franca n. 38, esclusivamente con PEC: aoppc@cert.arpa.emr.it, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL DIRIGENTE DELLA SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DELLA SAC SEDE DI PIACENZA

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. SISTEB PC16T0027

- Corso d'acqua: Fiume Trebbia
- SISTEB PC16T0027
- Area demaniale identificata al fg. 34 fronte mapp.le 4/9/117/16/18/20 nella località Cisiano in comune di Rivergaro (PC)
- Estensione: MQ. 264 relativa all'opera di difesa e MQ 9000 per area cantiere
- Uso consentito: Difesa spondale
- Durata: 19 anni

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Piacenza);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al fg. 19 fronte mappale 625 località Cisiano comune di Rivergaro (PC)";

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Piacenza, Via Santa Franca n. 38, esclusivamente con PEC: aoppc@cert.arpa.emr.it, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL DIRIGENTE DELLA SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE - SAC PIACENZA

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. - SISTEB: PC16T0028

- SISTEB: PC16T0028
 - Corso d'acqua: fiume Trebbia
 - Area demaniale identificata al fg° 83, mapp.li 30 - 899 - 908 NCT del comune di Cortebruggnatella
 - Estensione: mq. 272 circa
 - Uso possibile consentito: area cortiliva/giardino
 - Durata della concessione: anni 6
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
 3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di fg. mapp. di mq....."
 4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, Via Santa Franca n. 38, esclusivamente con PEC all'indirizzo: aoppc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.
 5. Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede operativa Sac di Piacenza, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra e per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R. 7/2004 s.m.i.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO16T0044

- Richiedente: Az. Agr. Coriani Norina
- Data domanda di concessione: 15/9/2016
- Corso d'acqua: Fiume Secchia
- Comune di Sassuolo (Mo) foglio 1, mappali 39-40-41-42-44-70-108-73-105-113-114-115
- foglio 2 mappali 2-115-3-20-23-41-44-65-75-92-78-22-43

- foglio 3 mappali 1-2-3-4-11-17-22-24-38-46-57-56
- foglio 4 mappali 2-9
- Uso richiesto: area di pascolo per gregge di pecore.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (ARPAE) - Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO16T0047

- Richiedente: Colognori Francesca
- Data domanda di concessione: 26/9/2016
- Corso d'acqua: Fosso delle Nazioni (Oriola)
- Comune di Fanano (Mo) foglio 48, mappale 675
- Uso richiesto: ponte stradale in attraversamento.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (ARPAE) - Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO16T0048

- Richiedente: Roatti Sergio e Goletta Rosalia
- Data domanda di concessione: 4/10/2016
- Corso d'acqua: Torrente Taglio riva destra
- Comune di Castelnuovo Rangone (MO) foglio 8, mappale 255
- Uso richiesto: opere per scarico fognario.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (ArpaE) - Via Fonteraso n.15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del Rio Froia in comune di Cesena (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Codice SISTEB FCPPA1701

Richiedenti: Soc. Agr. Neri Giovanni e Valeria S.S.

Data di arrivo domanda di concessione: 10/12/2014 registrata al protocollo PG.2014/481516

Procedimento numero: FCPPA1701

Corso d'acqua: Rio Froia

Ubicazione: Comune Cesena (FC) Località Carpineta

Identificazione catastale: Foglio 236 fronte mappali 42-113-114

Uso richiesto: occupazione di una porzione del sedime di mq. 172a seguito di sbarramento

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì - Cesena presso la sede di Cesena in Via Leopoldo Lucchi n. 185, stanza 15 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì- mercoledì e venerdì, dalle ore 09.00 alle ore 13.00

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004).

Responsabile del procedimento è Geol. Rossella Francia.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI(SAC)-RAVENNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali dei Fiumi Uniti nel Comune di Ravenna chieste in concessione per occupazione con bilancione da pesca e annesso capanno - richiesta di cointestazione

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà n.2, PEC aora@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004 che con istanza presentata in data 6/10/2016 registrata

al n. PGRA 2016/12418 Fiorentini Roberto rinuncia alla cointestazione nella concessione, in corso di rinnovo, procedimento n. RAPPT0209/15RN02, per occupazione di aree demaniali del Torrente Bevano, in Comune di Ravenna, con bilancione da pesca n. 26 in dx e annesso capanno, con richiesta di intestazione a: Maltoni Sergio, Garavini Gabrio, Leoni Gabriele, Fiammenghi Giulio, Gabrielli Narciso, Servadei Andrea.

Presso gli uffici della SAC di Ravenna, Unità gestione demanio idrico - settore aree, in Piazza Caduti per la Libertà 9, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 13.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Alberto Rebucci. Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

IL DIRIGENTE ARPAE - SAC DI RAVENNA
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del Torrente Uso nei comuni di Borghi (FC) e Poggio Torriana (RN) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) con linea elettrica aerea - Codice SISTEB RN16T0014

- Richiedente: Società Agricola Pratomagno S.S.
- Data di arrivo domanda: 28/9/2016 registrata al protocollo PGRN/2016/7231 del 28/9/2016
- Procedimento numero: RN16T0014 (206 Uso)
- Corso d'acqua: Uso
- Ubicazione:
- Comune Borghi
- Identificazione catastale: Foglio 20 antistante mappali 21, 116, 33, 117, 36, 38, 40
- Comune: Poggio Torriana
- Identificazione catastale: Foglio 1 mappale 262
- Uso richiesto: Linea elettrica aerea.

Presso gli uffici della SAC di Rimini, Unità gestione demanio idrico - Settore aree, in Via Rosaspina n.7, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì da lle ore 9 alle ore 12, previo appuntamento da chiedere al numero 0541/365448 o all'indirizzo email renata.raggi@regione.emilia-romagna.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini - Via Rosaspina n.7 - pec: aorn@arpa.emr.it.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004).

Il responsabile del procedimento è il Dott. Stefano Renato de Donato.

IL RESPONSABILE STRUTTURA
Stefano Renato de Donato

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI

**Domanda di concessione per occupazione di aree demania-
li del Fiume Marecchia nel comune di San Leo (RN) (L.R.
14 aprile 2004, n. 7) con manufatto di scarico e strada per
il transito dei mezzi operativi - Codice SISTEB RN16T0015**

- Richiedente: Fabbri Costruzioni S.R.L.
- Data di arrivo domanda: 21/9/2016
- Procedimento numero: RN16T0015 (629 Marecchia)
- Corso d'acqua: Marecchia
- Ubicazione:
- Comune San Leo
- Identificazione catastale: Foglio 4 antistante i mappali 390-549-548-550-553-551-563-561-560 e mappale 223/parte;
- Uso richiesto: manufatto di scarico e strada carrabile

Presso gli uffici della SAC di Rimini, Unità gestione demanio idrico - Settore aree, in Via Rosaspina n.7 - 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì da lle ore 9 alle ore 12, previo appuntamento da chiedere al numero 0541/365448 o all'indirizzo email renata.raggi@regione.emilia-romagna.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini - Via Rosaspina n. 7 - pec: aorn@arpa.emr.it.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004).

Il responsabile del procedimento è il Dott. Stefano Renato de Donato.

IL RESPONSABILE STRUTTURA
Stefano Renato de Donato

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI

Domande di rinnovo di concessione di area del demanio idrico, art. 18 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni

Si pubblicano, ai sensi della deliberazione della giunta regionale n. 895 in data 18/6/2007, lett. h), le seguenti istanze di rinnovo di concessione di area demaniale:

- Richiedente: Comune di Rimini

Data di arrivo domanda: 2/9/2016

Procedimento numero: RN10T0004/16RN01

Corso d'acqua: Scolo Brancona

Ubicazione:

Comune Rimini

Identificazione catastale: Foglio 33 antistante il mappale 255

Uso richiesto: cortile

- Richiedente: Carlini Massimiliano

Data di arrivo domanda: 14/9/2016

Procedimento numero: RNPPT0057

Corso d'acqua: Marecchia

Ubicazione:

Comune Poggio Torriana

Identificazione catastale: Foglio 2 antistante i mappali 65/parte e 66/parte

Uso richiesto: specchio d'acqua ad uso venatorio

- Richiedente: Fabbri Italo

Data di arrivo domanda: 22/9/2016

Procedimento numero: RN10T0040 (462 Marecchia)

Corso d'acqua: Marecchia

Ubicazione:

Comune Santarcangelo di R.

Identificazione catastale: foglio 42 mappale 60/parte

Uso richiesto: agricolo (vigneto e colture ortive)

Presso gli uffici della SAC di Rimini, Unità gestione demanio idrico - Settore aree, in Via Rosaspina n.7, 3° piano, sono depositate le domande sopra indicate a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì da lle ore 9 alle ore 12, previo appuntamento da chiedere al numero 0541/365448 o all'indirizzo email renata.raggi@regione.emilia-romagna.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini - Via Rosaspina n. 7 - pec: aorn@arpa.emr.it.

Si segnala che, ai sensi dell'art. 18 della L. R. 7/2004 e della deliberazione della giunta regionale n. 895 in data 18/6/2007, lett. h), ai richiedenti è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004).

Il responsabile del procedimento è il Dott. Stefano Renato de Donato.

IL RESPONSABILE STRUTTURA
Stefano Renato de Donato

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI**Elenco delle aree del demanio idrico che si sono rese disponibili per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni.**

- Corso d'acqua: Fiume Marecchia, comune di Rimini;
 - area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F.64 mappale 1631;
 - estensione mq. 1.212 circa;
 - Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico; Impianti sportivo – ricreativi.
- Presso gli uffici della SAC di Rimini, Unità gestione demanio

idrico - Settore aree, in Via Rosaspina n.7, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12, previo appuntamento da chiedere al numero 0541/365448 o all'indirizzo email renata.raggi@regione.emilia-romagna.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004).

Il responsabile del procedimento è il Dott. Stefano Renato de Donato.

IL RESPONSABILE STRUTTURA
Stefano Renato de Donato

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di "Realizzazione di una nuova linea di triturazione presso l'impianto di Selezione e Recupero della Società HERAmbiente S.p.A." sito in Via del Frullo n.3/f - Comune di Granarolo dell'Emilia (BO)**

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: "Realizzazione di una nuova linea di triturazione presso l'impianto di Selezione e Recupero della Società HERAmbiente S.p.A." sito in Via del Frullo n.3/f - Comune di Granarolo dell'Emilia (BO).
- Proponente: HERAmbiente S.p.A.
- Localizzato nel territorio comunale di Granarolo dell'Emilia - Provincia di Bologna

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.68) in quanto modifica di impianto esistente appartenente alla categoria B.2.57) ovvero "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la durata della campagna sia inferiore a novanta giorni naturali ed agli altri impianti mobili volti al recupero di altri rifiuti non pericolosi qualora la durata della campagna sia inferiore a sessanta giorni naturali, e qualora non siano localizzate in aree naturali protette o in aree SIC e ZPS; tale esclusione non si applica a successive campagne sullo stesso sito".

Il progetto di modifica consiste nella realizzazione di una nuova linea di triturazione, presso l'impianto esistente,

con l'introduzione di una nuova tipologia di trattamento rifiuti (attività R12 di triturazione), ferme restando le potenzialità dell'impianto e i codici CER attualmente autorizzati.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n.8 - Bologna;
- Comune di Granarolo dell'Emilia (BO) - Via San Donato n.199.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE competente al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aobo@cert.arpa.emr.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**Procedura in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo III - Procedura di VIA relativa alla nuova attività di recupero rifiuti non pericolosi R5 e svolgimento campagne di trattamento/recupero di rifiuti speciali con impianto mobile autorizzato presso la messa in riserva R13 esistente in comune di Gossolengo (PC), località Ponte Nuovo**

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale

avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione progetto: attività di recupero rifiuti non pericolosi R5 e svolgimento campagne di trattamento/recupero di rifiuti speciali con impianto mobile autorizzato presso il centro di messa in riserva R13 esistente;
- Proponente: ditta INERTEC S.r.l.;
- Localizzato: in provincia di Piacenza;
- Localizzato: nel comune di Gossolengo - località Ponte Nuovo.

Il progetto appartiene alla categoria B.2. 57) dell'allegato B.2 alla L.R. n. 9/1999 e s.m.i. ed è sottoposto a VIA, ai sensi dell'art. 4 - comma 1 - lettera b) - della L.R. n. 9/1999 in quanto ricadente all'interno di un'area naturale protetta (area contigua del Parco Regionale Fluviale del Trebbia).

Il progetto riguarda lo svolgimento dell'operazione di recupero R5 per 85.000 t/a di rifiuti speciali non pericolosi – CER 170302 - in procedura cosiddetta “semplificata” ai sensi del D.M. 5/2/1998 e con specifico riferimento all'attività di cui all'Allegato 1 - Suballegato 1 - punto 7.6.3.c): “produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5]”. Il progetto, che si realizza all'interno di una esistente attività di messa in riserva R13 per rifiuti speciali, prevede anche lo svolgimento di campagne di trattamento/recupero degli stessi rifiuti con impianto mobile, avente potenzialità variabile da 30 a 140 t/ora e dimensioni pari a circa m. 11,90 di lunghezza, m. 2,55 di larghezza e m. 3,05 di altezza. Si prevedono n. 4 campagne/anno, della durata di n. 60 giorni ciascuna, per il recupero di 67.360 t/anno di rifiuti inerti, compresi nella tipologia 7.1 di cui al citato Allegato 1 – Suballegato 1 - al D.M. 05.02.98; nell'ambito di tali campagne di attività potrà essere effettuato anche il trattamento di macinazione delle miscele bituminose di cui al CER 170302 per una quantità annua di circa 25.500 t/anno.

Lo Studio di impatto ambientale (SIA) e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n.8 - Bologna;
- Provincia di Piacenza - Via Garibaldi 50, Piacenza;
- Comune di Gossolengo - Piazza Roma n. 16, Gossolengo (PC).

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla competente Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: “aopc@cert.arpa.emr.it”.

Ai sensi della L.R. n. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- modifica dell'autorizzazione unica ambientale (“AUA”);
- “nulla osta” Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale;
- “prevalutazione d'incidenza”.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto di modifica dell'attività di gestione rifiuti svolta presso lo stabilimento esistente in Comune di San Prospero (MO), Loc. Staggia, Via Bosco n.48 - Proponente: F.Ili Baraldi Spa

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione: modifica dell'attività di gestione rifiuti svolta presso lo stabilimento esistente in Loc. Staggia, Via Bosco n. 48;
- Proponente: F.Ili Baraldi Spa, con sede legale in Loc. Staggia, Via Bosco n.48 in Comune di San Prospero (MO);
- Localizzato in Comune di San Prospero (MO), in Provincia di Modena.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.68 in quanto modifica di impianto esistente che ricade nella categoria B.2.57: “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006 [...]”. Il progetto viene sottoposto a procedura di VIA su richiesta del proponente.

L'intervento riguarda la proposta di inserimento di alcune tipologie di rifiuti, aumento del volume di gestione per il codice CER 17.02.04*, riduzione del volume di gestione per il CER 10.12.08, richiesta di gestione attraverso attività di recupero in R5 e stoccaggio in R13 per il CER 17.05.04*, richiesta di stoccaggio in D15 per i codici CER 17.06.05* - 17.06.04 e 17.06.03* e modifica del lay-out impiantistico.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it>).

regione.emilia-romagna.it/viavas).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8 - Bologna;
- Provincia di Modena, Viale Martiri della Libertà n. 34;
- Comune di San Prospero, Via Pace n. 2.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'A.R.P.A.E. al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aoomo@cert.arpa.emr.it

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce l'autorizzazione alla gestione dei rifiuti (Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006).

La VIA positiva si estende alle finalità di conservazione proprie dei vicini siti SIC-ZPS, con effettuazione di pre-valutazione di incidenza e, se necessario, valutazione di incidenza (DGR n.1191/07 e art.10 del D.Lgs.152/06).

Si avvisa infine che la presente pubblicazione sostituisce l'avviso di pari oggetto pubblicato nel BURERT n. 255 del 10/8/2016.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto denominato "Progetto per la realizzazione di un nuovo impianto di raccolta e trattamento dei veicoli fuori uso in via Don E. Servadei in Comune di Forlì"

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Progetto per la realizzazione di un nuovo impianto di raccolta e trattamento dei veicoli fuori uso in via Don E. Servadei in Comune di Forlì
- Proponente: CRASH Autodemolizioni s.r.l.
- Localizzato nella Provincia di: Forlì-Cesena
- Localizzato nel Comune di: Forlì

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.60) "Centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli e simili con superficie superiore a 1 ha", che ricade in "zone a forte densità demografica" (art. 4 comma 1 lettera b) punto 7) della LR 9/1999.

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto di raccolta e trattamento dei veicoli fuori uso in Via Don E. Servadei.

In attuazione di quanto previsto dal POC, con D.G.C. n. 223 del 1/7/2016 è stato approvato il progetto unitario per la realizzazione dell'intervento. Il centro di raccolta avrà una superficie totale di mq. 9.105 e sarà organizzato nei seguenti settori in conformità alle disposizioni del Dlgs 209/2003: 1) settore di conferimento e di stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento; 2) settore di trattamento del veicolo fuori uso; 3) area di bonifica D.M.01/07/2014; 4) settore di deposito delle parti di ricambio; 5) settore di rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica; 6) settore rottamazione D.M. 1/7/2014; 7) settore di stoccaggio dei rifiuti pericolosi; 8) settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili; 9) settore di deposito dei veicoli trattati; 10) parcheggio regolamentato D.M. 1/7/2014.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna;
- Provincia di Forlì-Cesena - Piazza Morgagni n. 9, Forlì;
- Comune di Forlì - Piazza Saffi n.8, Forlì;

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aoofo@cert.arpa.emr.it.

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Autorizzazione unica per la realizzazione e gestione di un impianto di smaltimento o recupero di rifiuti (art. 208 D.Lgs 152/06) per le operazioni R13 - R12.

Il presente Comunicato sostituisce quello pubblicato nel BURERT n. 281 del 21 settembre 2016, poiché a causa della mancata trasmissione della documentazione ai fini del deposito e pertanto del mancato rispetto delle disposizioni vigenti in merito al deposito e alla pubblicizzazione ai sensi dell'art. 14, comma 1 della L.R. 9/99 e s.m.i. e della DGR 2170 del 21/12/2015, si è dovuto procedere alla ripubblicazione dello stesso.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto denominato "Riapertura dell'impianto di recupero rifiuti inerti speciali non pericolosi nel sito

**di Via della Cooperazione 30 in Comune di Bologna (BO)".
Proponente CPL CONCORDIA Soc. Coop.**

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: " Riapertura dell'impianto di recupero rifiuti inerti speciali non pericolosi nel sito di Via della Cooperazione 30 in Comune di Bologna (BO)"
- Proponente: CPL CONCORDIA Soc. Coop
- Localizzato nella Provincia di: Bologna
- Localizzato nel Comune di: Bologna

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.57 - "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la durata della campagna sia inferiore a novanta giorni naturali ed agli altri impianti mobili volti al recupero di altri rifiuti non pericolosi qualora la durata della campagna sia inferiore a sessanta giorni naturali, e qualora non siano localizzate in aree naturali protette o in aree SIC e ZPS; tale esclusione non si applica a successive campagne sullo stesso sito", ed è assoggettata a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 4, comma 1, punto b) rispettivamente 6 e 7 della L.R. suddetta ricadendo in zone nelle quali gli standard di qualità ambientale della legislazione comunitaria sono già stati superati oltre che in zone a forte densità demografica.

Il progetto prevede la riapertura di un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da rifiuti da demolizione e da scavo; le attività di recupero consistono nella messa in riserva R13 e nell'attività di riduzione volumetrica e deferrizzazione R5 mediante l'impiego di un macinatore mobile per la produzione di MPS inerti e di terra.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, 40127 - Bologna;
- Città metropolitana di Bologna, Servizio Amm.vo Pianificazione Territoriale - Via Zamboni, 13 - 40126 - Bologna;
- Comune di Bologna, P.zza Liber Paradisus n. 6 40129 - Bologna.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente

indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aobo@cert.arpa.emr.it

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Autorizzazione Unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti (art 208 del DLgs 152/2006 e s.m.i.)

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)

COMUNICATO

Rilascio Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) D.Lgs 152/2006 e s.m.i. - L.R. 21/2004 - DGR 1113/2011 alla Ditta IBL Spa Via Ponte Pietra 11 Cotignola (RA)

Si avvisa che con provvedimento del Dirigente n. 3537 del 26/9/2016 è stato rilasciato, ai sensi del Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dell'art. 11 della L.R. n. 21/2004, il "Riesame con valenza di rinnovo del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 656 del 10/10/2007 per l'installazione esistente di Produzione Laterizi" relativo al seguente impianto:

- Ditta: IBL SpA
- Impianto: Installazione IPPC esistente di Produzione Laterizi (punto 3.5, VIII, parte II, D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i)
- Ubicazione impianto: Via Ponte Pietra 11
- Comune interessato: Cotignola (RA)
- Provincia interessata: Ravenna
- Autorità competente: ARPAE SAC di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2 Ravenna

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'installazione gestita dalla società IBL SpA è disponibile per la pubblica consultazione sul portale IPPC-AIA: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>, sul sito internet www.arpa.emr.it, nonché presso ARPAE, Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna.

COMUNE DI POGGIO TORRIANA (RIMINI)

COMUNICATO

Avviso di deposito elaborati per la procedura di verifica (screening) di cui alla L.R. 9/1999 e s.m.i. (Titolo II) e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per il progetto di sistemazione finale della Cava Monte del Ronco

Il Responsabile del Settore Territorio, Innovazione e Sviluppo, avvisa che ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., sono stati depositati presso l'autorità competente, Comune di Poggio Torriana, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Progetto di sistemazione della Cava Monte del Ronco

- Proponente: Società Cooperativa Braccianti Riminese A R.L.

- Localizzato nel: Comune di Poggio Torriana (RN)

Il progetto appartiene alla seguente categoria: Allegato B.3 alla Legge Regionale n. 9/1999 e s.m.i., punto B.3. 2) - CAVE E TORBIERE

Il progetto prevede la sistemazione finale del sito estrattivo con riporto di terreno da esterno, in variante al progetto di sistemazione finale già autorizzato, mediante ricomposizione morfologica e vegetazionale della cava, senza attività di estrazione.

Gli elaborati progettuali prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR Emilia-Romagna, che avverrà nel giorno 19/10/2016

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente, Comune di Poggio Torriana, presso la sede municipale di Torriana, con sede in Via Roma loc. Torriana n. 21/G. Tali elaborati sono disponibili anche nel portale web dell'autorità competente, Comune di Poggio Torriana, consultabili al seguente link:

<https://drive.google.com/open?id=0BwqwTQDolSaBTEZwaGF2dm5LV1U>

Entro lo stesso termine dei 45 (quarantacinque) giorni naturali, e quindi entro il 3/12/2016, chiunque ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. n. 9/1999 e s.m.i., può presentare osservazioni all'autorità competente, Comune di Poggio Torriana, al seguente indirizzo: Via Roma loc. Poggio Berni n. 25 - 47824 Poggio Torriana (RN) e all'indirizzo PEC: comune.poggiotorriana@legalmail.it

Copia del presente avviso, a far data dal 19/10/2016, sarà pubblicato anche all'albo pretorio comunale on-line e sul sito internet istituzionale del Comune.

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso di deposito ed estratto avvio del procedimento per richiesta di rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale Soc. ENEL.SI srl via Baiona 203 Ravenna

In relazione alla richiesta di rilascio dell'autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) presentata in data 16/09/2016 dal Sig. Sguazzi Emanuele in qualità di Legale rappresentante della Società ENEL.SI srl, per l'impianto di cogenerazione da fonti convenzionali di potenza pari a 44,20 MWt da realizzare a Ravenna, in Via Baiona, n. 203, località Pialassa Piomboni, lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ravenna, avvisa che la verifica di completezza, prevista nell'allegato 2 alla DGR 1113/2011 all'articolo 29-ter, comma 4, del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, ha dato esito positivo e che, pertanto, è stato formalmente avviato il procedimento per il rilascio della suddetta Autorizzazione Integrata Ambientale.

La documentazione relativa alla istanza in oggetto è visibile e consultabile sul Portale IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it/Intro.aspx>) a partire dalla data di pubblicazione nel BURERT per 30 gg consecutivi.

COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Società Calce Raffinata di Savignano sul Panaro Avviso di avvenuto rilascio

Lo Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Savignano sul Panaro (MO) rende noto che con **Determinazione n. 2064 del 29/6/2016** il Direttore di ARPAE SAC di Modena ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Ditta Società Calce Raffinata di Savignano sul Panaro, avente sede legale e produttiva Ghiarella 9 Fraz Garofalo a Savignano sul Panaro, in qualità di gestore dell'installazione con attività di produzione di calce viva in forni (punto 3.1 lettera b Allegato VIII parte seconda del D.Lgs. 152/06).

Copia dell'Autorizzazione Integrata Ambientale sono rese disponibili al pubblico presso la sede di ARPAE di Modena, ARPAE SAC di Modena - Via P. Giardini 474/C - 41100 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un metanodotto denominato "Variante potenziamento allacciamento Comune di Soliera dn 200 (8') dp 75 bar ed opere connesse - Dismissione metanodotto Minerbio-Cremona dn550 (22") Mop 24 bar", nei Comuni di Carpi, Modena e Soliera

Con determinazione n. 3647 del 03/10/2016, il Funzionario della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena (SAC) di ARPAE, ha autorizzato Snam Retegas Spa, con sede legale

in Piazza Santa Barbara n.7, San Donato Milanese (MI), alla costruzione ed all'esercizio di un metanodotto denominato "V variante potenziamento allacciamento Comune di Soliera dn 200 (8') dp 75 bar ed opere connesse" nonché la "D ismissione metanodotto Minerbio-Cremona dn550 (22") mop 24 bar", nei Comuni di Modena, Carpi e Soliera, di cui al l'istanza prot. REINV/CE-NORD/338/MUS del 30/7/2015, assunta agli atti della Provincia di Modena con prot. 73290 del 3 1/7/2015.

Tale autorizzazione comporta variante allo strumento urbanistico dei Comuni di Modena, Carpi e Soliera.

IL FUNZIONARIO
Alberto Pedrazzi

UNIONE DI COMUNI TERRE DI CASTELLI (MODENA)

COMUNICATO

Proposta di Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 40 della L.R. 20/2000, in Variante ai Piani Regolatori Comunali (PRG) dei Comuni di Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Savignano sul Panaro, Spilamberto e Vignola, per adeguamento in materia di sicurezza del territorio

Si avvisa che i Comuni di Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Savignano sul Panaro, Spilamberto e Vignola, rispettivamente con proprie delibere di Consiglio Comunale n. 34 del 15/7/2016, n. 43 del 29/6/2016, n. 30 del 27/7/2016, n. 46 del 20/6/2016, n. 41 del 21/6/2016, hanno acquisito l'assenso preliminare alla proposta di Accordo di programma con la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 34 del TUEELL e dell'art. 40 della l.r. 20/2000 e s.m.i., per varianti ai rispettivi Piani Regolatori Comunali finalizzate recepire gli esiti e le disposizioni che derivano dagli studi di Microzonazione Sismica e dall'analisi della Condizione Limite dell'Emergenza - CLE nel territorio comunale.

Si avvisa inoltre che in data 14.09.2016 si è conclusa la conferenza preliminare indetta al fine della formazione dell'Accordo di Programma, con l'assenso unanime di tutti i partecipanti.

Costituisce parte integrante dell'Accordo di programma la relazione illustrativa e ValSat prevista al comma 2, art. 5 l.r. 20/2000 e pertanto il presente costituisce avviso di deposito anche per la Valsat ai sensi dell'art. 14, comma 1 del Dlgs 152/2006 s.m.i.

Si rende quindi noto che dal giorno 19 ottobre 2016, data di pubblicazione del presente avviso, la proposta di Accordo di programma e gli elaborati grafici e documentali costituenti variante ai PRG dei Comuni di Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Savignano sul Panaro, Spilamberto e Vignola sono depositati per sessanta giorni (18/12/2016), presso l'Unione Terre di Castelli - Struttura Pianificazione Territoriale, via Bellucci n. 1 - 41058 Vignola, dove chiunque può prenderne visione, nei formati cartacei previo appuntamento, e nei formati digitali al seguente indirizzo web <http://web1.terredicastelli.mo.it/psc/>.

Entro tale periodo gli enti e le associazioni interessate, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni dell'accordo sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva. Le osservazioni potranno venire presentate presso i Comuni di Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Savignano sul Panaro, Spilamberto e Vignola, la Provincia di Modena, nonché l'Unione Terre di Castelli, entro e non oltre la data del 18 dicembre 2016.

Le sole osservazioni inerenti la Valsat dovranno venire indirizzate oltre che ai suddetti Comuni e/o all'Unione, anche al Presidente della Provincia di Modena.

IL DIRIGENTE
Corrado Gianferrari

COMUNE DI CADELBOSCO DI SOPRA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione 1^ Piano Operativo Comunale pubblicazione ai sensi della legge regionale n. 37 del 19/12/2002

Il Responsabile del Settore Edilizia privata ed Urbanistica del Comune di Cadelbosco di Sopra, avvisa che il 1^ Piano Operativo Comunale già in pubblicazione dal 10 agosto 2016 ai sensi degli artt. 30 e 34 della L.R. 20/2000, è pubblicato ai sensi degli articoli 8, 9 e 10 della legge regionale 37/2002, in quanto il POC è preordinato all'apposizione di vincoli espropriativi sulle aree interessate dalle opere pubbliche, individuate nel VOL.1-Relazione illustrativa e nel VOL. POC4 Opere Pubbliche inserite nel 1° POC.

Gli atti sono depositati presso l'Ufficio Tecnico - Servizio Urbanistica e Sportello Unico Edilizia- in libera visione dal 19 ottobre 2016 per sessanta giorni consecutivi.

I soggetti interessati dal vincolo espropriativo, possono presentare osservazioni, in triplice copia, in carta libera, entro e non oltre il 19 dicembre 2016.

IL RESPONSABILE DI SETTORE
Corrado Lemmi

COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

COMUNICATO

Programma Integrato d'Intervento, in variante al PRG, per un'area sita a Cervia Via Pinarella, angolo Via Plutone, presentato dalle Società Giorgia Srl e Lorenzo Srl, e contestuale variante cartografica n. 45 al PRG - controdeduzione all'osservazione e approvazione

Si rende noto che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 43 del 14/9/2016, ha approvato il seguente strumento attuativo:

Programma Integrato d'intervento, in variante al PRG, per un'area sita a Cervia Via Pinarella, angolo Via Plutone presentato dalle Società Giorgia Srl e Lorenzo Srl, e contestuale variante cartografica n. 45 al PRG - controdeduzione all'osservazione e approvazione.

Tutti gli atti sono depositati, in libera visione e consultazione, presso il Servizio Urbanistica del Comune di Cervia - con sede in Piazza XXV Aprile n.11, secondo piano, per la durata di 30 giorni consecutivi a far tempo dal 19/10/2016 e fino al 17/11/2016.

Ed inoltre si rende noto:

- che l'avviso di avvenuta approvazione è pubblicato all'Albo Pretorio elettronico dal 19/10/2016 per 30 giorni consecutivi;
- che gli atti sono altresì consultabili sul sito internet del Comune di Cervia www.comunecervia.it.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Daniele Capitani

COMUNE DI FARINI (PIACENZA)

COMUNICATO

Declassificazione del tratto stradale in località Migliorini

Ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 35/1994, si comunica che con deliberazione del Consiglio comunale n. 44 del 25/7/2016, esecutiva, è stato declassificato il tratto della strada comunale di:

- Migliorini, distinto catastalmente al foglio 37 in fregio ai mappali 562, 564, 565, 568, 569, 573, 575, 576, 577, 5767, 5781, 5798.

La suddetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi dal 1/8/2016 al 16/8/2016.

Nel periodo di pubblicazione e nei trenta giorni successivi non sono state prodotte opposizioni, pertanto i provvedimenti sono divenuti definitivi ai sensi dell'art. 4, comma 2, L.R. 35/94.

I provvedimenti di declassificazione, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. 35/1994 avranno effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'elaborato grafico, esplicativo del tratto in questione, è agli atti presso l'Ufficio Tecnico comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Delmolino

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione Piano Generale del Traffico Urbano (P.G.T.U.) - Avviso di deposito

Si informa che a decorrere dal 19/10/2016 è depositato per 60 giorni il Piano Generale del Traffico Urbano del Comune di Imola (P.G.T.U.) adottato con deliberazione C.C. n. 155 del 29/9/2016.

Gli atti ed elaborati possono essere liberamente visionati presso il Servizio Pianificazione, Edilizia Privata e Ambiente sito in Via Cogne n.2, nei giorni e negli orari di apertura al pubblico (martedì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 17.00 - giovedì dalle ore 8.30 alle ore 13.00) e sono consultabili nel sito web del Comune all'apposita Sezione "Amministrazione Trasparente" - Pianificazione e Governo del Territorio.

Le eventuali osservazioni possono essere redatte in carta semplice in n. 3 copie o trasmesse con posta certificata (comune.imola@cert.provincia.bo.it) entro il 17/12/2016.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Laura Ricci

COMUNE DI MEDESANO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata a carattere artigianale - industriale denominato "APS" in località Medesano

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Municipale n. 107 del 19/9/2016 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata a carattere artigianale - industriale denominato "APS" in località Medesano.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Uff. Tecnico - Servizio Urbanistica - Comune di Medesano (PR)- Piazza Marconi n. 6.

IL RESPONSABILE DI SETTORE
Claudia Miceli

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano Operativo Comunale (POC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) - Artt. 33 e 34 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 2016-69 del 27/9/2016 è stato approvato il progetto denominato "Realizzazione marciapiedi al Botteghino", ed è stata contestualmente adottata variante al Piano Operativo Comunale (POC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Parma.

L'entrata in vigore della variante comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche ivi previste.

La variante adottata contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la S.O. Servizio Archivi e Protocollo (C/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello De' Strada n. 11/a - Parma) e può essere visionata liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521/218245, dal lunedì al venerdì dalle 8.15 alle 13.30 - il lunedì e il giovedì anche dalle 14.30 alle 17.30).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (e quindi entro il 19/12/2016) chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva (inviare a: Comune di Parma, Servizio Urbanistica - Largo Torello De' Strada n.11/A - Parma).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO URBANISTICA (AD INTERIM)
Dante Bertolini

COMUNE DI RIMINI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 20 SETTEMBRE 2016 N. 262

Riclassificazione ad uso pubblico comunale dell'intero asse stradale in toponomastica denominato Via Teodorico con inizio dal civ. n.1 e fine al civ. n.57-59-61, per una lunghezza di ml. 917,00 – Conclusione della procedura di riclassificazione

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) Di riclassificare ad uso pubblico comunale l'intero asse stradale in toponomastica denominato via Teodorico, precisamente dal civico 1 al civico 57-59-61, come individuato graficamente con colore rosso nella planimetria allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto (All.to A) ed avente le seguenti caratteristiche:

- a) Lunghezza: ml. 917,00 circa;
- b) Larghezza media della sede stradale: ml.8,45;
- c) Capiisaldi inizio e fine: dal civico n.1 al civico n.57-59-61;

2) Di trasmettere il presente atto, ad avvenuta esecutività dello stesso, alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione sul B.U.R. ed al Ministero delle Infrastrutture - Dipartimento per i Trasporti Terrestri, ai sensi dell'art. 4, commi 3 e 4, della Legge

Regionale n. 35 del 19/08/1994;

L'allegato parte integrante della suddetta delibera contenente l'elaborato grafico della strada riclassificata è visionabile presso l'Albo Pretorio del Comune di Rimini www.comune.rimini.it

COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata per l'attuazione degli interventi previsti nella porzione di ambito "ARS.SA_IV" in via San Donnino - Articolo 35 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 94 del 6/7/2016, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata per l'attuazione degli interventi previsti nella porzione di ambito "ARS.SA_IV" in via San Donnino del Comune di Sant'Agata Bolognese.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione, nei giorni e negli orari di apertura al pubblico, presso il Comune di Sant'Agata Bolognese - Servizio Urbanistica 2° piano - Via 2 Agosto 1980 n. 118.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Davide Scacchetti

COMUNE DI VERUCCHIO (RIMINI)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano strutturale Comunale ai sensi della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, e contestuale deposito del Rapporto ambientale ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4

Il Dirigente rende noto che con delibera di C.C. n. 45 del 26/09/2016 è stata adottata la variante al Piano Strutturale Comunale di Verucchio, comprensiva della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) e delle Valutazione d'Incidenza (VINCA).

Il Piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.E.R., presso l'Ufficio Urbanistica comunale e può essere visionato liberamente tutti i giorni lavorativi dalle ore 10.00 alle ore 13.00.

La Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) è altresì depositata presso la Provincia di Rimini quale Autorità Competente, e sarà consultabile nel sito web del Comune di Verucchio.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.E.R., gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del P.S.C. sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni dovranno essere presentate in triplice copia di cui una in bollo, e dovranno esplicitare in maniera univoca se sono riferite al Piano Strutturale Comunale, oppure alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).

IL RESPONSABILE

Gilberto Bugli

COMUNE DI VERUCCHIO (RIMINI)

COMUNICATO

Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) "P.T.R.V. n. 6 - Ambito "Società Adriatica Impianti e Cave" - 1° Stralcio" con effetto di variante al Piano Operativo Comunale (POC)

Il Dirigente rende noto che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 26/09/2016, è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) "Scheda n. 6 PTRV - Ambito "Società Adriatica impianti e cave" - 1° stralcio", con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC). I

Il PUA è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.E.R., ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica comunale.

IL RESPONSABILE

Gilberto Bugli

COMUNE DI VEZZANO SUL CROSTOLO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Sviluppo dell'infrastrutturazione ciclopedonale lungo la direttrice del Torrente Crostolo

Il Responsabile di Area rende noto che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 30/9/2016:

- si è proceduto a prendere atto delle risultanze favorevoli della Conferenza di servizi indetta ai sensi dell'art. 38-octies della L.r. 20/00 per l'approvazione del progetto definitivo dei lavori di che trattasi, rivestenti carattere di pubblica utilità, come risultanti dalla determinazione n. 228 del 6 settembre 2016 del Comune di Vezzano sul Crostolo;

- si è proceduto a ratificare, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto di cui al secondo periodo del comma 3 dell'art. 36-octies, del comma 15 dell'art. 36-sexies della Legge regionale n. 20/00 s.m.i. e dell'art. 61 del vigente Statuto comunale, il procedimento di che trattasi ed i relativi esiti, nonché l'operato della Conferenza di servizi e gli assensi prestati dai rappresentanti degli enti interessati, secondo quanto risultante dagli atti della Conferenza ed in particolare dai verbali delle relative sedute;

- in virtù dell'esito favorevole della Conferenza di servizi predetta, dell'esperimento degli incumbenti di legge, dell'adozione da parte del Comune di Vezzano sul Crostolo della determinazione conclusiva di cui all'art. 14 ter, comma 6-bis della Legge 241/90 e della ratifica di cui sopra, adottata ai sensi del combinato disposto del comma 3 dell'art. 38-octies e della parte finale del comma 15 dell'art. 36-sexies della L.r. 20/00, la stessa ha comportato:

- approvazione del 1° Piano Operativo Comunale - percorso ciclopedonale Matildico di collegamento tra il confine di Quattro castella e l'abitato di Vezzano sul Crostolo lungo l'asta del torrente Crostolo;
- approvazione del rapporto ambientale relativo alla procedura di VAS del POC per la realizzazione della pista ciclopedonale;
- la localizzazione del tracciato dell'opera secondo quanto previsto e riportato negli elaborati predetti, con contestuale

apposizione del vincolo espropriativo sui beni interessati dal tracciato dei lavori di che trattasi di cui all'art. 8 della L.r. 37/02 s.m.i.

IL RESPONSABILE DI AREA
Angelo Dallasta

COMUNE DI VEZZANO SUL CROSTOLO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Sviluppo dell'infrastrutturazione ciclopedonale lungo la direttrice del Torrente Crostolo - Progetto definitivo - Approvazione

Il Responsabile di Area rende noto che con deliberazione di Giunta Comunale n. 60 del 5/10/2016:

- si approva il progetto definitivo dei lavori di che trattasi, cofinanziato dalla Provincia di Reggio Emilia e dal Comune di Quattro Castella, dandosi altresì atto che la presente approvazione, conformemente al comma 6 dell'art. 36-septies della L.r. 20/00, comporta la produzione degli effetti di cui all'art. 36-ter comma 2, lett. b) della legge regionale medesima e di cui all'art. 15 della L.r. 37/02 s.m.i. ossia dichiarazione di pubblica utilità dei lavori;

- di prendere atto che la realizzazione dell'opera di che trattasi riveste carattere di particolare urgenza, tale da non consentire, in relazione alla particolare natura delle opere, l'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 20 del DPR 327/01, con conseguente possibilità di emettere il decreto di occupazione anticipata dei beni immobili necessari con contestuale determinazione urgente dell'indennità provvisoria di espropriazione.

IL RESPONSABILE DI AREA
Angelo Dallasta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Accordo di Programma per l'adozione del Programma Attuativo annuale 2016 nell'ambito del Piano di Zona distrettuale per la salute e il benessere sociale 2013/2014/2015/2016

Si pubblicano l'Accordo di Programma del Distretto di Parma, del 14/7/2016, e la sua Integrazione, del 29/9/2016, stipulati tra Comune di Parma, Comune di Colorno, Comune di Mezzani, Comune di Sorbolo, Comune di Torrile, Azienda USL di Parma.

LA DIRIGENTE
Giovanna Marelli

Accordo di Programma
per l'adozione del Programma Attuativo annuale 2016
nell'ambito del Piano di Zona distrettuale
per la salute e il benessere sociale 2013/2014/2015/2016

ai sensi della Legge 8 novembre 2000, n. 328

*“Legge quadro per la realizzazione
del sistema integrato di interventi e servizi sociali”*

della L.R. 12 marzo 2003, n. 2

*“Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema
integrato di interventi e servizi sociali”*

della Deliberazione Assemblea Legislativa Regione 18 Giugno 2013, n. 117

“Piano sociale e sanitario 2013/2014” e s.m.i.

e delle

D.G.R. del 12 ottobre 2015, n. 1527

*“Ripartizione risorse del Fondo Sociale Regionale ai sensi della L.R. 2/2003. Integrazione
DGR 921/2015 e approvazione stralcio della Programmazione 2016 ai sensi dell'art. 47
comma 3 della L.R. 2/2003. Attuazione di adempimenti previsti dal Decreto Ministro del
Lavoro e delle Politiche Sociali del 04 maggio 2015”*

D.G.R. del 21 giugno 2016, n. 897

*“Programma annuale 2016. Ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale ai sensi
ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/2003 e delle risorse regionali per i fini di cui all'art.
12 della L.R. 5/2004; individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui
alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 117 del 18 giugno 2013”*

DISTRETTO DI PARMA

(approvato dal Comitato di Distretto il 14 luglio 2016)

PREMESSO:

- che in data 12 marzo 2003 è stata approvata la L.R. n. 2 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” che all’art. 29, comma 2 afferma: *“Il Piano di zona è volto a: favorire la formazione di sistemi locali d’intervento fondato su servizi e prestazioni tra loro complementari e flessibili, anche attraverso il coinvolgimento delle risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché a responsabilizzare i cittadini nella verifica dei servizi, al fine di una loro migliore programmazione; qualificare la spesa, anche attivando risorse economiche, attraverso forme di concertazione [...]”*;
- che l’Assemblea Legislativa con Deliberazione n. 117 del 18 Giugno 2013 ha approvato il Piano Sociale e Sanitario 2013/2014;
- che la Regione Emilia Romagna con DGR n. 1527 del 12 ottobre 2015 “Ripartizione risorse del Fondo Sociale Regionale ai sensi della L.R. 2/2003. Integrazione DGR 921/2015 e approvazione stralcio della Programmazione 2016 ai sensi dell’art. 47 comma 3 della L.R. 2/2003. Attuazione di adempimenti previsti dal Decreto Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 04 maggio 2015” e con la DGR n. 897 del 21 giugno 2016, con la quale viene approvato il “Programma annuale 2016. Ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale ai sensi ai sensi dell’art. 47 comma 3 della L.R. 2/2003 e delle risorse regionali per i fini di cui all’art. 12 della L.R. 5/2004; individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla Deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 117 del 18 giugno 2013”, ha assunto le deliberazioni che concorrono con le risorse stanziare alla predisposizione del Programma Attuativo annuale 2016.

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e si stipula il seguente **Accordo di Programma** ai sensi dell’art.19, comma 2 della L.328/2000 e dell’art. 29, comma 3, della LR 2/2003.

Art. 1 – Oggetto

Le premesse e il Programma Attuativo 2016 costituiscono parte integrante sostanziale del presente Accordo di Programma, che segue i Programmi Attuativi 2013, 2014 e 2015 e che comprende i progetti finanziati con risorse del Fondo Sociale 2016.

Art. 2 - Obiettivi di priorità sociale

Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo, approvano il Programma Attuativo 2016, che segue i Programmi Attuativi 2013, 2014 e 2015, elaborato nel rispetto dei criteri della Legge 328/2000, della Delibera dell’Assemblea Legislativa n.117 del 18/06/2013 e della Giunta Regionale con deliberazione n. 897 del 21/06/2016. Approvano inoltre i principi che sottendono alla formulazione del Piano, che saranno alla base della sua attuazione, dando atto che risulta necessario:

- a. assicurare una programmazione coordinata di tutti gli interventi sociali, socio-sanitari e sanitari;
- b. assicurare la partecipazione ed il contributo alla definizione ed alla attuazione degli interventi, dei soggetti pubblici e privati interessati, con riferimento innanzitutto al settore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale;
- c. elaborare politiche e progettare interventi riferiti agli specifici bisogni dell’area territoriale di riferimento;
- d. attribuire ai Comuni la responsabilità dell’attuazione dei singoli progetti esecutivi;

- e. considerare come obiettivi generali di benessere sociale del Piano:
- lo sviluppo e il rafforzamento della coesione sociale individuando diversi assi di intervento, coerentemente agli orientamenti espressi nell'Agenda per la politica sociale della Unione Europea e all'obiettivo di costruire un nuovo equilibrio tra sviluppo economico e crescita sociale, incentivando la crescita e la diffusione della cultura della solidarietà;
 - lo sviluppo di azioni di promozione sociale, interventi di contrasto alla povertà e al rischio dell'esclusione sociale, interventi di sostegno/inserimento sociale e lavorativo delle persone e delle famiglie immigrate, interventi di promozione e supporto alle autonome iniziative delle famiglie e delle comunità, alla condivisione tra uomini e donne delle responsabilità familiari, alle imprese e alle donne per favorire l'inserimento ed il reinserimento femminile nel sistema produttivo;
 - promozione dell'agio e del protagonismo dei bambini, ragazzi e giovani, persone disabili ed anziani.
- f. considerare quali obiettivi settoriali del Piano le seguenti aree:
- Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale
 - Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)
 - Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)
 - Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, Ufficio di Piano...).

Art. 3 - Ripartizione dei finanziamenti

Art. 3 a. Le Amministrazioni interessate, sulla base dei criteri e delle indicazioni di cui al precedente art. 2, danno atto che le risorse finanziarie del Programma Attuativo annuale 2016 - allegato al presente Accordo-, sono così articolate e compartecipate dai Comuni del Distretto, specificando che l'Unione Bassa Est Parmense (*) opera limitatamente ai Comuni di Mezzani e Sorbolo:

AREA 1 - IMPOVERIMENTO: AFFRONTARE LA CRISI E CONTRASTARE LA POVERTA' E L'ESCLUSIONE SOCIALE	TOTALE	COMUNI	REGIONE 2016	F.S.R.	ALTRI SOGGETTI	PARMA	COLORNO	TORRILE	UNIONE BASSA EST PARMENSE *
1 PRIMO CONTATTO E ACCOGLIENZA	610.408,65	509.000,00	101.408,65			500.000,00	4.500,00	4.500,00	
2 S.O.L.	232.859,06	161.000,00	71.859,06			150.000,00	3.000,00	8.000,00	
3 LOTTA ALLE NUOVE POVERTA' FONDO SOSTEGNO AL REDDITO	168.000,00				168.000,00				
4 FONDO SOSTEGNO AL REDDITO	2.474.289,42	2.145.650,00	328.639,42			2.000.000,00	15.650,00	40.000,00	90.000,00
5 MIGLIORAMENTO QUALITA' DELLA VITA DEI DETENUTI E REINSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO ADULTI IN ESECUZIONE PENALE	165.273,10	95.310,10	69.963,00			95.310,10			
6 INTERVENTI DI BASSA SOGLIA E DI PROSSIMITA'	219.110,00	3.050,00	40.065,00	85.000,00	90.995,00	0,00	1.500,00	1.550,00	
7 REINSERIMENTO	101.350,00	5.350,00	48.000,00	48.000,00		0,00	2.500,00	2.850,00	
8 INTEGRAZIONE SOCIALE	365.000,00	365.000,00				365.000,00			
TOTALE AREA 1	4.336.290,23	3.284.360,10	659.935,13	133.000,00	258.995,00	3.110.310,10	27.150,00	56.900,00	90.000,00
AREA 2 - IMMAGINARE E SOSTENERE IL FUTURO (NUOVE GENERAZIONI E RESPONSABILITA' FAMILIARI)	TOTALE	COMUNI	REGIONE 2016	F.S.R.	ALTRI SOGGETTI	PARMA	COLORNO	TORRILE	UNIONE BASSA EST PARMENSE *
9 CENTRO PER LE FAMIGLIE	286.741,96	250.000,00	36.741,96			250.000,00			
10 A CASA CON SOSTEGNO	50.930,54	36.228,89	14.701,65			32.298,35	1.145,54	985,00	1.800,00
11 SVILUPPARE INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA FAM. PER SUPPORTO DOMICILIARITA'	100.670,00	90.670,00	10.000,00			90.670,00			
12 L'ACCOGLIENZA IN EMERGENZA DI MINORI VITTIME DI ABUSO MALTRATTAMENTO E/O IN SITUAZIONE DI PREGIUDIZIO	21.156,96		21.156,96						

13	FONDO DISTRETTUALE ACCOGLIENZA MINORI	2.809.241,45	2.329.296,36	479.945,09			2.000.000,00	158.296,36	35.000,00	136.000,00
14	ALTERNANZE SCUOLA LAVORO - CALAMAIO - PROFILI	33.377,00	33.377,00				33.377,00			
15	SCUOLE E CULTURE DEL MONDO TESEO	101.484,38	32.528,36	47.157,42		21.798,60	27.610,94	1.975,37	1.323,92	1.618,13
16	LABORATORI POMERIDIANI DI APPROFONDIMENTO DIDATTICO - PARMA	108.691,25	93.691,25	15.000,00			93.691,25			
17	LABORATORI POMERIDIANI DI APPROFONDIMENTO DIDATTICO - PARMA	67.039,78	33.111,69	33.928,09			33.111,69			
18	LABORATORI POMERIDIANI DI APPROFONDIMENTO DIDATTICO - COLORNO	3.693,24	1.846,62	1.846,62				1.846,62		
19	LABORATORI POMERIDIANI DI APPROFONDIMENTO DIDATTICO - TORRILE	1.612,30		1.612,30						
20	PUNTI D'ASCOLTO: Attività di consulenza individuale per i minori 11-14 anni UNIONE	3.140,99	527,99	2.613,00						527,99
21	BUDGET DELLA SALUTE	40.000,00					40.000,00			
22	LE CASE RITROVATE/nuova domiciliarità	70.076,94	29.377,44			40.699,50	20.727,44	3.250,00	1.800,00	3.600,00
23	LE CASE RITROVATE TORRILE: La Tana di Grog	10.625,00	10.625,00					1.875,00	5.000,00	3.750,00
24	SERVIZIO DI INTERVENTI E DI AZIONI PER IL TEMPO LIBERO RIVOLTA PERSONE CON DISABILITA'	31.446,00	31.446,00					7.861,50	7.861,50	15.723,00
25	ORATORI	160.000,00	0,00	20.000,00		140.000,00				
26	EDUCATIVA SCOLASTICA	14.000,00	0,00	14.000,00						
27	MEETING GIOVANI	39.509,41	0,00	3.675,41			35.834,00			
28	COME OUT	0,00	0,00							
29	DONNE VITTIME DI VIOLENZA E MALTRATTAMENTO	72.000,00	72.000,00				62.480,65	2.891,30	2.564,30	4.063,76
30	LAVORI IN CORPO									
31	APPOGGIO SCOLASTICO DISABILI	2.818.981,67	2.771.981,67	47.000,00			2.200.000,00	210.981,67	151.000,00	210.000,00
32	PROGRAMMA INTERVENTO PER LA PREVENZIONE ISTITUZIONALE									
	TOTALE AREA 2	6.844.418,86	5.816.708,27	749.378,49	75.834,00	202.498,10	4.843.967,32	390.123,36	205.534,72	377.082,88

AREA 3 - RICONOSCERE E VALORIZZARE IL CONTESTO PLURICULTURALE - INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI	TOTALE	COMUNI	REGIONE 2016	F.S.R.	ALTRI SOGGETTI	PARMA	COLORNO	TORRILE	UNIONE BASSA EST PARMENSE *	
33	INFORMASTRANIERI DALL'ACCOGLIENZA AL SOSTEGNO	270.516,42	244.053,45	26.462,97		240.000,00	1.212,74	1.040,71	1.800,00	
34	UNA CITTA' PER L'ASILO	91.657,83	91.657,83			90.000,00	461,66	396,17	800,00	
35	CASA D'ASILO	377.946,00	140.778,00		237.168,00	140.778,00				
36	LOTTA ALLA TRATTA	941.090,20	47.433,60	20.500,00	893.656,60	47.433,60				
37	UNITA' DI STRADA	41.000,00	20.500,00	20.500,00		20.500,00				
38	EMERGENZA MIGRANTI	33.500,00	10.000,00	20.000,00	3.500,00	10.000,00				
39	TOTALE AREA 3	4.000,00	4.000,00	66.962,97	0,00	4.000,00	1.674,40	1.436,88	2.600,00	
	AREA 4 - SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI	TOTALE	COMUNI	REGIONE 2016	F.S.R.	ALTRI SOGGETTI	PARMA	COLORNO	TORRILE	UNIONE BASSA EST PARMENSE *
40	UFFICIO DI PIANO	100.000,00	85.000,00	15.000,00		73.636,89	2.341,75	2.964,92	6.056,44	
41	SPORTELLO SOCIALE	279.763,27	197.066,50	82.696,77		140.000,00	27.852,50	29.214,00	1.655,95	
42	S.A.A.	65.000,00	32.500,00		32.500,00	28.948,70	1.153,58	741,77		
43	CONTRIBUTI PER LA MOBILITA' E L'AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITA' ART. 9 E ART. 10 LR 29/97	17.044,26	2.044,26	15.000,00		2.044,26				
44	SERVIZI DI CONSULENZA E SOSTEGNO ECONOMICO PER ADATTAMENTO DOMESTICO (ANZIANI E DISABILI)	34.300,00	20.000,00		14.300,00	20.000,00				
45	CURE DOMICILIARI	6.485.000,00			6.485.000,00					
46	ASSISTENZA SPECIALISTICA AMBULATORIALE	41.500.000,00			41.500.000,00					
47	ACCESSIAL PRONTO SOCCORSO NON SEGUITI DA RICOVERO PER CITTADINI IN ETA' PEDIATRICA E SOPRA I 65 ANNI									
48	LUDOPATIA	9.000,00		9.000,00						
49	CENTRO L.D.V. FONDO MOBILITA'	15.000,00	60.000,00	4.000,00		60.000,00				
50	TOTALE AREA 4	48.656.353,53	396.610,76	176.942,77	48.028.500,00	54.300,00	324.629,85	31.347,83	32.920,69	
	TOTALE GENERALE	61.596.773,07	10.056.102,01	1.653.219,36	48.237.334,00	1.650.117,70	8.831.618,87	450.295,59	296.792,29	477.395,27

Note

Si precisa che le risorse così ripartite sono frutto di una quantificazione desunta dai Bilanci di previsione degli Enti interessati (per quanto ad oggi approvati), suscettibili di modifiche, in accordo con le variazioni dei Bilanci stessi.

Nel caso in cui si verificasse uno scostamento significativo delle risorse assegnate per ciascun intervento/progetto da parte di uno dei soggetti coinvolti, ciò comporterà la riprogettazione degli interventi e la possibile riallocazione delle risorse economiche assegnate, inclusa la cancellazione del progetto.

Art. 3.b. Le Amministrazioni interessate danno atto, inoltre, che per i progetti gestiti direttamente dal Comune di Parma sono previsti i seguenti cofinanziamenti degli Enti del sub-distretto e dell'A.USL:

	AREA 1 - IMPOVERIMENTO: AFFRONTARE LA CRISI E CONTRASTARE LA POVERTA' E L'ESCLUSIONE SOCIALE	ASL DISTRETTO PARMA	COLORNO	TORRILE	UNIONE BASSA EST PARMENSE *
1	PRIMO CONTATTO E ACCOGLIENZA		4.500,00	4.500,00	
2	S.O.L.		3.000,00	8.000,00	
6	INTERVENTI DI BASSA SOGLIA E DI PROSSIMITA'		1.500,00	1.550,00	
7	REINSERIMENTO		2.500,00	2.850,00	
	TOTALE AREA 1	0,00	11.500,00	16.900,00	0,00
	AREA 2 - IMMAGINARE E SOSTENERE IL FUTURO (NUOVE GENERAZIONI E RESPONSABILITA' FAMILIARI)	ASL DISTRETTO PARMA	COLORNO	TORRILE	UNIONE BASSA EST PARMENSE *
10	A CASA CON SOSTEGNO		1.145,54	985,00	1.800,00
15	SCUOLE E CULTURE DEL MONDO		1.975,37	1.323,92	1.618,13
29	DONNE VITTIME DI VIOLENZA E MALTRATTAMENTO		2.891,30	2.564,30	4.063,76
	TOTALE AREA 2	0,00	6.012,21	4.873,22	7.481,89
	AREA 3 - RICONOSCERE E VALORIZZARE IL CONTESTO PLURICULTURALE - INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI	ASL DISTRETTO PARMA	COLORNO	TORRILE	UNIONE BASSA EST PARMENSE *
33	INFORMASTRANIERI		1.212,74	1.040,71	1.800,00
34	DALL'ACCOGLIENZA AL SOSTEGNO		461,66	396,17	800,00
	TOTALE AREA 3	0,00	1.674,40	1.436,88	2.600,00
	AREA 4 - SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI	ASL DISTRETTO PARMA	COLORNO	TORRILE	UNIONE BASSA EST PARMENSE *
40	UFFICIO DI PIANO		2.341,75	2.964,92	6.056,44
42	S.A.A.	32.500,00	1.153,58	741,77	1.655,95
	TOTALE AREA 4	32.500,00	3.495,33	3.706,69	7.712,39
	TOTALE GENERALE	32.500,00	22.681,94	26.916,79	17.794,28

Note

I Comuni aderiscono esclusivamente ai progetti per i quali hanno previsto la quota di cofinanziamento.

Si precisa che, per quanto attiene le risorse di cui al presente articolo, le eventuali modifiche dovranno essere approvate da tutti i Soggetti sottoscrittori del presente Accordo di programma.

Si stabilisce che soggetto attuatore dei programmi e dei progetti di cui alla Delibera n. 196/2008 dell'Assemblea Legislativa è il Comune di Parma.

Le Amministrazioni Comunali trasferiranno la rispettiva quota di co-finanziamento all'Ente capofila, entro il 31 dicembre 2016.

L'Ente capofila impiegherà tali fondi per la realizzazione dei progetti stessi, salvo individuazione di diverso soggetto attuatore.

Art. 3.c. Parte delle quote destinate a "Immaginare e sostenere il futuro", "Contrasto alla povertà" e "Sistema" e parte delle quote stabilite dalla DGR 1527/2015, derivanti dal Fondo Nazionale, sono ripartite tra i Comuni del Distretto sulla base della quota capitaria per gli importi e i progetti indicati nella tabella sotto riportata:

	COLORNO	PARMA	TORRILE	UNIONE BASSA-EST PARMENSE	TOTALE
IMMAGINARE E SOSTENERE IL FUTURO (PER ACCOGLIENZA MINORI)	22.156,87	407.090,53	19.345,34	31.352,35	479.945,09
IMMAGINARE E SOSTENERE IL FUTURO (PER LABORATORI POMERIDIANI)	1.846,62	33.928,09	1.612,30	2.613,00	40.000,00
IMMAGINARE E SOSTENERE IL FUTURO (PER APPOGGIO SCOLASTICO MINORI DISABILI)	1.954,00	40.549,94	1.752,70	2.743,37	47.000,00
SISTEMA PER SPORTELLI SOCIALI	3.375,94	71.641,56	2.884,58	4.794,69	82.696,77
CONTRASTO ALLA POVERTÀ	13.416,07	284.705,70	11.463,42	19.054,23	328.639,42
MINORI PER ADOLESCENZA PROFILI	948,01	16.872,00	807,09	1.372,90	20.000,00
TOTALI	43.697,49	854.787,82	37.865,44	61.930,54	998.281,28

Art. 4 - Impegni delle Amministrazioni

Le Parti che sottoscrivono il presente Accordo si impegnano a:

- realizzare gli interventi approvati nel Piano di Zona nei territori di rispettiva competenza, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal Piano stesso;
- dare avvio ad ogni intervento sottoscritto entro un anno dalla data di sottoscrizione del presente Accordo; in caso contrario i fondi dei progetti che non verranno avviati entro la data stabilita dovranno essere riutilizzati per altri progetti nello stesso territorio di riferimento, previa autorizzazione del Comitato di Distretto.

L'**Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma** si impegna a garantire la gestione dei progetti programmati eventualmente delegati dai Comuni, ed a partecipare, per quanto di propria competenza, ai progetti indicati nel Piano.

I **Comuni** assumono l'impegno di seguire l'esecuzione degli interventi di propria competenza, curandone gli aspetti operativi di realizzazione, provvedono inoltre ad assicurare l'attività amministrativa-contabile di gestione dei progetti nonché l'attività di rendicontazione della spesa sostenuta, nei termini che verranno definiti dalla Regione Emilia-Romagna.

L'Ente capofila del Piano, individuato nel **Comune di Parma**, si impegna a:

- promuovere il concorso dei soggetti del Terzo settore;
- promuovere la sottoscrizione annuale degli Accordi di programma integrativi;
- assicurare l'attività dei Tavoli tematici distrettuali e dell'Ufficio di Piano;
- promuovere il monitoraggio e la valutazione in itinere ed ex post degli esiti del Piano.

Art. 5 - Eventuali modifiche future

Eventuali modifiche sono possibili, purché concordate dai Soggetti pubblici coinvolti nella gestione del relativo progetto esecutivo e non comportanti variazioni dell'equilibrio tipologico degli interventi.

Art. 6 - Intervento di altri soggetti

Le parti si danno espressamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel presente Accordo potranno intervenire anche altri soggetti eventualmente interessati a vario titolo alla realizzazione del Piano di Zona.

Art. 7 - Ufficio di Piano, Tavoli tematici zonali

– Ufficio di Piano distrettuale

L'Ufficio di Piano distrettuale risulta costituito così come da progetto approvato dal Comitato di Distretto di Parma sulla base del Programma regionale finalizzato "Promozione e sviluppo nuovi Uffici di Piano" – DGR 1791/2006, PUNTO 3.2.2 e DGR 1004/2007, e successivi atti regionali.

– Tavoli tematici zonali

I Tavoli istituiti per l'elaborazione del Piano di zona per la salute ed il benessere proseguiranno l'attività relativa al Piano Attuativo annuale 2016, con eventuali modifiche nella loro composizione. Tali modifiche avverranno anche in funzione della nuova e più ampia prospettiva del Programma Regionale per il benessere e la tutela e lo sviluppo della comunità.

Art. 8 - Funzioni di vigilanza

Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui faranno parte: i Sindaci Presidenti dei Comitati di Distretto o loro delegati, con il compito di vigilare sul corretto svolgimento

degli interventi previsti nel Piano di Zona.

Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre alla Regione la modifica, anche sostanziale, dei progetti.

Art. 9 - Procedimento di arbitrato

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di programma e che non possano essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, di cui uno nominato dal Tribunale di Parma, con funzione di Presidente ed uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

Art. 10 – Durata

Il presente Accordo di programma è valido per l'anno 2016.

Art. 11 – Pubblicazione

Il Comune di Parma capofila del Piano trasmetterà alla Regione Emilia-Romagna il Programma attuativo 2016, corredato dal presente Accordo di programma, per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Parma, 14 luglio 2016

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

Comune di Parma _____

Comune di Colorno _____

Comune di Mezzani _____

Comune di Sorbolo _____

Comune di Torrile _____

Azienda U.S.L. di Parma _____

INTEGRAZIONE
ad
“Accordo di Programma
per l’adozione del Programma Attuativo annuale 2016
nell’ambito del Piano di Zona distrettuale
per la salute e il benessere sociale 2013/2014/2015/2016
DISTRETTO DI PARMA”
(approvato dal Comitato di Distretto il 14 luglio 2016)

ai sensi

della Legge 8 novembre 2000, n. 328
*“Legge quadro per la realizzazione
del sistema integrato di interventi e servizi sociali”*

e

della L.R. 12 marzo 2003, n. 2
*“Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del
sistema integrato di interventi e servizi sociali”*

e

della Deliberazione Assemblea Legislativa Regione 18 Giugno 2013, n. 117
“Piano sociale e sanitario 2013/2014” e s.m.i.

delle Note della Regione Emilia Romagna

*del 29.12.2015 (PG/2015/0891177) “Fondo Regionale per la
Non Autosufficienza-anno 2015”*

e

*del 08.07.2016 (PG/2016/0518841) “Risorse destinate alla Non Autosufficienza anno
2016. Assegnazione alle CTSS e avvio della programmazione”*

e della

*Decisione della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria (CTSS)
n. 1 del 04.08.2016 “Riparto Fondo Regionale per la Non Autosufficienza –
Assegnazione Anno 2016”*

APPROVATA DAL COMITATO DI DISTRETTO IL 29 SETTEMBRE 2016

Art. 3 - Ripartizione dei finanziamenti**Art. 3.d** Utilizzo distrettuale delle risorse FRNA e FNA Area Anziani**Programmazione 2016 area anziani**

RETE STORICA	
SERVIZI/PROGETTI	IMPORTI
CASE RESIDENZA (compresa gestione pubblica)	11.515.028,48*
CENTRI DIURNI (compresa gestione pubblica)	1.193.918,90**
SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE E PROGETTI DI VITA E DI CURA	1.752.677,08
ASSEGNI DI CURA	1.350.000,00
TOTALE RETE STORICA	15.811.624,46
INNOVAZIONE	
SERVIZI/PROGETTI	IMPORTI
ACCOGLIENZE TEMPORANEE DI SOLLIEVO	90.000,00
INTERVENTI A SOSTEGNO FRAGILITA' (intervento trasversale anziani e disabili)	4.000,00
PROGRAMMA DEMENZE – ASSEGNO SOCIALE	80.000,00
TOTALE INNOVAZIONE	174.000,00
TOTALE COMPLESSIVO	15.985.624,46

*di cui € 723.180,50 per quote Gestioni Pubbliche ed Irap

** di cui € 28.404,00 per quote Gestioni Pubbliche ed Irap

Popolazione ultrasettantacinquenne residente all'01/01/2016

COMUNI	Popolazione >75	%
PARMA	23.453	89,12
COLORNO	929	3,53
MEZZANI	307	1,17
SORBOLO	1.029	3,91
TORRILE	598	2,27
TOTALI	26.316	100,00

Ripartizione risorse per quota capitaria

COMUNI	CASE RESIDENZA	CENTRI DIURNI	SAD E PROGETTI DI VITA E DI CURA	ASSEGNI DI CURA	ASSEGNI SOCIALI	SOSTEGNO FRAGILITA' (anziani e disabili)	ACCOGLIENZE TEMPORANEE DI SOLLIEVO
PARMA	11.515.028,48	1.067.110,87*	1.561.985,89	1.203.120,00	71.796,00	4.000,00	80.208,00
COLORNO		41.142,68	61.869,50	47.655,00	2.824,00		3.177,00
MEZZANI		13.636,53		15.795,00	936,00		1.053,00
SORBOLO		45.571,63		52.785,00	3.128,00		3.519,00
TORRILE		26.457,19	39.785,70	30.645,00	1.816,00		2.043,00
UNIONE			89.035,99				
TOTALE	11.515.028,48	1.193.918,90	1.752.677,08	1.350.000,00	80.000,00	4.000,00	90.000,00

*Comprende l'importo della Gestione Pubblica, stante la presenza sul territorio Comunale dei due Centri Diurni che beneficiano di tale quota aggiuntiva

Art 3.e Utilizzo distrettuale delle risorse FRNA e FNA Area Disabili**Programmazione 2016 area disabili**

DISABILI	IMPORTI
centri residenziali	2.336.821,20*
centri diurni	1.577.469,02**
accoglienze temporanee	116.145,23***
centri socio occupazionali	652.704,41
gruppi appartamento	830.157,25
assistenza domiciliare	235.805,22
assegni di cura	180.000,00
Supporto domiciliarietà grada	16.200,00
Elementi di Flessibilità DGR273/2016 per CSRR e CSRD	150.000,00
TOTALE	6.095.302,33

* di cui € 25.749,08 per servizio di ridotte dimensioni

** di cui € 25.350,00 per quote Gestioni Pubbliche ed Irap

*** di cui € 137,70 per quote aggiuntiva

POPOLAZIONE 15-64 RESIDENTE AL 01/01/2016

COMUNI	POPOLAZIONE 15-64	%
PARMA	123.819	86,39%
COLORNO	5.895	4,11%
MEZZANI	2.156	1,50%
SORBOLO	6.155	4,29%
TORRILE	5.302	3,70%
TOTALI	143.327	100,00

Parma, 29 settembre 2016

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

Comune di Parma _____

Comune di Colorno _____

Comune di Mezzani _____

Comune di Sorbolo _____

Comune di Torrile _____

Azienda U.S.L. di Parma _____

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
COMUNICATO

MO-E-1253 Lavori di completamento della cassa di espansione del canale Naviglio in località Prati S. Clemente di Modena, Bastiglia e Bomporto - Pagamento acconto 80% dell'indennità di esproprio

ELENCO DITTE

1. Borghi Davide e Stefano, Comune di Bastiglia - Foglio 11 Mappali 148 e 147 - acconto 80% pari a 1.710,64;
2. Cornia Chiara, Fernando e Lanfranco, Della Valle Elisa, Comune di Bastiglia - foglio 11 mappale 137- acconto 80% pari a 4.101,23;
3. Tosatti Massimo, Comune di Bomporto - foglio 37 mappali 115 e 165 - acconto 80% pari a 4.193,60;
4. SEIA Società Esercizi Industriali ed Agricoli s.r.l. - Modena, Comune di Bomporto - foglio 42 mappali 30 e 31 - acconto 80% pari a 8.796,67;
5. Minutara s.r.l. - Modena, Comune di Bomporto - foglio 42, mappali n.n. 4,5,6,7,8,9,10 e foglio 41 Mappali n. 16,85,94,93 - acconto 80% pari a 32.965,50;
6. SECCHIA di Venturelli Carlo & C s.n.c. - Modena, Comune di Bomporto - prelievo di materiale terroso mc 150.000,00, acconto 80% pari a 30.000,00.

IL DIRETTORE
Bruno Mioni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto di impianto idroelettrico sul fiume Panaro, località San Donnino, Comune di Modena - Proponente: DGM SRL. Estratto della determinazione di quantificazione e autorizzazione al deposito dell'indennità d'esproprio e occupazione temporanea

Il Responsabile del procedimento e Responsabile dell'U.O. Espropri della Provincia di Modena, in conformità all'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327 del 8/6/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 302 del 27/12/2002, avvisa che, con Determinazione dirigenziale n. 200 del 29/9/2016, esecutiva in data 29/9/2016, è stato disposto di quantificare l'indennità espropriativa di cui al progetto in oggetto, come segue:

Paggiola Paola (proprietà per 1/2) e Paggiola Sonia (proprietà per 1/2)

- decreto 8/2016:

area soggetta ad esproprio in Comune di Modena (MO), Foglio 270, Mappale 204 (ex 39 parte) di mq. 110;

area soggetta ad esproprio in Comune di Modena (MO), Foglio 270, Mappale 208 (ex 197 parte) di mq. 138;

area soggetta ad esproprio in Comune di Modena (MO), Foglio 270, Mappale 211 (ex 199 parte) di mq. 285;

Indennità quantificata € 1.625,65

- decreto 9/2016:

area soggetta ad esproprio in Comune di Modena (MO), Foglio 270, Mappale 205 (ex 39 parte) di mq. 135;

area soggetta ad esproprio in Comune di Modena (MO), Foglio 270, Mappale 206 (ex 39 parte) di mq. 151;

area soggetta ad esproprio in Comune di Modena (MO), Foglio 270, Mappale 209 (ex 197 parte) di mq. 265;

area soggetta ad esproprio in Comune di Modena (MO), Foglio 270, Mappale 212 (ex 199 parte) di mq. 336.

Indennità quantificata € 4.374,35

- occupazione temporanea:

area soggetta ad occupazione temporanea in Comune di Modena (MO), Foglio 270, Mappale 203 di mq. 417;

area soggetta ad occupazione temporanea in Comune di Modena (MO), Foglio 270, Mappale 197 di mq. 743;

area soggetta ad occupazione temporanea in Comune di Modena (MO), Foglio 270, Mappale 199 di mq. 2580;

Indennità quantificata € 1.000,00/anno

Con la medesima Determinazione dirigenziale n. 200/2016, è stato inoltre disposto:

- di ordinare al proponente l'espropriazione, DGM s.r.l., ai sensi dell'art. 20 e 26 del D.P.R. 327/2001, la costituzione del deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti (C.DD.PP.) del saldo dell'indennità espropriativa relativa ai terreni espropriati con decreto 8/2016 e decreto 9/2016, nonché dell'indennità dovuta per occupazione temporanea, calcolate come sopra riportato;

- di dare atto che, nei 30 giorni successivi alla pubblicazione del provvedimento 200/2016 nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, eventuali terzi titolari di diritti sui beni espropriati potranno presentare opposizione, per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia, al futuro svincolo e pagamento delle somme depositate a favore della proprietà espropriata.

La determinazione 200/2016, è a disposizione degli interessati presso l'Ufficio Espropri della Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340 - Modena.

Il Responsabile del Procedimento espropriativo è il dott. Matteo Rossi, Responsabile dell'U.O. Espropri della Provincia di Modena.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Matteo Rossi

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Decreto di asservimento ai sensi degli articoli 20 e 23 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 s.m.i. relativamente all'immobile interessato dalla realizzazione dell'intervento denominato "Interventi urgenti per fronteggiare lo stato di pericolo derivante da eventi calamitosi lungo la SP258R in comune di Pennabilli"

Si rende noto che il Dirigente sostituto del Servizio Politiche Territoriali, Lavori Pubblici e Mobilità di Sistema della Provincia di Rimini in data 03/10/2016 ha emesso il provvedimento n. 818 con cui ha decretato a favore della Provincia di Rimini, con sede in Corso D'Augusto n. 231, C.F. 91023860405, ai sensi degli artt. 20 e 23 del DPR 327/01 e s.m.i., l'imposizione di servitù di passaggio sui seguenti immobili interessati dai lavori in oggetto:

- Catasto Terreni del Comune di Pennabilli Sez. Pennabilli - Foglio 22 Part. 391 di mq. 1.246,00, e Foglio 22 Part. 432 di mq. 405,00 di proprietà di Valpharma International Spa

per una indennità di € 1.651,00.

L'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma sopra indicata.

IL DIRIGENTE
Isabella Magnani

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Fissazione indennità provvisoria per la costituzione della servitù di elettrodotto (€ 10.000,00), spese di imposte di registrazione e trascrizione (€ 6.000), inerente i lavori di realizzazione del nuovo impianto di pubblica illuminazione della piazza Trento Trieste, nell'ambito dei lavori di riqualificazione urbana della piazza

Con provvedimento del Consiglio Comunale P.G. n. 19116/16 nella seduta del 21/3/2016 - verbale n. 6, è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP) per il periodo 2016/2019 e relativi allegati, tra cui il Piano Triennale dei Lavori Pubblici 2016/2018 ed il relativo Elenco dei Lavori da avviare nel 2016 e con provvedimento del Consiglio Comunale P.G. n. 15695/16 nella seduta del 24/3/2016 - verbale n. 7, è stato approvato il Bilancio di Previsione del Comune di Ferrara per l'anno 2016 ed il Bilancio per il Triennio 2016/2018.

Con determina n. 630 del 15/4/2015 PG 36651, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il progetto definitivo relativo ai lavori per la realizzazione del nuovo impianto di pubblica illuminazione della piazza Trento Trieste, nell'ambito dei lavori di riqualificazione urbana della piazza;

il progetto in questione prevede tra l'altro, l'installazione di alcuni fari sul Palazzo della Regione, per cui si rende necessario la costituzione di servitù e con la determina di approvazione del progetto è stata dichiarata la pubblica utilità dell'intervento, e controdedotto all'osservazione presentata da n. 1 proprietario.

Tale determina è stata notificata con lettera PG 47860 del 12 maggio 2015 ai proprietari e il progetto è stato depositato presso l'Ufficio per le Espropriazioni per 30 (trenta) giorni, entro i quali ogni proprietario aveva facoltà di prendere visione e di fornire ogni elemento utile alla determinazione del valore da attribuire all'area, ai fini della determinazione dell'indennità (ai sensi dell'articolo 18 Legge Regionale 19 dicembre 2002 n. 37) e con lettera PG 17689 del 4 febbraio 2016, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 20 - comma 1 - del D.P.R. n. 327/01, è stato notificato a tutti i proprietari l'elenco dei beni da espropriare con l'indicazione della somma offerta per la costituzione di servitù.

Tutti i proprietari avevano 30 giorni dalla notifica per presentare osservazione e non sono pervenute osservazioni.

Visto il contenuto dell'elenco di cui alla relazione di stima ove sono individuate le indennità di espropriazione spettanti agli intestatari delle aree interessate dai suindicati lavori e rilevato che le indennità precisate nella relazione allegata, sono da finanziare con imputazione al fondo espropri del quadro economico di progetto dell'importo complessivo di Euro 16.000,00, di cui € 10.000,00 per indennità provvisoria per la costituzione della servitù di elettrodotto ed € 6.000,00 per spese di imposte di registrazione e trascrizione;

Visto l'articolo 20 del D.P.R. n. 327/2001;

si determina l'indennità provvisoria per costituzione della servitù di elettrodotto, spese di imposte di registrazione e trascrizione, inerente i lavori di realizzazione del nuovo impianto di pubblica illuminazione della piazza Trento Trieste, nell'ambito dei lavori di riqualificazione urbana della piazza e si dà atto che la spesa relativa alle indennità di espropriazione, indennità di occupazione, spese di imposte di registrazione e trascrizione, dell'importo complessivo di Euro 16.000,00 è finanziata nel quadro economico del progetto dell'importo complessivo di Euro 25.500,00 e d il relativo impegno di spesa è assunto:

- Titolo: 2 Spese in conto capitale, Funzione: 09 funz. per gestione del territ. e ambiente, Servizi: 01 Urbanistica e gestione del territorio: intervento: 01 Acquisizione di beni immobili; Capitolo: 1 0007820 interventi di qualificazione spazi e arredo urbano; Azione: 0003053 Riqualificazione P.zza Trento Trieste
- SUB Impegno n. 6979/2013

si dà atto che la liquidazione, ai sensi dell'articolo 20 - comma 8 - del D.P.R. n. 327/2001, è subordinata alla presentazione da parte dei proprietari, della documentazione comprovante la piena e libera proprietà del bene, cui seguiranno gli adempimenti di cui all'articolo 26 D.P.R. n. 327/2001 e che ai sensi del comma 8 dell'art. 183 del D.Lgs n. 267/2000 e s.m.i. - TUEL, il programma dei conseguenti pagamenti dell'impegno di spesa di cui al presente provvedimento è compatibile con i relativi stanziamenti di cassa del bilancio e con le regole di finanza pubblica in materia di "pareggio di bilancio", introdotte dai commi 707 e seguenti dell'art. 1 della Legge n. 208/2015 (c.d. Legge di stabilità 2016).

Le indennità calcolate, qualora siano corrisposte a chi non eserciti un'impresa commerciale, non sono soggette a trattenuta IRPEF, in quanto riferite a servitù sul fabbricato e non ad aree con destinazione urbanistica "insediamenti prevalentemente residenziali", per cui assimilabili alle zone urbanistiche A - B - C - D, di cui all'art. 35 del T.U. n. 327/01 modificato dal D.L. 302/02, mentre, se le indennità vengono corrisposte a chi esercita un'impresa commerciale, sono soggette ad I.V.A. in quanto assimilabili ad aree suscettibili di utilizzazione edificatoria ai sensi del D.P.R. 633/72, art. 2 - comma 3, lettera C.

IL DIRIGENTE
Patrizia Blasi

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Decreto di esproprio Rep. n. 84 del 6/10/2016 "Realizzazione del Centro Sportivo per il gioco del calcio in località Corpòlo". Aquisizione dei beni in proprietà delle Ditte nn. 1, 3, 4, accettanti l'indennità provvisoria di esproprio

Con Decreto Rep. 84 del 6/10/2016 Determinazione Dirigenziale n. 2061 del 6/10/2016, è pronunciata l'espropriazione a favore del Comune di Rimini C.F. p.iva 00304260409, dei beni, di cui all'Elenco Ditte e Piano Particellare di Esproprio, approvati con deliberazione di G.C. n. 117 del 31/3/2015, atualizzati sulla base delle risultanze anagrafiche e dei frazionamenti catastali, occorrenti alla realizzazione dell'opera pubblica "Realizzazione del Centro Sportivo per il gioco del calcio in località Corpòlo" con trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto Comune, beneficiario dell'esproprio, in proprietà

delle Ditte, accettanti l'indennità provvisoria di esproprio, indicati nell'allegato "A" parte integrante del presente decreto;

Si chiarisce che nei confronti dei beni ascritti alla Ditta, che non ha accettato l'indennità provvisoria di esproprio, si procederà alla decretazione di esproprio con separato provvedimento;

Si dà atto che ai fini della realizzazione dell'opera in considerazione non si sono verificati i presupposti per la determinazione urgente dell'indennità provvisoria di esproprio, né è stato emanato il decreto di "occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione";

Si dà atto che la esecuzione del presente decreto, ai sensi dell'art. 23, commi 1, lettere f) e h) del D.P.R. 8/6/2001, n. 327, sarà effettuata mediante l'immissione in possesso nelle aree espropriate e con redazione dei verbali, di cui all'art. 24 del suddetto D.P.R., previa notifica agli interessati, nelle forme e con le modalità previste dalla lettera g) del citato art. 23;

Si stabilisce che il presente provvedimento sarà, a cura dell'U.O. Espropriazioni e Affitti, notificato per la parte di interesse, nonché registrato, trascritto e volturato presso i competenti uffici;

Si stabilisce che il presente Decreto sarà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. 8/6/2001, n. 327. Il terzo interessato potrà proporre, nei modi e nei termini di legge, opposizioni contro l'indennità di esproprio entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo, l'indennità di esproprio resta fissa ed invariabile nella misura della somma corrisposta;

Si precisa che avverso il presente atto può essere proposta impugnativa, ai sensi dell'art. 53 D.P.R. 327/2001, attraverso ricorso giudiziario al TAR Emilia-Romagna ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal ricevimento della notifica;

Si dà atto che il presente decreto di esproprio è esente dall'imposta di bollo, dai diritti catastali e dagli emolumenti ipotecari, ai sensi dell'art. 22, tab. b, allegata al D.P.R. 642 del 1972 e della L. 1149/1967;

Si partecipa il presente provvedimento al Settore Pianificazione Attuativa ed Edilizia Residenziale Pubblica ed al Settore Edilizia Pubblica e Valorizzazione del Patrimonio.

ALLEGATO "A" al Decreto di esproprio Rep. n. 84 del 06/10/2016

Determinazione Dirigenziale n. 2061 del 6/10/2016

Aree in esproprio di cui al Piano Particellare ed elenco ditte citato:

Comune Censuario Rimini

Ditta 1: Nicolini Giorgio, nato il 17/06/1954, proprietà 1/1;
Area individuata al catasto terreni: Fg. 130 mapp.le 136 di complessivi mq. 3.285, qualità: seminativo e seminativo arborato;
Confini: stessa proprietà, Tonini V., Morri D., Maricla s.r.l., salvo altri;

Indennità liquidata: € 65.700,00;

Ditta 3: Tonini Vincenza, nata il 14/03/1931 proprietà 1/1;
Area individuata al catasto terreni: Fg. 130 mapp.le 862 (già mapp.le 606/parte B) di mq. 1.200, qualità: seminativo arborato;
Confini: stessa proprietà, Nicolini G., Maricla s.r.l., Società Agricola F.lli Ricci di Assirelli Anna Maria e C - S.a.S., salvo altri.

Indennità liquidata: € 24.000,00

Ditta 4: Società Agricola F.lli Ricci di Assirelli Anna Maria e C - S.a.S. c.f. 01083870400 proprietà 1/1;

Area individuata al catasto terreni: Fg. 130 mapp.le 608 di mq. 6.541 qualità: seminativo arborato;

Confini: Maricla s.r.l., Tonini V., strada vicinale Via Baracchi, salvo altri.

Indennità liquidata: € 130.820,00

IL DIRETTORE

Anna Errico

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Decreto di esproprio Rep. n. 85 del 6/10/2016 "Realizzazione del Centro Sportivo per il gioco del calcio in località Corpolò". Acquisizione dei beni in proprietà della Ditta n. 2, non accettante l'indennità provvisoria di esproprio

Con Decreto Rep. 85 del 6/10/2016 Determinazione Dirigenziale n. 2062 del 6/10/2016, è pronunciata l'espropriazione a favore del Comune di Rimini C.F. p.iva 00304260409, del bene sotto indicato, di cui all'Elenco Ditte e Piano Particellare di Esproprio, approvati con deliberazione di G.C. n. 117 del 31/3/2015, aggiornati sulla base delle risultanze anagrafiche e dei frazionamenti catastali, occorrente alla realizzazione dell'opera pubblica "Realizzazione del Centro Sportivo per il gioco del calcio in località Corpolò" con trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto Comune di Rimini:

Comune censuario: Rimini

Ditta 2:

Morri Daniele, nato il 12/9/1955, proprietà 1/1;

Area individuata al catasto terreni: Fg. 130 mapp.le 32 di mq. 5.678 qualità: seminativo;

Confini: Nicolini G., Maricla s.r.l., salvo altri.

Indennità depositata: € 113.560,00

Si dà atto che, in favore del soggetto sopra indicato, di cui alla Ditta n. 2, in mancanza di formale accettazione dell'indennità provvisoria di esproprio, regolarmente notificata, come quantificata con Determinazione Dirigenziale n. 2542 del 18/12/2015, si è proceduto al deposito dell'indennità stessa, presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Bologna;

Si precisa che è in corso il procedimento di quantificazione dell'indennità definitiva di esproprio ai sensi dell'art. 21, comma 2 del D.P.R. n.327/2001;

Si chiarisce che nei confronti dei beni ascritti alla altre Ditte, di cui al citato Piano Particellare, che hanno accettato l'indennità provvisoria di esproprio, si procederà alla decretazione di esproprio con separato provvedimento;

Si dà atto che ai fini della realizzazione dell'opera in considerazione non si sono verificati i presupposti per la determinazione urgente dell'indennità provvisoria di esproprio, né è stato emanato il decreto di "occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione";

Si dà atto che la esecuzione del presente decreto, ai sensi dell'art. 23, commi 1, lettere f) e h) del D.P.R. 8/6/2001 n. 327, sarà effettuata mediante l'immissione in possesso nelle aree espropriate e con redazione dei verbali, di cui all'art. 24 del suddetto D.P.R., previa notifica agli interessati, nelle forme

e con le modalità previste dalla lettera g) del citato art.23;

Si stabilisce che il presente provvedimento sarà notificato a cura dell'U.O. Espropriazioni e Affitti, nonché registrato, trascritto e volturato presso i competenti uffici;

Si stabilisce che il presente Decreto sarà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. 8/6/2001, n. 327. Il terzo interessato potrà proporre, nei modi e nei termini di legge, opposizioni contro l'indennità di esproprio entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo, l'indennità di esproprio resta fissa ed invariabile nella misura della somma corrisposta;

Si precisa che avverso il presente atto può essere proposta impugnativa, ai sensi dell'art. 53 D.P.R. 327/2001, attraverso ricorso giudiziario al TAR Emilia-Romagna ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal ricevimento della notifica;

Si dà atto che il presente decreto di esproprio è esente dall'imposta di bollo, dai diritti catastali e dagli emolumenti ipotecari, ai sensi dell'art. 22, tab. b, allegata al D.P.R. 642 del 1972 e della L. 1149/1967;

Si partecipa il presente provvedimento al Settore Pianificazione Attuativa ed Edilizia Residenziale Pubblica ed al Settore Edilizia Pubblica e Valorizzazione del Patrimonio.

IL DIRETTORE
Anna Errico

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008)

con riguardo al "Programma nazionale degli interventi nel settore idrico", approvato con delibera CIPE n. 74 del 27 maggio 2005, ai fini della realizzazione del progetto di opere per interventi nell'area Ronco-Bevano completamente, 1° stralcio - Procedure di asservimento: costituzione di servitù a favore del Demanio dello Stato nei confronti delle ditte: Maltoni Giovanna, Ranieri Maria Grazia - Maltoni Daniela, Maltoni Giorgio - Forcellini Mazzoni Guido, Lelli Argentina - Decreto di asservimento ex art. 22 D.P.R. n. 327/2001 e succ. modif. e integr.) - Autorizzazione alla corresponsione

In relazione al progetto di cui in oggetto, il Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo ha autorizzato a favore delle seguenti ditte, proprietarie di aree interessate dalle procedure di asservimento per la realizzazione dell'intervento, il pagamento diretto degli importi quantificati riconosciuti per indennità di asservimento, danni alle colture e danni causati dall'esecuzione dei lavori come di seguito indicato:

- Maltoni Giovanna (prop. per ½), Ranieri Maria Grazia (prop. per ½): euro 619,20

(all'affittuario Lasi F.lli Azienda Agricola: euro 874,98)

Comune di Forlì (foglio 252 mappali 193 - 194)

- Maltoni Daniela (prop. per ½), Maltoni Giorgio (prop. per ½): euro 166,84

Comune di Forlimpopoli (FC) (foglio 23 mappale 1755)

- Forcellini Mazzoni Guido (prop. per 2/10 e comprop. per 8/10), Lelli Argentina (comprop. per 8/10): euro 294,72

Comune di Bertinoro (FC) (foglio 35 mappale 2).

L'autorizzazione è opponibile nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto da parte di coloro che possano vantare diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità.

IL DIRETTORE
Gabriele Rosa

COMUNE DI NOVELLARA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi di ERP

Il Comune di Novellara (Reggio Emilia) ha indetto un bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi.

Copia di tale bando in data 10/10/2016 rimane affissa all'Albo

pretorio on-line del Comune stesso per 48 giorni consecutivi fino alla data del 26/11/2016.

I cittadini dovranno inoltrare la domanda entro e non oltre le ore 12.00 del 26/11/2016.

Gli interessati possono ritirare copia del bando e del modulo di domanda, nonché ottenere ogni opportuna informazione utile, presso la sede del Comune.

LA RESPONSABILE DEL SETTORE
Sara Tamborrino

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in Comune di Bologna

Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna rende noto che, con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2016-3803 del 10/10/2016, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m.i. è stata autorizzata la società E-Distribuzione s.p.a. per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linee elettriche a 15 kV in cavo sotterraneo per il potenziamento e la controalimentazione della struttura ospedaliera Sant'Orsola, in Comune di Bologna - Rif.3572/1906 (Variante 19/4/2016).

L'autorizzazione comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Bologna, nonché dichiarazione di pubblica utilità e di inamovibilità, ai sensi della L.R. 10/1993 e s.m.i. e del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

P.O. AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI
Stefano Stagni

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee ed impianti elettrici in Comune di Ravenna - Società e-distribuzione S.p.A. - Rif. Pratica ENEL: PLA ZORA/0960-AUT - Codice di rintracciabilità: 81414906L

ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna rende noto che, con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2016-3581 del 28/9/2016, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e ss.mm.ii., è stata autorizzata la società "e-distribuzione S.p.A." - Distribuzione Territoriale Emilia-Romagna e Marche - Progettazione Lavori e Autorizzazioni - Distaccamento di Forlì - Ufficio di Ravenna con sede in Fornace Zarattini, Via Maestri del Lavoro n. 1, Ravenna, e sede legale a Roma, Via Ombro-ne n. 2, C.F. e P.I. 05779711000, per la costruzione e l'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV "Collegamento, in cavo sotterraneo ad elica visibile, per l'inserzione della cabina Celliere", in località Fosso Ghiaia, nel Comune di Ravenna (Provincia di Ravenna). Rif. Pratica ENEL: PLA ZORA/0960-AUT - Codice di rintracciabilità: 81414906L.

Tale autorizzazione è rilasciata con Determinazione dirigenziale:

- senza efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art. 3 della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 e ss.mm.ii.
- che non comporta variante al POC e al RUE del Comune di Ravenna.

IL DIRIGENTE
Alberto Rebucci

E-DISTRIBUZIONE INFRASTRUTTURE E RETI ITALIA

COMUNICATO

Programma interventi Anno 2016 - Integrazione

La scrivente e-distribuzione S.p.A., Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A. - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche - con sede in Bologna, Via Darwin 4 - C.F. e P.I. n. 05779711000, avvisa che, in ottemperanza dell'art 2, comma 6, della L.R. 10/1993 e della relativa Direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione 2 novembre 1999, n. 1965, con istanza n. 3572/1911 redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto ad ARPAE Sez. Provinciale Bologna Servizio Autorizzazioni e Concessioni, l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Denominazione Impianto: Nuova linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo ad elica visibile denominata "Congiungente Don Dossetti" in Comune di Sant'Agata Bolognese;

Città Metropolitana di Bologna

Caratteristiche Tecniche Impianto:

- Tensione 15 kV;
- Frequenza 50 Hz;
- Linea interrata in cavo cordato ad elica visibile: n. 1 cavo in alluminio, sezione 185 mm², corrente max 290 A, densità di corrente 1,57 A/mm², lunghezza 2250 m;

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato nel B.U.R. n. 31 in data 10/2/2016.

IL RESPONSABILE
Claudio Soverini

E-DISTRIBUZIONE INFRASTRUTTURE E RETI ITALIA

COMUNICATO

Programma interventi anno 2016 – Integrazione

La scrivente e-distribuzione S.p.A., Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A. - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche - con sede in Bologna, Via Darwin 4 - C.F. e P.I. n. 05779711000, avvisa che, in ottemperanza dell'art 2, comma 6, della L.R. 10/1993 e della relativa Direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con deliberazione 2 novembre 1999, n. 1965, con istanza n. 3572/1910 redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto ad ARPAE Sez. Provinciale Bologna Struttura Autorizzazioni e Concessioni, l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Denominazione Impianto: Linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per lo spostamento con interrimento della linea elettrica aerea denominata "Centro" e demolizione cabina elettrica di consegna;

Comune di Calderara di Reno;

Città Metropolitana di Bologna

Caratteristiche Tecniche Impianto:

- Tensione 15 kV;

- Frequenza 50 Hz;

- Linea interrata in cavo cordato ad elica visibile: n. 1 cavo in alluminio, sezione 185 mm², corrente max 290 A, densità di corrente 1,57 A/mm², lunghezza 820 m;

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato nel B.U.R. n. 31 in data 10/2/2016.

IL RESPONSABILE
Claudio Soverini

HERA S.P.A.

COMUNICATO

Costruzione ed esercizio della linea elettrica a 15 kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata "Allacciamento nuova cabina secondaria n. 2550270 V.SGARABATTOLA" nel Comune di Zocca in Provincia di Modena. Documentazione n. 16-08

INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. - Socio Unico Hera S.p.A. - Viale C. Berti Pichat 2/4 - 40127 Bologna - rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti.

La linea è denominata "Allacciamento nuova cabina secondaria n. 2550270 V.SGARABATTOLA" nel Comune di Zocca

in Provincia di Modena. Documentazione n. 16-08

Caratteristiche tecniche dell'impianto

Tensione di esercizio: 15 kV

Frequenza: 50 Hz

Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 30 m

Materiale del cavo sotterraneo: Rame

Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x50 mm²)

IL DIRETTORE GAS ED ENERGIA ELETTRICA

Stefano Pelliconi

HERA S.P.A.

COMUNICATO

Costruzione ed esercizio della linea elettrica a 15kV agli Enti competenti. La linea è denominata "Ricircuitazione linea MT INDUSTRIALE NORD" nel Comune di Modena in Provincia di Modena. Documentazione n. 16-09

INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. - Socio Unico Hera S.p.A. - Viale C. Berti Pichat n.2/4 - 40127 Bologna - rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV agli Enti competenti.

La linea è denominata "Ricircuitazione linea MT INDUSTRIALE NORD" nel Comune di Modena in Provincia di Modena. Documentazione n. 16-09

Caratteristiche tecniche dell'impianto

Tensione di esercizio: 15 kV

Frequenza: 50 Hz

Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 80 m

Materiale del cavo sotterraneo: Alluminio

Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185 mm²)

IL DIRETTORE GAS ED ENERGIA ELETTRICA

Stefano Pelliconi